

MARIA GABRIELLA PASQUALINI

# CARTE SEGRETE INTELLIGENCE ITALIANA

il S.I.M. in archivi stranieri



# MARIA GABRIELLA PASQUALINI

# Carte segrete dell'intelligence italiana il S.I.M. in archivi stranieri

### PROPRIETÀ LETTERARIA

Tutti i diritti riservati:

Vietata la riproduzione anche parziale setura autorizzazione © 2014 • Ministero della Difesa Ufficio Storico del V Reparto dello Stato Maggiore della Difesa Saltta S. Nicola da Tolentino, 2/B - Roma quinto segritorico⊕and difesa li

Progetto editoriale: NB Ricerche iconografiche: Maria Gabriella Pasqualini Coordinatore editoriale: GFI.

#### Dello stesso autore

Carte segrete dell'intelligence italiana 1861 - 1918

Ministero della Difesa - R.U.D. 2006 Progetto editoriale: GFL Ricerche iconografiche: Maria Gabriella Pasqualini Coordinatore editoriale: GFL

Carte segrete dell'intelligence italiana 1919 - 1949

O Ministero della Difesa - R.U.D. 2007

Progetto editoriale: GFL

Ricerche iconografiche: Maria Gabriella Pasqualini

Coordinatore editoriale: GFL

Employa Funki Communicati ISBN: 9788898185115

# Presentazione

Cinque secoli fa così scriveva Machiavelli: ...Niente è più necessario ed utile ad un generale del conoscere le intenzioni ed i progetti del nemico. Quanto più difficile è l'acquisizione di questa conoscenza tanto maggiore è il merito di chi riesce a prevederla correttamente.... e ben prima di lui il saggio cinese Sun Tzu aveva visto nella conoscenza dei piani del nemico uno degli elementi essenziali della strategia che porta alla vittoria.

La storia della guerra è dunque da sempre legata a quella della raccolta e dell'analisi delle informazioni, ovvero di quello che oggi chiamiamo "intelligence", ed è quindi necessario per chi studia o semplicemente si interessa di storia militare non ignorarne questo particolare, anche se meno indagato, settore, nel quale il nostro l'aese ha scritto pagine assai significative.

Con questo volume si conclude, almeno per il momento, la ponderosa serie di studi che la professoressa Maria Gabriella Pasqualini conduce da dieci
anni sulla storia dell'Intelligence italiana. Iniziata nel 2005 con un primo libro
sulla storia dei Servizi di informazione, lo studio dell'autrice è proseguito
negli anni seguenti con altri tre volumi (2006, 2007, 2011) che ripercorrono
cronologicamente l'evoluzione organica e operativa delle strutture di inteiligence italiane, civili e militari, fino alla prima riforma moderna, nel 1977.
Questa serie giunge oggi al quinto volume, che ripercorre la vita dei Servizi
di informazione italiani osservandola dall'angolo visuale dei paesi stranieri,
ex-alleati ed ex-nemici, nei cui archivi (Washington, Londra, Parigi, Madrid)
la studiosa ha condotto una preziosa opera di confronto dei documenti stranieri con quelli italiani, ricostruendo un gran numero di date e eventi, oltre
a missioni e operazioni, tutti narrati nel dettaglio ma sempre, naturalmente,
nel rispetto dei vincoli temporali dei segreto delle carte relative.

Questo volume è particolarmente prezioso dunque perché ricostruisce fatti noti solo per sentito dire ma mai indagati sulla base di documenti d'archivio: la preziosissima Squadra 'P' controspionaggio di Manfredi Talamo (MOVM), le carte trovate nella cassaforte domestica del generale Tripiccione, già Capo del SIM prima della Seconda guerra mondiale, la violazione di codici cifrati stranieri, prima e dopo il conflitto, ora confermata anche da fonti inglesi e americane molto affidabili.

È dunque merito delle Istituzioni militari e civili dello Stato aver deciso la realizzazione di questo ampio corpus di studi sulla storia dei Servizi di informazione, ricostruendo con una rara unicità di visione la storia e le caratteristiche di uno degli aspetti istituzionali più importanti e meno noti della storia del Regno d'Italia e della Repubblica Italiana.

Col. Matteo PAESANO 

Capo dell'Ufficio Storico
dello Stato Maggiore della Difesa

<sup>1</sup> Già Presidente CISM, rapprosentante delle Dilesa per la storia militare nei canarasi mationali e internazionali. In applicazione del D. L. n. 95 del 6 luglio 2012, convenire in lugge dell'an. 1. commu 1, L. 7 aposin 2012, n. 135 l'Ullicio Storico delle SMD sostituirà la CISM in tutte le sue fanzioni e attribuzioni, senza sofunione di continuità, quale unica legale internazionalità rappresentativa a livello mationale nel internazionale.

# Ringraziamenti

Anche per questo lungo studio in Archivi esteri e italiani, ho avuto l'aiuto di Istituzioni e il sostegno morale degli amici. La ricerca d'archivio e la realizzazione di uno studio sono lavori solitari, e, anche se molto interessanti, richiedono compagni di "viaggio" pazienti che rispettino i tuoi tempi... a loro tutti il mio primo ringraziamento per avermi sostenuta e atteso che terminassi questa fatica... Carla, Annarita, Vito, Anna, Gino, Ulderico, Peppino, Paolo, Vincenzo, Riccardo, Gabriella, Fabia... e qui mi fermo.

Per le mie ricerche a Washington, a Londra, a Parigi e a Madrid ho avuto la massima disponibilità di ogni addetto, nominarti sarebbe un lungo elenco e quindi a loro vada il mio speciale pensiero, dai Direttori a chi accatastava faldoni sulla mia scrivania o spingeva (a Washington) un pesante carrello con ventiquattro di questi pesanti raccoglitori fino al mio tavolo di lavoro.

Silvia A. Lopez Wehrli, Direttrice dell'Archivio Navale di Viso del Marques, nel cuore della Mancha, e il responsabile dell'Archivio Militare di Avila, sono stati di grande disponibiliti: hanno compreso la situazione, facendomi accedere rapidamente ai documenti e rilasciandomi subito fotocopie che, normalmente, vengono inviate a domicilio dopo almeno un mese: a loro un sentito grazie.

In Italia, ringrazio il colomnello Matteo Paesano, Capo dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore Difesa e il colonnello Antonino Zarcone, Capo dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito.

Un particolare ringraziamento all'Ufficio Storico del Comundo Generale dell'Arma dei Carabinieri e al generale Giancario Barbonetti, che ne è stato responsabile, per la disponibilità a fornirmi notizie e fotografie di alcuni ufficiali distintisi nell'attività informativa.

GFL ha riletto come sempre il mio manoscritto dandoni consigli e suggerimenti utili... impagabile 'editor', con grande cultura e esperienza: semplicemente GRA-ZIE.

Molto rimane ancora da fare in questa storia dell'istituzione del Servizio Informazioni Militare ma spero che qualcuno tra i più giovani ricercatori raccolga il testimone e prosegua lungo la strada affascinante che ho iniziato a tracciare.

Maria Gabriella Pasqualini



# Introduzione

uesto studio si fonda esclusivamente sui documenti d'archivio ricercati, studiati a Londra, ai National Archives di Kew Gardens,
(NAUK); a Washington, ai National Archives and Records Administration (NARA); al Service Historique de la Défense (S.H.D.) al Castello di Vincennes,
a Parigi; ai vari Archivi militari spagnoli, divisi tra Madrid, Avila, Segovia,
Viso del Marqués e altre numerose località. Esso vuole essere solamente un ulteriore 'scavo' nelle vicende istituzionali del S.I.M. tra il 1925 e il 1947, su base
documentale.

Non sempre gli atti sono lo specchio fedele di quanto accaduto veramente: da essi però occorre partire per iniziare a ricostruire brandelli di storia, in modo scientifico.

Negli archivi di Londra e Washington si trovano non solo molti documenti che riguardano l'Italia, ma anche originali italiani: sono il risultato sia della consegna di documentazione imposta dall'armistizio, sia della requisizione operata dalle forze alleate al momento della Liberazione delle varie città e centri militari importanti. È quanto accade normalmente quando un territorio viene occupato da forze militare straniere ma per Roma e per l'Italia settentrionale, in particolare, è successo per ben due volte, nel corso della seconda guerra mondiale, prima per mano dei tedeschi e poi per mano degli alleati.

I criteri e le direttive dei Servizi d'intelligence per la ricerca e la conservazione dei documenti rinvenuti sono interessanti. In un Top Secret del settembre 1944, si trovano le istruzioni generali impartite dagli americani per l'organizzazione della ricerca di persone e documenti in previsione della caduta di città dell'Italia settentrionale, ma che avevano già riguardato l'avanzata nell'Italia meridionale e l'ingresso a Roma.

Insieme alle armate avanzanti operavano delle squadre chiamate Intelligence Collection Unit (LC.U.). Il G-2 degli Stati Maggiori<sup>2</sup> forniva a questi reparti specializzati le informazioni concernenti il territorio che andavano conquistando. L'LC.U. n.1 fungeva da Centrale e da base per l'amministrazione per i centri di prima detenzione, per la concentrazione di documenti e equipaggiamenti rivenuti, anche su arrestati, relativi a macchine cifranti e codici. La missione degli LC.U. era di coordinare e facilitare la raccolta di intelligence nell'Italia settentrionale e più specificamente di documenti, oltre ad altri compiti specifici (v. infra).

A tal fine le 'unità' erano divise in due gruppi principali, uno per gli aspetti logistico-amministrativi e di archiviazione e un altro dedicato alla ricerca NARA, RG 234, NND - 974345, 1 semember 1944.

<sup>3</sup> General Staff Directory).

d'intelligence vera e propria. Le direttive erano molto dettagliate per quanto riguardava le procedure di arresto e detenzione delle persone e la conservazione di quanto rinvenuto.

Tutti i documenti e gli eventuali dispositivi presi negli obiettivi visitati, dovevano essere accuratamente inventaziati e fatti pervenire inizialmente ai Sottocentri dove erano analizzati una prima volta; catalogati secondo l'importanza delle informazioni operative che attribuiva la Sezione Documenti e Archivio; venivano poi inviati alla Centrale che provvedeva a smistarli al G-2 degli Stati Maggiori.

Una eccezione veniva fatta qualora i documenti erano rinvenuti addosso ad un arrestato: dovevano rimanere nella loro completezza in una cartella a disposizione del Combined Services Detailed Interrogation Center (C.S.I.D.C.) fino al termine degli interrogatori di chi li aveva detenuti. Dopo ritornavano all'I.C.U. n. 1 per la consueta trafila operativa.

Grazie al lavoro accurato degli appartenenti a queste unità, nell'Archivio di Washington e di Londra è possibile conoscere quelle vicende del S.I.M. che risultano di non facile ricostruzione con i soli documenti italiani nel Fondo S.I.M., custoditi presso l'Archivio dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito (A.U.S.S.M.E.), aperto al pubblico ma di complessa consultazione): ciò nonostante è stato comunque possibile tracciare la storia dell'istituzione con molti dettagli in uno studio già pubblicato<sup>4</sup>, anche se lacune riguardano il periodo dal 1925 al 1935.

Molto interessanti in questo Fondo sono le relazioni sulle missioni effettuate con la Special Force n.1 inglese, che però si rinvengono più ricche di dettagli negli archivi alleati. Dettagliato risulta essere il Diario Storico del S.I.M., che tuttavia riguarda il solo periodo bellico, dall'entrata in guerra fino all'8 settembre e quindi molto ristretto nel tempo.<sup>5</sup>

In questo Fondo, pur ricco di documenti, non ho trovato o non ho saputo trovare quei documenti d'interesse che ho potuto invece consultare a Londra e Washington, permettendo così di approfondire l'operatività del Servizio specialmente all'estero. In quegli Archivi sono consultabili non solo i documenti italiani sottratti ma anche le carte relative al modo con cui gli altri Servizi contrastavano il Servizio italiano e, dopo l'armistizio. Io hanno diretto fino alla metà del 1946. Gran parte di esse sono di recentissima fruibilità.

Molti documenti originali del S.I.M. e del S.I.D. repubblicano sono ormai strettamente legati, da un punto di vista archivistico, a quelli dell'O.S.S. e non sarebbe certo possibile reclamarne, ora, la restituzione.

Parte della documentazione di quel periodo viene messa a disposizione degli studiosi anno per anno, anche se alcuni atti sono ancora sottratti alla consultazione, soprattutto se successivi al 1947-1948. Sono stati 'liberati' recentemente quasi tutti quelli riguardanti il 1946 e alcuni dossier personali.

Altri documenti italiani si trovano nella mole di carte requisite ai tedeschi

- Il Fondo è composte da deda 1600 taldoni, in como di inventaria (2011).
- Maria Cabriella Pasiqualiri. Certe segrate dell'antelligence staliana, vol. II, 1919-1949, Roma, RUD, 2007.
- Il periodo ID giogno 1942-Buettembre 1943, mila sola base del Diario Stattos del S.I.M., è stato ansitzato nel volume di Gioneppe Conti, tina giarra agreia. Il Son nel accando confrito monitale, Milano 2009.



quando Berlino fu occupeta i sovietici vi arrivarono e fecero una prima requisissone ma anche gli allesti, giunti poco dopo, vi trovarono materiale interessante, tra il quale quella parte di archivi italiani sottratti dai nazisti dopo l'il settembre e al momento di lasciare l'Italia del Nord (documenti della Repubblica Sociale Italiana).

Lio Loistenitore hipo di documenti negli archivi di Washingtori

11

La ricerca nei vari Record Group di NARA non è agrecole a causa del numero delle sezsoni e sottosezioni dove cercare le notizie necessarie e per il sistema d'inventari e guide, semplice solo conoscendolo a fondo. Nel presente studio ho riversato una manima parte di tutto quello che ho potuto trovare in questa ricchimima miniera per la storia dell'intelligence d'Italia, almeno dagli Anni Trenta in poi.

Tra i documenti di particolare interesse ho trovato le Carte Private del generale Donato Tripiccione, che fu a capo del S.I.M. dal 1937 al 1939, subito dopo il generale Mario Roatta: custodite nella casaaforte della sua abitazione, furono prelevate e inviate a Londra e Washington. Si tratta di appunti e documenti sull'intelligence e sulla sua permanenza in Albania. Offrono la possibilità di uno aguardo "dall'interno", non cristallizzato in formule burocratiche, dei

INTRODUZIONE

# CONFIDENTIAL US STATE DEPARTMENT CENTRAL FILES: ITALY Foreign Affairs, 1940-1944 (University Publications of America, Bethesda, MD) DECLASS NND 730032 LM110 2

Um contendone di miception regli Archie di Vivati ngrun. problemi che si agitavano in quel periodo soprattutto per quel che riguardava l'addestramento da impartire agli ufficiali informatori, facendo comprendere al ricercatore di oggi anche quale fosso la 'filosofia' dell'organizzazione dell'intelligence di ieri, almeno secondo il pensiero di Tripiccaone che, indubbiamente, doveva rappresentare lo specchio delle tendenze più accettate e della prassi consolidata.

\* P' via per 'porter a mento Altri documenti molto intermanti sono quelli che permettono di ricostruire la 'Squadra P' di Manfredi Talamo (v. sotto), con i nomi di chi collaborava con lui e le competenze dei singoli. Non sono i documenti 'originali' perché quelli furono quasi tutti distrutti, per testimonarize dirette, ma sono la ricostruzione di quel periodo fatta con vivida memoria da chi aveva participato a molte operazioni e ricordava il lavoro del colonnello Talamo che, datoni alla clandestinità nonostante il Maresciallo Graziani gli avene chiesto di riorganizzare il controspionaggio per la Repubblica Sociale, pagò con la vita la sua professionalità e il suo coraggio.

A Washington molti gruppi di documenti sono stati microfilmati ma a volte occurre, per certezza acientifica, chiedere l'incartamento originale. La microfilmatura infatti, ha comportato la selezione dei documenti che per esservi inseriti, anche se di valore storico dovevano essere tecnicamente leggibili. Non sempre è permesso l'accesso diretto al 'cartaceo' anche perché spesso è in condizioni molto precarie di consurvazione (documenti bruciati in parte o talmente (ragili da dover emere maneggiati con molta cura nella consultazione).

Altri documenti interemanti, ad esempto, concernono la storia della missione BRUTUS. Top Secret, che riguardò il modo con il quale agenti americani si impossessarono nel 1944 di documenti personali del generale Carboni.

Gli Archivi di Londra presentano molte possibilità di ricerca, relativamente più rapide, grazie anche ad un dettagliato catalogo on-line per soggetto che non è disponibile a Washington. Fondamentalmente, per quel che concerne la ricerca sull'intelligence italiana dal 1925 in poi, occurre consultare i Registri PREM, Prime Minister Office; WO, Wer Office; FO, Foreign Office; ADM, Admi-

ralty; AIR, Ast Ministry: HW, Government Code and Cypker Schools Signals Intelligence; HS, Records of S.O.E.; KV, Records of MIS e MIS, CAB, Joint Intelligence Committee (J.L.C.).' Sono state recentemente messe a disposizione degli studiosi le schede di tutti gli agenti italiaru del S.O.E.; sono fruibili ma occorre farne motivata zichienta e possono essere viste in una speciale piccola sala di consultazione sotto controllo.

Molto ricchi per quello che nguarda l'Italia, soprattutto per il periodo precedente la seconda guerra mondiale, sono i faldoni dei Records del Security Servici (MI5 – S.S.) e del Secret Intelligence Servici (MI6 – S.I.S.).

Sono stati di grande aiuto per la ricostruzione della Sezione crittografica del S.I.M. i documenti reperiti e una relazione molto accurata redatta sulla base di interrogatori di protagonisti del settore.

Anche in questo caso ho riversato nello studio una modesta parte del pur interessante materiale rinvenuto: purtroppo si impone sempre il dover fare delle scelte e delle sintesi.

Gli Archivi militari francesi di Vincennes, al riguardo, sono meno ricchi perché anch'essi hanno subito a turno le razzie da parte degli occupanti: quello di maggiore interesse per l'intelligence staliana nel periodo della seconda guerra mondiale può essere rinvenuto soprattutto nel 7N, ma i documenti relativi non sono molti. Molto più interessante è invece la parte concernente la prima guerra mondiale, che però non è argomento di questo lavoro dedicato all'approtondimento degli studi già effettuati sul S.I.M. e degli aspetti relativi alla collaborazione con i Servizi alleati.

Un discorso a parte meritano gli archivi militari spagnoli. Un recente documentato volume di Manuel Melgar Camarauna e Silvia Lopez Wehrli spiega dettagliatamente la situazione complessa di quegli archivi divisi in varie sedi. Occorre, in merito, conoscere l'organizzazione delle Forze Armate spagnole, soprattutto prima della seconda guerra mondiale e durante; individuare quale Ufficio abbia potuto originare il documento relativo al soggetto che interessa e andare dove quelle carte sono custodite, cioè identificare prima il fondo e in seguito individuarne la localizzazione: per l'argomento di questa opera è stato necessario andare a Segovia, Avila e a Viso del Marquès, mill'Archivo Museo de Den Alvaro de Bazén.º Bisogna, peraltro, dire che la parte più completa relativa alla Guerra civile, che riguardi l'intervento italiano, è conservata a Avila nell'Archivo Historico Militar.

il Decreto Reale 2598 del 4 dicembre 1998 ha stabilito il regolamento degli Archivi Militari, ma è ancora in via di applicazione in molte sue parti connesse al recente Decreto Rosle in 1126 del 2008, che riorganizza su base organica e funzionale il Ministero della Difesa spagnolo e le relative dipendenze.

Negli Archivi citati non è permesso fotografare: possono essere ordinate fotocopie a pagamento che vengono eseguite dal personale addetto e inviate a domicilio dopo almeno un mese; ad Avila però, parte del Fondo sulla Guer-

(Dalumpingangan) de grande policyet un prime approprie è La procedie Alex Second Wind Her. A Gods to December of the Polity Sound 1988 ar. London, HM50 7972. Personal distri-OF RE- | INC. P. SECTOsofte dudare still seto Die Setsmer de denny the Catalogue Augusta warmer Charms gay rese arch guide ted pr cords laden

Manuel Motgar Comstrains in our A. Lopez Widson Emarchem essenting. Que non gi como at motor, Califor Ukationas 2000.

Archevio Messo porché è collecte to nel merzo del-In Monday, in some spheridal printers the parenter no carrier affects to, residencia discardistribution spegnole. Don Alvain. de Bazilet muschine Alchada Cruz Am. eteracijo do la Asmake (simplestom 4) Muster or 1945. 3631 II Palazam-orexamenement place centeurs la discedescribe transport and a wide after there employs द्वारामक क्षेत्रमञ्जू tri Azchini della Ar-

Nella pagna a Nation uno dei riventario dell' riventario RV che contrene flaccordi of the Security Service = 1905/1976, di grande interesse per ricustriane in spinnaggio ttofano a Nasta prima della guerra.

" Per t diving to 1 ofties gode di Temothy ft Muligari, Disease Way II Cont. de to the Records as-Latery or 12 v Stille len Pensigness in durwsterry NARA. Washington, 2006. Cfr and w Brenard Senth thrushs and the Record Group 23s Some perspecliter and pringer's In Dir Necer Nor. The Abbit of Minde gic Screener or World Wer II NAILA, Wacharging 3002 p. 354 367

fire 1980

\* NAHA, BG 226, NND 907136 to

gli dandorcitti, 30

ra civile è stato digitalizzato ed è frankle on-line: in questo caso può essere stampato immediatamente. Altri documenti, per periodi più recenti, si trovano presso la Fondación Francisco Franco a Madrid, ente privato.

Le vicende dell'Archimo S.I.M. dopo l'8 settembre 1943.

Per completare le indicazioni di ricerca, mi sembrano di rilievo le notizie sulla sorte dell'Archivio S.I.M. al momento dell'armistizio; notizie che ho rinvenuto nei documenti americani, in particolare nel Record Group (RG) 226 che conserva tutta la documentazione dell'O.S.S., avendo anche consultato per tutta la ricerca i correlati RG 59 (Records of the State Department, OSS R&A Branch), 71 (Historic Cryptographic Collection 1917-1945), 165 (Records of the War Department and Special Staff), 218 (Records of the U.S. Joint Osiefi of Staff), 331 (Records of the Allied Operational and Occupation Headquarters WWII), 457 (Records of the National Security Agency/Central Security Service), per informazioni singole.<sup>10</sup>

In una nota del 5 novembre 1944," a seguito di alcuni interrogatori di appartenenti al S.I.M., ma soprattutto in un promemoria dell'agente 'Rose' (v. Infra), vengono fornite le seguenti informazioni sulle vioende dell'aschivio tra l'8 e il 9 settembre 1943. Dirigeva il Servizio in quel frangente il generale di divisione Giacomo Carboni, in qualità di Commissario Straordinario, e il Vice Capo Servizio era il generale di brigata Carlo Pantoni, due erano gli ufficiali addetti convolti con l'archivio, il Capo del Personale e il Capo della Sezione amministrazione.

Gli Uffici furono ufficialmente trasferiti sulla Via Cassia (a Roma), vicino alla Tomba di Nerone, ma l'archivio rimase nella sede di Palazzo Puccinelli, in Corso Vittorio Emanuele n. 91. Fu impartito l'ordine di distruggerio (i documenti non riportano da parte di chi) ma i testimoni non furono in grado di dire se l'ordine fu eseguito integralmente o in parte. Gli interrogati ricordavano che numerosi sutocarri portarono carteggio di vario genere ai forni del 'Poligrafico' delle Officine del Gas.

La Prima Sezione 'Calderini', comandata in quel momento dal tenente colonnello Castaldi, " aveva sede al quarto piano di Palazzo Baracchini, in Via XX Settembre. Essa coordinava il servizio di spionaggio all'estero e all'interno, trasmetteva le notizie che pervenivano alla Seconda Sezione 'Zuretti' per l'aggiornamento; assegnava il personale e distributiva i cifrari ai Comandi operanti.

La Sezione 'Zuretti', comandata dal colonnello Pacinotti, si trovava allo stesso piano di Palazzo Baracchini. Si occupava delle situazioni militari estere e archiviava i rapporti politico-militari degli Stati ove agivano Centri informativi.

Anche per gli archivi di queste due Sezioni fu ordinata la distruzione ma molti documenti orddeto comunque in mano dei tedeschi.

La Terza Sezione 'Bonognore' C.S. era diretta dal colonnello. Mario Bertacchi; il. Gruppo C.S., dal pari grado Giulio Fettarappa Sendri; il. Gruppo di polizia militarii, dal maggiore dei Carabinieri Ernesto Matazazzo. Il tenerite co-

Overpressible, è staternitres un repritro nume dei maliternitat.



Ote. AUSSME, Ducto Status II Gerra Meedian R 1300

TO ANDRESS Sportion det Vivoen delt Anfru der Carebusserl. Minney with Or AR I WORK HONOY to Martinet ma, all. detto a Comendo diel Liverangeritä Art Carabineer amon to relate b AAR or parproduct del purbocato the real dovern denote out 1905 up received perfects mente a lingua tedenta owners adunnellegaseppeop glarer temperatures disappodeda. ep mania servotante Denth impost dal Transacto da Versale for Languages and la propaganda filofiguration residents Contrary shortgumen. taurone la deboiez-AS TRACTOR OF WART bacter committee for continuouslands per la Francia Svoll 40 un cetumo Livroproductiveless per Il quale cereme un PERCENTIAN APPRIATE P Constitute a binate If the han opera cell KENZ.

- NAUSSME, Fordo SINE, IA Divino-
- Constante de la constante de l
- in alin decoment) è unimetti curt il mome di Stario

lonnello dell'Arma Ettore Fagà, esperto di intelligance nei Balcaru. <sup>11</sup> era l'Ispettore dei Centri di controspionaggio; capo della Segneteria della Segione era il capitano dell'Arma Adamo Markert, non nuovo a attività informative. <sup>11</sup>

Non vi sono notizie certe sulla sede della Centrale C.S. di Roma: nel giugno 1941, secondo alcuni documenti", era in Via Francesco Crispi n. 10 al IV piano, quando la dingeva il tenente colonnello Vincenzo Toschi; è citata anche una seconda sede, in Via Gaeta 8, dove si ha testamonianza vi fossero gli uffici di Manfredi Talamo (v. infra).

Il carteggio della Sezione non fu totalmente distrutto e a chi aveva lasciato per ultimo i locali, il capitano Ardia, segretario di Revetria (v. sotto), risultava che molti documenti erano rimasti sparsi nelle varre stanze. Si ritiene che furono proprio quei documenti a mettere i tedeschi nelle condizioni d'individuare le tracce e arrestare il colonnello Talamo il 6 ottobre 1943 con il concorso di qualche sicura delazione. Una parte dell'archivio, quella riguardante gli agenti tedeschi operanti in Italia o quelli italiani che agivano contro i tedeschi, quindi particolarmente pericolosa, fu distrutta nell'abitazione privata di uno dei suoi componenti, il capitano Pietro Verri, in Via Montevideo n. 5 (v. sotto).

Il Centro C.S. di Roma ha una storia particolare: aveva sede in Via del Tritone n. 87: la dirigeva l'allora maggiore Talamo che aveva costituito la Squadra speciale 'P'. Tutto il carteggio, secondo testimorianze, fu distrutto in Via Montevideo: ciò che viene riportato nella seconda parte di questo studio, nel capitolo dedicato proprio alla 'Squadra P', è il frutto di ricostruzioni e testimorianze di chi aveva partecipato o "conosceva bene" quella compagine di professionisti.

La Quarta Sezione era comundata dal tenente colonzello Mario Della Maritina e aveva sede a Palazzo Puccinelli: occupandosi di amministrazione del personale e gestione dei fondi, aveva un archivio ritenuto di minore importanza, dal quale, molto probabilmente, provengono la maggior parte della carte custodite nel Fondo S.I.M. custodito nell'Archivio Storico S.M.E.

La Quinta Sezione, crittografica, era retta dal colonnello Giuseppe Cosmacinii' con sede in Via Poli 48, al 4° e 5" piano. Anche questo archivio fu in parte distritto.

Vi erano in Roma altre sedi, sotto copertura, come quella in Via del Gambero 37, nell'ufficio (fittizio) della ditta di rappresentanza di profumena 'Archifar', dove lavorava il capitano dei Carabinien Angelo Colombini, meglio noto come dottor Marini. Dopo l'8 seitembre di questa organizzazione erano rimasti a Roma tre elementa, più lo stesso Colombini, che passarono al S.J.D. della R.S.J.: dell'archivio di questa sede non si avevano notizze.

All'atto dell'armistizio i Centri all'estero erano i seguenti: Lisbona, Lugano, Berna, Barceliona; quelli nelle zone occupate, a Lubiana, Spalato, Atene, Ajaccio, Nizza, Marsiglia con Sotiocentro a Mentone.

I Centri C.5. "protocollavano" le loro lettere, che non erano mai firmate, con una numerazione araba progressiva preceduta dal numero identificativo del Centro. Stesso procedimento per il telegrammi: Lisbona, ad esempio, aveva il numero '83' e quindi ogni telegramma o lettera che aveva quei suimero iniziale nel protocollo indicava che proveniva da quel Centro.

Per quanto concerneva le sigle di identificazione degli suformatori 'fonti' delle notizie, e per valutarne l'attendibilità, il sistema era in fondo molto semplice. Erano tenute due distinte subriche, una per è 'fissi' a supendio mersile e una per gli 'occasionali', pagati in modo forfettario: una pagina dedicata a ogni individuo. In questo caso ogni Centro era contrassegnato da un numero 'romano'. Per poter identificare la 'fonte' sulla 'velina' veniva



Il Zérse Bureau Irani ese montorasa con abenzione l'Italia ISHO:

posto per primo il numero del Centro, poi il numero di pagina dove il singolo era iscritto, seguito dalle due lettere iniziali dello Stato dove operava. Il numero dell'occasionale era preceduto da uno zero, in modo da consentire di verificare la nibrica dedicata.

Queste sono solo alcune delle vicende dell'Archivio del S.I.M.

Altre notizie possono essere attinte anche dai documenti dell'Archivio Centrale dello Stato, che sono stati studiati da vari autori. Per gli archivi militari avevo riscontrato lacune che ho cercato di colmare, all'argando le ricerche agli archivi enteri. Quello che segue ne è l'esito.

<sup>&</sup>lt;sup>a</sup> Per non appesantire il volume con troppe note, sono stata molto sintetica nell'undicare i documenti e la loro posizzone archivistica. Non è semplice trovarli sui a Washington sia a Londra. Anche a Parigi e Madrul la ricerca non è priva di difficoltà. Sono pronta comunque a dure indicazioni più precise a chi sia interessato, scrivendo alla e-mad dedicata a questa opportunità, firuceh?@alice.st

Press Person II - Filter on Hallin



fi generale Donato Topiccione

# A. I documenti Tripiccione

 Donato Tripiccione, Capo del S.I.M. dal 1937 al 1939. La sua 'filosofia' di gestione del controspionaggio nei 'documenti' della cassaforte privata

ome già indicato in un mio precedente studio sulla storia dell'organizzazione dell'intelligence multare italiana', vi sono alcune lacune da colmare sulla struttura del S.I.M. e soprattutto sulla 'filosofia' operativa alla base del Servizio negli Armi '30 In parte è stato possibile farlo esaminando, tra le altre, le 'Carte Tripiccione' conservate negli archivi amoricani, di non facile reperimento nella massa di documenti italiani, li presenti, non sempre archiviati dove presumibilmente potrebbero essere individuati, lanciando così al ricercatore l'uno di una certa 'fantasia' investigativa Infatti, i documenti del generale italiano, riguardanti l'intelligence, erano stati invisti alla Centrale O.S.S. di Londra e quandi avrebbero dovuto trovansi nei faldoni relativi a quell'Ufficio; dopo essere stati secretati per lungo tempo, in realtà si trovano in un contenstore di documenti della Centrale O.S.S. di Washungton, da poco tempo messi a disposizione degli studiosi.

Le 'Carte Impircione' sono fra i pochi documenti 'non ufficiali' dell'epoca e sono davvero interessanti per meglio comprendere la filosofia dell'intelligence militare; tra questi materiali vi sono anche numerosi fogli scritti a mano, presumibilmente dallo stesso generale, considerato che erano in gran numero nella cassaforte domestica. Le sue note, sia dattiloscritte sia manoscritte, hanno un particolare valore storico: sono una testimonianza informale che ci permette di conoscere qualcosa in più in ordine alla problematica e ad alcursi aspetti dell'attività informativa che aveva avuto grande impulso da quando Mario Rostia ne aveva assunto la direzione nel 1934; si tratta di una tematica che raramente trivia riscontro nelle carte ufficiali.

Donato Tripiccione, con il grado di colonnello, fu a capo del S.I.M. dal luglio 1937 fino all'agosto 1939 quando, promosso generale di brigata, fu inviato in Grecia come Capo di Stato Maggiore di quel Comundo Superiore delle Forze Armate. Rimitrato nel 1942, mori suicida a Roma nel 1943. Aveva tesuto in casa copia di una serie di documenti riguardanti sia il S.I.M. sia la sua preserva in Grecia e nei Balcani.

Nei primi mesi del 1944, l'agente 'Rose', l' con un falso mandato di perquisizione e su intruzioni dell'OSS americano, si era presentato all'indirizzo del Generale defunto, in Via Bertoloni 26 a Roma, dalla vedova, alla ricerca di doNABA BC, 236, NND - GWG4, B myember 1964.

Che Marto Gabriolia Perspisaliru. Carar Segrete dell'orad Seprer stetutus, vol. 21, 1919-1949 (U.D. Barras, 2017) p. 70-81.

cumenti del S.I.M. Trovata la cassaforte nascosta dietro un quadro. l'aveva fatta aprire e aveva requisito i documenti che provvide ad inviare, in parte alla sede centrale di Londra (per l'intelligence), in parte a quella di Washington (per la parte Albania), dove sono tuttora conservati.

Qualche notizia sull'agente 'Rose', nome di copertura: nonostante varie ricerche, chi scrive non è muscita a risalire alla vera identità dell'agente che, comunque, era italiano e esperto nel redigere 'informative': un dato che si evince facilmente dall'analisi di alcuni suoi rapporti firmati (con il nome di 'Rose'). studiando l'uso delle parole e di alcune perifrasi o notazioni dalla prosa meramente bucocranco-formale di certi Uffici di polizia giudiziaria.' Era stato reclutato non appena il controspionaggio americano era entrato in Roma, con lo supendio mensile di 250 fi, aveva sicuramente fatto parte del S.I.M., almeno da quello che si può dedurre nella sua dettaghata ricostruzione delle vicende dell'Archivio del Servizio all'8 settembre 1943 (v. sopra); molto probabilmente era coadiuvato da quattro o cinque agenti dei quali almeno due erano exelementi del S.I.M. Le notizie che gli americani avevano su 'Rose' non erano dettagliate (o almeno non ne hanno lasciato traccia) ma sapevano, che aveva viaggiato molto in America e in altri stati. Le informazioni segnalavano che, prima di lavorare per gli alleati, aveva fatto parte della Resistenza ed era un operatore delle telecomiunicazioni, sicuramente un esperto sottufficiale. Aveva dimostrato 'corrette' tendenze ideologiche e le informazioni che aveva fornito sulla situazione politica italiana coincidevano con quelle in possesso degli americani, avvalorando la sua affidabilità e la sua attendibilità.

In un primo elenco sintetico del ritrovamento nella cassaforie Tripiccione, stilato agli inun di novembre 1944, i documenti, deficuti highly miensting and extremely rich in theory of the past SIM espaninge, comprendevano:

- a) una lista di agenti;
- b) una lista di conferenze tedesche sulla difesa costiera; <sup>4</sup>
- c) carte sulla creazione del \$.1.M.:
- d) carte sullo spionaggio all'estero;
- e) carte sulla campagna d'Albania.

Un accondo elenco, redatto il 22 novembre 1944,' segnalava con maggiori dettagli i documenti, non tutti però attualmente presenti nella cartella rossa con l'etichetta. Transcione intelligence Material: "

- 1) Note olografe, probabilmente del generale Tripiccione, 16 pagine;
- Copia di corrispondenza della Legazione Svizzera datata 18 luglio 1938,
   2 pagirer;
- "I Centra all'estero", una test sulla pranificazione dello spionaggio italiano all'estero in tempo di pace e di guerra, 70 pagne;
- "Censura militare posta estera, Genova", datata dicembre 1918, 26 pagine;
- 5) "Corso Ufficiali informatori" 14 novembre 1925, 17 pagine;

\* NARA RG 226. NND - 40728.31 onobre INH

- \* Sic red documents oractions
- NARA RG 230, NNEP 937196 23 november 1944
- NARA BG 124. NND-10714L



La cartella originale che contiene i documenti Tripicatione a Visaliungtori INARAI

- 6) "La censura in tempo di guerra etc", del capitano Tullio Sovera, Roma, gennato 1924, 79 pagine; un lunghimimo rapporto (in copia) del sistema di censura che aveva certamente interessato il generale Tripiccione, per averlo conservato in cassaforte tra le carie private;
- "La ceriaura come strumento di guerza", 90 pagine;
- 8) Il "Servizio informazioni", 44 pagine:
- Note senza titolo, ma probabilmente una prima minuta del documento di cui al numero &
- 10) Note sullo spionaggio (dattiloscritte), 37 pagine;
- "Servizio telefonico", 4 pagine;
- Ritagli di articoli vari da giornali tedeschi su "Spionaggio e sabotaggio in guerra" (una decina);
- 13) "Studio sull'unificazione del Servizio Informazioni Militare, 2 pagine, composto da un promermiria del 30 maggio 1937 di 23 pagine: una "sintest delle proposte del Ministero della Guerra S.I.M., circa i Servizi Informativi Militari Offensivi e Difensivi", di 20 pagine, che includevano anche due organigrammi a colori sull'organizzazione generale dello apionaggio;
- Programma delle conferenze sul Servizio Informazioni militare, 2 pagine;
- 15) Liste di agenti accertati o sospettati di levorure in favore della Francia;
- 16) Lista di altri agenti:
- Dislocazione del personale del Controspionaggio alla data del 6 agosto 1937, 2 pagino.

Neuhamonti NA-NA la Sode di Londra versiva indicata rell'adusasi orre X2 Londra Astunitissise sono peti-conservato con i decumenti dell'12 - Variangian, NA J - 256 - Q - 681 Il materiale fu considerato dagli americani di grande interesse storico e documentale; in particolate furono ritenute molto importanti le carte riguardanti la teoria, i metodi e la pucologia dello spionaggio e per questo inviate direttamente alla sede centrale dell'O.S.S. di Londra. In totale erano circa cinquecento pagine che dovevano essere tradotte dall'italiano: gli uffici dell'O.S.S. di Roma lamentarono di non avere sufficiente personale per farlo e furono così sedatte in inglese delle sole sintesi, per consentire una lettura di certo interessante ma non più così necessaria come aviebbe potuto esserio nei mesi precedenti, considerato l'andamento del conflitto all'arto (novembre 1944) del ritrovamento dei documenti, ormai avviato verso il vittorioso epilogo.

Le carte riguardanti il progetto di riorganizzazione del S.I.M. sono custodite in una di quelle cartelline usate negli atmi '30 al Ministero della Guerra, quindi una custodia originale, senz'altra indicazione che Studio amficizzone Servizio informazione, dove sono conservate anche le note ologicale di Enpiccione e i dattiloscritti relativi alle tezioni o conferenze da lui tenute ai Corii per informatori insieme al generale Amanica, ai capitani Scattini e Duca, ai tenenti culorinelli Barbieri e Lerici, al maggiore de Leone.

#### 2. Le note olografe

Nella Cartella vi sono delle note manoscritte a matita e a penna, 16 pagine in tutto, su carta a righe e non: alcuni fogli riportano per esteso concetti pot trascritti sui fogli dattilografati. Altri sono una sintesi di quanto espresso, apche cun degli esempi, nel dattiloscritto relativo al "Servizio Informazioni" e ni 'Centri all'estero'. Altri ancora, con riferimento a un numero di pagina moltoalto (492... 495...) fanno pensare a riferimenti per bozze di un lavoro esteso, a concetti da correggere o da esplicitare in una nuova sinossi, forse per il Corso Informatori o per qualche Como che doveva emere organizzato direttamente dal S.I.M., come spesso egli indicava nelle carte ritrovate. L'Esercito organizzava dei Corsi per Ufficiali Informatori, nel Fondo S.I.M. italiano i c'è una corpose sinossi a stampe per il X Corso e circa settanta pagine dettiloscritte non firmate con vari accenti storici al precedente Servizio. Comparando i contenuti, si osserva che le cartelle di Tripiccione sono più incisive, più dense di concetti operativi: del resto in alcuni suot appunti il generale mette in tilievo il fatto che dovesse essere lo stesso S.I.M. a. organizzare del Corsi per l'addestramento dei propri membri perché quelli dall'Esercito non soddisfacevano il livello di epecializzazione necessario.

Nelle carte è stata rinvenuta anche la copia di una relazione concernente una esercitazione pratica sul funzionamento dell'Ufficio Informazioni di una Divisione di Fanteria, effettuata nel 1925.

Per Tripiccione il servizio informativo in tempo di guerra ha un compito preciso e limitato e il suo valore è regolato da un criterio intensivo e analitico e con metodo prevalentemente dedictivo; in pace ha compito vantuormo, quani ilimitato e il suo la-

\* AUSMOID Fundo S.I.M., In Distric-

CHAPLES PROFESSIONED SELECTION AND PROPERTY. não Ampton : Cuntureum d'aparture. bespe o metalatà el ovolgionnio del Curso. Ispentorne del Jervisto Informacioni gilliberto : 1) hove come storice del fervista informatical. dee, Sorttimi 12) Il corvinte informatori Agrecia l'altim gomena, danatteristiche del corrict delle princhsolt markette. Two.Col. Burblert: 233) le curve tendence e le exputtoristique del se whole industrial out could execute dell'en rience delivation poster. IV) indiretaleme det servial informations e hom e ingenerate a confirmation. V) il servicia informacioni all'atopo - Com St paste eggi - bue progresso e ment rest VI) Suddivinione del servirio informazion' pervious and tempo 44 pone a outpo 41 greens. : VII) Problemi ele si precentiza per l'attica une amprists - Organizations - Commissions persons a - points \$232) Basemith 6st priods a dell'organizate.et a Principl the to consequent per 15 function. marks dol opeyiald. 22) despi e finiciamente del peresso la tepe d name. 1) Il survicio informazioni per vivaday, feetring NAME, Triplaciones III lume del secri diretti de vere sir techpasioni \$22) Programmie - Schobuggio - Leste constitue.

Il programma delle conference per il Corso degle 'ufficiale informatori'

noro è regolato da un criterio estensivo e sintetico e da metodo industrivo una nintesi semplice e lucida nel contento storico durante il quale il futuro Capo del S.I.M. scriveva, probabilmente ancora valida, nonostante le ormai raffinate tecniche di analisi.

Tra le tante altre note swile pagine mannecritte, una particolarmente interesnante riguarda le disposizioni da impartire agli organi di raccolta e alle fonti: divvevano inviare alla Centrale tutte le noticie di cui venivano in puseuso perché non sono giudici dell'importanza delle stesse. Altra disposizione importante per organi e fonti era quello di non svolgere attività di propria miziativa, oltre Nella pagirsa a francei una thelie pagirsa ne manoscrite dei generale. Tripica constitutate nella sua cassatorte domestica. Questo decumento e a seguente sono di difficialia anche in originale.

a quella assegnata. Qualora essi fossero venuti a conoscenza di notizie che potevano interessare altri enti, le dovevano inoltrare a chi di competenza, evitando di impegnarsi in incombenze per le quali già esisteva personale dedicato e di distrarsi dai loro obiettiva principali con possibili diminuzioni di rendimento. Gravi inconvenienti, infatti, derivavano quando l'attività del Servizio Informazioni era diretta verso settori di altrui competenza.

Una seconda nota da evidenziare è quella che affermava la necessità di collaborazione e coordinamento con altri enti [militari n.dell'A.] che potevano fornire notizie già in loro possesso, evitando al Servizio di affannaria nella ricerca di informazioni già acquisite.

Facendo tenoro dell'esperienza della Grande Guerra (si era molto documentato su quel conflitto e aveva tratteriuto presso di sé i documenti che riteneva evidentemente di rihevo), l'inpiccione condudeva che l'organizzazione degli organi di ricerca doveva essere fatta con i seguenti principi, scontata la collaborazione e il coordinamento con gli altri enti esistenti, occorreva istituire organi diretti di ricesca in opportune località, fissi, per i primi bisogni della mobilitazione. Per la ricerca delle notiate contingenti bastava invece provvedervi con il solo impianto saltuario e temporaneo di agenti speciali. Era importante predisporse un piano operativo degli organi di ricerca diretta per il tempo di guerra e l'aumento dell'attività degli organi esistenti in pace per eventuali periodi di tensione politica e di conflitto. Il servizio di nicerca di notizie all'estero associati ensere in una sola sede (enempio-nervizio inf. unificato) sia diretto e coordinato dalle singole branche del servi. Inform." (esercito-marina-aeronautica) perché nessusi ente megho di esse può comoscere le necessità specifiche degli Siato Maggiori. Il sero, inf " unificato decrebbe integrate il lavoro degli organi militari di racerca con la raccolta delle notizie fornite dalla stampe e da organi extra-militari, una problematica che fu a lungo discussa negli Anni Trenta e che nel secondo conflitto mondiale fudefinita mediante l'unificazione del solo controspionaggio che fu sottratto alla competenza dei rispettivi servizi di informazioni d'arma: S.I.E., S.I.S., S.I.A.

Gli Anni "Cinquanta" avranno una differente organizzazione che muterà redicalmente nel 1977, con la riforma dei servizi per le informazioni e la sicu-rezza e disciplina del segreto di Stato (Legge n. 801), che introduirà il controllo parlamentare proprio di uno stato democratico.

Tripiccione era dell'opinione che bisognasse altresi proporzionare i mezzi agli obiettivi; era importante che vi fossero, per il controllo, diversificate possibilità di raccogliere notizie attraverso mezzi differenti di ricerca: una intera pagina di noto è dedicata alla scetta di quelli utili per l'attività.

La raccolta e la valutazione erano da lui considerati aspetti inscindibili che, per funzionare, dovevano seguire alcuni principi: la informazioni dovevano giungere tempestivamente e nella loro integrità all'organo centrale, senza aver subito 'trasformazioni', cioè senza revisione o commenti. Inoltre le regole di trasmissione (ora, data, fonte, mezzo di ricerca, suddivisione per argomento), dovevano essere precisate in modo che le notizie potessero essere sempte con-

<sup>\*</sup> Sie well erigenale.
\* Sie well erigenale

<sup>\*</sup> Unimpliere inti pertamen mustamiere de deserrans ent 2007, con la Ungar Trago sto 2007 y 224, amtation del Metema de importamiere de per la Securita pa della Repubblidate manua docuplique del segunte.

himse presents its l'organissoper a color une to stant de mon some de mage the fitter impagnes a massens on same de mage the fitter impagnes a massens on same del busoque

Questi e server for accesso and her to also mosse on beauti

tion to defeat the dies of organ to receive for feel of enforcements I as feel the;

at the stopme converse better to where the encouragement in forester ; says were some youth? All' insporting the other .

It is also an everyone for the profit of well'instituted regardly to seague manufacture a conservant of wells ale independent all other and the independent all of a gaset one was deposited the established the season of the confidence of the engine of the eng

Visite de coordinavel - insumment profé - descrit - forte l'athorte sul servi suf un libra fortentle sin alle musti de velle compolesque

i astronome stille govern franti ha demochet der al asso, ighting, will the agent or frafredt o was button soft, must vironterne can build a second to confiss of amount of proching business still at soil governom in busto alle a de democ act liseath librarily of the angular various or eggs and a not frank at flushed at forest or prochase agence delle faction and fraktise doe to amount in the prochase of strongs and second and marine to the amount of second and amount of second and appropriate agency of second as a faction of a second and and appropriate and second and and appropriate and second and according to the amount of second and according to the second of second and second and according to the second of second and second and according to the second of second and second and second as a second of second o

3) in . it do may it were from when I come to exece compledels in men at monthly ist was range as hor speed to the quelle or agreem's registere. o gras well, to oknow finguouse in coso of tempore folitable and conflictor from some contractions operation, ou.); I de more sentes softo mano magio de mesero ala nomenosire a da infragore la obra improvionme to me from it has a gran. Ed it sophers melli ordegent on maple in magnin a) de i messo consporador o alla acogense al menerson at quest a deve and the letter organic o un masse di nomes ti form partire o obders to un o I histories well-that , o l'encher " Ih mes. di dese cios sur las l'un hanite, I metade espalue I's refuses antimes de vegis à warmer - Melt ample ai pokullero indiene in huperit Tipes quall. several not Belgio Il mais in intermounai , we fremulare - or " . moure . tings while a soft former i'm mes is to west at 1 polices, both . To with it's it , it o were on a second single stafe to hel benefit , pour a rol 2 and it green when ween from a the rece ; who at he was in that form to me able when we come and break of a deplacement ) orthonored a see " . f. or or march in )

trofiabili e possibilmente soggette alle studio. Il principio generale che doveva regolare il nistema della trasmissione era uno solo: una noticia, anche importante, non aveva valore se non era veicolata in tempo utile a chi doveva utilizzaria; tempentività, dunque, innanzi tutto.

freder sagma a fram o freder manoscrifta de generale Trancasone.

La valutazione, per l'inpiccione, era il compito principale del Servizio informazioni e rappresentava il risultato finale del suo lavoro. Attività indubbiamente difficile: in quei tempi si usava solo il termine 'valutazione dell'informazione' che avrebbe dovuto includere anche l'analisi, pur semplice, della stessa.

Una rificisione personale: analizzare l'intelligence è compito assai complesso, soprattutto nei tempi attuals, quando la massa delle informazioni è enorme e solamente una rigorosa valutazione, con tecniche specifiche e un indirizzo chiaro, consente di individuare il possibile filo conduttore di una utuazione.

Rimando alle carte olografe di Tripiccione, si riota che una sola pagina manoscritta presenta anomalie. Una parte di questa, infatti, è vergata con diversa grafia dalle precedenti. lo stesso tipo di carta (ormai ingiallita dal tempo e di fragile consistenza) ma senza righe, e sembra lo stesso inchiostro. Decisamente la mano appare diversa.

Queste pagine manoscritte, che il generale conservava nella cassalorte privata e dove erano rimaste dopo il suo suicidio nel 1943, sono tra le pochissime documentazioni che ci permettono di dare uno sguardo 'interno' ai problemi del settore in quel penodo e, per personale parere di chi scrive, gettano anche una luce diversa su un Capo del S.I.M. del quale si è poco parlato e che non obbo grande considerazione da parte dei successori. Un onesto operatore del aettore con idee concrete per migliorare il Servizio e i risultati.

# 3, Lo studio sull'unificazione del Servizio Informazioni

Tra le carie vi è un promemoria datato 20 maggio 1937, due mesi prima che Tripiccione ne prendesse la disezione, sulla organizzazione del Servizio estetente a quella data che, si può presumere, sia stata, salvo forse pochi dettagli, quella in etto da quando Roatta ne aveva assunto la guida nel 1934 e su possibili proposte di cambiamento.<sup>13</sup>

Nella prima parte del promemoria, oltre ai dettagli della organizzazione, vi sono notazioni sulla efficienza e su alcuni possibili mutamenti da apportare che possono far ritenere che il documento sia stato scritto o dallo stesso l'ipiccione alla vigilia della assunzione della direzione o dall'Ufficio del Capo di Stato Maggiore Generale (S.M.G.), che potrebbe aver elaborato il penaieso dello stesso generale.

Dunque, nel 1937, il Servizio aveva una aede Centrale a Roma, tre Sezioni di Statistica a Milano, Verona e Trieste, undici Centri di Controspionaggio (C.S.) i e alcuni "centra raccolta notizie" lungo la frontiera in cua operava personale dell'Arma in borghese. La Centrale era composta da aette Sezioni. Quella con-

<sup>&</sup>lt;sup>(2</sup> Le petinis di queste promermeis den merchanisms ten such alleup net vulume & Ambroand Visional Commun ergen Hause 2005-1985 Reena 1985. wol Lp 192 ew mu le relative discrepattier febeleicht en sent årtlate da mes meets allegers out सर्वकारी र वेहर्ने वेहर cumentassine da CALL SCHOOL STATES FOR i merzit de l'enm t % s M si Pe squadets, Carter asprir at vel 6, p. 87-85

Milano, Verona. Diseate, Bertan, Zatal Faverare Revisa. Valpata, Bert, Palicoma Cagliari.

- Der complationerieit d'universatione, le altre Sezione enni, a Peutin, per gli Univel derie Forze Armani, ceza dal Vin Capo Servico. la Seconda, Valo diazione la Quanta, Critacia finita, learentimorale devi restriani, Administratione.
- P dipa trudi evitivatural committo da rechalare tredicionative le farir revolucion. Exptio residente Exptio residente excessión. Des as fisca tre committa alfracciona estidado alfracciona estada al-fracciona estada alfracciona estada al-fracciona estada alfracciona estada al-fracciona estada al-fracciona estada alfracciona estada al-fracciona estada al-fracciona estada alfracciona estada al-fracciona estada al-fracciona estada al-fracciona estada al-fracciona estada al-fracciona estada al-fracciona estada estad
- \* Semilineate to est
- siderata la più importante e delicata era la Terza Sezione C.S.º (allora diretta dal colonnello Giuseppe Pièche che aveva come vice il tenente colonnello Santo Emanuele, entrambi dell'Arma): aveva alle dipendenze tutti i Centri C.S., compresi i sei 'nuclei occulti'' di Genova, Bolzano, Trieste, Gonzia, Fiume e Bologna. Riguardo a questa Sezione, il promemoria sosteneva che con tale organizzazione il controspionaggio non è siam del tutto negatito ma nonosiante de apparenze'' non risponde pienamente allo scopo. Rilevava, infatta, una mancanza di coordinamento che aveva dato luogo ad inconvenienti (la Terza Sezione aveva lavosato a 'compartimenti stagni') e quindi alcuni 'ritocchi' potevano essere necessari per migliorare la resa del Servizio e aveve antià d'indirizzo e organicità di funzioni e di metodi: dunque era sentita ancora l'esigenza di un coordinamento basilare per una efficiente rete informativa.

Venuva poi sostenuta la necessità di eliminare totalmente i Nuclei occulti, non più impiegati solo per il reclutamento e quindi considerati organi staccati dei loro Centro C.S. Uno dei ritocchi poteva essere l'inquadramento definitivo della Terza Sezione interna nell'ordinamento del Servizio... in modo effettivo e min soltanto formale come è oggi... uno solo deve essere il comundante, gli afficiali preposti alla direzione delle sezioni interne non dovrebbero avere funzioni di comando più o meno mascherate, ma esser soltanto degli intelligenti e fidati collaboratori del Capo Servizio... e nel periodo precedente la Sezione C.S. aveva goduto certamente di troppa autonomia operativa e gestionale: pochi giorra dopo, il 9 giugno [1937] sarebbero stati uccist i Fratelli Rosselli con una operazione che si dimostrò organizzata proprio da chi era a capo di quella Sezione, cioè Santo Emanuele.

Interessante notazione che potrebbe far propendere per l'idea che le note siano state dettate dallo stesso l'inpiccione. Comunque ancora nel 1939 il Capo Ufficio della Terza Sezione 'Bonsignore' il aveva l'attribuzione di comandante di corpo e firmava in prima persona i documenti riguardanti questioni di controspionaggio. Il 29 aprile 1940 il C.S. veniva definitivamente scorporato dal Servizio assumendo identità propria: sopravvisse fino al 5 gennaio dell'anno successivo...

Nel promemoria, oltre all'organizzazione, veniva analizzato il personale: bisognava migliorario in qualità, soprattutto quello dei Centri e addestrario proficuamente; era complesso lavorare in quel settore e chi veniva selezionato doveva prima di tutto essere *intelligentissimo*, così è scritto... ma non risulta che venissero allora effettuati test particolari sugli elementi scelli nè che il reclutamento avvenisse sempre sulla base di particolari qualità. Molto spesso si ricorreva a personale che aveva avuto altre esperienze di settore e che quiadi si riteneva fosse già idoneo all'incarico. Durante la guerra, si ricorre spesso a personale di complemento, specialmente ufficiali, per utilizzate al meglio sul campo di battaglia i militari di carriera, ritenendo che loro permanenza nelle 'retrovie' del Servizio, comunque mobilitato, fosse un mutile spreco di risorse specializzate per i combattimento.

Effectivate entrolata di applicate dell'Arma Artoria: Paralgunte cadato in literpia e discordin di MOVM.



La copertina unginale dei disi jimisen sul a possibile ristrusurazione del bersi zio Li sagi ala in nisso nell'unginale comanuna a Visishingion INARAI

Il giudizio complessivo di chi aveva redatto il promemoria era che il personale, generalmente scadente, aveva notevoli carenze professionali e quindi necessitava di un addestramento specifico. Ne conseguiva l'esigenza di corsi per informatori organizzati direttamente dal S.i.M., e non solo dal Corpo di Stato Maggiore, per impartire nozioni focalizzate sulle esigenze del Servizio e non in generale sull'attività informativa.

Allegati al promemoria vi sono dei fogli riguardanti considerazioni su un progetto di unificazione dei Servizi di Informazioni militari. Per i sistemi informativi offensivi erano fuori discussione alcuni punti:

- a) la necessità di coordinamento fra tatti i Servizi informatioi;
- b) la necessità di un organo coordinatore presso il CAPO DEL GOVERNO;
- c) la raccessità che un organo proposto <sup>15</sup> ad attentati, sabotaggi, propaganda disfattista sia presso il CAPO DEL GOVERNO.

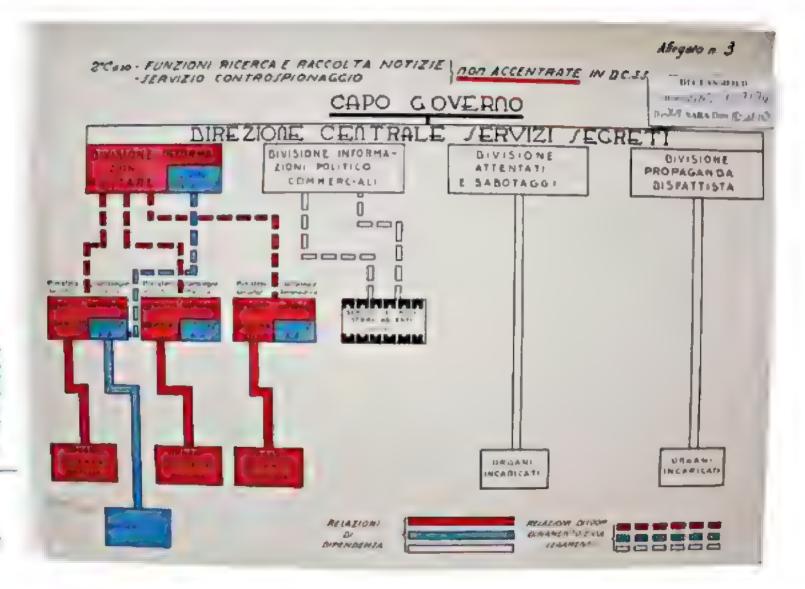
Manufectio in tutto Étralo oraginale

<sup>16</sup> No. well bendel-

Chiganity action with copper state case de-THE LESSEED " mental " 4 = 11974 THE WHAT IS NOT THE CHIENDY DOESN'T E PACOLITA MININE ALEGO TO ALL Almento and CAPO GOVERNO APEZIONE CENTRALE SERVIZI SEGRETI 4 - 12 - 57 200 000 De birte arrester B - 2 4 44 ST COMP WASO F VO 3200 1 FF WARRANCE. ar, A street a, SARTING. Britfatt gha. נות שונים כנות השתום מות חיות The Print Pergusters MINNE OF MST-94 ARD GOOD!-64045 Densey MINESON DE and the east. WEAR GARE City Tuesday and widow HALADION, DI DIMENDENZA

THE PARTY OF THE P

sopra il 1º caso e rella pagina a hanco il 2º



Manca la copia completa dei progetto ma dall'analisi dei due organigrammi allegati si possono ricavare alcura dettagli.

lo sintesi il progetto elaborato prevedeva, per i servizi informativi offensivi, due possibilità.

Primo caso: la ricerca, la racculta delle notizie e il servizio di controspionaggio, erano funzioni accentrate nella Direzione Centrale dei Servizi Segreti (D.C.S.S.), (con dipenderiza diretta dal Capo del Governo), che coordinava l'azione di tutti i servizi informativi, anche civili – è scritto espressamente – che assumessero anche quelle competenze un po' particolari evidenziale con la necessità di creare un organo preposto ad attentati, sabotaggi e propaganda disfattista. Dunque la D.C.S.S. doveva dirigere l'attività della:

- a) Divisione Informazioni Militare (D.I.M.) e la Divisione Controspionaggio (C.S.) con le relative dipendenze dai Servizi informativi dei Ministeri della Guerra, della Marina e dell'Auronautica;
- b) Divisione informazioni politico-commerciali dalla quale dovevano dipendere i Servizi T dei Ministeri e degli Enti Civili;
- c) Divisione attentati e sabotaggi,
  - d) Divisione Propaganda Dislattista.

Secondo caso: le funzioni militari (ivi compreso il controspionaggio) non erano accentrate nella D.C.S.S., ma nella D.I.M. che aveva, oltre la dipendenza, il coordinamento dei Servizi di Informazione delle singole Forze Armate i quali avrebbero continuato a svolgere la funzione offensiva e difensiva, disponendo in premagiamini di uomini e mezzi. Anche in questo caso erano previste le altre tre divisioni 'civili'.

Questa seconda opzione era considerata un sistema raccomandabile di coordinamento stretto e automatico. Il mentre la prima ipotesi era considerata un sistema meno atretto.

Prevedeva altresi ciementi segreti di quei Servizi con duplice dipendenza: dalla D.C.S.S., per bilancio, impieghi speciali e, almeno in parte, per reclutamento e addestramento, dal Capo dei singoli Servizi per l'impiego ordinario.

Per i servizi difensivi il progetto prevedeva che quello di polizia militare (passivo) poteva continuare ad essere svolto in pace e in guerre dai vari comandi e dai loro organi informativi, senza la necessità di creame di nuovi; per il controspionaggio, il progetto proponeva di affidazio ad enii civili (Direzione Generale della l'obblica Sicurezza) come in Francia. Il progetto osservava, peraltro, che il servizio di controspionaggio non poteva aveze una divisione territoriale o ossere articolato per singole Forze Armate, come, di fatto, era in quel momento.

Il sistema delineato aveva pregi e difetti di ordine generale, di ordine contingente e di ordine morale e le proposte elaborate sulle modifiche del progetto riguardavano soprattutto la postzione degli organi di controspionaggio noi miori vertici direttivi, prospettando, ad esempio, l'inserimento nella Divisione

P Six sel temp origicula Informazioni Militari della D.C.S.S. di una Sezione C.S. per il collegamento fra il Servizio C.S. con munisteri e enti civili interessati, l'attribuzione al Servizio Informazioni dell'Esercito dell'intera attività di controspionaggio esercitata da una sua Arma, quella dei Carabinieri Reali che già la svolgeva; lasciare presso i Servizi Informativi della Marina e dell'Aeronautica le Sezioni di controspionaggio, di collegamento con il Servizio Informazioni dell'Esercito, per le questioni di controspionaggio interessanti, singolarmente o insieme, quelle Forze Armate. <sup>22</sup>

2: I demagh det progrite di undandorne sone stat espesive malazzaturi di. G. Possporte , cin. vol. Il, p. 78-88.

#### 4. I Centri all'estero

L'argomento affidato a Tripiccione nel Corso Informatori riguardava: "Il Centra all'estero in tempo di pace e in tempo di guerra": trattando questo argomento per i frequentatori, egli formisce allo studioso anche alcuni preziosi dettagli su quello che era stato fatto durante il primo conflitto mondiale.

Purtroppo non è possibile stabilire con certezza la data in cui questi appunti furono redatti o dattiloscritti: considerando che il Tripiccione è indicato con il grado di maggiore nell'elenco dei relatori, la stesura di queste note fu effettuata presumibilmente tra il 1929 e il 1932/1933.

L'allora maggiore suddivise le lezioni in quattro momenti diversi: importanza doi Centri all'estero, compiti, organizzazione, funzionamento. Interessanti durique le sue idee sui Centri all'estero, perché dopo pochissimi asni sarebbe andato a dingere proprio il S.I.M., dando nuova linfa a quel settore sulla scia di quanto attuato dai suoi predecessori, Mario Vercellino, a capo del Servizio dal giugno o luglio 1929 fino al 15 settembre 1931 e Vittorio Sogno, dal 16 settembre 1931 al 15 gennaio 1934, senza dimenticare Roatta che, nel bene e nel male, impresse una forte apinta all'organo informativo.<sup>22</sup> Anche per questa ragione sembra utile soffermani su quanto reperibile nelle 'Carte', perché indicativo di aistemi operativi utilizzati in quel tempo nel Servizio.

Per Impiccione i Centri di controspionaggio all'estero dovevano essere funzionanti sia in pace sia in guerra, anche se con organizzazione e compiti differenti. La loro importariza e la loro necessità erano in funzione di molteplici fattori.

Uno di questi derivava come conseguerza dai trattati militari (che andavano studiati approfonditamente), dalle chassole dirette verso questo o quello stato, delle quali si poteva stabilire la seale portata solo per mezzo di organi molto sessibili dinincati in determinate inculsiti i contituiti dalle "anterure" all'estero. Altro aspetto interessante per valutare le poterzialità dei Centri era la possibilità di poter studiase i contratti delle formiture belliche, nei quali molto spesso si celava il loro utilizzo finale, viste le cautele da parte di chi li sottoucriveva affinché restantero segreti: quanto acquistato poteva dunque rivelare, qualora i contratti fomoro stati analizzati nella loro completezza e eventuali integrazioni, qualche

Pi Reams assumes of fecusiveries in discussive and 0.2 M of 16 pressure 1974. In materials of pressure of 1974 the materials of 1975 Che terrise from the atmospheric from doctors of the materials of the pressure of the pre

segreto progetto militare o interessanti novità negli armamenti.

Imprecione notava che per questi compiti normalmente venivano utilizzati agenti o fiduciari che però non davano conto dei loso lavoro e quindi siuggivano ad ogni controllo, quantitativo e qualitativo. Riteneva dunque opportuno che il Servizio potesse avere degli organi propri residenti nel territorio d'azione degli informatori, sia per poterli scegliere con maggiore oculatezza sia per monitorarii.

A questi operatori andavano affiancati ufficiali, in servizio di Stato Maggione, che conoscessero il paese dove operavano e l'ambiente nel quale era necessario organizzare azioni che, per importanza e delicatezza, non potevano essere svolte da agenti o fiduciari ma da militari dotati di spicosti doti di miziatino e
di intelligenza... unite a professionalità e a una buona conoscenza delle lingue.
Sul tema del personale, dunque, si torna al problema della selezione degli isotirini, che sarebbe riemersa nel promemoria del maggio 1937 a proposito della
scelta degli ufficiali e del personale addetto, là dove si afferma che non doveva
essere fatta 'a caso' <sup>23</sup> come si eza venificata molte volte...

Secondo Tripiccione, in tempo di pace un Centro all'estero doveva soprattutto percepire quella parte intima della attività politico-militare dello Stato nel quale operava: quelle notizie, cioè, ritenute segrete.<sup>24</sup>

Altro compito dei Centrs era quello di valutare la possibilità di istituire ulteriori realtà operative in caso di mobilitazione; moltre dovevano... orientersi perfettemente sulla vita, sull'ambiente, sui costumi, sulle disposizioni legislative, sulle caratteristiche tapografiche dello stato in ciu il Centro risiede, sulla sua efficienza attiale e sulle sue poisibilità di sviluppo (aumento della popolazione, sviluppo delle vidustrie, dei commerci, etc.), ed infine prendere tutte le misure per associarare la trasformazione e il funzionamento stesso dei centre in tempo di guerra

I Centra all'estero potevano avere doppia veste: ufficiale e segreta. Sull'argomento c'è qualcosa d'interessante nelle note. Gli addetti militari all'estero, infatti, sono considerati per la prima volta in un documento. Centri in reste afficiale o in reste segreta, significando che la prima corrispondeva a quella di accreditamento.<sup>25</sup>

Del resto, giova ricordare, pur se non evidenziato nelle note del Impiccione, che ancora nel secolo precedente e anche prima dei conflitto 1915-1918, gli addetti irulitari avevano assicurato un prodotto utile e si conflicava molto sulla loro raccolta uniormativa: questo Commido. [del Corpo di Stato Maggiore] nel compiere il latoro di raccolta delle notizze sagli eserciti e sui territori esteri, procumi di trarre il maggior profitto possibile dai nostri addetti militari, come quelli che sono in grado di foretre dati positivi e sicuri. Tale opera degli addetti diretti da ora [germaio 1895] tunto più importante, ve considerazione del racco indirezzo che questo Commido ha dato al servizio di informazioni. "<sup>31</sup> in queste note l'identificazione con i Centri è esplicita.

In effetti, almeno dagli Armi Trenta in poi gli addetti ricevevano una buo-

C Sic nel testo origi-

<sup>2n</sup> Rottolinente mil teste utigatale.

- Appens in ris sources a Impactor for the address made to the early sources in Pariet Lorente, Northwest, Proper Seller, Berning, Proper Seller, Berning, Bergrado, Contaminacost Hetenburk, Russle Jameste, Ru
- ALPISME, G. 24. b. Sign. R. G. Panguarlin, Corresponder, Gr., von L. 2002-1918, p. 151-15h

na parte delle nisorie finanziane dal S.I.M. per il loro lavoro informativo non palese. Questo succedeva perché nella loro attività istituzionale, quegli ufficiali apprendevano molte notizie che interessavano gli aspetti militari e politici degli Stati presso i quali erano accreditati; era chiaro che per il loro status diplomatico-militare, sancito da norme internazionali, rimaneva difficile conotecre qualcosa in più di quello che il Governo ospitante permetteva ma erano comunque in buona posizione per acquisire qualche dettaglio "particolare". Le notizie formite, anche se non propriamente "sensibili", "erano comunque utili al Servizio Informazioni: forse non erano sufficienti per una più penetrante conoscenza dei progetti sullitari dello Stato oggetto di osservazione ma integrate con altre avevano una loro costante valenza per ottenere il quadro desiderato.

2 Trapuctions use to second reprete

La questione dell'attività informativa degli addetti militari è sempre stata delicata e ha avuto alterne vicende: in alcuni periodi è stato loro richiesto di svolgerla mentre in altri è stata loro proibita; in altri ancora è stato consigliato di non "esporsi troppo"...

La raccolta delle notizie riservate era affidata dunque ai Centri all'estero istituiti in veste segreta. Mentre l'ufficio dell'addetto militare era in genere costituito da un ufficiale e un segretario, quasa sempre un sottufficiale, i Centri segreti contavano su due o più ufficiali di Stato Maggiore, senza personale alle dipendenze. Questi Centri erano istituiti normalmente in grandi capitali, importanti scali marittimi o centri commerciali di nilievo, dove gli ufficiali potevano assumere coperture di vario genere, da impiegati di banca o di aziende, corrispondenti di quotidiani o personale impiegatizio delle ambasciate, commercianti etc. Era evidente che questi Centri non sarebbero stati molto redditi-ali nei primi tempi di attività, perché occorreva tempo per orientarsi, conoscere perfettamente la lingua, ottenere la fiducia di possibili contatti e analizzare in modo corretto la situazione.

Triplocione poneva l'accento proprio su questo aspetto e per lui i Centri occulti dovevano acquisire notizie segrete per ma indiretta, per mezzo di interposta persona, di sicura fiducia e possibilmente in alta posszione sociale o fiduciari.

La figura dei fiduciari era considerata molto importante: erano soggetti che non ricevevano alcun compenso e collaboravano con il Servizio Informazioni solo perché avimati da vivo sintimento patriottico. Di queste persone i Centri si servivano, generalmente, per individuare possibili agenti e rechitare elementi idonei a operare in tempo di guerra.

Naturalmente i Centra all'entero avevano un costo rilevante: il loro rendimento, comunque, dopo un certo periodo di amestamento era di grande valore informativo ed essenziale alla ncerca di notizie riservate, anche per le finalità del controspionaggio.

Principio elementare ma fondamentale era che i Centri non dovevano conservare al loro interno alcun documento di carattere compromettente (cifran, appunti,...). Al massimo, se ne avevano la necessità, dovevano trattenerii presso le rappresentanze diplomatiche, consolari o presso gli uffici degli Addetti militari. Per la trasmissione di notizie alla madrepatria dovevano ricorrere esclusivamente a canali diplomatici; le trasmissioni relegrafiche dovevano essere contenute al minimo indispensabile e utilizzate solo in casi di assoluta ingenza. Loro compito era la norica e la raccolta delle notizie appartenenti al campo dei segreti dello stato. Non spettava agli operatori dei Centri valutare, coordinare le notizie di cui ventvano in possesso, fase questa nservata ad altri organi del Servizio.

Ovviamente gli ufficiali all'estero erano tenuti al segreto sul loro status e missione con diumque, qualsiasi grado o ruolo avesse la persona che avvicinavano.

Nella sua lunga dettagliata 'dispensa' (ventitré cartelle solo per questo argomento), <sup>10</sup> Tripiccione forniva anche alcune notizie generali sul funzionamento dei Centri occulti, dando esempi della specifica attività svolta da altre nazioni, per proporne l'esperienza; ricordava che nel periodo precedente al primo conflitto mondiale chi aveva maggiormente investito in questo tipo di centri esteri aveva ottenuto informazioni di notevole valore. La Germania costriuiva un ottimo esempio; con i suoi centri sul territorio francese e in Svizzera, lo Stato Maggiore tedesco aveva potuto sapere quali forze i francesi erano in grado di mettere in campo, annullando così tutte le predisposizioni adottate in caso di conflitto, soprattutto grazie alle notizie raccolte a Parigi: e quel Centro faceva capo proprio all'Addetto militare tedesco nella capitale ...

Anche la Russia zarista, negli anui che precedettero la prima guerra mondiale, diede un improvvisio e rapido sviluppo ai suoi centri all'estero e altrettanto fece nel periodo seguente, nonostante il radicale cumbiamento politico, traendone molti vantaggi soprattutto durante il secondo confisto mondiale. Nel primo periodo, agendo con larga disponibilità di mezzi, utilizzò molto gli addetti militari e alcuni centri che si dedicarono alla corrizione di altissime personalità politiche e militari sia in Austria sia in Germania. Con l'avvento del muovo como, dopo la Rivoluzione d'Ottobre, il Servizio sovietico mine l'accento più sulle coperture commerciali che diplomatiche, sempre investendo una ingente quantità di denaro.

Tripiccione ricordava nei suoi scritti alcuni noti scandali riguardanti lo spioriaggio russo e austriaco, come quello famoso veriuto allo scoperto nel febbraio del 1924: il colonnello austriaco Redl, Capo di Stato Maggiore del Comando Generale di Praga, aveva venduto ad un agente russo residente a Berlino tutti gli ovdini riservati che riceveva nella sua sede. Sempre nel 1924, in aprile, il controspionaggio tedesco aveva saputo che lo Stato Maggiore russo riceveva con vari invii esegunti tramite emissari speciali via mare, tutti i piare delle fortificazioni tedesche alla frontiera nord-orientale: era stato l'addetto militare russo a Berlino, un certo Bacarov, che era muscito a corrompere un alto funzionario del Ministero della Guerra per ottenere quelle mappe; inutile dire che.

Dall'Impostazione genero di quente reine dallifoncrite, in può riceisere dire directione probabili minita di dispersal din aumanaza lerrate de l'equintamente de l'equintamente del como per unione.

scoperto, l'ufficiale russo dovette lasciare la capitale tedesca in 24 ore ma intanto il danno era stato arrecatol Gli addetti militari erano stati ed erano dunque ancora molto uti-li... è il conferenziere aveva voluto evidenziarne l'importanza.

Per tornare alla filosofia e alla gratica dei Centri all'estero in tempo di guerra, essi potevano risiedere in paesi amusi o neutrali, confinanti con il nemico del mamento o che conquello avessero rapporti. Costituiva una eccezione il fatto che potessero continuare à risiedere nel paese nemico e, in tal caso, era necessario disporre di ufficiali professionalmente molto abili e preparati. Ai firii del loro rendimento, però, era importante che i Centri aniziassero a funzionare qualche mese pruna dello scoppio della guerra anche perché, proprio durante la mobilitazione, la radunata e le prime operazioni, era

ancora possibile attingere un certo numero di informazioni e allo stesso tempo avviare una attività operativa: che oggi potremmo chiamare stej belind.

Ricordava Impressone che alcum stati come la Francia, durante il conflitto, si erano serviti d'informazioni assunte all'estero: nel 1916, ad esempio, il governo francese aveva acquistato a Berna, a nome del conte Meugeot, banchiere di Lione ma anche capitano dei dragoni, una famoia fabbrica di orologi Bèvilliardi alla quale aveva dato un notevole impulso commerciale, svolgendo così una dinamica e redditizia attività anche informativa, grazie al gran numero di 'commessi viaggiaton' neorssari all'azienda, che in realità erano agenti del Servizio Informazioni. Sembra, peraltro, che in quel periodo Parigi avesse organizzato ben quattordici centri di quel tipo fuori i confine nazionali.

Anche l'Inghilterra aveva conseguito notevoli soddustazioni, in particolare nei Paesi Bassi, con la raccolta di una gran mole di suformazioni. A Rotterdam funzionava un centro diretto da un tal Mr Tinsley, direttore di una nota società di navigazione. Il centro aumentò progressivamente il raggio di azione e l'importanza fino al punto che sul finure del 1918 giunne a impiegare circa trecento agenti che, divisi in quattro sezioni, facevano capo ad un ufficio della ditta: la prima si occupava della marina; la seconda, dell'esercito; la terza, della tecrica

Con Affirement Ado Box Begins and the Special Special

Il raro volume di Mas Ronge, Capo dello Es denzionna Hi Servizio segreto militarei dello Statu Maggiore austraco

Per alcura super n delle sportaggu di volucio di Mangu di volucio di ManRospo, già a capadell' Endemphatesa delle Stato Mangaone accittanti. Sporniggao, con pretiniggao, con pretinistra di Altie haben, Nagnoi, INTI Apbert Petho, I servizi 
organi di Austriadisplanti, Cantitta.
2011.

bellica in campo industriale, del reclatamento degli agenti, e delle scuole informatori; la quarta della propaganda, una delle attività in maggior sviluppo in seno al Servizio Informazioni inglese. Oltre a quello citato, così ramificato e importante, l'Inghilterra aveva in Olanda altri quattro centri minori, come quello citato, che avevano collaborato efficacemente.

Le Agentile di navigazione si sarebbero confermate, anche in periodi successivi, una ottima copertura per lo svolgimento delle attività informative.

La Germania, sempre secondo Tripiccione, doveva solo all'attività estera la possibilità di organizzare la guerra sottomarina, anche se i suoi centri iniziarono a funzionare validamente solo verso la metà del conflitto, potché la precidente organizzazione era stata individuata e messa in condizione di non nuocese. Berlino dovette ad un suo centro occulto (che il Servizio francese non era muscito a individuare e che forse operava proprio a Pangi), le segnalazioni concernenti gli effetti dei colpi del cannone "Bertha" sulla capitale francese: solo in seguito si seppe che i risultati ottenuti dal "Bertha" erano noti al Comando tedesco entro ventiquattro ore.

Tripiccione nelle sue dispense volle ricordare anche il contributo degli organi informativi italiani in Libia per quante allora si trattasse di un periodo in cui il nostro Servizio Informazioni era ancora in fascie.<sup>26</sup> Tutte le più importanti informazioni sull'esercito turco le avemmo dai nostri 7 centri che non posso dire ove fossero dislocati...

In effetti, per quanto l'organizzazione di un Servizio avesse preso corpo dopo il 1900, la suddivisione dei compiti non ancora ben definita e la icarsa esperienza non avevano assicurato buoni risultati. Questo, almeno, era il suo giudizio che teneva probabilmente conto di alcune critiche mosse successivamente, quando erano state conquistate solo le coste e non l'hinterland, "

Impiccione non cita però nei suoi appunti, forse per riservatezza, che in Libia una buona attività informativa italiana era iniziata ben prima del 1900, avendo come principali informativa due uomini d'affari, Emesto Labi e Pietro Mamoli, al servizio del Comando del Corpo di Stato Maggiore, che inviarono a Roma un gran numero di rapporti, mappe e disegni sulle fortificazioni turche. Il Mamoli aveva iniziato la sua attività informativa a Derna, come corrispondente del giornale L'Esploratore e dopo un periodo trascorio in Italia, la continuò in Cirenaica, a Bengasi, come rappresentante della Società di Esplorazione Commerciale. Il Labi invece era agente della Navigazione Generale Italiana con sede a Tripoli... nel solco della tradizionale copertura di agenti "segreti".

Quali dovevano essere i compiti dei Centri all'estero in tempo di guerra, secondo il pensiero di Tripiccione? . Ricercare e vagitare le informazioni sul nemico, informazioni che certamente differiouno da quelle che dovevano essere ricercite dagli uffici delle triappe aperanti, perché esse riguardano essenzialmente movimenti e concentramenti di triappe delle retrome. . spirito delle triappe nemiche nei depositi, eventuali progetti di nuove operazioni cic...

- The referringle suff or gate about a sufficient of the decrease of the decrease of the sufficient of t
- M Numerous documentariorismoscomentariorismoscomentariorismoscocomerciate J.A., S-SMT Foculo Line, L.S. E.

O Sic not tento origi risite

Altro elemento importante, socondo il futuro Capo del S.I.M., erano le notizie sullo spirito della pubblica opirione dello Stato nesizio, sulla fiducia della società nella vittoria delle proprie armi. Era anche interessante conoscere l'attività e la capacità delle industrie destinate a alimentare e sostenere la guerra e l'eventuale impiego di nuovi ritrovati bellici; avere notizia in tempo utile della chiamata alle armi di nuove classi o di movimenti straordinari di truppe.

Non poteva però essere tutto! I Centri dovevano seguire la complessa attività politica dello stato in cui avevano sede; comprendere la qualità e la quantità delle importazioni: quali le materie prime e quali le modalità di pagamento; seguire l'orientamento, le tendenze, le simpatte dell'esercito e della popolazione; studiare l'attività del Servizio Informazioni nemico e la sua opera di propaganda, per collaborare alla repressione dell'attività di spionaggio nemico in patria.

Anche in tempo di guerra i Centri potevano esistere in veste ufficiale o occulta, nel senso che quelli ufficiali corrispondevano come detto, agli Uffici degli addetti militari; quelli occulti, potevano esiste costituiti all'atto della mobilitazione (meglio prima), avendo in organico due o tre ufficiali e quattro o cinque uomini di truppa, tutti provenienti dalle fila dei Caralmineri; dovevano esiste organizzati, di massima, in territori in cui vi erano già Centri ufficiali o, altimienti, in zone in cui si poteva profilare una certa garanzia di buon rendimento. Grande attenzione doveva esiste riservata al personale, che doveva godere della massima fiducia e alta professionalità, considerate le difficili condizioni di lavoro, ricorrendo se del caso a congedati, che avessero conoscenza dei luoghi. Il personale di quei Centri poteva avvalera solamente in via eccezionale di agenti o fiduciari, in modo diretto.

Era chiaro che i Centri occulti dovevano disporre di ampia autonomia finanziaria e libertà d'azione, dipendendo dal Servizio Informazioni del Comando Supremo durante la mobilitazione e in periodo di ostilità. Alla loro direzione doveva essere sempre posta una persona molto esperta di attività informativa in territorio ostile, che in genere corrispondeva a un ufficiale in servizio di Stato Maggiore.

I Centri occulti che non avessero dato garanzia di buon rendimento in tempo di guerra dovevano essere chiusi.

## 5. Agenti e fiduciari

Il secondo capitolo delle "disperse" era dedicato alla scelta, al reclutamento, all'addestramento e all'impiego di agenti e fiducuri, uno dei mezzi esecutivi normali sia per conseguire e controllare informazioni ricoviste da varie fonti sia per condurre azioni speciali che rientravano nelle competenze del Servizio.

Le modalità di reclutamento erano abbantanza simili in pace come in guerra, con avvertonze dovute at maggiori pericoli e ai minori investimenti possibili nel secondo caso. Le due figure, agente e fiduciano, differivano molto nella valutazione di Triplecione.

Per fiduciario si doveva intendere chi formiva informazioni (quasi sempre non ricompensate con denaro) che non necessitavano di controllo perché provenienti da elemento che godeva della massima fiducia da parte di chi lo impegava. La notevole diffesenza, infatti, tra fiduciario e agente non riguardava l'aspetto finanziario, ma la stima e la fiducia da parte dell'interlocutore.

I fiduciari normalmente agivano per ragioni sentmentuli (amor di patria, motivazioni ideologiche etc...) oppuse erano agenti che, avendo prestato lungo e meritorio servizio, godevano di grande considerazione. I fiduciari, inoltre, dovevano spesso agire da collegamento con gli agenti per evitare esposizioni agli ufficiali del Servizio. Ai fiduciari esa opportuno ricorrere solo in caso di assoluto bisogno perché non valeva la pena rischiare di 'bruciarli' in attività di ricerca informativa ordinaria. Perdese un fiduciano, infatti, era molto più grave che perdere un agente.

Gli agenti erano coloro che, dietro compenso di denaro o di altra natura, lavoravano alle dipendenze dirette degli organi del Servizio. L'autore segna-lava che degli agenti era necessario diffidare sistematicamente (i), pariendo dal principio che potevano fare il doppio gioco, finche per i risultati e le prove for-rote non dimostrassero la loro sicura affidabilità. Era comunque finito il tempo della spia romantica o romanzesca consacrata dalla leggenda e dal periodo na-poleonico o da governi risolute queste consideraziorii si leggono in altre pagine dattiloscritte che non facevano però parte di questo blocco di note sugli agenti e fiduciari, ma sempre inserite nella Cariella Tripiccione.

Vi era una gerarchia tra gli agenti: erano distinti in information di concetto (non molto riumerosi e alcune volte insentii nella categoria dei fiduciari), molto preziosi, e informatori comuni (per i quali si avevano maggiori possibilità di scelta soprattivito in tempo di guerra). Ai primi, generalmente di grande esperienza professionale, si affidavano compiti di particolare delicatezza e sensibilità, fermo instando che le nchieste dovevano sempre avere un carattere determinato e specifico, per avere la sicurezza di nicevere notizie pertinenti. A quelli comienti veruvano assegnati compiti di minore importanza. Gli agenti avevano sempre un costo molto alto: secondo Tripiccione non ci si poteva mostrare avari con loro perché l'informatore rende quanto è pagato, cioè era legato al compenso ricevisto, prodromo dell'eventuale fidelizzazione al Servizio...

La scelta degli agenti doveva avvenue in base alla loro conoscenza del territorio sul quale dovevano operare e della lingua locale, delle pasentele, delle amicizie, delle relazioni personali, dello stato sociale, in nusura tale da avere maggiori possibilità di ricerca informativa in ogni ambito. Per la loro professone dovevano avere competenza circa il settore in cui erano chiamati ad agire.

Per il settore militare, l'impiccione indicava che nel periodo seguente la caduta degli Imperi Centrali, ottimi agenti potevano divenire esi ufficiali prussiani o ledeschi che crano rimasti disoccupati: preziosi elementi da siruttare perché avevano un'approfondita conoscenza degli ordinamenti militari, per lunga pratica in pace e in guerra; dopo opportuna valutazione del loto servizio quegli agenti potevano trasformarsi in fiduciari.

Interesante notare, per una valutazione comparativa storica, che questa possibilità di utilizzazione di militari esperti quali informatori, dopo la fine di una guerra, adombrata dal Generale nelle sue dispense negli Anro Trenta, fu invece considerata non auspicabile dagli anglo-americaru venti arira dopo: nei progetti di ristrutturazione del Servizio mulitare informativo italiano redatti dagli alleati, alla fine delle ostilità, spesso veniva ribadito che chi aveva già svolto nel passato attività informativa, di massima non doveva essere utilizzato in una nuova struttura post-bellica (v. sotto).

Tomando alle dispense, nel campo dell'informazione commerciale, invece, gli agenti potevano essere scelti tra i piazzisti, viaggiatori di commercio, che, oltre a conoscere il proprio settore, offrivano il vantaggio di non destare so-spetti nei loro frequenti ma giustificabili spostamenti.

Effettivamente, sulla base delle note del Tripiccione, ripercorrendo la storia di alcune coperture di Centri del passato, si nota che spesso erano occultati dietro la facciata di aziende di import-export o grandi ditte. Insomma: per ogni settore, era necessario disporre di agenti specializzati e competenti tecnicamente. Ad esempio era di forte interesse poter reclutare i capi stazione delle zone di confine, che così potevano garantire una sicura sorveglianza sui movimenti ferioviari confinari (passaggio di convogli non previsti, cambi di orari improvvisi...). Il personale tecnico degli alberghi era altrettanto utile, come i piccoli esercenti, le governanti, le istitutnici, i camerieri, il personale viaggiante dei treni di lusso: si trattava di linee guida che furono di certo seguite in quel periodo (u. seconda parte)

Comunque, anche dando per scontata una felice scelta degli informatori, gli organi del Servizio dovevano continuamente spronarli per ottenere il loso massimo rendimento.

Un esempio interessante proposto ai frequentatori, era costituito dalla Germania che, verso il 1870, aveva cresto una ramificata rete di fiduciari tra i quali uno si era distinto per la particolare attitudine nella scelta degli agenti: il servizio tedesco aveva allora acquistato un albergo a Bruxelles e glielo aveva ceduto in gestione. In breve tempo quell'albergo si era trasformato in un ottimo centro di reclutamento: camerieri e cameriere, baristi, portiera d'albergo e gli stessi cliesti erano oggetto costante di studio in vista di un'eversuale offerta di 'implego' particolare. Durante il conflitto l'albergo si rivelò anche un efficace centro occulto.

Tripiccione scriveva anche delle agenti donne che, riteneva, potenero operare in qualstasi campo e ceto sociale. Il loro compito doveva essere quello di guadagnare la fiducia di chi le avvicinava, indurre i propri interlocutori a parlare apertamente e prendere accurata nota di ciò di cui ventvano a conoscenza. L'impiego di tale tipo di agenti, a prima vista semplice, all'atto pratico richiedeva molte cautele e due qualità che, per l'estensore della conferenza, non erafacile trovare nella donna: fermezza e coraggio...

Scriveva Tripiccione: la donna di fronse al pericolo è per sua natura titidante e incertà e curre il reichio di tradersi facilmente. La donna poi rappresenta sempre una incognita perché può finire anche con l'immamorarsi effettivamente dell'uomo di cia si serve per compiere il suo servizio e allora il suo rendomento cessa di colpo... infine la donna ha un gran difetto, quello di parlare facilmente e di lasciarsi quindi facilmente sfuggire qualcosa che può faria cadere nella rete del controspionaggio nemica, con grave danno del Servizio Informazioni che la impiega.

Ricordava che di donne si erano certamente serviti Cavour, Napoleone e Bismarck.<sup>10</sup> Nella seconda metà dell'Ottocento, riferioce Tripiccione, l'uso dell'elemento femminile era stato abbondante ma il loro rendimento, il più delle volte, sproporizionato al costo sostenuto, da dieci a dodici volte maggiore di quello per un agente maschile. Tripiccione insomma vedeva la donna quasi sempre protagonista di storie d'alcova e non molto altro.

A margine delle valutazioni di Tripiccione, va tuttavia ricordato che queste considerazioni venivano fatte in un periodo in cui la donna era relegata ad un compito ben preciso nella società, quella di madre e moglie, non avendo diritto di voto e non potendo accedere a molte carriere. L'apporto della donna in guerra e sopratutto nella Resistenza dimostreranno quanto fosse errato tale giudizio. Comunque, nonostante quanto scritto dal Tripiccione, il Servizio evitava con cura l'impiego di agenti femminili che, al massimo, potevario essere tollerate nel ruolo di docenti: ricordava il conferenziere l'esempio di una norvegese che, in una scuola istituita ad Asiversa, durante la Grande Guerra, era l'insegnante più importante tra molti ufficiali di Stato Maggiore, una signora di cui si ricordava persino il nome, Frau Mearkmuller: il solo fatto di menzionaria con le sue generalità indica la eccezionalità della situazione e la sua fama che, evadentemente, si era in segiuto diffusa in tutta Europa, una eccezione a conferma di una regola fissa.

Continuando nell'analisi del testo, l'addestramento degli agenti era per Tripiccione un momento importantissimo. Doveva essere loro impartita una prima istruzione pratica per l'uso dei 'ferri del mestiere', e questo permetteva di studiare meglio l'informatore e allontanarlo se si fosse dimostrato inidoneo.

flisognava miziare a formare sia il fiduciario sia l'agente partendo dalle nozioni più banali (evitare di lasciare in giro appunti, lettere, numeri telefonici etc...) per giungere a quelle più tecniche del mestiere dare appuntamento ai contatti assolutamente lontano dalla loro residenza; evitare di far capire che si comprendeva una lingua per poter ascoltare i discorsi altrui con facilità. Un piccolo errore poteva pregiudicare una buona scelta. Tripiccione ricordava che un suo fiduciario aveva dimenticato un foglietto con le miziali di un agente

Oix per questa specides replacement che Mas Ronge, etc., p. 17 a.s. che doveva cercare, sul tavolino di un baz il pezzo di carta fu attentamente analizzato dai Servizio informazioni dello Stato in cui il fiductario operava, il nome dell'agente fu così scoperio e 'bruciato' per una semplice ma gravissima leggerezza.

L'addestramento richiedeva un certo periodo, solo al termine del quale l'agente poteva iniziare ad essere impiegato. Un buon periodo di addestramento era utile anche per conoscere il prescelto: carattere, passoni, debolezar. Avere il quadro psicologico dell'agente consentiva di valutare meglio le notizie fornite nel corso del suo lavoro; le informazioni dovevano essere soggettive e rispondevano, oltre che all'intelligenza, anche ai condizionamenti del proprio livello sociale, della propria educazione e formazione.

Tripiccione faceva l'esempio degli 'irredenti' utilizzati come agenti durarte la prima guerra mondiale: erano stati utilissimi dal punto di vista della loro fedeltà e conoscenza dei luoghi, ma spesso avevano perso di vista l'obiettività e la valutazione dei fatti, perché troppo coinvolti emotivamente sul territorio del quale dovevano riferire.

Le scuole per informatori dovevano avere essenzialmente un carattere pratico. Bisognava inculcare negli individui due principi fondamentali: quello della segretezza e quello della minuziosità delle indagini, perché uno dei 
danni maggiori era quello che proveniva da informaziorii incerte, vaghe, sulle 
quali non era possibile fare affidamento. Una volta sul campo, l'agente doveva essere oggetto di un costante controllo da parte degli organi dei Servizio: 
diversamente, nell'arco di un breve lasso di tempo e per un tenomeno assolutamente naturale, avrebbe iniziato a rendere sempre meno, a volte inviando 
notizie fruito della sua sola fantasia. Il controllo era necessario perché si doveva sempre temere il doppio gioco dell'agente (concetto più volte ripetuto)! Il 
modo migliore di eseguire quel controllo era di avere con l'agente frequenti 
contatti, chiamandolo a referire personalmente, affidandogli delle indagira anche su questioni già molto note...

Dove era proficuo mfiltrarsi? Consolati e ambasciate estere; camere di commercio, ditte industriali, enti turistici, istituti di cultura, organizzazioni di emigranti, istituzioni di beneficenza (scuole all'estero e istituzioni di soccorso), rappresentanze di Case automobilistiche; non erano escluse le Istituzioni statali e parastatali?

Agli agenti che rissedevano a lungo in un territorio, divenendo cost agenti fissi, era utile sottoporre dei questionari, anche generici, sia per avere notizio sempre attuali sia per tenerli sotto controllo con continui incontri, tramite fiducian accorti, sempre nell'ottica che l'ufficiale del S.L.M. doveva evitare contatti diretti con gli agenti. Questi dovevano rispondere per accrito punto per punto o riferime a voot.

Quello che all'epoca Tripiccione non sapeva, era che molto, troppo spesso questi questionari cadevano in mani nemiche (ma anche di alleati 'cunosi')

# **Fascist Terrorist** Tactics Revealed

NOME for 2 The manner to which the highest italian Passents and terminate of the French consumerds compared to mureler a military leading and Pascat who had allers relage in Propore was revealed beday

The story come our when the confession of Colored Santa Emalurar of Italian Modal, Into the mass in de police Cit Emergety who was attested for Sophenicks we come to had here will it other determinate them but became their conventions of Passion Affairs Palvas States and John 22 proper the Blate

150 50 1

## Rome - Naples Rail Service To Resume

PRIME Jan 3 Tre the Past spine actes the Alice captured Majors a think to the Alice captured Majors a think to make according to the Alice and Hopies wheeled to it self trail from far 22 to was no west enday

The status was been and a second and a second as the secon Pentsy or Months Water days and Product tenants and baths time. The product and bath time. The product and reached and tensor and te APPER 2 AND

white the comments of Courts Reines Co. w Majors Hamb for at 48 No or and queste in-fer Manager of the Park Str. Berlinder.

Tigh The ser-scape and at restrict on others of in Person's Manthe part of the part of the same comment when bigothers Buch the tass tent becker to be the case the form the first tass of the case of Appendix to Cot Director of the Appendix of the Director of the Appendix of th was out if all 7' fuch, Browning & of Parent war a with the a treversery trat agreeated

Charles in the Plant State Preservable from hed for the first the formation of the first the formation was a supplier to the first th

The providered man was Carlo

Real and the was blood at es in front the or a colonial to the factor from the Man es and the format Man and Man

I wrote written that also its it is it Day control for each than a me of the control of the state of the stat

the Preside Residently who till

Processed in a control of the country of the countr dr. Person

I was underseastly survived at the rear of the same of to rever I go to me That as await. to I respect the most I had to d Apparenter Project arrive

Arrivan true Air assaults to Bertin and Arrivan true are to the second to the second to the second true of a 22 true and a 25 true are to a 25 true and a 25 true are to a 25 tr orat bands T the sy tend to be Bit 11 man (3 appoints a like of per total

The trace of the property of the bar of the



e quindi erano loro utilissimi per comprendere l'orientamento delle ricesche unformative del S.I.M.; erano pertanto pericolosi.

Un modo per fidelizzase gli agenti, oltre al denaro, era la cortesia e la signorilità: si otteneva molto, secondo Tripiccione, con lo stile e ricordava l'esempto proveniente da due Centri in Germania: uno retto da un'intelligente nobildonna dell'anstocrazia tedesca e un altro da un vecchio capitano di cavalleria, tanto abile e professionale quanto accurato nei modi! ... La cortesia è un'arma che serve moltissimo perché l'agente che si veile ben trattato riturne di godere una ceriu fiducia e si affeziona oppure è meno guardingo nel nascondere il suo doppio gioco e si compromette facilmente...

Con le opportune precauzioni potevano essere reclutati agenti anche tra i prigionieri di guerra e i diseriori: erano di certo pencolosi ma, se gestiti opportunamente, potevano assicurare buoni risultati. Neffe pagna a fiancu uno del numerosrragli di giornale conservat regli archivi di Washington

#### 6. Le fonti

Quali erano le fonti base per la ricerca delle notizie? La stampa (giornali, periodici, cataloghi, giornaletti d'armate) e la censura sulla corrisponderiza erano molto împortanti. Nelle 'dispense' queste fonti sono esaminate solo dal punto di vista della ricerca di notizie e non per la parte riguardante la difesa del segreto militare.

Nel 1915-1918, la revisione della stampa era svolto dall'Ufficio Informazioni del Comando Supremo che disponeva di una Sezione Esteri, con una sottosezione stampa incaricata della lettura dei giornali sia del paese nemico – quelli che era possibile recuperare –, sia quelli di paesi neutrali, sui quali potevano essere pubblicate notizie apparentemente di scarso interesse ma che, messe inssema in un mosaico con molte tessere, potevano dare senso ad un quadro generale. Naturalmente anche i Centri occulti svolgevano l'attività di monitoraggio di quotidiaru e periodici del posto ove operavano, senza possibilità di analisi, ma di solo ricerca di notizie.

In tempo di pace, il lavoro di apoglio era fatto esclusivamente dall'Ufficio Informazioni dello Stato Maggiore Centrale e delle Sezioni di Statistica che, affermava Impiccione, erano quattro: anche questo elemento ci permette di datare le lezioni – conferenza o le relative disperse e cioè alla prima metà degli Anni Trenta.

A proposito del valore della stampa quotidiana, egli ricordava un episodio della campagna prussiana del 1866, quando von Moltke vesiva a conoscenza delle intenzioni dell'avversario anche da un suo emissario a Londra che gli telegrafava le notizie che il corrispondente del Times presso l'esercito austriaco inviava: ella vigilia della battaglia di Sadowa (3 luglio 1866) sembra che von Moltke ricovette un telegramma da Londra contenente preciae notizie sullo achieramento avversario. Stessa cosa sarebbe accaduta nel 1870, quando fu una

notizia del Temps di Parigi. letta in Inghilterra e immediatamente telegrafata a von Moltke, che gli avrebbe rivelato la direzione di marcia dell'armata di Mac Mahon, direzione che i tedeschi ignoravano.

Della stampa si crano largamente serviti i giapponesi durante la guerra contro la Russia e i bulgari durante la guerra balcaruca. Inoltre i giornali crano stati siruttati da tutti gli eserciti belligeranti tanto che nell'ultimo confistio mondiale, resia conto della pencolosità di pur semplici corrispondenze, gli Stati Maggiori avevano adottato sen provvedimenti per sorvegliare e molto spesso impedire il lavoro dei corrispondenti di guerra.

Nonostante il bavaglio ai giornalisti, molte notizie trapelavano cominque all'estero considerato che, dice Impiccione, ragioni politiche obbligano ad ammettere, presso le truppe operanti corrispondenti di giornali esteri... ammessi ma 'curatti' da vicino anche per diffondere le informazioni voluti... come poi sarebbe accaduto per l'intervento italiano in Spanna (v. sotto).

C'era poi l'incognita dei piccoli quotidiani di provincia, difficili da ienere sotto controllo: pubblicavano notizie che non potevano siuggire a Servizi informativi bene addestrati. E non sempre si trovavano solo notizie ma anche sintom preziosi (così li definisce Tripiccione) su varie questioni militari, sullo spirito della gente, sulle condizioni di vita nei paesi in guerra, anche semplicemente riportando fatti di cronaca, ivi comprese notizie concernenti orari ferroviari i cui improvvisi cambiamenti, in una determinata zona, spesso potevano significare movimenti ferroviari di carattere militare, di rilievo ovvero trasporto di truppe in una certa direzione.

Dunque, un rapido e intelligente spoglio della stampa da parte dei Centri all'estero, poteva portare a conoscenza di mutamenti negli Alti Comandi del nemico, progetti di nuove offensive, richiami di nuove classi mobilitate, spostamenti di Grandi Unità: notizie da far giungere in tempo atile all'Ufficio Informazioni del Comando Supremo. Anche gli articoli polemici di giornali politici contrari al governo potevano diffondere succose indicazioni sulla tenuta dello spirito pubblico del nemico.

L'altra faccia della medaglia era che, ovviamente, anche i giornali potevano essere veicolo di dimniormazione attraverso la pubblicazione di notizie false per indurre in errore i nemici.

In tempo di pace, ci racconta Tripiccione, la lettura dei quotidiani e dei periodici avveniva con modalità diverse: il compito era di esclusiva competenza dell'Ufficio Informazioni dello Stato Maggiore Centrale per tutti quei passi che non rientravano nella giurisdizione delle Sezioni Statistica. L'Ufficio si occupava inoltre delle maggiori testate in quei paesi, dove esisteva la Sezione Statistica, che in questo caso faceva solo lo spoglio dei giornali locali minori e curava soprattutto quelli delle zone di frontiera dove, pressimibilmente, si sarebbero svolte le prime operazioni di guerra. Secondo Tripiccione, i giornali di provincia veruvano accuratamente spulciati da personale pratico e specializzato: da

un lavoro fatto con inetodo ne polevano uscire notizie comenssime è di grande importanza.

Il procedimento non era in pratica difficile. Le notizie andavano stralciate, catalogate e riunite in appositi schedari. Dopo un certo periodo, andando a controllare detti schedari, si poteva apprezzare che, quasi mavvertitamente, con un lavoro preciso e ordinaro andava componendosi un quadro completo su un determinato argomento. Infatti, i giornali di provincia spesso parlavano di commesse otienute, di appalti di forniture militari, dell'inaugurazione di tronchi ferroviari o stradali, della partenza e arrivo di ufficiali a seguito di nomine o cambi di comando di Grandi Urutà con le relative biografie, potevano dare la notizia dell'apertura di nuove fabbriche, accennando alla capacità di produzione e al numero di mano d'opera impiegata o necessaria nel futuro. Riportavano spesso notizie anche d'incidenti aviatori con relative fotografie.

l'quotidiani in circolazione nei porti pubblicavano con orgoglio le fotografie di navi alla fonda, di riviste e parate militari, con descrizione dei vari reparti in sfilata. Per siruitare correttamente le notizie, occorreva però cononcere a quale partito o a quale 'colore político' apparteneva il foglio esaminato, da chi era finanziato; conoscere il metodo d'impaginazione per comprendeze l'importanza attribuita alla notizia pubblicata.

Tripiccione, per avvalorare le sue tesi si serviva anche di esempi e per questo ricordava l'interemente caso di uno atato che non potros nominare, un infino giornale locale aveva riportato la letteza di un tale che si lamentava dell'esproprio di un terreno per ragioni malitari, proprio quella lettera fu un tassello utile per scoprire il tracciato di una strada militare, il cui progetto di costruzione era stato già segnalato, ma del quale fino a quel momento il Servizio non era riuscito a ricostruire la direzione: quella semplice lottera di sfogo al giornali aveva chiarito una posizione geografica, permettendo anche lo svolgimento di altre necessarie indagini.

Era evidente, nell'analisi del conferenziore, che queste notizie da giornaletti di provincia, considerate isolatamente, non avevano grande rilevanza ma inserite in un quadro complessivo davano una chiaza visione della situazione generale oggetto di osservazione.

#### 7. La Censura

L'altra fonte ricca di informazioni era la censura, della quale è molto interessante conoscere i dettagli esposti nelle dispense perché ci indicano chiaramente come il lavoro era svolto e come lo era stato durante il primo conflitto mondiale.

Mentre la stampa era un mezzo fondamentalmente séruttato durante il tempo di pace, la censura era un mezzo tipaco del tempo di guerra, anche se per far pervenire notizie sensibili si usavano alcuni accorgimenti, quali sistemi ancora non avanzati di cifratura e inchiostri simpatici per eluderia ma queste lettore, Nella pagnit a Cunco. primo foglio di uno dei numerosi rapporta restatti dai G-2 della S^ Armata così redatte, erano paradossalmente quelle più interessanti: una volta scoperta la chiave di lettura erano, indatti, quelle che confidavano notizie più succose proprio perché chi le troiscu si era dato la pena di celarar il contenuto.

Tutti gli Uffici Censura polevano comunicare notizie di ribevo ma il massimo rendimento era quello degli Uffici Censura addetti alla posta estera e quelli intituiti presso i campi di concentramento dei prigionicri di guerra. Entrambi gli Uffici, all'epoca della prima guerra mondiale, dipendevano dal Comando Supremo, Ufficio Informazione, erano organizzati con criteri speciali ed erano forniti, con larghezza, di mezza e di personale e di tutti quei ritiovati tecrici che servivano per operare la censura della corrisponderiza con procedimenti sicuri. Il personale addetto doveva essere molto abile, scrito con critero, addestrato e non molto usurato perché il lavoro di censura era considerato un'attività meriume, richiedendo una continua intelligente attenzione.

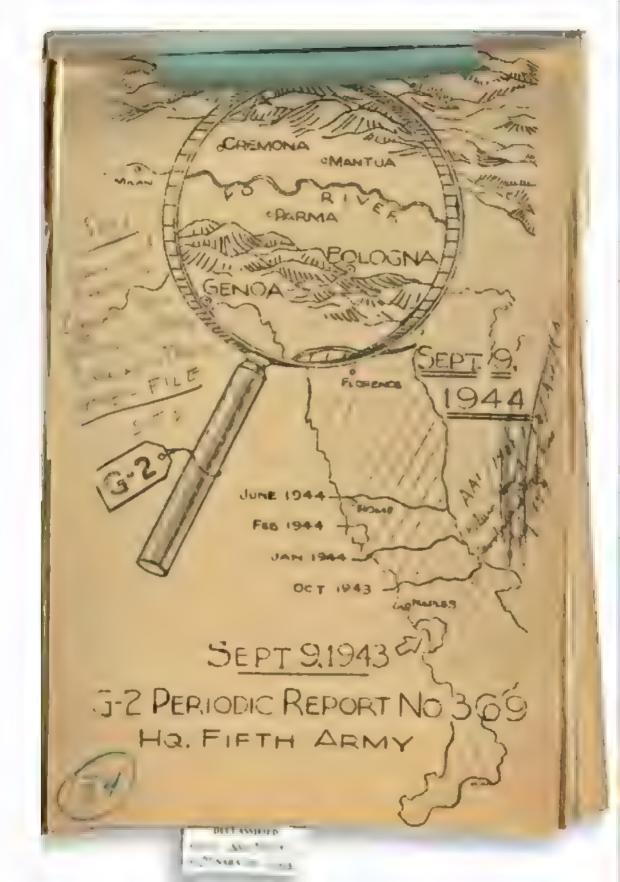
Inoltre gli operatori del settore erano degli specialisti, dovendo conoscere la lingua letteraria e quella parlata nella zona di cui si interessavano, compresi gli eventuali dialetti perché spesso la corrispondenza era redatta da persone di soarsa alfabritazzazione. Non è un caso che nella prima guerra mondiale la Germania, ad esempto, avesse utilizzato dei prigionien di guerra per questo speciale impegno, concedendo loro particolan privilegi. È svidente che i prigionieni erano sottoposti al più ferreo controllo ma vi era ragione di ritenere che il loro lavoro avesse dato ottimi risultati.

Nel vari Uffici per la censura il personale doveva ossere diviso per gruppi lingustici con a capo uno o più istruttori che sorvegliavano il lavoro dei censoti e provvedevano a istruite il nuovo personale; questi supervisori regolavano anche lo svolgimento dei lavoro del loro gruppo, a seconda dell'esigenza del momento, e potevano apportarvi tutte le modifiche necessario nell'interesse del servizio.

Non era facile avere delle acuole per preparare tale personale perché, nell'opiniono di Tripiccione, solo dopo circa 15-20 giorni le reclute del servizio censura interavano a dare un certo rendimento; ovviamente gli intrattori arrivivano soprattutto negli Uffici intitutti presso i campi di concentramento dei prigionieri: gli Uffici di censura estera avevano un'organizzazione prestabilita con un organizzo pressoché immutabile, mentre quelli presso i campi di concentramento, sitituiti gli all'inizio della guerra, dovevano avere un struttura flessibile in funzione dell'eventuale aumento dei progionieri e del profungami della guerra che induceva i prigionieri a scrivere maggiormente.

Nella censura si poteva far uso del personale ferrimirulo. prò la dermi dava un rendimento inferiore a quello dell'uomo, perché piu debote e più incline alla distrizione... ancora una volta trapela lo stereotipo dell'immaginario collettivo di quel periodo storico sul genere ferrimirulo.

Un buon censore in genere aveva turni non superiori a quattro - cinque ore al giorno e il periodo doveva essere suddiviso in due riprese per mantenero viva l'attentione, in quanto l'esperienza aveva dimustrato che un bravo ele-



mento" poteva esammare dalle 3000 alle 4000 cartoline e non più di 150 lettere nel corso della giornata lavorativa, sempre che fosse ben allenato. "

I risultati che si potevano raccogliere con la censura erano notevoli perché notizie insignificanti, anche se abilmente dissimulate in varie missive, potevano dare un quadro interessante di alcum problemi. Tripiccione, a tal proposito, ricordava l'esempio dell'Austria che nella prima guerra mondiale aveva organizzato la censura con metodi peraltro assan discutibili, sul piano delle convenzioni internazionali, sulla posta in partenza e in arrivo ai prigionieri ... Tripiccione si domandava se questo sarebbe avvenuto anche in guerre future e commentava che le convenzioni servono a poco e bissa che ano dei beligeranti le troli perché anche gli altri... siano contretti a fire altrettanto... definiva questi sistemi, mezzi illegali... con pragmatismo e con un senso di correttezza difficilmente compatibile però con un conflitto armato.

Certamente la censura nei campi di concentramento dei prigionieri poteva svolgersi solo in violazione delle convenzioni internazionali. Intatti, la Ciroce Rosaa Internazionale, agli mizi, si oppose al controllo sulla posta dei prigionieri perché violava principi accettati in campo internazionale ma la censura statale vinse la partita e ottenne di poter cancellare frasi particolari, convenzionali... Procedendo in tal senso con il lavoro di censura, l'Austria si accorse che, con sapiente analisi, le lettere costituivano un ottimo veicolo informativo sia in termina difensivi sia offensivi. Il compito offensivo all'inizio fu reso concreto con un mimizioso lavoro di indagine per rilevare i timbri di provenienza della corrispondenza ma la censura fece di più: introdusse surrettiziamente, imitando la calligrafia dei prigiomera, richieste di notizie su compagni d'arme, sulle situazioni nelle città etc...

Scrive Imprecione: sembre che la Croce Rossa non sur riuscita a impedire tale riproprocie sistema che diede, senza diabho, un rendimento enorme... Proprio da una
relazione austriaca che riportava parecchi esempi di notizie di carattere militure attinte in quel modo, discendeva la convinzione del relatore che, peraltro,
faceva notare come il raggoungimento di determinati risultati fosse non solo
opera dei censori ma anche di ufficiali dello Stato Maggiore austriaco inseriti
nella commissione censura.

### 8. La propaganda sul nemico e sugli stati neutrali e amici

Era questo un altro importante compito dell'Ufficio Informazioni del Comando Supremo per il quale i Centri all'entero potevano contituue validi organi esecutivi. Utili erano anche i vari Uffici informazioni dei Comandi d'Annata per utuazioni di carattere temporaneo. Normalmente, però, vi erano organi speciali per questo tipo di operazioni.

In quel periodo (prima del 1934), secondo quanto riportato nel documento, il Servizio Propaganda era di competenza personale del Capo del Servizio

In Trapicoone to defiplace on these are devel

if Continua con le seguestis passile queste stende il unicerio stitta la mente una primarie di seglere apsilenzami la aretimo di seconi

Informaziora, il quale, data la delicatezza dell'argomento, doveva raccordani strettamente con il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito affinché la propaganda fosse terrata in quei limiti che la rendessero effettivamente utile. Scriveva l'inpiccione che la propaganda era la più molerna tra le varie opzioni di un Servizio Informazioni. Era sorta durante la guerra<sup>ta</sup> e da quel momento si era notevolmente sviluppata. La Francia era stata una dei primi stati a servizione, agendo sulla popolazione alsaziana contro la Germania, spingendo alla diserzione soldati alsaziani e lorenesi, triendo vivo il patriottismo e incitando continuamente all'odio contro il tedesco invasore.

\* Estendora la gasesa del 1915-1918.

Nello stesso settore, quasi contemporaneamente, si era abdimente mossa l'Austria, naturalmente soprattutto contro l'Italia, allo scopo di favorire e eccitare quello spirito sovversivo che Vienna inteneva connaturato nello spirito politico del soldato italiano.

Propaganda e stampa erano due strumenti sinergici. Ben lo aveva capito l'Inghilterra – chiosava Tripiccione –, che aveva unificato, coordinato e disciplinato tutti i suoi organi nel settore, mettendo a capo dell'organizzazione un grande esperto quale Lord Northcliffe, proprietano di grandi giornali inglesi. Nella prima guerra mondiale egli diresse abilmente la propaganda in America, tanto che gli Stati Uniti furono convinti a sondere in guerra accanto agli inglesi; in seguito ogni settore di quella alleata era stato messo sotto la direzione inglese mediante la creazione di un Comitato del quale facevano parte lutti i rappresentanti degli stati alleati (anche l'Italia era presente, con l'On. Gallessega).

La propaganda verso l'Austria durante il primo conflitto mondiale fu affidata proprio al Comando Supremo: l'impero austro-ungarico per la sua vantità od etreogenestà si prestava a una grandissima e delicata opera di divulgazione verso quelle popolazioni, soprattutto verso quelle che erano più tiranneggiate dal Governo di Vienna.

Presso il Comando Supremo fu costituito, il 18 aprile del 1918, un Comitato interalleato a capo del quale fu posto il colonnello Siciliani, in servizio di Stato Maggiore. Di questo organo facevano parte lo scrittore Ugo Ojetti, il colonnello inglese Grauville Baker e il maggiore francese Gruset, oltre ai rappresentanti di tutte le 'nazioni oppresse'. Il Comitato aveva a disposizione una tipografia poligiotta a Reggio Emilia, che poteva stampare in quattro lingue, oltre alle psù conosciute, cioè anche in ceco, in jugoslavo, in rumeno e in polacco. Il Comitato si avvaleva poi di un Ufficio apeciale, diretto dal professore Borgear, che ristedeva a Berna. I meszi utilizzati per tradurre in atto la propaganda consistevano in manifestini, opuscoli, foglietti, fotografie, caricature che venivano larciati per mezzo di palloncini, aeropiani, dirigibili, rezzi speciali. Vale ricordare in proposito il volo ne Vienna dell'8 agosto 1918, quando il maggiore Gabriele D'Ansunzio e altri aviatori lanciarono sulla capitale austriaca 50 000 volantini ma il vero ritorno propagandistico fu l'aver sorvolato una città nemica senza danno alcuno...

Il Comutato per la propaganda faceva ricorso anche a grammofoni muniti di amplificatori speciali e di molti altri espedienti volti ad affievoltre lo sperito combattivo dell'avversario.

L'attività fu rapidamente intensificata e il Constato nusci a lanciare sulle linee nemiche e sulle retrovie circa un milione di manifestini al giorno. I risultati raggiunti sul fronte italiano indussero la Direzione interalleata a intensificare le operazioni di propaganda anche sul fronte della Germania, soprattutto con lanci di manifestini dagli aerei. Tali azioni non erano state previste dalle convenzioni internazionali così che la Germania minacciò gli inglesi che eventuali aviatori, caduti sul suolo tedesco, che avessero a bordo dei loro velivoli volantini, sarebbero stati considerati semplici violatori dello spazio aereo e non prigiorieri di guerra e come tali condannati a morte.

La Germania alle parole fece seguire i fatti: quando due aviatori inglesi furono catturati e trovati in possesso di manifestini, furono immediatamente giudicati e passati per le armi. A quel punto il Comando britannico proibì il lancio di opuscoli propagandistici su quel fronte.

Si continuò comunque a usare il lancio di questo materiale, ricorrendo ancho a palloni speciali, vernicati in modo da preservarli dall'umidità atmoulerica, ciascuno dei quali portava una corda contenente una miccia a lenta combustione, sulla quale, a intervalli stabilati, erano applicati dei pacchetti con manifestini propagandistici. Nel lanciam il pallone, la miccia si accendeva e, bruciando, a mano a mano liberava i pacchi che, si sperava, sarebbero caduti nul bernaglio programmato. Ogni pallone avova un'autonomia di volo di circa 3-6 ore. In questo modo venne distribuito dai francesi un giornale speciale 'Le courar de l'air', che conteneva la descrizione di tutti gli avvenimenti che si avolgevano sul fronte franco-inglese-teclesco: il giornale ottenne grande popolarità fra le truppe nemiche che ne attendevano i numeri por avere ulteriori notizie dal fronte... e prestavano quasi più fede a quelle che ai comunicati ufficiali. Il potere della stampa iniziava a fami sentire...

Semilineato nel doquasermo organia Tripiccione sottolineava che il <u>primo principar</u><sup>37</sup> da seguire era che la propaganda fosse svolta in terreno già sdoneo, in modo naturale o preparato artificialmente.

Il <u>scande</u> era che questa potesse avvalersi di personale pratico, tecnico (acrittori, giornalisti... insomma esperti nell'uso della penna) e che non rimanesse solamente nelle mani dei militari che, secondo bui, evano quasi sempre forniti di una mentalità... quasi sempre inadatta<sup>m</sup> a quelle concezioni che occurre striuppiare in questo compo...

Hapettanene nel doramerato comprado.

In quel tempo competevano al Capo dell'Ufficio Informazioni l'impulso e l'indirizzo nel settore della propaganda; egli la dirigeva e la controllava mediante personale militare, anche se ogni altro aspetto doveva essere affidato a personale 'pratico'.

Il toza precapio prevedeva che il lavoro dovesse basarsi su direttive molio chiare, su piecase intese e su permanenti contatti tra Autorità militari e governative e organi di propaganda affinche l'attività non degenerasse in azioni controproducenti che potevano pregnudicare i risultati finali. Questo principio, in passato, era stato scrupolosamente seguito in Inghilterra: infatti, Lord Northelifi, printa di assumere decisioni in materia, sotioponeva la questione a Lord Balfour, il Ministro degli Esteri, che rispondeva per sicritto dopo essersi consultato con l'Ammiragliato e il Comando Supremo in Francia. Evidentemente le consultazioni potevano avvenire in un intervallo temporale tollerabile per non inficiare quelli dell'azione...

Triptonone ricordava che l'idea di una Lega delle Nazioru, quale strumento da sfruttare a fini di propaganda, era stata lanciata proprio da Lord Northcliff e, secondo la sua opinione, era servita soprattutto a scopi degli inglesi. Non bisogna dimenticare che nel periodo in cui il generale scriveva le sue dispense, l'Italia era membro della Società delle Nazioni, un consesso al quale non risparmiava critiche; frizioni che uscirono allo scoperto quando l'Italia attaccò l'Etiopia, e fu l'oggetto di sanzioni.

Per Impiccione, l'elemente buse per la riuscata di questo strumento di lotta era di servirse di <u>fatti pera</u> da interpretare opportunamente dopo aver scelto quali rendere di pubblico dominio sia all'interno, per le proprie truppe, sia all'esterno per quelle nemiche.

### 9. Tra le fonti del Servizio Informazioni: i prigionieri

I prigionieri sono sempre stati considerati tra le fonti più redditizie per un Servizio Informazioni. L'interrogatorio era di competenza di organi diretti del servizio cioè degli Uffici Informazioni dei Comandi di Armata.

Bisognava insziare la raccolta delle informazioni, in grande stele, prima sucora dello sgombeto e dell'avviamento dei prigioriseri nei campi di concentramento.

L'interrogatorio doveva avvenire immediatamente dopo la cattura, cioù in quella fase in cui il progioniero si trovava in particolari condizioni di vulnerabilità psico-fisica. Era necessario altrest che essi non fossero interrogati prima di arrivase agli Uffici informazione dei Comandi di Armata, eccezion fatta in presenta di un gran numero. In questo caso qualcuno di loro poteva essere trattenuto presso i Nuclei d'informazione reggimentali e gli Uffici divisionali. Gli interrogatori presso i nuclei reggimentali o divisionali avevano ragione di essere condotti solo in funzione delle operazioni in como.

Tripiccione si soffermava sulle norme base di un interrogatorio di prigionieri o disertori (si fina del Servizio non vi era differenza tra gli uni e gli altri), attività di carattere assai delicato per la quale occurreva una specifica preparazione. Chi intersogava doveva essere perfettamente orientato sul neusco, sia per

P Ancho di Rome di corda l'uno dia propionieri sotre l'ovti di notizze nel sun volume, ch., p. 11h.

non perder tempo con domande inutili sia per un veloce e concreto aggiornamento della situazione. È evidente che l'utilità dell'interrogatorio dipendeva anche dall'intelligenza dell'interrogato e dell'interrogante: il metodo da seguire differiva pertanto in funzione della personalità e della sensibilità dei due nomini.

Chi conduteva l'interrogatorio – nell'idea di Tripiccione – doveva avere istintive doti di penetrazione psichica per comprendere, in poche battute, il carattere e la natura del prignomero, la sua disponibilità a parlare; doveva adattare il proprio tratto verso l'interrogato in modo da riuscire ad ottenere il maggior numero di informazioni possibili. A volte vi erano individui che parlavano senza difficoltà, mentre altri di forte personalità non proferivano parola.

Notava Tripiccione che non sempre chi interrogava aveva dimestichezza con l'idioma del soggetto, per cui, molte volte, il rendimento di un interrogatorio era nelle mani degli interpretti, una categoria che, in quei tempi di guerra, aveva in mano uno dei mezzi più potenti per la raccolta di notizie sul nemico: la conoscenza della lingua.

Dunque, l'ideale sarebbe stato che gli interpreti fossero solo degli ufficiali possibilmente specialisti del Servizio Informazioni ma questo non era facilmente realizzabile perché quelli di Stato Maggiore, già inseriti nell'istituzione, erano assorbiti in altri soansii e moltiplici compiti e non potevano essere dedicati ai soli interrogatori. È poi c'era anche l'incognita che la sola conoscenza della lingua potesse non bastare: appunto come accadde alla Germania che aveva preparato molti interpreti di russo in previsione del conflitto. Quando poi avevano dovuto procedere concretamente agli interrogatori, gli addetti si erano trovati di fronte a prigionieri delle più svariate nazionalità e non tutti europei.

Quindi, nell'idea di Impiccione, cra meglio servirsi come interpreti di personale in congedo o di complemento. Comunque dovevano essere tutti ufficiali per fare affidamento sul loro sentimento del dovere, considerato che un interrogatorio era un incarico di assoluta fiducia.

Tripiccione dedicava molte pagine delle sue dispense al problema degli interpreti che tra l'altro godevano di una grande autonomia in quanto non era opportuno che i Capi degli Uffici Informazioni o delle Sezzoni del Servizio intervenisiero a dirigerli e sorvegliarli. Si intuisce dalla cura e dalla lunghezza della trattazione che per lui era questo un problema di grande importanza.

Gli interpreti in alcuni casa potevano essere coadmivati da speciali elementifiduciari spursi nei campi di concentramento per completare le notizie raccolte negli interrogatori: ovviamente i fiduciari dovevano riferire direttamente agli interpreti che, in ultura analisi, crano gli unici ad avere nelle loro mani il delicato settore.

Per quanto concerneva l'intonezione da dase agli interrogatori era difficile fissare delle norme tassative; l'importante era che l'interprete comprendesse

rapidamente il temperamento del prigioniero, la sua attendibilità, le sue consscenze, in modo da abbandonare eventuali elementi privi di utilità e siruttare da subito solo chi poteva dase buoni risultati. Ad avviso del generale, era bene che gli interrogatori avvenissero in salette modeste e che soprattutto non vi assistesse alcun altro, almeno agli triizi; poi potevano essere ammessi, se necessario, i Capi Ufficio Informazioni divisionali, se si trattava di approfundire questioni riguardanti il fronte della Divisione; il Capo della Sottosezione artiglieria dell'Ufficio Informazioni di Armata, per quanto concerneva questioni specialistiche e così per il Capo della Sottosezione aerorautica; normalmente doveva essere trattato un argomento alla volta e approfonditamente, prima di passare ad un altro.

L'esperienza della passata guerra aveva dimostrato, infato, affinché l'interrogatorio fosse ben eseguito e desse buora risultati, che era <u>necessaro che la siccessione degli argomenti da tratture.</u> fosse ordinatamente concatenata. Si dovieva
iniziare con la richiesta di notizie sulle vicende personali dei prigioniero. Questo
passaggio serviva a scughergii la lingua anche perché, invitato a fornire racconti
sulla sua vita di combattente, poteva senza accorgerame già fornire significative indicazioni sulla vita dei reparti nemici, sulla loro istruzione e disciplina,
sull'inquadramento e lo spirito combattivo, sulla vita che si svolgeva nel paese
sede del reparto. Bisognava però lasciar parlare il prigiomero senza domande
precise e perentorie in questa fase, affinché potesse esprimersi senza sentirsi
oppresso. Dall'argomento autobiografico si poteva passare a domande che tendevano alla conscenza di quello che mieressa, e cioè, se non già fornite, le notizie
tuli reparto di provenienza, fatti d'arme ai quali il prigioniero aveva pieso parte, turni di riposo concessi e soprattizito dislocazione sul terreno anche sottoponendogli delle mappe che all'interprete non dovevano utai mancare.

Si poteva quindi proseguire con domande riguardanti le armi, la istuazione nelle retrovie, l'organizzazione dei comandi di tappa e dei magazzini di rifornimento, cercando di sapere anche dove le truppe potevano concedersi momenti di riposo e dove erano tenute le riserve, per poter poi chiedere informazioni sulle sedi dei comandi.

Era necessario anche conoscere le intenzioni del nemico: una domanda difficile ma da porte comunque, perché l'esperienza aveva insegnato che nel caso di operazioni in preparazione quasi tutti i prigimeri, anche i meno midligenti, sanno dare notizie merangliosamente precise ...

Se l'ufficiale interprete era ben orientato sulla situazione nenica, e su tutto quello di cui era a conciscerua l'Ufficio Informazioni del Comando di Armata, disponeva di un mezzo potentissimo per muscire a indirizzare il prigioniero nelle sue risposte e arrivare a sapere quanto d'interesse. L'anterprete dorieva inoltre astenersi dal far domande che avevano già una implicita risposta perché era troppo facile far dire al prigioniero ciò che in voleva ascoltare e che non corrispondeva alla realtà.

Sotialinento sel spsto organale Ricorda Tripiccione che durante il primo conflitto mondiale vi era uno schema fisso da seguire negli interrogatori che era adoperato anche quando non erano presenti ufficiali interpreti in numero sufficiente ed era necessario ricorrere a personale non specificamente addestrato. Gh schemi fissi, però, erano adottati solo per le Sottosezioni di artiglieria e aviazione. Erano comunque poste dominde assat minustose e spesso si ottenevano interessanti risultati.

<sup>4</sup> Schulzmate nel tedis-attgeste. Altra fonte notevole erano i documenti e come tali si intendevano tatti gli oggniti " che venivano trovati su prigiorieri e diseriori, su caduti e nelle trincee.

Anche nei Comandi abbandonati e sui campi di battaglia era possibile trovare
oggetti di notevole interesse. Tripiccione sottolineava che con la dicitura documenti non si dovevano intendere solo 'carte' e ripeteva questo particolare
potché era invalso l'uso, nella Grande Guerra da parte di molti militari di ogni
ordine e grado, di fare delle raccolte personali di oggetti totti al nemico o raccolti sui campi di battaglia: anche un piccolo frammento di un nuovo proietto
poteva invece favorire gli studi tecnici competenti e rivelare qualcosa.

Mentre la raccolta di documenti era compito di tutti i militari, la loro valutazione era invece un esclusivo compito degli Uffici Informazioni d'Armata perché dotati di personale espressamente addestrato. Non era possibile dare regole fisse per l'analisi dei vari documenti e bisognava pertanto affidarsi all'esperienza di coloro che li studiavano e che dovevano possedere speciali doti di competenza, ovdine e promiezza.

I documenti si dividevano in due specie: quelli di servizio e quelli di carattere privato (lettere appunti dian etc.), ed erano considerati tutti redditizi, anche se in essi erano contenuti francmenti informativi, perché concorrevano comunque al completamento di quanto già esistente negli archivi. Le più utili erano quelle di militari che avevano recapiti e timbri di posta militare. Molta attenzione però doveva essere fatta nel valutarne l'autenticità per non essere vittime di disinformazione.

Tripiccione terminava l'esame delle fonti analizzando l'uso dell'aviazione nell'attività informativa e le intercettazioni telefoniche.

### 10. L'aviazione come strumento di raccolta informativa

L'impiego dell'aviazione per la specifica attività era allora di esclusiva competenza dell'Ufficio Informazioni del Comando Supremo e degli Uffici Informazioni dei Comandi d'Armata si quali era devoluta la sorveglianza della zona di operazione delle Grandi Unità nemiche che franteggiavano l'Armata stema Alle squadriglie poste alle dipendense, per l'esigenza o in modo permanente, dell'Ufficio Informazioni del Comando Supremo competeva esclusivamente la ricognizione strategica lontaria; quindi l'aviazione di cui disponeva quell'Ufficio Informazioni aveva compiti più limitati ma più precisi e meno continui. Per esempio poteva venue impiegata per conoscere la dislocazione di grandi masse riemiche di riserva o di manovra fuori dalla zona d'operazioni, eventuali lavori ferroviari, piani caricatori, scambi compiuti dal nemico in stazioni o che lasciassero prevedere l'intensificazione di movimenti di truppe in una data direzione oppure, in caso di guerra di stabilizzazione, la preparazione di linee diferisive arretrate, il concentramento di grandi riserve, località in cui esistevano impianti fissi per l'aeronautica. Sono solo alcune fra le tante possibilità di imprego.

Agii Uffici Informazioni di Armata spettava la sanegianza contitusi<sup>41</sup> delle retrovie nemiche. L'aviazione impiegata alle dipendenze di quegli Uffici doveva fornire costanti notizie su ciò che riguardava i progetti operativi dell'avversario, mutamenti dell'atteggiamento... oppure verificare le informazioni che pervenivano agli Uffici da altre fonti (disertori, prigionieri, documenti, osservatori
terrestri). Inoltre l'aviazione degli Uffici Informazioni d'Armata doveva fornire
dati precisi relativi al terreno, ai lavori difensivi, a quelli stradali, alle postazioni
dell'artiglieria, all'impiego di nuovi mezzi, insomma su tutto quello che costituiva la vita e l'attività nemica. Per tutti questi obiettivi l'aviazione si serviva
esclusivamente della fotografia, strumento con il quale documentava il proprio
lavoro.

Commentava Tripiccione che, a causa dell'importanza che nella guerra modenta avevano assunto l'impaego dei mezza e lo struttamento del terreno, occorreva persuadersi che anche in caso di guerra di movimento tutte le operazioni in grande stile sarebbero state precedute da un intenso lavoro di preparazione che comprendeva l'organizzazione del terreno e un notevole accumulo di mezza e materiali che non sarebbero stuggiti all'obsettivo fotografico degli apparecchi di ricognizione: aumento del traffico in particolari strade, lavori di mascheramento, postazioni per artiglieria, tettore per materiali, tutto poteva divenire infortinazione interessante. Anche un eventuale atteggiamento diferisivo era sempre caratterizzato da importanti lavori di sistemazione del territorio.

Ovviamente, affinché l'aviazione potesse essere una utile fonte di notizze occorreva che fosse ben indirizzata e, secondo Tripiccione, il primo compito da dare alle squadriglie all'inizio delle ostilità era quello che i francesi chiamavano concerture photographique du terraizi, lavoro che andava portato a compimento con rapidità e che richiedeva la disponibilità di un certo numero di velivoli.

Una volta condotto a termine questo primo lavoro fotografico, l'Ufficio Informazioni d'Armata affidava alle squadrighe a disposizione chiare moisioni fotografiche acre su specifici punti d'interesse. In tala casa l'Ufficio doveva specificare gli scopi e allegare ad essi una carta topografica ove fosse chiaramente indicata la zona oggetto della ricognizione, mentre la Sezione Cartografica del Comando d'Armata doveva tenere aggiornate le mappe della fotografia acres, sulla scorta di quanto veniva di volta in volta comunicato, per poter procedere al lavoro di confronto necessario a rilevare le modificazioni apportate dal nemico.

al Somelineano nel teato progradic

La fase dell'interpretazione delle foto acree era un compito esclusivo degli organi del Servizio Informazioni d'Armata.

Quando non era possibile ricorrese alla fotografia aerea si ripiegava sulla ricognizione a vista, che poteva dare buoni risultati, purché gli osservatori fossero elementi esperti.



La númea telenima a tascabile distribusta del 3 f fo con le illustrazioni degli accong menti de seguire nelle convensationi

#### 11. Le intercettazioni telefoniche

Le intercettazioni trieforuche erano una fonte preziosa di noture: ben lo sapevano tutti i Servizi di Informazioni. Esaminarle da un punto di vista del loro impiego era, ancora una volta, compito esclusivo degli Uffici Informazioni d'Armata e solo eccezionalmente degli Uffici Informatori

Le stazioni di intercettazione telefornica erano composte da personale specializzato e dovevano avvalersi di ottimi interpreti che conoscessero la lingua dell'avversario ma anche i dialetti parlatti dalle unità dislocate entro il raggio d'azione delle stazioni di accolto: in parte era lo stesso problema del cersori tanto che il servizio era

considerato faticono e afibrante quanto lo era quello della censura. Ricordava Tripiccione che durante l'offensiva della Bainstaza nell'agosto del 1917 e durante il periodo che precedette Caporetto le stazioni di intercettazione erano state le sole fonti che avevano fornito notizio sicure sul nomico... anche se ad esse doveva essere attribuito il solo valore di indizio per il controllo e la conferma di altri elementi informativa. Non binognava moltre dimenticare che anche le parti avverse, proprio tramite le comunicazioni telefoniche potevano trasmettere notizie tendenziore il noto lavoro della continuativa montre di apprendinte.

Proprio in questo l'intercettazione si differenziava, come fonte, dalla fotografia acrea il cui valore era oggettivo e per la quale comunque occorrevano abili 'lettori' e interpreta della realtà raffigurata.





Partando al teorierio escolori la vaca, Vigini indiscreti escolorio.



#### 12. La valutazione delle notizie

È questo un capitolo particolarmente interessante delle dispense di Triplecione perché indica il sistema di analisi e valutazione delle notizie come adottato in passato e i possibili miglioramenti da apportarvi. Un capitolo che consente di consecre meglio il pensiero di colui che sarebbe stato a capo del S.L.M., su un argomento così importante, proprio nel periodo immediatamente precedente il secondo conflitto mondiale.

Secondo Triptocione il lavoro di valutazione delle notizie doveva emere eneguito solamente dagli organi più elevati del Servizio Informazioni, quando aveva messo in moto tutte le varie fonti disponibili, il S.I.M. vedeva affinire al suoi uffici una enorme mole di notizie che chiedevano di emete valutate per emere pos presentate al Comando che doveva valorizzarli.

hela pagina a
fianco e mela
recentral
la copertina
realizzata da
Maelo Cacica
Domininant e la
pagina estema
del calendariesto
5.1.M. per il 1941.

Il primo approccio si divideva in due tempi: la <u>charifornime</u> e la <u>claborazione</u>. La chianificazione consisteva nel corredare le notizie di quegli elementi attia indicarne la provenienza.

L'elaborazione, invece, spettava solo agli organi diretti del Servizio e aveva tre momenti distinti:

- controllo della notizia per stabilime il grado di attendibilità che permetteva di classificaria;
- esame comparativo con altre informazioni già raccolte in modo che la notizia potesse trovare conferma o smentita;
- lavoro di vaglio e di scelta delle notizie precedentemente elaborate in quel modo, per poter dare valore solo a quelle che presentassero documentata attendibilità e verosimighanza.

Queste due ultime fasi erano riservate agli Uffici del Servizio, in particolare di quelli di Armata o del Comando Supremo, perché erano i soli nella condizione di attingere alle fonti più diverse e avere in ogni materia un vasto quadro di conoscenza.

Non tutte le fonti però richiedevano questo tipo di controllo: la fotografia aerea già da sola era documento di sicura attendibilità; altre notizie, come
quelle attinte dai prigionieri, invece necessitavano un lavoro accurato per stabilime la vendicità e la coerenza. L'ultima fase era l'interpretazione per poter
dedurre le intenzioni del nemico e questo lavoro era compito esclusivo dei prù
alti organi del Servizio e competeva in modo esclusivo agli Uffici informazioni
d'Armata e del Comando Supremo. Tale esclusività di competenza derivava
dal fatto che le deduzioni sulle intenzioni e sui progetti dei nemici potevano
resere elaborate solo da organi in grado di cogliere ogni indizio, possibile circa
le reali intenzioni dell'avversano.

Quest'ultima fase del lavoro non aveva una regola precisa: dipendeva esclusivamente dalla attitudine del Capo del Servizio di utilizzare gli strumenti a sua disposizione in modo appropriato e soprattutto nella sua capacità artistica (sic) che gli consente di avere delle percezioni giuste e tempestive

### 13. Il Servizio Informazioni

Si tratta di quarantaquattro pagine scritte a macchina che potrebbero emese le prune di una eventuale sinossi per il Como Informatori. Intrativamente dovrebbe essere stata scritta dal Tripiccione ma, a parte qualche nota a mano, non è firmata. L'analisi delle idee espresse nello scritto, nelle prime pagine, potrebbe invece far persane a un testo di altra persona, letto dal generale per sua documentazione personale. Alcune affermazioni successive sul valore della fotografia aerea, come importante fonte informativa, riconducorio invece al pensiero espresso dal Tripiccione in una parte dei moi appunti e delle pagine sopra analizzate.



Le ipotest di lavoro sono aperte.

Nelle prime pagine d'è una storia sintetica dello spionaggio nei lempi remoti con esempi che vanno da Annihale a Cesare, alcum tratti dalla siona romana acritta da Livio e Polibio. Anche il periodo napoleonico viene preso a modello e trattato con dettagli: organizzazione e funzioni del Servizio presso la Grande Armée.

Lo scritto continua dando molto spazio all'organizzazione del Servizio sul fintre della prima guerra mondiale per giungere a trattare le nozioni necessarie per un Servizio adatto a quella che viene indicata la vita moderna multiforme.

Il lavoro di un Servizio informazioni non può essere regolato che nelle sue lince generali, vi si afferma, perché la natura svariatissima dei compiti non permette di tracciare uno schema di lavoro preciso per alcune sue parti.



Lo spionaggio protende ovunque la sua mano



... della donna.



a . e si vale d'ogni mezzo : dei denaro



Ricorda che la minima imprudenza o trascuratezza da parte tua potrà causare la perdica di migliala di tuol camerasi.



. . . del vino . .



Taci 1

Il Servizio Informazioni ha due atteggiamenti, uno positivo mieso a recevente le notizie sid nemica, un altro negativo mieso a difendere con l'organizzazione il segreto muistore...

Molti sono gli esempi riportati relativi alla prima guerra mondiale, sugli LT.O., Uffici informazioni delle Trappe Operanti che dipendevano dal Capo Ufficio informazioni d'Armata e sugli Uffici informazioni d'Armata, del 1917, dipendenti dal Comando Supremo. La mobilitazione in quel periodo prevedeva la costituzione presso le Grandi Urutà di una Sezione con un compito informativo politico-militare, senza peraltro la visione dello sviluppo che questo Ufficio avrebbe doviato avere in guerra. Solo verso la fine del 1917, dopo aver costatato l'utilità delle notizie fornute dal Servizio informazioni nella battagha della Bainsizza e del Carso, il Comando Supremo emanò alcune norme generali per gli LT.O., dando ufficialità alla loro esistenza, anche se soltanto nel 1918 riconobbe la loro sfera esclustiva di competenza. A questo punto lo scritto divenne una lode del comportamento del Servizio informazioni nella prima guerra mondiale.

Giova ricordare, a margine delle Note Tripiccione, che in questo modo il Servizio Informaziora riuscì a aumentare le sue capacità, sempre però limitatamente a quello che in quel periodo era il perisiero dominante circa l'utilità e l'attendibilità delle informaziora rese e quindi sulla loro valutazione. In effetti, la Commissione d'Inchiesta su Caporetto, istituita con il Regio Decreto 12 gennaio 1918, n. 55, per indagere a riferire sulle cause e le eventuali responsabilità degli autorimenti militari che determinaziono il ripiegimento del nostro esercito sul Piate, quando trattò della guerra, annotò che il Servizio Informazioni non aveva presentato deficienne degne di rilievo, ma... molte incertezze si sarebbero eliminate nell'alta palisazione dei referti raccolti dal Generale Porto – che in proposito dovera raggiagliare il Capo di Stato Maggiore – ove meglio fiose stato carato l'esame della situazione politico-militare la quale nell'auturno 1917 era tale che l'eventualità di un offensina nemica mi forze aprebbe dovuto essere considerata molto probabile.

L'analisi del lavoro del Servizio proegue enumerando i principi sui quali deve essere fondato: segretezza, autonomia, iruziativa, sollecitudine, responsabilità, utilizzando fonti che potevano proventre dal contatto con il nemico, quindi usate dagli organi penferici, e quelle rivelate da un profondo lavoro del Servizio. Sia per le prime sia per le seconde dovevano lavorare tanto gli organi indiretti che gli appositi uffici dislocati dal Comando Supremo nelle località ritenute più opportune.

Il testo prosegue fornendo informazioni su come si deve svolgere il lavoro in guerra, sempre in rufenmento ad esempi relativi alla prima guerra mondiale e si comportamenti tesutti in quel frangente. Anche per quanto riguarda i Centri all'estero le osservazioni sono sempre correlate a quel conflitto, senza alcuna menzione al nuovo Servizio Informazioni Militare.

Seguiva una nota storicamente 'archeologica', già per il periodo in cui fu

Cle Come entireter rate fictionw delle Commissione or disclosition in repressione del lamtico de Parry, Ricos, Malestromoto Pologrative per Chrisstatione della Casson, 2019, p. Term.

Of Per tina parameterida atonasis milla fogrameterity executivaterity il on gramterity il on gramporti scritta questa relazione (inizi Anni Tienta), sul segreto militare, soprattutto se rapportata all'attuale ordinamento e relativa giurisprudenza sul 'segreto di stato'. \*\*

Nell'ultima pagira, che dovrebbe essere quella conclusiva, a proposito della tutela del segreto militare e con riguardo alle scoperte militare in possibile valore bellicu, si legge: la legislazione spionistica è recente anche perché nei tempi passiti poco si sentron la necessità di tutelare il segreto militare... necessaterebbe quindi che il legislatore rivedesse tutta questa parte casì importante del segreto militare e la tutelasse più energicamente rendendola più consona ai bisogni del tempo... nei codici attuali i reati di spionaggio in quanto riguardano lo svelare di segreti militari possono essere facilmente elusi. Nella pratica giudiziaria si intende il segreto assoluto il che è difficile se non impossibile raggiungere e intio ciò che non è segreto assoluto è riservatezza, questa qualità non è prevista dal diritto formale. Si supera così facilmente i rigori della legge...

Per terminare l'esame dei documenti nella Cartella Tryncoone, la lunga relazione sulla censura militare della posta estera a Genova, durante la prima guerra mondiale, è di indubbio interesse per uno specifico studio accurato del settore. Così è per l'altrettanta corposa relazione del capitano Tulito Sovera, datata 1925, sulla censura in tempo di guerra, i suoi scopi, la sua organizzazione e il suo funzionamento, con relativa deduzione dei principi generali di base e sulla struttura che avvebbe dovuto adottare in un futuro conflitto.

Questi due documenti si riferiscono soprattutto alla prima guerra mondiale e, probabilmente, erano stati consultati dal Tripiccione nella preparazione delle 'dispense', ma non sembrano riflettere integralmente il suo pensiero.

Tutti i documenti nella Cartella, già conservati nella cassaforte privata, sono di vero interesse storico, come ebbero a sottolineare gli stessi agistiti dell'O.S.S. in quel lontano 1944, quando ne entrarono in possesso dopo una serrata ricerca.

Insieme ai documenti esaminati, vi sono due liste di italiame e stranieri classificati agenti accertati o sospetti di spionaggio residenti nella giurisdizione; un elenco di persone sospette o sospettabili di spionaggio residenti nella giurisdizione; un altro elenco di agenti accertati e agenti sospetti di spionaggio militare a favore della Francia, non residenti nella giurisdizione.

Non hanno data e non sono firmati: la sola particolarità è che molti hanno dei cognomi staliani e sono persone nate in Tunisia. Si tratta quasi sicuriomente di 'allegati' a qualche documento che però non fu rinvenuto.

# B. L'avvio e l'evoluzione della complessa collaborazione tra il S.I.M. e organi informativi alleati

#### 1. I Servizi d'informazione alleati. Una tapida sintesi

opo le abaren in Italia, la cualizione anglo-americana riterine fosse auspicabile, che alcuni ufficiali del S.I.M. italiano, che grano andatia Brindisi dopo l'armistizio, organizzamero su nuove e modificate bani un Servizio Informazioni Militare nell'Italia mendionale, ovviumente actto il controllo degli alleuti, con sezioni di controspianaggio. Pu anche deciso di inviare a Brindisi altri ufficiali, con esperienza nel settore e che erano stati catturati in Africa settentrionale, liberandoli dai campi di prigionia, per mettere a frutto la loro professionalità in favore della vittoria finale contro il nazifascismo sul territorio italiano. L'avvio della collaborazione tra il ri-organizzato 5.I.M. del Governo Badoglio e i rusovi allesti fu difficile sotto molti aspetti, sia per i rapporti caratterizzati da frizioni interne degli apparati di sicurezza stranieri (tre gli inglesi e gli americani, che discussoro molto sul principio de adottare in Italia riguardo alla sua amministrazione e alla ricostruzione delle Forse Armate e dei Servizi Informativi), i sia per la mancanza reale di risone umane e mezzi de parte italiane, nonostante il supporto finanziario allegio. Non ultime erano le difficoltà interne all'Office for Strategic Services (O.S.S.), che era stato intificito con ordine del Presidente degli Stati Uniti il 13 giugno 1942, sotto la diretta dipendenza dei Joint Chiefs of Staff (J.C.S.), in sostituzione dell'Office of the Coordination of Information (O.C.O.L.), the aveva operato trail 1941 e il 1942.1



Pu posto a capo del nuovo organo William Donovan che zicoptiva già l'incarico di Coordinator of information (C.O.L).

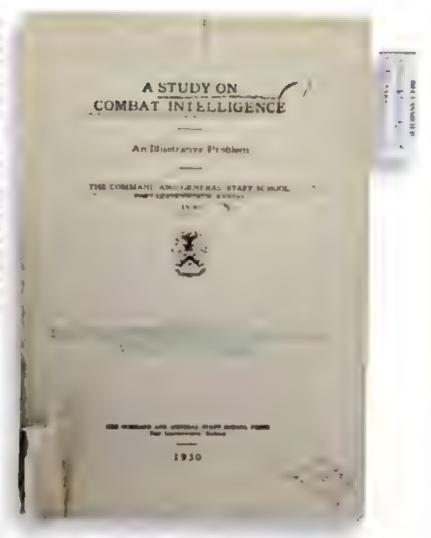
L'O.S.S. nash poi sciolto il 20 settembre 1945, con decorrenza dal 1º ottobre dello stesso anno, le sue funzioni, il personale e gli archivi furono divini tra il Dipartimento di Stato e quello della Guerra fino alla costituzione della Central Intelligence Agency (C.I.A.), nel 1947.

- NARA RG 224 NSD 927/21 19 writerbre 1944
- City was agis alrest C.

  B. S. Flatters, Abstract, of the Section Provided Strictor on Administrations of Innly 1982 February 1987 Fiber 1987 F
- 1 L'Uthoo del COL di una I kanan ana diby an Savetone [18] healer 1965 to open ato dal Envedente Reviewed netty permaterialismell astus, printed comparismito di antrasgate or amoralation distan-Razano a raccogia-The property of the Confidence of the Philips le buicepagness selatter also married at decle trata. Clr. Michel Warner, Dealong of COAT MINE production Claffe more Stat LS, War the letter newporch nac web umplate dell Approxia

II generate Witham I. Donosan. La copentina di un sulumintia americano dedicato allo studio su la combut intrifigience risalente al 1930

Nella jagina a
Sanco
Dinnovan assemia
i ropioniari a tocce
ciambalteni
percendo la
Criminezione
d Crievia, con
dinto at a toco
bardiera nel
caso specifich
questa del Haha
(Microbian)



Per sine simila ulficula 402055, th repth totally he the Federal Accords or the National Archarge of the Charge States on sale web: to man a rubicula. कुम्म (संस्थितिस में हुन) de tred records asdes tilt awite Timothy Madagan, Private it can dr m. val Lp. 436 470 Tomman Policy of Alexander Resources induces, Bangas Eta p. 35 microfa n. 74 p. 263. Il impodi Prime previous anche and green tablegraha

Mentre il personale italiano fu congedato, quello americano fu mantenuto in servizio, in parte alla Centrale di Washington e in parte inviato in Estremo Oriente, in Cina.<sup>4</sup>

L'O.S.5, non ebbe vita facile perché dovette fronteggiare l'estilità degli altri organismi di intelligence esistenti. Il Federal Buresu of Investigation (F.B.I.), ad esempio, proibt all'O.S.S. di condurse attività di intelligence e di controspionaggio all'interno degli Stati Uniti estendendo il divieto anche all'America latina.

Tornando all'Italia, prima di proseguire, appare necessario tracciare un quadro sommario relativo alla catena di comando dei nuovo SJ M.

Prima dello abarco in Sicilia la Sezione Italiana dell'O.S.S. a Washington

- b. To provide for the assistation of these volunteers as a fighting force under the raise of the denote Correstion.
- on To give these volunteers the right to easy the ging of their own country - Hair,
- 6. Provide originally for their recruitment to small detectments of "operational groups" such as already exist and ar direction of the lotal impact of thair, in the case of American of Italian origin in \$50.
- e. That instructions from SAT and ADS to attached to those groups for training in action methods of condition and in the taction of computer earlars.
- for that for the purpose of obtaining immediate organientire and englishment of these groups, the children's Strategie Services is prepared to make evaluable that funds as my se mecessary, and although I have not had the opportunity of secing our pristed reliesgoes, I believe thay south also contribate.

ingle - warrang forman

SECRET

aveva reclutato, addestrato e mandato in Nord Africa circa settanta americani di origine italiana e siciliana per sutraprendere una attività informativa clandestina: tra questi, uno dei più noti fu Biagio Max Corvo che, all'età di ventuno anni, divenne capo della Sezione italiana dell'O.S.S. - Secret Intribgener - S.L. - Italian Section.' Il nome di copertura per Corvo era 'Marat'

Molti di questi uomini si presentarono volontariamente, come lo siesso Corvo, per partecipare alla liberazione dell'Italia, mentre altri furono avvicinati da reciutatori invisti in tutti gli Stati Uniti. Non avevano una preparazione apecialistica, tuttavia furono amegnati direttamente all'O.S.S. con un contratto di agenti informativi e lo stipendio di \$ 325 al mese." Raggiunsero l'Italia dopo lo sbarco angloamericano in Sicilia, per motivi di sicurezza imposti dal Comando

- <sup>3</sup> Cia Man Corvo, The CSS in Note 1942. 1945 A preparal Memorial for highly to be not a 1940 at 19
- Per i criteri di suranlattarito degle appella ciri Man Carvo, cut, p. 364 m.

- P NASA RC-226, NND 974 M5 22 logica 1944. Per locu simos a amministrato i servazi arbiterta periestrato i servazi arbiterta periestrato i servazi arbiterta periestrato era statu-datta ar abrasa arcamento seguinto de quantos eras senten seguinto de quentos eras periestratos de quentos recursos eras artista periodicional estado artista
- Allian America en biolyogle esta querela erratiano ha chiameta elleratiano ha chiameta elleratiano ha chiameta ellerapitti e mongantanessoni depiante la presentanentremicana si chiale.
- \* NARA, No. 226, NND 914145 13 somewhar 1984 Buspitano Facas by and years to suggest a CORNER OF THE SECOND AS INclusionies, to protego-PURE STORY OF THE STORY the distribution of the horse conserved detalling angular desiration of the sample to in liable and nevern his 1942 all aperls 944. gh to rubete della autoverticals up assertion di unitario a Fanto Netta relationers tenano made from all agents. Hermit dauge religions street ters source estrat pure this era water have also la kno segentare sour tile der die geefte beetil men hentas ninovala. BOTH WITTON THE WITTE elais un furt, del nome en e di sei ladinimità Su hacane is ancre the the Temphone " almost the esternal Server argents, persystem e puerto di la BYEIGHT W. TELEVIS & an protogonists, Milano,
- Olt de Peter Templane. Date Lane ognete del Date Lane ognete del Date Monroet e protes ground des latte thesala nel Sammet Antice A Brailengian. Milane, 2001: The oper al Arma 1996: la chengrame delle ognete met accorde à un dipose mentane. Millo me, 2002.
- NABA BS 20, NSD-954M, Expore of coption Amounts capte n, groups 15th graps 19th Designs 19to.

Alleato. Giunti nell'isola furono assegnati a Paletino, con l'incarico di raccoghere notizie di carattere politico e economico.

In realtà, secondo alcunt rapporti, nella campagna militare di Sicilia e in quella di Salezno ebbero occasione di condurre anche attività di combit intifigence e, nella prima fase dell'occupazione, di organizzare dei locali governi civili ad interim, in attesa della costituzione dell'Amministrazione Militare (A.M.G.). Prima dello sbarco in Sicilia, inoltre, uno speciale Distacramento, comandato da Donald Dowes, era stato assegnato alla 5º Armata statunitense, completamente indipendente però dal Secret Intelligence Branch O.S.S. (S.I.) per l'Italia.

Subito dopo l'armistizio, per ordine del Comandante della 5<sup>a</sup> Armata e su direttive di Donovan, era stato inoltre attivato quel Distaccamento che fu denominato O.S.S. Fifit Army Mission, dipendente dal G-2 (Missiony Intelligence) della Grande Unità (indicato comunemente come O.S.S. Spec. Det. G-2). In loco aveva iniziato a reclutare e addestrare agenti italiante e a inviarli attraverso le linee nemiche con finalità di combit intelligence. Sul terreno, pertanto, operavano con i medesimi obiettivi agenti americani di origine italiana e agenti italiani, pagati dagli Stati Uniti che rispondevano però a diversi organismi.

Agli truzi questo reparto non ebbe una propria fisionomia, anche perché non era perfettamente chiaro, sul campo, quale modello in realtà Washington avesse in mente nel formare il Distaccamento, finche il nuovo responsabile, il colonnello Reuthershan, insento nell' Alked Armies in Italy (A.A.I.), adattò meglio l'organizzazzione alla situazione operativa.

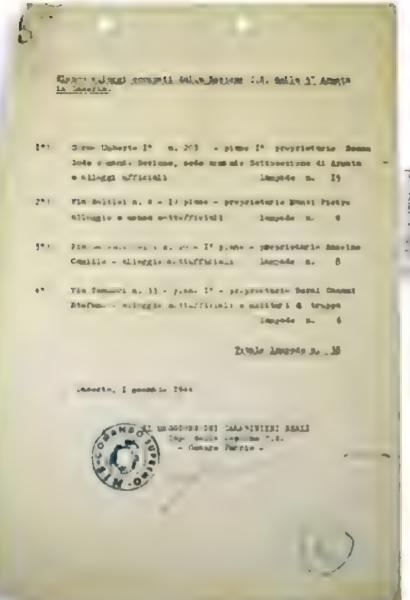
Tra gli ufficiali americani inseriti nel Distaccamento si distinsero i capitani André Pacatte, incaricato del reclutamento degli agenti e successivamente delle operazioni, e Alessandro Cagiati (nome di copertura 'Goya'), che si occupava dell'addestramento e della parte logistica, ambedue sbarcati in Italia dopo il 9 settembre 1943. Tra i loro compiti mentrava anche l'intelligence politica e l'interrogatorio dei prigionieri.

Il Distaccamento sviluppò una certa collaborazione con gli altri settori dell'O.S.S. ma soprattutto con la R&A Branch (Research and Analysis). Contava nel suo personale anche settantacinque staliani che indossavano l'uniforme americana, anche se impiegati in compiti di piccolo cabotaggio.

Apparteneva almeno nominalmente a questo Distaccamento anche Peter Tompkina, un civile inviato direttamente da Donovan per una 'minitone apeciale'.<sup>10</sup>

Grazie ad un lungo rapporto del Cagiati si hanno dettagli di ciò che l'O.S.S. aveva fatto ad Algeri prima dello sbarco, di come si era costituito il Distaccamento presso la 5º Armata, che avrebbe dovuto fundersi cun l'ufficio di Vincent Scamporino (v. sotto) una volta giunti a Napoli.' Il primo contatto di questo Distaccamento con l'intelligence americana per l'Italia avvenne solo per motivi legati al reclutamento di agenti italiani per l'O.S.S.

Il rapporto del Cagusti è molto interessante per capise come in realtà non vi



Una curros-tà.
La sistemazione
loginica
de la Sezione
C.S. presso il
Comando della
Se Armata al
Caserta

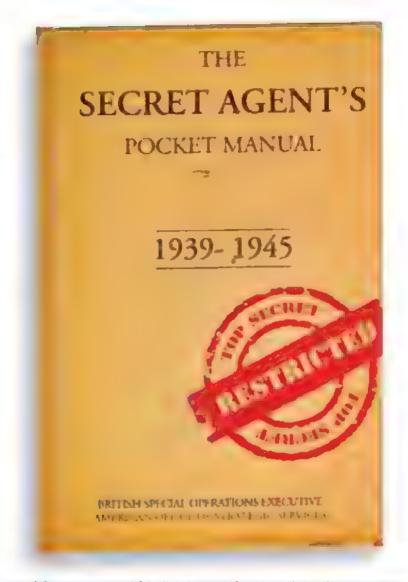
fosse una sempre chiara divisione di compiti fra le varie 'agenzie' che svolgevano attività informativa e soprattutto la difficile coabitazione tra l'intelligence inglese e americana.

Con il progredare delle operazioni militari il Distaccamento avanzò sul territorio italiano e così fece anche la Sezione Italiana dell'O.S.S., il S.I.

Quando la 5<sup>a</sup> Armata stabili definitivamente il suo Quartier Generale a Ca-

La copertina del volumento destribuen agrico segneto segneto del 5 O F e dell to 5 E, e interreporto in anastata dall'indicendo Coming di Londra nel 2009.

Nella pagna a karco. la pagna introde di una lunga siona sull'attività del S.C.E. dat 1943 al 1943 Non è sempre facile preservare i documenti organali



"Una pictola mercetth efterna pli averta and thomas pli averta and thomas y also de la pictola de bagna conte delle flegora blacia comprehensa la pictola artiferna de la contentamente afferna de la contentamente a cont

According temperate, appropriate de Middatein-rit.
Connecticut.

serta, il Distaccamento e il S.I. - Italy fecero di San Leucio la loro base, sistemando i propri uffici nel Palazzo reale borbonico. Il Pu sempre considerato un reparto separato: ne Vincent Scamporino, alias "Maxim", Il capo dell'intelligence verso l'Italia nel teatro nordafricano (O.S.S.- S.I.» Italian Division, MED.T.O.), ne i responsabili in seno alla 5º Armata pensarono o vollero mai unire i loro sforzi per organizzare in un solo corpus l'intelligence americana in Italia e nemmeno tentarono una minima forma di coordinamento.

La S.I.-Italy fu disciolta alla fine di lugito 1945 (v. sotto), nonostante fosse stato rappresentato con argomenti forti il permanere delle esigenze operative.



- \* Nef-det-amerika entgingia yhons eligents.
- In personal per le different noi semotri dell'organizza zione delle missiora, NABA, Ru 236, NND 780800, setitori 1944.
- " Fee Tonkier pubblice is quel pemode v "AAUK, Persone Heef
- C Nes Alexand Arrive nes di Washingwei, Record Consep. 236. idocuments, relative allowed with among CONTRACTOR CONTRACTOR ga di ## (f) amuri di ambasteti none il Litt streetherwitz, 365 This regundance in pursuolare il peranks 5944 (945 De. medice anche quelli pipuantanii ir untidi Barre Homa (4.2 Branch).
- NAUK FO . TU mater & Plater Subaetam, I Server Septy-It spreads frespreads e 7 Marie 2980 1965c Rusa, 1886 p.19 e. et. witte if mame di Peter Schutzper to namendo un dentodelication appliance who nnst Ann Ottavia era en arraname l'arr done post-incurred quesidare a dazu Marris allege extents at habity Second Office CONTRACTOR CORTS
- " Per a sterna dell'MIS e deal Material general de argenezarente destinationnes in glose's gli-extrateri robine d & Stephen Tm-gg+ Ldmard Hampston Cita Jam Martin, Bresh Intelligencer formets, spin and ignored. The National Archites, Lendra Jim Chri-Stoches Arekowy Det Delenie of the Bearts An authorized History ay of Milt. Combin, ed Progress Books, 2009 e hapti lattery. The server finitions of ABN TADE TORE NAME. York, Penjury Press. 2010

A questi due organi d'intelligence se ne aggiunse un tezzo, lo Special Operations (S.O., da non confondersi con l'inglese S.O.E.), formato da alcune "catene" di agenti dediti allo sviluppo di contatti con gruppi della Resistenza a nord delle lince nemiche, allo acopo di informità di armi e viveri; questi agenti furono in grado di avere numerose informazione sul nemico, che furono passate al Quartier generale della 5"Armita, a quello dell'Altesi Armita in haty (A.A.I.) e disseminate anche ad Algeri e Washington."

Verso la fine del 1943 fu chiaro che sotto la direzione di Vincent Scamporino, anche il gruppo di Corvo, ormai capitano, stava organizzando nuclei d'intelligence tra gruppi di partigiani nell'Italia settentrionale. Questa attività era coordinata con l'O.S.S. e l'A.A.L solamente per la disseminazione dei risultati in Quartieri Generali ma rimaneva operativamente separata.

Durante il conflitto, dunque, l'O.S.S. aveva organizzato una R.&A. (Research & Analysis Division) e una M.P. (Moral Propaganda). Il Settore X-2 era la Divisione del Controspionaggio con sedi a Londra, Washington, Parigo e Roma, per quanto riguardava l'Europa. Per l'Italia, la Sezione ebbe come prima sede Caserta per trasferirsi a Roma una volta liberata: "

Tutti gli organismi informativi che operavano in Italia erano controllati ad Algeri dal G-3 dell'A.F.H.Q. e coordinati da un comitato interforze Subversive Operations Mediterranean Theater of Operations (S.O.M.T.O.), che a sua volta doveva coordinarsi con di Middle East H.Q. in Cairo, il War Office a Londra e il War Department a Washington. Il S.O.M.T.O. ebbe sede ad Algeri per spostarsi a Caserta nel 1944.<sup>17</sup>

Da non dimenticare poi la presenza anche dell'Office of Neual Intelligence (ONI), con le sue ramificazioni interne e le scarse comunicazioni con gli altri Servizi.

Da parte inglese la situazione eta forse meno articolata ma non priva di problematiche interne. Come giustamente rileva uno studioso, "il quadro strategico nel quale si sarebbero mossi i Servizi inglesi era delineato de un documento dello Stato Maggiore britannico del 4 settembre 1940.

Sinteticamente, si può dire che nel 1939 esisteva il Secret Intelligence Service (S.I.S.), l'attuale Mi6 (l'Mi5 si occupava di controspionaggio), " e una sezione di Propaganda del Ministero degli Esteri che aveva la sede in Electra House, e da qui la sua sigla E.H., con un Ufficio Studi al Ministero della Guerra, creato nel 1936, ma che assunse un accentuato profilo militare nel 1938, quando ne divenne capo un ufficiale dell'esercito che iniziò studi di tattiche di combattimento non convenzionali e sabotaggi.

Anche in seguito a questo auovo orientamento, la denominazione dell'Ufficio Studi diverne nel 1939 Military Intelligence Research (M.I.R.) Sempre nello stesso anno il Ministero degli Esteri, l'Escritto e lo stesso S.I.S. ipotizzarono di istituire un nuovo organo di coordinamento dell'istelligence operativa che rappresentasse una via di mezzo tra la sezione 'D', Destruction and sabotage del S.I.S., la E.H. e il M.I.R. Prese cust forma lo Special Operations Executive (S.O.E.)

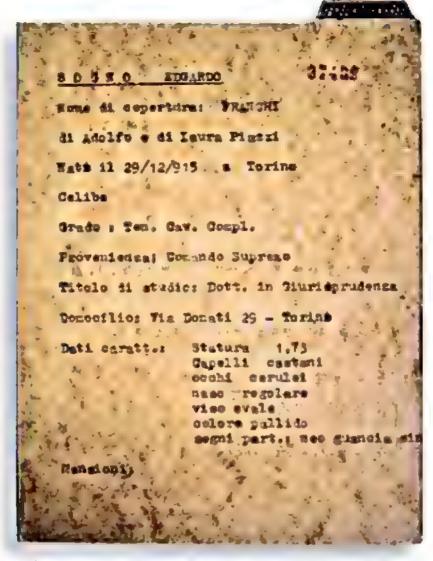
AGENTS' PARTICULARS 46.0-1 Comby the ITELLER Property to CL/1/102 Short business when the method is a stand 2 Abover Webson Philipper A Date and Player Burn 20 December 1005-200500 4 Personal Horse Address 29 VIA DOM: 11 200210 and Telephron Yuman 56893 A Council Address mig. Santaria S. Wife Name by when In the but not show to full series and series are a series I Day of Bricalment (SAFE Mafel 16th) th Dote of Creamon of Employment Valuable inscribed piece of a liver: "... h. in the Manuscriptor Valuable inscribed piece of a liver: "... h. in the contract of the contract 10. Particular and date of any Decomposite Valuable of one of time of any mels on Danloge (iv. Horry Bonnian extists a selection areas, and a Population in Kind House or appropriation and communication, Department, Corpliants of Service / Addition 45. or Streeter Specieval). 18. Was (Nucleage to Greeder) Form obtained or not? 12 hoy atom Bateries been Assembly character S/ Pso . Montag on 29 July 1745 Decision made of 123 SCELIGISED. Zes \$ Cast of Service 1 Linkship Dea 2 Contact & American L. Late. & Amount 1135 Professed. A Princips 9. Valuable inscribed piece of milwer-Consideration for Pr. 11sh smerd:Letter of ap reciation and nemerocation

La scheda onginale di Edgardo Sogno, agene S.O.E., conservitti negli. auchist inglest.

una organizzazione definita ibrida, costituita con l'approvazione dal Wer Cabret, il 22 luglio 1940 (il M.J.R. fu disciolto nell'ottobre 1940), il cui ecopo principale era di riunire, dirigere e rifornire organizzazione partigiane nei territori occupati dal nemico, secondo la politica del Governo britanzico.

Il S.O.E. riceveva le direttive riguardanti obsettivi e nazioni nelle quali operare dal Comitato dei Capi di Stato Maggiore; era guidato dal Fernyo Office per gli obiettivi politici; dal Deminioni Office, dal Colonial Office e dall'India Office per le attività in quei territori, intraprendeva attività speciali, a richiesta, di alto Ministeri inglesi. Nel teatro operativo del Mediterraneo (Maliferraneo Thester of Operationi, MED.T.O.), divenne parte dello Stato Maggiore Alleato. La raccolta delle informazioni segiete non era suo compito per cui qualsiani notizia ricevista accidentalmente doveva essere passata al S.I.S.

E.a scheda relativa 4 Edgardo Sugrio del Fondo S.1,M,



Con il progredire della guerra il primo compito del S.O.E. fu quello di organizzare sabotaggi, azioni di guerriglia, attività paramilitari contro il nemico e nei territori occupati. Molti italiani si impegnarono direttamente con il S.O.E, ira i queli Edgardo Sogno (Franchi)<sup>35</sup> e Leo Valiani (Weiczen).

Fu attivo in quasi tutti i teatri operativi europei, specialmente in Francia, dove ebbe le maggiori difficoltà e i maggiori successi, e in Olanda. Per quanto riguardava la guerra nel Mediterranzo, il suo più importante Ufficio fu al Cairo (tradizionale base intelligence per le armate inglesi, come nella prima guerra mondiale), sempre dipendente da Londra, che copriva il Nord Africa, il Medio Oriente, i Balcani e la sponda settentrionale del Mare Nostrum, italia inclusa. Il 'S.O.E. – Cairo', che non ebbe vita facile e a causa della marcata ostilità del S.I.S.

<sup>36</sup> V. Edgardo Seguro Garrio urtas baralisro, Milano 1970.

AGENTS' PARTICULARS 60 Oct County for \$794,100 Committee and Co. S. S. Committee when the material. E Almer Victorio LEA GOVERES PENNEN MINES 3 Day and Princip Beam 9 Fel. 1949, Printer and Talentone Statemer 9 Cannell Address jug fambrere de Windo Branco J Section 1. Don of the removal: Specialty and to use on Courte Lucius 100 N. Date of Concepts of Europeanses Uniformed the management Alleren in the Most to obstructed 10 Particulus and date of any firenequence. Madagnetical the print to good, Another appet the made to Dishage list. Many Affenbauef forether unte comference Payment this in Kint, Honor or M. C appropri December, Civilicate of Service de terri mer. er Service Rundered)

La schecla continule di keo Vallant, aprire S.O.F., conservata negli ambivi inglesi.

Any miny Relevi	6. C Setter down 15 lbg 00 651 &						
Duratum teals a	od figurdaken	Barting on 4	fants o 1				
1 Limber	fa.	6-Cort- of Service	44				
@ Consort	211	4 America Lot C	p# a				
8 Assess	and .	T Employment					
4 Penny	Supered	9 h)rpromise					
p	Sentitle met	A UK					
off	bear that he present it systems with competed fine						

eit di Una Cronpagria paucilitera in Person, assoni che acceptione garantito I appeto vigorinamurem di quali disturrita di valorida utratogico di pramitte distrato qui periodo bellica.

e del Foreign Office, stava per essere soppresso se non vi fosse stato un intervento personale di Churchill che crodeva fortemente nella sua potenzialità e utilità e non era nuovo a intuizioni pragmatiche che vedevano in prospettiva. <sup>19</sup>

> V anche Peter febemise, I Service Segrea. Special: Bratamd. Left., p. 79
>  Cir. NAUK. PO

Ch ASSLAL Per-

eit, Serie Politica T

CENTER LINE BY B. 524.

094 173. AB5011

SHEET WELL SHARM

NAUK, TNA, 100 3/355 Churchill, governe statesta, ste sen bustian con lamgimentana, obteniodo regli, mini protedenti la prima quietta merabale che la Gran Bestagna acquierme le azzocutireme le azzo-

Il S.O.E. iniziò la sua attività anche in Italia, " con azioni di propaganda, di guerra economica e sabotaggi, oltre al contatto con gruppi antifascisti e poi con quelli partigiani." Insieme a agenti del S.O.E sul territorio italiano, vi erano ovviamente anche ufficiali del S.I.S. britannico i quali riorganizzarono e diressero per almeno i primi due anni l'attività del S.I.M. post armistiziale. In Sicilia e a Brindisi, infatti, arrivarono per primi proprio gli inglesi del S.I.S., per dare vita a una attività dedicata alle operazioni in Italia (Sicilia e continente) e in Corsica (ovviamente con l'occhio alla Francia).<sup>35</sup>

<sup>€</sup> PREM 11-2077 MAUK, 2157/38.

A destra e nelle pagne secensore alcono pagner dei spenti segnali dei S.O.E., e del O.S.S. colarvo al l'attoriativa e agà informatori, nell'ambito della Act of Guerrilla Vistrare.

the enemy must double his statutes or risk their loss; such destruction means more guards. So more enops have to be used, and thus is one of your objects.

The next step must be to study the place and conditions, so that the most havourable moment for success can be selected. A sure line of retreat, or an alibi, must be arranged beforehand. Often, it will be necessary to want a formight or longer before the right opportunity presents itself. At the same time, however, it may be necessary at times to carry out suborage on the spur of the moment without previous preparation, for example when a convoy of forces arrays unexpectedly in a village, and there is a chance of setting one on five. Such opportunities should not be musted. It is certain that the enemy will force a proportion of the inhabitants in work for lum in menting roads, loading and unloading trucks, and other works of a military nature. Such working parties provade good opportunities for subotage by time bombs, by acids and other devices.

### 10. Ovganization: -

(This particular paraphlet is intended simply for the use and instruction of guerilla 'parties.' The higher organization of guerilla warfare throughout a whole country or region is dealt with in the manual "The Art of Guerilla Warfare" (not included here!)

In the early stages of guerdia activities, before bossile countermeasures have become intense, it will be possible for the members of a parry to live independently in their own villages and homes and carry on their normal occupations, only collecting whest some operation is to be undertaken. The longer they can go on living in this way the better. When the enemy begins to take active measures to prevent guerdia warfare by taids on suspected houses, by arresting raspects, etc., it will eventually be necessary for the guerdias to "go on the run — i.e., to leave their houses and live out in the country, hiding chemistres by day, and moving at night. The number of menlow the run in any one party ritual depend on the mature of the country." If it is wild, fulls, and forested, it may be possible for parties of tip to 100 strong to would detection for long periods. If the

37 PAVESAND ADDRESS HAS BURGOT 1939

country is flat and featureless and cultimated, it may be difficult for even one man so remain undetected for long. The organization must therefore depend on the country, the wilder it is the closer can the organization be — i.e., the leader has his men closely under control all the time, and the party moves from place to place, as necessary, to carry out operations or avoid capture. In less taxourable country, the organization must be looser, and men must be collected for action by secret means. It and when the enemy's activities make it too dangerous, for the time being, to continue, the men should leave their area, and join parties operating in more favourable conditions. These latter parties must always serve as a rullying point for men who have been forced by danger of arrest to go on the run', for descripts from the enemy, and escaped prisoners.

The "leader" is responsible for the organization: the importance of selecting only men who are reliable and resourceful is thus paramount.

11. Information: — If you can keep yourself fully informed of the enemy's movements and intentions in your area, you are then hest prepared against surprise, and at the same time have the best chance for your plant to succeed. The enemy is handicapped in thus his men must wear uniforms and are living in a hostile country, whereas your agents wear ordinary clothes and belong to the people and can move freely among them. Therefore, make every use of your advantage in order to obtain information.

Suitable people must be selected from among the inhabitants to collect information and pass it on; these should be people who are unfit for more active work, but whose occupations or intelligence make them specially suitable for the task. The following are types who can usefully be employed: —

- (a) Priests.
- (b) Innkeepert.
- (c) Warrenes, barmaids, and all café arrendants.
- (d) Domestic servants in houses where officers or men are billered. There are a very angled source.

PARTISAN JEADIS'S HANDROOK, 1939 33

- (e) Doctors, dentists, hospital staffs.
- (f) Shopkeepers, lumbers.
- (g) Camp followers.

These people must be triuned to know what sort of information is required, that is most easily done by questioning them on further points whenever they report anything, as they will then learn to look for the details required (see example at the end of the book). They must also be trained to be on the look-out for enemy agents diagnized as computations.

It is important that as little as possible of this information should be in writing, or, if it is in writing, that it should not be kept any longer than necessary. All papers, documents, etc., dealing with intelligence or your organization in any way, must be destroyed immediately you have finished with them, or kept in a safe place until destroyed.

It has been proved over and over again in guerilla warfare that it is the capture of guerilla documents that has helped the enemy most in his counter-measures. These have been captured either on the persons of guerillas, or seezed in houses that have been raided. The utmost case is therefore necessary.

12. Informers: — The most stringent and ruthless measures must at all times be used against informers; immediately on proof of guilt they must be falled, and, if possible, a note pinned on the budy stating that the man was an informer. This is the best preventive of such crimes against the homeland. If it is widely known that all informers will be destroyed, even the worst traitors will heatate to stick to this depth of perfidy, whatever the reward offered.

If a person is suspected of being an informer, he can be tested by giving him take information, and then seeing if the enemy acts on it. If the enemy so acts, such evidence is sufficient proof of guilt, and the transor must be liquidated at the first opportunity.

 Enemy Counter-Measures and their frustrations – The best means of defeating the enemy's counter-measures is by

34 BART SAN BEASERS HANDIBLION 1939

superior information which will give warning of his intentions i.e., of early against suspecied houses, of traps he may lay, of regulations he proposes to endotte in the territory he occupies, etc. Ariempts to bribe the people must be met by the measures shown in paragraph 12 above.

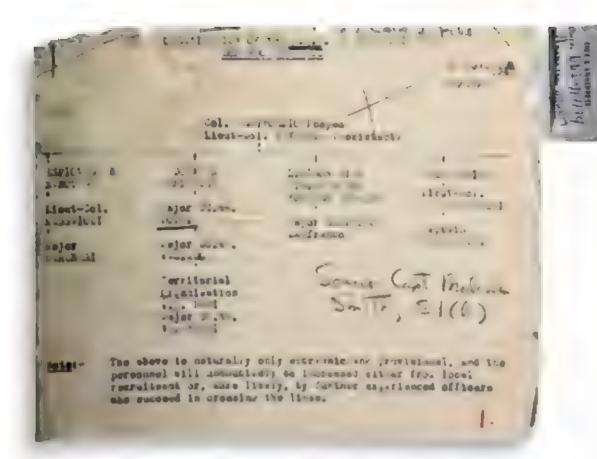
Certain counter-measures, however, can only be met by special actions for instance, the use of identity cards, which the enemy is certain to introduce when guerilla warfare becomes active, in under to assist him in tracing the guerillas, it will then be necessary to obtain or cupy the official seals and stamps to as to provide identity cards for the guerillas.

When the enemy finds that passive means are anufficient to defeat guerilla operations, he will resort to active measures. These will probably take the form of mobile columns of considerable strength, horsed or in moures, including armoured cars and tanks, with which he will make sudden oweeps, often by night, through the various parts of the country. The bigger the columns, the easier it is to obtain information about its projected movements, and it may even prove possible to combine several parties together and destroy it. If, however, the enemys measures are so comprehensive as to lead to unnecessary risk, it will often be better for the guerillas to be quiet for a month of so, of move to another district.

14. Coriclasion: - All guerilla warfare and sabotage must be directed rowards lightning strokes against the enemy simultaneously in widely distant areas, so as to compel him to weaken his main forces by deraching additional troops to guard against them. These strokes will frequently be most effective when directed against his communications, thus holding up supplies and eventually preventing him from undertaking large scale operations. At the same time, however, action should be taken against detachments, pattob, sentries, indicary hories, etc., in such a way that the whole country is made unsafe encept for large cultimin and convoys. This will hamper the enemy a plant effectively.

The civil population must be made in help by refusing to ou-

PARTISAN/IFADOR'S HAMDROOCK 1939 35



Il primo organigramma del riorganizzato 5.LM, a Brindisi

Nella paprica a
Razico
di primo luguo
di un verbale
di 23 settembre
1943 riguardante
l'organizzazione
di un gruppo
da riguardanti operatino
te forzo Allease

Gli ufficiali inglesi che avessero voluto contattare il S.O.E. dovevano farlo tramite il War Office, per questioni militari o paramilitari: l'Admiratty, per quelle navali e l'Air Ministry per quelle aeronautiche. Per tutte le altre esigenze dovevano rivolgersi a un biter Services Research Burezu. In caso di restanti dubbi sull'esatto interlocutore per il S.O.E., era necessamo contattare il Serurity Officer del War Caboret. Era assolutamente vietato usare o riferirsi al nome S.O.E. nelle convenazioni telefoniche e imeririo in chiaro negli indurizzi salvo quanto previsto col sistema della 'doppia busta'.

Con la fine della guerra il S.O.E. ebbe di fronte un moerto futuro. Furono istituiti due comitati, uno presieduto dal presidente del Joni Intelligence Commitée
(J.I.C.) e un altro sotto la presidenza dei Capi di Stato Maggiore. Ambedue i
Comitati cunclusero che occorreva maggiore coordinamento del S.O.E. con il
S.I.S., ma nessuno ne consigliò la chiusura. Nel 1946 il S.O.E. mentrò comunque
nell'alveo del S.I.S., ritornando alla situazione precedente al 1940, quando la
Sezione 'D' era stata scorporata e aveva dato origine al misovo Servizio.

Nel periodo della guerra, la frammentazione di competenze e l'attività provocò non pochi problemi nella compagne all'esta, soprattutto in seno all'intel-

83 Stylenber 10-3

Ministry Organization of Italian operational arrage for impleye

State of the last d. tonovall, Director of Strategic Corrects.

i. Testerday, t gether with it. Cal. Jake Whiteser, I talted at Capri with Benedetts Cross - well assum living philosopher and Writer.

aggresive and affective is next of fact, we, it putureed affective is next of fact, we, it putureed affective is next of fact, we, it putureed affective and upon statements be two den upond title. Larrance and effected Vector rate at law. The regime femeral to arrest bin. In has taken refuge in tage, into a title and interest of the allies in artist are in age. I say at the derman.

The two prison of our thin, Br. Crure analysed the present part, a in state of the Station year, a terroding the replifical thinking and their present attitude treases the error to exact the mark the exact treases the mark the mark treases of five merits people as restoring their soul respect.

them to opportunity to on the summary of a fighting force about their experiences to the stage of the stage o

5. I respection. The second engages that this end is the end to a means of containing a first, and for respective the present of the containing end being to one place the residence of the fighting egift; would bring to one place the residence to the fighting egift; would enrice to be a like people to the Aulies, a unique one are under the purpose of the fighting egift; while enrice the power on processes, and would even, to be a manual to a processes of the power of the fighting entry to the containing the many fight to be a processed.

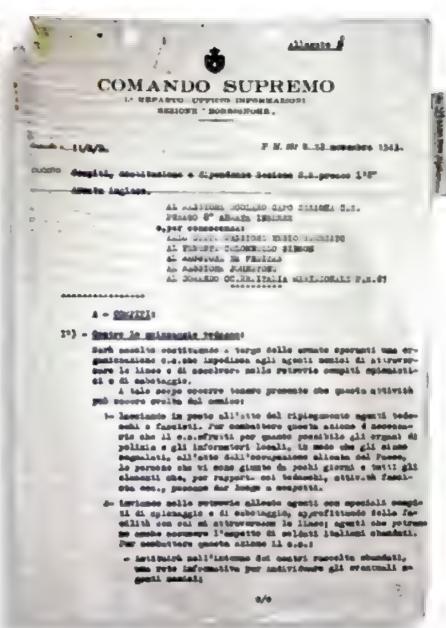
6. In principle, 2 recommend the filtering manner of ergentrations

e. To exist a etal-targer, to, on al applicate background so the titural bead, outline that, dee, Parene, a prosounced art.-Parenet vite as exequient record to the last verid war, and a can of reputation and standing.

SECRET

ligence americana in Italia anche perché molte volte non furono rispettate le caterie gerarchiche di comando, come anunesso a chiare parole dagli ufficiali americani.<sup>15</sup>

Queste difficoltà, dopo l'armestizio, si registrazono anche nei rapporti con il Servizio italiano, in un momento particolarmente delicato per la situazione stori<sup>17</sup> Cir di empresa mdcattività della fecció tatropera: [6-1] mi alej militari nei gragra 1968 suordine del Darettare dell'Ul-à. Vellia, R., Zin, Macattilio 3006; 3 A destra e nefe due pagere incressee compet, compet, compet, compet, desa searone CS de STM notganizato a Beincks.



ca contingente. Ad esempio l'ufficiale dell'intelligence del Distaccamento O.S.S. Fifili Army Mission impartiva ordini direttamente al personale italiano del S.L. che operava a Brindisi, seruzi di concerto con il Capo dell'intelligence militare italiana, colonnello Agrifoglio. Altrettanto faceva il responsabile dell'Italian S.I. il quale conduceva attività operative delle quali l'Intelligence Officer e l'ufficiale in comando del Distaccamento nulla sapevano e delle quali, al contrano, avrebbero - Aller

 interraphorh e vagitarh git alementi ehe git verranno seguniati some emagetti dalla sessono "i" italiana greepe l'Armita.

Sin toruta presente la parcibilità che apout teleschi accele to il lore compite malle come hiberate exemine de jaconer la lines per reggiumgare il messone la percente montrenzio che sione recurstorente servegliata apobe la percente che prerengue delle settoria alloste.

j-implació directomante mollo retrovio allusto fia male digli agmili, vecerro pertente postituire una rete informativa immo am la centa per mentralisques questo aniche.



### 2") - Contro L'attitute facciote e remainistat

Tagliamin le informacioni arute della polizia e delle persone infimentà e corre levelle, precedere all'arrecte dei dittationi dhe si cons particulamente emprecesso per ettiva à faccata e anti-allesta e per ettivalà fain-tedeses durante l'esquyunite de tedeses.

1990 accurate rapide industria, gli elementi che rivellareno de frantatanente competra, carmane elvanti al estecontre com di franta che provedant al lara ulteriore inclire al Cattre Gaudi ingli, l'anfanza la dal Camanto S' Arreta inglese è propose velor provvedere i messe anti messe di trasperto fino a Franta.

### D - COURTERVISION -

### STATUTE PROPERTY APPLICATION

-Consider COMAIN comminate
-Considers SINDARYCOLIS mideste

west mutualitiesali specialismusi

-elementi per i servisi

-due autovetture.

già contituite.

#### anyh alio sue dipendances

### -Mis perfect that Clarent Corrigion and

-ma capitano eccumiente

semples settefficially apostaliomit

-plementi per i acevici

-the enteretters

(de contimine. (il personale ed i lacest servant lavies (ti alle lectors Turleo la fine sal darr. (moso.

0/0

dovuto essere informati fin dall'origine. In realtà il Comando dell'A.A.I. non sapeva esattamente quale (osse il personale amministrato dall'Italian 5.1. e il Capo del S.I. non sapeva quali chinis (reti) di agenti erano state infiltrate nell'Italia del Nord da parte dell'A.A.I. e chi ne fosse responsabile. Emergevano quindi conflitti di competenza e una confusione competitiva che incideva negativamente sulle attività, con pericolose lacune per la stessa sicurezza dei vari organismi.



Nel settembre 1943, ad Algeri, subito dopo l'armisticio, Eisenhower aveva approvato le direttive di massima per le attività dell'O.S.S. e del S.O.E. decise tra Londra e Washington. In particolare, per quello che riguardava l'Italia, oltre all'intelligence, queste organizzazioni dovevano:

- a) spingere la popolazione a compiere atti di resistenza contro le forze ledesche; attaccare direttamente le linee di comunicazione e di trasporto nell'Italia ancora in potere dell'Asse. A tal fine anche l'O.S.S. avrebbe fatto parte delle formazioni d'assalto adibite a formare gli staliazi e indirizzazli sugli obiettivi;
- b) cercure di distruggere l'aviazione nemica a terra. Il S.O.E., in particulare,

doveva stabilire delle bast acro-navali vicino a Lecce e l'OS.S. altrettanto doveva fare in Corsica, a Bastia.

Da Lecce e da Bastia rimorzi ed equipaggiamento potevano essere inviati all'area occupata dall'A.A.I. (già nota come 15° Army Group), che comprendena una panoplia di Servizi di intelligence focalizzati in e su Roma. Queste attività sarebbero state coordinate da due sappresentanti del S.O.E. e due dell'O.S.S., sulla base degli accordi intercorsi tra la Missione Militare Allesta e il governo italiamo, per agevolare le attività para-militari e sovversive nell'area di combanimento.

Per un periodo, le operazioni speciali a nord della linea di combattimento, incluse Fiumicino, Roma, Avezzano, Pescara, sasebbero state condotte direttamente dal Quartier Generale; quelle a sud di quella linea, invece, sasebbero state controllate dalle Armate presenti in zona.

Le prime direttive impartite al S.O.E. e all' O.S.S. furono di munare immediatamente l'infiltrazione di agenti, di preparare i rifornimenti necessari e inviare radio rice-transittenti.

### 2. Il nuovo S.L.M. si riorganizza a Brindist

Questa brevissima sintesi sull'organizzazione dei Servizi alleati era necessana per facilitare la comprensione dell'evoluzione della collaborazione tra gli alleati e gli italiani come cobelligeranti. <sup>30</sup>

Alla metà di settembre 1943 a Brindisi si era ricostituito un embrione di S.I.M. come Ufficio. Informazioni e Collegamento del Reparto Operativo del Comando Supremo, sorretto da una decase polontà di recomenciare. F Uno scarno gruppo di ufficiali comandati da Pompeo Agrifoglio avevano riorganizzato l'intelligence militare italiana soggetta alla direzione e al controllo degli ufficiali Allents.3 Il colonnello Agrifoglio era rientrato in Italia il 25 wittembre, fortemente voluto dagli inglesi, da un campo di prigionia. In America, Indicato dal S.I.S britannico, era stato accettato dagli americani perché era un ufficiale già 'addetto ai lavori' in quanto, dal 1941 al 1943, era stato addetto al Servizio Informazioni dell'Esercito (\$1.E.) e in seguito capo del Servizio Informazioni Militare del Comando Supremo. Gli inglesi lo avevano catturato a Turusi l'8 maggio del 1943 mentre era a capo dell'intelligence italiana in quel territorio. Agrifoglio aveva îmmediatamente dimostrato la sua lealtà al Governo legittimo; era un esperto di attività informativa ma non un fascista della prima o della seconda ora: un bravo mulitare. Era conosciuto nelle gerarchie mulitari. italiane e forse il suo nome fu fatto in via informale agli alleuti.

Il miovo S.I.M. era organizzato sullo schema di quello 'vecchio': fungeva da Vice di Agrifoglio il tenente colonnello Renato De Francesco, giò segretano del generale Ambrosio. La Sezione 'Zuretti' (attività difensiva) cun tre Sottorezioni, era diretta dal colonnello Mario Revetria (anche lui ben conosciuto diii vertici militari, v. sotto), coadiuvato dal maggiore Alessandro Martinengo" per i rapporti di situazione; dal tenente colonnello Damiani per l'analisi delle

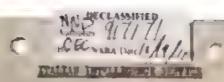
IP Per a dietingh di tratte le actua chi ai ce cupar seno d'artistlagrace az M. Cenro, cell, suprattanto alle pagare led stelamai 157 Inti e 560 92 Eremania Piètes, Co-atinti I, all

Di Per abri demagli cil Maria Caltrania Pengiranni, Carte degrite cil vol. E, Barna, 2006, pp. 240

<sup>\*</sup> VARA, 8C 224 NAU VIDE, 10 tobre 19G

Intervention dal Corpo dogli artigiro quali dello di si seratio di signi Magginio aval avara procedenti espetioni alla con red amme untervialida

Maggiore d'arts girena, del 1941 augus temp perm del 51.ht penna di Cressendo haperstali



No 1.T.L. ("Mfiele Informations")

A two S.J.V. to now expendent in jouthern Staly, major all ded control, The Chief to Column a of this, where county is it, tal, do that must.

The "Officio Informations" asseigts of fire sections:-

ATTACKET (colletter, -estima

Order In. Onl. Whitely a district into three subscattemen-

- . . . 3limation reports
  - Amaz, min

e) Interesphilans .

Atajer and Trial Margan :.

(its fill tection area comprehe "I" amount who has but any file arriving (its Only de hands and other hands of hands of the Fermi or and a section officer with the forms make at Ball, (its cost, do so in).

CALDINGAL INCOME YES BUT OF

Under 18. Onl. Fit Alth. thished who three acceptations to

- a) team a (Males transment), the union a column) for agastic.
- Patriot bands, operationistion, rajor or auto.
- a) lesstage, including fracting street, the said butte)
- A.S. J. Distant 1 (Control to Section) Section. 3.

Thear tajor D'TTI, consisting of two subsections:-

- a) Col. (sentro-spionargie lesure ( a.er "1) sortralling Got, sentres, and operations testions attacked to the 5th Arry (to or " " and feb my lamper nations minutes
- b) William olio- grace (eager 7 3)
- ACCOUNT THAT WELL PROLITION

Chater Mt. Col. SCOTCI.

5. PARTICIAL ANGLISM

Now bold, negations under id. Col. II, with 135 m.c.ofc.

to have traces of easy of the officers annihous above.

Colonel Ministration was formerly attached to J.L.A. in North Affilia. In was especiated in fiffilly and released at the request of Bullifall to take up the present post.

informazioni (aveva fatto parte del S.I.M. a Francavilla Fontana e era stato richiesto dallo stesso Agritogho); dal maggiore Paolo traci per gli interrogatori. La 'Zuretti' controllava i Nuclei 'l' della 5º e 8º Armata, il Centro 'B' a Lecce, il Centro 'E' a Napoli e l'ufficiale di collegamento con le unità della R.A.F. a Ban, il tenente colonnello De Luca.

La Sezzone 'Caldermi' (attività offensiva), era diretta dal tenente colonnello Giuseppe Massaioli, che l'aveva già diretta quando il generale Carboni aveva ripreso la direzione dei S.I.M. nell'agosto 1943.<sup>51</sup> Aveva, come la 'Zuretti', tre Sottosezioni dirette dal maggiore Luigi Marchesi (agenti e scuola per gli agenti), dal pari grado Antonio Lantaloni (bande dei patrioti, organizzazione), già membro del S.I.M.<sup>51</sup> e dal tenente colonnello Amato (sabotaggio e scuola di addestramento per sabotatori).<sup>51</sup>

La Sezione Amministrativa era diretta dal tenente colonnello Paolo Ducros e quella Tecnica dal peri grado Giancarlo Re, che aveva ai suoi ordini circa 136 somificiali.

Il settoro che interessava maggiormente gli alleati era quello del controspionaggio e, soprattutto, delle notizie interne sulla situazione italiana. Con l'6 settembre il S.I.M. si era trovato tagliato fuori da ogni contatto con le proprie reti all'estero e anche dopo la ricostituzione il lavoro oltre confine risultò inizialmente complesso per la difficoltà delle comunicazioni e per l'affidabilità degli interlocutori. Una certa attività saiebbe ripresa solamente nel primo semestre del 1944 ma non con l'ampiezza dei tempi precedenti, nonostante la forte volontà e l'esperienza di tutti gli addetti.

Il primo mese di lavoro fu di grandissima difficoltà, non tanto operativa, quanto burocratica. Il 6 novembre 1943 il Capo di Stato Maggiore Generale fu costretto a diramare un secco ordine di servizio: si era reso conto che alcuni Comandi militari cercavano di intromettersi nella organizzazione dei Centri CS e informativi e di conseguenza dovette richiamare all'ordine le gerarchie, ribadendo che quegli organi informativi dipendevano direttamente di esclusivamente da quei Comando Supremo. I Centri dovevano certamente collaborare con i Comandi militari senza peraltro avere nessim rapporto di dipendenza e su questo erano già state date le istruzioni relative. Evidentemente al menaggio non era stato ben recepito visto che il 22 novembre un telegramma del Marescialio Messe fu costretto a ribadire al Comando Forze Armate della Sardegna che il Centro C.S. di Caghari, diretto dal maggiore Cesare Faccio, dipendeva dal Comando Supremo e che il passaggio di dipendenza stabilito autonomamente dal quel Comando era illegitimo e pertanto annullato.

Non appena insediato. Agrifoglio chiese che il più rapidamente possibile un buon numero di agenti potesse essere a disposizione degli ufficiali dei S.I.M., i quali dovevano peralito essere messi a conoscenza della satuazione e delle informazione di cui S.I.S., S.O.E. e O.S.S. disponevano. Chiese altresì che fosse installata una base per le radiocomunicazioni vicino a Brindisi, per essere

hella papra e fanto la prima norganizzazione del S.E.M. nell talia del Sad

- 11 Nel settember 1900 haruna nomentaria dat In consultante during maka Sci generale Carbont a new in-MPAR C ANGEL till 30 Ansarred) per un tetale di caon bill pustine. Pode & punts car to a referience al-\$150 Lapprace, one ha pomata a tempane de un agrecie delse Statute Designer 52 MLL TO THE NOR brauser Tagenw, non he provothe difference del mannerale amores to I progetty for terme de chantiste. in redice BR. 11.5 PROPERT NARA. BG 726 NND -427/473, 30 octuber 2764 Bengen 1983. Evidentessere il generale Larbore mon ayers conse-ALKEY LOWER COPILE merce para 15 come de anteur Imperconor (129 gauges-1994) con 2 germante De-DISTRIB.
- Managhan ili fareria e servicio di fanti Managhan, avova lati pare del 5132 dia bizzao 1941 peren-il 1 amandri fare-misi semore Caldernii.
- Per l'organissessone delle besonn Bornegnam e uni
- M ALMBAR, Fundo 51M, 1° Decemnt.

Nella papini a
Nation
attentà
Immitigativa
della Sezione
C. S. pinaso la
3º Armala su
midionila sosperii

O KARA, RG 226, NNSH-174340, gaugan 1944. utilizzata dal S.I.M., allo scopo di inviare con immediatezza la raccolta informativa funzionale a quella operativa. La Stazione Radio poteva, in un primo tempo, essere gestita dal personale dell'O.S.S. e da elementi appartenenti ai tre Servizi stranieri insieme ad alcum elementi italiani.

Spionaggio, controspionaggio e comunicazioni: questi tre settori costituivano il 75% per cento dell'attività dei recostituito S.I.M. Bisogna necedare comunque, con le parole di una relazione della metà del 1944 di Vincent Scamporino, che gli inglesi dingevano il Servizio italiano, almeno nel primo anno, con particolare attenzione e pressione sul controspionaggio. <sup>21</sup>

Effettivamente il S.I.S. cercava di tenere sotto tutela il S.I.M., ben oltre gli accorda presì a livello inter-alleato. Agrifoglio e i suoi collaboratori, però, riusci-rono, manovrando abilmente, a mantenere una notevole autonomia operativa nel settore dell'intelligence riguardante la politica interna, l'analisi sociologica e psicologica della popolazione italiana e le informazioni economiche nel territorio metropolitano. Questa attività infatti poteva conseguire risultati notevoli solamente se svulta da chi conosceva bene il territorio, e cioè dagli italiani. Sempre nel giudizio di Scamporino, coloro che si occupavano di questo ramo erano molto preparati professionalmente e quindi affidiabili.

Gli americani, nonostante l'egemonia inglese sull'intelligence italiana (egemonia che non gradivano molto e che costituiva una delle ragioni di frizione sotterranea fra gli alleati), " riuscirono a stabilire rapporti privilegiati con Agrifoglio, soprattutto tramite contatti personali di Scamportino e di altri ufficiali di origine italiana, ottenendo così rapporti e progetti di interesse immediato che vertivano consegnati ignorando ogni vincolo burocratico. Si trattò di una collaborazione personale che si rivelò molto più difficile con gli inglesi ma paradossalmente, terminate le ostilità, gli americani iniziarono a muovere critiche di vario genere agli italiani, anche se miste a lodi (v. sotto)."

Oltre ai problemi interni di riorgamazzazione, il S.I.M. doveva affrontare difficoltà di collaborazione con i numerosi organi di intelligence degli allesti, doviste alla scaria fiducia nutrita vemo l'Italia nonostante la cosiddetta 'cobelligeraria'.

Un rapporto most servit del 14 settembre 1943, durque pochassimi giorni dopo l'armintazio, apriva la porta alla definizione della complessa collaborazione. Indicava, con pragmatismo, che il S.I.M poteva diventare una potenziale, importante fonte di informazioni concernente soprattutto i Servizi trdenchi, che in quel momento costituivano un obiettivo prioritario: in realtà si trattava di una certezza, calcolando che gli italiani sasebbero stati più che disposibili a riferire quello che già sapevano circa l'Abuelo: e la Gestapo che avevano controllato anche durante il periodo dell'Asse

Era pertanto necessario che i vari addetti continuamero nello sforzo d'avvicinare il maggior numero possibile di membri del STM, del passato regime. Con lungimiranza e pragmatismo fu deciso che invece di procedere al loro armeto, costoro devevano essere invitati a cooperare. In molta documenti inglesi

- NARA RC 226, NND 790140, et tokes 1944.
- NABA RG 126 NNTH 117194 21 coubre 1943
- in l'anole des contedistante la seconde guerre monda le fu sculta per en dusce the Titute Days street account lector status de alargfere com aveva poshe tipe alla guerra tre gla serient e gli 4mgler amosticant gra Indubbacourle nese appointed at functions for use diam's sintengle ridica del wronge ctr G G Fazinius the Hoper for saids. 75 1484 16 P 573-276 of Operatories & [Hearth desired] | 100 [7] educione | vol. II, p. 283 290

## Serieme C.S. 5" Armate

1. 2 21-144 legacto -

Do 30. January .944.

SUbject : Suspicious individuals to us find and lieutificate

TO I Najer Arthur s. Bles

Major dispusa de Spingara---

Coptoin Soufa of the T S.S. Surpe Submotton

Lieutemant Soul of the army Subscribes

Pollewings of let a of EC, test, 3/21-1 A, 7 tefore that 2 a two magnetices testing terring to at low, statisting a will, located to "forestesting" of Tauri, the eventual effect, 6. January testing, constant and electron to always to the to see of the Oterato, located to "forestesting Colorestes" by Calet attention.

The two man ears that the ourse "Filler. The eq., take a so that it was thought for the to see their to be an exact the earliest that the rest to see their total.

Bot, when they started the sent and , to value in a other direction that the one misse the said the and left this our

Both spake enough cell the fitting language.

Besert: 1213 og 1

One of the came had a set-out sele - hair, betcht, 1.72 pater. He bee in British uniform, (eld), eithout sey.

The other had fair long hair, he was also to a hittish sld -ifers, fits bests were a culture and not britten trans to it.

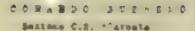


the Pajer of 10.2-. Ontal of the C.S. besties

· Strage French







#" 1,'16-29 de prot. serr.

La of Jacobset .544.

Gases: Statement, maîtresse d'un sectionne allement, cut exerceratt l'emphagnage.

AUX Rajor infantry aget, a.S. of S., 5-2 desimparters Fifth army Major a.T. Communiting Stephens J. Spingara Gentre C.S. to Suples

Saus-escitoce 1.6. dependentes.

Le depitaine beafs stam to d'aveir aperte en vita renfidentielle qu'une feure, and à depise on tone les auversus, suffreuse attituée s'un efficier allement et que était partie aves les, surait fais cuteur, habiliée en manne, en 71 les listé du.

Je p to le Coatre C 0, de de, les te nem latiques le récultat ten lavoritantique et les generale trice départent pe tout fait ayant attimaces aves se qui est exposé.



Def de la Service C.S.

- Service Papetr -



(35)

Attivit) della Sozione (15 presso la 30 Azmata e americani al rileva che gli allesti consideravano che il S.I.M. riorganizzato, anche con persone dal passato mussolintano, non potesse fare danni alle loro strutture; pertanto l'arresto doveva essere riservato solo a coloro che operavano contro la causa allesta dopo la data dell'armintizio. Servirsi di loro, anche di quelli che erano rimisti con la R.S.I e che però avevano anitato la causa della liberazione, era un imperativo. Questa decisione, pur comprensibile, fu tuttavia uno dei motivi che a volte sesero dafficili i rapporti sia all'interno del Servizio

II colonnello Pompeo Agrifoglio

sia con ghi alleati stessi: alcura ufficiali e sottufficiali che erano stati fin da subito e incondizionatamente fedeli alla Monarchia, non accettavano di operare con ex colleghi che avevano esitato a riconoscere il Governo di Badoglio o che erano stati, prima dell'8 settembre, eccessivamente aelanti nel servire il regime.

Quelli che avevano lavorato con il S.I.D. della R.S.I. non stano stati accettati di buon grado anche se avevano fatta il doppio gioco, come aveva dichiarato il maggiore Cesare Faccio, a capo



del Battaglione 808° C.S. (v. sotto), il 16 giugno 1943. Dopo la liberazione, il S.I.D. repubblicano aveva cessato ogni attività e alcuni suoi membri, come il maggiore Ernesto Battiati e il maggiore Anacleto Onnis erano stati integrati nel C.S. italiano su istanza del Comando Supremo, perché avevano operato per conto dello Stato Maggiore Generale durante l'occupazione tedesca e avevano goduto dell'appoggio dei Comitati di Liberazione." Battiati e Onnis poi avevano portato ad accogliere nel Battaglione 808° C.S. dei sottufficiali che avevano cullaborato con loro al S.I.D. si trattava di elementi che loro stessi avevano interito in posti chiave (quasi sempre le telecomunicazioni), dove era facile avere nottizie de fornire ai colleghi del S.I.M.

Questa procedura aveva sollevato non poche polemiche tra quei colleghi che al momento dell'evacuazione di Roma si erano rifiutati, con grave rischio personale, di seguire il colomnello Candeloro De Leo, poi diversito appunto il Capo del S.I.D. a Volta Mantovaria. Si era spana la voce che Battiati e Orinis proteggimero non solo quelli che avevano collaborato con loro ma anche altri elementi del Servizio repubblicano, che Onnia avesse aiutato il De Leo quando era in clandestinità, dopo la liberazione della città, a negoziare con il S.I.M. la sua resa. "Rispetto a Onnia, Faccio dichiarava di averlo più volte visto a Milano con il tenente colonnello Ettore Chirico, compromesso con il regime, che aveva

<sup>\*</sup> NARA, EG 13s. NND = \$1717s. 10 gaugno 1945. NASK WO/ 11052. 10 gaugno 1945.

<sup>\*</sup>A subtract amente non carebbe andato abuse tree of the Lease acebbe untitorie in que grees di giugno 1945, univo alcuttantelo meno de utrantelo meno de la familia quale reservivo del 1.1 32 pressa diretto 6.4 entrol. 5 di Palorgino.

Terms FIGURES, 1980

### RESTRICTED

				THE PERSON NAMED IN
 D.	2	/12		

Below. 23 27 12 lbr

Barrie

to Image Treatment & arrangered

L n f m;

Bucket Land Harris Constitution for

the authored teach, "specialization for feater fields" (Generalization for in the all tall, and then the send on the forms against if an or the format or sales and . If we by the course made abordon ha we up then age Intelligen to mental good to finity in given a partial autobar of fine of the new and set their entry and and the notice the final factor for the feet the color of the color of the feet The will all property to the anti-color and and the action of theme were and 1 184 AL Proper the that were property will be the or too or or to be to be property and the or are all outsides as given to be a man to be a second and are analysis

The to the course our test of a men amount of the same "The freedom rate torre of the real of the state of the second 191 to star in the of party thereto we a to the color to the formation of the transfer of the formation of the formation of the contract of the cont of the present to Change

The province was to the collecting africant and the state for \$600 to stoom and treat at an other a tree at the case of the case of all the time person being the expended have no by the are part for the party of less that Minerality, is furnish the part of a cut to be and . It point that with him sharp is the world of an army to a point the comrow townstore, with the observate for a supplier of the total the or the efficiency of more so as your, or not make in health?"

ATTEMENY PILE COPE best be Povereded to

special and Personalis.

Meditionary of the party of the second

prima a service, deservice ded Chapters, JEMSER, USE

5 Moderner Book, as shoted (Jane 187)

16 AE 9489 (Not 3) 510 Colonidat to Pranduta margin

7240; G-2, AT'2, 7" / 10 Pt /

ALT TO be





DEEL ASSISTED

Authors (IN) Tenden

(m 5)

alustato i Servizo tedeschi ma, acprattutto, che era ritenuto responsabile di aver radurato i Carabinieri di Roma presso la Legione Allievi' in modo che i tedeschi potensero catturarli in massa, come avvenue 4.7 ottobre 1943.4 Faccio. che dubitava della lealtà di questi elementi, chiese che fossero indagati proprio dalle autorità allegie. fisori dai circoli militari italiani ma l'istanza, adotteta senza l'autorizzazione della scale gerarchica, gli costo il rientro quasi immediato nei ruoli di provenienza. In realtà il memorandum del Faccio era confideratiale per le autorità anglo-americane, da cui dipendeva per l'impiego me qualcuno, nella sede dell'O.S.S., lo free visionare in via informale ai superiori italiani che non apprezzazono l'iniziativa e decretarono la fine del suo impegno nel controspionaggio. A sua volta, peraltro, l'ufficiale ame-

OUESTIONARIO PER NICLEI MOBILI DECORTED 20 15 1001

ricano che aveva mostrato il documento al Comando Generale dell'Arma, subt un giudizio e una condanna per aver esibito un documento 'riservato' ad autorità 'straniere'.

Tornando a quanto scritto nel documento most secret del 14 settembre 1943, che pone le bass della collaborazione tra i Servizi allesti e quello italiano, nonostante la migliore apertura venivano impartite chiare disposizioni restrittive nei riguardi dei colleghi del S.I.M., in particolare del C.S., nel lavorare con gli italiani, infatti, si doveva adottare la precauzione di non divalgare loro quelle notizie che non fossero strettamente necessarie allo scopo di perseguire soltanto il maggiore beneficio dalle informazioni che emi potevano trasmettere.

Queste attenzione doveva emere applicata soprattutto alle Sezioni di controspionaggio, che erano composte quasi esclusivamente da Carabmieri, questa disettiva, indubbia testimonianza di sfiducia, nascondeva la consapevolezza degli anglo-americani della professionalità rel settore raggiunta dall'Arma e quindi, all'indomani dell'armatizio, del compressibile timore, fino a prova contraria, riservato a quegli abili operatori. De notare che in Sicilia, all'atto dell'occupazione, gli americani avevano affidato all'Arma la emponabilità dell'ordine pubblico e del compito di Polizia Militare (Military Polizia), con al-

La prema pagina del 'quesicinarlo per l Nuclei mobili', per la valutazione idell'ordine pubblico.

hella pagora a flanco la valutazione degli preglo-americani sui risultati del quesbonario

If the quarter deleters to reported a function of Attenuation of Attenuation of 1943 for a function of 1943 for a function of the attenuation of t

Nella pagina a fianco e nofe due successos Mesmicandum americano sulla Vezione C.S daluna presso la SA Armata

\*\* NARA, #G 226, NND - 1971%, 19 otsobje 1943.

\*\* V. moonda parte.

curre restrizioni solo per quello che riguardava gli ufficiali della 5º Armata americana e dell'8º soglese. Nel corso del tempo la súducia andrà stemperandosi ma non la voglia di escludere dai ruoli dell'Arma quegli elementi che si occupavano di controspionaggio, nel quadso di un rinnovato Servizio informativo post-bellico (v. sotto). Non servi molto tempo agli alleati per comprendere la fealtà e l'impegno profuso dai militari dell'Arma, il contributo professionale del quale gli anglo-americani avevano assolutamente bisogno, soprattutto dell'opera del Battaglione 808° C.S., ciob la Sezione 'Bonsignore,' iscritta nel quadro di battaglia degli teglesi con quella dizione (v. sotto).

La ragione di questa iniziale diffidenza nei confronti degli elementi dell'Arma impegnati nel controspionaggio era stata sicuramente originata anche da una serie di rapporti che nel settembre-ottobre 1943 erano siati fatti circolare dal 5.1.4 Un documento, in particolare, indicava che prima dell'armistizio il controspionaggio italiano, al vertice, eta normalmente comandato da un ufficiale di Stato Maggiore. Solo in una o due occasioni un ufficiale dei Carabinieri ne era atato il responsabile interinale, ma i vertici militari e del S.I.M., sempre secondo il documento, temevano che tale circostanza potesse originare, alla fine, un'organizzazione independente, determinando l'indepolimento della struttura centrale. In effetti, nel periodo precedente, i responsabili del S.I.M. avevano tenuto a freno il controspionaggio centrilinandone i fondi, questo anche durante la guerra in Etiopia e in Spagna, quando più era necessario quel tipo di attività informativa. Però il 24 aprile 1940, nel corso di un riordino del settore, deciso nei dicembre dell'anno precedente, il colonnello dell'Arma Santo Emanuele, responsabile del controspionaggio (dopo il pari grado dell'Arms Giuseppe Pièche"), facendo avverare i timori precedenti, era riuscito a far neparare il servizio offensivo, che restava al S.I.M. da quello difensivo grazio alla sua vicinanza sia a Galeazzo Ciano (Ministro degli Esteri), sia al suo braccio destro Filippo Anfuno, con l'approvazione del Sottonegretario alla Guerra, il generale Ubaldo Soddu, dal quale il S.I.M. dipendeva direttamente. Il nuovo organismo era il Controspionaggio militare e Servizi Speciali (C.S.M.S.S.), la cui sede centrale era a Roma in Via Gaeta 8, dove, dopo l'armistizio, si installò la sezione controspionaggio del costituto Servizio Informazioni Difesa della Repubblica Sociale (S.I.D.). Il C.5 M.S.S. ebbe comunque vita breve perché, su pressanti istanze di Cesare Amé, nuovo capo del Servizio dal 15 settembre 1940, fe sciolto il 5 generalo 1941."

### 3. I primi incontri del 1943 con gli alleati

Il 28 novembre 1943 un promomoria del maggiore Stephen J. Spingarn, agente speciale del Countre Intelligence Corps (C.I.C.), redatto per il proprio Capo, "riportava i risultati di un incontro tra i responsabili dell'intelligence americana e i capi del S.I.M.: il capitano Malcolm Smith del S.I. accompagnò alla riunione Agrifoglio, il colonnello Mario Revetras", il tenente colonnello

<sup>&</sup>quot; AUSSME Diarin Startes 5.1 M., b. 274 26 aprile 1965e 4 printers 1941. Lo. straig aniento del CAMES & MA co ale prebabil-Promise dal tatto des [] 10 november 1940 ACD TRANSPORT NORTHINE governo delatane ra. - generale Altrede fousiere me ya waseusa Soddu Particular & Consults. daste Super era date Ferre Arming In Alberta, commitdo not a manager ин боль арродари frieddier i gwrienta. и в своус втрасаdates

MARA RODA MEND-HEN

W seconda parte il 5.1 % in Spagna

```
a 30 bb .
 n was told are to then
 0 At . 1. 20 1 cm
 30.1162 7036471
 ha . FA I' lengte
 let. I'm, Jaker I Tower at ton Intergretar
 percentallo at trasper tone account
 TOP TO SEPTION PORTS
 E 1 145 W. W. W. W.
 topo intere name of . . . a feet of . . . . .
    * NATES IN A
 Fares "alle " A of the ", ages of Ma, len
         APP T Lun Tinp
  144, 144, 5457
 Pares talle 4" 1
 ---
         E44 0 ***
          ---
     Arron course tour.
 Tarable con las brances
et, * c tu
 76, 5 1 7 A/A
  three in a constant
  Finiters Inter
  TABLE A THE OWN LAND
  der timbers
           ... ... . . . .
```

7. ::

"I. ". . 1\*0

5 4 75 E 178\*\* 5

Lar talks 'SMLI'C

1 17

III. Barge tien

2-52-530

Pri odicro ......

9.30

The position of the St time om set and three of the Army St at the ere see to Caserta with adjace in

The armtors of the Jorge Concentions are ettlicated to a concentration of the content than of the content than of the content than on the content

in the second transfer of the second transfer

Scan offer were well too triblet tempel in Section 17 it

here to eperate il octa the or restate the election of the or and the or and

Tollowing the Authorst tellement hator flow wit FA .
Toris or the Stallow Fi in Township, the J.S. Se tion attacts the District About an Army attached to the Control Control of the Contr

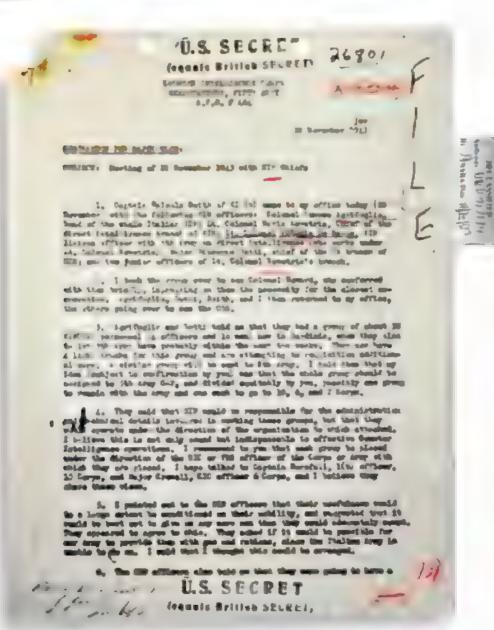
, i .

to part, all some I had be died, managen, down to by the time of the same an homeopour despitation despitation to province or a neglitation of (res) this last to be at aritish army area. Pallewing the sens a reservat the C. V. Bricontions have 1 1 19 "me and in stri il- reliateration with the american and AT A STATE OF THE PARTY OF THE yes the is again the trans to him their resta and the second s for the second section of the second sections vers sixfilmes, to tell them, t to the second section of the section of t to the second of the second - 1, 1, 10 10 will receive from this last erform, instructions etc. a ter-Of respect betches the D. I. . Office of arms. TO THE THE PARTY OF THE PARTY. THE R. P. LEWIS CO. LANSING MICH. LANSING MICH. P. LANSING. A s of the same to the termination .

Caso . In 16 Att is and Cope on the case of the case o

In questa pagora e renta accessoravertrale di crea reunione tra i responsabili del 9.1.41, con gli campini anglio armericani Antonio De Marco, ufficiale di collegamento tra il S.L.M. e la 5º Armata. Facevano parte della delegazione staliana anche altri due giovaru ufficiali agli ordini di Reverna, in quella occasione assistente del Capo. Vice di Agnioglio era stato nommato il colonnello Giuseppe Massaroli, che comandava la Sezione 'Caldermi', spionaggio.

La Sezione C.S. 'Bursignore' era stata affidata il 18 ottobre 1943 al maggiore



Giuseppe Dotti<sup>o</sup> coadzivato esclusivamente da ufficiali dei Carabinien che, ai soli fini amministrativi, dipendevano dal Comando Generale dell'Arma. Dotti invece era un ufficiale di artiglieria che aveva partecipato alla guerra in Africa Orientale italiana. Nel 1941, dopo la Scuola di Guerra, era stato assegnato al Comando Divisionale della "Cacciatori delle Alpi". Il 1º agosto 1943 era stato trasfento alla Sezione "Bonsignore" del S.I.M. Dopo l'armistizio era riuscito a

2 a magazine Derb it italia essensiones te relicitos in alexios documento attençare e agracio conic apparamente all'Arma.

### U.S. SECRET

C Proposite for tajer Raffitable British SECRET;

while territorial argumentum which would cover areas but of the Juny rough boundary.

7. I tald hijer bottly that he should talk to you be are any arrangements even actiled state you come to drongs for largest housed of all Legarter Latelliquetes actions within 9th Arry. To ould that he had be such a trip but would be task here obsertly to Minore these earths a citiz yet.

A THE , I WAS TO SERVE THE THE PARTY OF THE

(1) 6-2, Varing (1) C1C, PBS (1) GS Kb) Pfin, 10 cargos (1) GS Kb) Pfin, 10 cargos (1) C1C, AFH 4 (1) C1C, VI Corpos (1) Aprec File

U.S. SECRET

14.

IN DISPERS OUR CANADA Forganizzazione dei servicio di contraspionaggio rel dicember 1941



# COMANDO SUPREMO

IN MEPARTO - CIPPICIO INFORMACIONI PERIORE . NORSIGNOSS .

SEGRETO

P. M. 150 R -+ dagemben 1,43c

OCCUTO Organizamiene servicie 0.5-

9% TUTTE I CAPI CENTRO AL CARO JELLAS LANGE TO LOS AREACA Con Branch To at the Ca O J . . . . . . . . . . . Ja e, yer engogensas A'SO LAND AFRICA, & Z. ALD UNAS FRANCE LA as here of the to by AL MADE COLOR STREET 100 co all 1 1 2 ... LA LY .. Y Shoda In Torothe !

\*\*\*\*\*\*\*\*\*

El servicio e.s.occurrente des organicacioni:

- um a carattere territoriale
- une a carattere exhile sperativo.

# 20)- OBANICA-10K. A CARACOLI CARLONALAND

el sviluppa qui territori delle isole di Juilia e Surdagna e dell'Italia Meridienale fine ai sonfini settentrionali del somume di Repoli e delle province di avellino - Petendo - Bori (V.lunidi emmassi m. t e 2).

### 1 - per la Sariagest

-Centro C.S.Cagliari con muchoi a Cristano, Ighasias 4

e la maddalopa.

Organizaczione già in atto-

2 - per la 21 -Cumisto a -60110000 -Bothesun

-14110998

Organizanide ar 1-170 23 -Con to oot to

G# \$ \$1 -Cupt -011

m) - 011 -at1

> 981 4a L

graphs à

Ses

Divines annual for

to gauge topentry & A

I complete

ANSSALSONS on tends pel le previous

to organism

**411101** 

nlie ber V ge Berl noamh

LTO ME. 15 0

See on the

Locon W

ter iet

Sarie I

io, ce

tro Ja

me già

ilisi (ili Lose ili

della

A CARL

terris

SEC-LOSS.

Serioni Jenioni

Cutamin woo maiso & Sirpensa

tiro e Sepuina eta moleo e leggio Calabria Elro ed Agraganto con macino e Caltaniasetta

atro a Palerno son mosleo a Trapani.

es in via di costituatem.

HALL CAN BELLEVIEW

1 , --

I complete o la contituzione di questo dun Jenioni somo finanti dalle sirettare m.11/2/R. (monesso n.3).

Insite 4 date alle Semioni il mondato di formare la reto ter-Fiteriale e mano a muno che il territorio vicase liberato dallo Artate alloste.

Tale rete territoriale dipendorà dalle Jesioni C.S. fino è che rivestirà carattere di perticolare impertenza agli effetti delle operazioni.

l'ufficie "l' sponterà i limita tra organizazione territoriale ed organizazione mobile cal procedure della Arante Aliente.

he semient C. . tempane presents and mells some operative l'esgenissembles territoriale deve risjeniere alle morecattà comfingueti, Coule

-in Jenione presse 145° Armeta continuirà a Paggia um Sote togentre è a Campobasse un munico, alle mus dirette dipendense;

a Constinue presso la "Armaia continuirà un Sessonniro a Constinue et un uncleo a Sonsvenio, alle que dirette dispundenzo.

le Sexione C.S.presso 1'6" armate inglese é già costituite, qualle presso la :" Armate emericane é in via di costituitose.

greate subens di organizzazione non deve ensure qualche son se di rigido, ne le bese di pertune per realizzare una sampre maggiore nterenza del servizio e.e. alla mituazione che si antrè aviluppanio con il procedere delle operazioni.



Contraction of the

.

3



La distocazione dei Centri C 5 nell'Italia Iliberata passare le linee e giunto a Brindisi, era stato subito remerito nel Servizio di nuova formazione. Era ben conosciuto dagli allesti perché sell'ottobre 1943 gli inglesi lo avevano incontrato a Cagliari dove l'ufficiale, in forza a quel Centro C.S., agiva da stimata controparte italiana del C.I.C. Secondo la sua testimoritanza, il progetto di ricostituzione del Servizio sarebbe stato approvato dallo stesso generale Alexander alla cui attenzione era stato sottoposto da un ufficiale di collegamento, il maggiore Johnston.

In quella riunione del 26 novembre, dopo avez posto l'accento sulla necessità di una stretta cooperazione, Agrifoglio e Dotti illustrarono la reale consistenza di una parte della loro riorganizzazione di una struttura indispensabile per la 'macchina' militare italiana e alleuta.

In Sardegna erano state nirovate e reclutate circa venti persone, 4 ufficiali e 16 tra sottufficiali e truppa, che sarebbeso stati messi a disposizione della 5º Armata nel giro di due settimane. Una seconda squadra di pari consistenza sarebbe stata inviata presso l'8º Armata. Gli Alleati suggerirono di assegnare tuito il contingente italiano al G-2 della 5º Armata dividendo poi il gruppo, di cui una parte sarebbe restata all'Armata e altri elementi sarebbero stati distaccati presso vari reparti per operarvi direttamente. Gli italiani stessi si sarebbero occupati degli aspetti amministrativi e dei dettagli tecnici necessari per il coordinamento. Gli americani insistevano molto su questo tipo di assegnazione, sostenendo che era l'unico modo per operare correttamente. In fondo vi era ariche l'esigenza, per Washington, di sottrarre alla completa influenza degli inglesi il controspionaggio italiano, nel contesto di una lotta sorda fra i servizi angio-americani nonostante l'ufficiale clima di collaborazione.

Per quanto nguardava la logistica, gli italiani fecero presente che disponevano solo di quattro camion benché fosse prevista la futura requisizione di altri vercoli. Posero l'accento però sul fatto che vi era urgente bisogno dell'auto angio-americano con la considerazione che la mobilità era uno dei fattori principali per la resa della ricerca delle informazioni. Serviva poi carburante... per non pensare al vestiano per gli uomini, razioni alimentari... La situazione era extremamente difficile ma questo era ben noto agli alleati. Tre anni di guerra avevano depauperato pesantemente le strutture italiane e il fatto che una parte del territorio fosse ancora occupata dai nazifascisti rendeva ancora più difficile la situazione senza gli aiuti esterni.

### 4. Una prima riorganizzazione del controspionaggio nel S.I.M. tra l'ottobre e il dicembre 1943 sotto il controllo anglo-americano

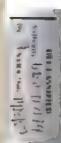
Nel ricontituire il Servizio fu riservata al controsptoraggio e alla sua organizzazione molta cura, tanto che ai primi di dicembre 1943 il settore era già articolato in una Centrale e due strutture, una a carattere territoriale e una a carattere mobile-operativo. La Sezione C.S. (cioè la "Bonsignore") e la Centrale, comandata dal maggiore Dotti, era stata formata con ufficiali e sottufficiali specializzati, che avrebbero operato, come tradizione, in abiti civili.

La Bororignore' aveva due Sottonezioni: i Gruppi C.S. con il maggiore Maffei; le Sezioni operative della 5º Armata del maggiore dei Carabinieri Cesare Faccio (v. sotto) e della 8º Armata del maggiore Mariano Scolaro." Il Gruppo di l'olizia militare era comandato dal maggiore Vanco (dell'Arma), membro del S.I.M. pre-armistizzale, come molti altri muoi colleghi."

Anche il maggiore Security of other race del'\$1 M. aveta ga uperato al Cortes C.S. ad Ate. ne dall'aprile 1941 all apetic 1941 per distance per impringration & Cocartin, allie stephe stel 25 lugars, de-PO "ACTUALIZATION" DOS Hapmidy a lagge to be gerr Brades do-THE R. P. LEWIS PARTIES. m malconariumtiette te per suportident il BMV shall differ to the

<sup>\*\*</sup> WARR, RC 204.

\*\*ND - 917.73, 1 option 1964. Cit in derical in qualif at floring to the control of the contr



Heading 250cc. 1943 2 Subject: Inital aminous For 5th army SIM(CS) Section (Atalian) To: Major Faccio, Comandeno 5 army SIM(CS) Scatter ( Ftishen) 1. It is requested that your original tion with as its pirat assignment with 5th army undertake Surveys of the Following towns in the 5th Cermin areas soin surveys to be made in the winder indicated: 1. Coserta a. Town: Imms warring adjount to Careta with is Casagious, Las Leucio, etc. 2 Ditts Maria Cyona Vatera 4 Capua 5. Canto Cartino 6. l'iana de Car 7. Sps. agita de Talese ( To Saporta

Ecomple assegrati alla Sezione C.S. della Bonsignore' presso la 5^ Armata. Mo arrects will be made by members of your organization erectioner. In Emergency Eases where recessory to prevent the eocopie of an anemy afent or in
Formant. In such cause parties s

arrested will be made by this

currents will be made by this

office organization upon recombendate

ins mass by your and approved

by This organization.

16. Futher details of your

will follow will be descussed

of our neuting scheduled for

Stephen J. Spingarn Speciali agent, CIC Mayor, M.I., Camardep \*\* AUSSNE, funda 9.1 M. - \*\* Division 40. direction 4. 707 (...). L'organizzazione territoriale, le cui competerare erano già state fissate con una circolare, "si sviluppava sui territori isolani e nell'Italia meridionale fino ai confini settentrionali del comune di Napoli, delle province di Avellino, Poteriza e Bari. A mano a mano che le truppe alleate avanzavano, si ampliavano i limiti confinari.

In Sardegna, a metà ottobre 1943, operava il Centro C.S. di Cagliari con nuclei a Oristano, Iglesias e Lamisei; un sottocentro a Sassan con nuclei ad Alghero, Olbia e la Maddalena.

In Sicilia vi era un Centro a Catania con un nucleo a Siracusa; sottocentri erano poi ubicati a Messina, con un nucleo a Reggio Calabria; ad Agrigento, con un nucleo a Caltarissietta; a Palermo, con un nucleo a Trapana.

Per l'Italia meridionale l'organizzazione registrava un Centro a Bari e un mucleo a Matera; un sottocentro a Brindisi, con un nucleo a Lecce; un sottocentro a Taranto. In Campania era attivo un Centro a Napoli, con un nucleo ad Avellino, e sottocentro a Salerno con un nucleo a Potenza e un sottocentro a Catanzaro con un nucleo a Cosenza.

L'organizzazione a carattere mobile-operativo era attiva nei territori a nordi dei confini settentrionali delle province di Napoli, Avellino, Potenza e Bari. Comprendeva una Sezione di controspionaggio presso l'8º Armata inglese e un'altra presso la 5º Armata americana. La Sezione presso l'Armata inglese avrebbe costituito un Sottocentro a Foggia e un nucleo a Campobasso. Quella presso l'Armata americana doveva costituire un Sottocentro a Caserta e un nucleo a Benevento.<sup>11</sup>

Le Sezioni presso le Armate conducevano solamente missioni operative dietro le truppe con le quali si muovevano nel corso dei combattimenti. In seguito alcune unità sarebbero state distaccate presso van Corpi e Divisioni.

La loro attività principale consisteva nel fornire agli alleati una conoscenza approfondita del territorio. Dovevano anche monitorare l'opinione pubblica e procedere agli interrogatori dei civili nelle città occupate, per conoscere l'organizzazione capillare dello spionaggio nemico. « Le Sezioni dipendevano per l'impiego dal rispettivo Comando di Armata, per le direttive 'tecniche' l'amministrazione del personale, dall'Ufficio 'l' del Comando Supremo, Sezione 'Bonsignore'; per i mezzi di mobilità, la benzina e le vettovaglio in genere, dall'Ufficio Logistico del Comando della Armata di riferimento.

Per riassumere, la nuova cateria di comando, in relazione alla collaborazione con gli Allesti, nel luglio 1944 era così organizzata dopo alcutu aggrustamenti effettuati in corso d'opera e a seguito della liberazione dell'Italia settentrionale. D'altro carito il maresciallo Messe, allora Capo di Stato Maggiore Generale, nell'indicare l'organigramma del S.I.M.-C.S. nel novembre 1943, alla fine del suo ordine di servizio aveva fissato il seguente principio ripreso integralmente da Agrafoglio: ... Questo schema di organizzazione non deve essere qualche cosa di rigido, ma la buse di partezza per realizzare una sempre maggiore aderezza del servizio.

- to II Scrincevitti di Laveria, unu dei più diest e impretarea, tançonoli dalla care dei Staveritte 2543, composte dallataba dei la somandava, e da allivatabile cierren ti bi diprendes antitutti ammanistrativatione dal Comando Supperna.
- NARA, RG 236, NNEP 0[7574-646 combin 1963-401/ CS Burgires
- Il almosty tracum tirrud seura eritezada eranni ibranta patm prantpor entranju eram

C.S. alla situazione che si andrà sinluppando con il procedere delle operazioni..."

Il controspionaggio faceva parte integrante del S.I.M. che dipendeva dal Comando Supremo. Riassumendo, il S.I.M.-C.S. era composto dalla Sezione Centrale 'Bonsignore', poi Battaglione 806° C.S. (v. sotto)" che dirigeva e condinava il settore; vi era poi un numero variabile di Centri e sottocentri; due Sezioni presso la 5º e la 8º Armata, sezioni mobili che rispondevano ai Comandi dello Grandi Unità.

Il controspionaggio S.I.M. riceveva le direttive-quadro dal General Staff Branch, Security Intelligence G.S.I. (b), delle Allied Armies in Italy (A.A.I.), che manteneva i contatti con la Centrale della Sezione 'Bonsignose'; per il complesso mantenimento della sicurezza sulle coste, erano stati reclutati anche elementi della Guardia di Finanza e inseriti in alcuni Centri C.S.

La Sezione 'Bonsignore', che dipendeva per gli aspetti disciplinari e amministrativi dal Comando Supremo, rioeveva le direttive operative dal Security Counter Intelligence (S.C.L) del Quartier Generale A.A.L. Le due Sezioni presso le Armate operavano direttamente sotto il controllo della Divisione Informazioni C.S. dell'Armata presso la quale erano aggregati.

I Centri e i Sottocentri mantenevano contatti stretti con il General Staff Intelligence (il G.S.L./G-2), con il personale dei singoli Distretti, per i quali conducevano operazioni speciali su richiesta.

Nel luglio 1944, dopo circa dieci mesi di operatività, la forza totale del S.I.M.-C.S. aveva raggiunto le mille unità, suddivise in 69 ufficiali, 552 sottufficiali e graduati impegnati sul terreno; 379 unità impegnate nell'amministrazione del perionale e delle risorse finanziarie. Toccò il picco di 1 110 unità alla vigilia del ritiro degli alleati.

i primi compiti assegnati al gruppo C.S. presso gli americani furono di rendere operativo il controspionaggio nell'assa della 5º Armata e in particolare in quelle di Caserta e delle cittadine di Casagiove e Casapulla, poi di S. Maria Capua Vetere, Capua, Caiazzo, Piana di Caiazzo, S. Agata dei Goti, Telese, Cerreto Sannita, Liberi, Alvignano, Solopaca, Guardia Sanframondi, Pontelandolfo, Dugenta, Amorosi, Castelmorrone, Ruivano, Castel Campagnano, Vitulano, Frasso Telesano, Melizzano, Airola, Apollosa.

Lo scopo consisteva nell'identificare qualstasi agente nemico o informatore che potesse operarvi; investigare l'identità, la storia e le attività del momento di persone operanti nell'area che, a discrezione del controspionaggio staliano, potessero apparire pericolose per l'attività della 5<sup>o</sup> Armata; indagare sa so-spetti o agenti memici il cui nome era inserito in liste che gli americani forsivano di continuo.

Dotti decise di entrare immediatamente in contatto, non appena le città venivano occupate, con i reparti dei Carabinieri presenti o con i singuli appartenenti all'Arma, soprattutto per avere informazioni sugli agenti tedeschi o fascisti repubblicani che, artatamente, erano stati l'asciati indietro dall'organizzazione

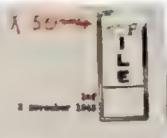
- MARA, RG 226, NO. 107374, Ld. CENTER 2943, 4001 CB18 segreta
- NAMA, RG 234. NND - 927903, 27 August 2004 Class ella Berriagenter erem contribute by urstern A, Roma B. Nagmu C. Barri, D. Cotova E Laglio R. F. Charit G. Fremore, other also due urzania provina le Atmate Previste la watershift Towner, L. Millano 1 Beliagra R. Treese, L. septo-ME SERVICION PRE MICE. regional costs



# CONFIDENTIAL

To a, to verill the fat.

GIC . - ....TO B B



GROLLEGO PUR THE SPYTCES TV OF SEC.

SYMPET: Organization of the Philip Symperpert of the Symper Intelligence Corps.

In optober 21, 1968, these equate out the bond of the finition frame terrors of the dil, imagines himself but, in implication, justimen, facts obtain that the regulication to fine been revised and that his plan had been approved by describ demonstrative important (minimal), for plan has not been served out to my great detail, but to cute to make to in the failuring one;

Directly under named melogic, bendling all antolingues nathers, is colour up forces. Unite The hardling only coverings uniters, sailed negless Julies Th. 20 Colour Mescalpia.

Paraliel at to the desires indering to the session produces to 100 tenders only constructionage enters, beneal by Topology leater. This was a so finishly brother as the Solato (Dije Tenerises patternations and the Solato (Dije Tenerises patternations and the Constitutions.

This regions Consigned to an yound of a consistent of more and more regions of the process of the process of the constant of the second to the standard of the constant of the second to the second of the constant of the second of the second

Their delias will be of a decenter totalligence enture fermioning week terestating and contained to contain and relian a thereting as their templodge of the people out accounty of possit. They will also propose toward with public extraors and the interestation of devillage in explosion to deliance the energy

Built visualized his only noving tota a swalp entered city and surfaciling the Carolinist's them his man already have, and the in many takes here already been such total by the Septemb endered (bayarang) and proposed to find any Agreets when the Sermon Leave total the derence are herita, had then be events and espinance ring shock they may leave install so they retreate.

\* L \*

U. f. CORFISSOTIAL

CONFIDENTIAL



Uno de: numeros: document: sull'organizzazione del controspionaggio italiano.

# CONFIDENTIAL

W. B. COMPINED TIAL

South feels that his nest ont to of great value not only become of their thorotopy of the people and the security but become they have writed with the deresm and burn her they approve.

At to the reliability of his new, josts is ours of the flux (Approximately 200) he now has, as the skilled line nows as into Yully he havened instruments his personnel from the parchialest new in templed therether. Imputate will be under a those as to her they ordered themselves M. the her december.

At the errors both to the negligra, fordinia erranging to got appearables and other equipment for his man. By plane conting maggings George Passic and function also parable (with approximately 20 cms) to the 5th army. By one the inner of several CIS officers in the 5th army, among this is sujer Stephen Spingers. They are apparently to operate in slave to-un outs the CIS but is different offices and independently controlled.

Dotte approach an against desire to most Colonel Moon, or his representative on some as possible to work actions soft in greater detail and to the antisfection of all parties posserues.

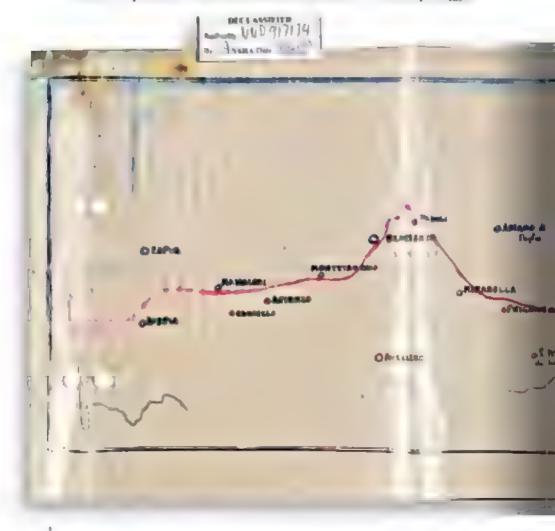
APTS TO CHICAD SPECIAL AGENCY (CEO

4. J. EATTERS, 30. Special types, 636 Dominables

CONFIDENTIAL

nazifascista (lo sisy bifond comunimente attuato dagli eserciti in ripiegamento da un territorio), resa operativa con relativa facilità, considerato il lungo tempo di norupazione prima del ritiro nitre la Linea Gotica. Dotti, in menin, assicurò gli alleati che le notizie raccolte sarebbero state di grande valore e che avova in animo di aumentare progressivamente gli effettivi della sua Sezione, proprio con Carabinien da lui conosciuti che avevano un'approfondita conoscenza del territorio. Molti di questi elementa, inoltre, avevano già preso contatto spontaneamente con la Sezione 'Calderini', al Comando Supremo.

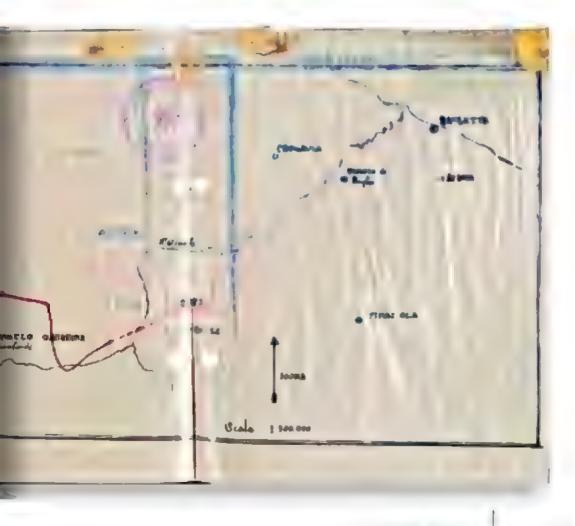
\*\* NARA RG 226, NSD-9171\*4, #46 combin 1943. Tra la metà di novembre e i primi di dicembre 1943 furono definiti in maggior dettaglio gli obiettivi per il C.S. sia per la 5º sia per l'8º Armata:" il primo era il controspionaggio nei confronti dei tedeschi e quindi doveva essere costituita a lergo delle armate operanti una organizzazione idonea ad impedire ai memiri di passare le limee. A tal fine era necessario che il controspionaggio



utilizzasse il più possibile le conoscenze di Polizia e Carabinien, in modo da segnalare alle autorità, al momento dell'occupazione alleata, eventuali elementi sospetii o persone non del luogo o giuntevi di recente. Il nemico poteva inoltre inviare nelle retrovie alleate agenti con speciali missioni, le più svariate, approdittando della facilità con cui le linee potevano essere attraversate fingendini soldati sbandati o disertori. Per combattere tali subdole attività doveva essere costituita anche all'interno dei centri di raccolta una rete informativa ed era necessario interrogare gli elementi sospetti segnalati dal Nucleo 'l' italiano preseo la 5º Armata.

Poiché vi era anche la possibilità che gli agenti nemici, una volta assolto il loro compito, tentassero di passare nuovamente le linee per ricongiungersi al nemico, era imperativo monitorare movimenti di persone che arrivavano dalle retrovie alleste.

In bussic area di competenza territoriale della Sezione C.S. Bissis griner presso la SA. Armata,





```
CONTENTED THE STATE OF SOME CALL THE TA STATE OF STATE OF
    PARAMO DENIA INCOM
 1)- Mage.
                 7 neede
 370" See.
                 Opposed to
1)- Halla
                 Burtovian
43- 0
                 Malierine
                                           Common types and the
53- Wallete.
                 Lowton
                                post 500 a supplied
                               a and a material of
_6}- Sarg.
                 James .
 73- C/re
                 Contact
                               - 1 d day .
                                               44 N. Su
- 6h- *
                  -передд
                              C. 1. 4 Cz. 43 Cy lon. 255)
93- 9el4.
                 essent.
"10)- II
                  *eritte
19.26.70 1,711
13- Oup-
                                                 ne Jurita
               test to
                                  13- 20pa
                                                Carls
 abe the
               "But 0 9 9 5.
                                  )- -
 .)- Tabrica
                                  1)- 466.
                                                . Named
               Vend3333
 43- *
                                  47- 1- War
                                                 mercha 4
               I angle 111
                                  53- -
                                                USSOVE ORE
               "edural
 5)- arice
 4)- Q/xe
                                  6)- 0,700
                                                 Second.
                  14 (170 1.7
                             nest.
            13- 705-
            2)- ".
                             Tel Sugla
            33- deta.
                             4-14930
            4). Y. Brig.
                             hal "ecobie
            23- *
                             000
            6)- 2/50
                             Inschiefted
```

Anche le coste erano permeabili e quindi si imponeva l'invio di agenti per costituire una specifica rete informativa volta a neutralizzare movimenti e punti di osservazione avversari.

Questa previsione si rivelò corretta anche perché i tedeschi, alle prese con molti problemi tra cui la carenza di ricognizione aeres per mancanza di velivoli, dovevano incrementare quella terrestre con infiltrati dietro le linee angloamericane.

Per gli inglesi, che erano molto attenti all'organizzazione dei Carabinieri." la primaria attività della Sezione 'Bonsignose' doveva essere il controspionaggio e il controsabotaggio. Gli alleati avevano bisogno di stabilità e di sicurezza dell'ordine pubblico nelle zone liberate e di una valida rete informativa a mano a mano che avanzavano lango la perusola.

Vi erano state inoltre prime indicazioni nu un possibile tentativo di restanrazione del regime fascista. Ai primi di settembre 1943" un telegramma da Lisbona diretto al Dipartimento di Stato a Washington segnalava che Badoglio aveva con vigore debellato i tentativi di una 'congiura' per riportare al potere il fascismo e, vi si aggiungeva, che nel movimento politico erano comvolti anche apparati dei Servizi segreti tedeschi. Era vero!

Gli alleati sapevano che, dalla caduta di Mussolini, il governo Badoglio aveva ordinato al C.S. di investigare su fascisti e squadristi e su quegli antifascisti "dell'ultima ora" ma questo, per il momento, ad avviso degli inglesi doveva essere un compito secondano. Gli americani non erano dello stesso avviso, fortemente interessati alle tendenze politiche del governo italiano per un futuro ormai prossimo. Progressivamente gli alleati avevano affidato al C.S. altri compiti, quali il monitoraggio dei partiti politici, del morale della popolazione e delle truppe italiane, facendo condurre, di fatto, anche uno spionaggio interno.

Gli americani conoscevano la prima direttiva al C.S. del S.I.M., emanata dal Comando Supremo il 25 ottobre 1943," che puntava sui particolare impiego rivolto alla sicurezza interna e non esclusivamente a quello unlitare. È ben comprensibile il diverso punto di vista degli italiani: il regime fascista era caduto e il nuovo corso politico voleva naturalmente chiudere i conti con il passato, anche ricorrendo a arresti, epurazioni, condanne a morte pur di stabilire e affermare la forza dei nuovo governo. Da parte loro, i partiti politici, ancora impegnati al nord con la Resistenza, avevano la necessità di affermarsi tra la popolazione per prendere immediatamente l'eredità politica e amministrativa di un vecchio militare come Badoglio che, più volte gratificato dal fascismo per il quale aveva anche combattuto nelle avventure coloniali, era stato accettato solo come temporaneo, primo rimedio post regime

Gli antifascuti e le nuove leve della politica vedevano anche la Monarchia come una istituzione da abbattere, perché collusa con il regime e con Mussolini. Le ternioni fra i partiti, nel 1944, erano forti sia sul nodo istituzionale sia sugli

Neilir pagesa a fiancia la composizazione dei a Sezione C.S. presso la Se Armata neil dicumbre 1941

12 NASA, WOSH / 12982, 7 distribute 1983.

WARA, interesting LM 142 - 3 dec ent/co/2 ep.

\*\* AUSENE Fondo 513L, 14 Divisioner, 29 emobre 1963. Fongrado inglese 8 to 5 ACIK, WC2067 11942. Nella pagina a fanco una nchimia di Pats per le vetturo a disposizione della Sesione C. S. presso la S.º Armata, ecceziona mende rittalla at illigua francese

\*\* ALSSME Fordo S.LSE 1º Divisiotir 47 CS, 25 et tobre ints. effetti dell'epurazione e le divergenze fra monarchici e oppositori aumentarono. La presenza di un partito comunista forte preoccupava gli americani che, dopo la fine del nazismo, si poseso come obiettivo principale quello di contrastare l'influenza del comunismo almeno nel cosiddetto mondo occidentale.

## eccezionamento 5. L'azione contro i fascisti e gli squadristi

La direttiva dell'ottobre 1943, già ricordata e indirizzata ai Centri di Bari, Napoli e Cagliari, aveva in particolare come oggetto fascisti e squadristi, <sup>10</sup> Veniva raccomandato che qualsiasi azione nei confronti di queste due categorie doveva essere condotta con il massimo della grastenia. Bisognava ovviamente stabilire un criterio per applicare le sanzioni previste e quindi i soggetti ventivano divisii in tre principali categorie:

- a) coloro che dopo l'armistizio avevano continuato a fare quello che facevano prima in favore del regime e dei nazisti;
- b) quelli che fino alla caduta del regime e fino alla data dell'arminizzio avevano svolto attività pro nazismo e fascismo, o erano particolarmente sospetti di attività illecite a detrunento della comunità: custoro dovevano essere raccomandati per l'internamento, senza che questa disposizione potesse pregiudicarne il deferimento ai tribunali competenti;
- c) coloro che dopo il 25 luglio avevano cessato l'attività a favore del regime, anche proponendosi a volte come antifasciati: contoro dovevano comunque essere sorvegliati costantemente ma lasciati in paci. Squadristi e fasciati in uniforme dovevano essere arreviati senza estazioni e dopo l'arresto occurreva investigare con cura sui soggetti; un arresto seguito da una rapida messa in libertà era una mossa considerata assolutamente pericolosa e pertanto da evitare con ogni possibile cura.

La direttiva però conteneva anche altri criteri e doveva fare i conti con una realtà ventennale. Il governo del Duce aveva impiegato a vario titolo nell'amministrazione pubblica circa 500.000 individui ma non tutti erano stati fascisti della prima ora o erano stati convinti sostenitori del regime, o colluis con esso; era noto che per continuare a lavorare nelle strutture statali da un certo momerdo in poi era stato necessario iscriversi al Partito Nazionale Fasciata; i commercianti, per prosperare, avevano dovuto fare lo stesso; al 'sabato fasciata' non era stata facoltativa la partecipazione. Ricomporre la difficile situazione non era semplice, soprattutto nella pubblica amministrazione, qualora fossero stati cacciati tutti e quasi tutti i dipendenti.

P ACTIVITY Finals 5 U.S. 1º Diversoricus. Un documento italiano serza data, che sembra emere una minuta, il riporta dunque ulteriori distinzione da apportare nella categoria dei fascisti, con un linguaggio a volte poco formale e barocratico. Venuva considerato il fatto che potevano esserci dei fascisti che erano sempre stati aderenti al partito ma che pur occupando incariche pubblici erano stati corretti e non ne avevano profit-

# or Branch High

# CORABBO - STREET C

20 12/2 - 111

Le 2. Jearser 1984.

could noter Page

20 : Surean du C.Y.C. de la 5.me Armée

Vens êtes pride de vauloir elaisser les Motor Paus avec les reletives latire d'auterimetius pour le prélèvement de l'essance et de l'hatle peur les autemnées voitures:

PTAT 1100 MA 28563

Leggia augusta de 50764

\* \* 3A 4687

\* \* # Rt 17366

Plat 1186 A4 29023

Seteopole Stancht Sa 2719

di-incluse les relatives latires ses voitures:

Langte Aprilia & 30118

92m2 900 BA 23718

Flat 1100 | Name 59582

an consideration que les sus-tites vettures no sent plus emplayées pour la service de cette Section.

Le Commandant des CC.25.

Chef de le Section C.S.

- Copert Paccio -

It STM is Instra

Nella pagina di Sanza. La pagina intande di uno dei molti sapporta redatti diuno francrogalisti a membri del S.J.M. tato ... rure avis, illust onesti, citava in latino il documento; costoso dovevano essere messi da parte, senza inflerire ma con previsione di una lunga quarantena, luvece c'erano fascisti che avevano tenuto un comportamento oppoeto a quello descritto, e cioè erano stati fautori di favontismi, scorrettezze amministrative, abust, violenze contro non fascisti o dichiaratamente antifascisti, questi dovevano essere arrestati e denunciati alle autorità militari che avrebbero provveduto alla loro sistemizime pesaltro mon meglio apecificata. C'erano pui culoro che, pur non apparendo in primo piano nella vita politica, avevano aiutato i gerarchi con tutti i mezzi specialmente illeciti, per ottenere protezione e fistore sono... di nen facile individuazione, ma che occorre riorcare, scoprire e oripre inflessibilmente... parole chiare che disegnavano bene un certo 'sottobosco' operante soprattutto negli ultimi arini del regime, accanto a personalità di spicco.

Non era però così semplice seguire i criteri delineati e Dotti inviò, probabilmente ad Agrifoglio il 12 dicembre 1943, un lungo appunto sulla questione 'fascisti' nel quale chiedeva direttive precise e inequivocabili dal Capo del Governo, considerando che vi erano numerose interferenze da parte degli organi centrali militari e civili con conseguente disorientamento e operazioni scoordinate, a tutto detrimento dell'attività di controspionaggio.<sup>41</sup>

Secondo Dotti, lo 'squadrista' e il fancista del passato regime non dovevano interessare le autorità militari impegnate nel controspionaggio. Era invece importante, ai fini della sicurezza, quel fascista - e in tal senso erano d'accordo anche gli anglo-americani -, che continuava a svolgere attività di propaganda, per due motivi. la propaganda fascista poteva essere molto deleteria per le truppe che avevano appena iniziato a interventre contro i tedeschi e poi, considerazione ancora più importante, il fascista propagandista era un soggetto facilmente ingaggiabile per spionaggio nei confronti del governo di Badoglio.

Dotti suggeriva che i fascisti di questo tipo, attivi solo nel passato, fossero consegnati ad un'autorità civile mentre solo per quelli ancora attivi fossero competenti le autorità militari. Indipendentemente da chi li arrestava, questi ultimi dovevano essere messi a disposizione, al più presto, degli organi di controspionaggio. Era necessaria però una eccezione per le Sezioni C.S. presso le Armate operanti le quali, in accordo con gli alleati, dovevano interessarsi per il momento di tutti i fascisti e squadristi, perché in zona di operazioni contituivano l'unico organo di C.S. che potene operare con libertà di azione.

Non era però semplico attuare queste proposte qualora approvate porché, in molte città, come a Taranto per esemplo. le carceri erano state requisite dagli inglesi e noncetante le vive proteste di Dotti, non erano state restiture agli italiani. Solo su richiesta del Prefetto di quella città, erano stati concessi alcuni "posti letto" per i fascisti arrestati.

Nonostante le difficultà e i dubbi su chi doveva arrestare e interrogare chi, già alla fine di ottobre 1943 l'opera di controspionaggio era aumentata d'interialtà. Oggi tutta l'attività della nazione su nel campo politico che in quello militare deve eserre controllata... Poiché il personale era insufficiente occurreva far ricos-

at II Capadella Secothe Bearingman rat Astrono patronial att the years conserved In Chryle 10 apr di Status Maggasco del Cemerdo Alleato della Sardegrak langless tenents geografia (Arrog) plago lithau desta After Covil Ad-La Minister Visitàby Alliana or Nandogrubsem (fraggere-Dr. engione influenco By ILland Ad C.S. deCalCompanions disconstituzione II Corpando Supermateur gleament. Care triaggrand Spangame Lapurt I Capt Dispertite accorde de l CIC & Suprit e de la 3º Aministal. e con Character co-Іппинено Сібноп All ages de Da Philana del XV Gruppe Anmint the up problemp was the eshactava di topicite offine a alattuf therefore was a probleved to liquide als allegiter ten grutte. the attenti.



COUNTRY

445.15

SUMMER!

It-.im Wiltery Intolligence cowice in Italy

Aid No.

PROM TEATERS - PAR \_ GEFORT MIL.

BATE 19 7950 2724

#### **BONBCE use EVALUATION**

- le // Interregations
- 2. Poverto from numbers of 2.1.2.

#### SUMMANUY.

- to the record intolligence of a some exchange that the record of the second second of the second of

2 Encs

DOLL SSMITTE www. MINDALTITE es \$25 man the pilotog

so agli informatori, agli agenti, ma spesso non bastavano le risorse assegnate dal Comando Supremo. Nell'anno successivo, il 1944, le richieste degli alleati erano poi aumentate notevolmente.

# 6. Le direttive alleate per l'azione informativa e di C.S. nell'Italia settentrionale

Nel settembre 1944 l'azione nei territori liberati aveva assunto una sua regolarità e dava interessanti frutti, ma era dovennio pensare a come organizzare l'attività informativa appena liberata l'Italia del Nord.<sup>13</sup> Furono fatte varie previsioni e organizzata la 'macchina amministrativa' relativa anche alla documentazione prodotta che era cospicua: grazie proprio a questo tipo di pianificazione, gli studiosi di oggi hanno potuto e possono ricostruize alcune vicende dell'ultimo conflitto mondiale.

Considerata la presenza dei numerosi organi informativi anglo-americani e per evitare incresciose sovrapposizioni, fu previsto che nel caso di importanti città liberate simultaneamente, per ottenere risultati bucci sia nel campo informativo sia nel controspionaggio, la responsabilità dei Servizi informativi doveva essere assunta dalle Armate lungo quelle che venivano definite le principali direttrici delle loro avanzatei assistite dall'Inteligence Crisorphip Unii (I.C.U.), organizzato in diversi Gruppi campala, con membri dei Servizi distaccati per l'esigenza. Le Armate e l'I.C.U. avrebbero ricevuto dal G-2 avanzato e dal Quartier Generale delle Forze Alleate documentazione e personale, in numero peraltro limitato. Il General Stoff Intelligence (G.S.1.) avrebbe invece definito i compiti e gli obsettivi di C.S. (persone e fabbricati).

Nel quadro del Comando LC U. vi crano la Sezione n. 1 'Comando e amministrazione; la Sezione n. 2, che doveva:

- a) creare e mantenere una Information Room, cioè una sorta di 'stanza di compensazione' delle informazioni che via via giungevano e una War-Room. Sala Operativa ad uso di Servizi informativi di passaggio e di quelli che operavano presso un Centro avazzato;
- b) tenere in ordine gli achedari, le cartelle, i dian per uso dei Servizi operanti:
- c) ricevere e trasmettere alla Sezione Operazioni tutti i rapporti dei Servizi e quelli provenienti da altri Centri che potevano fornire materiale interessante per il rapporto del Comundante dell'I.C.U. al Comundo delle troppe alleate di zona.

La Sezione n. 3, C.S., doveva controllare e coordinare le attività di controspionaggio; trasmettere alla Sezione n. 2 qualsiasi notizia sul controspionaggio; naccogliere e trasmettere quotidiare rapporti sui Centri di detenzione; orgarizzare la massa dei prigionieri sulla base di criteri informativi; coordinare gli interrogatori e struttare le notizie raccolte.

AURNOE, Fondo S.E.S., 1º Division ou, Division and pet influe settem by 1966, settem by 1966, do A.A.J. La Sezione n. 4, 'documenti e archivio', doveva esaminare tutti i documenti e i materiali raccolti; mettere a disposizione della Sezione n. 2 le informazioni utili che ne derivavano; tenere schedari e cartelle che riguardavano gli inventari, le ricevate e i luoghi dove il materiale era stato raccolto, esaminato e disseminato. Se trovati addosso a un arrestato, i documenti dovevano essere conservati in un fascicolo speciale finche non fossero stati richiesti dal Cambined Service Detalel Interrogation Centre (C.S.D.I.C.) che doveva servirsene per interrogare l'individuo. Se i documenti crano di particolare interesse operativo, potevano essere rimossi dal fascicolo e usati secondo le direttive dell'ufficiale più alto in grado, avendo l'accortezza di redigere un elenco illustrativo della documentazione rimossa. Dopo l'interrogatorio, i documenti dovevano obbilgatoriamento rientrare alla Sezione competente.

La Sezione n. 5 era responsabile di tutti gli interrugatori avvenuti al Comando base e doveva trasmettere alla Sezione n. 4 le informazioni dedotte e alla Sezione n. 3 quelle di stretta competenza.

Oltre agli arrestati vi erano persone che offrivano aportaneamente informazioni, magari su nascondigli di documentazione. Chiunque potesse fornire dei contributi doveva esser inviato al Centro per gli interrogatori, costoro non erano considerati prigionieri, anzi dovevano essere trattati con 'gentilezza' perché con questi elementi solo da un simile trattamento potevano scaturire le migliori informazioni.

Il Centro Interrogatori era gestito dal Counter Intelligenor Corpe (C.I.C.), assistito da personale del S.I.M. si trattava di un cenno di miglioramento della fiducia riposta dagli alleati nei confronti degli italiani, anche perché senza l'aiutu del controspionaggio del S.I.M., le difficoltà sarebbero state notevolimime sia per problemi di lingua (anche se molti americani erano di origine italiana), sia per la conoscenza del territorio.

Completava la complema organizzazione dell'I.C.U. una Sezione interpreti.

Disposizioni dettagliate venivano poi date sull'arresto e internamento delle persone, sulle modalità dei loro interrogatori, sull'abbasioso degli obiettivi, sui lasciapassare, sulla corposa burocrazia dei numerosi rapporti da redigere su documenti e/o persone. I diplomatici e i consoli di stati nemici dovevano essere arrestati e inviati in campo di concentramento; pur se era dovevano trattaril con la massima cortesia, se se doveva comunque impedire la fuga. I fabbricati e i rappresentanti di poterzar neutrali potevano continuare a godere dei loro privilegi diplomatici ma, in caso di abusi, si poteva procedere all'occupazione di quegli stabili a all'internamento del personale.

Per raggiungere gli obiettivi assegnati nell'Italia settentrionale nei tempi più brevi, tutti gli organi informativi interessati "dovevano prendere accordi con le Armate e con il Comando LC.U., conosciuto come LC.U. n. l, deputato a stabilire il collegamento diretto con le Armate per quello che riguardava ogni provimento nel territorio di competenza della forza operante

Gli obiettivi erano i ministera, i consolati, le sedi occulte di amministrazioni

of Where we'depres ushallo impossible del articoto its impossibilitation of literature Agential per architecter a sum Service de indicate a main outramitante del tremonte Agency implosion.

statali, i luoghi che potevano contenere materiale di interesse informativo, gli uffici attanueri e le Agenzie di vano genere, specialmente quelle di navigazione de sempre ritenute Centri informativi sotto copertura. Al momento di penettare in questi edifici bisognava perse attenzione a possibili mine o trappole esplosive. Una squadra apposita doveva pertanto entrare e aprire il varco, soprattutto in quelle sedi che molto probabilmente contenevano informazioni tedesche e giapponesi di rilevarua operativa, non eliminati integralmente dai nemici in fuga che avrebbero potuto predisporre nes fabbricati dei dispositivi destinati a causare ulteriori perdite alle truppe avanzanti.

Primo compito della LC.U. n. 1 era quello di coordinare la ricerca e lo sfruttamento delle informazioni nell'Italia di nord-ovest, che includeva le città di La Spezia (primo obiettivo). Genova, Torino, Milano, Brescia e la regione del lago di Garda. Per afruttamento delle informazioni si intendeva la requisizione e la cuatiolia dei documenti, archivi, dati tecnici, materiali generici, schedari (quelli che hanno permesso di poter studiare quei documenti cinquanta anni dopo); ovviamente era intesa anche la cattura fisica del nemico o di simpatiazanti del passato regime, per i quali era stato stilato un attento elenco, città per città, con gli indutizzi, i numeri di telefono, l'indicazione degli amici dove potevano rifugiarsi, etc....

D'interesse anche il metodo seguito: gli obietitvi delle varie città dovevano essere raggiunti, in relazione alla situazione tattica, sia singolarmente sia si-multareamente; mentre gli I.C.U. in avanzata erano posti sotto il comando di un Quartier Generale avanzato, i documenti requisiti dovevano essere esaminati solo in un Quartiere Base, la cui prima sede era previnta a Firenze, dove era possibile condurre in modo approfondito verifiche e interrogatori.

Alle unità I.C.U competenti sarebbero stati indicati quelli che venivano chiamati 'bersegli', fabbricati o persone, riteriuti d'interesse informativo, che dovevano essere 'attaccati' come se si fosse trattato di condurse una operazione militare.

In seguito, l'accesso agli obiettivi occupati sarebbe stato permesso solo a chi aveva un lasciapassare dell'LC.U competente per quella sona specifica o una autorizzazione del Comandante dell'LC.U. n. 1º unica eccezione i grappi delle truppe operanti addetti alla logistica per le riperazione, che potevano avere libero accesso ai centralini telefonici e alle stazioni radio, sempre però con richiesta scritta dell'Ufficio Comunicazioni del Comando di zona.

Era previsto che prima dell'occupazione di La Spezia il campo avanzato dell'I.C.U. n. i doveva avese la sua sede a nord di Pisa, dove avrebbero dovuto concentrarsi gli organi informativi in attesa dell'avanzata e dell'occupazione delle città nelle quali si presumeva dovessero stabilirsi. In seguno, tutti i Servizi in sede campale avrebbero usato, come prima base, quella del Comando I.C.U. di La Spezia. I rappresentanti dei Servizi dei vari I.C.U. dovevano fare riforimento per qualsiasi necessità al Comando I.C.U. n. 1, che aveva la War Raom pronta a risolvere anche i problemi logistici dei Gruppi.

Tutti i documenti, gli equipaggiamenti, gli eventuali prigionicii dovevano venire consegnati a quel Comando. Se risultava indispensabile trasmettere con rapidità del materiale informativo al Servizio di appartenenza, l'operatore poteva fario anche tramite il proprio canale di comunicazione previa autorizzazione scritta del Comandante dell'LC.U... in questo caso, comunque, doveva essere redatto un dettagliato inventario dei documenti e rifasciata una ricevuta alla Wer Room. Molta era l'attenzione nel non dispendere la documentazione prima che fosse stata esaminata nella sua interezza. "

de La documentazione di piarte per disperne quandri decamenti attre stanatualità persitaprincia alle varia-Centrali (USS) e da quanto transpari inati andisve C.I.A.

"Heard Harrier has got in the outless of As de groten of her C's sections for well more that the 1st action anda Captan Scappa, for . . . will . longs, as assigned - Kille Limanis. There conserve Alen that Carl soffe may bon her call I imag your sign so the month of a total to borner, I I wish is to boy Vin come ming (5. contage alon the sen on I It were that keeps them thought it we is he a good dea to base in CS section suggested an conclut Aurollance would you approved and are recommendation you I talked to Blom what these the is against to consider despection of these 2 entra lospe CS debitations

61416 99A

Pradizione in ing me della proposta di maggiore Faccio di custiunti una Sezione C.S. per il corrollo dei e coste in Campania, ? febbraro 1944

3/4/44

I Gruppi 'campali' dovevano essere autonomi e mobili e quindi al loro arrivo a La Spezia sarebbero stati dotati di viveri, benzina e olio mocessari per una settimana di operazioni. Alla fine del lavoro dovevano presentare un rapporto sulla loro attività e sui risultati ottenuti, oltre a soddisfare altre incombenze burocratiche; per poter lasciare la zona d'operazioni, era necessaria la notifica della condusione della loro attività relativa a un obiettivo prefissato.

Per quanto poi riguardava la sicurezza, era chianto che tutti dovevano potre in essere ogni precauzione per evitare che le informazioni potessero finire in mani estrance. Ne conseguiva la missima attenzione nella distruzione delle minute e nella custodia dei documenti, considerati determinanti per il prosente e il futuro delle operazioni.

Anche il S.I.M. aveva diramato alcune direttive particolari in previsione dell'avanzata a nord, anche se quelle alleate erano più dettagliate e cogenti, quelle italiane riguardavano soprattatto la popolazione civile e la vita, anche politica, che stava riprendendo in Italia.<sup>10</sup> Quella che veniva definita come l'azione controiniormativa specifica dei Centri C.S., avolta conformemente alle operazioni in como, doveva avere anche altri risvolti investigativi. Con la progressiva liberazione dei territori, ai stava verificando un assessamento nella situazione della perisola riguardante la popolazione che, gradualmente, atava rientrando nelle dimore abituali, spesso dopo un lungo periodo di assenza.

Cost serveva Agrifoglio alle Sexioni dipendenti nell'indicate la muova azione richiesta. È sull'attentà degli elementi più in evidenza mentrati di vari centri abitati che occorre l'opera informativa dei Centri C.S. intesa in particolare a definime l'orantamento politico, le possibilità economiche, l'altività professionale svolta in ogni campo (intellettuale, agricolo, impregatizio ecc.)...

Occorreva rivodere la posizione di quegli elementi fascisti non del tutto considerati nel disordine che era seguito ai noti eventi e quindi bisognava effottuare un aggiornamento controlisformativo su attività che altrimenti potevano afuggire.

El contrimpionaggio italiano riprendeva dunque a operare anche in funzione della sicurezza del nuovo ordine politico che si stava disegnando.

## 7. Alcune ulteriori difficoltà nella collaborazione

La collaborazione continuava a procedere con qualche difficultà... ma gli alleati non potevano fare a meno dell'opera degli uomini del controspionaggio italiano.

In un altro fungo memorandum più tardo del giugno 1945, i rivedendo le tappe della collaborazione dell'O.S.S. con il S.I.M., Vincent Scamporino, Capo del Secret Inteligence per l'Italia nel Teatro Nord Africano (Italian Diouson S.I.MED.T.O.), acriveva a Donovan, Direttore dell'O.S.S., a Washington, che l'objettivo della collaborazione con il S.I.M. Italiano era quello di utilizzame l'organizzazione e il personale per finaletà informative: intelligence. Il termine

\*\* AUSSME, Pendo S.I.W., 1º Divisiono 30 agosto 1944

NARA, RG 224, NND - 474M(2) SNID - 1945

SECRET

erronama of actors invintate in h

1º m Manufituriano del Elir (corricto imbranciani utlituro), danderente per una più intenna, efficace collaboracione utlituro-politica italia-allenta o ridandegli l'empiecen di correttura ed il cassiture aciacillice che name preva gammate cetto la directore del gre. Carbosi all'inteni della guerra.

Bose devek programatemente metterni in gruio di fannire piane rundimente anche è esprettette milla fore acria delle lette ometre il diagram .ee

- III. However a conseque imediate di agui decreace emprete ullitare a politice itale-personne che pecca commune giorne alla politica el alle operazioni militari alleute e pressoure una sespre più intica intera itale-alleute. (Il granzale farical al inpagna a consequere tatti i decreatiti sepreti di bale metara la une personne personne e ariginali appure cepte di mate la mate che terranne regionali i dell'intica dere agli il tiom massesti ).
- III's Peterniamento di un conveite regulare italiano, con ammunente od engamistandeno moderna, detate di volcutà e spirite ometattivo o bene alla mano dei capp militari per qualmiani impiega un qualciani frante ...

MOVA III gluome 2044

uisto da Scamporino era esattamente le exploit che in traduzione letterale vuoldire 'afruttam' notucie, documenti; indubbiamente termine tecnico nel settore, ma che, almerio all'inizio della collaborazione, dava la sensazione che a causa della diffusa diffidenza alleuta il vero scopo fosse quello di 'afruttare' le informazioni ricevute senza reciprocità di sorta.

In questo documento, porò redatto dopo circa un anno di lavoro congiunto, l'atmosfesa sembrava cambiata: infatti, vi si afferma che senza dubbio alcuno il Servizio italiano era efficiente, responsabile e attivamente collaborativo con gli allesti. Vero è che Scamporino intratteneva rapporti stretti con Agrifoglio e

Il "Programma d'azione immediata" stabiliza roi il genezale Carbora e il Direttore de "1755 Donovan negiagno 1944.



# Office Memorandum . UNITED STATES GOVERNMENT

TO

The Director, Cla

Fine . Viscent J. Somperiso

manage Pelations with old

a John Milymans 22 som 1916

For Maganini

Our objective is dealing with like then been to explicit the Califolies and personnel for the purpose of gathering information. Then the signific of the agmittles to September 1963, SIB (mond itself cut off from all contacts with its agents engaged in the furnige corridor. A small admitted of officers led by Galenai Pompeo Agrifagile set about reargamizing the Italian intelligence service reblect to direction and sectrol of Allied officials. The British, who had been responsible for the poture of Column) agrifuglia from a prisoner of our case in the Inited States, had, at the outset, a favored position. They immediately placed their arents in charge of the Espionage, Ominter-espionage, and Communications Symmetry of "IN. These three branches constituted 7% of the IN organization, British direction continues up to this date, with supheris on the founterespionage branch. Lilk, by clover manuscring, was able to knop its meet important breach from falling tote the ometral of the illies. This was dealt with all uniters concerning political, social-gical, payrindagical, and cornecte intelligence chross. Its most capable officers are found within this branch. Those men are experts in their respective fields, as well as technicians. Despite British control of the water three branches. We, through our personal contents and relationship with Councel Agrifugite, core alle to strain reports of imposinte interest. These were availy had without question spon request.

CONFIDENTIAL

SALEST MARKET NOT THE BOOK 771

ill memorandum di Scamporino sulle relazioni con il S.I.M. del gragno 1945



-5-

# SELBET CONTROL

theroughly the respectibility is alved in secret intelligence work. Furthermore, this east one done without activities or calls for assistance from related branches in CC3, such as hat, Mid, etc. We would, however, collaborate and coordinate many of our activities with all branches in CG3. For this intermediate phase, if there is to be a continuation of the flow of intelligence, it will be messeary to use recopie who know the field and have the messeary contacts in the field, particularly in the highest echelone of the government, political parties, imhesical and financial circles, and the Charot. Buch valuable intuitizance can be obtained so a direct approach because of already matchined relations. Undergover personnal will not be able to obtain intelligence for many souths after its infiltration.

Timent I. Hallow of team Chief, Italian Belleton,

CONFIDENTIAL 2111

SATE BY JAMES ACCORDING MAN MAN

. - . 2

#### 1. Interdention-

We to take very little meanity intelligence of any bins has been passed to S.L.L. (S.L.) Units and January by I(b)/S.L. Marie, owing primarily to uncertainty up to the advisorizity of timelesing secretarions.

It has now been making the tire two two when a certain except of percent information whosh to disclosed and Further op-apprention with the Binlian Grunter-Retailinguous Autoorities assaying

drugidovella safeguarda vill<sub>0</sub> lucewary still have to be unin-

#### 2. Junia Parters.

Due Collector basis fuctors will be look in minis-

- (a) The co-operation of the ITALIAN naturalises will only to halfbearing in this is entirely one-sided.
- (b) The Trillt C.S. ergomination comment function effectively if its members are much in ignormous of all relevant country information.
- (a) Branto are previou true the op-speculate and and status of the ITALIAN O.S. organization one to of real value of it is uncleimpried and speciaments.
- (d) The average ITALIAN efficer outform to a magniference extend from an importantly complet and it is important, if full semperation in to be obtained, misch his average militaire and pride should be trucked with consideration.
- (a) In general, Plained personnel may be considered relicule and local to the ablied onne, but the integrity of each individual nament to marracted, servoter while Plain is bitted the proceeding three with finalises is German-coupled tor inner, maring unsufficiently appeals or creating the lines.

### 3. Juneral Principles.

In view of the event two following general principles will be adopted when dealing with  $\theta_{v} I_{v} B_{v}$  ( $G_{v} B_{v}$ ) persons also

# CONFIDENTIAL

Il primo logito della 'divettora' allesta del 15 aprile 1944 sulla cooperazione con il SLM anged with the Ca as garden and the case and

quindi, come sempre accade, anche dal rapporti interpersonali traeva giovamento la collaborazione dei due Servizi.

L'assistenza e la cooperazione del S.I.M. doveva escre richiesta ogniqualvolta si ricadesse nella siera delle sue competenze. Sebbene il personale italiano del controspionaggio non fosse numeroso e presente ovunque dove necessario, bisognava cercare di consultario comunque perché il suo consiglio e la sua voluntà di cooperazione era ritenuta importante. Inoltre, non bisognava avvalersene in problematiche di routine ma solo per quelle di rilievo.

In tal modo una direttiva del 15 aprile 1944, firmata d'ordine del Capo di Stato Maggiore dell'A.A.I., concordando sulle modalità di collaborazione con il 5.1.34, allargava la portata della participazione del Servizio. Tra le altre possibilità venuva permesso al controspionaggio italiano di interrogare agenti nemici catturati, anche se a certe condizioni infatti, era nocessario il previo benestare della Centrale di Londra, sempre dopo che fossero terrimati gli inturrogatori da parte delle autorità alleate. Dunque luce verde ma con la clausola che il 5.1 M. avrebbe partecipato ai colleghi anglo-americani gli ulteriori e eventuali risultati di quella attività.

In stritest, si era giunti alla consapevolezza che, per potere meglio lavorare in Italia con gli italiani, era necessario allargare la collaborazione condividendo per quanto possibile il patrimonio informativo anche se considerable safeguaria svili, houveer, stili to be manutanea.... ancora una fiducia condizionata....

Le ragioni di base di questa decisione erano in seguenti: gli alloati si rendevano conto che la cooperazione con le autorità italiane sarebbe rimasta menomata se attuata in modo univoco; il controspionaggio italiano non poteva funzionase come auapteabile se era tenuto all'oscuro dei ptù importanti elementi informativi sulla sicurezza; gli eventi avevano provato che la collaborazione e l'assistenza italiana nel settore poteva essere di grande aiuto solo se spontanos e fornita di 'tutto cuore'."

In effetti, era stato rilevato che gli ufficiali italiani coinvolti nel Servizio soffrivano di un considerevole complesa di inferiorità ed era invece importante, per ottenerne la completa cooperazione, non incidere sulla loro suscettibilità e sul loro orgaglio professionale. Gli allesti riconoscevano che, in generale, il personale italiano era affidabile e lesle alla causa degli allesti. Sel contempo però, anche le occazioni potevano essere spiegate dal fatto che l'Italia era divisa in due e quindi che coloro che avevano ancora le famiglie in territorio occupato dai tedeschi potessero avere preoccupazioni personali o cercassero di passare le linee per ricongiungerei as propri congiuniti.

In queste oscillanti situazioni professionali, si imponevano dunque alcusi principi generali nel raccordo con il controspionaggio italiano, che costituivano però un freno alla totale collaborazione.

Le informazioni classificate accurity intriligence potevano essere circolate al S.I.M. C.S., mentre era vietato mandare in visione quelle classificate TOP SE-CRET.

NARA, ID. 22n. NSTS 60012n, 14 or 23 septile 1946 5st questo organismos a Tistomatic Pilline. Gli Aurent in Resistence, pill, p. 275, nota 22.

in partir usan red descarateuto originale

In present ITALIAN presumed want for salks and angle to the Albert and a salks and angle to the Albert angle to the ang

# U.S. CONFIDENTIA

(\*\*\* British CONFIDENTIAL COURSE DESIGNATION CORP. B. ADQUARTERS, VICTO AND ADDRESS AND AD

FILE

jet Nj. Docquier 1945

SHAPARE Sim(66) Separts to 846 Army 624.

The Major FSCOM, Communiting Air On Section, One Army.

Personnel to ap request at our conference this serving, is to understood that is addition to tan investigation reports of your Dan App Submostics which will be extended to take office as propered, you will evenit by 1200 can Maray a report commercial to investigations and artivities of your army indesection during the preceding week mading at 1200 on the attribut immediately, proceeding the breaky on which the report is under

Preside J. 612 mark Special Laure, 618 Shjer, N. Lee - commenting

(1) CIC, AFHQ (1) CIC, II loopes (1) CIC, II loopes (1) CIC VI colless (1) May Fallows

COMPANIAN COMPRENTIAL

Le autorità americane chiedono al maggiore Faccio un rapporto dettagi: ato sull'attività investigativa. Nonostante alcuni riconoscimenti di professionalità, il controspionaggio S.I.M. e i Centri venivano però, equiparati ai Distaccamenti del Cointer Intelligence Corps (C.I.C.), e non alle Sexioni del Service Counter Intelligence (S.C.I.) che avevano un livello genarchico più alto, con conseguenze relative nella catena di comando autonomia, operatività, conoscenza giobale della situazione.

Le informazioni riguardanti un agente nemico catturato nell'Italia mendionale e i metodi da impiegare negli interrogatori potevano e dovevano essere partecipati anche al S.I.M.-C.S., anche se questo non poteva noevere maggiori informazioni (nomi e circostanze della cattura) di quelle forrute al C.I.C.

Cib nonostante, ancora nell'ottobre 1944, in una riunione tenuta al Quartier Generale A.A.L., " era stato definito il principio che se non avesse operato direttamente il S.I.M., gli ufficiali italiani non dovevano presenziare agli interrogatori di arrestati fin quando lo S.C.I. non fosse stato consultato.

Nessuna restrizione era invece prevista all'impiego del controspionaggio italiano in ordine a misure preventive di sicurezza, come il controllo dei rifugiati, le indagini su incidenti che avessero succitato dei sospetti o su inchieste relative a possibili eversioni politiche di natura neo-fascista.

Nonostante questi seri limiti, i Servizi alleati cercavano di incrementare di fatto una collaborazione con il S.I.M. al massimo livello, consugando le esigenze operative con la prudenza. Che la collaborazione si fosse fatta molto stretta, è confermato anche da una lettera del 17 giugno 1944, indirizzata dal maggiore americano Koch " al tenente colonnello Renato De Francisco, in quel momento Vice Capo Ufficio S.I.M. al Comando Supremo. Il mittente, nel segnalare che venti ufficiali lavoravano nel suo gruppo per il Servizio, chiedeva di confermare che si trattava di ufficiali dell'Esercito Italiano in sevizio attivo in quei ruoli, temporaneamente distaccati presso il G-2 della 5º Armata."

A mano a mano che organizzava meglio il lavoro in parallelo con quello degli alleati, il S.I.M. dovette anche provvedere a redigere le selazioni secondo nuovi criteri. Una direttiva di servizio del 6 settembre 1946 ° della Sezione C.S. presso l'8^ Armata inglese (retta dal maggiore dei Carabinieri Francesco Paolo Di Plazza), a sua volta imposta dall'intelligence di quel Quartier Generale, disponeva che le tre Sottonezioni presenti dovevano attribuire le informazioni trannesse a tre diverse categorie in relazione alla lovo attendibilità:

- "A", se i fatti riferiti erano supportati da documentazione inoppugnabile;
- "B", quando i fatti erano provati in parte o fondati su documenti della cui attendibilità era possibile;
- "C", qualora i fatti traevano origine dai "si dice", cloè quelle notizie che in inglese erano definite rumoses.

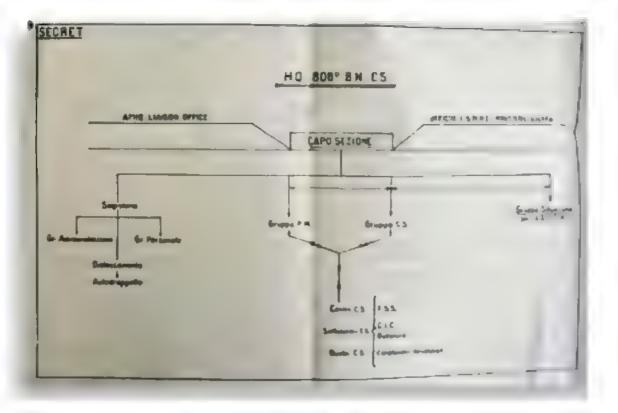
Anche questo contatto continuo con la burocrazia e le formalità dell'intelligence alleata sarà, forse inconsapevolmente, di grande aiuto nella rinascita del Servizio Informazioni post-bellico e il terreno per quando l'Italia avrebbe aderito al Patto Atlantico nel 1949.

<sup>&</sup>quot;NABA, RG 226, NSD 01714, 12 offctor 194, 1409" 2,451(t)

<sup>&</sup>lt;sup>73</sup> The news constantaless ere aeperte que p trademente noto faacrete l'artre brech. a carro della omoterna banda cluagi a Roma manakat institution occupa-9 day tract law 6th. No Physic Reads in A. un intermeable for sciesso in NALK. WC-104 111436 continuente Il lango verbair di un utturregardence net que in there weren reads accompanie a qualle che mushembbe event à sero coper del beach, unel Piotro Comuras V Promot Fuers, Sono per le l'identià ... que p. 25a.

<sup>&</sup>lt;sup>73</sup> NARA, NG 23s, NNTH 670190, 17 (2002) 2544

AUSSAUL l'undo \$1 Nr. 1° Divinis-



Organigramma del Battaglione BDB\* C.S. nei discurrenti americani

## 8. Il S.I.M. e il Battaglione 808° C.S.

Il 1º gennaio 1945 il S.I.M. cambiò denominazione in L'ificio Informazioni dello Stato Maggiore Generale e le Sezioni 'Calderini', 'Bornignore', 'Zunetti' e Organizzazione divonnero Prima, Seconda, Terza e Quarta rezione.

Fis un cambiamento di nome volto a far dimenticare all'opinione pubblica quella sigla che era divenuta odiosa e oggetto di attacchi da parte della stampa a causa dello scandalo per l'assassimo dei Fratelli Rosselli e del processo che si doveva celebrare, nel quale erano comvolti molti ex membri del S.I.M., incluso colui che lo aveva diretto per qualche anno, il generale Rostia.

Gli attacchi al S.I.M. e al suo personale in roaltà continuarono e riprosero con particolare vigore quando Roatia, il 4 marao 1945, fuggi dall'Ospedale militare, in quel periodo situato presso il romano Liceo 'Virgilio' in Via Giulia, rifugiandosi in un convento sul vicino Ganacolo. Il generale Taddeo Orlando, Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, fu rimosso dall'incarico: conniverze di vario genere furono ipotazate e il S.I.M. continuò a conservare una sinistra quanto immeniata fama, per il gran risimeno di persone che vi avevano operato con onore e lealtà verso lo Stato.

L'8 marzo successivo l'Ufficio "l' transitò alle dipendenae del Ministero della Guerra, con il comenso degli allesti." Altri cambiamenti fuzono attuati nell'agosto 1945 quando la Prima Sezione fu sciolta. Anche la Terza Sezione subì delle modifiche e in seguito, a richiesta degli allesti, vennero costituiti tre

The document to data non-d-chanta possible magnificati triaggardi quill mno

Nuclei per il controspionaggio economico e industriale a Milano, Torino e Genova, in rispondenza agli obiettivi di intelligence circolati dagli mizi dei 1945: monitoraggio della situazione politica, sociale e economica, in vista dell'abbandono del territorio italiano una volta celebrate le prime elezioni politiche e costituito il miovo governo italiano, monarchico o repubblicano. Secondo i desideri americani, questi Nuclei dovevano dipendere, ai soli effetti amministrativi, dalla Seconda Sezione C.S.

Tale Sezione era presente nell'ordine di battaglia degli inglesi e degli americani dal momento della sua formazione (ottobre 1943) con il nome di Battaglione 806° C.S. (800° C.S. 8zitafion) e quindi, per unaformità, le Sezioni di controspionaggio presso la 5^ e l'8^ armata furono designate come Centri C.S.

Il Battaghore (Seconda Sezione nei documenti italiari di quel periodo), era organizzato come segue: il Capo Sezione dipendeva per la parte amministrativa dall'Ufficio 'l' dello Stato Maggiore del Regio Esercito (S.M.R.E.) e, per l'impiego, dall'Ufficio di collegamento del Quartier Generale delle Armate alle ate (A.F.H.Q.).

Dal Capo Sezione dipendeva:

- a) una Segreteria (Gruppo Amministrazione e Gruppo Personale), con un Distaccamento e un Autodrappello,
- b) un Gruppo di Polizia Militare e un Gruppo di C.S., da loro dipendevano i Centri C.S., i Sottocentri C.S. e i Nuclei C.S.;
- c) un Gruppo Situazione: si trattava del gruppo I/C.S.D.I.C./I.A.I. che pertanto pansava dal 1º dicembre 1945 al controspionaggio.<sup>20</sup>

In registo alla liberazione di numerore parti d'Italia, nel giugno 1945 l'organizzazione del controspionaggio italiano fu nuovamente rivista per adeguarla in modo zapido alle situazioni contingenti, in particolare il Battaglione 908° C.S. Tehe, tra l'altro, fu dotato di una stazione radio per comunicare con gli altri Centri e con lo Stato Maggiore Generale italiano: crebbe così nella propria condizione operativa e iriziò a godere di una certa autonomia. I compiti del Battaglione furono confermati in quelli di controspionaggio e controsabotaggio, nonché monitoraggio dei morale delle truppe italiane; sicurezza dei civili, in particolare contro attività novversava rivolta a ostacolare lo siorzo bellico degli alleati na da parte dello straraceo sia da parte di elementi 'indigeni'; compiti contro informativi da condurre su intruzioni delle autorità alleate in zona di operazioni.

Con la liberazione del territorio aumentava così il lavoro e progrediva altresì l'importanza del contributo che il controspionaggio italiano assicurava agli omologhi organi angioamericani.

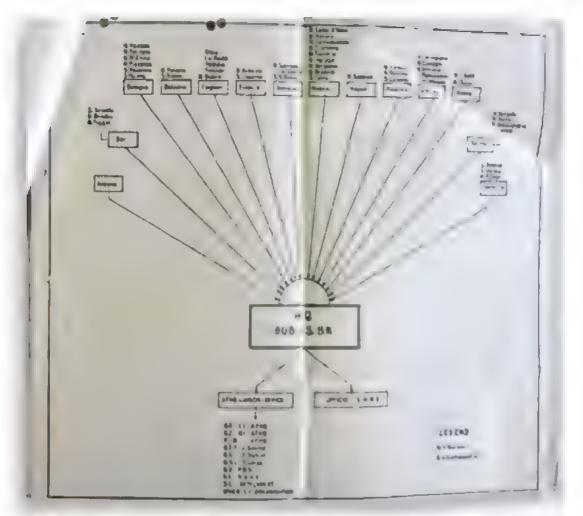
Un rapporto sulla situazione del mese di gennaio 1945 (preso come campione), simile come composizione a quelli redatti per i mesi successivi, i consente di apprezzare come fosse organizzato il levoro del Battaglione 608° C.S. e quali risultati poteva assicurare. Ogni settimana una sintesi delle notizie era invista al Comando della 50 e della 80 Armata e pos, a fine mese, una relazione di sintesi.

Le voci fisse del rapporto enino cinque: controspionaggio; controsabotag-

Per denigli dela ricigan unazione continuazionel penicida v. M. C. Paniusione. Corre Segritti ", cita vol. R. p. 250 m.

<sup>&</sup>quot; NARA, RG 226, NSD 917174, 27 perusas 1945 NACK, NO 12365, 29 dansatus 1945.

WARA, BG 23n.
WAY - 91777416
selfende 1961 V
selfende 1961 V
selfende 1961 L
selfende 1961 L
selfende 1961 L
selfende 1961 L
selfende 1961



te dipendenze del Battaglione 8081 L 5

gio, sicurezza militare; sicurezza generale, rumors (voci).

Per lo spicnaggio venivano considerati gli orientamenti dell'intelligence indesca notando come i nazisti facessero affidamento su agesti infiltrati, spesso paracadutati, nell'Allied Occupied Territory e nel sud d'Italia, in Sicilia, Roma, Napoli, Puglie, Pesaro, Ancona (per un totale di quattordici agenti nel mese qui considerato), il che faceva presupporre che quei paracadutati fossero interessati mon a operatività bellica ma a missioni coperte, da agenti infiltrati in niuto al regime fascista repubblicano. Un anno dopo, 1946, in un rapporto per lo stesso mese di gennaso, questa voce era rimasta, dando conferma dei più numerosi arresti di agenti del Servizio tedenco, non più, ovviamente, paracadutati ma infiltrati soprattutto in Alto Adige o provenienti da quella zona.

Nel germaio 1945, per la parte concernente il sabotaggio, risultavano acoperte e tratte in arresto molti agenti della X MAS, che erano sbarcati sulla costa adriatica tra Ravenna e Ancona. Questo tipo di arresti continuò nei tre mesi successivi anche se con minore frequenza dovuta all'ormai prossima fine del conflitto e la disfatta totale del nazi-fascismo. La seconda parte riguardava la situazione della sicurezza civile tielle arec occupate o sotto governo militate. In quel gennaio 1945 sia la polizia sia i servizi di ordine pubblico risentivazio pesantemente della situazione politica e degli eventi bellici, mentre il mantenimento del segreto militare era riso difficile per i frequenti contatti tra le truppe alleate e i civili.

Per quello poi che concerneva la parte malitare, nonostante la difficile situazione della nazione, i richiamati si presentavano in buon numero per la ricostituzione delle Forze Armate e la definitiva liberazione del territorio nazionale. Si rilevavano però alcura problemi concernenti difficoltà serie dei militari italiani; problemi che i Carabinieri del Battaglione non mancavano di sottolineare ai colleghi anglo-americani:

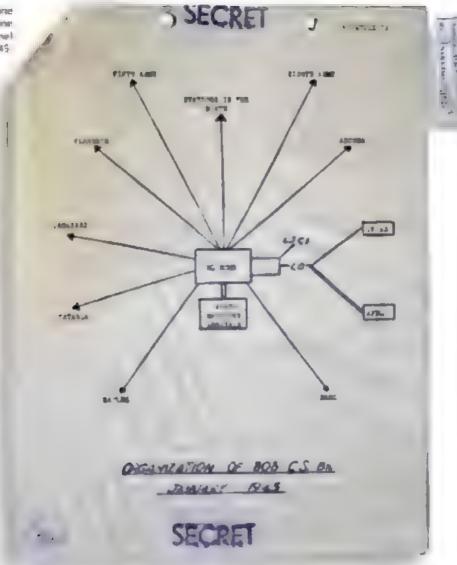
- a) la mancanza di una adeguata propaganda patriottica che stimolasse i sentimenti di italianità e foise capace di chiarire gli obiettivi che si volevano raggiungere con il contributo di altro sangue;
- b) il forte timore di lasciare la famiglia senza protezione e con un mensile amolutamente inadeguato al costo della vita;
- c) la non comprensione da parte degli alleati del carattere, delle necessità, dei passati e presenti obiettivi della nostra razza: "spesso americani e ingiesi non comprendevano, ad esempio, le istanze legate alle tradizioni della popolazione italiana;
- d) quale fone il senso di prendere parte in una guerra dove tutto era regato agli italiani combattenti: la non concreta accettazione della cobelligeranae.

Rispetto a questo ultimo punto, nel 1945 almeno – scrivevano i Carabinieri del Battaglione –, non era anova dato conoscere la sorte di alcani territori di confine che erano invece molto amati dagli italiani, come Trieste, Fiume e la Dalmazia, si temeva [come poi avvenne] che le colonie sarebbero state definitivamente perdute dopo tanto lavoro fatto in quei territori; era un comune sentimento che i termini dell'armistizio fossero estremamente gravosi e non modificabili e quindi si era diffuso il sentimento che anche l'offerta della propria vita non avrebbe comportato alcun beneficio. Ricordavano che questi dubbi erano stati bene espressi sui manifesti che chiamavano alle armi, dove mani ignote avevano acritto: 'PER CHI?'.

Per quanto riguardava il morale delle truppe – continuava il rapporto del gennaio 1945 », bisognava fare una netta distinzione tra quelle combattenti e quelle stanziali nelle retroguardie. Le prime erano meglio organizzate e stuno-late dall'esempto di quelle alleste e di conseguenza sentivano maggiormento di star combattendo per la libertà della loro terra inoltre avevano un più soddisfacente trattamento materiale dagli allesti (salano, cibo, indumenti); il risultato era una maggiore disciplina, una maggiore consapevolezza unita all'orgoglio di essere mistari; anche il fatto di vedere le stragi e i delitti che aveva commenso e stava commettendo il nemico, teneva vivo il sentimento di combattere per i propri connazionali.

The mel documents or actually

Organizzazione del Battaglione 808 CS Bin nel gennalo 1945



La situazione delle truppe nelle retrovie era ben differente. Queute vivevano una situazione politica e di morale confusa, vedendo prostituzione, mercato nero e lotte infruttuone tra i partiti politici. Il salario era inadeguato; era sentita la mancanza di scarpe e di vestiazio, nonché l'aufuenza negativa della stampa che boicottava il prestigio dei militari, accusati di corresponsabilità per le rovine morali e materiali del territorio. Le stesse autorità politiche a volte minavano anche la fiducia della popolazione verso i Carabinieri, con dichiarazioni e atteggiamenti di forte critica. Di conseguerza si registrava un diffuso senso

di sfiducia e malumore che, inevitabilmente, aveva riflessi sul senso della disciplina e del dovere.

La seconda parte del rapporto del germaio 1945 riguardava la situazione politica nazionale, che era aucora gravata da una pesonte atmosfera sportualmente negativa e piena di mistero, di scoraggiamento e di annetà dote prevaleva solamente un argente interesse, quella della sopravinoraza..., con una diffusa sfiducia per i partiti. I fascisti avevano cercato di costituire anche in Italia meridionale delle cellule per rivivificare l'ideologia del regime. Secondo il controspionaggio, che monitorava con attenzione questi avvenimenti, si poteva intuire una certa consequenzialità tra alcuni lanci di paracadutisti nemici, avvenuti in quel mese, e le sommone scoppiate soprattutto in Sicilia (separatismo) e in Sardegna (movimenti autoriomistici riguardanti soprattutto una ordinendenza amministration senta aspetti politici come in Sicilia – a giudizio dei redattori del rapporto)."

Seguivano notizie varie sulle 'voci' raccolte per le quali non era stato ancora possibile trovare conferme e un'avalist dello stato d'aramo della popolazione \*\*

L'attività generale era allora intesa come neutralizzazione delle infiltrazioni apionistiche avvenarie e come studio dei metodi informativi tedeschi.

Nel 1946 i rapporti menuli, mantenendo lo stesso schema redazionale di queili dell'anno precedente, iniziarono a cambiare nei contenuti e l'analisi sulla situazione italiana si fece sempre più attenta e profonda, di grande interesse per lo studioso anche per la lineare correttezza delle valutazioni sulle tendenze della popolazione e dei partiti che andavano emergendo in particolare, futuri protagonisti del panorama politico italiano.

Prendendo ad esempio il mese di gennaio, ere invece mutato, un anno dopo, lo spirito della seconda parte del rapporto. Ai fisu della sicurezza, la situazione locale risentiva degli avvenimenti mondiali; della posizione futura dell'Italia riguardo alla politica internazionale nel forte contrasto che andava emergendo, a fine conflitto, tra anglo-americani e acvietici per l'applicazione degli Accordi di Potidam del 1945 e per la definizione dei termini della pace con l'Italia.<sup>33</sup> Gli avvenimenti interni (influenza comunista, separatismo siciliano, autonomismo sardo), la difficile situazione economica (licenziamenti, rimpatrio di prigionieri, smobilitazione, ripresa economica incerta e mancanza di posti di lavoro) erano molto seguiti così come i futuri rapporti con gli allesti e il loro impatto sulla pubblica opiranne. Nel rapporto del germano1946, infatti, vieno ben spiogata l'attività evolta per la sicurezza del territorio razionale, con la coraiderazione finale che l'attività di C.S. si era orientata dal quel mese in poi (1946) a compiti che richiodevano una più aculata e specifica tecnica professionale ed una maggiore amisibilità direttira.

Il conflitto era terminato e la ricostruzione doveva iniziare, quella degli esseri ilmani e quella del territorio.

<sup>\*</sup> MAUR, WO LEASE, Tournament LMA

<sup>\*\*</sup> MARA, 9G 236, NSD - 917176, 98 higher 1903

<sup>10</sup> Ch AAVV, 2 houst not improperty B matters & pair con 1766st. Minutem della listena. Commanuscent halante de Stora V. mare. Rocha, 1996, p. 16-64.

# 9. Aspetti della collaborazione con il S.I. Italian Desk dell'O.S.S. e del suo scioglimento

Agli inizi di giagno 1945 Washington aveva deciso, con la fine del mese, di scingliere il S.I. Italian Desk dell'O.S.S., nel quadro di una riduzione del personale e del ritiro progressivo dal territorio, considerato che con il 25 aprile precedente tutta l'Italia era stata liberata dall'occupazione tedesca.

Pochi giorni dopo, Scamponno scrisse un lungo rapporto a Donovan per difendere in qualche modo il lavoro del suo Ufficio e la sua sopravvivenza. Da questo documento si evincono anche alcuni interessanti aspetti delle relazioni tra il S.I. Italian Desk e il S.I.M. dopo la liberazione.

La collaborazione si era molto sviluppata anche per quello che riguardava il settore politico dalla sezione del 5.1.-liahan Division conosciuta con il nome di Political Branch; acttore tanto più importante in quanto si stavano intensificando i colloqui in vista della prossima pace e quindi strumentale per la compilazione delle clausole del relativo trattato.

L'Ufficio diretto da Scamporino era persuaso che i monarchici appoggiassero fortemente il S.I.M., mentre la popolazione ne aveva un gran timore pentando che se non avesse adento al partito monarchico sarebbe stato oggetto di rappresaglie. In realtà, come già detto, gli italiani avevano maturato una pessima opinione del S.I.M. e non riuscivano a distinguerio dall'O.V.R.A. per alcuni misfatti di origine politica.

In seguito ad un abboccamento del gennaio 1945, italiani e americani si erano finalmente accordati per le vie brevi per una collaborazione con la Political Branch. Uno degli esempi di questo possibile raccordo, era stato ricordato da Scamporino, riguardava tre agenti del S.I.M. (a Ban, in Romania e in Ungheria) che avevano ricevuto precise istruzioni di collaboraze con l'O.S.S., nella forma più cordiale e completa...<sup>10</sup>

Questo tipo di operazioni era stato stabilito in accordo con direttive verbali del generale Donovan, ovvero che l'O.S.S. poteva utilizzare il S.I.M. per ottenere informazioni e raccogliere notizie, anche all'estero. Nelle operazioni in
collaborazione con gli italiani era richiesto che le finalità operative, il sistema
della raccolta, l'organizzazione delle uscite, il pagamento delle informazioni e
l'impiego di informatori fossero stabiliti congruntamente. Tutte le comunicazioni al riguardo avrebbero dovuto passare attraverso i canali di collegamento
americani, comprese quelle delle ambasciate italiane al proprio Governo.

Questo accordo generale era stato riferito ai Comandi d'Armata e di Divimone e gli uomini dell'O.S.S. della *Political Branch* avevano ricevuto istruzioni di avvaleris delle fonti di quegli agenti. Era però neomanio preparare dovutamente il terreno e, in particolare, far conoscere tra loro gli uomini che dovevano lavorare inaleme.

Scamporino aveva ritenuto utile, in questo caso, inviare agenti americani in Romania e Bulgaria per entrare in contatto con le controparti italiane. Il progetto, tuitavia, non andò a buon fine probabilmente, secondo le intaizioni

MARA, RC 236, NNSF 974343, 31 gaugno 1948

NARA, BG. 236, NNTS 972545 22 german 1543, Questic agest enter of crosses for Becaming the Secretarian of Constant Cardens of Warenaman of Colonsello De Luna, a Beat, per la Yogensanta e 1 Administration.

di Scamporino, per quelle limitazioni giurisdizionali, poste dagli alleati al Servino staliano, che non consentivano di esercitare alcup tipo di influenza nitre i confini in quel momento in vigore."

\*\* NABA, BG 236, NND #\*\*EMS 23 \*\*\*ABD# 1945

Lo scopo di una più stretta collaborazione tra americani e S.I.M., nell'ottica della difesa della sopravvivenza della S.I. Political Brinch attuata da Scamporino, era di sviluppare una efficiente organizzazione di intelligence nei Balcani composta anche da elementi dei S.I.M. che si sasebbero assunti ogni responsabilità e, se acoperti, avrebbero negato ogni compartecipazione. Non a caso gli agenti e i loro mezzi di comunicazione sasebbero stati sotto il controllo italiano. Dal punto di vista del S.I.M. questo poteva essere un buon compromesso. L'importanza per l'Italia era quella di utilizzare una organizzazione all'estero nella fase in cui non poteva ancora operare in proprio. Agrifoglio aveva accettato la propueta americana dopo un periodo di riflessione. Con Scamporino aveva dociso di inaziane dai Balcani e dalle ex colonie italiane in Africa, potendo così riprendere un'attività fuori dal territorio metropolitano, particolarmente ungente, in apecie nelle ex colonie, in vista delle decisioni delle Nazioni Unite sulla loro sorte."

Da parte loro gli americani si erano impegnati a passase al S.I.M. quei rapporti che potevano interessare il Governo italiano ma che in nessuna maniera potessero pregiudicare gli interessi americani, sempre considerati, ovviamente, ozioritari.

Questa era la situazione raggiunta al momento della stesura del rapporto con il quale Scamporino difendeva la sopravvivenza del suo lavoro rilevando che questo era un piano di collaborazione a lungo termine, che doveva cioè valere per i segmenti due o tre anni, quando, dopo la liberazione completa del territorio, l'Italia avrebbe iniziato la sua ricostruzione morale, economica e politica. Doveva rimenere sulla peninola un piccolo gruppo di personale americano, non più di dieci elementi, che avrebbe potuto affrontare tutti i problemi che si sarebbero posti e che avrebbe anche potuto condurre attività informativa all'interno dell'Italia.

Scamporino era dell'opinione che sotto il nuovo governo di Ferruccio Parri, il suo personale poteva svolgere qualsiasi ragionevole attività e questo era dovuto anche a sue personali amiciaie e relazioni.

In effetti, l'attività del S.I. Italy non era stata solo operativa ma di convidiplomacy. Secondo Scamporino era stato proprio il suo ufficio a sostenere l'esigenza arche di una intelligence economica e politica. Egli rivendicava di aver avaluppato attività operativa nei territori ancora occupati dal numico e aver invece condotto intelligence economico-politica nei territori liberati, lavoro empletato senza aiuti dei relativi uffici dell'O.S.S. in sintesi, difendeva, ancora, la sopravvivenza del suo Ufficio.

Era quandi necessario continuare in questo tipo di raccolta informativa e per farlo – sostenova – occorreva avere contatti di un certo livello sella politica e pell'ecoporna italiana e nel Vaticano; contatti che il suo lufficio aveva stabilito

<sup>\*</sup> Agrangia, con 4 supposte di Sampagent, event to estimated to pollaboroussone . PUSS. Del Faltiva th Intermediate refer en conomie canque services of every eno i requalit e la communica di almeno deer delle lengue. on parlate, Laraba. Lintgame & R fran-कुल और व प्राप्त के menta fració son al numerous begitten ed economica dei bernasti wa granda. Unit remain bear a Palernes, or attenua de people provide a Tepolic mersons gli al-In afternious restates distribute per party. to a military a street so Next wember che tale attended on the to possibile prime della mor del 1986.

## SECRET

CONTAIN DOCUMENT

#### ATTEMPT OF MAD A 11 MAY ANTAB.

STATE IN TOTAL BARR 1942.

#### Pratt E. I. I

- 2. During Tunis campaign, obtained from official Fromth archives documents bearing on F associtation relations, considered of with importance in commection with eventual posses purings.
- 2. at lighers, on your of affer, so included vital plane and entertials and excited with AFE. In planeing skelling invasion. Lands of our specialists to AFE. for this purpose, with other personness purticipating.
- A. During and prior to limitian invasion, leaned trained personnel to relate interligence to provide invier such coverage in after the state they sere lacking. This personnel was employed in subversive activities as said as intelligence patterning.
- 4. In July 1943, a mission entered faltamients, Actly with first transm, arresting fragest, Mayor and "> famoust aparts and confidenting Famoust floor.
- in impact 1943, a determined appured liper irresponded (including transmin), taking all prisoners. List select values containing Italian havy secret code.
- 6. In Tertain of 1961, a detarhment revolve: mountained sugrender of lan Statum, Vertotage and Fausa (shania. The statum, those is basis prismers and Palescod number of Station, Albanian and Brook y Sitted prismers.
- 7. In implement Puly firm answers of our contine, aperating in underso area, rescued it paratrospers of Simi signerso livinius out off bonist among those.
- A. In duttion and latered compaigns, dis looket Intelligence work for American Fire, 7th and British Ste araise. Also Suring lawer phases of Italian campaign.
- 9. Nave penetrotes Amitian secret Intersigence corriers in Italy and Lorder with somess to certain of their films. Have also "listened in" an excret meetings us martims intelligence in Italy.
- 10. Aming statistic and early phases of its int compaigns, were a lied open eat set up as interim civil government posting establishment of the familiation.

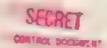
SECRET

CONTROL SOURCES

Uno del numerosi rapporti sull'attività della Italian Section S.I.



- Il. In Micily did counter-objumers nork on request, and captured management Pascist and Nati arests, increase 70 in one real. Also sequestered Fascist records in this work.
- 12. Stablished personal contact an. obtained full access to Italian Source Intelligence System (SIM). Arranged to microfilm their files and one their familiation.
- 1). Through SD, its personnel and our personnel is various Patriot Communis in North Italy, established complete intelligence meteors throughout Commun-occupied Italy.
- It. Brough our total in German-moupled Staly, all communications of the Sikal (organised Partises Jamest in Sorta Staly), including their communicate, now come not ever our remodelation facilities, more forwards Dritish facilities but been used.
- 15. Here pumpirated Field Marchal Beneglio's household and office by direct and marcyliticum means.
- 16. Untained (soculatively' personal diary and secret documents of General Cantollane (of the Pausist Bilitary Righ Comment), giving detailed account of events leading to fall of Thesolint and strainture agreement. Thetestate of these were terred over to the President and the personal of thate.
- 17. Through surrogitious means and situat meals so of owner, were able to ladate, mindres from steal lock-tom, distocat and then return to miding place, a collection of variable personal and of itial papers of General Glacoms Carteni, high I miles allutary official (the head of the Italian Military Intelligence service Opt of the Italian War Kinistry).
- 35. Here transmitted certain assesses by most from receivers Sadaglio and Remain to President Assessed incident to an assesses of communications between them.
- 19. Here entablished and ministened class relations with leaders of all major political parties in Italy, from extreme right to extreme left. These commute include many of Italy's present leaders and uniquebody include many of its leaders of the future.
- 20. Here established close contacts in strategic metime of Italian Foreign Office.
- 21. Here posstrated the Reyal Paince by direct and curreptitious manns, the latter differing us secret access to telephone somewreations between the Lungstenante, high relace officials and leading Italian personalities.



con un lavoro minuzioso e quotidiano. Il personale sotto copertura aviebbe poticio ottenere notizie, certamente, ma solo dopo molti mesi dalla sua infiltrazione e questo poteva rallentare la definizione della politica americana verso l'Italia. Ne discendeva l'utilità di mantienese assora in vita, per qualche tempo, la Political Branch.

Scamporino non riusci nel suo intento e con lo scioglimento dell'O.S.S., anche il suo Lifficio fu apportato dei muovi Servizi americani.

## 10. Ancora difficoltà nel 1945-6 nel rapporti tra i servizi americani e quelli italiani

Per tutto il corso della cobelligeranza, O.S.S., S.I.S. e S.O.E. hanno tratto uomini dal S.I.M. e dalle Forze Armate staliane per la conduzione di missioni e operazioni speciali: erano morti in queste attività molti più staliani che alleatt. <sup>6</sup>

Riconoscendo questi importanti contributi, finalmente, nel germaio 1945<sup>a</sup> la S.L. Italian Division (MED.T.O.) dell'O.S.S. di Scamporino aveva autorizzato che fossero comunicate al S.I.M. informazioni dettagliate concumenti le attività dei e per i patnoti, organizzate dagli anglo-americani, prima zitemite riservate.

în realtă îl problema era stato sollevato a metă germaio quando uno degli Uffici della Field Base F.O.S.S. americana, nella persona del tenente colonnello Kenneth Baker, aveva sollevato dei dubbi eccependo per iscritto, il 15 gennaio 1945, che erano stati passati al S.I.M. alcuni rapporti segreti. Ricordava che quando la Base era stata costituita presso gli. Alhei Forces Headquarters, inseritanel 2677º Headquarters Regiment," due ufficiali del Stato Maggiore Generale Italiano vi erano stati distaccati, i maggiori Adam e Coisson. Costoro si erano integrati molto bene, riscuotendo la stima e il rispetto dei colleghi. Tuttavia questi due ufficiali avevano fatto rapporto della loro attività presso quella Base F' direttamente alla Centrale del S.I.M. dalla quale, bisugna ricordate, dipendevano solo amministrativamente e disciplinarmente. Peraltro le loro comunicazioni erano transitate attraverso i canali della base, in modalità aperta. l'rapporti erano stati passati al maggiore Max Corvo e l'ulteriore distribuzione era stata lasciata alla sua responsabilità. Il Baker, dopo aver evidenziato che negli ultimi rapporti alcune pagine contenevano dettagli delle operazioni svolte da quella base, chiedeva al colonnello Edward Glavin, comandante del 2677° Regiment un parere sulla possibilità di passare questo tipo di rapporti al S.I.M.

I documenti sui quali si era appuntata l'attenzione dei Baker non sembravano mettere in pericolo la sicurezza della base ma si chiedeva se procedere come per il recente pamato, per norma futura. Venivano chieste direttive precise al riguardo e addirittura se era o meno opportuno distribuire i sapporti anche a Corvo e a Scamporino. Forse un eccesso di prudenza o... di zelo? O ancora afiducia nei cobelligeranti nonostante più di un anno di attività congiunta e con risultati riconosciuti come notevoli da molte parti?

- WARA, RG 226, NAIN-974343 no vembre 1944 e 15 Jacobser 1944.
- NANA N. 236, NND - 974345, 23 governo 1943
- P Ball'estate 1944 questo Reggimento era state addetto all count namete. to de turne le opiera. attant dell'O.S.S. net Misditarennum NA RA RUZZE NND-92" M. inpputhent Marriery of the Cityanne Times Section 26.17\* Reported tracks in listy, exportance are the to furnished Policy, Gli Alican on p al a p laik

William Maddox, allota a Capo del S.I. nel teatro operativo del Mediterraneo (MED.T.O.) rispose con chiarezza, il 22 gennaso: a suo giudizzo i due ufficiali che avevano informato il S.I.M. delle loro attività non avevano fatto nulla di illecito... sempre che quanto trasmesso non avesse messo in pericolo la sicurezza dell'O.S.S.

Tutti i rapporti, comunque, dovevano essere invisti a Scamporino, il quale evrebbe verificato eventuali pericoli per la sicurezza della missione o della Base, e quindi invisti si destinatari, S.I.M. compreso.

Il giorno dopo, 23 gennaio, Scamporino scrisse a Maddox che era naturale tenere sempre a mente la sicurezza delle varie operazioni e quindi decidere di volta in volta quali informazioni veicolare e quali mantenere ancora segrete. Però occorreva considerare che i civilì. l'Esercito, la Marina, l'Aviazione italiani e i van partiti politici erano tutti impegnati in uno sforzo congiunto nella Restatenza: vi era dunque un unico, comune obiettivo e chi aveva più da pendere erano proprio gli italiani e soprattutto quelli che partecipavano in gran numero alle missioni segrete, per la maggior parte di natura militare. Ecco perché le notizie sulle operazioni speciali potevano ossere comunicate all'organismo informativo italiano, magan omettendo l'esatta ubicazione delle basi operative per le missioni speciali, come peraliro normalmente avveniva.

Naturalmente non se ne parlava proprio di fornire dettagli operativi sulle operativoni negreto. Agglungeva infatti Maddon: .. all of the above, however does not apply in any way to our secret intelligence operations. The rule there is a hard and finit one. We do not disclose to any foreign Agency, Alind or otherwise, what we are doing

Our perbal understanding with SIM does not in any very include any duclosure on our part of operational details... parole duce its una chiarezza cristallina.

## 11. I programmi di intelligence 'post ostilità'

Agli inizi del 1945 l'obiettivo principale degli allesti fu quello di ottenere intelligence da fonti italiane. Si trattava di raccogliere informazioni di carattere militare, politico, economico, sociale, psicologico." Biaognava poi analizzare e valutare le informazioni raccolte e disseminate ai Comandanti militan americani rel Mediferraneo, alla Communione Allesta, agli organi dell'O.S.S. e alla Centrale di Washington, al Capo della missione diplomatica americana in Europa. Quale era la situazione? Vi erano fonti in Italia di importanza per i Servizi americani, più in parte utilizzate, ma occorreva continuare a situatarie fino alla completa liberazione della penisola dalle forze tedesche Il S.I. del MED T.O. (Mediterranean Thester of Operation) avvebbe continuato la propria attività stabilendo basi in tutta Italia a acconda delle esigenze e delle richieste provenienti dal suo Comandante e dal Capo della Missione Diplomatica statunitense in Europa, dalla Comminione Allesta e dalle varie Agenzie di informazione. La base principale del S.I. nel MED T.O. avrebbe continuato ad avere sempre maggiori contatti con le basi S.I. in Europa.

<sup>\*\*</sup> WARA, RG 22s, WK\*\*> WK144 gronuo 1963

I membri dei Servizi e delle Agenzie informative avevano avuto istruzioni di raccogliere notizie su:

- a) aspetti militari:
- localizzare e valutare la forza del nemico e di altri gruppi sovversivi che operavano nel o dal territorio italiano, con particolare attenzione alle nuove organizzazioni;
- scoprire attività contro gli alleati o il governo civile;
- scoprire armi segrete o oggetti esplosivi, specialmente armi o piani per armi non usate prima o durante le ostilità; metodi segreti di comunicazione.
- individuare basi militari segrete, stazioni radao e arsenali in Italia o altrove;
- localizzare attività giapponesi in Italia e altrove;
- Individuare tecniche non conosciute di difesa contro raid aesei e altre attività militari.
- b) aspetti politici.
- attività in violazione delle condizioni politiche del controllo alleato o del governo civile;
- sistemazione del governo italiano;
- attitudini e politiche negli affari interni e esteri e relazioni con le altre potenze,
- forza, composizione, transzioni e motivazioni delle fazioni politiche e dei partiti;
- inclinazioni politiche di tutti i gruppi della popolazione;
  - sentimenti locali sulle questioni politiche;
- reazioni alla politica delle Nazioni Unite;
   tendenze separatiste di alcuni elementi della popolazione;
- politiche dei gruppi della Chiesa e loro attività,
  - reazioni alla politica di controllo degli allesti;
  - attività politiche di altri stati in Italia.
  - piani dei nazisti e dei fascisti in clandestinità;
  - attività dei giapponesi in Europa.
- c) Situazione psicologica e sociale:
- atudiare la localizzazione e le condizioni dei prigionieri di guerra allesti e dei gruppi atrameri di lavoro;
- morale della popolazione italiana e effetti delle privazioni della guerra e uno atteggiamento veno le Nazioni Unite;
- effetti dei movimenti politici sulla popolazione;
- d) Situazione economica e finanziaria:
- accoprire le attività in violazione dei termini negli accordi per il periodo successivo alla cessazione delle ostilità;
- acoprire l'esistenza e le condizioni degli accordi argreti commerciali, industriali e finanziari tra il governo italiano e altri stati;

- individuare quale era lo stato di stituazioni di 'cartello' (economico e/o politico) alle quali erano associati interessi nazisti o fascisti o lo erano stati in passato;
- trovare prove di una continuata partecipazione tedesca nel sistema bancario italiano e in quello industriale, con particolare riferimento all'Italia settentrionale.

Il S.I. del MhD.T.O., in collaborazione con i Servizi Medici dell'O.S.S., doveva altresì raccogliere informazioni mediche concernenti il nemico, includendo archivi, sviluppi scientifici e statistiche delle malattie per poi passaze tali notizie ai Servizi Medici dell'Esercito e della Marina, alle sedi dell'O.S.S. in Europa e a Washington e al S.I.S. britannico."

Era responsabilità di Washington far in modo che questo certamente oneroso e articolato piano di ricerca informativa fosse concretamente rispettato ariche in funzione della ormai promima fine del conflitto in Europa.

Queste informazioni venivano dunque richieste anche al SJ.M. che, pertanto, doveva orientare la propria attività veno la sicurezza civile.

### 12. Il Battaglione 808° C.S. viene sciolto. Alcune opinioni americane su un nuovo Servizio informativo italiano post-bellico

Il 2 giugno 1946 la Repubblica, voluta dal popolo italiano, nasceva e si avviava a un periodo che avrebbe avuto la sua prima conclusione storica con l'adestone al Patto Atlantico nel 1949; due anni e mezzo di grande importanza per le decisioni di politica interna e soprattutto di politica estera, che hanno pot permesso l'evoluzione in senso democratico dello Stato.

Il 15 agosto 1946 il Battaglione 808° C.S. rientrò nella responsabilità italiana per l'impiego: la situazione era cambiata molitiatmo in poco più di un armo di governo libero. La politica italiana sembrava andare nel semio auspicato dagli anglo-americani (antisovietica) e il misovo S.I.M., cioè l'Ufficio 'l' dello Stato Maggiore dell'Esercito, aveva dato prova di fedeltà al governo legittimo. Le priorità del controspionaggio potevano iniziare ad essere perseguite senza la tutela dei Servizi alleuti.

Scriveva il colonnello Pasquale, Capo dell'Ufficio T dello Stato Maggiore dell'Esercito, il 14 agosto 1946: In seguito ad accordi miercenuti tra l'A.F.H.Q. e il Ministero della Guerra, a partire da domani 15 agosto 1946 il Battaglione 808° C.S. rientrerà, anche per la parte impiego, alla completa dipendenza dell'Ufficio T.

Ento contituirà la 2<sup>^</sup> Sezione dell'Ufficio, conservando fino a nuovo ordine la denominuzione di "Battaglione 808" C.S." per tutte le questioni amministrative inerenti alla sua funzione di reporto sistemono.

Il provocimento, mentre non encide sui rapporti di collaborazione con i servizi di sicurezza allesti, rapporti che deserranno anche più fattivi effettuandon anche nel quadro più ampio dell'Ufficio, conseniorà di riesaminare con criterio organico la struttura interna del occusio per raggiungere una più efficioe ripartizione di compiti e una più armonica proporzione ira le varie branche dell'inflicio....

\* NACK HS/CAT Mn 6

\*\* AUSBACE, Foodo S.I.M., R.G. P.T. Nelle pagine a
funce
una lottera di
tracre scione
di appenti
sul Servizio
fedesco in Itaria
frimata
dal maggine
Rento Bunivento

Il giorno-successivo, il maggiore Renzo Bottiversio, comandante del Battaghone, scriveva una lettera di commanto al colonnello Smith del G-2 del Quartier Generale delle Forze Alleste (A.F.Fl.Q.) ... 1'808° C.S. si distacca in data odierna dalla dipendenza operativa del Comando Allesto dopo 33 mesi di mienso lavoro dedicato – nel periodo della guerra – alla mentralizzazione dell'attività informativa e sabitatrice tedesco-fissesta, e – nel susseguente periodo di occupazione – alla sicurezza delle triappe Alleste nel territorio italiano... Una efficace sinteni dell'inicarico svolto.

L'effettivo cambio di denominazione del Baitaglione avvenne il 1º dicembre successivo 1946 (v. sotto).

Già nel dicembre 1945 gli alleuti avevano accettato l'idea della ricortifuzione, nel senso di norganizzazione e ampliamento, di un Ufficio T, sebbene le loro idee su come doveva essere il Servizio informazioni italiano post-bellico non collimassero con quelle italiane su più di un punto.

Eta evidente che ormai occorreva lasciare agli italiami l'intera responsabilità dell'attività informativa ma le remore dovute all'andamento del conflitto, notioniante i due anni di cobelligeranza e la vittoria finale conseguita, non riuscivano a dissolversi.

Nel gennaio 1946, nel quadro di alcuni studi sulla futura reganizzazione informativa italiana, in un memorandum dei colonnello Foulkes, del G-2 dell'A.P.H.Q., in base a quanto ventveno decidendo gli Alleati in vista del ritiro dal territorio italiano, era stata infatti adombeata la possibilità di chiedere la rimozione degli elementi appartenuti al S.I.M. e ai Servizi informativi delle Forse Armate prima del 25 luglio, dall'Ufficio 'l' dell'Esercito e quindi anche di coloro che erano stati nel S.I.D. repubblicano e, successivamente, inseriti nel Battaglione 800° C.S. Era peoprio quello che in rualità aveva chiesto Faccio nel giugno 1945 (v.sopra).

Secondo il 'memorandum Foulkes' occorreva chiedere alle autorità italiane di:

- a) nominare il personale con l'approvazione degli alleati;
- b) redigere una lista il più possibile completa delle persone che avevano operato nell'intelligence prima del 25 luglio 1913;
- c) prendere nota che quelle persone non potevano enure accettate, e quindi dovevano enere forniti dei nomi per la loro southuzione mentre potevano esnere scriti coloro che avevano fino a quel momento lavorato nell'Italian Army Intelligence (I.A.I.) alla data del rittro degli allesti.
- d) consegnare la fista del personale ex-S.I.M. integrato nell'intelligence italiana e ordiname il rientro ai reparti di provenienza, in una data da concordare ma prima del ritiro delle truppe alleate

Gli americani, tuttavia, non potevano fare a meno di notare che con tali criteri la maggioranza di coloro che avevano operato nel controsptonaggio fino ad allora non avrebbero potuto far parte del nuovo Servizio italiano, pragmaticamente si rendevano conto che non sarebbe atato possibile imporre le condizioni descritte.



STATO MAGGIORE GENERALE

SEGRETO

P.L. 3000, 11 25 A 5120 1111

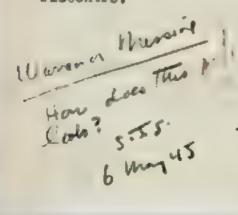
30 99000/2/28 61 prot.

0893270: promemoria.

AL TEN. COLORMENTO SPINGARE

Il mangiore Dotti, prima di partire ni ha in caricato di inviarle copia degli appunti sul ser vizio infor ativo tedesco in Italia compilati da questa sozione per faciliture i centri dipendenti nell'interrogatorio de li agenti negici arrestati.

Poichè detti apminti hanno carattere riservami to le sarei grato se volesse favoriril un cenno di riscontro.



IL HASTICUS ADVENTO (Espec Bonivento) Le alternative potevano essere di:

- a) gaustificare l'impsego continuato di personale S.I.M. nell'intelligence rialiana post 25 luglio 1943 dimostrando la fealtà con la quale quel persoriale aveva collaborato con gli alleati nella causa comune contro il nazifascismo:
- b) sottoporre preventivamente la lista al Comutato per l'Epurazione per ottenerne una eventuale dichiarazione di non pumibilità e di dare istruzioni alle autorità italiane di nominare solo coloro che avessero morvuto tale 'avallo' dal Comitato.

Le considerazioni finali rispetto a quanto avanzato nel memorandium erano lucide: non era certamente facile ottenere quello che rapprisentava il nocciolo della questione e cioè non avere 'ex-fascisti' nel nuovo Servizio, visto che i più esperti del sottore avevano operato sotto il regime, sebbene fosse politicamente meno soddisfacente, la linea più chiara da seguite ai fini operativi, era di imporre agli italiarii che il nuovo personale fosse approvato dagli alleati. Le altre richieste, pur corrette politicamente, con ogni probabilità avrebbero richiesto molto tempo per essere portate a compimiento.

Inoltre, uno dei timori espressi al riguardo era che, vista la difficoltà di trovare lavoro per sostentare le famiglie, specialmente sottufficiali e elementi di truppa potessero essere reclutati come agenti da potenze occidentali: la qual evenienza era vista con preoccupazione da parte degli alleati, tanto da porla come remora alle diminioni di tutti gli ex appartenenti al S.I.M.

L'ufficiale americano non era silorato dal dubbio che la caltura e le profonde tradizioni italiane erano fondate su basi diverne da quelle americane e non erano atate cancellate da un regime ventennale. Al contrario, erano proprio quelle le caratteriatiche che stavano permettendo all'Italia, certamente con l'aiuto degli alleati, di risollevarsi dalle distruzioni materiali e morah della guerra.

Il senso di questo memorandum era molto chiaro. Nei corridoi dell'A.F.H.Q un fondo di diffidenza continuava a persistere nonostante due considerazioni importante la prima era che molto personale dell'intelligence italiana aveva collaborato in modo egregio, specialmente nel controspionaggio ma di ciò eratio a conoscenza le unità operative (Special Force, ad esempio) più che i buroccati, la seconda, che con l'approssimarsi dell'abbandono del territorio e della piena sovranità italiana si profilava il timore che ordini e istruzioni degli allesti potenacio non essere oftemperati.

Comunque, il memorandum, di carattere restrittivo nei confronti degli italiani, sarebbe definitivamente decaduto nel gennato 1947 quando, tra l'altro, nell'indicare la muova organizzazione del Servizio di intelligence militate dell'Esercito, sarebbero stati fatti i nomi di coloro che, secondo gli americani, avevano dato i migliori risultati: il colonnello Vincenzo Pasquale, i tenenti colonnelli Renato De Francesco, Paolo Ducros e Giuseppe Massaioli; i maggiori Antonio Nani, Chirivino, Barbieri e Caputo: erano tutti appartenuti all'es S.I.M. fascista.

Tomando alla parte propositiva del 'memorandum Foulkes', era stato ribadito che la Seconda Sezione C.S. era stata ed era integralmente composta da Carabinieri che, proprio per aver maturato le loro esperenze nel controspionaggio durante le ostilità, non erano ritenuti adatti allo stesso lavoro per il tempo di pace. Ciò rispondeva ancora a quell'idea americana di dividere le attività offensive da quelle difensive nel periodo post bellico, costituendo organismi diversi.

Per poter correttamente considerare le possibili intenzioni del nuovo Servizio informativo militare – continuava il documento –, era necessario fario in rapporto al Governo italiano e alla struttura dell'Esercito. Era evidente che si sarebbe trattato di un organo militare che avrebbe avuto competenza sull'intelligence riguardante l'Italia. Era un campo molto vasto e includeva una grande varietà di materie da trattare e di diversi metodi procedurali. Il principale obiettivo era quello di mantenere informato l'Esercito e lo Stato Maggiore Caenerale delle attività degli stati confinanti dirette contro l'Italia, primi fra tutti quelli balcanici.

A questo proposito l'estensore del documento faceva delle considerazioni riguardo al supporto che poteva venire da alcuni partiti politici. Eza ipotizzabile che un eventuale governo con una tendenza chiaramente di smistra non avrebbe dato il necessario appoggio per una intensa attività informativa contro quegli stati. In effetti, non si erano ancora svolte le prime elezioni politiche nell'Italia liberata e la situazione era molto fiulda.

Veniva inoltre sostenuta l'idea che il Ministero della Guerra e lo Stato Maggiore Generale non vedessero con favore il nuovo Servizio. Eza difficile spiegare, secondo l'ufficiale americano, l'origine di questo atteggiamento, a meno che il S.I.M. nel passato (fascista e post armistizzale) non avesse avuto una autonomia e libertà di azione tali da suscitare gelone e paure.

Le future incombenze del nuovo Lifficio T venivano indicate in una:

- a) interna attività informativa in tutti i Balcani, subordinata naturalmente all'orientamento politico che avrebbe preso i Governo;
- b) simile attività verso tutti i paesi confinanti;
- c) minore attività rispetto al passato per quanto concerneva le colonie;
- d) attività normale in tutti i territori vicini alla Russia o sotto l'influenza sovietica, anche in questo caso secondo le tenderase governative; il Medio Oriente avrebbe continuato a essere per l'Italia un osservatorio interesnante;
- e) attività normale, 'non in larga scala e non su apecifici obiettivi, veniva specificato, veno gli Stati Uniti e la Gran Bretagna.

Non sembrava, però, al colorsnello Foulkes che il Governo avesse già un piano ben definito per l'intelligence prima della firma del Trattato di Pace, anche perché l'Esercito italiano non si era ancora ben strutturato e la politica governativa non aveva ancora raggiunto una sua etabilità.

Gli americani si rendevano ben conto che era difficile intraprendere un va-

lido programma di intelligence a causa di influenze interne e esterne. Uno dei problemi più difficili da risolvere sarebbe stato il reperimento di fondi perché non era garantito che il Tesoro italiano avrebbe trovato le risorie finanziarie necessarie. Ancora nel 1946 era parso chiaro che venivano assegnati fondi insufficienti al Battaglione 808° C.S. L'inversione di tendenza si ebbe solo a seguito dell'intervento dell'ammiraglio 5tone su De Gaspen nell'aprile-maggio 1946.

La mancariza di denaro avrebbe sicuramente fresato l'attività informativa ed cra molto probabile, preconizzavano gli americani, che non sarebbe stato possibile ricorrere in larga scala ad agenti stipendiati e solo alcuni 'ex' avrebbero continuato a lavorare per l'intellagence staliana. Molto probabilmente sarebbeno stati sostituiti da momini d'affari o da ex ufficiali che andavano in viaggio per motivi personali e che avrebbero volentieri passato informazioni per un senso patriottico (quelli che oggi sono chiamati 'viaggiatori legali'). Sicuramente gli addetti militari avrebbero continuato a fornire il loro contributo all'attività. Si poteva inoltre prevedere che sarebbe stata potenziata l'interoritazione, la localizzazione di apparati radio e la crittografia, aettori in cui, durante la guerra, era stato riconosciuto che gli italiani avevano raggiunto un ottimo livello.

Tra la fine del 1945 e il 1946 sono numerosi i progetti, le opinioni, i memoranda scritti da ufficiali americani a vari livelli. Varie le ipotesi come vari furono i giudizi sui colleghi italiani: quasi sempre oscillanti tra critiche e giudizi positivi.

Il 6 giugno 1946, un promemoria dell'Ufficio del Vice Capo di Stato Maggione, G-2 dell'A.F.H.Q., firmato dal colonnello Earle B. Nichola, sintetizzava una serie di incontri e studi relativi e raccomandava che il piano per la costituzione di un muovo Servizio di intelligence dovesae essere lasciato ai vertici militari Italiani.

Vi era però una fondamentale differenza di opinioni tra gli ufficiali italiani e quelli alleati per quanto nguardava il controsponaggio. Gli alleati erano dell'idea che occorresse separare il C.5. puramente militare da quello meramente civile: evidenziavano che l'Arma dei Carabinieri, che lo effettuava quasi interamente, con la sua doppia funzione forniva la copertura per la sicurezza militare delle truppe e per quella civile dell'intera nazione. Alla mentalità americana non sembrava che questo sistema potesse funzionare al meglio, perché una direzione centralizzata per due tipi di operazioni così diverse poteva andare a discapito di una delle due Inoltre, se l'Esevesto, di cui l'Arma era parte integrante, fosse stato responsabile delle due funzioni sopra descritte, in effetti, veniva ad esser provvisto di una 'polizia segreta' (secret police) e questo non era certo auspicabile er quel momento storico. Sicuramente il pensiero del Nichola andava al periodo fascista, all'O.V R.A. e alle altre similari organizzazioni della R.S.I. che erano ancora nel ricordo degli italiani e nelle loro paure.

Ne veniva di conseguenza, per l'estersiore del promemoria, che occorreva fare in modo che il controspionaggio militare fosse ben distinto da quello civile. Coloro che nell'Esercito si occupavano di securezza – continuava il do-

Cle Remarks Cotions, Escreen agree It del Desc. I persodeser e fr. bettom Onne Massaladors, Misses, 2000 Franco-France, Cepolisse di Misses del Carapter serve e l'architectoria nel Transferrat, 30 Inne. 2005.





 Les mempio des l'attenta de controlphinaggio de Batagnono 808° C.S.

Nº 100554/8/08 48 prot.

Q Q Q X 2 2 Qr Secasor Bunne.

Al Comente James & N. Proy

El commica che il 3 corrente,in Firence,è state errectate dall'Arma dei Cormbinioni Reali di qualla città il cospetto agente semico SCEAR SI Ronno, sengente della E' Flottiglia NAS.

Il prodotto è stato passato ambito a disposimione del lecale Centre C.S..

Ballivento

S. J. Dorri Major a his

O.O. 8000 1 O.B. Brid.

Tours

124-141.

cumento –, dovevano limitare i loro sforzi alla supervisione e addestramento delle truppe for security perpose; alle indagusi di perdite o compromissioni di materiale classificato; a un collegamento funzionale con gli organismi competenti sa problemi concernenti la sicurezza interna e le altre questioni relative all'applicazione di una politica generale di controspionaggio, come doveva essere individuata dal Direttore dell'intelligence militare, sotto la responsabilità del Capo di Stato Maggiore Generale.

Gli ufficiali e gli uomini che si sarebbero occupati dell'intelligence militare dovevano essere tratti dal personale del Battaglione 808° C.S. (tutti Carabinieni) che siava operando sotto il Quartier Generale delle Truppe Alleste; sarebbero entratti a far parte del Ministero della Guerra ma, condizione importante, dovevano uscire dai molt dell'Arma.

L'opinione italiana, espressa dal colonnello De Francesco e dai tenenti colonnelli Paolo Ducros<sup>14</sup> e Vincenzo Pasquale, era contraria a questa divisione. Costoro avevano ben spiegato e messo nero su bianco quale foise il ruolo tradizionalmente istituzionale e la specialità operativa dei Carabinieri: nell'esigenza italiana, dovevano continuare a fare polizia militare e controspionaggio.

Noncetante le opinioni diverse degli staliani, il colonnello Nichols continuava a raccomandare, anche in successivi documenti, che:

- a) fossero gli staliani a stilare il progetto operativo per il loro Servizio Informazioni:
- b) confermava l'esigenza che non fosse loro permesso di condurre attività informativa fuori dall'Italia.
- c) ribadiva il concetto che la sicurezza nell'Esercito fosse assicurata da personale selezionato e addestrato soltanto per quell'impiego e che non sosero o fossero stati mumbri del Battaglione 808° C.S. o Carabinieri.
- d) sosteneva che l'Arma, che contava 73.000 unità," dovesse essere staccata dall'Esercito e collocata alle dipendenze del Ministezo dell'Interno.

Il Battaglione 800° C.S. doveva rimanere operativamente sotto il controllo dell'A.F.H.Q. e sarebbe tornato nella responsabilità degli italiani al momento opportuno, sempre con la forte raccomandazione che le sue funzioni fossero assunte da una organizzazione civile senza alcuna connessione con l'Esercito o altra Forza militare.

In seguito al 'pronvemoria Nicholo', in una riunione dell'A.P.H.Q. della M.M.L.A. del 20 lugho 1946, fu decino che in Italia poteva emere organizzato un nuovo Servizio di informazioni per l'Esercito; poteva comprendere anche il controspionaggio ma, accogliendo le raccomandazioni del Nicholo (che evidentemente ecano l'esplicitazione di concetti ricorrenti tra i vertici militari amencani), questo Servizio non avrebbe avuto l'autorizzazione a operare contro organismi informativi stranien e a impregare propri agenti fuori del territorio nazionale. Avrebbe comunque avuto l'autorizzazione a usare codici e cifrari.

Nonoutante la raccomandazione che il Battaghone 808° C.5. rimaneiro ancora sotto di controllo degli alleati, il 2 luglio 1946" il colornello George Smith comunicò verbalmente al colornello Pasquale, Capo dell'Lifficio 'l', che il Battaglione non sarebbe stato più controllato dalle forze alleate a far data dal 15 agosto, per tornare sotto controllo staliano. In vista di questo cambiamento, Smith sollecitò il Pasquale a proparare un piano di riorganizzazione del Servizio, che doveva includere la sezione controspionaggio da formare con quel personale ben conosciuto dagli alleati e quindi di garanzia per il proseguimento di un lavoto delicato e importante.

th Access procedents conjugation of set of the set of t

in alter decurrenin americano é indicaro a matern di dé diffunità

NATE WITSOM

12 Wi, 10 poversion

1506.

Gli italiant prepararono un promemoria e il colornello Pasquale lo sottopose a Smith il 7 luglio: lo schema includeva una seconda Sezione, la C.S.; gli effettivi del Servizio avrebbero raggiunto le 650 unità in luogo delle 1.110 del momento. Un prospetto più dettagliato fu redatto e sottoposto all'approvazione della M.M.I.A. aumentando il personale a 737 effettivi militari e 17 civili (143 ufficiali, 401 sottufficiali, 190 elementi di trappa).

Cl fu una battuta d'arrento e di discussione sul numero del personale: infatti, il 20 luglio la M.M.I.A. non accettò la culta proposta dagli italiani (e suggerita da Smith) e approvò quella ridottissima di 229 unità complessive, di cui solo 119 dovevano essere addette al C.S.

Questo si rileva dalla lettera del 26 luglio successivo diretta dall'A.F.H.Q. al Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, che lo informava che il suo Ufficio avrebbe ripreso il comando dell' 808° C.S. il 15 agosto successivo, nulla menzionas-do a proposito di una sua riduzione di personale rispetto al pric consistente organico del periodo di controllo allesto. Si può leggere la spiegazione di questa orransorie in una lettera del 20 dicembre 1946, firmata dal responsabile del G-2 dei Quartier Generale della M.M.I.A. Tempo prima, infatti, era stato ritenuto che un numero superiore a 119 unità, permesso al controspionaggio italiano, avrebbe potuto pregiudicare gli interessi allesti in Italia, le condizioni generali, però, erano cambiate e, molto probabilmente, le truppe alleste avrebbero lasciato in breve tempo l'Italia e quindi non serviva porre una limitazione così pesante, anche perché, tornata all'Italia la piena sovranità, quella limitazione sarebbe stata subito rivista dal Governo italiano...

Nelle discussions del luglio 1946, una delle condizioni, o meglio sesses per la riconsegna del Battaglione era che continuasse comunque a fornire agli alleati informazioni, che potessero essere di loro interesse.

Il Battaglione 808° C.S., ormai sotto controllo italiano, venne sciolto ufficialmente il 1° dicembre quando, nella stessa data, fui integrato come Seconda Sezione nell'Ufficio 'l' dello Stato Maggiore dell'Esercito, che ne assumeva tutte le funzioni.

Con la stessa nota che ufficializzava lo scioglimento del Battaglione, fu data anche la nuova composizione dell'Ufficio informazioni dell'Esercito e della Sezione C.S.\* Il personale del Battaglione sarebbe stato incorporato integralmente nella Seconda Sezione di nuova costituzione. All'interno dell'Ufficio 'l' sarebbeso stati creati: una miova Sezione, la Quinta; un Reparto autonomo e una Sezione amministrativa che avrebbe provveduto alla gestione ordinana e a quella dei fondi riservati. In sintesi, l'Ufficio 'l' avrebbe compreso un Capo Ufficio, un Vice, una Segreteria, cinque Sezioni, una Sezione amministrativa e un Reparto autonomo.

La Prima Sezione comprendeva:

- Iº Gruppo, competente per la raccolta notizie e i Centri occulti;
- 2º Gruppo, per la raccolta notizie e gli addetti militari;
- un gabinetto chumico,
- due Centri perifeziei.

NALK, NO 12365.
7 Heversbire 1946.
Questa instera sun
markana guaren ud
ficia-markin- alta
MALA, mo-ritomala gurt is rut brest
del resimmentan, alto
delimitisch. Orthomarmente-del Militametero-delia Ljugarra.

La Seconda Sezione era organizzata su:

- 1º Gruppo, competente per C.5. preventivo e misure relative di ordine generale;
- 2º Gruppo, per C.S. repressivo, coordinamento azioni e operazioni di C.S., studi sui servizi informativi stranieri;
- 3º Gruppo, per servizio corrispondenza, cifra, pratiche varie che non rientravano nelle competenze dei Gruppi primo e secondo;
- tredici Centri penderici.

Eventuali esuberi di personale è mezzi, risperio al nuovo organico, sarebbero stati segnalati per i Carabinieri al Comando Generale dell'Arma, per gli ufficiali titolati di Scuola di Guerra, all'Ufficio Segreteria e Personale del Ministero della Guerra, per gli altri ufficiali, alla Direzione Generale del Personale; per sottufficiali e Truppa, all'Ufficio Servizi.

La Terza Sezione eta così costituita:

- 1°, 2°, 3°,4° Gruppo per gli Stati Esteri;
- 5º Gruppo per le questioni economiche, industriali e stampa;
- 6° Gruppo: traduttori.

La Quarta Sezione aveva:

- un Gruppo Addestramento, ordinamento, mobilitazione;
- un reparto Pubblicazioni Segrete e Riservate;
- una Tipografia Segreta;
- -- un Gabinetto fotolitografico.

in queste pagina e relle seguent emissigni trate da calendarieno S.I.M. per il 1941.



Le furrout « che natrono de un sepe all'atere multi pervante, « i luru derivari moralitari provinci provinci dell'atere moralitari provinci dell'atere moralitari provinci dell'atere moralitari dell'atere min diti sunt surreccio di suboraggio.
Vigilia il

GENHAIO	PERMANE
1 , "	2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2
	1,
	5 - 15 mm

La Quinta Sezione era costituita da:

- 1º Gruppo, costruzione cifran, Cifra, Corsi, studi crittografici;
- 2º Gruppo Intercettazione, R.T. Collegamenti, studi sui mezzi tocnici del Servizio T.

Il Reparto Autonomo, oltre al Comando disponeva di una Compagnia, un autodrappello e una officina.

Secondo quanto definito dagli italiani e approvato dagli alleati, nel gennaio 1947 l'Ufficio Informazioni dell'Esercito, che insieme al S.I.S. e al S.I.A costituiva l'intero apparato informativo delle Forze Armate italiane, aveva una organizzazione (molto simile al precedente S.I.M.), che si riteneva sarebbe rimasta a lungo in tempo di pace. Invece il 30 marzo 1949, su direttiva del Ministro della Difesa fu costituito il SIFA," Servizio Informazioni Forze Armate e dato l'avvio a una nuova filosofia di raccolta e di coordinamento dell'attività informativa e di controspionaggio. Al SIFA fu data la struituza definitiva il 1° settembre successivo. Il 9 gennaio 1951 il nuovo ordinamento degli organi informativi militari sanci tra l'altro l'adozione della sigla SIFAR (il mutato acronismo manteneva comunque il suo significato).

branching ages for scratte ages to scratte ages 1964 et cetter cla-

In una relazione sull'Ufficto T dell'Esercito italiano, fatta dall'A.F.H.Q. Luctson Office con l'L.A.L. (Italian Army Intelligence), Top Secret, del 27 gennato 1947, veniva riferito che nell'organizzazione finale erano state mantenute quattro Sezione e aggiunto un Gruppo amministrativo:

- la Prima era deputata all'archivio e ai problemi concernenti gli agenti du-



La fibbrishe d'armi, she procusses 3 maur per differènce le ses patris 4 le les seus, present capera per 4 natives present fests di ration Bange d'in cile i

MAREO	APRILE
A Distance of Parties	1112-
THE STATE OF	
4	123
STATE OF	
	AND A CONTRACTOR
	: # : T

rante le ostilità, ma si pensava che presto avrebbe assunto altri compiti;

- la Seconda continuava a occuparsi di controspionaggio, come da tradizione:
- la Terza ricercava e diffondeva informazioni ricevute di natura militare, relative a stati esteri (era caduta la preclusione del precodente agosto sull'attività per l'estero e all'estero);
- la Quarta era responsabile per i codici, la cifra, l'addestramento per gli ufficiali 'l', pubblicazione segrete e riservate e intercritazioni. Il Servizio per le intercettazioni doveva essere migliorato con muovi e più moderni dispositivi che avrebbero permesso di individuare i radiotrasmettitori all'avanguardia;
- il Gruppo amministrativo, infine, si occupava di amministrazione del personale, le razioni etc;
- una Sezione specializzata per la crittografia era in programma."

Questa era l'organizzazione approvata dagli allosti, che differisce in alcune parti da quella che invece trova riscontro nei documenti italiani del Fondo S.L.M. nell'Archivio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito. Bisogna in merito considerare l'estrema fluidità della situazione e la quani certezza che i cambiamenti potevano essere rapidamente apportati visto che l'autonomia, quantomeno formale, del Servizio e delle Focse Armato era ormai stata raggiunta.

Gli alleati si rendevano finalmente conto che il personale impegnato nell'intriligence militare dell'Esercito era stato selezionato e al momento era il miglio-

MALIKWO 12365, Physicana 2447 Fee 4 detaga dell'orgation assesse dell'il fices II secondo i decurrenti statura, e M. C. Pampusius, Carre Segreta ... est., vol. U. p. 175 m.

Dale todatrin, the damm of ocction i potertal strainten della out potenta, il semito tella surpreplant il segunti di finborton. Bijomobbili

MAGGID	-
To be a second	11.12.00
The state of the s	To be the second
	To the same



re disponibile. Erano tutti elementi in servizio permanente e la maggior parte di loro aveva una grande esperienza nel settore maturata in pace e si guerra.

Nonostante tutto, ancora nel germaio 1947, quando si andavano definendo le trattative di pace, un capitano americano dell'Ufficio di collegamento tra S.I.M. e A.F.H.Q. – G-2, autore di un emesimo documento sul problema, esempio di questa non sempre coerente posizione americana verso l'intelligence italiana, non lestrava giudizi sfavorevoli nei confronti di chi, pute a loso giudizio, si era distinto, sostenendo che nonostante i risultati quegli ufficiali e i loro colleglui avevano mancato e mancavano di senso critico nella valutazione delle notizie e che tendevano ad accettarie senza riserve. Ne risultava che gran parte delle informazioni da loro diffuse non era stata valutata e quindi era largamente non corretta, laddove una minima attenzione e comparazione con altri elementi informativi avrebbe rivelato le truste contraddizioni. Era inoltre chiaro che tutti gli ufficiali fossero ancura orientati verso la Monarchia sebbene they here so definite political ories apart from being anti-Communist, dimenticando che quegli ufficiali stavano solo mantenendosi fedeli, al loro giuramento.<sup>11</sup>

In generale, però, ventvano loro riconosciuti un buon equilibrio noi giudial e sulle opinioni concernenti argomenti di politica nonché l'industriosità e l'entusiasmo per il lavoro, nonostante le difficultà quotidiane Erano, in sintesi, dei 'buoni italiani' e favorevoli agli allesti anche se they ere Italiani first and forement...

Il capitano americano ribadiva nel suo promemoria che i metodi della Se-

in La politica degli Sten I not ern toversion ad an acgame repubblica now bein person as Gear Bretagna sundenes a microst Casa Sanota Chi. tra go alti. "ivemeantrestante di CRS Harry, Av. Just Alithory Admir mintrelline of 160% 1941-1915. Her Maurity v Statio nery Ornce 1957. PH 229 e m



hat dengt ariment, aproducto, apparagati, is conservements particle Caccine of Cobseives det nombre. 80//fid.m.l.

LUGLIO	460010
t B + Pender	a B a Paris P
1100	to a fit of many
Pyll + Sm. Znn	-
E a d'Amen de	11 ×
18:122	4.5
A Part Cont	The second
-	- M C
10 to 1000000000000000000000000000000000	
In Ill Har near	A D STATE
the state of	He I I have a
do a Tiponer	2 N - C - 2
# E . See Smi	A COLUMN
A THE PARTY OF	To be designed
In A. v. Auto	9 8 : Ma 74
20 1 2 Tames	2 6 15EEF
The state of the	A CONTRACT

Prima non compressibile rel docircunto 27 gennata 1967, militacare el G2 (C1) AJ2LO

zione C.S. non erano stati considerati molto efficienti. Ricordava ancora che la Sezione, composta totalmente da Carabirueri (ufficiali, sottufficiali e truppa), forniva risultati non soddisfacenti: il controspionaggio si appoggiava molto su 'portieri d'albergo', come fonti privilegiate e quindi, se non si fone proceduto ad un serio ricambio in quell'ufficio, tutto sarebbe rimusto a quel livello...

All'estensore del promenoria sembrava che l'attività informativa della polizia fosse molto più efficiente e rappresentasse in quel momento il vero pericolo per gli agenti stranieri: "I non sembrava esserci molto scambio di notizie tra la Seconda Sezione, di origine militare, e gli organi civili di 'controspionaggio' e nessun coordinamento nelle azioni, a detrimento di possibili migliori risultati generali.

Dal punto di vista della penetrazione nelle reti spionistiche straniere, sembrava che poco venisse fatto, pur riconoscendo che il periodo era difficile, anche a causa di aspetti politici particolari che riguardavano talunii Servizi segreti stranieri e della presenza in Italia di molti rifugiati politici di difficile controllo.

Interessanti i commenti finali dell'ufficiale americano che, però, non sembrano del tutto correnti con quello che aveva annotato nelle pagme precedenti. Indicava che, in termini generali, esisteva una base per costriure un buori Servizio informativo, anche per quanto concerneva il personale, ma esisteva la duplice difficoltà, originata dalle tendenze politiche del Governo in carica e dalla mancanza di risorse finanziarie. Era, però, quasi sicuro che nel prossimo

Peobabilmente
l'essennocaldrap
porto si etirciva alla Diseascer AttaPi Generale Risapi della Direziopir Ganerale di PS, chi vice sittà recoattrada inti 1961 ei 
inti fiervizia (niepiazioni ppedicili obe mattra dal
1944

Attendo et essilent ed egif eracult le syntaugge à tempre le agrusse. Stà in guardia i





futuro ci sarebbe stato un orientamento anticomunista e questo sarebbe stato quindi quello dell'Esercito italiano, che avrebbe rivolto il proprio interesse informativo verso gli stati con governi di 'sinistra'. Al momento in cui scriveva (gennato 1947) precisava che le attività informative erano state di molto ridotte proprio dal Governo in carica, che avendo una componente di smistra non orientava le attività informative verso quegli obiettivi che interessavano precipuamente la politica americana.

Questa analisi era abbastanza corretta: ii basava sul fatto che proprio in quel periodo il Governo di De Gasperi aveva ridotto l'influenza del partito comunista sull'economia italiana, per contrapporvisi decisamente pochi mesi dopo, nel nuovo Governo De Gasperi del maggio 1947, che escluse dalla compagine governativa i partiti socialista e comunista. Erano finiti i governi di unità nazionale e si avviava il nuovo corso della politica italiaza con la vittoria della Democrazia Cristiana, nelle elezioni del 1948, che garanti agli Stati Uniti l'allineamento italiano alla politica delle Potenze occidentali contrapposte al blocco sovietico che si era già delineato.

Quel che non era corretto, invece, era il mancato e dovuto riconoscimento al gran lavoro che aveva svolto e svolgeva il Battaglione 808° C.S., attività che al contrano era stata molto apprezzata dagli inglesi che ne avevano avuto la responsabilità e lo avevano diretto.



Non puriors and the ten famous in publifies, bein hecomoral and solls are appropriated. \$10 payons.

MOVEMENT.	-
	13:22
	d of Person
A S Sangar	of Hallings
is in constant to	1 5 0 0 0000 1 0 5 1 0 0000 10 5 1 0 000
*	To the same of
	all 5 - Francish - Stranger - B - Francis
di L. Pran	The second secon
A Committee	1

mi Pictus the 28 mettumben 1942 one via element 1945, en la present de Coroandie dell'1174 Corpe d'Armania de pui Tamunia de la mania del mania de la mania del mania de la mania del mania de la mania del mania del

Al management del l'ampairre si bobays in speniplo person di Comando Supremo. Dono 19 settem ber servere a Rothe establish at clark. destrost e contribu alla formazione di grispei mili but do reseilenza. pergussaphile del Сепрен "Марона-James del Concro di Roma Disamos promisera del 5 M. reconnected house geni 1944, diriginesde un grappordare وجديه فاله أحوي 

Nel gennaio 1947 questa era l'organizzazione dell'Ufficio T (ex S.I.M.), dipendente dallo Stato Maggiore dell'Esercito. Al comando dell'Ufficio: il colonnello Vincenzo Pasquale, che aveva come suo Vice il tenente colonnello Renato De Francesco; Capo Segreteria era il maggiore Renzo Bonivento, coadravato dai capitani Graziani, Barbasetti di Frun, il sottotenente dei Carabinieri Certo e due addetti.

La Prima Sezione era diretta dal maggiore Antonio Lanfaloni, con i maggiori Rosano e Guido Ripoli, <sup>10</sup> il capitano Gianbartolomei e il tenente Esposito.

La Seconda Sezione (C.S.) era diretta dal tenente colonnello Gauseppe Massaioli che si avvaleva, con il pari grado Paolo Gaspari, <sup>18</sup> dei maggiori l'ompet e Maffei, dei capitani Capone, Recagna e Ardia (ex segretano di Revetna), del sottotenente Sarchioni, del capitano l'errari addetto all'amministrazione, e di due esperti di radio intercettazioni.

La Terza Sezione, con molto personale, era diretta dal tenente colonnello Trabocchi che disponeva di ben diciannove ufficiali (tra i quali figuravano i ben noti maggiori Nani e Chirivino) e alcuni addetti. A Forte Braschi vi era poi la 135^ compagnia di marconisti (Reparto Speciale Marconisti, elevato a livello di battaglione nel 1948), per l'organizzazione e il controllo del funzionamento delle reti ricetrasmittenti, per le intercettazione e l'eventuale attività di radiogoniometria.

Era stato inoltre costituito il Gruppo per il personale e l'amministrazione; era addetto anche un ufficiale medico per le esigenze sanitarie della Sezione.

Pursa le necum motter di un un q consissate per la une finition more un corre a gelore regres Custadissibili

#### GIGRNI PESTIVA

Tark & Egiler 169
F German Connections
& Sametre pulse &
# Sherman Lebes Friday
# 16 to 16 Shapes
largers at

Bounce hipse dates to make the party of the party of

IN SERVICE SPACE AND ADDRESS OF THE CASE O

Construction of Section 19 C

d depresente : Laproserre n régulatione : Gallation e a : m : En reconstruir E December : derent under antiques en



La rete des Centri C.S. era la seguente:

- Bart capitano Lo Sacco:
- Bologna: maggiore Di Piazza;
- Bolzano: maggiore Tucci;
- Firenze: capitano Scafa;
- Genova: capitano Tomaselli;
- Napoli: maggiore Pecorella, dopo poco sostituito dal maggiore Valenti;
- Palermox capitano Fazio;
- Roma: maggiore Piccardo e capitano Cardillo;
- Torino: capitano Bonazzi;
- Udine: maggiore Brunero:
- Venezia: capitano Manes;
- Svizzem: maggiore Dermidoff.

É facile notare che molti nomi di coloro che erano alla Centrale o dirigevano i Centri C.S. avevano una lunga esperienza e, leali al Governo legittimo e alla Monarchia, avevano assicurato un valido contributo agli alleati per la vittoria finale sul territorio italiano.

Nel settembre 1948, nell'ambito dell'azione di adeguamento, vi fu l'istituzione anche di una Sezione Addetti Militari per i rapporti con quelli italiani all'estero e con quelli stranieri in Italia.

#### 13. Qualche protagonista dei Centri C.S.

Prima di chiudere questo lungo capitolo sul difficile anche se proficuo periodo della collaborazione tra i Servizi alleati e il SJ M, per meglio valutarne alcuni aspetti può essere interessante fornire notizie più dettagliate sull'impegno di alcuni dei protagonisti citati nelle pagine precedenti.<sup>15</sup>

#### Biagio Argenziano

Dal 1930 al 1933 Argenziano era stato nel Dodecaneso, Rodi e Lero, agli ordini di Ugo Luca (v. sotto), quasi sicuramente convolto nelle attività informative del mio comandante, anche se non incardinato nel S.I.M.

Tomato in Italia nel 1934, dopo poco verava inviato in Africa Oventale Italiana e poi ancora nell'Egeo, fino alla vigilia della dichiarazione di guerra alla Francia da parte dell'Italia, nel giugno 1940.

Argenziano inimò ufficialmente il suo servizio presso il S.I.M. mobilitato nel marzo 1941, trasferito a disposizione del Ministero della Guerra, per dirigere il Centro C.S. di Bari che sesse fino all'ottobre 1942. Da notare che fu a capo di quel Centro nello stesso persodo in cui Luca, ufficialmente presso l'ambasciata italiana di Ankara, si aggizzava per i Balcam in missioni riservate e quel Centro su territorio italiano era strategoro per l'attività informativa in quel settore

Il 20 ottobre 1942 Argenziano fu trasferito al Centro di Verona dove si tro-

La serita dei mami nonce stata distà arbitrattamente qui mula base delle motuse che è siata possibile irre-are nella discumentaaline studieta, moligane striamenta.



П таденго Вгаро Аленицано.

vava in servizio al momento dell'armistizio. Rimase in quella cirtà in attesa di istrazioni e gli venne dato l'ordine dal Ministero della Difesa Nazionale di continuare nel suo impegno al Servizio Informazioni Difesa della Repubblica Sociale (S.I.D.).

Nel dicembre 1943 fu transerito a Bologna, sempre per la R.S.1, inquadrato obbligatoriamente riella Guardia Nazionale Repubblicana (G.N.R.), dove riusci a farsi collocare in congedo per 'iridoneità fisica'. Datosi alla macchia, collaborò con la Resistenza e appena Bologna fu liberata si presentò al Centro

Raccolta Carabtisien. Reintegrato in servizio, riprese la sua carriera di 'territoriale'. Nel luglio 1947 fu posto al Comando del Gruppo CC di Ravensa e
în seguito di quello di Milano. Passò indenne il giudizio della 'discriminazione', cioè dell'indagine sul suo comportamento dopo l'8 settembre 1943 perché,
come molti altri nelle sue condizioni, era muscito ad autiare la Resistenza pur
in terreno ostile, contribuendo alla liberazione completa del territorio italiano.

#### Rapul Brunero

Nel 1918, da aspirante ufficiale di complemento, il "ragazzo dei "99" raggiunse il territorio dichiarato in stato di guerza per essere integrato nel X Reparto d'Assalto: proveniva dai ranglii dei Granatieri, passato successivamente in quelli dell'Arma. Nel 1919 era in Libia con la 1º Divisione d'Assalto, sbarcando a Tripoli dove restò soli due mesi.

Dopo un decentiso in Italia, tornò in Libia nel 1928, andando a comandare la Tenenza di Darha a Tripoli, e il rimase fino al luglio 1934. Passò alla Legione Allievi CC nel 1935 e fu quindi assegnato alla Legione di Trieste. Nel periodo dicembre 1935 - settembre 1936 era comunque ancora in Libia orientale come responsabile dell'Ufficio C.S. del Gruppo Carabunieri: in quel periodo di movimenti e preparazione politico-militare aveva compiuto missioni di controspionaggio di natura particolarmente delicata e rischiosa ai confini della colonia.

Nell'agosto 1936 ebbe ufficialmente il trasferimento al Ministero della Guerra – S.I.M., dove collaborò con Santo Emanuele, suo superiore.

Ai primi di aprile 1937 parti per la Spagna come volontario, imbarcandosi sul piroscafo 'Mallorca'. Assegnato alla 6º Sezione Carabinieri della Divisione Volontari XXIII Marzo, Comando Carabinieri del C.T.V., fu prima agli ordini di Luca (1937) e poi di Pièche (1938)<sup>10</sup>. Nel 1938 tormò a Trieste ma nel Centro C.S. del S.I.M. Dal 28 agosto 1939 al 22 novembre 1939 resse il Centro C.S. di confine a Postumia.

Nel 1940 parti ancora una volta per la Libia e dal 15 dicembre (1940) al 30 guagno1941 fu Capo Centro a Bengasi, pres-

so il Comando Superiore delle Forze Armate dell'Africa Settentrionale, agli ordini di Mario Revetna la con il quale aveva collaborato in Spagna. Ricevette l'ordine di fondare i Centri C.S. di Nalut e Zuara, ai confini occidentali della Libra, importanti anche per monitorare l'attività informativa francese e in vista del possibile sbarco anglo-americano sulle coste dell'Africa settentrionale: le sue informazioni si rivelarono quasi sempre corrette e il suo prestigio nel settore aumentò.

Da una deposizione di Revetria<sup>io</sup> si sa che Brunero tra la fine del 1942 e il febbraso 1943 era stato Capo Centro nella Tunisia mendionale, collaborando anche con Antonio Nani.<sup>300</sup>

în quel periodo ritornò în Italia al Comando Supremo, S.I M., nella Sezione "Borsignore" agli ordini di Ciulio Fettarappa-Sandri, e poco dopo, nell'aprile 1943, inviato come Capo Centro C.S. a Genova

L'8 settembre era nella sede di servizio e rimase nel territorio nemico, passando subito alla Resistenza. Il 4 settembre 1944, si presentò al Centro Raccolta dell'Arma di Fizenze e fu subito mintegrato nella Sezione 'Bonsignose'. Aggi



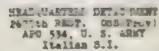
Il tenente Rauul Stunero

W. sweetelle parte.

Jan Zhagina

the most gill appear tenents at SEM. pre-groupethalair surpern white reprort dags on damento un loversabvs auvaltu baselu su remain galerate, inlight operate startget le departation che CAPACINE STEVANS docum time abbigalleriathenin at ON AS BIAL BUT HE HERMOON CONCINI **Badogin** 

Y wounds parte



## SECRET

25 October 1944

Subject: GIULIANA PROJECT

Report No.: 26

The present weekly assespanse, Marforlo, is setually a
revised and improved edition of the old Passuino, a
weekly newspaper which came into diroulation during
the first days of the new Endaglio government, and
which went out of diroulation when the cities extered
the city.

See John St.

the activities of the Bonan population caring this period, and despite the shortage of paper, it was surprising to note that a numerous newspaper such as the Pectation was allowed to be published. It was even more surprising to note that this newspaper carried on a very delicate and extremely discreet enti-fracist propagands without being stifled by the authorities. The explanation for this is that Panulno supposedly represented the first step towards the new republican fassion.

The truth, however, is a bit different. But too long ago the satirisal assupages, "Cantachiers", histod at it when it spoke of the sid given the defanot Pasquino by the German Embessy. For some reason lantachings was unable to sarry on a complete investigation of the matter and let it drop.

- To give completeness end completeney to what the Centectiaro has already published on the Pascular, the following information should be of value:
  - B. During the early days of the German occupation of Rome, a certain writer (Torre's informat) was asset by Cosare Ferri in loyal fesciat and now director of a Wilhn newspaper and sorner on the Reputlican radio; to write for a weekly politiconsatiries! newspaper which would soon appear on the streets of Rome. The writer accepted the invitation and was presented to the manager of the new weekly, Dr. Majuri.
  - b. It was in the office of the manager at Tin del Portognesi, Pelezzo della Scimmia, that the writer began to suspect the real purpose of this sewspaper

REGRET

La prima è seconda pagina del documento americano sul settimanale "Marlono"

because Mourt was anxious to explain that the tenor of the paper was to be as neutral as possible, without criticizing the Allies too such, nor on the other hand e-logising the German to the sales.

- e. The writer went immediately to Cesare Ferri, who after a shile began to talk. Among other tologe, to said.

  "This is a campager for the future. Then Rome is compled it all serve to seep the extern of Pascism III, and to septime to all of or property. The Jerman embaser has a liberited the expense in the fiscology it and has accepted extremely lavel people to run it. Or. Maintill to have at the final details with the jerman imbesor. The writer refused the offer.
- 5. The present weekly newspaper Marforio, sithough it has required allies permission to be circulated, is in reality a new edition of the Passuing with a director pieced by the Marie, Mr. -aiuri. In all probability it is still financed by the Germans.
- 6. It is interesting to note that in Home there are two statues, Marforlo and Pasquino, and because of their pest history in the world of estimical journalism, one is never mentioned without mentioning the other.



La prima è la seconda pagnia del Settimanale "Martorio" del 2 ottribre 1944.









cedini del maggiore Dotti, fu inviato in Francia dal 12 settembre 1944 al 31 dicembre 1946, in un reparto denominato Centro Speciale n. 1, che operava nei quadri di una unità americana. Riusci a far impatriare dai campi di concentramento e internamento francesi 52.000 prigionieri e sbandati italiani; operazione veramente difficile sotto ogui punto di vista, perché i campi francesi furono per gli italiani i più penosi dal punto di vista movale e materiale, in tutto il penodo della guerra. Brunero, in quella occasione, ottenne dal Comando Allesto in Francia un vivo riconoscimento per la sua azione.

Rientrato definitivamente in Italia, fu Capo Centro a Udine nel 1946. Tra il 1947 e il 1949 neopri vari incarichi ma nel settembre 1949 fu trasferito alla Legione di Napoli con l'incarico di costituire il reparto che avrebbe poi comandato in Somalia. Dal febbrato 1950, con il grado di tenerae colonnello, ebbe, infatti, la responsabilità del Gruppo Territoriale Carabinieni e del locale Corpo di Polizia, nel quadro della decennale Aminimistrazione Fiduciaria Italiana in Somalia (A.F.I.S.). Rimpatriato nell'agosto del 1952 nel quadro della razionale riduzione degli organismi presenti in Somalia, il comando fu affidato al suo Vice, maggiore Umberto Ripa di Meana.<sup>101</sup>

Brunero concluse il servizio attivo nel 1957 con l'incarico di Vice Comandante della Legione Carabinieri di Palermo.

#### Cesare Faccio

il maggiore dei Carabinieri Cesare Faccio, nativo di Maddaloni, era stato destinato al S.I.M. nel febbraio-marzo 1943 e aveva comandato il Centro C.S. presso la 5^ Armata, fin dalla sua costituzione.

Nel 1936 era stato trasferito in Inpolitania dove si era distinto nel settore della polizia giudiziaria e in quello informativo. Nel 1938, dopo quasi due anni in quell'area tornò a Roma ma nel giugno 1941 assume il comando dei Carabinieri della 5º Squadra Aerea in Africa Settentinonale agli ordini del colonnello Ugo Luca (v. sotto). Faccio conosceva già il territorio e quindi al momento del ripiegamento dalla Circuatica alla Tripolitania poté rapidamente riorganizzare i presidi necessari nel quadro del nuovo schieramento della Squadra Aerea. Luca ne apprezzò molto l'operato soprattutto nel momento difficile e delicato della ritirata.

Faccio lasciò la Squadra Aerea il 3 febbraio 1943 per il trasferimento al Comando Supremo, ovvero al S.I.M., Sezione 'Bonsignore' agli ordini del colonnello Mario Bertacchi; nel mese di maggio andò a ricoprire l'incarico di Capo Centro C.S. a Caghari. La situazione in quella città non era ottimale da tempo e Faccio dovette praticamente ricostituire il Centro, riuscendo a penetrare l'organiazzazione informativa menuca e giungendo all'arresto di numerosi agenti provvisti di armi e soprattutto di stazioni radio.

L'armistizio lo sorprese in Sardegna ma poco dopo, tornato nel continente, fu destinato alla 5º Armata americana, dipendendo sempre dal S.I.M., Sezio-

Archivin Stories
Areta del Caralis
nord (ASAC), dopactornio intervain 10 grappo 1952,
prot in 525297

ne 'Bensignore' Dopo l'armistizio fu incaricato dal maggiore Dotti di organizzare la Sezione presso la 5º Armata, riuscendo nell'impresa, certamente non facile, a causa della diffidenza alleata nei confronti degli italiani. Ne mantense la direzione fino al 15 agosto 1945, quando rientrò alla Legione di Roma per andare poi al Comando Generale dell'Arma.

Da tutto il carteggio reperibile negli archivi inglesi e americami è però facile comprendere come Faccio sia stato uno dei riferimenti importanti per il rinnovamento post armistiziale e l'affermazione professionale del controspionaggio italiano.

Fu decorato dagli Stati Uniti con la Bronze Star Medal con una motivazione che sottolineava i suoi scevizi a vantaggio delle operazioni belliche, il successo in importanti missioni di controspionaggio svolte anche sotto il fuoco nemico. Gli furono riconoscute energiche doti di comando e vasta conoscenza del settore informativo. Fu messa in evidenza la sua stretta cooperazione con gli organi informativi alleati

e con il personale della sicurezza. In simesi: aveva dato un uttile contributo alle operazioni della 5º Armata.



Il maggiore Cesare Faccio.

## Giulio Fettarappa-Sandrin

Nato il 5 settembre 1905 a Torino, aveva fatto parte del S.J.M. dal febbraio 1941 all'agosto 1943 (nel grado di maggiore, poi di tenente colonnello dal 1º luglio 1942) come capo del controspionaggio nella Sezione 'Bonsignore'. I suoi compiti principali erano l'organizzazione e il coordinamento del lavoro di tutti i Centri C.S. dipendenti dalla Centrale; la sua filosofia era la flessibilità e la fiducia nei suoi collaboratori con uno spirito di iniziativa che lo portò a notevoli risultati.

Agli irazi, secondo quanto da lui dichiarato, cerob di introdurre nel Servizio più moderne teorie e metodi di lavoro del personale, avendo a suo parere riscontrato notevoli inefficienze. Quandi condusse con successo varie operazioni sia sul territorio metropolitano sia all'estero.

Il rapporto che lo concerneva dava anche dettagli delle maggiori attività da lui dirette (secondo le dichiarazioni dell'ufficiale), come la 'Efisio Klein', condotta in Sviazera e in Italia contro l'Intelligence Service inglese in territorio elvetico (v. sotto); l'operazione 'Rossi' in Sicilia, sempre contro l'intelligence

II NARA RG 22N NND 2) Number 1 Dept 1941 William PERCE Aligno 1964, Washington Reportly of Intellie grace Field Serve or night 1964 un dettaga ato 143-STREET, STREET, STREET more resisten anthe callebase delic our deheaterless al COLDIC Co. anche Theddress Holy The Clearpers. Altred Military December on the Second Provide Mar-New York, Mild. a. 122. Carlo De Robhit Grantal Sanero legent e ferre one Muano, 1978. p 140

inglese; una serie di operazioni in Francia. a Gesova e Torino contro l'intelligence francese che operava a Nizza e a Marsiglia; una operazione condotta con il maggiore Caputo contro l'intelligence inglese a Roma e contro l'intelligence sovietica, anche in collaborazione con la 'Squadra P' del maggiore Manfredi Talamo (v. sotto).

L'intelligence jugoslava aveva dato filo da torceze al Fettarappa-Sandri che dovette organizzare una serie di interventi a Trieste e a Lubiana, con l'uso di agenti doppi al servizio degli jugoslavi e degli inglesi in Svizzera.

Dopo il 25 luglio 1943, in seguito alla riorganizzazione del S.I.M. e alla nomina del nuovo direttore, fu posto a capo della 'Bonsignore'. Ai suoi compiti usuali si aggiunse la direzione della Polizia Militare e di altri minori settori del Servizio.

Sulla base delle istruzioni superiori, il suo lavoro fu prevalentemente diretto contro i Servizi speciali tedeschi.

La sera del 5 settembre 1943 il generale Carboni lo mandò a chiamare e lo informò che si sarebbe dovisto preparare a partire nel pomeriggio successivo per una destinazione sconosciuta. Gli disse inoltre di preparare una relazione sui servizi tedeschi da portare con sé. Doveva viaggiare in borghese ma con l'uniforme in valigia. L'ufficiale dedusse che probabilmente si doveva recare in Sicilia, per prendere contatto con gli angloamericans.

La mattina del 6 settembre 1943 fu avvisato dal Carboni che il viaggio era stato annullato e che doveva consegnare a lui il rapporto preparato sull'Intelligence nazista.

La sera dello stesso giorno Fettarappa-Sandri si recò a Firenze, per dare istruzioni a quel Centro riguardo a due paracadutisti della Divissone 'Folgore', dotati di radiotrasmittente e lanciati in Toscana contro gli inglesi, che erano mati catturati.

Mentre era a Firenze, giunne la notizia dell'armistizio- decise di rimanere leale al governo legittumo e ceroò di tornare al più presto a Roma per ricevere e impartire ordini al proprio personale.

Era consapevole dei pericoli che la decisione poteva comportare, considerato che era ben noto ai servizi tedeschi. In quei giorni però le comunicazioni con Roma si interruppero; aveva la necessità di procurarii documenti falsi e così poté raggiungere la capitale solo il 17 settembre, dove entrò in contatto con il tenente colonnello in clandestinità Ettore Fagà (dei Carabinieri Reals, già membro del S.I.M.), con il colonnello Talanno e con il suo segretario, il capitano Giaconso Ardia.

Nella sua deposizione agli inglesi, dichiarò di non aver trovato nessuno dei suoi superiori a Roma, e di aver dovuto operare da solo e provvedere al proprio personale. Il 28 settembre ricevette una chiamata dal maggiore Kappler delle SS, che lo invitava a presentarsi insieme a Talamo al Comando tedesco: fu interrogato soprattutto sulla sua attività di intelligence antinazista svolta dalla

caduta del fescismo, con particolare riguardo alle eventuali operazioni svolte all'interno dell'ambasciata del Reich. Naturalmente sia lui sia Talamo negarono di aver avolto una simile attività, ritenendo che Kappier non disponesse di alcuna prova ma ne cercasse. La realtà però era diversa e Kappier cercava una confessione per poterli incriminare: se prima della caduta del fascismo Talamo non era riuscito a penetrare la rappresentanza diplomatica di Berlino (v. sotto), aveva comunque teriuto sotto controllo i Servizi del Reich, come quelli monitoravano attentamente gli italiani. Subito dopo il 25 luglio i tedeschi furono ritenuti se non nemici, certamente ostili, e quindi il controspionaggio raccolse ogni informazione sopratturio sugli agenti germanici operanti in Italia e sugli italiani che con loto collaboravano. Questa attività era divenuta (forse) la principale occupazione del Fettarappa-Sandri e il suo lavoro aveva dato buori frutti. Moliti agenti italiani del controspionaggio erano riusciti a infiltrarii nei Servizi informativi indeschi.

L'interrogatorio si concluse verso la sera di quel 28 settembre, e i due ufficiali poterono tornare alle loro case. Non era comunque finita perché Kappler aveva detto loro di tenerai a disposizione per ulteriori interrogatori.

Il giorno dopo Fettarappa-Sandri fu chiamato da Heliferich, ufficiale di collegamento tra gli italiani e il Comando naziata: "il ufficiale tedesco gli chiese di consegnarghi il cifrario suato per le comunicazioni con Mosca, ma gli fu risposto che era già stato distrutto insieme ad altri documenti del Servizio.

Il 2 ottobre Fettarappa-Sandri fu chiamato al Ministero della Difesa Nazionale della neonata Repubblica Sociale Italiana (R.S.I.) e il incontrò il suovo capo di un ricostituito Servizio di Informazioni militare [era il SID della Repubblica fasciata], Foschini, che, a nome del Maresciallo Graziani, gli chiedeva di riprendere il servizio; naturalmente, a corredo della richiesta-ordine, vi furono le consuete minacce di deportazione in Germania da una parte e le immancabili promesse di carriera dall'altra. In caso di adessone, Foschini gli anticipò che sarebbe stato nominato capo del controspionaggio.

Dopo questo incontro al Ministero, Fettarappa-Sandri consigliò a Talamo di nascondersi e lui streso, che aveva fatto finta di aderire, cercò un modo per stritrarsi dichiarandosi malato e, con l'aisto di un amico, riusci a produrre un certificato medico per sintomi di febbre tifoidea, non presentandosa al lavoro il 5 uttobre successivo.

In tal modo restò in casa fino alla fine di novembre, periodo durante il quale, namb, fu sottoposto a continua vigilanza dai membri del S.I.D. e in una occasione ricevette una visita notturna volta a indurlo a tomase al Ministero, minacciando la deportazione della moglie.

Intanto il S.L.D e lo stesso Foschini si erano trasferiti a nord, a Volta Mantovana. Cercarono anche di farlo trasportare in aereo sino alla suova sede ma i medici dell'ospedale militare del Celio si opposero. Poté quindi rimanere in quell'ospedale fino al gennaso 1944 quando tomò a casa per due mest di convalescenza. Al termine, decise di far finta di obbedire agli ordini che ingiun-

till ("Abuehr marinta AVENA ME PROPERTY gunge Chater mesle capitali di Me-13 allegan Obered Blandersch avera was been negative. to uttoo July 44melectric a Borne che cungeva da calling attention - such Service Informa-USS PHISARS PASSED da sera Cermaly di sparringger a danthe Jugar Hallant. Era ber rotto anthe at Service are gles ammente etc. Cormon Intelligenof Samuel Life and Dreitich Country intalligence lain. 1844 MERS LOS dra 2006, se trama di una separtire di MARKON A COUNTRY !do per utbestal det 615 tempte fino al psugno (MH Su Heimerick, wp.13

gevano a tutti i militari che non avevano adento e giurato alla Repubblica, di lasciare Roma e andare a nord.

Aiutato dal suo ex segretario, aveva ottenuto nel frattempo documenti falsi ed era stato registrato all'anagrate di Roma, come rifugiato. Decise allora di entrare in clandestinità. Andò a Modena e Bologna, dove fu ospitato proprio dal maggiore Argenziano che in quel momento dingeva il Centro C.5. per il S.I.D. e che gli diede molte informazioni utili alla Resistenza; passò anche presso alcuni amici raccogliendo informazioni di vario genere, per tornare poi a Roma agli inizi di aprile. Li incontrò il capitano Ardia al quale riversò tutte le informazioni raccolte.

Naturalmente continuava ad essere attivamente ricercato: elementi del S.I.D. si recarono al suo domicilio e vi interiogarono la moglie la quale conformò che il marito era andato a nord e di lui non aveva più notizie da molto tempo. Solo poi seppe che era ricercato per essere giustiziato per tradimento.

Non appena le truppe alleate entrarono in Roma, si presentò alla Centrale del S.I.M. riorganiszato.

Quella del Fettarappo-Sandri è solo una delle tranumerevoli difficili vicende che i militari italiani si trovarono ad affrontare con l'armistizio, con la divisione dell'Italia in due tronconi, con due Governi diverni. E peggiore era la condizione di coloro che avevano fatto parte del 5.1.M in modo palene a preminente. Molti di questi ufficiali si trovarono privi delle pur minime intruzioni al momento dell'armistizio. Alcuni Centri C.S., come quello di l'irenze, si sciolsero autonomamente credendo di avere esaucito il loro compito. Se da Roma arrivarono ordini chiari di riprendere il lavoro, si trattava di ordini della Repubblica Sociale Italiana, non del Governo legittimo spostatosi a Brindini. Non tutti compresero quello che stava succedendo o non vollero capire: in buona o in cattiva fede alcuni riaprirono i Centri C.S., per poi affrontare la deciatore finale: restare con la R.S.I. o superare le liner e ricongiungersi con il Governo legittimo.

#### Pictro Verri

Pietro Verri, tenente dei Carabinieri, il 28 aprile dei 1940 era stato messo a disposizione del Ministero della Guerra e dopo un mese integrato nel S.I.M. mobilitato. Il 2 febbraio 1943 fu tranfento come Capo Centro C.S. a Ginevra dove si trovava alla data dell'armistizio. Datosi alla macchia poté rientrare in Italia e, passate le linee, collaborò con il Governo legittimo e gli allesti. Reintegrato nel nuovo S.I.M., fu assegnato alla Seconda Sezione del Battaglione 808° C.S. il 13 ottobre 1943. Nel luglio 1945 era al Centro C.S. di Milano che lasciò nell'ottobre dello stesso anno, essendo stato destinato alla Territoriale Alla fine della guerra tornò al Comando Generale dell'Arma e concluse la sua carnera, dopo molti altri incarichi speciali, nel grado di generale di Corpo d'Armata e Vice Comandante Generale dell'Arma.

#### 14. Una riserva di ufficiali per il nuovo S.L.M.

Non fu certo un caso se gli Uffici di controspionaggio delle Centrali O.S.S. di Londra e Washington ricevetteso nel settembre 1943 una dettagliata relazione sull'intelligence italiana in Libia durante il 1941-1942. Il rapporto indicava con precisione che Revetna, Bifioli, De Renzi, Caraffa, Ilardo, Nam, Salomone e Giumini erano stati catturati in Libia e si trovavano reclusi in campi inglesi.

Quando il 21 ottobre 1941 il Comando Supremo decise la costituzione di un Servizio Informazioni dell'Esercito (S.I.E.), <sup>10</sup> il S.I.M. era finalmente divenuto (in qualche modo), coordinatore dei Servizi di Forza Armata (S.I.S., S.I.A. e ovviamente anche il S.I.E.), con dipendenza dal Comando Supremo. Non è una casualità al riguardo, che il nuovo ordinamento dei S.I.M. entrò in vigore nel dicembre 1941.

In Libia era stato creato l'Ufficio Informazioni presso il Comando delle truppe italiane, con analoghe situazioni, in costante collegamento con il S.I.M. al
Ministero della Guerra. Era composto da due postazioni permanenti a Tripoli
e a Zuara, computenti anche per l'attività informativa in Tunina. Durante le
operazioni, un 'Ufficiale Informatore' era distaccato presso ogni Divisione con
il compito di trasmettere all'Ufficio 'l' le informazioni di cui era venuta a conoscenza l'apposita Sezione divisionale. In ogni Divisione italiana vi era anche
un 'Ufficiale Informatore' tedesco che svolgeva la stessa funzione per il proprio
Comando, così come in un quadro di formale reciprocità un italiano era presonte in ogni Divisione tedesca<sup>114</sup>.

Nel 1941-1942 il personale che si occupava del settore non era tramerosissimo. Il Capo del Servizio fu dal 1940 al 1941 il colonnello Zecca, poi sostituito dal maggiore Mario Revetna, ufficiale di cavalleria in servizio di Stato Maggiore nel 1941, che aveva partecipato all'intervento italiano in Spagna, a capo dell'Ufficio 'l' della 'Divisione Azzurra', agli ordini del generale Gambara (v. sotto). Poi aveva servito in Albania e in Libia, che lasciò nel marzo 1943, per ricoprire l'incanco di Capo del Terzo Ufficio della 1º Armata. Nel marzo 1943 fu sottituito dal maggiore Vismara.

Revetra ebbe come autante il maggiore Biffoli che era incaricato dell'intelligence sul nemico. Ufficiale di fanteria, conosceva bene i territori coloniali. Aveva iniziato la sua carriera nel settore informativo in Spagna, proprio agli ordini di Revetria, che seguì sempre riegli incarichi. Nel maggio 1943 si imbarchi su una nave-ospedale per raggiungere l'Italia ma fu catturato dagli inglesi che l'avevano fermata. Aveva in comune con Revetria un profondo disprezzo per i suzisti.

Incaricato della sintesi quotidiana delle notizie era il capitano Bottino, di circa 44 anni, ufficiale della riserva, che parlava perfettamente il tedesco e il francesa; era filotedesco e di forti sentimenti fascisti. Aveva già espletato lo stesso incarico in Spagna (v. aotto).

A capo della Sezsone 'Egatto' era il capitano Marzucco, artigliare. Nominato

ALSSME, M7 b.
406. 21 outsides
1961 e.D. 5 b. 50;
17 november 1961.
3 b. 17 offerdipendernar del Lupco di
fratti Maggiore
dell'Essertito fuccsettimo del proseguentara del prosegu

NARA, BG 236
NND 93706 d
ottomic 1943 Europe
otronic exputtation
Revertise e nand
occupits ones ones
to testif del documento "segrono"
dell'OAS, ritemtri oi 10 methorsbore
1943.

maggiore nel settembre 1942, fu inviato a occupansi di controspionaggio a Taburu, una postazione del deserto a sud di Homs. Suo fratello, con il grado di maggiore di artigliena, arrivato in Libia nel 1942, era responsabile dei cifrari e della redazione dei bollettini di informazione per il Comando.

Anche il maggiore De Rerui era in Libia, come segretario factotum di Revetria. Era giunto in l'iripolitania nel 1942 dopo essersi occupato di controspionaggio in Russia, con il Corpo Italiano di Spedizione (C.S.I.R.), dove era stato ferito per due volte. Al contrario di Revetria, apprezzava molto i tedeschi. Si occupava del rechatamento degli informatori fra gli indigeni, fin dal 1941, il capitano Perroni che parlava un perfetto inglese e un ottimo arabo e forniva quindi un contributo di particolare valore a tutta l'antività. Rientrato in Italia, fu destinato in Sicilia, all'Ufficio 'l' della 6º Armata.

Dirigeva la Sezione 'Tunisia' il capitano Lo Bianco, profondo conoscitore della lingua araba. Fu rimpatriato nel 1942, dopo due anni di permanenza in Tripolitania. Nella vita civile era avvocato in Alessandria d'Egitto.

Ufficiali informatori presso i Comandi tedeschi erano due giovani tenenti, il Ferri, studente in legge, che operava presso l'Alto Comando nazista. Parlava perfettamente il tedesco ma era noto per i suoi sentimenti anti germanici; lasciò Tripoli nel 1942 per essere inviato in Francia presso il governo di Vichy.

Insieme a lui nel comando tedesco divisionale, c'era il tenente Padoa, poco popolare fra i tedeschi: era di religione ebraica e fu rinviato in Italia nel 1942. Nonostante la sua particolare situazione, era stato tenuto a lungo in Libia perché parlava correntemente inglese, tedesco e francese.

Nel corso della sua permanenza in Libia, Revetria decine di inviare in missione il maggiore Nani (v. sotto), che raggiunse Tunisi il 20 novembre 1942, con il compito di creare in quella città una postazione permanente di controspioriaggio su progetto approvato dal 5 l.M., nell'ambito del 1º Armata.

Insieme al Nam, partirono il tenente llardo, ufficiale di fantena della riserva, amministratore del reparto, e il sottomenente Giumini anch'egli della riserva (in patria direttore del 'Giornale di Genova'), incaricato dell'interrogatono dei prigionieri fino all'arrivo del maggiore Leone e di tenere a giorno l'ordine di battaglia dei nemici.

A Tunisi, Nani iniziò a reclutare dei collaboratori. Nell'ambito della colonia italiana, d'accordo con Revetria, organizzò un centro di intercettazione che condivideva con la 5º Armata tedesca in una villa nell'area di Montfleury, conoscruto come 'Centro radio intercettazione della 1º e della 5º Armata corazzate'.

Un centro intercettivo esisteva già nella 1º Armata, comandato dal maggiore Guiglia, che parlava un perfetto inglese e conosceva benissimo il Centro radio inglese dell'8º Armata britannica che non trasmetteva sempre us cifra e che era quindi monitorato ad horas dagli italianti.

Nana però, volendo evatare ntarda nella trasmissione delle informazioni,

volle creare un muovo Centro a Tunisi, del quale diede la responsabilità al tenente Caraffa, ufficiale della riserva, proveniente anch'egli da Alessandria d'Eglito, che parlava l'arabo, l'inglese e il francese e che si trovava in Libia fin dal 1935. Lasciò Tunisi nel maggio 1942 per imbarcarsi a Capo Bon con un Comundo italiano di rientro in patria.

Aggregati al Centro di Tunisi, nel marzo 1943, vi erano anche il capitano della riserva Salomone (o Salamone secondo alcuni documenti), poligiotta, per l'interrogatorio dei prigionieri, e il sottotenente Caraffa, fratello del precedente che però venne rapidamente rimpatriato per malattia.

Il Centro intercettazioni di Tunisi includeva ventuno postazioni di ascolto delle radio alleate. Comunicava direttamente al Nani le informazioni che richiedevano una azione immediata, în questo modo il controspionaggio italiano era in grado di seguire tutti i movimenti delle furze inglesi; gli obiettivi dell'Air Force; le richieste di rinforzo inoltrate dalle unità inglesi al fronte.

Oltre alle intercettazioni, il Nani si avvaleva largamente di un'altra fonte importante in guerra per raccogliere informazioni, come sempre praticato da tutte le forze in campo: l'interrogatorio dei prigionien inglesi, mentre quelli americare e francesi venivano consegnati ai tedeschi. Si occupava degli interrogatori il Leone, coadiuvato dal sergente Antoniazzi, figlio di un ristoratore italiano di Piccadilly che aveva vissuto a lungo a Londra, e del caporale Ricci, anche lui residente in Inghilterra e quindi ambedue ottimi conoscitori della lingua. Un elemento della Milizia fascista, un 'sottocapo manipolo' cooperava negli interrogatori, avendo svolto la stessa funzione per due anni a Maria Matrufi,

Il primo foglio dei rasquirto riguardarne Giulio Fettarappa Sanch

Nella pagina a sareo la prima pagina del settimanale Marlonol del 21 obside 1944

#### MINIMATE OF PERCE TO

#### Machine Philippings

#### 2. OMSTR. N. St. Mr. Amirthon.

published entered SEP OF with the count of layer in Pob. 41 on Head of C 3. of the Remaignary Section which count in he complet wetal wage 45. (ETTE: (Se was presented to fatebole on 1.7-bit

His pr scipal outles wares-

(i) The organisation and quantity time of all the defending work under direction of the read of the Bonstoner Section.

(1.) The coordination of the work of dependent the control with that of the Cap. Haf-

At first, adject's time was all of completely eccepted by recommisstion of the corridor which he found a officient, and in instabling ware account theories and wethous into the personnel. After the recognization and been assumplished, various Coll. persons both at here and absoluwers initiated, the most important. These beings.

(i) Elisto ELEN operation con solut in bestmerland and Italy

against the British L.S. to set auriant.

(it) ROSSI eporation continues in which against the British will (it) During of eporations con motor in Franci, at Gener and Fortion against the French Ivon operating from Thomas derivables.

(iv) Operation combested by Hang, Caputo is percellens equinat the

Dratinh 1.4.

(v) Operation commented in how a guirat the Seviet 7.5. (Contact with images was postumed and patronisms, for a long time

(vi) Surtee of operations director from Private and Libration against the Jugarder Libration involved the use of Indian combination in the service of the Jugarder Libration of the British Libration services of the Jugarder Libration of the British Libration services and the British Libration services of the Services of the British Libration services and the British Libration services are serviced from the British Libration services and the British Libration services and the British Libration services are serviced from the British Libration services and the British Libration services are serviced from the British Services and Services are serviced from the Services and Services are serviced from the British Services and Services are serviced from the British Services are serviced from the British Services and Services are serviced from the British Services are serviced from the British Services and Services are serviced from the British Services and Services are serviced from the British Services and Services are serviced from the Services and Services are serviced from the British Services and

(Bubjert of too he to remy to give sy information concerning those systemations that he is oble to remote: if requests to do so) Subject was consistently indirectly commutate into the acquisition of decements and system at the offices of the wart us forming represent tives in fame - an activity which was directed to the Bossignore Section. The is writting to franch any information of thick so is now requiring this softwirty.

After the 25th July 43, following — reorganization of EDs and the appaintment of a new Box/, sobject was nomin ted found of the Densignore Section. His principal disting section the new with the continue of the Universe of the Sixuation of the Sarvices. In the Chile of C.S. not of this group, following the order of his superpose, his west was directly against the C.I.S.

#### Shiffill stage the Association

Or the evening of any 5th kJ, then C.Lift's board of SD, short for subject and informal him parametrly that he can to hold himself really he have on the aftermost of the rest day for an emperited destination. He also tell him to propert a report on the organization of the G.L.S. in Italy which he was to the mith him. He said to make of whilese clothes but to take uniform with him the said to make of which is not ordered. Display him content with the allies ordere that he was to go to distily to make a postore with the allies.



was a final hard to the first and the first of the first the first



PROPERTY AND DESCRIPTION OF COMPARAGORMANES.

## N QUESTO NUMERO

UN SEVIZIO VELIALE DI MARFINEIO

SENSAZIONALI SENSAZIONALI SULLA

F.O.D.R.I.A.

### I. CERCHIO ROSSO

NOTITICA

61 118

MILL ABMADIKY

HAMINAT SI COMINIE E LIGITH SINGLA

> CAMPINATI DE RIGENILA

PERSONAL PROPERTY

SHEMPTE DE

BELLING AND

CAMPRIMI 14-111 MIGNICO 1-14/11 5COPDIA

115 150

# W POLEMICA



























Pensiero e vita







can so your a making adding

DECLASSIFED
Authory No. 417/74

Ity ... NARA Day ... 4

73 January 1945

Los

white; coulding

TOP SECRET

Filth.

succes Dillow

Julica: Class Parents

- I. Is you know, we recently received from Sights the documentation of the tearings before the that Documentations is the weals trial. The tentimery of Dansel administ at the hearings covered the activity of the I notion of T.I.i., which activity has been the subject of several other reports that we have received, notably, the reports of malibi and Colonal Americans.
- 2. The testing of Delevel and ak thereof that line was very much involved in, and may have lustigated, any of the suttrities of like. There has been constant reference from verying sources that many december of the 1 contint and other Line occupies were taken by Dead pertainly for his personal use in blackmailing some of his custospararies. To one seems quite some just what these decembers contain, may where they are are, but there even to be considered of great importance.
- i, It has come to our attention that the United States political advisor, affile, has notified the var logariment descending the disry which J-1 now has, and has stated that this durament will be af eases to K.1.5. W.1.5, has requested Daland to forward the because to them as cosh as they are assumed. There is no deart that the present decements, as well as the absence oner, are of great interest to a number of persons. At present, it is expected that the material will be made immediately small-the to the State Department, prior to discomination to any other agencies.
- 5. If you know anything regarding the stareaboute or contents of the missing documents, you should inform NEW TOL immediately.

ec. Day1001

1-18 SECKE!

La ricerca anglo-américana delle 'Carté Ciano'.

# Cenni sulla crittografia del Servizio Informazioni italiano secondo i documenti inglesi e americani<sup>1</sup>

Secondo le dichiarazioni di alcuni appartenenti alla Sezione, come il colonnello Serragli (membro della Sezione 'R' di Roma), dopo la prima guerra mondiale nel Servizio Informazioni del Comando Supremo fu costituita una Sezione di crittografia, con elementi che avevano maturato esperienze durante quel conflitto, probabilmente il primo Ufficio di crittografia organizzato con sistematicità, che trasse origine da uno situlzo nucleo crittografia parte dell'Lificio Informazioni dell'Esercito. Nel 1921 fu di sicuro l'allora capitano Vittorio Gamba ad aver avviato la costituzione della Sezione, con la collaborazione dei tenenti Luigi Serragli e Camillo Buonvino. Il noto esperto di crittografia, il colonnello Sacco, ne fu protagonista fin dagli inizi: ebbe la direzione dell'Ufficio prima di Gamba.

Gli sviluppi furono lenti: Gamba, che aveva organizzato una Segreteria con tre addetti, rispondeva direttamente al Capo del Servizio Informazioni e poi del S.I.M. Richiesto di spiegare la sua attività, dichiarò che aveva avisto sempre grandi problemi:

- a) per via delle morse finanziane troppo modeste raspetto alle esigenze;
- b) per la mancanza di equipaggiamenti;
- c) per la carenza di personale adeguatamente preparato.

Aveva tra l'altro riscontrato particolan difficoltà nel trovase interpreti di russo, arabo, cinese e turco. Questo era ancora più strano perché in Italia esistevano già all'epoca ben due latituti scientifici, a livello universitario, che si decupavano di Medio e Estremo Oriente, i quali avrebbero potuto garantire un buon numero di personale qualificato. È da ricordare però che in quegli anni il Servizio Informazioni si avvaleva nei ruoli solamente di personale militare, non contemplando la possibilità di assumere civili per quel tipo di impiego.

Fino al 1933 il Servizio era stato interessato soprattutto a decifrare i messaggi della Francia, della Germania e della Jugoslavia; da quella data in poi la Sezione crebbe di importanza anche come risultato dei successi ottenuti in Spagna<sup>1</sup> e con il supporto dei Servizi tedeschi, arrivando ad avere ventotto addetti solo a Roma.

I corsi di specializzazione per i crittografi iniziazono al S.I.M. solamente nel 1938 e questo fu comunque possibile grazie si grandi sforzi di Gamba che progressivamente riusci a costituire delle Sezioni anche in vari Centri in Italia e all'estero. Questo però avvenne dopo il 1935-1936, quando maggiori risorue

Per quanto studio ma none mendio principalmento della seguente documento della seguente documento della Seguente della Seguente della Seguente della Seguente Seguent

<sup>7 (1)</sup> averages carrein in gratografia a funtrice discount a rapation. Oraginal o Demiana.

furono investite nel S.I.M. Giò nonostante, la mancanza di fondi imponeva con frequenza che gli incaricati del recapito di copie riservatissime di intercettazioni agli Uffici Centrali dovessero ricornere ai mezzi pubblici per raggiungerli. La Sezione crittografica era divisa in tre Sottosezioni, la Diplomatica, la Militare e Ricerca, la Commerciale. Le prime due erano divise in base alla lingua utiliazata e/o per gruppi linguistici, con grande flessibilità, in dipendenza del momento in cui il lavoro doveva essere svolto e dei risultati conseguiti. L'eccessiva elasticità dell'organizzazione permise certamente di ottenere successi ma rappresentava anche un pericolo per la sicurezza dei dati, considerando che troppe persone venivano a conoscenza di nonzie relative a zone geografiche che non erano di loso diretta competenza.

La parte più significativa del lavoro fu fatta dalla Sottosezione 'Diplomatica' che era in grado di leggere dal 70 al 90% del traffico relativo a Ambasciate e Consolati con i rispettivi uffici nurusieriali in patria. I risultati erano riassunti in un Bollettino che andava al Ministero degli Esteri, dopo essere stato sottoposto al Capo del Governo, mentre quella delle Sezioni Militare e Commerciale veruvano veicolati dal 5.1.M. ai ministeri interessati, sempre dopo essere stati sottoposti a Mussolira. Il portoghese, lo spagnolo e il romeno non presentavano difficoltà anche perché i codici o i cifrari di queste lingue erano relativamente facili da comprendere per gli italiani.

Della Francia erano letti un buon numero di messaggi, quasi il 90% anche se i francesi utilizzavano molti sistemi di cifratura. Della Svuzzera vertivano letti molti messaggi ma non tutti, perché una parte avevano un codior in tedesco di difficile penetrazione. Dell'Austria poco si seppe fino circa al 1932 quando Dolffuss, divenuto capo della Cancellena austriaca, si avvicinò molto al fascismo. Nel 1933 le relazioni miglioraziono e Mussolini nell'aprile di quell'anno mirecò a Vierna in visita ufficiale e decine si sostenere il Cancellere austriaco contro le nure di annessione dell'astro sorgente in Germania: Hitler. L'Austria era ormai una pedina nella politica europea e di grande interesse per l'Italia: fu addetto altro personale su quella nazione così che le intercettazioni e relative decifrazioni miglioraziono. Quando l'Austria fu annessa al Terzo Reich, il 13 marzo 1938, anche i codici usati dalla Germania erano già stati decifrati dal S.I.M. che non smise mai di occuparia della corrispondenza diplomatica tedesoa, nemmeno in costanza di alleanza.

Tutti messaggi della Jugoslavia erano decifrati.

Per quanto riguardava la Spagna, tutto di traffico fu letto fino al 1937 e poi subentrarono delle difficoltà, nonostante l'intervento italiano e l'amicizia con Franco, dovute a una più accurata sicurezza messa in atto dagli spagnoli sul codici.<sup>5</sup>

D Messico non presentava molti ostacoli per la decifratura.

Della Turchia, prima della guerra, gli italiani potevano leggere solo una parte del traffico, ma durante la guerra fu possibile al S.I.M. decifrare quasi tutto.

- ACSOME THE E & expours, del lebbrato "When inglind WH, e-foller."
- 1. Per appende dell' Audes de 1931 al 1936 the we gle edge, Rochard Lamb Mount live go ngion TEA Sterica Malano. 2000, p. 205 em., VIII Ham Shares. The Ame and fall of the Third Reals, Corn Bresis, New York, 1966, p. MC r m, Winson Chembal, Le sarre the parent revealable. Maries 195; Carte List Ly 2004 m
- <sup>6</sup> V. 2 più recente mlurre di Alberto Seri tore. Alme esent peror e manusca il regime retta giarre di Spagne 19to 2019. Miliano. 2010.



La Grecia dava buoni risultati. Per l'Egitto, invece, vi erano difficoltà. Per gli stati arabi, in genere, non era possibile avere molte informazioni, soprattutto per problemi linguistici: infatti, non bastava sapere l'arabo classico ma occorreva conoscere i vari dialetti parlati che differiscono non poco gli uni dagli altri.

Prima degli inuzi degli Anni Trenta, il S.I.M. non musci a intercettare molto traffico della Gran Bretagna e della Russia; furono poco compresi anche i dispacei americani, fino a quando non fu costituita una speciale Sottosezione intlitare che colinò le lacune, otienendo anche per questi stati buorii risultati.

Molti successi dipesero dal fatto che il Servizio era muscito a entrare in possesso di numerosi codici e curari, grazie anche alla "Squadra P" di Talamo.

Per quello che concerneva la programmazione del lavoro in questa e nelle altre Sezioni. Gamba dichiarò che ordini su particolari intercettazioni giungevano sempre e solamente attraverso il Comando del S.I.M.

La Sottosezione 'Militare e Ricerca' (per ricerca si intendeva lo studio delle cifranti), fu creata poco prima della guerra con lo scopo principale di colmare le lacime esistenti nel settore della crittografia e studiare autove tecniche di codifica e decodifica, ritenendo che durante il conflitto sicuramente sarebbero stati usati sistemi molto sofisticati. Nel 1940 e nell'anno successivo, di grande interesse per la Sottosezione era stata la macchina cifrante Hagelin, usata in Francia e nelle sue colonie fino all'armistizio del giugno 1940. Il S.I.M. ne aveva acquistato una per studiarne la meccanica, ma poco fu fatto al riguardo.

Dopo il 1941, a seguito dell'attacco tedesco all'U.R.S.S. che ne comportò l'entrata in guerra, l'obsettivo principale era diventato la decifrazione del traf-

La carrella contriverse la contriverse la decodifica di uno dei codici italiare e nelle pagine successive fogli eventpolicatori dei riumen con i loro agrifican.

```
631 60 Aburhur
                                             4011 Mt. Physicals.
Old Ol Carami
                                             011 51 wassersta organizationto
BILL CITTOPPTES
                                              BILLS - market a version trans a new season
                                              011 to the Armena II Amenantina
83103 injurators o campai artigiera
811 94 annia de montelatione encresses a
                                              1923 54 years or separations of the program year or secure
est es Linia
                                              011 W. Value for
011 06 entre M. 30-c.
                                              411 30 regit er al amtagenafettaat je
                                              01157 grantes Materia Diffic A T
Oll of Pages
                                              out to Hamb
bil on Regriciofol
                                              1611 A torr fall of
at 100 forms di favo
                                              ott to hoplik
oti 10 Acobe (f)
                                              mit di Partiffe
01111 centre di cellegamento
ell 13 Maghie
                                              611 67 fem a fer jenrighe die ung ellande
                                              011 61 TO'S
011 13 sturione R 5
                                              #11 64 Fore Malouna
attit comunicate or metale
                                              old 65 there is best a Postunite e (50)
011 13 Acception
                                              nil | 46 mages because
911 16 Item
                                               p11 47
$11.17 appet cum compati de employane de
                                              011 64 Choque Armelled
011 18
                                               milde & ger water paral
011.19
011 30 tappa automobiletera
                                               011 70 De la Muca
                                               01171
Oll 31 Hymnesees
                                               011 72 % tation (L)
011 22 NAME
                                               old fill up the outputters
011 23 Bures
                                               013 TA View to Pool.
$11.34 hatterse-e di divisione meterazzola
                                               01175 - none-1 da 106 32
011 25
                                               w11.76 M-ab
011 36
211 27 Comando Gruppo Legione Md. Fort
                                               011 17 Vant
                                               of 1 is seed of appointed
D11 24
                                               old for the signer
811.29 Milliage
                                               nill to the Aprile . The news o (19)
P13 30
                                               O T A | - proceeding replaces to a district distance of
01731 Divie, di faut. · Pimerelo · (344)
                                               old at honory
01132
                                               old at account o porformul
01) 33 Chille de la Pergne
                                               mil wie Terfe.
01134 Martene
                                               mili We poste of confequence
911 35 Cambellela
                                               militate have be freige month 300
011.35 Cingto M. T. S. N.
                                               off of Thepers
 911.37 Capada
                                               that are annual experience and the second of the first property
 011 38 Albania merulienale
                                               of 3 49 Garden Land
 011.39 comps confidences sit
                                               61190 valutations difern serva
 01140 Holles
                                               112 12 Contando Matapolo Mil Cofficers
 011 41 dispositive di avviviamento
                                               M1192 gummalerbe t aftiger
 011 42 urge arrevale
                                               ettet Velda Gera
 of 1 43 Kl. Arms
                                               m1294 alt (guetates ferfuer)
 41144 ratherant
                                               mid 95 Tepelemi
 Oll 45 Amar (L)
                                               011 96 Makter
 DII 68 legationsia a important delle trappe filpina
                                               011 97 Ermit (I.)
 DIE 47 HEAR
                                               011th apparets teleficitive da compr. begree
 01148 164
                                               01190 Sings
 Oll 40. gometramento
```

while !

Copages,

AN HARRY 1964

200

E BAZET SOMOTH WAS RECO.

PROFE & GROUP,

STAGES A SECTION OF SPECIAL PROPERTY AND ADDRESS OF

ANY CHARGE No. 20-201, 7 cours loke

in it, Oak, ATON was further interrupted by SHISE and gave the Salanting Sefectation concentrate the personnel of the Sin Drystographic Dayle

- a) descript VIIVINDO daine, games do you also, notive of TOPIL.
- " by Calman intly community, great fo you aid, some from Province of Pleaseds.
  - B) it, Gol, A:Tim. Ch.Cl, shock 52 yes old, makes of binds,
  - A) 18, 0st, alcraims tainers, seem % yes old, mentre of reside,
  - a) LETSI Deniation, wheat 40 yes old, some from harden, recent to
  - f) is, Cal. Alimbres Tabulio, queux fi yes aid, gover from 195212.
  - a) throughtly the ground,
  - h) Unrectable COM Picts MANUFE,
  - 5) Unremballo 6000 Filliable Titaletti,
- S. Sim Colored stated that the shown 15st emuricant the sames of the personnel of any nanosquatum, The rest of the employees were ploried tally shown agrees to cid and remember,
- In the American diplomatic cluster that one browns by the Stalings and a single transposition object and for rooting ten-american last. The lay for the Stanishmentian constant, and one very check, they save also be tried that getter became of the tried that fast that each of the became clarical other than any sentences.
- h. The Beglish eigens towers by the Phalians ups also a diplomate eigens, This was a sunstitution above of the Figures grall type. The my for this since was eigenst taking, Twy were able to be not be interested to be a large values of traffic and analysing the It memally impossibly stars only a large value.

-1-

Shu

La composizione della Sezione Critiografica del 5 I.M. nel murzo 1944 Dest extension and the state of the state of

## SHEET I WIS STOTOGRAPHED MAN BOUNT

- Colonal bise also when that there is an intercent station leasted at PARTY the St., again hose, union employs about all was, here was no divided links groups, each of which are only reconstruct with the intercepting of measure from specific securities. The station is maken the experience of an engineering corp septate where last came is because in
- S. The calcul baltows smarel state to so an of the sout outs one parts in during and impacts but the gardens broke the farther some and the Rain see one by strength oryginallysis without to cit of lesion information,
- $\hat{\tau}_{n}$  . The chart transmission was correct set with the essistance of an expect from our handquarters,

881

PITTY- Pushington-

FAIRS- London

- 2 -

SECHL

It 51 M is Inch

187

fico militare russo, a causa degli stretti legami con gli ungheresi. Aveva sempre notevole importanza quello inglese e quello americano della Missione Militare nel Medio Oriente.

Nel 1942/1943 il S.I.M., sperando di migliorare la propria efficienza, effettuò uno studio particolare sul British War Office Code (W.O.C.), meglio conosciuto come The Cypher, entrato in possesso dei tedeschi e da loro passato agli italiani.

Il conflitto continuava e nuove cifranti, ritenute sempre più sicure, venivano costruite. Dopo la visita di due ufficiali del S.I.M. a Berlino' nel 1942, fu deciso di acquistare e usare le macchine Watson-Hollenth' ma fu solo all'inizio della primavera 1943 che gli apparati arrivasono a Roma. L'addestramento su tali cifranti prese tempo e quindi modesti furono i risultati ottenuti alla data dell'8 settembre.

Considerando il ridotto personale, i mezzi a disposizione, le difficoltà nella catena di comando e collegamento con gli organi del Comando Supremo e quelli informativi campali, si può dichiarare che la Sottosezione produsse accettabili risultati.

La Sottosezione Commerciale era, in realiti, un ufficio della Sezione Crittografica che fondeva censura e crittografia, con uno o due ufficiali e due sottufficiali. I Codici commerciali italiami e eventuali stram messaggi in partenza venivano esaminati con cura per assicurarisi che non vi fossero violazioni alla sicurezza su materie militari, economiche o politiche: una censura preventiva e relativo studio dei messaggi su quegli argomenti.

Le fonti di raccolta informativa erano gli Uffici postali e telegrafici, le Compagnie di telecomunicazioni via cavo e seriza fili, le varie stazioni di intercettazioni fisie o mobili, delle quali la più importante era a Roma, a Forte Braschi.

Lo scambio di informazioni con i Centri di intercettazione delle altre Forze Armate erano sempre lenti e difficili, anche per la lunga trafila burocratica da seguire, in quanto i Centri non potevano dialogare direttamente ma attraverso i propri Comandi. Nessan rapporto esisteva con la Polizia per lo acambio di notizie derivanti dalle intercettazioni telefoniche, che essa effettuava tanto massicciamente quanto l'O.V.R.A.

Durante la guerra il S.I.M. impiegò una ventina di crittografi a Roma e un numero imprecisato di elementi negli Uffici T campali. Tutti gli addetti dovevano essere degli ufficiali e questo potrebbe spiegare la ragione per cui, nonostante un gran numero di sottufficiali e soldati fosse stato calturato in Africa, ben poche notizie erano trapelate negli interrogatori sul sistema di crittografia e intercettazione.

Non vi erano moltusimi Centri crittografici negli Uffici 'l' delle Armate. Rodi e Atene erano attivi soprattutto contro il traffico militare in Medio Oriente, na inglese sia francise delle Forze Libere, ma con un successo modesto, mentre un ottimo lavoro fu fatto sulle forze armate turche. Il Quartier Gene-

- \* Il documents son
- Lo detta Wittenn-Hastereth producetes or machines difrarell militari dio il comando bappotro atoma dicino di comprine.

Acquire /sen 9/30/6

raie dell'11<sup>a</sup> Armata manteneva buone relazioni con le postazioni d'intencettazione tedesche che collaboravano nello scambio di informazioni.

Minime sono le notizie circa questo tipo di impegno delle Forze di occupazione in Libia.

Durante la campagna di Russia. Invece, vi erano stati notevoli successi nel settore delle radiotrasmissioni e intercettazioni: interpretazione del traffico militare. studi degli ordini di battaglia e decifrazione dei codici. Il lavoro fu fatto solo per un anno ma i risultati furono ottimi, nonostante le obsettive difficoltà che gli italiani si trovarono a dover fronteggiare su una terra ostale, ma proprio in quel teatro di guerra fu concepita l'idea di costituire l'I.R.I.D., Sezione Intercettazione Radiogomometria, Interpretazione e Decrittazione (v. sotto).

Nel teatro balcanico il lavoro della Sezione ebbe ottimi risultati anche per la relativa semplicità dei cifrari usati. Per ragioni geografi-

che, inoltre, il contatto fra la Sezione Crittografica e le Sezioni premo la 2<sup>n</sup> Armata italiana era facile e migliore. Il traffico in Croato rimase di competenza della Sezione di base a Roma. Comunque gli italiani sembravano più interessati a intercettare i Cetnici che i partigiaro di Tito.

La 6^ Armata in Sicilia preparava la difesa contro gli anglo-americani. Il colormello Guido Emer, un noto esperto crittografo militare, membro di quella Sezione, (v. sotto) rifert nel consueto interrogatorio al quale furono sottoposti da parte del C.S.D.I.C. tutti gli ufficiali del S.I.M., che il era stato fatto un buon lavoro, anche applicando dei metodi usati dai tedeschi ma poca attenzione era stata data ai risultati conseguiti perché, a suo parere, le truppe presenti nell'isola erano in gran parte siciliane con poca voglia di combattere è con scariezza di mezzi per l'intercettazione: comunque da un punto di vista 'accademico', i risultati delle intercettazioni erano pienamente giustificati. Nonostante quan-



La copertina del Catario "Talamo" Ion, adottato nel 1644 Tabetle del Cirano "Infamo" tos



to era stato scoperto in ordine alla possibilità di uno sbarco anglo-americano su quelle coste, ressumo nei vertici, evidentemento, aveva voluto prendere in considerazione quanto riferito dalla Sezione Crittografia: queste erano le considerazioni dell'ufficiale.

In Albania fu inviato il capitano Giovanni Gramola per preparare una Unità di Intercettazione per il Quartier Generale delle truppe presenti, ma non poté andare oltre la ricognizione perché sopravvenne l'armistizio. Era troppo tardi

Agli mizi dell'estate del 1943, soprattutto grazie alla esperienza fatta dalle unità di intercettazione e crittografia sul fronte russo, l'Esercito nuse in cantiere e svalizzò il progetto di una Sezione LR.LD. di cui sopra si è già fatto cenno: doveva essere la replica italiana delle organizzazioni crittografiche tedesche e di altri stati belligeranti.

La Sezione iniziò a funzionare proprio con il colonnello Emer (già appartenente a un reggimento di Artiglieria Alpina), agli ordini del colonnello De Rerizi, in quel momento a capo del controspionaggio del R.L.E. (Reparto Informazioni Earrotto), che aveva sostituito il S.L.E. il 1º giugno 1943 nel quadro dei continui cambiamenti di funzioni da parte del S.I.M. quando era già chiaro che la guerra era perduta.º Emer era stato molto tempo alla Sezione Crittografica del S.I.M., aveva organizzato e diretto il Servizio Intercettazioni e Crittografico dell'Ufficio T dell'8^ Armata in Russia, aveva organizzato in gran parte l'I.R.I.D. e le unità di Decifrazione di varle Armate italiane (2º, 4º, 6^).

AUSSME, M7, Ix. 496 Inc. Circolore V r 2200 del 27 mag glo 1943. L'ER.LD, pausò subito alla dipendenza del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito; non facendo parte del S.I.M., era probabilmente entrata in contrasto di competenze con la sua Sezione Intercettazione, anche se vi erano scambi di notizie e di perionale.

L'obiettivo principale dell'I.R.I.D. era di formare unità di crittografia e intercettazione in ogni reparto combattente dell'Esercito. Probabilmente dovuta al fatto che la situazione bellica era già compromessa, l'I.R.I.D. non ebbe un'organizzazione stabile: la 4º Armata in Francia ebbe una Sezione interoritazione con cinque apparecchi e due crittografi; la 2º in Jugoslavia ebbe venti apparecchi e sette esperti; la 11º in Grecia (Rodi inclusa), poté disporre di ventuno radio e quattro elementi. Così fu, con entità variabili di personale e apparecchi, per tutte le Armate, a seconda del territorio in cui operavano.

A Roma le Sezioni avevano avuto diverse ubicazioni: nel 1918/19, la Sezione Crittografica del Servizio Informazioni era in Via Nazionale, nel Palazzo delle Esposizioni, all'ultimo piano. Nel 1939/1943 la Crittografica S.L.M. era a Roma, in Via Poli 48, al terzo e quaeto piano, mentre l'addestramento veniva svolto nel Palazzo dello Stato Maggiore dell'Esercito, in Via XX Settembre; nel 1943, una Sottosezione si trovava, 'coperta', nella sede principale della Watson-Italiana, in Via Veneto n.3. In Spagna, dal 1939 al 1941, la sede della Sezione intercettazione della Misimone Militare Italiana era collocata all'interno dell'Ambasciata d'Italia al centro di Madrid.

Dopo l'8 settembre 1943 l'LR.LD. fu sciolta. L'esperienza crittografica fu continuata invece in larga scala nel Servizio Informazioni Difesa (S.LD.) della R.S.L., lasciando come risultati sumerosi rapporti su Francia, Svizzera, Portogallo, Stati Uniti e Viticano perché molto del personale della Sezione Crittografica del S.LM., per scelta o per obbligo, si era visto costretto a servire la R.S.L. Il S.L.D., del resto, si formò sulla falsariga del S.LM., aprendo quasi sempre i Centri C.S. esattamente dove li aveva il Servizio precedente.

La Sezione Crittografica del S.I.M. ebbe contatti con Sezioni analoghe di Servizi strameri. Vi fu una stretta collaborazione prima della guerra, ad esempio, con quelli ungheresi, che aiutazono gli italiani a decrittare il traffico militare russo.

Durante la guerra civile in Spagna e negli anni seguenti, fu stabilito un buon contatto con il Servizio intercettazioni spagnolo, che continuò anche dopo la fine della guerra civile.

Dopo l'inizio del conflitto mondiale, ovviamente vi fu un contatto con l'omologo tedesco una la collaborazione non si rivelò fruttifera a causa di reciproche gelosie e corrisposta sfiducia. Nonostante vi fosse un rappresentante italiano presso i tedeschi, erano poche le notizie che pervenivano rispetto a quelle attese. Spesso vi era duplicazione di lavoro per una ostilità latente. Le visite tra Roma e Berlino erano frequenti, veniva professata grande cordialità e collaborazione ma la realtà era diversa e gli scambi informativi di una certa

Questa è la sandacione a cui giurge di response res rigeasde della dellaturazione al Anne e e). Dedocamina.

consistenza erano rari. Solo Rodi e Atene, a causa forse di una comune Welfanschianing " del personale presente, furono una eccesione in questi rapporti italo-tedeschi formalmente cordialisami e concretamente molto freddi, la cui emenza fu chiara a initi fin dal giorno successivo all'armistizzo.

Per la Russia non ci fu alcun collegamento tra tedeschi e italiani ma solo un tentativo da parte dei nazisti di monopolizzare e centralizzare il Servizio littercettazioni, nonostante gli italiani fossero già presenti sul territorio con uttimi multati.

Al momento dell'armistizio gran parte dei documenti della Sezione furono distrutti, alcuni conservati nelle cartine di Via Poli 48 e altri nelle cartine della villa di Badoglio, una parte dei documenti crittografici (codici stranieri comprest) furono portati nell'Italia settentrionale dagli uomini dei S.I.D., a Castiglion delle Stiviese esattamente, dove in parte furono distrutti all'arrivo degli anglo-americani.

Gamba descrisse nelle sue dichiarazioni che l'organizzazione della crittografia era come una tribuna per 'dilettanti' perché allo Stato Maggiore Generale non avevano mai adeguatamente considerato il lavoro di intercettazione e decifratura, negando di conseguenza fondi e uomini per incrementarne il rendimento. In compenso la professionalità dei crittografi italiani fu poi riconosciuta dagli anglo-americani.

Proprio per questa ragione, alla fine del conflitto, gli alleati riflettevano sull'opportunità di concedere all'Italia di avere un proprio Servizio Intercettazioni, così come in un primo tempo avevano avuto dubbi se il controspionaggio italiano potesse essere avolto anche fuori dal territorio metropolitano.

I vantaggi nel permettere la costituzione di un Servizio Intercettazioni, connistevano nell'assicurare agli Stati Uniti e alla Gran Beetagna un costante flusso informativo in campo diplomatico e militare. Ritenevano che quindi sarebbe stato utile:

- a) continuare il lavoro iniziato mentre alcuni degli esperti conosciuti e addestrati erano ancora in servizio o in vita, per profistare della loro professionalità;
- b) controllare e migliorare la sicurezza delle intercettazioni italiane;
- c) fare tenoro dell'esperienza maturata dagli italiani, prima dal contatto con i tedeschi, poi dalla collaborazione con gli alleati.

Se l'operazione avesse avuto successo, sarebbe stato più facile noutralizzare lo spionaggio nemico, soprattutto dell'U R.S.S. e degli stati satelliti, zone per le quali gli italiani avevano dimostrato grandi capacità di penetrazione e decifrazione delle comunicazioni.

Coloro che aiutarono a ricontruire la storia della Sezione Crittografica del S.I.M. negli interrogatori fatti dal C.S.D.I.C. fusono, tra gli altri, lo atesso generale Gamba; i capitani Gramola, Biagi, Bigi, Kossovitch e Buorivinc; i terenti colonnelli Serragli, Salaria, Vassallo Todaro, tutti appartenenti alle tre Forze Armate.

```
7.79
           1. IS PER HARRY
               threamailto.
           3. Stouash as, Popul.
              THE PARTY.
           3. Bearing
               * 000
           6.
               To Intelligement 1939-0 map adj that bloom has
           to. In MOSE, occupation wit three (Nov 44.)
 ST WITT
           In the HATE Description
           It. Seguine (Major)
           3. Italian Army,
          in Lerustry
          So Somilar
          for mining
          2. 40
          D. To the 99-day with Jim 43-6 day 43; Jim 44-day 45.
          10. I'm Ones Old" (Jun 15)
ARIA.
              Offic Subde
              Year to decomable (L4-Cm; )
          or Iteates are,
          to the task artillery
         7. MS
             1 lbr 30-1 apr 395 firt 41 = 0 too 48-
         9. 9.
15. At Italian Jumeral Staff Dirigon in SOME(Fin)(Jum 6)
             Just of to Think at the Arty threeterste. (7)
SAMP A
         I. SAPA Titteria
             secule & brigate (brig-Governa)
             ( tout or Army
             tombers Infactory
         9. Meriles
             LATALY
         ٥.
            1919 - mrine 43
         10, betared in 1000 (Ope sa)
```

Una delle pagne dei rapporto sulla unitografia con i nomi di alcani dei membri della Suzione Critingrafica

Tra gli ufficiali che guidarono la Sezione Crittografica, oltre al generale Gamba, va ricordato il colorinello Riao (1930-1939) che poi fu inviato in Libia quale responsabile della Crittografia del Comando delle Forzi Armate d'occupazione. Anche il il personale era scarso e Riso si era quindi accordato con Roma affinché il suo Centro facesse solo un lavoro d'intercettazione, inviando il materiale a Roma per la decifratura, concentrandosi soprattutto su intelligence operativa nel traffico telegrafico. Italiani e tedeschi raggiunsero un buon livello sul traffico anglo-americano anche se non risacirono sempre a comprendere l'originatore e il luogo di moltro, con notevoli difficoltà nel localizzare unità in movimento; spesso le frequenze venivano cambiate per renderne psi difficile l'identificazione.

Secondo le dichiarazioni di Riso, il codice diplomatico degli Stati Uniti era stato compreso da tempo anche perché in uso almeno dal 1932, il che ne aveva reso facile la decodifica.

Nel 1943 Roma era in possesso di altri codici statunitensi, probabilmente usciti dall'Ambasciata americana, e di codici inglesi; il generale Gamba, in quel periodo, era riuscito anche a 'rompere' i codici del Vaticano, mentre il suo collega. Giovanni Valetta aveva fatto lo stesso con quelli romeni.

Dopo l'armistizio, nel 1944 Riso era a Napoli, Capo Ufficio Intendenza, lasciando così l'attività informativa. Molte delle notizie sull'organizzazione della Sezione furono date proprio da lui agli alleati.

Il terente colonnello Arturo Croci si occupò del settore inglese e americano, anche dopo l'armistizio, operando sotto la direzione degli alleati. Il suo part grado Valetta era a capo della Sottosezione competente per la Francia, la Spagna, il Portogallo e gli stati sud-americani, un esperto tecnico della decrittazione e un forte anti-fascista.

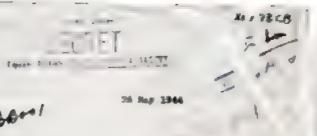
El Serragli, altro membro della Sexione militare, non era in servizio permanente; di professione avvocato, nato a Zara e anti-austriaco, era a capo del settore slavo.

Il tenente colonnello Giuseppe Vassallo Todaro dirigeva la Sottosezione Commerciale e studiava, in particolare, i codici commerciale e bancari italiani e estem. Collaboravano attivamente nella sezione di Via Poli, tre marescialli dei Carabirueri, Paolo Borghese, Paolo Morabiro e Filiberto Vitaletti.

Il capitano Giovanni Gramola fu assegnato alla Sezione Crittografica nel novembre 1935 per la sua conoscenza del turco (era nato a Istanbul); nel 1936 tornò ai ruoli di provenienza, ma su sua richiesta nel 1940 fu assegnato di nuovo al S.I.M. dove restò fino al luglio 1943, quando fu trasferito all'LR.I.D. Lavorizva nella Sottosezione Diplomatica, Gruppo Turchia, che spesso collaborava con i Gruppi che si occupavano di Bulgaria e di Grecia. Dichiarò che la maggiori parte dei codici erano stati fotogratati e le copie erano in possesso della Sezione, anche se era incessante il lavoro di aggiornamento delle tabelle di trasformazione. Il traffico turco veniva trasmesso a Roma e inserito nel Bollettino del S.I.M. in un lasso tempo molto breve.

Inviato a Tirana il 27 luglio 1943, poco tempo dopo, il 22 settembre, fu catturato e inviato in Germania dove prestò giuramento alla Repubblica Sociale per non essere trasfento in Polonia. Fu inviato a Mestre, nella Milazia, nel febbraio 1944 e il tentò più volte, senza successo, di entrare nella Sezione Crittografica del S.I.D. o dei Servizi tedeschi. Trasferito ad Atene l'11 agosto 1944, gli fu proposto o ordinato (disse che non aveva compreso bene il senso del colloquio con l'afficiale razzista) di diversire agente tedesco in Turchia ma il 15 ottobre 1944 le truppe inglesi liberarono la capitale greca e subito fu preso in custodia dall'esercito allesto. Forni molti dettagli nei suoi interrogation sul Servizio Crittografico del S.I.M., contribuendo alla ricostruzione dell'organizzazione della Sezione."

<sup>34</sup> NAMA RG 457, 34522 - 963116, 1 december 244



PARE TAINT, Lembes \$40.00

W 4 C7 001

mildlette Annuy Colo and Cyphor Systems

TT -24 251

The attention of all field personnel should be salled to the prohibitions united attenting to some every once or syphere. One
distincts in Office by we "" and he hotselvent the box he mayor rate
of Jeanney 5, 1944 but family that he agent chall appropriate of attempt
to memory every come of dyshere of theoretic may never to break his come
threat to the enemy that an affort one bring more to break his come
without first extention everific entiretication from the temmering divisors
of the appropriate final marters. While all first engreentstree up
facility with the greatetess of the Company agent age memoriasted to
make field personnel who may not have seen the apposite Appropriate to

Farthenisty in the light of descent secrets, the foresting promination must be executed to it, we could seem, the buying or equipities in any negative information associating as we or system systems through in equipiting information associating as we or system systems about in emission. To attempt about to must be equipe from ante agents of prisoners may information with regard to enter any systems, nor may they to be interrogated as this subject. Associate or mystey and decide agents are to be instructed that the allies are not interroted in onto of agents greaters.

Dopo il rientro in patria ufficialmente non si occupò più di crittografia.

In totale, per la Sezzone Crittografia, nel periodo 1941/1943 gli operatori che lavoravano in Via Poli erano settanta, mentre a Forte Braschi nel 1943 erano duscusto.

Pochi mezzi, poco personale: i militari della Sezione Crittografia, però, riuscirono a ottenere dagli alleati il riconoscimento della loro professorialità. Anche in questo settore inglesi e americani, non molto disponibili nei confronti dell'ex nemico, furono costretti ad ammettere che l'intelligenza italiana (nel senso proprio della parola e non come sinonimo di intelligenza) aveva conseguito successi importanti e che quindi sasebbe stato molto utile disporte di tali concrete esperieture

L'adesione al Patto Atlantico risolse poi ogrà problema nei rapporti tra l'Italia e gla Stati Uniti. henvalori de 10 5 5 di Lundra agli agenti concernenti l'acquisizione di codii: 3)

## MIST SELLET

# # 12

#### Attended Site. have I will not hid.

on 19/3/41 at 100. SWT the italians introduced a new System for Unit attack to its last the mounts. The following as a concretion of this oppose.

- 2) Pount symmetics are prefixed by the word fall, fill to to man, formed by will, it would by the state by the control by the control by the control of annual and the state by the control of the contro
  - con, pror by non-carrying subtractor. So should of subtractor were been found, such should that \$5 lives of deen believe arouse to a line. The try is divised into three periods, vice-

UTIL AT. to 1450 ACT. 154 OUT to 1750 BT.

period h ten-, se thirtetor-table is used, each carle to 1/11 / of a south, as of to out of the shock of the standard on the season of the standard of the standard of the standard or other as a ten to 0.

its 35 lines on each obset are surfored at many in present 1. Table 1, and line and a times of the table and the control of th

a fresh live of the table in and for responsing such instruments of a fact. Any group of the live too to the miles further true on tree, and it will be the such of the fact o

l iš mie-nabir r. in lise am or Al in starting ones -marker.

Examples (on Sheet 36).

196

## addition in inch 36;

(1) depends 52711 61511 21615 20119 2748 28442 -

indicator gives line (1. 14, 27, with starting group of the line". The latter means "start at the dai group of the line".

Cypner .... 61511 .1615 55019 37087 302-02 -

- 6 .

Bubtrustur 57166 10649 28160 45971 12146 .9.4. .....

Secords ..... \$1972 (3558 16348 05712 .U.G. .

(2) Mastage 61/17 #7530 08552 8866 23514 52946 •

Indicator gives line 05, 18, 41, with starting-group dutter 17. The letter round "liast at the 5th trusp of the first 12 groups of the no-t line (16, 19, 42)".

Copper ..... .... .... .... 87539 88552 880@

(c5.16.41)

..... 95-650 U56-65 253-28

Cypter (ount.) 33314 5c945 -

i.6, 19, 42) du 49
secode (cont.) LEGUI SULES -

table for the tures particle of the day is carried out

The 58 should (numbered 20 to 25) are first arranged as the fundamental asjumne

44, 41, 33, 46, 57 39, 55, 61 70, 68, 75, 84, 33, 61,

76, 30, 71, 56, 64, 60, 35, 54, 63, 67, 66, 74, 78, 79,

60, 81, 64, 85, 88, 77, 46, 46, 51, 56, 40, 47, 58 4L,

66, 75, 30, 29, 52, 53, 37, 32, 42, 45, 50, 60, 65, 72,

86, 88.

D. 4340.

the all-cation for a given page-number, say P. is made on a seeing basis as lollows.

if. I remaple, at CVOD DRY on federately is the first which should is hape I, then at CVU on which may in the second week shoet DR is page P, at UVUD on administration

PAR SALLER

e. 679 as pros. tat.

\*\*\*\*\*\*

Sem. 11 Saprile 1919

@TETTO: Commissions della contituzione del Servizio Informatival dele forse Areate (S.I.F.A.).-

AL MINISTERO DELLA DIFESA - GABLESTES -

---

25 riferiose al dispassio nº 365/8. del 30 mares u.e. di codeste Salinella call'eggetto: "Riordinamento del Corrieto informatoni".

Come ordinate nel paragrafe IV° esuma 6) del espracitato dispueele, com la data del 5 aprile 1949 à avvenute il pesesaggio del Servici \*I° delle tre FF.ak. alle dipendence del Capo del S.I.F.i.

Ritengo pertento necessario che a sura di codesto Cabinetto te vonga data scammionatione alla Presidenza del Comalglio, al Finistero degli Teteri, al finistero dell'Interno, al Commedo Generale Arma Carabinieri ad. eventualmente, ad altri inti se ritenuto opportuno.

cià alle sespe di rendere auto che:

- 11 Cape Corvicio del U.I.P.A. agises allo diretto dipendonso del Cape di Stata Daggiero della Difenes
- alle steree Cape Servisio à afficate l'incarice di tenere contatti, nel saure informative, con Haluteri, autorità, Enti vari; ed tece par tente debbene treere inviate tutte le segnalazioni e commicesioni bitimenti all'ettività informativa.-

It care is sive sittle sitter

La costituzione del Servizio Informazioni delle Force Armate (S.LF.A.),

## L'attività del S.I.M. nei documenti stranieri

#### Introduzione

li studi di questa seconda parte del volume non sono esaustivi dell'azione del S.I.M. all'estero perché ancora non è possibile farlo in modo organico e cronologico, come sarebbe auspicabile, per tutti i settori dove operò dal 15 ottobre 1925 al 30 marzo 1949, quando venne istituito, come sopra anticipato, su direttiva del Ministro della Difesa un miovo Servizio, il SIFA che diverrà SIFAR dal 9 gentano 1951.

l'documenti italiani che riguardano questa parte di storia, infatti, sono divisi fra vari ambivi e soprattutto sono incompleti per le difficoltà di 'sopravvivenza' che hanno avuto sia nelle sedi estere sia in quelle italiane: molti sono stati distrutti all'atto di l'asciase le loso sedi natiarali, di fronte ad un'occupazione, o sono stati dispersi (anche in case private), per non farli cadere nelle mani del nemico del momento.

Per quanto riguarda i documenti in archivi esteri, alcuni sono ancora ritenuti 'rinervati', specialmente per il periodo dell'immediato dopo guerra. Taluni, anche se appartenenti al periodo 1943-1945, non sono ancora disponibili, non per la loro 'sensibilità', ma spesso per motivi banali come la mancata declassificazione o perché la stessa è in atto. Un esempio: i documenti sullo spionaggio italiano a Malta negli Archivi inglesi, sono stati resi pubblica nel 2007 ma ancora agli inizi del 2009 non erano disponibili per gli studiosi in quanto ancora mancanti di dettagliato inventario. Altri sono integrati in dossier non aperti al pubblico e quindi ritenuti ancora non 'comunicabili'.

Londra e Washington, comunque, harmo avviato da tempo un'opera di desecretazione per l'ultimo periodo della guerra e ogni anno nuova documentazione accresce il patrimonio di quei pubblici Archivi. Per quanto riguarda l'O.S.S., quasi tutto è ormai visionabile, in gran parte microfilmato; pochi sono ancora i documenti retrieved dalla C.I.A. o organismi similari. Per la legislazione inglese e americana un ricercatore può presentare domanda di accesso a quanto non ancora 'aperto', con un ster non breve per la decisione relativa. Stessa cosa dicasi per quelli francesi, mentre per quelli spagnoli ci sono ancora difficoltà dovute alle recenti leggi sul segreto di stato non ancora del tutto applicate.

Per essere sicuri di avez visto tutto quanto possa essere d'interesse nel settore dell'operato del S.I.M. in archivi esteri, occorrerebbe forne un tritero anno a Washington e altrettanto a Londra, ma alcune visite ben mirate sull'argomento. consentono comunque di 'metter mano' nelle cartelle più significative. Negli incartamenti dell'O.S.S. vi sono:

- a) moltissimi documenti originali italiani (non solo riferiti all'Italia) che fanno parte con molta probabilità di quel patrimonio documentale che dovette essere messo formalmente a disposizione delle Nazioni Unite, ma in pratica degli anglo-americani, ai sersi dell'armistizio 'lungo' firmato a Malta:
- b) i resti del patrimonio cartaceo che non era stato distrutto o requisito dai tedeschi in Italia dopo l'8 settembre;
- c) altre carte che furono prese in Italia al momento della 'liberazione' o attraverso 'operazioni' varie. Sono talmente integrate in quel patrimonio archivistico che sarebbe impossibile riportarle negli archivi (taliani. Potrebbe essere però utile una campagna di digitalizzazione degli stemi per avierne copia in Italia.

Allo stato dell'arte, per ovvi motivi storici, si hanno maggiori notizie in modo organico, ad esempio, per la parte avuta dal S.I.M. in Spagna, durante e dopo la guerra civile: non solo i documenti italiami conservati nell'Archivio dello Stato Maggiore dell'Esercito (S.M.E.) sono completi e dettagliati ma anche quelli conservati presso l'Archivo General Militar, Sezione di Avila, in Spagna, sono ben organizzati e offrono interessanti complementi da notizie insieme ad alcuni documenti relativi a quel periodo conservati presso la 'Fondazione Francisco Franco' di Madrid.

Ovviamente non s'intende qui narrare la stona dell'intervento italiano in Spagna o illustrare l'operato del S.I.M. nei Balcani o in Africa settentrionale dal 1936 al 1945, già oggetto di numerosi altri saggir l'intento è di fornire solo ulteriori notizze desunte da documenti stranieri consultati negli Archivi che li conservano, non potendo ripercorrere la genesi e l'evoluzione di ogni presenza all'estero.

Moltassime nonzie sull'attività estera possono essere reperite sui documenti anglo-americani, che riportano alcune operazioni o giudizi su agenti, interrogatori di ex agenti del S.I.M. e ricostruzioni di alcune operazioni. Ad esempio, poco si sapeva, con prove documentali alla mano, sulla 'Squadra P' del colonnello dei Carabinieri Manfredi Talamo, che aveva operato produttive penetrazioni in ambasciate e consolati esteri in Italia: nulla su questo argomento sembra esserci nel Fondo S.I.M. presso l'Archivio Storico dello S.M.E o nell'Archivio dell'Arma dei Carabinieri.

È ormai certo, tramite dichiarazioni rese agli americani, che quei documenti furono in gran parte distrutti, nei giorni immediatamente successivi all'armistizio, per evitare che cadesiero in mani tedesche. Si evitò con la rivelazione dei moni degli agenti, dei fiduciari e di chi avense aiutato in qualche modo quella Squadra. L'O.S.S. però muscì a mostrutre, anche se a grandi linee, l'attività di controspionaggio di Talamo, con testimoruanze dirette di chi aveva operato in

quella struttura. Controprove sono presenti negli interrogatori di prigionieri di guerra e d'internati, ed è quindi stato possibile effettuare varie verifiche sa quanto era stato riferito sulla "Squadra P'e fare alcune ricostruzioni. Non sempre tutto collima, ma si tratta di testimonianze possuare rese durante interrogatori e la memoria poteva anche tradire, pur nell'intento di raccontare il più possibile.

Un altro momento storico interessante riguarda Malta. Molte notizie sono ormai note circa operazioni effettuate sull'isola, immediatamente prima e durante il conflitto. Quello che invece era ancora poco noto è il periodo ancor precedente, quando la Società delle Nazioni impose sanzioni all'Italia per la guerra d'Etiopia: moltissimi documenti del War Office e del Security Service, conservati nell'Archivio

La copertina di una carriella cuntemente documenti relatari a la sede OSS di Caserta negi archis di Washington (Washington

Nazionale inglese a Kew Gardens (Londra) illustrano nei minimi dettagli il sistema informativo staliano in quella isola e documentano la collaborazione esistente tra il Ministero degli Affan Esteri e il S.I.M..

Gli archivi militari francesi offrono ulteriori notizie, ma non sono moltissimi i documenti che riguardano l'intelligence italiana: anche quegli archivi furono visitati dalle truppe naziste quando entrarono in Parigi, così come alcuni documenti italiani si trovano tra quelli tedeschi conservati a Washington, e 'ritirati' dagli alleati alla caduta di Berlino, ma giunti dopo – va ricordato – i sovietici che per primi entrarono nella capitale del defunto Reich.

Non è stata possibile una puntuale verifica di quanto riportato nelle carte stranuere sui documenta S.I.M. attualmente a disposizione nell'Archivio Storico dello S.M.E. Molti documenti dell'archivio S.I.M. furono eliminati anche durante il conflitto, come risulta da testimonianze scritte e verbali di distruzione. Inoltre, ciò che rivelano i documenti stranien attiene spesso a quella parte

Per un prano senlative of hermine zione documentain deCaptoria ay manus dell'istau geometrie M. G. Parequation, Corp. L. gente estanol L Installatives II. 1919 7 HV North B. D. Mar-1987 e Ambroga Vissani, Seedle Servete Harry (\$11-196), Industrial Roma, 1983. Nutuals anche in Arsens Vector, for estencio grante e augment, bill

Tares, 2010 # Chonegoe De Lutiti.

f foreign begrete en Englist ein "Mild-

res, 2000

di attività operativa che non veniva riportata in dettaglio, con indicazione di persone (anche per coprire i protagonisti) e tempi, ma spesso sintetizzata in tapporti asettici. Attraverso i documenti stranieri, che possono essere a volte non accurati, si riesce invece a delinease le fila di come si svolgeva l'attività informativa, al di fuori della ufficialità burocratica e di una ricostruzione della storia organica dell'istituzione."

Pochi sono i documenti concernenti l'arco temporale 1919-1925 (istituzione del S.I.M.) negli archivi stranseri citati. Dal punto di vista informativo l'Italia forse non era ancora ritenuta periculosa e soprattuito di fronte ai servizi d'intelligence inglesi e americani, era indubbiamente in posizione arretrata. Iniziò a lavorare proficuamente all'estero alla fine degli Anni Venti, quando la nuova struttura dell'intelligence militare ebbe maggiori finanziamenti e la dignità di Servizio.

## 1. Brevi cenni sul periodo precedente l'istituzione del S.I.M.

Subito dopo la prima guerra mondiale, la rete del servizio informativo militare operante all'estero ebbe qualche difficoltà e fu sul-punto di essere sciolto o sottratto ai militari, per essere strutturato in modo diverso, con un vertice civile. Nelle more della riorganizzazione delle strutture dello Stato, nel luglio del 1919 il Ministro degli Esteri Tittoni scrisce al generale Diaz una lettera riguardante un suo progetto per un servizio informazioni all'estero strettamente legato alla propaganda per l'immagine stahana da curare nei territori stranteri, cioè di supporto alle politiche governative all'estero questa dichianazione d'intenti venne invista in copia al Comando Supremo » Ufficio Operazioni per le risposte e le disposizioni di competenza.

Di quale problema si trattava dunque? Tittoni notava che, finito il confiitto, sarebbe stato necessario armonizzare tutti i servizi di propaganda e d'informazione all'estero, con lo scopo preciso di unificare l'intera azione politica internazionale che il governo intendeva condurse, avendo come tranute istituzionale il Ministero degli Esteri. Era evidente, secondo il Ministro, che nel passato, per motivi ineresti al conflitto, l'attività informativa all'estero e i servizi di propaganda avevano dovuto e potuto lavorare in modo indipendente dal controllo delle rappresentanze diplomatiche: se una situazione del genere era stata accettata in tempo di guerra, non poteva più esserio in tempo di pace.

Questa affermazione non era vera perché anche durante le operazioni belliche, ove pomibile, le rappresentanze diplomatiche avevano continuato a forrice coperture e strumenti idonei all'invio di informazioni di carattere militare, essendo la diplomazia un altro efficace strumento di mantenimento della sicurezza esterna di uno stato. Il controspionaggio, inoltre, aveva a che fare con l'estero anche nelle sedi in patria (penetrazione nelle ambasciate straniere, controllo degli stranieri sospetti etc.): sul campo di battaglia aveva ovviamente

272.

prevalso la parte squisitamente tecnica e le informazioni di carattere militare erano ben servite as politici per poter discutere di armistizi e di pace, di annessione di territori e di confini. A Villa Giusti, il 3 novembre 1918, ma i rappresentanti del Comando Supremo dell'Escretto Italiano che firmaziono l'armistizio con l'Austria-Unghena era presente, e non per caso, il colomello Tulho Marchetti, capo del Servizio Informazioni della 1º Armàta, gran conoscitore del territorio trentino e della situazione strategica.

Dividere l'attività offensiva da quella difensiva, ponendole sotto autorità diverse da quelle militari non sarebbe stato di certo produttivo: questo, però, non veniva considerato dal Ministro che, ovviamente, non era uno specialista del settore; poi non era stata ancora colta a livello politico la complessità di un

La rifaviros copenha contenente documento del 5 O E ingli Amboro Condra (NASSO).

sistema informativo, esigenza che i militari avevano iniziato bene a comprendere, avendo avuto contatti operativi con altri stati e per le esperienze maturate sul campo.

Tittoni continuava la sua lettera notando che in un difficile periodo di transizione, quale quello che aveva caratterizzato la parte finale del confitto e l'inszio delle trattative di pace. era logico che quei servizi fossero stati svolti saltuaramente... mi contrasto con le direttive del governo, ma si imponeva ocmai che il loro funzionamento venisse condotto sotto un'unica direzione. Aggiungeva che se motivi di guerra avevano resonecessaria la creazione di vari distinti Servizi per le Forze Armate, il sopraggiunto forte bisomo di economie e l'evidente sovrapposizione di competenze in fane operativa, ne consigliavano al momento la riumone in uffici speciali da porre alle dipendenze delle rappresentanze dipiomatiche, che, a loro volta, avrebbero operato sotto la dare-



zione di un Ufficio Centrale del Ministero degli Affari Esteri.

L'esigenza di una Direzione centralizzata così concepita traeva origine anche da un'altra circostanza, di carattere affesente alle umane debolezze, che spinso i diplomatici avevano lamentato e che naturalmente il Ministro non aveva messo in evidenza nella sua proposta: non sempre l'Addetto militare faceva leggere al diplomatico di turno le relazioni che inviava al Comando Supremo o alle altre Autorità mulitari, soprattutto quando sapeva che le sue valutazioni non erano in linea con quanto riferito a Roma dal Capo Missione, suggerendo dei comportamenti diversi da quelli che avrebbe consigliato la rappresentanza. Questo era considerato dai diplomatici un 'vulnus' maccettabile che ne diminurva l'autorità di fronte agli altri collaboratori, minandone il prestigio all'interno e all'esterno dell'Ufficio. Altre volte vi era stata invece una biuona collaborazione tra Addetto militare e Capo Missione... specialmente se quest'ultimo era divenisto agente occulto del S.I.M. Come al solito, molto dipendeva dai singoli...

Certamente, all'estero, propaganda e informazione procedevano di pari passo, alimentandosi a viornda; ma occorreva cercare, secondo il Ministro degli Esteri, di risolvere il problema dell'unificazione dei Servizi di informazione, militari e civili, sia tenendo conto dei bisogni 'tecnici' del Comando Supremo, circa il settore militare... comunque ritenuto ormai marginale, essendo oessato il periodo bellico.

Il sentito garbo nei rapporti fra Autorità dello Stato volle che Tittoni terminasse la sua lettera con l'auguno di un favorevole accoglimento delle sue intenzioni e l'auspicio che il generale Diaz convenisse con lui che il mezao più adatto per metterle rapidamente in pratica fosse quello di inviare, da parte del Comando Suprezio, un alto ufficiale presso il Ministero degli Affari Esteri per esaminare il progetto e porre le basi per un accordo istituzionale.

Sotto il pretesto di una razionalizzazione e di economie di bilancio, si voleva dunque conferire a sole strutture civili un delicato settore, sottrarindolo al controllo militare, con l'eventuale supporto tecnico di strutture militari specializzate.<sup>1</sup>

Tittoni, come prima ragione fondante delle sue proposte, aveva avanzato quella economica e in seconda battuta, quella di una coerente umificazione di van servizi dello Stato. Quest'ultima idea, se non errata in linea di principio, era inattuabile ponendo sotto il Ministero degli Affan Esten tutto il settore estero dello spionaggio e controspionaggio, eliminando quasa del tutto l'apporto della componente militare.

Una simile organizzazione, comunque, era prematura e lo sarebbe stata ancora di più con i successivi avvenimenti di politica interna dal 1922 in poi.

Eppure, nella prima guerra mondiale, il Servizio informazioni militare (non ancora S.I.M.) aveva fatto un salto di qualità rispetto agli mizi del secolo, sia in patria sia all'estero, organizzandosi meglio, anche se, in una analisi finale.

AUSSME, Fondo SAM, 10° Des

Per I detragis di specia proprieta e I succiviere arrisnamente, cta M. G. l'asqualita. Carte tigriti cit, vol. Il pp. 27 e.m.

era mancato proprio un coordinamento centrale per una corretta analisi delle triformaziori raccolte. Questa valutazione era stata fatta, con parole 'prisdenti', dalla Commissione d'inchiesta sul ripegamento dall'Isonzo al Piane, isimuita con il Regio Decreto n. 35 del 12 gennaso 1918, che non trovò deficienze degne di ribevo ma incriezza nella valutazione delle informazioni raccolte e un esame superficiale della situazione politico-militare. Si affacciava dunque, e iniziava a consolidarsi, l'idea di costiture un Servizio Informazioni militare centrale, forse anche coordinatore di altri Servizi similari.

Quale che fosse stata l'accoglienza a questa idea, numerose riunioni furono tenute e diedero origine anche a un progetto sulla norganizzazione dei servizi di informazione, propaganda e stampa all'istero, documento che, ulteriormente
limato, fu sottoposto all'esame dei vertici militari. Questi non avvebbero mai
potuto discutere una simile proposta e, se vi procedettero, lo fecero in modo
del tutto formale: nessun documento, trifatti, è stato al momento in grado di
indicase una concreta discussione in mento. È evidente, tuttavia, che essi ritennero interessante e suscettibile di pratica adozione il concetto informatore
di un Ufficio/Servizio unificato, cioè 'centrale' che potesse curare: le informazioni, la propaganda, la stampa, la legislazione concernente lo spionaggio e
controspionaggio, la contropropaganda, la crittografia e i cifrari, l'economia, il
commercio, l'industria, le investigazioni.

L'esperienza maturata nel corso del conflitto nel settore informativo si imponeva e aveva evidenziato anche l'estigenza di un Servizio unificato che comprendeise sia l'Esercito sia la Marina (l'Aeronautica sarebbe arrivata in un secondo momento). La Forza navale corse il grave rischio di vedere sciolto il suo Servizio, come prima tappa per la ristrutturazione del settore, nel quadro generale della norganizzazione delle Forse Armate interessate da una ridda di contraddittori progetti: l'ordinamento Albricci del 1919 e quello Bonomi del 1920 non fecero alcun cenno al Servizio Informazioni; anche in quello dell'onorevole Gasparotto del 1921 non vi era alcuna indicazione particolare in merito; l'ordinamento Diaz del 7 gennaio 1923 non previde cambiamenti nell'organizzazione del Servizio, visto come organo del Comando Supremo senza alcuna giarticolare importanza.

Il 25 agosto 1919, il Presidente del Consiglio Nitti firmò una Circolare recante come oggetto infici speciali di informazioni, documento che giudicava duramente gli uffici informativi che avevano operato all'estero e in Italia per l'estero, sia della Presidenza del Consiglio sia del Ministero della Guerra.' Quegli Uffici avevano comportato una spesa rilevante e il risultato non era stato, a suo dire, del tutto soddisfinorate..."

Quale era stata la realtà? Il controspionaggio italiano, in sintesi, durante la prima guerra mondiale e nei quattro anni immediatamente successivi, aveva nell'ambito del Servizio Informazioni del Comando Supremo tre sezioni, la "U", la "M" e la "R", ben note all'intelligence inglese. La sezione "U" rima-

Pier Pattiert, intormatica evilor di quei periodei s her documents. ti succe di Ammuni Party Is unredigine maggar Landy Chilad provincial and con-ALL ALL STORY creenile do recestegarage 1934 | 124 or "Italia curtero because, Emilio 3183° pp 104.2.4. бримадрю и сонincorporately plan aginle" or Halle discount le Grande Laures, en Eurogen manca art Knogumento' Armo NEVL fancantle [] agrilegaran 2000 pp 237-266

<sup>\*</sup> ALSSME, M7, 6.

<sup>\*</sup> NAUK, WO 1887 74 agross 1925.

se con il Comando Supremo sul campo di battaglia, responsabile per il controspionaggio nella zona di guerra: nominalmente controllava il lavoro svolto dalle vazie Armate; in pranca gli ufficiali incaricati dell'Ufficio Informazioni presenti in ogni reparto, lavoravano ognuno per conto proprio, sia per quanto riguardava i metodi di raccolta informativa sia per l'obsettivo delle ricerche e le modalità di comunicazione di quanto raccolto. Difficoltà tecniche oggettive si erano frapposte al concreto scambio di notizie ma certamente non si era parimenti sviluppato il senso della necessità di una stretta collaborazione volta ad incrementare la condivisione delle informazioni.

La sezione "M" era responsabile per il controspionaggio da e per la Svizzera e alle sue frontiere; copriva anche il nord ovest dell'Italia e stati di frontiera, avendo per obiettivo principale la raccolta delle informazioni e relativa difesa del segreto militare.

La sezione "R" aveva invece il suo quartier generale in Roma; si occupava in genere del controspionaggio nel resto dell'Italia e riceveva i rapporti dagli agenti operanti fuori dal territorio metropolitano. Questa era divenuta in pratica l'Ufficio responsabile della direzione di tutta l'attività informativa comprese le zone di guerra di Torino e Milano. Notonamente si occupava anche di un settore commerciale (produceva un boliettino economico con analisi della situazione, una economic intelligence non molto sofisticata ma interessante, specialmente ai fini storici), della censura, della propaganda, della informazione e controiriormazione politica: quindi vi sarebbe dovuto essere un certo coordinamento, che però alla fine mancò. Il Capo del controspionaggio rimase fin verso gli inizi del 1918 a Roma, poi si trasferì al Comando Supremo, dividendo la sua presenza tra la capitale e la sona di guerra. Riceveva quotidianamente rapporti sia dalla Sezione "R" sia dalla "U". Non poteva fare molto, comunque, anche per il coordinamento."

Ben si sapeva che tutti gli Uffici informativi nei vari reparti avevano pochiatimo personale e che spesso vi venivano inviati, per coprire il ristretto orgarico, elementi che non avevano una specifica espenieriza o un particolare addestramento. Ad un certo punto, tra l'altro, per esigenze operative, vennero trasferiti al Servizio 'l' solo ufficiali e sottufficiali, ex civili mobilitati per la guerra non esperti del settore: nonostante questa situazione, l'Ufficio 'l' e le sue dipendenze lavoravano bene e formivano ottime informazioni ma non sempre venivano considerate attendibili da chi aveva la responsabilità della conduzione del conflitto, cioè gli alti vertici militari.

Era certamente mancata anche una fattiva collaborazione tra il Servizio informativo dell'Esercito e quello della Marina, che non accettavano di condividere le informazioni e, ancora meno, di essere coordinati dall'Ufficio 'l' del Comando Supremo: il secondo aveva una più lunga tradizione nel campo informativo e non riteneva che i problemi della Forza terrestre fossero da coordinare con quelli della Forza marittima. I documenti inglesi, al riguardo, harmo sempre

Chi per i dettagli della Sezione R M. G. Panqualesi, Conchegione alli, cet II p. Quan.

valutato con grande rispetto il Servizio informativo della Marina.

Con la conclusione della pace, le spese originate dallo stato di guerra, secondo il Governo, dovevano cessare; non vi era più bisogno di tale apparato
e Nitti disponeva, nella sua Circolare, che l'Ufficio Informazioni al servizio
dello Stato Maggiore Marina, con i Centri che ne dipendevano, dovesse essere
soppresso soliectionente, bistimilo alle attituit condizione il servizio informazioni del
quale dispone la direzione generale di pubblica sicurezza. Era la negazione totale
delle necessità militari nel settore informativo. Certamente tale provvedimento sarebbe toccato subito dopo all'Esercito ma la situazione generale ebbe una
rapida evoluzione.

Nel periodo 1919-1925 furono varati vari ordinamenti militari." Anni turbolenti che consegnarono l'Italia, alla fine del 1922, a un governo che rapidamente si trainutò in dittatura e che ebbe bisogno di vari sistemi di controllo per assicurarsi la stabilità, curando il mantenimento dell'ordine pubblico e la solicità del segume con una speciale organizzazione e l'asciando ai militari la cura del loro settore, incrementandone le risorse finanziarie e l'attività all'estero, usandone talvolta le strutture per operazioni non militari contro le voci discordanti."

Già nel 1920 vi era stato un riordino nel settore del Servizio Informativo, a parte i progetti e le proposte del Ministro Tittoni, il riguardante i centri sparsi sulla pensiola, allora conoscruti come Sezioni Statistica. Erano dislocate a Torino, Mitano, Verona, Trieste e Trento con competenze territoriali soprattutto orientate alla citiesa dei confini. Nel 1921 ne fu costituita una anche a Susa. A Trento continuava ad operare un veterano dello 'spionaggio', il già ricordato Tullio Marchetti, che organizzò vari centri di raccolta informativa sul terreno austriaco; non si trattava di centri ufficiali ma di avamposti informali della sua personale rete organizzativa.

La Sezione "M" dell'Ufficio "I", in particolare, dovette riorganizzare la raccolta delle informazioni in Germania e in Svizzera. Vi erano Centri di raccolta informativa a Parigi, Madrid, Londra, Berna. Ve ne era uno a Buenos Aires e altri minori in America latina. In Albania veniva svolta infottima attività informativa, però sotto il Comando del XVI Corpo d'Armata, senza un organo specifico del Comando Supremo.

Non bisogna altresi dimenticare che, in quel periodo, l'attività informativa all'estero era prevalentemente condotta da stabili C.R.I.T.O. (Centri di Raccolta Informazioni Trappe Operanti), costituiti a van livelli di Comandi, e ubicati a Zara, Scutan, Trieste, Seberuco e a San Giovanni di Medua (per l'Albania): nel primo semestre del 1920 erano tutti molto attivi.

In Tunisia l'Ufficio si appoggiava al Corsole in Tunisi al quale segnalava eventuali missioni 'speciali' che alcuri elementi, non militari ma agenti civili, anche permanentemente residenti in quella capitale, si accingevano a fare.

Per simbliazare a grandi linee: l'attività sul territorio estero era condotta in

- Per questo constudios perspedio di speciment ordinamersi, in dettagan dr V Cars Great Art Sevenno Malstoto be blacked out \$1.74 nature similar 161 /900, Borne. 25902 p 5634 v ps. Oreste Buyes Stemer doll events to ste-260mm (T-04-1-1990): \$542, 1.20cm 360 ran Roma 1966 Questi april barrero original) cause addings street dal addes to rulliage agrees cape a fully NA ILA. Microsoft lan MITOR will 3/ or dal was serologo anguest the er to or eggento de un lungo dertugitare ALK STREET W/C+ THE ACRE del 16 agrata 1930)
- Historiani Cancola, I serrigi argineri del Discii I persociationi e le vittenat Oscan Socia Municializet, Milano, 2010; p. 67 e fa.
- 11 AUSSME, ES, D. 172

gran parte dalle Truppe Operanti e da missioni 'speciali': una estesa organica rete di Centri non era stata ancora definita. Le varie Sezioni di Statistica erano competenti anche fuori dei confini; dove non vi erano truppe o particolari elementi uvvisti allo scopo, era il Ministero degli Affari Esteri a fornire le informazioni anche militari, oltre naturalmente gli Addetti militari ai quali comunque, era sempre raccomandata molta prodenza nei contatti con eventuali agenti. Tra il 1920 e di 1925, però, le varie sezioni LT.O. vennero progressivamente sciolte come conseguenza della sinobilitazione, difficule ma necessaria.<sup>12</sup>

La situazione iniziò a cambiase con la costituzione, nel 1925, del Servizio informazioni Militare (S.I.M.). Sembrò agli addetti militari stranieri che questo nuovo Servizio fosse stato creato per coordinare i Servizii informativi dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, si legge nel rapporto inglese relativo alla nicova organizzazione dell'Esercito Italiano: ... In November 1925 a Sapreme Intelligence Department usis formol at the Ministry of War and placed directly under the Unief of General Staff of the Army with the purpose of co-ordinating the work of the intelligence organizations already existing in the Navy, Army and Air Force. The staff of each of the three Services remains responsible for the collection of information affecting itself, but it is obliged to comunicate to the Supreme Intelligence Department all information likely to be of use to other two Services... con le stesse parole in esprimeva l'addetto mulitare degli Stati Uniti nel suo rapporto a Washington circa l'organizzazione informativa mulitare in Italia..."

Effettivamente, nell'articolo primo del Regio Decreto n. 1909 del 15 ottobre 1925 vennero usate le parole 'unificazione' e 'coordinamento' dei servizi informativi militari presenti: E' costituito alla dipendenza del Capo di Stato Maggiore Generale un "servizio informazione militare" nel quale seranno unificati e coordinati gli attuali pervizi informazione dell'Eserctio, della Marina e della Aeronautica.

L'articolo sembrerebbe molto chiaro anche se coordinamento e unificazione sono due termini che nel caso specifico si contraddicono. Comunque il coordinamento interforze non avvenne per una serie di motivi: successive norme furono emanate con il Decreto Legge n. 66 del 6 febbraio 1927, inerente alle competenze del Capo di Stato Maggiore Generale e la diretta dipendenza del S.I.M. da tale vertice, e quello n. 70 dello stesso giorno che, stabilendo l'ordinamento del Corpo di Stato Maggiore, all'art. 2, nella composizione degli Uffici di Comando, indicava al quarto punto anche il servizio miorimizione militare.

Come fece notare Viviani nel suo studio, " la situazione non era affatto chiara né lo divenne in seguito. In resiltà di coordinamento avvenne solo per il controspionaggio e solo a guerra ormai iniziata, dopo il 1940, quando di fronte alla complessità degli eventi s'impose la necessità di pervenire a nuove realtà organizzative.

La vera novità degli anni precedenti il 1925 consisteva nel fatto si era fatta strada l'idea di un necessario coordinamento a fronte di situazioni divenute sempre più complesse... e poi, con l'avvio di varie forme di collaborazione, ini-

Cir. Andrea Vento, In already guste. Millera. 2020, pp. 13. s. m., Pilleppo Cappe Sam. Leoperat Republicania Indiana. Leoperat Republicania Indiana. Indiana. 1915-1914, dan da unare trabi German. Leoperate Indiana. Reviewana, 2002.

MAUR, WO 1067scho del la agono 1906 NARA, RG 225, SC1440 II. Rusponti dopt addemi matten correcante favor. 12 feblesio 1926 de relam che il peragrafo è identico per il rappartii inglese e per quallo assenticanto.

Ambongio Vivoani, I ameni urpuli (mare ed Roma, 1988, vol. il. p. 189 ziavano a easere conosciute le tecniche dei servizi informativi di altre potenze, come quelli britarinici e americani; quelli francesi venivano visti con un certo distacco; quelli tedeschi venivano studiati e guardari con ammirazione mista a sospetto. Lo studio e il confronto stimolavano una sia pur moderata creatività, nel solco tradizionale della gestione attenta a equilibri interni, finché la matata situazione nazionale e internazionale portò al vertice del S.I.M., nel 1934, un uomo capace e ambizioso, Mario Rosita, che diede un impulso notevole all'organizzazione del Servizio, con il favore delle più alte autorità politiche. Il S.I.M. rimase, però, sempre l'organo informativo della Forza terrestre.



La copertina di un Notiziatio dell'Efficio LTO Albania

# Il S.I.M. e la penetrazione nelle ambasciate estere

## 1. La Squadra 'P' (Prelevamento) di Manfredi Talamo

I tenente colonnello dei Carabanieri Reali Manfredi Talamo era un ufficiale molto conosciuto dai servizi segreti seglesi, americani e tedeschi per la sua abilità rell'aver formato una squadra che ebbe la possibilità di penetrare alcune ambasciate estere in Roma, sottraendo cifrari e documenti, the most disturbing result of ROME counter intelligence actualy concerns the leakage of total information from the American Embassy in the years prior to the outbreak of war... since 1935. . scrivevano gli americani referendosi a quel periodo e a quella Squadra.

Con il grado di capitano, Talamo era passato a disposizione del Ministero della Guerra negli Anzo Trenta e assegnato al S.I.M., dove restò fino all'8 settembre. Fu sempre un afficiale molto 'ricercato' prima dell'8 settembre 1943 lo era da inglesi e americani che lo consideravano pericolossissimo, riconoscendone rara professionalità che, peraltro, gli aveva fatto guadagnare i gradi di maggiore e di tenente colonnello per meriti eccezionali.

Dopo l'arministrio fu di nuovo una delle persone più ricercate. Mentre i Servizi alleati volevano ritrovario per otterare da lui informazioni e collaborazione, anche perché Talamo si era dato alla macchia subito dopo l'8 settembre per riorganizzare un controspionaggio a favore della Resisteriza, i servizi razifasciati lo consideravano un pericoloso agente nemico da eliminare, come poi riuscirono con la rappresaglia che segui l'attentato di Via Rasella (dove furono iscoise trentatré SS) che culminò con il massacro delle Fosse Ardestine, il 24 marzo 1944.

Tra le informazioni concernenti la cattura del colonnello Talamo da parte dei naziati, si legge in un rapporto dell'O.S.S., Centrale di Roma, redatto il 29 luglio 1944, " che sarebbero stati due civili a deministre al maggiore Kappler il nascondiglio del Talamo su indicazione di una certa signota Carrer che, su raccomandazione del conte Thaon de Revel, aveva lavorato al S.I.M. come segretaria all'Ufficio del terente colonnello Fettarappa-Sandri," già capo del controspionaggio conosceva bene le attività di Talamo, i suoi rapporti e le amicizza personali. Secondo la testimonianza sesa da quest'ultimo ufficiale ai Servizi di intelligence inglesi," Talamo fu arrestato sesua che il Servizio Informazioni Difesa (S.I.D.) repubblicano e Foschani, che ne era allora il capo, ne fossero al corrente: lo seppero solo dopo alcuni giorni. Il testimone riferì ulteriori dettagli: alle richiente del S.I.D. sulla situazione di Talamo, per giorni i tedeschi negarono di averio nelle loro mani. Secondo il Fettarappa-Sandri, sia Graciani, sia Gambara, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito della R.S.I. sia Archimede

NARA, BC 336, NNO 937374 29 Inglis 1944

Pro saluream motien sin Fetterappobandes s diadom, p. 169-172

NARA RU 226. NARA RU 226. NARA RUSEL SA BEST PAL SOCIAL CONTRACTOR DEL GASTON



La loto di Manifedi Talamo allegata alla scheda di arresto ledinica

Mischi, in qual momento (ottobre 1943) Comandante Generale dei Carabinieri nel nuovo governo Mussolini, intervennero sui tedeschi per ottenere il rilascio di Talamo o la sua consegna al S.I.D.; richieste evidentemente senza successo. La fucilizzione di Talamo risolse il problema e eliminò agli occhi dei tedeschi un 'traditose' troppo pericoloso, anche per le conoscerze che Talamo aveva maturato sulla rete spionistica nazinta in Italia.

Il colorurello Bertacchi, che era stato uno dei capi del controspionaggio italiano prima della guerra, rivelò, nel corso del suo interrogatorio reso, come di prassi, ad un omologo americano, "che fin dal 1935 il S.I.M. aveva avuto accesso all'ambusciata della Gran Bretagna presso il Quirinale, al consolato inglese a Torino, all'ambusciata e al consolato degli Stati Ursti in Roma, con la naturale agevolazione dei Carabinieri posti a guardia delle sedi diplomatiche. Bertacchi disse ariche che la conoscenza del codice in uso dall'addetto militare americano era stata molto utile per decifram alcune comunicazioni nella battaglia di El Alamein. Confermò che gli italiani erano entrati in possesso anche dei codici della legazione britanzica presso il Vaticano.

<sup>\*</sup> NARA BI. 22k NNO - 39900, 12 attober 1944



La scheda originale tedesca dell'arresto e della morte di Manfredi Talamo L'ambasciata giapponese non era stata immune dall'attività del controspronaggio italiano, sebbene il governo di Tokyo fosse un alleato.

La Squadra 'P' di Talamo iniziò ufficialmente la sua attività nel 1935 ma già dal 1933 aveva operato quando l'allora maggiore era diversito il responsibile del Centro C.S. di Roma. Distante la guerra etiopica almeno due sue operazioni avevano ottenuto il successo, sotto la direzione del colonnello Santo Emanuele: queste attività erano state condotte personalmente da Talamo e dal suo secondo in comando, il maresciallo Anacleto Onnis, molto capace, che poi divenne capo del Centro C.S. di Bergamo del S.LD. repubblicano, con il grado di maggiore.

Durante una di queste operazioni, nel 1933, dalla cassaforte dell'ambasciata inglese fu sottratto e riprodotto un documento che conteneva proposte (inglest) su un piano di spartizione dell'Etiopia. Questa scoperta costitut un elemento di grande propaganda per l'Italia fu langamente pubblicazzato dalla stampa italiana. In quel caso, per non bruciare la fonte, il controspioraggio fece circolare la voce che il documento era stato fotografato presso l'ambasciata inglese a Parigi.

Bertacchi, considerato testimone attendibile, non sapeva o non volle rivelare i nomi dei componenti la 'Squadra P' asserendo che solo Talarno li conosceva. Altre testimonsanze consentirono poi la riccotruzione dell'organico del reparto.

Con due documenti anglo-americani, uno del 1944" e uno del 1945, " è in-

MARA, RG 226, NNEI 927021, 14 agents: 1944.

NARA RG 286, NND 117171, 31 potrimo 1948. fatti possibile cunoscere la formazione della Squadra, sulla base delle memorie e dichiarazioni di alcuni ex-appartenenti alla medesima: ) documenti originali riguardanti quegli uomini e le operazioni da loro condotte, fizzono integralmente distrutti al momento dell'armistazio, per ammissione dei protagorissi.

Nel documento dell'agosto 1944, quattro marescialli dei Carabitueri Reali. ricostruirono, a beneficio del controspionaggio inglese, la composizione della "Squadra" di cui pochissimi conoscrvano la reale formazione, anche con l'aiuto di quello staliano formatosi substo dopo l'armistizzo. Il S.I.M., infatti, si era ricostituito ufficialmente a Brandisi nei primi giorni di ottobre 1943.

Uno di questi era il maresciallo Angelo Greffi, considerato la 'Fonte A' nel documento precitato; egli operava, nel periodo in cui era in forza alla 'Squadra', con l'alias di 'Signor Nuvolari': così si presentò durante la guerra, a un cameriere dell'ambasciata inglese presso la Santa Sede, Livio Moratti, di cui si dirà più avanti.

Il Greffi era stato trasferito al S.I.M., sezione controspionaggio di Roma, nel 1935 e aveva lavorato agli ordini di Talamo. Il suo compito per gli anni 1935-1937 era stato quello di sottrarre documenti all'ambasciata del Belgio presso la Santa Sede. Il Greffi rifert all'ufficiale del controspionaggio ingleseli che lo interrogava, che la 'Squadra' era composta esclusivamente da sottufficiali. dell'Arma, dei quali neordava esattamente i nomi e gli incarichi: Angelo Farsati, che si occupava della delegazione di Romania; Marco Bosio che aveva incanchi amministrativi come il Ferzoli.<sup>22</sup> Un altro elemento della 'Squadra' era Arturo Corazza o Carazza (il suo nome compare scritto in due modi diversi). responsabile per l'ambasquata di Francia, al quale in un secondo momento ora stato assegnato un delicato servizio: fare in modo di impedire tecnicamente le comunicazioni telegrafiche e teleforuche ogni qual volta le sedi 'venivano visitate' per assicurarsi che il personale dell'Ambasciata non fosse 'disturbato' e non 'disturbasse' in un momento inopportuno e pericoloso quale era quello di una operazione in atto. Altro sottufficiale collaboratore di Talamo era il maresciallo Pasta. Non appena entrato in Roma, il controspionaggio angloamenca- 📅 t rum some trano sperava di trovare soprattutto questi due ultimi sottufficiali, percité sapeva che erano abili esperti della rete telefonica romana, e quindi di grande utilità per una serie di servizi da attuare, soprattutto nel primo delicato periodo di presenza nella capitale.23

Francesco Pacifici e Alberto Perrini, invece, erano addetti alla penetrazione nell'ambascata inglese presso il Querrale. Francisco Perozzi si doveva occupare dell'ambasciata tedesca e di quella del Giappone; Angelo Roldo, della Spagna e della Svezia; Nicola (o Niccolò) Russo, della Finlandia. Vi era poi Antonio Calabrese del quale il Greffi non conosceva gli specifici compiti.

Il testimone ricordava inoltre che il Farsati e il Bosio, dopo l'armistizio, si erano presentati al Comando Generale dell'Arma e probabilmente non lavoravano più per il S.I.M.

Non-t-possible re-CONTRACT IS ALVERED del attimale ritee. nogastic attraver ent la tous siglia reprecatro a mes he use old & vigita anguithe to our teglestone al materiority detail dec are treasurer del documento da suggests à certire. naradnia Vi e soto use espectation DE A POPOSA MINARE to a visino Pedrok. фе риз грумени tas desarrers che Europegaste foror legalere

ti dal documento e promoting ensemble inesett, dove non D. Arbeithell, 1994 B. BRIDG DONN THIS es cel documents on putation

<sup>20</sup> NASKA RG 226 NNO 417021 11 country 1447, man



# RECHET

3-2 Seams

14-1309

January 31, 1945

Secretaries for:

Mr. Jess J. Smal, Jept. of State

Sup jock :

Report on the Penetrotian estimites of the open agent of the Trains Military Intelligence Regriss, Counter-replaced Jestim

- l, istaghed to the above embject report which cill be of interest to the lapart ont, per industry to Mr. J. society Jesse, see it appears has already been inferent from himse that Uda report on penetration estimates enals be more available to the lapartment.
- 2. It should be rest of that Colonel Summerele mentioned for paragraph 2, page & of the attached report to now on trial in home for his lancated activities.
- ), It is province that this infurnation has been dedwarfallwhile to the apprison tuberry, name.

APRIL 1962

servace A. Towell ded streets

30 ma. . . .

TOTAL PERSON FROM NAME AND AND AND

BEURET

.1 141

.0 -

Il Ferzoli invece era andato a nord e forse stava operando con alcune formazioni della polizia repubblicana: non si poteva escludere che fosse stato oggetto di pressanti interrogatori da parte dei nazisti. Il Calabrese probabilmente era invece in Africa settentrionale, come prignomero di guerra, di Nicola Russo, fino a quel momento almeno, il Greffi non aveva più notizie.

I membri della Squadra 'P' erano diventati dei veri specialisti indispensabili nel loro settore e per questa ragione raramente venivano avviorndati o diversamente ampiegati. Servivano tempi lunghi per individuare il contatto giusto nelle sedi diplomatiche, avvicinario, ottenerne la fiducia per poi reclutario.

Il Greffi nieri che era severamente proibito agli elementi della 'Squadra' discutere fra loro delle rispettive funziora e questa regola veniva ngidamente osservata come elemento di sicurezza reciproca.

La penetrazione nelle sedi diplomatiche avveniva lentamente ma era costante e sistematica. Il primo dovere di questi sottufficiali era quello di conoscere tutto il personale italiano dell'ambasciata loro assegnata, cercando di comprendere quali potevano essere gli elementi migliori, suscettibili di divenire proficzi contatti interni. Una volta individuato un soggetto, organizzavano un suo incontro con Talamo. Le interviste che ne seguivano si svolgevano normalmente al Ministero della Guerra dove l'ufficiale assumeva un nome di copertura e riceveva in borghese, nel tentativo inaziale di non far comprendere la sua appartenenza al S.I.M. Agli sicontri non partecipavano quasi mai i sottufficiali che sivevano selezionato l'elemento, così da non apprendere il tipo di intese intercorse tra il loro Capo e i potenziali agenti, anche se era ben comprensibile, in un secondo momento, se quelle interviste erano andate a buon fine.

Raramente accadeva che il contatto rifiutasse la propria disponibilità al primo approccio; con un accordo di base, comprensivo degli emolumenti, l'agente 'in pectore' accettava. Solo in un caso, ricordava il Greffi, un italiano impregato all'ambasciata argentina chiese una somma esorbitante per quei tempi, 100.000 Lire: Talamo seccamente rifiutò.

La persona 'reclutata' o quella solo 'contattata' veniva ammonita sulla necessità di serbare il rigoroso silenzio su quanto gli era stato proposto e probabilmente l'esortazione veniva accompagnata da alcure credibili minacce. Nonostante il segreto di cui si circondava Talamo, qualcosa comunque era sicuramente filtrato all'esterno... se anglo-americani e nazisti erano musorti ad avere conoscenze abbastanza dettagliate sulla sua 'Squadra' e sui suoi componenti.

La parte prò difficale di tutte le operazioni era quella di entrare in possesso delle combinazioni delle cameiorti, tanto che in alcuni casi i progetti di peretrazione non ebbero seguito.

Il lavoro concernente l'apertura delle casaciorti veniva avolto in due modi: o i contatti interni preparavano il terreno affinché operatori esterni potessero ottenere il calco in cera delle chiavi, dando così la possibilità di averne un secondo paio: in questo caso fornivano informazioni dettagliate sui movimenti degli Nesfa pagera a fiancia tano dei Rogli sull' astività di penetrazione della Siquatha Pi di Mantretti Talamo impiegati e del Capo Missione, in modo da agevolare l'impresa oppure erano loro stessi che aprivano le casseforti, prendevano i documenti e li rimettevano in seguito al loro posto. Fase il calco non era certamente operazione facile, ma molto spesso vi riuscirono struttando momenti molto particolari: Greffi ricordava, ad esempio, che per l'Ambasciata d'Egitto le chiava della cassaforte furono sottratte da un cameriere mentre il sesponsabile faccon le sue ablazioni in lugno.

Nel primo caso, cioè la presa del calco in orra, era Talamo in persona che eseguiva l'operazione, mentre una squadra di sottufficiali attendeva il maggione fuori l'edificio, assicurando un servizio di antisorveglianza per monitorare chiunque fosse nelle vicinanze o stesse per entrare nei locali diplomatici. Ovviamente prima di accedere alla sede dell'ambasciata, il terreno veniva preparato con grande accuratezza, sulla base delle informazioni fornite dal contatto interno e verificate per quanto possibile negli orari, ingressi e uscite del personale diplomatico e domestico. Talamo stesso sovraintendeva ai minimi dettagli lasciando un ruolo subordinato ma non meno importante ai collaboratori.

La riproduzione dei documenti era poi effettuata nei locali del Ministero della Guerra con modalità i cui dettagli, si legge nel documento americano, erana siati riferiti da un precedente rapporto mouto sull'argomento... e che non è giunto a noi<sup>3</sup>; anche in questa fase Talamo sorvegliava personalmente l'esecuzione dei lavoro.

Al marescuilo Greffi, come accernato, era stata assegnata l'Ambasciata del Belgio presso la Santa Sede dal 1935 al 1939: secondo le sue dichiarazioni, la frequenza delle operazioni fotografiche era trimestrale ma nel 1937 furono realizzate solo due missione di rilievo, grazie alle quali cifrari e documenti furono runossi dalla cassaforte dell'ambasciata e fotografati dallo stemo Talamo.

Il materiale era stato fornito dal contatto interno, un cirto Angelo Governare o Governale: "in entrambi i casi Talamo aveva fornito un displicato delle chiavi della cassaforte e il contatto aveva personalmente provveduto alla sottrazione dei documenti e al loro riposizionamento. Ambedue le operazioni furono eseguite, nei mondi del Greffi, in orario pomendiano, fra le 17.00 e le 18.00. Una volta terminata l'attività, il secondo mazzo di chiavi era stato riconsegnato a Talamo che aveva l'abitudine di conservare personalmente tutte le copie delle chiavi delle casseforti diplomatiche.

Nel 1940, al momento della dichiarazione di guerra, il Greffi dovette però cambiane 'obiettivo' e fu assegnato all'ambiasciata inglese presao la Santa Sede. Egli muscì ad avvicinare, nell'agosto e nel settembre 1940,<sup>35</sup> due italiani che vi lavoravano, Pompilio Morrucci (o Morucci) e Livio Moratti che furono in seguito intervistati da Talamo ma questa volta alla presenza del Greffi.

Morracci non sembrò molto interessato alla proposta e probabilmente non lavorò mai per il 5.1 M., secondo il Greffi. Moratti, invece, che ebbe cinque o sei incontri con Talamo, accettò di collaborare.

- Ourse & E rome scrafts and dorumento americano
- Evidamentolicatedas Louth e das Viloras to man electrispano disease quanta del tros perta del guió pano, telebraco 1962 theritas el Certi setiera la distada comtario nel agosto, amis teles 1960.

Accordin a questa frame n/4 un areso fastime a manda preziona report netur meneral.

Quando fu contattato, Livio Moratti era cameriere alle dipendenze del magglordomo, Mr. May, al servizio dell'ambasciatore inglese presso la Santa Sede dal 1938.

Il Moratti era nato il 17 febbraio del 1912 in un paesino in provincia di Udine, da famiglia modestissima: quando fu interrogato nel 1944 dal controspionaggio inglese e italiano, fu considerato di normali caratteristiche. Altrettanto era riportato sulla sua scheda personale, sedatta all'epoca dall'ufficiale del S.I.M. interrogante, ove fu annotato un ulternore giudizio. discreto sonidatore.

Una vita normale e banale, si potrebbe dire: dal 1934 al 1936 aveva prestato servizio nell'Esercito, 8º Reggimento Geno; congedato in quell'anno, esa
andato a Roma, dove aveva trovato lavoro come camenere, prima in alcuni
ristoranti e in seguato in case private, cambiando alcuni datori di lavoro, fino
al 1938, quando dovette lasciare il suo impiego poiché si trovava in una famiglia di origini ebree e questo non era permesso dalle Leggi Razziali appena
promulgate. Attraverso un'agenzia aveva allora trovato lavoro all'Ambasciata
inglese presso la Santa Sede in Via Mercadante 36, dove vi erano altri camerieri
ttaliaru. Nel genruito 1941 l'Ambasciata si trasferì in Vaticano per lo scoppio
della guerra, con tutto il personale, anche domestico.

Secondo le sue stesse dicharazioni, nel gennato o febbrato del 1942, un giorno in cui era libero dal servizio, nei pressi della Stazione ferroviaria, fu avvicinato da un certo 'Signor Nuvolari', cioè il maresciallo Greffi, che dopo averlo convinto lo condusse presso il Comando dei Carabirueri di Via del Viminale dove fu ricevuto da un signore in borghese, dall'accento meridionale: dettaglio riferito dallo stesso Moratti in un interrogatorio reso al controspionaggio del S.I.M., nella persona del maggiore Guido Ripoli.<sup>23</sup> Lo aveva ricevuto proprio Manfredi Talamo, che, originario della provincia di Napoli (Castellamare di Stabia), aveva mantenuto l'accento caratteristico.

Fu chiesto al Moratti di asportare alcuni documenti che erano custoditi nei locali della ambasciata per consegnari: 'in prestito' per un'ora, un'ora e mezzo; inoltre gli fu chiesto di provare, con alcune chiavi che gli sarebbero state consegnate, se una certa cassaforte poteva essere aperta. Il Moratti nel suo interrogatorio riferisce di avere avuto una 'certa ribittanza' ad accettare l'incarico. Poi le sue remore erano cadute di fronte al senso patriottico della vicenda. . ma anche e soprattutto per l'interessante ricompensa in denam, secondo la personale optivilore del Greffi condivisa dal maggiore Ripoli.

Moratti si attivò e, ricevisto il duplicato delle chiavi, provò con successo; la settimana successiva, alle sei del mattino, portò ad una macchina che l'attendeva vicino a Piazza San Pietro ben tre cifrari 'dalla copertina rossa', come da lui precisato. Dopo un'ora e mezza i preziosi documenti gli vertivano sestituiti è egli provvedevà a riporli nella cassaforte.

Moratti non ebbe altri incarichi fino all'aprile del 1943 quando gli fu chiesto di trovare alcune tabelle di cifratura e di sopracifratura: le trovò e con altri

<sup>&</sup>lt;sup>37</sup> AUSSME, Fondo 3 I M., 1° Distracne

II такрые Ягро-It can a capito dati Grape CS det to heavene floresgrave' Prime del Panettombo 1961 aveva week (16 there "del Contain dodelle to Armer tambaged arrelati And and about myrioto an Sandergrap, of Schalateres religio tota logastico ma an mail@integrate nel attività arice-STATISTICS.

Nella paput a Nation In lista di alcuni dei miembo della "Squadra P" di Manfredi Talamo e i lineo computi documenti le portò in un pulazzo di via XX settembre (probabilmente l'alazzo Baracchini, sede principale del S.I.M.) e dopo l'attesa consocta per la riproduzione, fu riportato in macchina vicino al Vaticano.

Alla fine di luglio del 1943 Moratti era stato ancora una volta sollecitato dal 'Signor Nuvolari' a trovare altri documenti, probabilmente tabelle aggiuntive di numeri, ma gli avvenimenti dell'8 settembre fecero saltare l'operazione.

Moratti dichiarò poi che non aveva potuto noevere i compensi pattuiti, quantificati in 20.000 Lue iuiziali e altri accantonamenti previsti ad ogni operazione: infatti gli erano stati promessi in consegna dopo la fine della guerra. In realtà questa dichiarazione non convinse per niente chi lo interrogava: il Moratti, veramente molto nervoso durante l'interrogatorio, aveva dato l'idea di persona non sincera, che aveva già noevuto compensi e che soprattuito aveva lavorato non per amor di patria.

L'interesse attuale per la testimonianza del Moratti prescinde dalle motivazioni per le quali scelse di collaborare con Talamo, ma è interessante per i dettagli che ha fornito su operazioni di spionaggio importanti in quel periodo e che convalidano le altre testimonianze sulla "Squadra P".

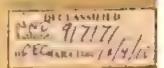
Il commenti finali dell'interrogante italiano riguardarono la facilità con la quale il Moratti aveva risposto alle domande sul suo lavoro d'informatore ma sottolinearono anche un certo stato di agitazione che aveva contraddistinto il colloquio, dimostrando che l'ex cameriere non si sentiva del tutto a suo agio nel rivelare notizie che, sapeva bene, non avvebbe dovuto fornise; comportamento per il quale terreva una reazione spiacevole nei suoi confronti oltre a tanziore varie, aggiunte all'internamento al quale era soggetto, nonostante le assicurazioni che quanto dichiarato non sarebbe stato utilizzato contro di lui,

Tornando all'interrogatorio del Greffi questi ricordava ancora che, per quanto era a sua conoscenza, da sei a otto missioni erano state condotte durante
il periodo di sua assegnazione all'ambasciata inglese in Vaticano. I risultati
conseguiti erano sempre posti all'attenzione di Ciano e probabilmente riferiti
direttamente al Duce. Nonostante questi brillanti successi, come scritto con un
certo orgoglio nel documento inglese del 1945, nessuno riusci mai a scoprire
che l'ambasciatore stesso, Sir Darcy Osborne, era un agente dell'Intelligence
Service inglese...

Gli obiettivi principali delle operazioni della 'Squadra' per quest'ambasciata, erano stati quasi sempre i cifran. Questi documenti, di rara importanza, 
erano consegnati direttamente a Talamo che in questi casa, come detto, aveva 
tin contatto diretto con l'agente interno al quale consegnava il duplicato delle 
chiavi necessarie. Normalmente queste operazioni erano condotte la domenica 
mattina, cioè quando maggiore era la sicurezza di non ricevere sgradevoli e pericolore interruzioni. La situazione divenne più complessa dal maggio del 1943 
con l'arrivo di nuovo personale in Ambasciata che decise misure di sicurezza 
molto più strette: la penetrazione fu sempre più rischiosa e meno fruttuosa. In



# HEADY OF MY TO SECTION AND THESE DEVICES



W GARAZZA, Arturo - Pemetration of Franch Behavey W FACIFICI, Prencesses - Trition Improof	Source 1 2
Penetration of Salgian Logation to the Valions - 1935-17	, ,
PINCEXI, Pressures - Penetration of Germa.  And Japanese Belevation  PRO.DO, Angelo - Penetration of Spenish and	
Swediah Subsesies	C
# PERKIEL, Alberts - Penetrotion of British Subscay	D

# 20010, Marrie - Office duties.

- Delived to be now in Rose, but no longer engaged in any intelligence activities.

CALABREE - Prisoner of Mar - possibly in Herth Africa

MYARSAYI, Angels - Penetrotion of Summaion Legation

PERSONA - Office dation -

Selicred to have gone morth and to be working with the Republican-Passist police. May have been interrogated by the German regarding his previous activities,

Minusso, Riccolo - Ponetration of Finnish Legation. Thereshouse quantum.

<sup>30</sup> NALIL FO 858 '2, Rama, 30 subbrate 1937 realtà già dal 1937 vi era stata una seria presa di coscienza sulla sicurezza nelle ambasciate da parte del Secret Intelligence Service (S.E.S.) inglese con l'adoptione di misure tese a rafforzare l'inviolabilità delle sedi e delle casseforti." Il lavoro era rischuoto, ma fino al 1943, almeno, semplici ascieri e cameneri avevano avuto accesso agli archivi riservati, alle cartelle 'rosse' e forse anche, con una certa facilità, alle combinazioni delle casseforti.

L'abbondante messe di documenti e cifrari e la possibilità di "leggere" telegrammi anche inviati da Berna a Londra, ad esempio, fece in modo che per gli italiani scemasse l'interesse per violare il corriere diplomatico inglese in partenza da Roma e da Berna.

Dopo l'armistizio. Greffi, attivamente ricercato dai nazisti che ne conoscevano la segreta attività a causa sicura di alcune notizie sfuggite ai contatti, si era nascosto e secondo gli ordini ricevutti dallo stesso Talamo aveva distrutto tutti i documenti relativi all'operato della "Squadra P". Aveva personalmente sotterrato i duplicati delle chiavi delle casseforti diplomatiche in possesso del reparto durante il periodo 1935-1943.

Rimasto poi alla macchia nei preisi di Castiglion del Lago, era miscito ad evitare la cattura. Dopo la liberazione di Roma, si era ripresentato al legittimo S.I.M. ricostituito e al momento delle sue dichiarazioni era di nuovo in forza al Servizio, Centro C.S. di Roma.

Greffi, riella sua dichiarazione, aggiunse ulteriori elementi per una migliore comprensione del lavoro svolto prima dell'armistizior era convinto che Talamo avesse degli ottimi contatti con la Gendarmena pontificia, con facile o addinittura libero accesso in Vaticano. Giova ricordare che, per un periodo, a capo di quella Polizia vi fu un ex ufficiale dell'Arma. Arcangelo De Mandato, un veterano di molte missioni all'estero dei Carabimieri. Greffi deduceva questa circostariza ricordando un episodio: dopo l'irizzio della guerra, aveva accompagnato Talamo in Piazza San Pietro, dove una macchina, uscita dall'Arco delle Campane, lo aveva prelevato; dopo poco tempo Talamo usci dal Vitticano attraverso la Porta de Sant'Anna, un altro degli ingressi per lo Stato, sempre su una vettura con targa della Santa Sede.

Il maresciallo Francesco Perozzi, uno dei quattro sottufficiali dei quali sono riportate le dichiarazioni nel documento concernente l'operatività e composizione della 'Squadra P', era transitato nel S.I.M. nel 1931 ed era stato assegnato alla squadra di Talamo non appena il particolare, specializzato reparto era stato ufficializzato nel 1935, rimanendovi fino all'armistizio. Gli era stata assegnata dapprima l'Ambasciata del Terzo Reich e sul 1939 aveva amunto anche la responsabilità di quella giapponese. In realtà presso l'Ambasciata tedesca non vi erano state molte operazioni. Tra il 1938 e il 1939 egli aveva cercato di avvicinare l'autista dell'addetto militare von Rimtelen, un certo Giovanni Papirii, ma i tentativi non avevano avuto successo perché il possibile contatto si era rifiutato nettamente di prestarsi a quel tipo di lavoso. Altri probabilmente

furono i contatti per conoscere la reale portata del Servizio 'amico': risulta infatti, da documenti successivi, che la rete spionistica tedesca era ben conosciuta e non solo attraverso le informazioni dedotte dalla collaborazione tra alleati.

Penozat ebbe maggior successo con la penetrazione nell'ambiociata giapponose attraverso il capo degli uscieri, un certo Alessandro Mutta o Motta, il quale aveva fatto una copia di tutti i rapporti e decifrato tutti i messaggi che erano stati battuti a macchina per la Segreteria dell'Ambiociatore. Questi documenti venivano passati al controspionaggio del S.I.M. che li inviava all'Istituto per il Medio ed Estremo Oriente di Napoli, dove venivano rapidamente tradotti e prontamente restituiti a Roma.

Un altro testimone, il maresciallo Roldo, ebbe modo di dichiarare che era stato membro della 'Squadra P' dal 1935 al 1943, quandi per tiatto il periodo di vita del reparto. Aveva avuto come compito la penetrazione delle ambasciate di Spagna, Portogallo e Svezia.

Per quanto riguardava l'Ambasciata spagnola nonostante un buon contatto interno, Giuseppe Materazzi, la 'Squadra' non riuscì a conseguire risultati soddisfacenti soprattutto per il buon sistema di sicurezza adottato da tutto il personale diplomatico.

Successi si ebbero, invece, con i portoghesi, attraverso Giovanni Conti, per la sede diplomatica e Stanislao Fazzi, o Fazi, impiegato nella residenza privata del Capo Missione. Nonostante i portoghesi avessero pradenzialmente cambiato sistema di cifratura nel 1938, Talamo e i suoi uomini furono in grado di violare i nuovi codici proprio sulla base della conoscenza che avevano dei precedenti...

Buord risultati furono raggiunti con la penetrazione nell'Ambasciata della Svezia attraverso Emilio Boffi e la sua amante svedese, una certa Margherita (della quale il Perozzi non conosceva il cognome), che fu convinta dall'italiano a battere copie in più dei rapporti riservati a beneficio del S.I.M.

#### 2. I fratelli Costantini e la loro lunga e strana carriera come informatori

Il quarto testimone, il manuscialio Perrini, fu membro della Squadra 'P' dal 1936 al 1940, quando lo sostituì il marescialio Pacifici. Suo compito consisteva nel penetrare l'ambasciata inglese presso il Quarinale. Egli riusci, poco dopo essere entrato nel Servizio, ad avere un contatto utile, un certo Costantini, che lavorava da tempo in quella sede diplomatica. Perrini, nella sua dichiarazione, non ne riferisce il nome di battesimo: comunque si trattava di Secondo Costantini. Per quanto noto, alcune operazioni furono sporadicamente condotte tra il 1935 e i 1940 e organizzate direttamente da Talamo che concordava appuntamenti con il Costantini fuori la sede dell'ambasciata. I documenti e i cifrari gli

venivano consegnati personalmente e da lui restituiti in un brevissimo lasso di tempo.

I Costautiru però erano due fratelli: Secondo e Francesco, ambedue agenti informatori del S.I.M. e di altre organizzazioni del settore.<sup>25</sup>

Secondo era nato a Civita Castellaria il 31 luglio 1892. Dopo un periodo nell'esercito, si era stabilito a Roma, in Via Lorenzo il Magnifico 50 e aveva esercitato l'attività di tipografo. Nel 1912 era stato ampiegato presso l'Ambasciata inglese in Via XX Settembre e Il aveva continuato a lavoraze fino allo scoppio della guerra.

Dichearò che<sup>2</sup> nel giugno 1935 era stato avvicinato all'angolo di Via Piave. in Roma, da una persona aconoscauta che, con tatto e ensistenza, cercava di fare amicizia con lui; i due si rividero dopo poco tempo e in quella occasione lo sconosciuto sondò la sua disponibilità a fornize dapprima informazioni e poi documenti, considerato il suo servizio presso l'Ambasciata inglese. Lo 'sconosciuto' era il maresciallo Pacifici. Daporuma Costantini rifiutò ritenendo il Levoso troppo rischioso. In un secondo momento, secondo sue dicharazioni, comprendendo che queste richieste provenivano da 'iana autorità militare' e pensando di farlo per spinto patriottico, si mise a disposizione, acquisendo il nome di copertura di Taddei e fornendo senza interruzioni, fino alla fine del 1940, copie di telegrammi cifrati, minute di rapporti importanti ricevuti e invisti dall'Ambasciatore, prima che questi fossero sistematicamente bruciați Costantini dichiarò, probabilmente mentendo, di non aver mai saputo il vero nome dell'informatore che egli incontrava e sosterme di non aver mai letto i documenti che passava al servizio italiano. Con lo scoppio della guerra, nonebbe più alcun contatto con personale del S.I.M.

Contantini, in un interrogatorio dell'agonto 1944, assert di aver lavorato pet gli alleati dall'armistizio in poi, agli ordini di un certo conte Demetrio Sarafield Salazar (ufficialmente curatore degli interessi maltesi in Italia, v. sotto), e del maggiore inglese Derry. Risulta da alcuni documenti italiani" che effettivamente, nell'agosto 1944, si era presentato alla sezione controspionaggio del Servizio per segnalare la necessità di una "cauta vigilanza" proprio sul conte Salazar, uno strano personaggio cugino dell'omonimo generale portoghese, che si sospettava essere stato al servizio dello spionaggio inglese e forse, contemporaneamente, del S.I.M. italiano almeno fino al 1943; sembrava che anche dopo l'armistizio il Salazar avesse mantenuto contatti e relaziora con le autorità fasciste.

Come poi fu confermato in una lettera dal Pacifici, Costantini aveva effettivamente lavorato, dopo l'armistizzo, per il fronte della Resistenza e per gli alleati: era stato inoltre deciso tra il maggiore Giuseppe Dotti, capo del controspionaggio italiano del S.I.M. del governo di Badoglio, e il Capo Centro di Roma che, alla fine del conflitto, l'informatore sarebbe stato impiegato presso

NVI 2h-H (III), AUSSME Feedo 5.855, 1º Otymo-III

" NARA, RG 2%.

NARA, RC 226, NNO 927026 IS territo 1946.

AUSSME, Fundo 406, 1º Dietstere, 19 agosto 1944. al Centro controspionaggio della capitale con uno stipsidio fisso, per indennizzario della mancata liquidazione che gli era stata promessa dal Battaglione 806° C.S.º per i servizi resi. Non risulta, tuttavia, che sia stato poi impiegato nel S.I.M., forse anche perché la situazione finanziaria italiana nel periodo postbellico era particolarmente difficile e non vi erano molte possibilità di incrementare il numero degli informatori, che effettivamente andò dirasticamente riducendosi.

33 Mara

Qualunque fosse la vera ragione, se questa dichiarata o motivi di diversa natura, nel 1949 il Costantini era rimasto senza risorse; fece allora appello alle autorità e da una minuta del 23 agosto di quell'anno<sup>16</sup> si ricavano le seguenti notizie: effettivamente il Costantini durante il periodo di clandestinità esa stato di grande utilità al fronte della Resistenza ed era servito da tramite tra il comandante del Fronte stesso, generale Quirino Armellini, e l'ambasciatore inglese D'Arcy Orborne, riuscendo ad ottonere che alcuru elementi della Resistenza fossero ospitati in edifici che godevano di extraterritorialità.

N AUSSME, Pondo MM, 1º Drunome, 20 agresta 1969

Noncetante una gratifica di 120.000 Lire, ricevuta alla fine della guerra come indennizzo per il licerziamento dall'Ambasciata inglese. Secondo Costantini versava in difficoltà economiche e aveva chiesto all'Armellini, che era al SIFAR, di essere ajutato nella concessione di una licenza per la rivendita di tabacchi. L'Ufficio si fece portatore dell'istanza alla Segreteria particolare del Ministro della Difesa. Non ci sono documenti circa l'esito della richiesta.

Per meglio comprendere la vicenda della collaborazione di Secondo Costantini con il S.I.M., occorre conoscere che anche il fratello aveva già operato con il Servizio, si traita di Francesco, nato due anni dopo Secondo, nel 1894. In una lettera del 10 luglio 1943, firmata proprio da Manfredi Talamo ormai tenente colonnello e sempre a capo del Centro C.S. di Roma, si afferma che Francesco era stato effettivamente impiegato all'ambasciata inglese per circa venti armi, fino al 1931, e che aveva reso fino ad allora buoni servizi nella sua collaborazione come informatore, pur mostrandori assat temair. Il Dal tono della lettera si evince chiaramente che Talamo non ne aveva alcuna stima come essere umamo.

Questo giudizio era ampiamente condiviso, ovviamente all'insaputa di Talamo, dai sovietici ai quali Francesco forriva una media di amiacingiamia documenti a settimana." Il Capo Centro sovietico in Roma scriveva che Francesco collaborava solo per denaro e che non nascondeva questa sua inclinazione: veniva considerato comunque un ottimo agente. Dopo il licenziamento nel 1931 dall'ambasciata e nel 1936 dal S.I.M., aveva messo in luce non buone qualità morali è addirittura, nel 1939, aveva offerto la sua collaborazione ai servizi tedeschi e per questo era stato diffidato dallo stesso Talamo a non interessarsi più ad attività informative.

Un documento del Comando Supremo, S.I.M., Centro C.S. di Bologna, nel

AUSSME, Fendo SIM, 1º Descripar, 20 Inglio 1943. Francous, come al tex, duper la guerra vendelle traue Neuronale Curalido? 3th certain Variable? Caralido? 3th certain regime red 1932, in qualities pare.

Of Christopher Andrew Chard Me without The EGP or Environment the West. the Materians Sept. 10, London, 2008. ad. 8, nonnermor, p. 48-47-67-48.

- ALSSME, Forda 61M 1/Dynason, 5 Ngan (MA
- the Brian Sulleyes, Society provide the frequency CHARLEST STREET OF the billion Service and in systematics in case di Santani Viantati di Sandag sand in Virginia Day, Alt. Jeffe Tangla Rosenda Berlin 23 of terrore 2005, periodia or. 2004 p 44-106 fe quanto seggio d'Authwas other marchard and apply the being beauty, qu species of anidami ATTACHMENT OF THE chies periodia simbbeen statement in new o dieta desente accessos. liste fi modicywaladski the sacraners causes ptom in a quegl. Ar they document our all dat Severse years de entrance or build mo e que aparezar arua party the Roch were Albert descriptions of the arlors, scribe graves matt maler/min de natebi DOLL JOSSES SCHOOL al manuscriptoristics con-OCCUPATION OF BUILDING torer redone depo IN sentention (9G)
- Chemicature Andrew e Vann Merchber The AGE or Large — etc. p 741-2
- <sup>35</sup> City alternation designs, Die Jenemannteile Reime The authorised History of Mill, Lamdes, 2000 p. 174 p.m.
- I La escrete ora stata netralia nel 1925 e fre dagli cruzi te eta sentu a capa di maggiore Victure, l'or canancere l'atturista for quan di la tarradat condittà.
- <sup>49</sup> Chembrigher: Andered, figure Service: The blalaye of the Bedsah Inthilipetic Community, Localita, 1991. Suppose, bersa industries onemina p. 200 etc.
- IF I mention antipitum pre probabilization and IVDs also become a few and taken in the many between documents of ancho and taken in, one ingerior Darream Francisco and taken an

lugho 1943 lo defiriva sedicente industriale e commendatore... dava l'impressione di essere uno scultro accenturiero e miliantatore, capace di ogni losce attività. Aveva dichiarato di avere l'appoggio di alte personalità e di aver lavorato per il S.I.M. ma a Bologna le sue affermazioni non furono prese sul serio... però in questo caso Prancesco Costantini aveva detto la verità o almeno una parte di essa.<sup>19</sup>

La vita dei fratelli Costantini e i loso sapporti con servizi informativi militarì non è così semplice da capite come potrebbe apparise dai pochi documenti italiani che li riguardano o da quelli americani.

Il due fratelli erano in realtà dei professionisti del mestiere di informatori e abili 'doppiognochisti': molte notizie che li concernono sono raccolte nei documenti conservati a Mosca, come ha rifento in un suo saggio lo studioso americano Brian Sullivan," basandosi su quanto provato dagli Archivi Mitrokhin.

Francesco, oltre a collaborare con il S.I.M., aveva fornito gli stessi documenti ai sovietici, con il nome di copertura di Duncan. Mentre gli atti staliani sostengono che Francesco Costantina perse il suo lavoro presso gli inglesi nel 1933, i documenti sovietici indicano invece che lo avrebbe perso nel 1936."
Francesco aveva iniziato a lavorare per i sovietici nel 1926: era un aemplice usciere dagli inglesi ma nonostante tutto aveva accesso a segreti diplomatici di un certo rilievo anche perché, almeno fino alla seconda guerra mondiale, nelle ambasciate inglesi all'estero non vi era un addetto alla sicurezza e nemmeno uno speciale ufficto deputato alla tutela del segreto."

Nella V sezione del Secret Intelligence Service inglese (S.I.S.), si dedicava principalmente al controspionaggio e al contrasto al mondo comunista il maggiore Valentine Vivianii, che aveva già sottolinoato nel 1927 la mancanza di nicurezza nelle due ambasciate a Roma. Individuò nel 1937 proprio in Secondo Costantini l'agente italiano del S.I.M. che violava alcuni segreti, non comprendendo peraltro che erano implicati anche i servizi sovietici, per i quali Secondo cra l'agente 'Dudley': l'ambasciatore rifiutò di crodere a questa possibilità tanto da invitare Secondo e sua moglie ad assistere alla cerimonia dell'incoronazione di Giorgio VI a Londra nel maggio 1937.<sup>41</sup>

Nell'opinione di Vivian, fu probabilmente Francesco a fornire i primi due cifrari 'Codice R' nel 1925 al S.I.M. (e ai sovietici'), coinvolgendo il fratello Secondo, che fu quindi arruolato dal Servizio italiano, certamente non nel modo che aveva riportato nel suo interrogaziono ma perché già ben conosciuto ai Carabinuen che si occupaivano di controspionaggio."

Dunque, rivedendo le date, Francesco aveva collaborato con il S.I.M. ufficialmente almeno fino al 1931, secondo la lettera di Talamo; il fratello, invece, avrebbe insziato la sua attività per gli italiami nel 1935-1936. In altre carte sembrembbe invece che Francesco avesse lavorato fino al 1936 all'Ambasciata inglese: comunque ambedue fornirono documenti anche ai sovietici, mentre collaboravano con il S.I.M. e almeno, stando ai documenti reperiti, non sembra che gli italiani abbiano mai sospettato della doppia attività come gli inglesi.

Tra coloro che operarono nella 'Squadra' di Talamo vi erano anche i più noti Eugenio Piccardo e Santo Emanuele, almeno secondo i documenti inglesi": sarebbero stati tra coloro che neoprirono ruoli di rilievo nelle penetrazioni nell'Ambasciata inglese a Roma, ma i quattro marescialli diretti collaboratori di Talamo, nelle dichiarazioni rilasciate ai servizi angloamericani, non fecero cenno di un particolare impegno di questi ufficiali nelle penetrazioni di rappresentanze diplomatiche e consolari straniere, anche se come membri del Centro C.S. di Roma, in qualche modo avevano probabilmente e comunque collaborato alle operazioni.

### 3. Il conte Demetrio Sarafield Salazar

Il conte Salazar, che aveva avuto contatti con il Contantini e da quenti era stato demunciato, era uno atrano pernonaggio che si aggirava per le stanze del Servizio informativo anilitare italiano e in quelle dell'Ambanciata della Gran Bretagna presso la Santa Sede, apparentemente senza un incarico ben preditto. Aveva anche fatto girare la voce di essere cagino del dittatore portoghese Antonio Oliveira Salazar Forse lavorava anche per il S.I.S. britannico: almeno cost faceva intendere. Ebbe rapporti, anche se non direttamente, con la Polizia Politica e con l'O.V.R.A.

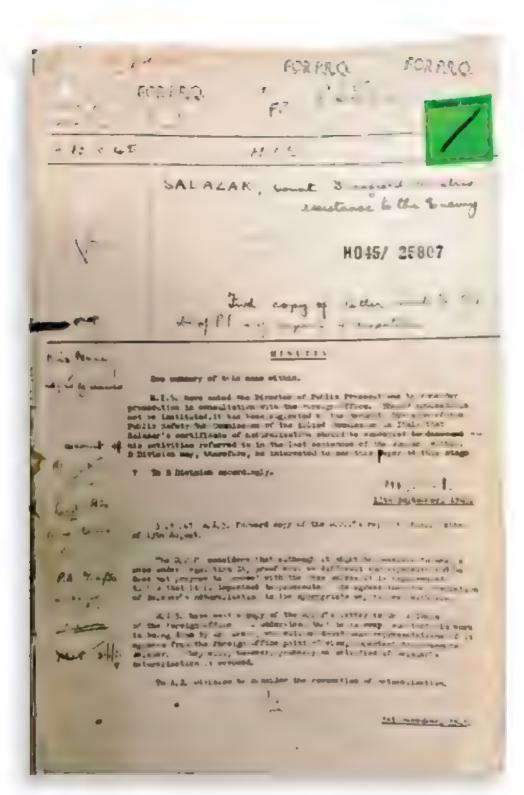
Nato e Napoli il 16 giugno 1884 da padre italiano" e da madre irlandese, era stato naturalezzato cittadeno britanzico nel 1916.

Arrestato dagli alleati d' 24 febbrato 1945 con l'accusa di aver collaborato con il nemico prima del loro arrivo, era stato internato nel campo di concentramento di Montechtarugolo in provincia di Parma, in inclamento, in attesa dell'interrogatorio, costituendo un imbarazzante 'caso' per i suot connazionali: cittadino inglese, aveva collaborato con il nemico durante il periodo fascista, fino all'armistizio e quindi passibile di giudizio e soprattutto di ritiro e annullamento del certificato di naturalizzazione, sulla base di disloyalty and disaffection."

Dagli inglesi veniva definito un chronic intriguer , an adventurer and au intriguer and a person toho would do anything to suit its own ends. tha consideratio on reliable authority to have acted as informer for the Italian Intelligence Service \* Lo stesso documento riporta che il generale Infante, Primo Anitante di Campo del Luogotamente del Regno, nel settembre 1944, era stato contattato dal Salazar che gli aveva chiaramente affermato di lavorare per l'intelligence inglese, per ottenere un'udienza con il Principe Umberto.

Secondo sue dichiarazioni successive, "Salazar eza stato poi ricevuto al Quirinale nell'ottobre 1944 dal Principe Umberto al quale aveva fatto 'intendere' che stava raccogliendo sostenitori intorno a Casa Savoia, con l'accordo dei suoi 'datori di lavoro', e-fondi per formase un nuovo Partito monarchico e che eza na il fui pervenice, tanto che not 1976 riporaparte di erio funcio di constituto i monere di similiare a Vialari. Cit Christiapter. Arabino e Vana let replaza l'infacti in Contro esti fietivo in Editorio di ferio per partiri.

- to Lambetti al Isanoerry i set will be exception gli régles è famedata grate tella studa di Juhr West, Wasout at and to prevent the Armel I moreal Fearer Johnya Adam 1922 740 New York, 2007 pp Jalis 7.1 le guesta diffe bear the diffe. ones ma alla crem-M. C'SHALL MENTINGS es de franch, bearedo collaboration del SIM
- In MARIA BC, 12k, NNO 927923 78 diagnobre 1944, NALSI, NCON LANSI MEN 338 1927
- Loreracy dist direction control of program a Disbition not 1905.
- P. N.A. W. BEID 43 / 23807 21 mareo 1961 de e le programa 1965 de de reporte des universas de reporte de suntetrana. La cristia partir de SALAS SE, Comet Serefinal Discourre des entre de Ref finany.
- Pedern 29 danstippe 1944 Ing Second
- 27 marzo 2943 Alime stre di quete uni berge defeatesplant donated bally recently tere the aveva ms coreare quikfu bu-ول مناسب سندن عزي more or deporture. As aucendo entre di Ettinic Exponenties to a Num Silathe drawn laterers dem a serie comчтатые с'яв постогасью delitation of Auto Aut A non-core may do. to the appropriate ogs 2 Consenturals Lieute dry Procedurer agoto per leading military twine were to Gran. Bretagna dimenti cardonily away tensor to a last sportagger properties and ten la man arcunda patra.



persona conosciuta e influente...

In una informativa del maggio 1945, risultava alla Commissione Alleata che in seguito a indagini, dal giugno 1940 al settembre 1943, il Salazar aveva lavorato per il S.I.M., collaborando direttamente con il colorinello Fettarappa-Sandri (conosciuto nel 1928 o 1929 e da lui recluitato come agrinte) e quindi colluso con il regime fascista; per questa sua posizioni, secondo la legge inglese, poteva essere incriminato per collaborazionismo con i nemici degli alleati e attività contro la Monarchia britannica.

il colonnello Mario Bertacchi, che dal 7 luglio 1941 al giorno dell'armistizio era stato a capo della Sezione 'Bonsignore', aveva confermato che il Salazar era stato utilizzato dal S.J.M. come agente per ottenere informazioni nell'Ambasciata della Gran Bretagna presso la Santa Sede e per forrure false notizie a quel Capo Missione, del quale Salazar sosteneva di essere divenuto molto amico <sup>30</sup> Bertacchi dichiarb anche che, a sua conoscenza, il Conte non aveva ricevulo uno stipendio mensile ma che il Servizio aveva pagato i suoi 'onemsi' conti di alberghi e ristoranti.

Il Salazar era divenuto, probabilmente, agente o, meglio, informatore del S.I.M. dopo il suo arresto a Tortno il 13 giugno 1940, eseguito dalla polizia politica perché cittadino britannico e quindi soggetto a internamento e comunque era già all'attenzione sia dell'O.V.R.A sia dei S.I.M. a cui aveva già offerto i suoi servigi, peraltro rifiutati, nel 1935: lo si sospettava di doppio gioco per i britannici. In occasione del suo arresto, era stato interrogato a lungo da ufficiali del S.I.M. e lì era avvenuto il suo 'arruolamento', dopo una prigionia di settantacinque giorni.

Secondo Bertacchi, il Salazar non aveva mai trasmesso notizie importanti ma solo pettegolezzi. L'ufficiale italiano affermò che non si era mai fidato del Salazar, essendo convinto che facesse il doppio gioco, tanto che nel settembre 1943, quando costui gli fece arrivare tramite emissari la proposta di entrare in una rete di intelligence 'underground', nella quale era coinvolto anche il Fettarappa-Sandri, Bertacchi decimò decisamente di farme parte; del sesto, anche in tempi precedenti, si era sempre rifiutato di conoscerlo personalmente.

Bertacchi confermò che il 10 agosto 1943 gli aveva fatto chiedere, tramite il Fettarappa-Sandri, di incontrarsi con l'ambasciatore inglese, Sir D'Arcy Osborne per trasmettergli verbalmente alcune proposte di pace da parte del Maresciallo Badoglio; la richiesta non aveva avuto esito positivo.

Altri documenti del Ministero dell'Interno fascista, in mano agli inglesi, confermavano che il Conte, nel febbraio 1941, era in contatto con il S.I.M. per un lavoro di natura 'delicata' per il quale doveva necessariamente recarsi a Roma: anzi a tal fine vertiva richiesto alle omologhe autorità romane di prestare la dovuta assistenza nell'espletamento della missione.<sup>31</sup>

Verso la fine del 1944, Salazar miziò ad essere convolto anche nelle vicende politiche italiane: sel settembre aveva convocato una riunione alla quale Neilla pagena a flaceso la pagena insuale del fascicolo repuardame il Conte Sausar

Dicknarazione deerate de colemnatlo Bestacchi e apna se stata il apele 3945 e NALIG. HCMS/25607

NACK HOUSE 25007 Un tuo сперина Трескор. in a teora ariche nalf Andrews Contrale della Stato en dull honome, Deremone Generale delta Publifore In currera Dwinepe Police Position. faccació presume h. b 36 A. come diccedate anche in Stamon Compile the it makes the great Apply Planters account to unificacione del faccio principal delical representati dua Bound, 2000; p lit-120. Il Coressien triebe del Sospan solo in here a) decembers he barn.

Nella pagina a Squadra P di Manfredi Talamo e ai fissa dei contatti nella Anstanu care

- OHER KIS EGIST OF franciscophic directamente da Sur D' Apdy Odbutter et entrtra energiama la etapanels at upa seasas de-Lombiaco to becarence in Via Ministration at Roma in wgmin scera tractento in Pearly det Proper le 18 e por aneuro media and obligation he growthe ex Palean Salberton.
- NARA BG, 236, NND 917171-17 Intérna 1943.
- of his stratement opperfect that it is nottended to a personal
  tended to a person

avevaro partecipato Fulvio Moscote, in quel periodo uno dei leader del partito monarchico, con il Fettarappa-Sandri (non reintegrato nel S.I.M. a causa della sua compromissione con il regime fascista) e con il capitano di vascello Montezemolo, diretto collaboratore del generale infante (Aiutante di Campo del Luogotenente del Regno) e responsabile della Sezione Stampa del Quirmale. Salazar, che dal 6 giugno 1944 era anche curatore degli interessi maltesi in Italia, sosteneva di essere stato autorizzato (ma non rivelava da chi), <sup>12</sup> a sostenere un quotidiano di ispirazione monarchica e si spirise fino a dichiarare che poteva ottenere la rimozione di quegli ufficiali alleati che erano contrari alla monarchia italiana...; promise anche aiuto al Fettarappa-Sandri, che si trovava emarginato e in difficoltà economiche, promettendogli un improbabile reintegno nel 5.1.M.

Il capitano Montezemolo, che sospettava il Salazar di aver miliantato crediti, informò degli esiti della riuruone il suo superiore il quale chiese immediatamente notizie sul Conte al S.I.M. e all'Ufficio di collegamento del Quartnale con gli Alleati. Risultò che le dichiarazioni del Salazar non erano veritiere e che sarebbe stato opportuno approfondire la natura delle sue attività. Il risultato delle indagini comportò il suo arresto, effettuato dalle autorità militari inglesi a Roma.

Salazar rappresentava un caso assai 'debcato' proprio per gli inglesi a causa della sua naturalizzazione e dei suoi reali contatti con personaggi dei Servizi informativi. L'ufficiale della Security Division britanzica, che l'aveva arrestato, terminò il suo rapporto con le segmenti parole che lucidamente descrivono il personaggio: . I suggest that hosorori great his efforts men en behalf of the POW they can hardly overshadow his activities with S.I.M. for a period of over two years when he probably anticipated the new smuld terminate successfully for his employers. His British patriotism only become apparent after the Huban armistice.

Al Salazar però non accadde milla: fu rilasciato dal campo di internamento di Terrii e il suo certificato di naturalizzazione non fu revocato perché le autorità inglesi si convinsero che il relativo iter processuale sarebbe costato una cufra esorbitante, avrebbe causato a serious political embarassment in the international sphere... e in fin dei conti il caso non era poi così importante. Pragmatica decisione.

### 4. Contatti della 'Squadra' in altre Ambasciate e consolati esteri

Le versioni dai quattro marescialli della "Squadra P", interrogati dal Servizio di controspionaggio inglese furono confermate e ampliate nel citato documento del 31 germaio 1945, che formisce notizie anche di altre operazioni condotte al successo dal S.I.M. nell'ambito della penetrazione in sedi estere.

All'ambasciata di Polonia in Vaticano la 'Squadra' poteva contare su Edoardo Battaglia; per la Francia, su un certo Boccabella (non si comprende se fosse

Spec 9/7/7/

With or MUTTA, Alessandro - Froteen at the Japanese Babesty

Monaccount, Massime - Buiter at the Malgarian Legation.

Charles Beilio - Chauffour at the Argentine Sabsany, Some

WPADELISTS, Angelo - Servent at the Portuguese Legation

WPARBARD's Pootman at the British Reteasy in Rose (might be identical with a messenger employed at the office of the American Military Atlante)

A CUINTAVILLE, Alleseandre - Chanffour of the Engenlavies Legation to the Untiess

VINCILL, Atms - Said to the former Turkish Bilitary Attache, Captain Cont.

W ACCOTING - Chanffour at the Chinese Roberty ....

H CARLO"- Chauffour for the Minister of Afghanistan

"THEMA"- Gook or said at the Afghan Legation

MARIO - Young mesounger boy at the Pageslav Segution, Asse

A MANUELLO - Chauffour at the British Babasay, Ross

M PETPING - Servent at the Egyptian Logation, as well as the residence of the Egyptian Minister

Apprend - Serman at the Secon Legislan

\* ROSA - Typist in the Turkish Between in Some

Communist Touth - A messenger at the Bussian Beinney

SFCRET

un cognome o un alias) e su Pietro Garmini. Umberto Falsini e un non meglio identificato Peppino, cameriere presso la residenza dell'ambasciatore, che fornivano le entrature per l'ambasciata d'Egitio. Alla sede del Belgio presso il Quirmale il contatto era Leho Morviducci. Filippo Governale e Massimo Orecchini, camerieri, garantivano la legazione di Romania; Agostini, l'ambasciata di Spagna in Vaticano; Emilio Orru, quella argentina; Angelo Padelleti, l'ambasciata di Portogallo presso la Santa Sede. Alessandro Quintavalle, autista, era nella legazione sugostava in Vaticano, insieme a un certo Mario, giovane usciere; Anna Virgili, cameriera presso l'addetto militare e Rosa, dattilografia, per la Turchia; Emma, cuoca, e Carlo, autista presso i diplomatici atganti; Agostino, autista all'ambasciata cinese; Peppino, cameriere presso gli svizzeri. Questi sono i contatti elencati nella memoria dei quattro testimoni, un vasto campionario umano di impieghi e persone, non escluse le donne: cuoche, cameriere e al massimo segretarire.

Anche il consolato della Gran Bretagna a Torino fu violato da elementi del S.I.M. durante la guerra italo-etiopica del 1936. Fu un grande successo del Centro di controspionaggio operante nel capoluogo piemontese: ottenne documenti che provavano che il Console britannico faceva spionaggio; tra l'altro il diplomatico aveva pagato forti somme ad un certo 'colonnello Jones', in realtà nome in codice di un italiano che insegnava inglese all'Accademia militare. Il 'Jones' fu posto sotto osservazione fino a 1942, quando fu possibile produrre delle piove che non avrebbero bruciato la fonte interna al Consolato, e il 'Jones', riconosciuto colpevole, fu condannato a molti anni di prigione."

# 5. La penetrazione nelle rappresentanze diplomaticha e consolari americane

La 'Squadra P' era riuscita anche a penetrare nel consolato degli Stati Uniti a Milano, tramite un certo Vinceruso Perla, che probabilmente era stato reclutato da Terzalio Borghesi, figura ben nota agli allesti. Il Perla, arrestato dal controuptonaggio americano l'8 giugno 1945, per la confessione del Borghesi, aveva ammesso nell'interrogatorio la sua attività contro la rappresentanza cossolare americana, fino al luglio 1941, data della sua chiusura.

Vinornao Perla, nativo di Palereno, aveva in percedenza lavorato nel complato americano del capolungo siciliano dal 16 agosto 1927 al 30 settembre 1932. Godendo anche della fiducia dei suoi datori di lavoro, era stato trasfecito a Milano, dove era stato unerito nell'Ufficio Passaporti. Anche a Milano si conquistò la fiducia del Console Generale, me i documenti più importanti, che poteva leggere, erano custoditi in una cassaforte alla quale non aveva accesso.

Nell'agonto 1945<sup>th</sup> il controspionaggio americano, sede di Roma (noto con il codice Roma X-2) risaci, tramite interrogatori o informazioni spontaneamente fornite da membri del Servizio informazioni, ad acquisse un quadro quasi

SEED-SHATZNOV29 De un constructo Donald lutter rate-Harri France Fuzzi Un figur per la Aftertal APTERS APPROX AND le Rossesse mass es. Milares, 1983. p. 45 e ss. St. trattà del cappromitants OSS at Settemen. distribute it prepado he wo che avevo operate anche curtren alors deligeti-Former's solo-un cano di amazona u è la Abrella personal con diverse message in femal dispers.

\* NARA, 861 226 NNO - \$1430, 9 Appeto 1913. completo dell'attività esperita all'interno del consolato di Milano, in particolare per opera del maggiore dei Carabinieri Bodo e del pari grado Ermino Cavalleto che, nel periodo dell'intrussione nei locali, comandava quel Centro C.S. Sebbeno Ferla lo avesse negato, Borghesi dichiarò che tra coloro che avevano fornito notizie vi erano anche due impiegati addetti alla posta in entrata e in uscita, Sebastiano La Rosa e Luigi Merone, e una dattilografa, Mana Costello, che aveva fasciato il favoro nel Consolato in seguito a matrimonio.

Il Perla aveva formio liste di cittadiru americani residenti in Milano, informazioni, copie e fotografie di documenti confidenziali, inclusi i rapporti settimanali, mensili e annuali che il Console Generale inviava al Dipartimento di Stato. Aveva anche consegnato copie dei codici e delle tavole di citratura.

Era pagato dal controspionaggio italiano con 500 Lire al mese, ma solo se forniva un adeguato rendimento. Normalmente agiva indisturbato durante la pausa del pranzo, quando il personale era assente. Il materiale poi veniva consegnato al Borghesi o ad altri intermediani di fiducia. Il Centro di Milano fece uso del Borghesi dal 1936 al 1939, periodo nel quale usava l'alias di 'dottor Bandini' (ne aveva molti), nell'intesa che se il piano fosse stato scoperto, il "Bandini" avrebbe dovuto assumersi ogni responsabilità, evitando di comvolgere il governo italiano.

Secondo una successiva testimonianza, sembrò che il Perla avesse accettato di cullaborare solo per paura di essere perseguitato dagli italiani e che avesse trasmesso notizie di poco conto al Centro. C.S., fingendo in sostanza di collaborare.

Il controspionaggio italiano di Milano era muscito a infiltrare un agente anche nell'Ambasciata americana a Berna. Dal dicembre 1941 all'agosto 1943, quell'addetto militare, generale Barnweel R. Legge, ebbe un'ottima fonte di informazione in tale "Ugo"", esperto di questioni francesi e militari italiane. Quando fu deciso di aumentare la propaganda americana verso l'Italia, il generale Legge volte sentire proprio l'opinione dell'italiano. "Ugo" disse che non riteneva molto efficaci i programmi radiofonici fino ad allora realizzati e che dovevano essere maggiormente studiati i costumi sociali e la tendenza psi-cologica dell'opinione pubblica degli italiani allo scopo di calibrare meglio le trasmissioni.

"Ugo" era miscito a farsi ben considerare a Berna, ma era un agente del S.I.M., con il codice B.x.16, e come tale riferiva in ordine all'efficiente organizzazione 'intelligence' in quella Ambasciata.

"Ugo" rifert anche che gli inglesi si basavano molto di più sulle informazioni che il loro personale raccoglieva, impiegando un minor numero di agenti locali rispetto agli alleati americani e operando con maggiore discrezione, la realtà gli americani, in quel periodo e in quella sede, ottenevano molte informazioni interrogando i diseriori tedeschi e italiani.

Quel che di veramente interessante "Ugo" comunicò al S.I.M., furono le

NARA, RG 236, NSD - 937/56, rapports sens a dotal real the righted dentitie. In pression traustre traustre traustre traustre traustre traustre traustre proto. Technologie 1943 by the Julium 1942 by the Julium 1942 by the Julium 1942 by the Julium 1942 by the Julium 1942. Querts trodici attatanta anche lo stativoso inciliurarepretare alcare dispersonti. sigle usate dall'addetto militare nelle sue comunicazioni con Washington in modo che fosse più agevole comprendere i dispacci intercettati<sup>16</sup>:

- X-1 l'addetto aeronautico inglese;
- X-2 l'afficiale del Comando Superiore Svizzero responsabile dello spioraggio verso i tedeschi;
- X-3 un altro ufficiale dell'exercito svizzero;
- X-4 l'addetto militare inglese;
- X-5 l'addetto militare acronautico francese;
- X-6 l'assistente dell'addetto militate francese, incaricato di raccogliere informazioni su tedeschi e italiani:
- X-7 il 'Signor DONAU', un ex ufficiale dell'esercito tedesco;
- X-8 l'addetto militare polacco;
- X-9 le fonti consolari americane in Svizzera:
- X-10 l'addetto navale francese;
- X-11 l'addetto militare olandese:
- X l'ambasciatore brasiliano a Berna, Ferreira de Mello Rubens:
- Y l'ambasciatore ungherese presso il Governo di Vichy, Beczeny.

Nelle comunicazioni fra Berna e il Dipartimento di Stato a Washington, il generale Leggie era designato con il codice 452, mentre il generale Guisan, Capo di Stato Maggiore Generale Svizzero, con il numero 451.

"Ugo" nusci anche a inviare l'indicazione dei gradi di attendibilità con cui venivano esaminate le fonti di informazione: A= assolutamente attendibile (tra queste fonti vi era un certo De Leuse, con numero di codice 749); B= molto attendibile; C= piobabilmente buona ma non provata; D= relativamente attendibile. Per quanto riguardava i nomi di copertura per agenti informatori del generale Legge, "Ugo" poté riferire che "Groost" corrispondeva a Greta Roose Torintastini, alias Margherita Gross sposata Mastracchi Manes (già nota come appartenente al S.I.S. e sorvegliata con una sigla, "M"); "Milke" corrispondeva a Michael Russillo e "Cecti" a William Cecti Faulkner, già segretario dell'addetto navale americano a Roma.

\*\* NARA RG 226, NNEL COMME 4 promption 1946 "Ugo" non-used di scena con la fine della guerra e vi sono sue notizie anche relative a settembre 1946": lavorava evidentemente per i servizi angloamericani e italiani; aveva avuto rapporti anche con la Prefettura di Milano e
con il Comitato Nazionale di Liberazione. Di lui scrive il capitano americano
A. Anastasio. Capo di una cellula informativa staturitense nell'Italia settentrionale: UGO has given evidence of being an intriguer and unreliable... UGO was
dendly afrisid of the Americans because of his activities for the Germans before he begin
a double game in favor of CLN... in particolar UGO fisired mostly CIC Special Agent
John MARINO (who was redeployed to the States in June or July 1945, MARINO was
member of the IV Corps CiC)... Before his double game with CLN UGO had worked
in curriest with the Germans. He sent several people to concentration camps in Germany... UGO no longer holds an official position, his group has been dissolved... we
"bloot" UGO to C.S...

THE E SAME IN THE SAME

= 543

In This folder contains Differentian so the activities of the U.S. Retweet to Nerse and, more equalifically, the activities of driguies, Retweet S.L. S. In S. Sillitary Attache, from December 1941 through Assess 1943.

2. The informed the compiled the information, and passed it on to the SD/CS, went by the cover mean of USD and ted the code designation S.m.16. From the fact that his reports owns almost invariably written in the first person of the singular and that he referre to "the affine" when reporting on a conting told in the U.S. Rehamp, which he attended in an advisory separately the anterial for Italian propagation, it is to be informed that USD was a USD/CS paratration amplications as a part on a part of the School and a coviously, as implicitly trusted as any furniques available to.

## In intitities of the Universely to because

#### a). General:

In Assembler 1942 the U.S. Etilitary Attache in Burne, Brigaform incremell to LUCES, was authorized by the U.S.Government to put into effect a "quantion" or suggestion previously established to the united States Government by Alexalf. At the same time LUCES was informed that De JUNES, Day was being sent to have from Backleyton to accident.

in Johnsy 1962 13000 bad at his disposal as excellent payers (unidentified) of Frunch information which also Furnished his data and information of a military maters on Raly.

In 7sts 1942 18752 proposed a personnel expension of the intensy to the State Separtment so that he and he Justil eight better devote themselves to intelligence activities.

Utils use whally respectible for all matters pertaining to the us, and rirtual head of the lateracy, limited MARIES minly performating the U.S. to the public and to the Press and being preparable for limited with other Governments buring Schooled in burne.

19763 worked in alose conpertion with the Computer Wiff, writing the Jacobs in Serve, who was responding for the coordination of Sritish intelligence estimates in Settember and expension countries.

#### b). inselfigt

#### L. Dramanda

In June 1942 the musions of a U.S. Propagate service use forming in mahington. Die ner dervice, headed by Electric, was to work already with the lacts Countities and the the "Office of Facts and Figures"(six). He main solivity.

SHEETS STREET,

C5-543

C Die durumente angire attracts and one He had setund att provinces of a cappropriate to shople State Domb & Berna dans it man OF I SAN YEAR OF me Francis Euroci. ref citate Sec per le aberte, doit-CALIFFERD STRAINS IS un 'Ugo' attas di Loca Osteria, der ero a capo di usa squide & pdi en Cabana alle dirette dipendence del Comando 16 de l'Este Regi-No a Miliano Chille pomile del capita ne Anastaca se po-Intibe persons ad the encinement delepor ruski & Ego" Loca chierta nei continu tempt della ранта -

"Ugo": strana figura di esperto di doppio gioco; ce ne furono molti che fecero lo stesso tra la fine dei fascismo e l'armistizzo, in un momento di grande confusione, anche morale, sul territorio italiano."

Nel quadro dei successi ottenuti nella penetrazione di sedi diplomatiche e consolari americane, ancor prima che gli Stati Uniti entrassero in guerra, due cifrati militari erano stati prelevati e fotocopiati nell'ufficio dell'addetto militare a Berna, colorinello Fiske: il risultato fu che al momento della battaglia di El Alameiri, ad esempio, gli italiani furono in grado di decifrare i messaggi che Feller, l'ufficiale americano osservatore della 8^Artmata di stanza al Cairo, invieva alla madiepatria.

#### 6. Notizie di altre penetrazioni di sedi estere

Anche nell'Ambasciata della Yugoslavia presso la Santa Sede il raccolto fu interessante perché, attraverso i documenti in possesso di un certo Munsignor Moscatelli, di quella rappresentanza diplomatica, agli italiani fu possibile comprendere quali importanti informazioni militari transitavano attraverso il Vaticano per il governo jugoslavo a Londra.

Furono interessanti anche i risultati dell'attività contro l'ambasciata svizzera a Roma, attraverso questa penetrazione, infatti, il S.I.M. scopri che l'addetto
militare, colonnello De Watteville, lavorava per l'intelligence anglo-americana
usando come fonti un certo Sieiger e tale Kurt Sauer, impiegati all'ambasciata
tedesca a Roma. Steiger e Sauer furono in seguito giudicati da un Tribunale militare e Sauer, condannato a morte. Il documento non specifica quale Tribunale
militare li giudich.

Da quanto scoperto risultò anche chiaro che l'ambasciata di Berna stava violando la dichiarata mutralità svizzera in favore degli anglo-americani. Questa circostanza fu scoperta dal S.I.M. in ordine ad una attività di controlnormazione posta in ensere verso i Ruini: la Sezione 'Zuretti' aveva infatti fatto sapere, tramite un agenie doppio, che era stata creata in seno all'Esercito italiano una 'armata' anticomunista chiamata 'Divisione Buon Servizio'. Tra i documenti che furono sotratti nell'ambasciata svizzera dalla 'Squadra P', vi erano dei dispacci da Berna che chiedevano dettagiate informazioni all'addetto militare, per conto degli inglesi, proprio su questa fantomatica grande unità antibolacevica che gli Italiani stavano strutturando!

In conclusione, dalle poche evidenze documentali finora ritrovate, risulta che la Sezione Controspioraggio del S.I.M., Centro di Roma, era riuscita ad ottenere il duplicato delle chiavi delle casseforti delle più importanti sedi diplomatiche a Roma, sia presso il Quirinale sia presso la Santa Sede. Gran parte dei documenti furono distrutti, come riferito da alcuni protagoristi, mentre le chiavi, una volta dissotterrate, furono rese ai legittimi proprietari altraverso gli organi di intelligence anglo-americani.

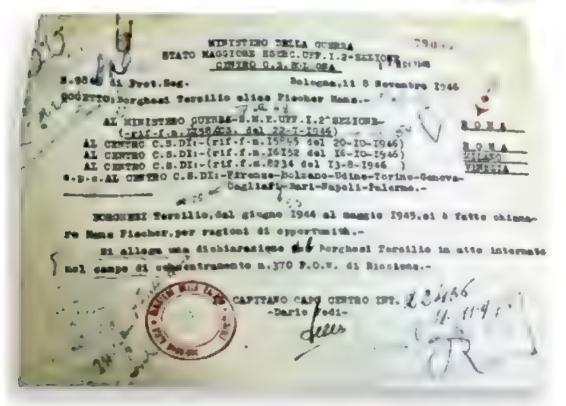
Secondo testimonianze, altri documenti della "Squadra P" furono imchussi in dieci grandi buste e nascosti in haoghi noti solo a due o tre persone, che forse nemmeno comprendevano il reale valore di quelle carte. Non sembra che queste buste, selative all'attività della "Squadra P", siano state localizzate; se furono trovate da chi le cercava attivamente negli anni successivi al confitto, compresi gli anglo-americani, il loro contenuto non fu versato in archiva pubblici.

### 7. Terzílio Borghesi

Chi era Terzilio Borghesi<sup>ta</sup> Un personaggio molto strano, un vero professionista dello spionaggio. Fiduciano O.V.R.A. n. 5 con il nome di "Silla", aveva triziato la carriera a Bari, al Consolato della Yugoslavia, con la copertura di agente corrispondente della "Rassegna Commerciale italo-yugoslava". Confidente dell'Ufficio Informazioni del Corpo d'Armata di Bari, fu sospettato di aver svolto il doppio gioco in favore della Jugoslavia e inviato al confino a Lipari, nell'ottobre del 1928, come 'sovversivo'. Venne liberato nel maggio 1931 e pochi mesi dopo decise di vivere a Milano. La sua carriera di professionista dello spionaggio non era finita: fascicoli che lo riguardano si trovano anche nelle carte del S.I.M. e in documenti dell'O.S.S.

11 Cfr Mauro Canati, is upo de repner Bologna 2004, p. 209 conta a. 133 p. 725 over 1 Autone cata l'Autoura Centrale des Steto, Contrale politica b. 131 function les Terratios Bergheta.

Fore Iso Bolghesi ò Ham Fricher



hefa pagna a harm. Il primo luglio del Rapporto sulta 'bquadra Pi di Mantredi Talamo

N Cft, AUSSME, Fendo S.IM, 35 Disease, 25 laglia 1967 Interest and all the december of the language and the language lemen monoscratio, attended to della sua menda additional della sua menda poliaboratione della sua menda della sua menda poliaboratione della sua menda della sua menda

le sale received a diel

tipe terms o patraci-

Laure.

Dal 1934 al 1943 Terzilio Borghesi collaborò attivamente con il Servizio militare, quale agente a libro paga del Centro C.S. di Milano, alle dipendenze del maggiore dei Carabinieri Bodo. Secondo quanto scritto noi documenti, era stato pedina importante, con copertura commerciale, a Campione d'Italia è a Lugano contro il vice console inglese, in realtà ufficiale dell'Intelligence Service, il maggiore Lancelot Cyril De Garston, in una azione di doppio gioco condotta dal maggiore Cavallero e dal maresciallo Giacomo Chiabodo, ambedue dell'Arma.

Borghesi aveva vari alias supportati da relativi passaporti falsi: oltre a Mano Bandini, si presentava come il dott. Lelio Antinore, il rag. Icilio Paoloni, il dott. Aldo Cuvoni e qualche volta usava anche il suo vero nome.

En un documento italiano del 1947.<sup>41</sup> si afferma che anche quando collaborb con il S.I.M., era agente attivo dell'O.V.R.A.

Risulta chiaramente che nel maggio 1943 aveva comunque terminato il suo impegno con il Servizio militare e era stato liquidato con la somma di 20.000 Lire.

Sparito dopo l'armintizio, era ricomparso nel 1944 sotto il falso nome di Hara Fischer e si era stabilito in un albergo vicino Como, ove manteneva contatti di collaborazione con ufficiali tedeschi e italiara delle "SS"... ma contemporanoamente 'cultivava' relazioni con il Comitato Nazionale di Liberazione di Como e cun reti informative partigiane tramite l'ormai maggiore Anacleto Onnia che, in quel momento, lavorava al Servizio informativo della R.S.L., il S.I.D., ma in realtà era in contatto con i colleghi del S.I.M.

In effetti sembra che abbia veramente fatto doppio, se non triplo gioco prodigandosi, a suo dire, per far liberare due ostaggi italiani in mano ai tedeschi. Dopo la sconfitta mazista sostenne di aver collaborato al ristabilimento della sicurezza sella zona di Como, facendo catturare cinque radiotelegrafisti e altertianti prigionieri tedeschi fuggiti.

Gli inglesi del Field Security Service (F.S.S.) lo arrestarono a San Maurizio in provincia di Como e lo internascino nel Campo di concentramento di Terni nel Reparto C.I. (Countre Inteligence): per gli allesti non vi era dubbio che il liorghesi, alias Haris Fiacheri<sup>a</sup>, aveva avuto contatti con membri del General Intelligence Staff (G.S.I.) e era in possesso di molte interessanti notizie per l'intelligence allesta. Pesava però il suo passato di anticizia e collaborazione con i tedeschi, anche se l'interessato sosteneva a gran voce di aver fatto soltanto il doppio gioco a favore della liberazione dal fasciamo e dal mazismo.<sup>16</sup>

Di lui era tornato a occuparni il S.I.M. perché, riel 1947, il Borghesi aveva rivolto istanza a quelle autorità chiedendo degli indennizzi su beri mobili e immobili che, a suo dire, aveva perduto nel maggio 1945, in negunto all'arresto e alla requisizione alloata, prima di essere internato como 'agente a favoro dei tedeschi' Scriveva il relatore sulla richiesta economica che fu respirita: ... il Borghesi ha effettionmente suelto attività collaborazionista con le truppe germaniche, pur mantenendo con l'abilità che lo contraddistingue, nel contempo rapporti con organi

- 15 Nel 1965 on Hans factor (uppl da) numpo de opremtransmin di Ri med, allogiandoni a Rologou e in ып речина вывъет In so perply the twone state if Doughou, for an engineer clear. ranche il nome del Installment offer the PER CONTRACT AND valuence a docinedere and Ham Fe scher-lenning florghest streets at core proguesione a Terris.
- NARA, RG 226, yen donamenti iri Rome 1 - 28 ranch Respeta PTS-34





#### Report on the Penetration Assisting

of the

The Squad

of the

# Stalien Military Entelligence Service, Counter Incimage Section

1. ..... HOLDON

M. ...... GONTACTO

III. ..... androne

IV. COMMITTON



CEUBEL

partigiani, che intensificò soltante dopo il crollo dei tedeschi...

il giudizio di Eugenio Piccardo, che ben conosceva il mondo suzzaro di Lugano nei settore informativo, per avervi lavorato vari anni, era il seguente: il Borghesi è individuo molto scaltro, megalomane e amorale e doiste agli stapefacenti. E' un agente di primo ordine, specialmente abile nei doppio gioco...

L'avventura del Borghest, però, non era ancora finita: si riciclò con l'ennesimo abas di Roberto Zaghielis (anagramma del suo nome), pubblicando nel febbraio-aprile 1949 su 'il Giornale dell'Isola' di Catama una serie di articoli aventi per oggetto "Polizia segreta e spionaggio", riassunto di altre pubblicazioni apparse durante il processo a Roatta e di ricordi personali, alquanto 'romanzati', e qualche volta inesatti: non conosceva esattamente la storia del S.I.M. e i suoi ingranaggi intermi e porgeva al pubblico notizie non corrette che, peraltro, solo ora si possono confutare con i documenti alla mano." Le sue memorie non sono attendibili anche perché tendeva a prendersi delle piccole rivincite rispetto ad alcuni ufficiali che, a suo parere, non l'avevano trattato con il dovuto rispetto e considerazione o addiriitura lo avevano 'calumniato'.

La collengue de queste attaul, et trova et Al-16ME. Fonda 51M, 16 Distaurre.

I suoi articoli, inoltre, erano già stati pubblicati dalla Gazzetta di Livorno nell'ottobre 1948 e non contenevano 'rivelazioni' di alcun tipo: però sapeva scrivere e i racconti sullo spionaggio interessavano moltissimo il pubblico, specie se riguardavano fatti 'recenti'. Solo dopo la pubblicazione di alcuni articoli, il 15 marzo 1949 l'Ufficio Informazioni dell'Esercito, investito della questione, prese la decisione che non era opportuno diffidarlo, giudicando i suoi scritti non pericolosi perché tratti nella maggior parte da libri in circolazione è soprattutto ritenendo che un intervento diretto aviebbe potuto valorizzame maggiormente la produzione e così dere lo spirito ad una misoni campagni contro il servizio, già in quel periodo sotto attacco mediatico. Teratio Borghesi poté finalmente 'uscire dalla comune' delle attività spionistiche."

 NARA, RG 2%, SNU 99408, 3 agents 1943

La sua vita è interessante solo perché rappresenta una delle non molte testimontanne sui modi con i quali veniva svolto il controspionaggio, ad esempio del Centro C.S. di Milano che operava anche sulla Svizzera.

"Ugo", i Costantini, Borghesi, Salazar: un relativo postumo interesse non tanto per le loro capacità 'professionali' ma per i deltagli riczvati dai documenti, senza lascianii andare a fantasse o invenzioni inmanzate, che meglio illustrano un periodo di storia, oltre la fredda relazione, pur necessaria, su organigrammi e compiti intituzionali.

Rimangono 'brandelli' di notizie, sparsi in documenti conservati in vari Archivi, che come tessere di un puzzle, a mano a mano, possono essere messe in ordine e così tracciare un quadro, anche se parziale, di quello che accadde in un passato ormiti veramente lontano.

### Attività all'estero

Prima di fornire alcune notizie dell'attività all'estero, basate principalmente per i dettagli su documenti stranieri, è bene avere una visione generale di quanti e quali erano i Centri all'estero, dove erano disiocati e per quali ragioni, e attraverso quali canali avveniva la raccolta informativa.

Il vero impulso all'attività dei Centri all'estero, con la costituzione di ruovi, fu dato da Cesare Amé" nel 1941 quando, finalmente riunita l'attività informativa offensiva e difensiva

notio la stessa autorità, dopo la parentesi del C.S.M.S.S., il istituito il 24 aprile 1940 e sciolto all'inizio di quell'anno, egli ebbe la direzione totale anche del controspionaggio; proprio in quei giorni, il 4 germaio, fu deciso di aprire un Centro a Gedda e poco dopo un Centro a Salonicco. Non fu che l'inizio di una energica opera di articolazione di una rete che si voleva molto efficiente, anche se non sempre i successi furono pari alle attese nonostante il generalmente alto livello professionale del personale.

Le direttive che Amé imparti per combattere lo spionaggio straniero erano chiare: una buona organizzazione, un efficace indirizzo e Centri C.S. dall'attività elastica, pronti ad essere aperti o chiusi a seconda delle esigenze. È così fu, tra scioglimenti, costituzioru, declassamenti da Centro o sottocentri e l'inverso. Amé segui sempre con grande attenzione i risultati delle reti e le loro reali esigenze. Con l'esperienza maturata nella prima guerra mondiale, si capiva che i Centri C.S. all'estero, oltre naturalmente a quelli in Italia, erano uno strumento importante per l'andamento del conflitto che già si presentava lungo e difficile.

Naturalmente quegli organi del controspionaggio erano le sedi privilegiate per un'attività informativa a tutto campo; ma spesso anche le sedi diplomatiche erano un notevole appoggio formendo la copertura ad alcuni ufficiali che normalmente erano accreditati come 'vice consoli' o, se sottufficiali, come ad-



- 47 Ame amanac la dirazione dell'ALM (I 15 settembre 1946. Il suo nome en codice pro l'Arman-
- Controspionagi pe Villeter i Sorvazi Spenale Peri dengli, etc ld. G. Pangunteri, Corte Segreta..., ett, vol. fl. p. 112 vol. fl. p. prosona 1942 per ordere dente di Manualia, riarendo cost rel S. M. a. Servazio Otternavo e quello Otternavo e quello Otternavo e quello Otternavo.

Nella pagna a
hamor
la fraduccione
in inglese do
verbale di
consegne tra
Amín y Carbinit,
trovato tra le
carte personati
del guiverae Ligo
Cavallero

detti all'ambasciata o al consolato... in realtà decrittatori e specialisti di collegamenti radio-telefonici con la Centrale di Forte Braschi.

Operavano poi anche gli addetti militari, nonostante la difficoltà insita nella loro posizione ufficiale: a volte, erano addirittura Capo Centro, facendo sempre attenzione al contatti con gli agenti. Loro compito era spesso anche quello di creare la rete dello 'stay ŝelind' in vista della ipotetica perdita del territorio.

Un terzo canale di approvvigionamento delle informazioni, in assenza di addetti militari o di un Centro costituito, era quello diplomatico.

Un quarto canale era quello costituito dagli Uffici 'l' dei singoli separti, soprattuito per quel che riguardava l'Africa Orientale Italiana (un Ufficio Informazioni Militari era presente nello Stato Maggiore del Comando Superiore delle Forze Armate dell'A.O.L.) e il Possedimento dell'Egeo (stessa organizzazione, questa volta presso quel Comando Superiore). Nell'agosto 1934, nel S.I.M. veruva costituita una speciale Sezione Informazioni in Africa Orientale trasformata poi in Ufficio Informazioni al seguito delle Truppe operanti. Anche in Albania, nel 1940, era stata prevista una Sezione informativa nel Comando Superiore delle Truppe Albania (C.S.T.A.) oltre a vari Centri e sottocentri nei Balcani, altro settore strategico soprattutto in funzione anti-tedesca, nonostante il Patto d'Accisso.

Dai verbali del passaggio di consegna (sopra ricordati) tra Amé e Carboni, nominato Commissario del Servizio il 18 agosto 1943, possiamo avere l'indicazione di quello che, ufficialmente almeno, era stato creato prima e durante il corso della guerra: si tratta di documenti che riportano la situazione generale patrimoniale del S.I.M. e in dettaglio quella relativa ai vari Centri<sup>10</sup>. I Centri presenti e oggetto di impegno finanziano erano in :

- Francia: a Lione (57.511 Lire), Marsigha (70.355) e Parigi (59.685);
- Grecia: ad Atene (80 000), con un sotiocentro a Salonicco:
- Spagna: a Barcellona (78.950), Madrid (398.252), San Sebastian (140.581);
- Portogallo: a Lisbona (100,000):
- Germania: a Berlino (66.508):
- Yugoslavia, a Belgrado (83.725) e Zagabria (202.239) con sottocentro a Skoplie;
- Albania: a Tirana (300.000);
- Ungheria: a Budapest (80,000):
- Romania: a Bucharest (60,000):
- Bulgaria: a Sofia (129.550);
- Turchia: a Adana (44 000) e Ankara (con sottocentro a Mersina, 220,000);
- Arabia Saudita: a Gedda (40.000):
- Tunisia: a Sfax (10.503);
- Marocco: a Tetuán (272.750), Tangeri (61.000), e Villa Cisneros (616.339);
- Švizzera: a Sema (25 000);
- Russia: a Mosca (20:000);

P NARA RG Z/A mi restlines 1986 1

## CARLE D. S. E. I S. P. L.Z.

101 - - - 20 - 1 C

11 4052

4-1-1-1

( = 24 fr 1 1 ... 17

BURGOT BILLS STATE

to the second

DESIGNATION AND

16 45 202 1941 24 . e Smoker 1945

3-2 19 3-235

Call or V Tour elling Picty, Fun

CHARLES A VOID BARROLLANDET

BAPPAR

MG OF A 45 6

For anis of Jeragel Dgo Devellors

Notes The filtering excerpts are from a legal document representing the inventor of data of the line in the representation the inventor of data took ever the leabership of the line of the line in the leabership of the line of the land in the leabership of the land line of the leabership of the result in the land line of the leabership of the land line of the la

#### 4. According to the document in quantions

- A substity has less exprepriated to S.I.H. by the ter explosing for the firml year 1943-1944, as follows:
  - A' by the sighting letter No. 12, "1, dared 2 June 101, one million line 1,000, ic, one is by 12 agreement of the second Correlated Correlated
  - Dept. To died dry o for A., 15 % a section of the control of the c

Fotal Appropriation 78,000,000.00

- 2. Color of the controlled by the distinction of the color of the colo

"E all ( 1 00) .... ..... 100. 1,000, 00.00

4 . 4

100



1 ....

It S.I.M. PER L'ESTERO E ALL'ESTERO

والمحمولة Clacomo Carboni

19 NARA RG 236 parrodilm 1456 8



ALMASHE Comun the Supremus Disp. Fig. Morphy 5.LML,

k 1881

The M. G. Patents lam. Cater seg-e-19hrm

TO SHID, SHAT INDICE Discounting (417)

Cina: a Shangat (5,000).

Ulteriori somme erano state distribuite per il funzionamento degli Uffici degli addetti militari ad Ankara, Belgrado, Berlino, Berna, Mosca, Shangai, Sofia e Tangeri." Non erano indicati ma, oltre a Berna, vierano numerosi Centri anche in Sviggera, amministrati direttamente dail'Ufficio dell'Addetto militare. Da notare che nonostante le risonie implegate, soloil 31 maggio 1943 fu disposto che il S.I.M. poteva entrase in relazioni formali dirette con gli addetti militari: 21 in realth il Servisio era sempre stato in contatto 'clandestino' anche con gli addetti che non rivestivano la

qualifica di Capo Centro e non poteva escere altramenti. Fin dal 1870 le relazioni degli addetti militari erano inviate dall'Ufficio 'l' del Comando del Corpo di Stato Maggiore. Prima di raggiungere la sede di accreditamento, transitavano tutti in quell'Ufficio per ricevere direttive e istruzioni su come redigere le relastora annuali e per quelle notizie che potevano o dovevano inviare, pur con la cautela dovuta alla delicatezza della loro posizione ufficiale."

Questa era dunque la situazione pochi giorni prima dell'armistizio dopo le varie aconfitte nell'Africa settentrionale. Fonds erano stati attribusti anche alle-Sezioni Statistica (cioè Centri C.S.) di Milano (100 000). Torino (175.000) e Trionte (300.000). Secondo alcuna documenta del S.I.M., la Sezione di Torino sembrava essere stata sciolta dopo gli accordi Minsolini - Laval del 6 germaio 1935, ma al contrario risulta invece ancora presente nei verbali di passaggio di consegne tra Amé e Carboni. La sua presenza dopo il 1935 è confermata anche dai documenti dei Servizi francesi, che forniscomo dettagli sull'ubicazione del Centro e la composizione dell'organico."

Vi erano poi i Centri dedicati esclusivamente al controspionaggio presso-P11^ Armata in Grecia (88,000); Ajaccio (115,00), Bari (70,000); Bologna (25,000); Bolzano (40 000); Barcellona (173 000); Berna (70 000); Caglian (60 000); Corfú (90.000); Firenze (40.000); Genova (75.000); Ginevya (47.412); Lisbona (80.000); Losanna (330,000); Lugano (60,000); Milano (90,000); Napoli (60,000); Nizza (250.000); Palermo (150.000); Roma (200.000); Spalato (60.000); Trieste (110.000); Verona (40,000); Venezia (45,000); Zagabria (60,000).

L'elenco riportato illustra quale fosse l'espansione del S.I.M. all'estero. La

terra più lontana era la Cina che, tuttavia, non sembra avesse un Capo Centro residente ma solo collaboratori civili; l'assegnazione finanziaria era molto ridotta.<sup>5</sup>

NARA, RC 236, NSO 974343, 36 settember 1945

# 1. Il S.I.M. in Spagna: il servizio informativo italiano durante la guerra civile (documenti militari spagnoli)

La Spagna fu un territorio sempre attentamente osservato dal S.I.M., sotto vane angolazioni. Il Centro informativo di Madrid era molto attivo fin dalla fine della prima guerra mondiale e lo divenne maggiormente quando la Monarchia spagnola fu sostituita da una Repubblica in odor di bolscevismo.

L'Addetto militare a Madrid, tenente colornello Manho Gabrielli, esperto del Servizio, inviò numerone relazioni nel luglio 1936° alla vigilia dell'intervento italiano; anche i Centri C.S. di Tangeri, Tetuin e Villa Cisneros, nel Marcoco spagnolo, non erano avan di informazioni dettagliate. Relazioni sulla sifuazione spagnola erano giunte a Roma anche dal 'vioe console' di Barcellona ai tempi della Repubblica, il colornello Emilio Faldella, in un recondo tempo molto coinvolto nell'intervento italiano in Spagna.

Il 19 lugito Francisco Franco, non appena atterrato a Tetuán, aveva chiesto un aiuto logistico all'Italia cercando di collegarsi con il maggiore Giuseppe Luccardi, Capo Centro e Addetto militare presso il Consolato italiano a Tangeri, che pesò si era trasferito a Tetuán, essendo ben consapevole dell'importanza che la cittadina stava per assumese, come da lui stesso riferito in un bollet-

tino della attuazione inviato a Roma pochi giorni prima. 
Secondo notizie inglesi, aveva lasciato a Tangeri un ufficiale di Marina, Carlo Klauna (con copertura di addetto commerciale), esperto di questioni aetronautiche e marinare, giunto in sede solo pochi mesi prima.

Luccardi aveva attentamente monitorato gli eventi e era in stretto contatto con le forze 'ribelli' con le quali aveva ottimi contatti. La sea azione non era sconosciuta all'intelligence inglese che leggeva tutti i suoi telegrammi diretti al S.I.M e quelli del Console



- L'account dui S.I.M., account à l'account de l'account de
- \* AUSSENZ F6 b 127 v [ 106 1

- 77 Alberto Reviglis-Fra ppis Merlane, car pervisipatives. Hahane alsa guerre isvite apagende 1936-1934 Discoveranic allegati, bisma, 1001. Natro Maggiove Levella, vol. II, dia, n. 640.
- 78 NAUK, KVF 146 31 dicembre 1735

Il generale Mario Rosalia

ії союплейо Равии Алурия



<sup>39</sup> NAUK, KV 1/300, 14 aprox 1408

NALIBLEW I, 200, is attagent 1006-10 legith PDB. Servicer 18teloringer for its Delenar, Children de Vincentes PSICE-7ts. Testan PSICE-7ts. SELAT 7N, 2017 document levien For Ja specification of Mauricia, and Laupe del regione Boxogra, 2004, p. 245-25?

\*\* Alberto hovadolideppe hovers, Co principazione nofront pr. vol. II. do. n. 461-3-3

15 V Reans De Fe-Jew, Adjustration of Discrept Rep. 366 e miljort le reconderiomatiche sleC (memorate in Spegges a par une eners bibliogra-De well'argeniere his the anche Morins Hobburg -Mahard Ros Aguado, La france ocude de Is Guerry Cost Los Sycamore सार परित de Franco, Madrid. 2006, p. 34

Generale inviati al Ministero degli Affari Esteri, con le relative risposte. Per Londra quell'addetto militare italiano era persona pericolosa perché troppo ben informata.

Mantio Gabrielli, addetto militare a Madrid, aveva
già attratto l'attenzione del
Servizio inglese molti anni
prima, nel 1928, quando era
arrivato a Durazzo dove
aveva avisio un incontro
con il maggiore Nicoletti
(che si sospettava fosse il
capo del controspionaggio
ttaliano in Albania) con il
quale aveva poi accompagnato il Ministro d'Italia in
un viaggio per quelle terre:
negli schedari era accurata-

mente registrato.74

In effetti, l'ufficiale italiano aveva notizie molto riservate dal Movimento della Falange; sapeva già dagli inizi di giugno 1936 che il governatore militare delle Camarie, Franco, sarebbe stato a capo della contestazione armata alla Repubblica e tutto sarebbe iniziato proprio da Tetuán con la Legione straniera e ne aveva puntualmente riferito a Roma.<sup>40</sup>

Il 20 luglio Luccardi inviò un messaggio a Roma con le richieste dettagliate di Franco, aggiungendo l'interessante nota 'commerciale' che il pagamento
per gli aerei richiesti sarebbe stato fatto in anticipo." Con le notizie che da li
giungevano, Roatta, Capo del S.I.M., aveva capito che il movimento militare
falangiata stava per scatenare l'offensiva ma, nonostante tutto, decise di attendere nel dare una risposta affermativa (in questo consigliato anche dal Faldella, rientrato a Roma al Servizio e suo braccio destro) e Baistrocchi fece suo quel
parere. Il 21 luglio Luccardi vide personalmente Franco che reiterò le proprie
le richieste, subito debitamente riferite al S.I.M., ma questa volta passate anche
tramite il rapprenentante diplomatico a Tangeri, Pier Eshppo De Rossi del Lion
Nero, che ne rece oggetto di un suo telegramma al Ministero degli Affazi Esteri,
oltre a inoltrare il testo di Luccardi al S.I.M.º Il Console Generale leggeva e
passava al Servizio quasi tutti i telegrammi dell'addetto militare, collaborando
anche lui, alla raccolta e coordinamento delle notizie; un esempio della funzio-

geagr

A J.Roo. 11 Jenerale 41 Jorge d'Armata

Cincols ChildCil

Committe Supreme - S.L. -

8024

Wells perguistatene operate not de ictite della Scoulierna livalitica mono stati risposati seltanto pli maiti decementi di qualche impertanea.

Senson carts relative at recent eventuant 4

En perquisiques à stata operata alla presenta della conserva del Carrestallo, Souteren Ciga 115500, che la correcte di cellevare constant coltante gammle 8 state acquestrata il presence verbale relative alla descripca di puerra contre la Svecia, offermado che il Conguesto espa di pertino an tel perero 3... \$2000001... L'escentione i chata evenista ed il formazio conpentrato...

Tre le carte risverebe é rivalente che alle data del 10 agrete c.o. i conti correcti lei contagi 217222220 presse varie insche accommune i tetale sé u attivo di 2. 264223375.-

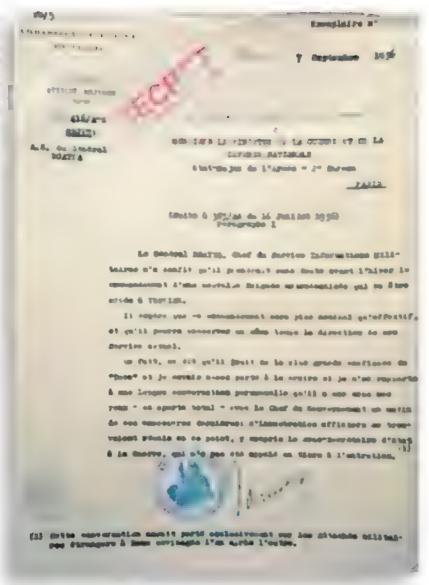
Towards to woods to 3



ne di alcuni diplomatici in territori di particolare interesse e di collaborazione personale tra addetto militare e Capo Missione

Ciano era favorevole all'invio in Spagna di aiuti militari. Rapidamente la questione fu valutata a Palazzo Venezia e poco tempo dopo, il 26 agosto, Mussolini, che leggova attentamente il notiziario quotidiano del Servizio, maturò l'idea della opportunità politica dell'intervento dando l'ordine di costituire una missione militare che, congiuntamente a una tedesca, doveva recarsi in

Nota frimala da tenerne coonnei in Coorne frignam relaine à la perqui uz une efertuata il casa dei generalo Cavallero, amestato in quei giorni e rinchiuno a forte Boccea E generale Roeta muontra l'addetso militare Isani ese ginorale Parsot, non rivelando la sua partenza gior la Spágna (S.H.D.)



Spagna per definire il tipo di aiuto da dare a Franco.

Detto fatto. Nei due giorni successivi, Rostia prese contatti con l'ammiraglio Canaria, Capo dell'Absolv, con il quale aveva tra l'altro buoni rapporti professionali, e il 1º settembre parti alla volta della peninola iberica con due ufficiali suoi collaboratori. Il 4 settembre era ufficialmente costituita la Sezione 'S' all'interno del S.I.M. e il 6 settembre Rostia incontrava Francisco Franco a Cacerea, in Spagna. Supporter State-to-pagests./

Laddetto
Printare francese
conferma che
Roalta și trova a
Majorca (S.H.D.)

ARE Providgements of increas, pleased d'appete com de 3'gamentade et puiste englemes courses, jo cule en encape d'appeter les informations el-appete qui victorest de se persetor de dordier essent, d'artigles indirecte cuts obse, et à interpersental.

13- le décoral Marta étalt effectivement à majunças, étal 11 est reterm à face les promètes, que la prelabilité éty retouvers sous peu. Des sealement 12 entirement là-tar le dervice d'inferentiens mais 12 faient l'office de Burecu d'épétaliens pour l'achetimement des unites de Milies (fallemen, [3 étalt aide dess outre tâche setament par le injunies Maria, détenté de l'Exot-unjor de l'armée, miest que par le delacal Militis pour les questions d'ariation.

Of the Series also been found to extrement to present the transfer of a tallified series representant officious de Contentant Statistic 12 parts d'allieure en sen et un titre d'ampropt, putaque en s'est patre que l'arrest Mediatini, de Bologne, est én Margheett; il fut judie impliqué dans cartaines discontinuents groe le Begins, mais il est postet en grâce deputé ut derent Grand, giatral de la Milles.

Iniziava l'intervento italiano in Spagna con la decisione di inviare un primo 'aiuto' di 12 aerei S81 Faldella, stretto collaboratore di Roatta, nello scorusgliare in un primo momento la presenza italiana aveva visto giusto: la Spagna è come una salbia mobile e lo fu in qualche modo; tre anni di guerra, perdita di uomini e materiali, subito dopo l'altro sforzo bellico in Etiopia.

Il Servizio aveva preso la direzione e il coordinamento della M.M.LS. (Missione Militare Italiana in Spagna) e in questa posizione ebbe dei problemi con

.10

Ambient Steams de par Affair Entres (ASSALL) Carte de Cattanto del Manotro, Seconte II Ulturo di corr detarrente. UC) h. (Le 44) a Ati

il Ministero degli Affart Esteri che furono risolti direttamente da Mussolini. Il direttamente da Mussolini. Il direttamente della Missione fu affidata a Ciano che operò attraverso il suo braccio destro, Filippo Anfuso; il Ministero si doveva avvalere di Roatia per il coordinamento, quale Capo del S.I.M.

Questa funzione cessò del tutto il 1º gennato 1937, quando il Ministero degli Atfari Esteri, sempre su ordine di Mussolini, costitul un Ufficio 'S' (con nota interna del 17 dicembre 1936) a capo del quale era l'ambasciatore Pietromarchi, coadruvato da alcusi diplomatici e sette militari. Rostia, invece, fu messo a capo della Missione che in quella stessa data aveva assunto il nome di Comando delle Truppe Volontarie (C.T.V.), assumendo quindi il pieno controllo della parte militare.

Nonostante quanto ebbe a dire al processo per l'uccisione dei Fratelli Rosselli nel 1945-6, non lascib la disezione del S.I.M. che seguiva attentamente attraverso i giornalieri rapporti del suo vice, tenente colonnello Paolo Angioy, al quale impartiva quotidiane istruzioni. Angioy non firmò mai come Capo Servizio, ma sempre come Vice o 'd'ordine del Capo Servizio': i documenti ne sono testimonianza.

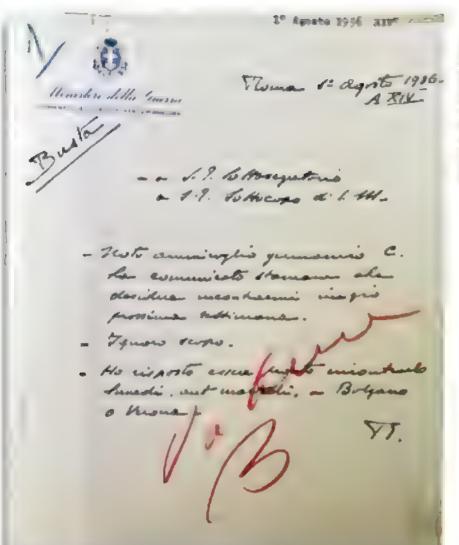
Nel novembre 1936 la Missione Militare Italiana in Spagna, già in loco dai primi di settembre, era composta quasi totalmente da elementi del S.I.M., la guidava Roatta. Aveva portato con se un gruppo di ufficiali di sicura fede e provata esperieriza come Emilio Faldella, che fungeva da Capo di Stato Maggiore; il maggiore Bruno Guiducci, per la Cifra; il capitano Vittorio Congedo e il maggiore Beez, ambedue addetti alla raccolta informativa; il maggiore Renato de Blasso, per il controspionaggio e il capitano Ottavira, addetto alle trasmissioni radio. Vi erano poi altri ufficiali e sottufficiali per completaze l'organico.

integrava la squadra un altro elemento di fiducia di Roatta, il maggiore Carlo Sirombo che fu addetto alla Segreteria. Costui era un ottamo elemento: quando lasciò la Spagna nel 1939, andò in Egotto (giugno 1940) con la copertura di Vice Corsole. In quella veste riusci a penetrare il Ministero locale della Difesa e a ottenere una foto del piano del generale Wilson relativo alla difesa dell'Egotto, per mezzo di un maggiore e un impiegato di quel ministero. Gli inglesi vennero a conoscerza di questo likage quando il documento fu trovato addosso a un generale italiano in occasione della sua cattura in Africa settentrionale "Dal settembre al dicembre 1936 l'attività della Missione in Spagna fu soprattutto informativa e d'importanza politica tale da facilitare l'attuazione della decisione dell'intervento italiano. Intanto dalla Centrale di Roma arrivavano alla Missione le informazioni circa le navi dirette verso la Spagna cariche di armi e munizioni. Dettagli venivano forniti sul passaggio nello Stretto dei Dardanelli di navi sovietiche, con la specifica di quello che trasportavano nella stiva: "anche i Centri C.S. in Turchia si dimostravano, dunque, molto efficienti.

Nel frattempo il Gabnelli, che si era trasferito ad Alicante, informava Roma e la Missione di tutto quello che veniva scaricato in quel porto e in quello di

to Scarra, mc. 226, NNO. 972121. 9 terrements told Separate and the transaction against depth away contained by away a contained and terrements and Manusconsumments organisms are beinge Blaza.

P NARA SC 226, NND 917/24 10 neverbre 1936 a finitive Grand Miller Science di Arila (ACMAO'K C 2605 CP 1



Il 1º agusto 1936.
Nosita comunica
i he incontresi
l'ameragio
Canars, Capo
del, Abwels
senza
menzioname la
ragione, prima
di partire per la
Spagna.

Cartagena. Quell'attività informativa era indispensabile per cerçare di calibrare l'intervento italiano. Il Gabrielli, che aveva già lavorato bene a Tangen, fruiva di una buona rete d'informatori anche sul territorio spagnolo e quindi poteva avere notizie di un certo rilievo, quale, ad esempio, quella dell'arrivo 'segneto' di un importante generale russo proprio a Cartagena, notizia che passò immediatamente a chi di dovere. La gran parte dei movimenti dei 'bolscevichi', per terra e per mare, non sfuggiva agli ufficiali del S.I.M. Bisogna però ricordare al riguando anche l'egregio lavoro svolto dal S.I.S. della Marina, che aveva una stazione di ascolto a Palma de Mallorca, e dagli addetti navali a Bucarest, Istanbul e Atene.

I rapporti con Franco erano tenuti direttamente da Roatta che gli si rivolgeva e gli scriveva in francese firmandosi con il 'nome d'arte' che usò durante tatta la sua permanenza in Spagna: Général Moucou e che usò sempre in tatte le sue comunicazioni anche come Comandante delle Truppe volontarie nei suoi rapporti ufficiali con il Quartier Generale spagnolo.<sup>6</sup>

È interessante ricordare che per un certo persodo di tempo, l'intelligence americana, o almeno l'addetto militare a Roma, non comprese che Mancini era Rosta... avevano solo dei sospetti. Anche i francesi avevano dei dubbi al riguardo."

Può sembrare strano che Roatta scrivesse in francese e non in italiano, ma egli conosceva perfettamente quella lingua essendo sua madre originaria della Francia, Franco gli rispondeva o faceva rispondere dai suoi collaboratori in spagnolo e così fu diarante tutta la sua presenza in Spagna.

il 19 dicembre 1936 Roatta avviò, tra le altre, una interessante lettera a Franco su carta intestata M.M.I.5. – Compagnes des polontames relativa alla occupazione di Malaga, per attirare l'atterizione del Generalisasmo sulla possibilità, secondo gli ordini ricevuti dal Duce, di utilizzare per questo scopo venti compagnie di volontari italiani in arrivo a Cadice il 22 dicembre, che avrebbero dovuto sostate in quel porto qualche giorno per essere convenientemente equipaggiate in attesa del loro imprego: una comunicazione operativa decisiva nell'intervento italiano in Spagna. I rapporti fra i due erano frequente nella loso fitta corrispondenza, conservata negli archivi in Spagna, pur nella educazione formale con la quale si rivolgeva a Franco. Roatta aveva sempre l'atteggiamento di un generale a un pari grado, conscio peraltro dell'asuto consistente che veniva dato all'amico spagnolo; a volte addirittura traspare una certa latente superiorità. Diverso sarà l'atteggiamento, almeno formale, dei suoi successori.

Nel febbraio 1937, dopo l'occupazione di Malaga ottenuta anche con l'aiuto dei primi reparti italiani inviati in soccorso di Franco, la sezione informativa della missione aveva completato l'organico anche con altri ufficiali provenienti quasi tutti dal S.I.M. In seguito alla nuova struttura, si contituì ufficialimente l'Ufficio Informazioni che ebbe una formazione più aderente ai compiti assunti all'interno del Comando del C.T.V. A capo dell'Ufficio fu designato il maggiore Beec, coadiuvato dal suo collaboratore più vicino, l'allora capitano di Stato Maggiore Mario Revetria.<sup>10</sup> Gli esponenti principali nell'organico furono il maggiore De Carlo e il pari grado Emilio Schiavone; i capitani Antonio Nani e il Congedo, già presente; a loro si aggiunne il capitano Bernurdino Barone e i sottotenenti Gonfalonieri e de Larderel; ovviamente erano presenti anche alcuni sottufficiali e elementi di trisppa.

Secondo i documenti spagnoli, il 30 novembre 1936 Rozita aveva dato notizia al Capo segreteria di Franco, maggiore Barroso, che all'interno della Missione era stato costituito un Ufficio Informazioni (gabinete informativo), moaricato di mettere insieme tutte le notizie ricevute da Centri italiani e da Servizi

- Con Hafes ust di nome di Colli seri collegamenti nidistrografici.
- P. Naika, Correspondence of the melany made ligerary direction of the control of
- Le terrore ongune It di Routte a Frencole relative regowho makes a southwall the nd Avus, AGMAY. E. Mitts, Cit not of the furte è stata unato the sergest from then som melands in spagnosa flopo la rega delelta Da. Rounta di mabill a Madeul, doter for excession ones ACTRACIONA & USBOprofes symmetries merchangle bermannegroom another was pentage organide grande conductà derapporte stabilibackwarer "unterterrito da kanta Relplan begrowth up vente la comuni-M. Resume of Spikpri e partecipo di a vita sociale safe feedly engree spensy. Olado fel cerementi. to exit. National torside dent delle stempe locate:
- Neil 1906, a anona debe condidebler langgi Raussa-II il Beepts abovetarato da 57 M III hao pentu-la perso da Resettra che ancia la Spagita viti no la Sese del giagino 1900.

amici (spagnoli e tedeschi), in modo da coordinare e essere bene informati salla presenza di formazioni 'nemiche', 'le Forze Rosse'," Le due comunicazioni non sono in contrasto; all'interno della Missione era stata istimuta, fin dagli inizi dell'operazione, una sezione che coordinava più che altro i dati nocuuti. Solo con la costituzione ufficiale del C.T.V., per la burocrazia italiana era stato possibile formare un Ufficio ad hoc, con relativa dipendenza amministrativa, disciplinare e di impiego.

Questi furono in dettaglio i compiti dell'Ufficio 'l' del C.T.V.: seguire l'evoluzione della situazione nei territori che progressivamente erano conquistati da Franco; tenere sempre informato non solo il Comando Italiano e soprattutto il S.I.M. a Roma dei rapporti politici intercorrenti fra le personalità nel Governo di Franco, dei loro eventuali contrasti programmatici, divergenze o concordenze di vedute e che vesivano manifestate dai militari spagnoli in merito alla ACMAN C 2603.

Cp 66 Quentrole stemm 6 apparents audion as flavours follow from the property for the flavours f

Mr. Mr. In Dr.

Animanage, 19 discours 1916-47

87 925

Compagnios de Volembalros.

A. S. E. LE TENTALISATES PRADOC

8.8. le thef de man genermannes, informé par met que V.S. connicère le possibilité d'une opération pour l'ecompation de Hainge, et qui téent beaucoup à dette oronpetion - pour les reincons que je roue at intiqué de vive vais -, se charge d'attiere l'attention de V.S. car l'eventualité d'employer dans cette opération les 20 compagnics de volontaires, qui vont arriver à Ontis le 22 de ce mons.

At Your m'y beyon pao d'inconventents, je Teus priorate, done, de venietr bien faire ofjeurmer quelques jours, d'Ontin en en andahrapie, vos compagnice, de les faisant arant et équiper eque la unavers, dans l'attente d'une déviates quant'à lant déstination définitive.

To extendent, come de vein à Méville pour y trutter les locaux de motre boom, de pousseret junqu'au front de Calaga,pour me procurer une notion plus complète du terrain.

Jimid Whening

Ema delle prime lettere di Roatia à francio, iti francise, firmata Calnèral Mancin condotta delle operazioni: monitorare con cura l'operato dei rappresentanti delle altre nazioni accreditati presso il Generalissimo, specie riguardo all'intervenio italiano; svensare in tempo eventuali azioni dei rappresentanti esteri a darno della politica italiana in Spagna, sempre prò a favore di Franco.

L'altro campo di attività informativa di grande importanza verteva sulla presenza dei combattenti nella zona considetta 'rossa' e alla raccolta di notizie sugli attiti dei bolscevichi al governo repubblicano spagnolo; il che voleva dire seguire l'evoluzione dell'organizzazione dell'esercito 'rosso'; identificare le nuove unità e gli spostamenti dei vari reparti da un fronte all'altro e, possibilmente, fare opera di propaganda anti repubblicana fra quelle truppe. L'Ufficio doveva altrest venificare l'andamento delle operazioni; stabilire giornalmente la situazione militare e la linea del fronte, controllare l'azione svolta dai governo repubblicano.

Altro compito era quello di monitorare i rappresentanti dell'antifascismo italiano presenti sul territorio, seguire i loro comportamenti e le loro dichia-tazioni e sapere, con precisione, eventuali date di mentro in Italia e con quali mezzi di trasporto. Questo era evidentemente un compito che in patria non era svolto dal controspionaggio militare ma da altre polizie. All'estero, però, i Centri C.S. o Uffici 'l' di Armata si trovarono anche a svolgere attività informativa sugli antifascisti: ordini della politica ai quali non potevano certamente softrares.

Fonte importante, per quanto riguardava gli antifascisti, erano i prigionieri di guerra italiaru che militavano nei battaglioru 'roisi', a volte trattati nidemente se non volevano 'parlare'. In questo modo ad esempio, al C.T.V. venneso a sapere che durante la battaglia di Guadalajara, il 10 marzo 1937, era entrato in linea, a fianco dei 'roisi', il Battaglione Gambaldi' con il compito di coprire il fianco destro del Battaglione Thaelmarin (ambedue formazioni della 12<sup>th</sup> Brigata Internazionale), 'c che il mattino di quel giorno si era schierato nei 'Palacio de Don Luis', al chilometro 8,500 della strada veno Bribuega. I prigionieri rivelaziono anche che, in assenza del tenente colonnello Randolfo Pacciardi'i, il comandante del Garibaldi era divenuto il suo vice, il maggiore Italo Barontini'i, che aveva ricoperto fino a quel momento solo le funzioni di commissano politico in quella formazione: notizza considerata molto interessante all'Ufficio 'l'.

Inoltre, poiché era ben noto che in Spagna le truppe tedesche stavano implegando nuovi mezzi e nuovi armamenti. l'Ufficio doveva formre informazioni dettagliate al riguardo, reguendo attivamente i risultati delle sperimentazioni. Effettivamente i tedeschi mostrarono in quella occasione un notevole avazzamento delle loro procedure militari, nel settore terrestre e aereo, fattore che rafforzò nei vertici staliani l'idea di una formidabile preparazione tecnica perseguita dall'esercito tedesco ... una supremizia incontrastata nei riguardi di qualinasi altro esercito.

L'Ufficio doveva anche mantenere il collegamento con il Servizio Informa-

- <sup>m</sup> Una compagnia del "Geribude era comendata da Potro Neard.
- In san prieme tempo il Communario politicar dello Brigario he l'espilo Brigario he l'espiloritani. La guerre d'Equapur. Saller 1918 maro 1999,
  L'afferit Parego,
  1985, p. 372-373,
  poe la baltoglia al
  quiam sitariteri
  mentica p. 459 464.
- \*\* Mourana della prithe Carrie Man dials, Pacciardi, averlacista della poma eta, era sia to in real to self run. Die e a Spense Fed pertudo pent he"ten disense negestartar possoco de Partite Argodie blacano italaanu. red maggar 1967 entire out IV Coverno De Gaspett, anno quenassero divenue Ministro della Etilesa, seca-Park other disaptionship Bess & 1953, at antu decistre du m рыково Тапринto dell'Italia rella NATO
- Secritor description in the contract contracts in the contract contract contract contracts in the contract contract contract contracts in the contract contract contracts in the contract contract contracts in the contract contract contract contracts in the contract cont

4-11/2

Esempio di Jetana indistazata al "Generale Mancini" Roatta) In spagniolo

CHARGE COMMES THE CONTRACTOR

AA Securida

Atunta: Engles de tropes voluntarios,

#### A Salt. St. SERSEL MARCHES

#### ALLEANANA.

S.R. al Commission in restello que se conteste si escrite de f.R. de Seche à del éstual en la samp elguloxie:

- 1.0 So es pos filo retirar del frante de Duminia jura tois la Sivia ida Littoria. En preciso mensone, por le messo, es las estudies pos leismos el velor de un legimiento (S binteres) que pueden relevados perideis.
- By Carto la min priettes en ence in que est punters temeros y étéc el grado de organismendo, encuérimiente, etc. de las frances de las circo tres livistome, que fuere un mej gimiente ce etra División el que comple las periologes del france brance-Sevapetre-électe, a fin de que la litturio pudiarà quadar completamente liberada.
- 3.0 Poiris rettrario el Intelión de Ametrolladores, Grupo de 8'8 y deude elemnico que temperalmente quelétros o Elegoeleido de la Elvinida de Juria.
- 4," Omignier chable, relete e retirem às français y mi-mentes, an or thouses, can ver aprobade par ai émberidad, de comme de con el françai Mondaid.
- 5.7 5.8. quada exterado de la facta en que pete e seretra disponizión la Agrapación Premotel y Agraduaria, en elecelde a las Severables condiciones que extera la elimente de Tiante, y que conviem agravelar, que diam intraquadira a las delegades del Conserti edpa finto e partir del dia 8 del parriagio, que lo que en gambian des Electos gras transparates en los estuales acquistos.

dalaganes 4 de Abril de 1,985

it. The, Owned, Jose in

zioni spagnolo (che aveva la stessa sigla di quello italiano, Sevecio Información Militar S.I.M. e nel 1937 divenne Seveico de Información y Policia Militar, S.I.P.M.), e fare altreitanto con quello tedesco in Spagna. Nei primi tempi fa Congedo l'ufficiale di collegamento con gli spagnoli, mentre il Beer tenne i rapporti con quello tedesco, per esser sostituito dopo il 1938, anche in questa funzione, dal Revetria e successivamente dal Nari. La squadra informativa del nuovo responsabile era formata dal tonente colonnello Schiavone; dai maggioCIL AGMAN CGG. 512% c 2902 c 290s A' rignardo e neptamata le Je-तीक विकास करण की Junear Suiffel Chit. e graduater de alsodiese vessereit, auf una actio di ottomibearing deCurse. one desse capter, morale che una provisa pue as dell archine our greate del SEPME, non ancora imegrammin disposiNon ober Colonel.

Quand Vots sures le temps, veuilles exeminse avec bienveillance les questions sulvantam s

Surviva de la constante de la

I'- in Il /éme brigain miste passède une empagnie Garden d'assert, empaliente.( 2 Capitaires - I alfares provisional - I adjudant - 180 troupe ).

Ortte corpognie a été destinée à la brigade, par la Comunicaent espagnol, quant la brigade était à Madajoz.

Le compagnie feit,ordinairement, le service de police militairesperfois Tile à opéré, en combet, come compagnie d'infanterie de mhoix.

Le I /ère brigade n'a que 4 Garden civiles.

Sant San

examm des consistera, je pense qu'il sermit préférable ou de mottre la sampagnie aux ardres directs du commandement de la division ( peur être amplayes réunie, ou, seton les mécessités, divisée entre les deux brigades ), ou bien de faire avec l'ensemble deux compagnies, une par brigade.

Chambo

27- Lo I /ère evalt, en Entremadure, un acquedren, ou partie é'acquedren, qui reroast becausup de serviese dans la recontaisamme et la limiten; luve le terrain d'aragem et les grands fronte qu'en y tient, le pense que des chevaux rendraient tel les mêmes serviese, soit en défensive, soit, surtout, dans le cas d'opérations offensives.

Il sereit demo somhaiteble d'aveir à la division su moins un peleton

Se Lake

Scora e netta propria a nanco pri promemoria di Roarta tall'antametrio della uperazioni

ri De Carlo, Caporale, Congedo; dai capitani Barone, Palombo, dai tenenti Fossati e Bernardini. Vi era anche una strana figura, un civile laureato in Scienze economiche e commerciali. Cesare Bottino, un fuorimetto che programma per il mundo e passava per emere un antifascinta. Quenta persona, dotata di grande cultura, conosceva anche cinque o sei lingue: trovandosi in Spagna in condizioni economiche disperate, aveva accettato il lavoro che Revetria gli aveva de envalarie ( 2 cheveux au commandenant - 26 chevenx à chaque brisade ).

Si ce n'est possible de déstiner de la ozvallarie, il fundrait groir les cheveux et les sulles. Mous pensarions nous à técurer des ozvaliers possibles.

Lingo James 6

alimento per delemento per de

No. 165 brightes n'est mi musiques ni funfares. Elles ne possèdent mère pasquans leur range, des musicione en nerbre sufficent pour former une musique ou funfare.

Ospendant une telle unité serait désirable se point de vue matérie; et surei moral.

To pence qu'on pourrait, peut-être, agrégor à la division, ou à shacume des brigades, uns ( ou doux ) de ses belles musiques de milice qu'on voit souvent, avez étairons et tembours.

- En attendant Votre simble réponsage Vous pris d'agréer mes salutations cordiales-

gin Many

offerio. Bottino sapeva scrivere bene e gli fu affidato l'incarico di redigere un notiziario giornaliero 'segreto', che però gireva con grande facilità tra le truppe italiane e spagnole, nei Comandi e in Italia e veniva inviato puntualmente a Roma, al S.I.M., a tutti i munisteri civili e militari intermatti alla questione apagnola. Mussolirii ne riceveva una copia ogni giorno.

Il Bollettino (invisto anche al Servizio spagnolo), di cui ci sono ancora molti

\*\* AUSSME, Fundo \$13d, falskep vare, NARA RG 226 e auf Anta met. Ancheu Militer esemplari negli archivi ", dava giornalmente dettagliate notizie dei vari fronti; faceva l'analisi della situazione politico-militare, metteva in evidenza gli aiuti e le loro entità che la Spagna 'rossa' riceveva per via terrestre o aerea dai governi favorevoli a quello repubblicano; commentava gli avvenimenti di politica internazionale. Bottino era l'anima di questo notiziano che Revetria volle sempre più analiticamente informato, aggiornato: con la sua preparazione sapeva cogliere le notizie più importanti; valutava e sintetizzava le questioni economiche con competenza e riversava tutto nel notiziario che divenne oggetto di riferimento e considerazione. Per quanto riguardava i fatti italiani, la politica fascista vi era esaltata al massimo, facendo di quel foglio uno strumento di propaganda molto efficace, sebbene di netta connotazione 'servile' anche nei confionti della politica tedesca.

Alla fine della guerra, Bottino, per interessamento di Revetria, ottenne la tessera del l'artito Nazionale Fascista e l'integrazione nell'Esercito con il grado di tenente. Rimase però in Spagna con la Missione Militare che si costitui dopo lo scioglimento del C.T.V. nell'estate del 1939, con gli stessi compiti.

L'Ufficio era poi, in qualche modo, il portavoce del C.T.V., visto che doveva formire ai corrispondenti di guerra italiani elementi informativi relativi all'andamento delle operazioni. Il Bollettino completava l'attività informativa ufficiale per i media, anche se passato 'in segreto'.

Le chamate telefoniche e i telegrammi che provenivano dalla zona repubblicana erano sistematicamente intercettati; la compagnia Italiable aveva per anni gistito una parte delle telecomunicazioni spagnole: così che molti dei messaggi repubblicani inviati ad ambasciate e legazioni all'estero circolavano lungo un cavo sottomanno che partiva da Malaga e era controllato da esperti italiani. Dopo la conquista della città, nel febbraio 1937, elementi del S.I.M. e impiegati della compagnia, giunti dall'Italia, poterono così avere l'informazione completa delle comunicazioni tra la Repubblica e l'estero.

Per adempiere ai compiti assegnati, l'Ufficio Informazioni del C.T.V. saffittò la rete di fiduciari, in massima parte spagnoli, dislocata nella zona rossa; incrementò la rete di informatori nella zona nazionale soprattutto con elementi italiani che vivevano in Spagna. Molto poi fu fatto per aumentare gli informatori nel Marocco spagnolo e nella zona internazionale di Tangeri, nella quale abbondavano spie di ogni nazionalità e dove la rete italiana era abbastanza consistente. Alcuni ufficiali erano inviati di volta in volta presso i reparti spagnoli dei settori più attivi del fronte per raccogliere informazioni sul campo. Ogni grande unità italiana in Spagna aveva al suo interno un ufficiale S.I.M., Sezione 'S', con compiti informativi.

L'Ufficio si avvaleva naturalmente anche di una Sezione Intercettazione e Decrittazione che dava rivultati di grande utilità anche verso i murconigrammi transessi al governo repubblicano dai vari rappresentanti stranseri nella Spagna 'rossa': il C.T.V. poteva così rilevare l'orientamento politico-militare dell'alleaCOMANDO TRUPPE VOLONITARIO SPIRTO MIL CARD NI I M ATTION. 6 MICHIE 1937 -ATT. a0.2051 9975790 : Pelegrami illerofficti. AS COAPTER SEMBNAT DIE SEMPRALISATION Betado Mayor - Segundo Seccion BALLMAROL 4, per concessas : AL CONTACTO MILITARE CHICAGO SATAMATES. At trassette copin di telegradmi intercettati cifruti il gior-4 Shrup obcounts. 41 ording IL CARO DE STATO MADEZONS 1 the said

La nota che decompagnava la contanta trasmissione detelegrammi cirrali triseruettati alla Stato Maggiore di Franco

to e del nemico. A capo di questa sezione era il tenente colonnello Giuseppe. Dragone, coadiuvato da un capitano e da un maggiore, entrambi provementi dallo stesso settore nel S.I.M.

Una volta raccolto il materiale informativo di un interrogatorio dei prigionieri, era inviata una dettagliata relazione al Comandante del C.T.V. e al suo Capo di Stato Maggiore: Roatta redigeva un rapporto segreto che inviava al S.L.M. a Ronsa, per l'inoltro alle più alte Autorità, Mussolitu compreso. Il collegamento con la madrepatria avveniva, oltre che via radio, tramite corriese diplomatico o aereo. Molto spesso, però, per avere notizie più sapidamente e per conferire con quello che era ancora il vero Capo del Servizio, alcuni ufficiali erano periodicamente mandati da Roma in Spagna: tra coloro che lo fecero più spesso vi era il colonnello Santo Emanuele, braccio destro del generale Roatta a DE FUENTE SECURA DE SADE que el Ministerio de Megacica Extranjeros francés ha commicado a su Consul en Palsa de Mallarea que el Rebajador de Francia en San Sebactián acababa de informar al Ministerio de haber recibido uma Sota del Ministerio de Asuntes Exteriores de Burgos en la que se le participaba que el Capitán ARTOINE SEJA había miso indultado. En consecuencia le ordenan adopte todas las nedidas mesenarias para lograr la insediata repatrisción de su competitota.



Roma, che avrebbe guidato în seguito il particolare organo del Servizio Difensivo, il Controspionaggio Militare e Servizi Speciali (C.S.M.S.S.) che creò non
pochi problemi di competenze istituzionali al successore di Roatta, il generale
Cesare Amè. Tra i più attivi ufficiali che andarono m Spagna si ricordano il
maggiore Vincenzo Bartolini e il capitano Vittorio Bonardi, della Sezione controspionaggio.

In Spagna, in quel periodo, fu astituito anche un Sevucio Información Frontera Nordeste de España desde Irán (S.I.F.N.E.) che ebbe frequentissami rapporti con l'Ufficio Informaziona del Comando C.T.V.

Per completare il quadro organico della presenza italiana durante l'intervento, una Delegazione Italiana presso il Quartier generale del Generalisaimo, a Burgos, già presente informalmente dalla fine del 1936, fu ufficializzata il 20 aprile 1937 e diretta dal colonnello Fernando Gelich, coadiuvato dal maggiore di cavalleria Edmondo Zavattari, che operò poi con efficienza in Turchia (v. sotto). La corrispondenza fra la delegazione italiana e la terza e quarta sezione dello Stato Maggiore di quel Quartier Generale è piuttosto copiosa <sup>27</sup> e testimonia rapporti così stretti e frequenti che, sul 1939, una sezione italiana del C.T.V., denominata come quella spagnola S.I.P.M., fu aggregata al Quartier Generale del Generalissimo. B 16 maggio 1939 due giorni prima della gran sfilata per la vittoria a Madrid, su carta intestata del C.T.V.-S.I.P.M., Ufficio di combispionaggio, il Capo di quel Servizio, colonnello Renato del Balzo, chiedova il libero accesso ai suoi uomini che avrebbero svolto servizio di polizia, insieme agli spagnoli, con al braccio una fascia tricolore (con la sigla S.I.P.M.) e ne indicava i nomi.

Secondo alcuni documenti" l'attività dispiegata dal S.I.M., anche attraverso

of E conservata net-Anton Gene ne Militer spagnole. Arms (Spayme), AUMAS C 2005. CO MEXICON GOSpi jutazzonie de getaluzzata e d. rapola comultano Fig. much altri sego postera documenis delinapporti un i that Service Intermatrix in C 2896, C 2641 C 2911. C. SHOW, com in un foude relative at Counter General del-Contrattion

T NARA St. ZM. NN11 917374, mi-Hote di tina miadirect til då som Bed Services of Selegra, mesas dans d service forms, claims. ogsulata pressura humente con mec. churta da serren-PP character reductes the subtlet content or discarte quantil do-Facilità di considirito, SCHEA EPROHAGO for probabilities truns memoria retianta per 1055. the quantity official In che aves a parterquite alta garria In Spragna.

as Alicano

SERRER

FROMMORIA FER S.R. ES GENERALZISTES ( GENERALZISTES & MINE )

.....

### PARTE IN

19 - Il generale funter cognale che, data la source rensiste errestrata, terrestro ed perca, o la senstatuta grande efficacia della astuma asses descomire, appare peneitale, in 5-16 giorni, 61 impairementat della regioni di Bilhas e quindi di Suntantor, qualcora el oppi, de parte mestonale, colle forme e metalità meseneratio.

(21 ges. Sunder estende la presidició di cui copra annhe alla regione delle deferie, purere che il Guiundo legistario non oditdivide completamento).

39 - 22 guaralo Sunder vitiano ascessorio, allo stopo, il consentito sento sul franto in parela di tutto la neredistica e del inggior minero possibilo di truppo, le quali ultimo devrebbero afrutturo tutto le strado eddicanti a seria Secupato Silban, dovrebbo magnire una esiane de Silban en Suntander, si una, contemperanea, de overt un Otjon. l) primo e l'altimo foglio di an promimora di soi pagne di Bostia diretto à Franco scale operazioni

Nella pagina a Earnia un esempio di unmaccinigramma Intercettato dall'Emirio Informazioni del CTV

- 1 -

stant), manufals det lore committ, telle lore ortigiterte o det lare servint.

94 - El Common lagicamento é di seviem <u>aggalista</u> cho debig provvedimenta demo <u>intistratabili in mulcipal camp</u>, demis coche in quallo na emi son al proseguizació, implimidate, le operacioni in cargo, o qualle successiva focusero diverso della guara nonmercata.

G S K A S D A S 7 E

More

Nella pagna a funco la latima del colonnello Renato Del Balvo, comandante della sezione STPAL - CTV aggregata ai Quarter Camerali del Conerali sumo

\*\* Disput to time del conflitto Gamba pa, che tennosa di steers accessio di creation in great fa. avenue perparato documents per Especiale in hitspens is consentrate Entratture charthe all autobase with priepagnolo in Itala l'autoriaracothe concessor prida I jarqui a stabi Union Spagna Chr. Fondamen Franconcu Francis, Madrid Anhistorio Fical, Box 29129 2 pertain 1907 mi cresta tal 60 Combete s ander NARA IN: 236 550 92024, 25 agentic 1945

B magazine Eglepartel poortigative rolls Repubble to Sociale haliana, a tamar de Grando umatam de calagamenta en il Copundo tedesco e il Manatam della De fena della Rill

do Supremo, Durio Storico S.I M., b 1590

NAKA, BC, 256, NND 92923, 27 pavembre 1944

ii. Special regions can p. 6/3 e sunta 15 p. 4/4.

M NARA, RG 726, NNO - 927023, 13 december 1946 quell'Ufficio 'I', dai primi mesi del 1937 a tutto il 1938, aveva concorso a indurre Museolini a intensificare l'aiuto militare alla Spagna di Franco, manifestando apertamente una politica antisovietica, nel senso di 'bolsomica', e contribuito ad accrescere lo stato di 'disagio politico' con i governi francese e inglese mentre cementava i vincoli di amicizia con la Germania.

Verso gli ultimi mesi del 1938 l'Ufficio intensificò i suoi rapporti con gli omologhi tedeschi: Revetna si intratteneva spesso con il maggiore Egherainer con il quale aveva stretto rapporti di collaborazione e anche di cordiale amicizia. L'estensore della relazione ricorda che questi rapporti continuarono anche quando Revetria seguì il generale Gambara," con la funzione di Capo Ufficio Informazioni del Comando Superiore della Forze Armate dell'Africa Settentrionale, ove nel 1941, ritrovò il maggiore tedesco che fungeva da ufficiale di collegamento tra il comando tedesco e quello staliano in Il tenente Bottino seguì fedelmente Revetria mei suoi spostamenti, ricostituendo la squadra che aveva lavorato con soddisfazione in Spagna.

Anche Antonio Nani aveva seguito Revetria in Africa Settentrionale, presso il Comando d'Armata Celere, assegnato alla Divisione paracadutisti; nel maggio 1942 fu poi chiamato nel Servizio Informazioni per il Sahara libico: occorreva istituire una Sezione 'l' a Murzuk per potenziarvi il servizio con un ufficiale preparato e di grande esperienza sul campo. Revetria lo segnalò e Amé lo propose con successo. <sup>est</sup>

Nel 1941, secondo documenti dell'O.S.S., era addetta alla Missione staliana in Spagna una persona che fu oggetto di particolare attenzione da parte degli anglo-americani qualche anno dopo, Giuseppe Failla, forse un capitano dello Stato Maggiore dell'Esercito, che però era anche un agente dell'O.V.R.A., ruolo ben noto agli americani.<sup>101</sup>

Failla era amico personale di Arturo Bocchani, allora a capo della polizia fascista, insento in quell'organismo per il controllo 'interno' delle tendenze politiche dei componenti la Mussione e la rappresentanza diplomatica. <sup>20</sup> All'O.S.S., nel 1944, non risultava però nessun Guareppe Failla nei ranglu dell'Esercito Italiano. <sup>20</sup> Pur inserito nella Missione militare italiana, risulta che il Failla aveva in resità lavorato anche con il S.I.M. spagnoto: ulteriore prova della strettissima collaborazione tra i servizi informativi dei due Governi.

In realtà era ben noto a O.S.S. e S.I.S. che la Missione Militare Italiana in Spagna, costituita alla fine della guerra civile dopo lo scioglamento del C.T.V., era anche la copertura per l'attività di intelligence italiana per tutti e tre i servizi informativi di Forza armata, con predslezione per quella terrestre. Quei Servizi stranteri non potevano sapere però che, nel quadro della norganizzazione dei Centri all'estero, intrapresa da Amé, la Sezione Statistica Spagna (codice IBER) passò di miovo sotto la direzione del S.I.M., per la parte amministrativa e per l'impiego, mentre il personale rimaneva dipendente dalla M.M.I. in Spagna per il solo aspetto disciplinare.

#### CORPO TRUPPE VOLONTARIE

B.1.2.3.

(Offician C.S. - Calle Aleals of)

Hel risspersy, presentes UMcia, PLT di protessio e signi del presente feglio

_			
tride in de No	70.4e.	193.4	gunger.
H	occupie .		
Alleger M1			
Reports of No. 97,	- 40 protes	orto.	G-0-1
del			
occuro. Braza	Teros	002	#7ffT#
Ballad . M.			

At Illes Senor JESS del S. L.F. R.

Departemento Especial de

MADRID

1 2 A 2 10 10 27 2

En ocasion del Destile de la Victoria que tendrà lugar el dim 19 del corriente ase, este S.I.P.M., para ateader a nuestro pervicio de policia, dessa que sua agentes lleven un organiste con lus celures italiance y con la sigla S.I.P.M. -

Eucgo a Va. de tener el mantilidad de autorinar a los siguida tes Jefes, Oricinies y Agentes el pase libre :

Corosel Benevo Intl MALAG

Commandante Vitorno Cuadrou

Capitan Gluseppe Diguna

Tentente Vitorio Vicke

Tenzente Antonio LOPESTI

Tennense Becate DE BLASIU

Attores Conere GAY

- d Loags OHNLLS
- Marao Viscisurata
- diuseppe Pateriduro
- Sauseppe Slakblei

Brigade antonio Galletta

Antonio Validano

../..

Nella pagirsa a hanco io riningazione itali ana irisia lintormazioni al Quarter Generale del Ceneral sumo

NARA, BG 226, SND - 104,45, I again 1945 Inglesi e americani erano convinte che dal 1939 il Servizio avesse ridotto al minimo i contatti con l'O.V.R.A. e che solo in Spagna si occupasse anche di spionaggio politico e talvolta commerciale per conto dell'O.V.R.A.: almeno questa era la convinzione alla quale erano pervenuti l'O.S.S. e il S.O.E. rispetto all'attività di quel periodo. I Servizi anglo-americani erano consci della facilità con la quale gli italiani potevano reperite interessanti informazioni in uno stato amico e non partecipante al confitto mondiale... infatti Barcellona, anche più di Madrid, fu un Centro che diede notevoli soddisfazioni professionali.

Una conseguenza del comportamento degli uomini del S.I.M. in Spagna si ebbe nel 1944-45, quando miziò una campagna di stampa e politica contro il Servizio militare dell'Esercito. Il S.I.M. era di nuovo tornato ad essere un argomento di discussione e scontro sui giornali e tra i partiti politici. La Sinistra era ostile al Servizio, mentre i partiti di centro, che sostenevano tradizionalmente la Monarchia, discutevano da un punto di vista tecnico più che politico l'eventuale auspicata sopravvivenza del Servizio, cercando allo stesso tempo di accreditarne l'operato in favore dello Stato prima dell'8 settembre 1943. Vi era però un dato incontrovertibile: molti uomini del ricostituito S.I.M. erano appartenuti alla precedente organizzazione. Le opiniori erano discordi e si dividevano in due chiari filoni. Chi sosteneva la Monarchia, valutava anche l'esigenza del Servizio militare per la raccolta delle informazioni presso il Comando Supremo o comunque un Alto Comando delle Forze Armate: molti degli ufficiali che ne facevano parte erano ferventi monarchici, come lo era anche il Capo di Stato Maggiore.

Le Sinistre, meglio dire i 'non monarchici', sostenevano che il S.I.M. aveva una connotazione politica e che era esclusivamente al servizio del Partito del Re, per il quale agiva come ufficio informativo, in special modo sulle attività dei partiti politici. Era stato un organo che aveva agito in tempi di dittatura; una volta ricostituito aveva reintegrato nei suoi organici elementi del precedente che erano stati coinvolti con il regime: un dato vero, ma non si conosceva ancora molto bene chi, assumendo poì una postzione diversa, aveva agito invece nell'interesse della liberazione.

L'intervento in Spagna fu rievocato da molte pasti nella diatriba sulla sopravvivenza del S.I.M. e puntualmente riportata su molti documenti inglesi e americani. Il socialista Nesmi, il repubblicano Pacciardi, il comunista Ilio Barontini, con molti altri compagni che avevano fatto parte della Brigata Internazionale operante a fianco dei Repubblicani nella guerra civile spagnola, non potevano accettare la situazione. Erano venuti in contatto, essendo antifascisti, con molti degli agenti del Servizio prima dell'8 settembre: a loro giudizio, Revetria era stato un ardente fascista filotedesco e aveva collaborato con i nazisti. Quei politici antifascisti lo avevano ben conosciuto in Spagna, per alcuni suoi modi 'rudi' durante e dopo la guerra civile, e rammentavano ancora le sue quoticiane visite al Comando militare dell'intelligence tedesca in Piazza della

#### DELEGATIONE ITALIANA FOLIAN IL CUANTOL GENERAL DEL BENERALGIMO-

#### RIBERVAIG

Burgos, 4 Dicembre 1937

#0. 2923 &1 prot. D.I.S.

OCCUPTO / Informationi circe il traffico terrestre con la Sperma rosse.-

AL CUARTEL GENERAL DEL GENERALISIMO

Riporto, per conoscenza di coteata sesione, le seguenti informazioni relative al traffico terrestre con la Spagna resea pervenute alla fine delle soorse mese di novambre al C.T.V.:

Si ha netisia che il ministro rosso Prieto ha visitato in queati giorni la etasione di Prigocria dando disposizioni per la costrucione di baracche da destinarsi a depositi di materiali. Ha isoltre disposto per il piazzamento di varie tatterie comtro aerei.

futto miò conferma che Valenza na deciso di utilizzare la lines Puigcerta-Barcellona pur il traffico di materiali da guerra provenienti dalla Prancia. In ragione dei noti frequenti bombardamenti di Port-Bou il traffico per tale stazione è attualmente ridetto, come risulta dai miei rapporti concernenti Cerberé.-

Il 32 u.e. sono state transitate per Cerberé tre tonnellate di liquido, sotto la denominazione di "acide". Seconde informazioni avuta da fonte generalmente bene informata, tratterebbesi di un prodotto apeciala francesa per gas venefici ancera somosciuto ed avviate pre-

cienmente in Spagna a acopo aperimentale .-

Il traffico è in aumento per il valico atradale del Portbus e tutto il nateriale (in transito per tale valico) è avviato a Pigneras. Fin dal 22 ottobre u.s. vencono transitati per il Portbus fusti sevallici dichiarati vueti. Peressono le persone che manipolamo detti fusti prendono cre la precanzione di uettere grossi guanti di gomma. Da diverse fonti è state confermato trattarsi di igrite.-

> CAPO DELLA DELEJASIONE (Fernando Celich)

Nella pagna a fiance e in queda no cettori il mangiore Faccio ricitisca agli alleati il narritto di denominazione dei 5,1 M, ar i filusa Informazione della Stato Mangiore Cameraie Gibeles. Come se non bastasse, per la collaborazione con i tedeschi in Africa, Rommel lo aveva decorato con la Croce di Ferro di Primo e Secondo Ordine; e ora Revetria lavorava di miovo nel Servizio con molti di coloro che erano stati con lui in Spagna, in Grecia e in Africa. Tra gli altin, ad esempio, il maggiore Narii che provertiva da una famiglia fascista e era filo tedesco. E Nani, come il suo capo, aveva attivamente collaborato con i nazisti nella guerra spagnola e poi in Africa, dove era stato catturato in Tunisia. Dopo l'8 settembre era stato proprio Revetna che aveva fatto in modo che Natu lo raggiungesse a Brindisi, per integrarlo nel ricostituito S.I.M.

Il capitano Bernardini, che veniva considerato uno dei più attivi e intelligenti membri del Servizio informativo del C.T.V., era un altro 'uomo' di Revetria. Altrettanto si diceva per il maggiore De Carlo, conosciuto come un fascista entusiasta: aveva lavorato in Spagna e poi era stato trasfento nel Marocco
spagnolo per continuare il suo lavoro di agente informativo. Che dire poi del
capitano Barnato, anche lui membro del S.L.P.M. italiano presso il Quartier Generale di Franco? Barnato era stato decorato dal generale Gambara in Spagna.
Preso prigioniero in Africa durante l'offensiva inglese del 1941, era fuggito e
aveva raggiunto le linee tedesche a Al Agheila. Per il suo coraggio e per i servizi resi in Africa Revetria lo aveva proposto per la Medaglia d'Oro al Valor
Militare.

Il colonnello Agrifoglio ricevette minori attacchi perché non era stato considerato un personaggio di rilievo nel settore dell'attività informativa: era stato a capo della Sezione Statustica di Palermo del S.I.E. (Servizio Informazioni Esercito), <sup>sea</sup> nel 1941. Alla sconfitta della Francia, era stato trasfento in Tuniria e aggregato alla locale Commissione italiana per l'armistizio con la Francia ma era stato preso prigioriorio l'8 maggio 1943, a Tunisi, quando l'Italia aveva perduto quel territorio.

Con questi morchi personali degli avvenimenti di Spagna e della Resistenza da parte dei maggiori esponenti antifascisti, la sopravvivenza del S.I.M. era in pericolo perché veriva continuamente additato come monarchico, pro-fascista e forse anche pro-nazista, considerato che coloro che vi lavoravano erano compromessi con il regime precedente. Il processo Rosselli aggravò la situazione del Servizio che, comunque, il 1º gennaio 1945 mutò la propria denominazione in Ufficio Informazioni dello Stato Maggiore Generale e nel marzo dello stesso anno passò alle dipendenze del Ministero della Guerra, in accordo con il Comando Allesto in Italia. L'organizzazione interna non cambiò di molto: era cambiata la denominazione ma non gli attori. El Resta il fatto che il S.I.M. ebbe un naolo determinante nell'intervento in Spagna, sia all'avvio della missione usi nell'attività di coordinamento e raccolta informativa: una realtà che si era imposta anche nel quadro della politica fascista e dell'amicizia con la Spagna franchista.

and it will be in the farmer to if 21 passenders 1941, cume comneguroca del pesneggie the \$156 ni. Comando Subeatter drage cally placing bases have El convenius emercia de s personal reducementalist alebe pione Force Are marin AUSBAIL. M7 h 408 e D 5 h 52. I' november 1941 Per edetraule elt M. G. Farqualsps. Carte arguere си, ун. Ц р. 145 е

Por i deltagii, etc. M. G. Panquabri, Cartengere , etc., voi 31 p. 240.



# CONFIDENTIAL CS

Trattam crushal Draws
South of Betallies
Couler attached to 'th Army

CS F L S.Js

He-14, 3-6,

14 January 1945 16 144 45

Minimum new designation of S.I.H.

20 s 14.Col. RISPHES J. SPINUARS, N.I., Codg. Clc. 98h AMMy.

The "bunetaners"Section is notifying:

By prior of the incoderney the bind of traff. In the Army, the designations "derivate Information 'triture (5.1.5.)" (the littery Information Certico (5.1.5.)) has been abolished and wee placed by the new ones "Unwidth Train affint of a contral wasting training of the 'energy wasting armost like January 1966.

From some date on, the the destructions of the featings " of rewint, lensings, largett, and resists (000" to there als ished and solution by the new case: "let, Ind. | 16, 41; we have,

In the Allies ites of Sighting units, the end section to deci-

eos asuado (mosab do abla blus).

For Fearent of a iformity so noth so because of the countification of other special Gamters, the CS dections with 5th one with army are respectively designated so "C2 Coulor ettache" to tak or fir Army".

Consequently, the hyb-hestrons will be estion for his-Contern."

(let, Int. int. etc.) and Court hatching feb-forters with and
ith Agmy'.

CONFIDENTIAL S.T.S





The sidress of the 2nd Section commanded by happy Notice is as follows:

"BIATO DA STORE . LIBRALE, SON DES CO. F.M. 1800"

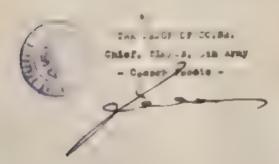
"Ita.tom -course spart, Odta Co has assessed"

The address of this Center is so follows:

\*#7479 #4 030 4# 4/4, 503 -50 35, C4 780 5" AT 474 12 173 3 4"

"Ign'ing Jeneral Taff, "Chick Cr Bur, Conter.5th merican Army. "

I send the forereise resert for your information.



# COMFIDENTIAL



# Giuseppe Pièche

Già tenente colornello, fu destinato al S.I.M. il 24 luglio del 1932, al controspionaggio (e vi restà fino al 1936), dove si fece notare per la brillantezza del pensiero particolarmente orientato verso quel lavoro e per lo spirito di iniziativa. Vittorio Sogno, allora a capo del Servizio, lo apprezzava molto e Rostia, succeduto a Sogno nel 1934, la propose per un elogio. Come sempre faceva quando incontrava personale particolarmente preparato, Roatta lo inviò in Spagna nell'aprile 1937, dove diventò Inpettore del Servizio di Polizia. Anche in questo (mosrico Pièche risud: molto bene ripristinando una vacillante disciplina fra le truppe del C.T.V., ma apprettutto costitul una fitta rete di contatti interni alla Spagna, che aggiumento le loro notizie a quelle fornite dagli organi di C.S.

in un certo modo ca anche un elemento operative: tra le sue imprese, riunci in una difficile operazione nella zona di Blibao, portando a compimento la cattura di

25.000 unità di un contingente basco e il loro successivo internamento. Proposto per l'avanzamento, divontò generale di Brigata per meriti di guerra. Questo gli altenò molte simpatie sia all'interno sia all'esterno dell'Arma, alcune informative alleste su di lui non furono particolarmente benevole perché basate per lo più su interrogatori di ufficiali e sottoposti. 100

Rientrato in Itulia, sempre al S.I.M., continuò a occuparsi di controspionaggio, come vice di Santo Emanuele, passando al C.S.M.S.S. quando fu stituito. Nel 1942 fu inviato nei Balcani, a disposizione del Ministero degli Affari Esteri. Aveva inserito degli elementi in Bulgaria e Serbia e stava preparando l'invio di altri in Svigarra. Ungheria e Romania. La sua presenza complicò ulteriormente la situazione intelligence italiana nei Balcaru. Amé infatti dovette far notaro ai superiori che ormai presso il Servizio bulgaro, in campo informativo, agivano ben cirique diversi organiami italiani: duo Centri S.I.M. regolarmente accreditati, un elemento singolo per la Marina e uno per l'Aeronautica e il collaboratore di Prèche, inserito milla sua organiazzazione: il tutto suscitava diffidenza localmente.

Da quelle zone Pièche inviò una lunga serie di rapporti (Notizitri) molto dettagliati e multissimi telegrammi.<sup>18</sup> Si tratta di relazioni veramente interessan-



li generale deil'Arma Gesseppe Piliche

<sup>1992 &</sup>amp; 1995 NA 11902 & 1995 NA BA BU 224 NN3-224-90 & 907324

ALMSME, Diene Stanou h. 1812 promercina in 1212 in del 27 grupo 1943.

<sup>\*\*\*</sup> NAMA RG 242, manufalin T 821, rt. 347 Quanta meter of solvations of deceased the solvation of the solvation.

11/1 Italian

# (\*table value)

## . . . . . .

#### 4) . E. ITICER E DEMCHATICHE.

 Il Contillo , in des discorei promunichi tori l'altre delle deterio, la afferente i seggesti principi i

Wetershiff it we block, it we fold a til was valentif per shown to opirite, climaters l'odie a manage l'autiff .

efrances di purione al partiti de requi el a calore de minimo levere la I se colpe, affincipioni promon continues il mandos terre la leve se inactina.

whereighter di appartante colore des son segmentantile paper Apagonale petta.

## b) - MERCHICAL E PRESENTANTE

- Il 39 hettaches mod sperie al publice le estimantaleme per le segor tem del Perstito Semisonio dei due miliardi di possione. Il terme d'Externose d'estate fiorate al M.
- «Il ballattime Officials publics in fourth the modifies to dispositioni relative alla installatione di more infastrio ed alla transpositate di tuallo existenti.

Abbend la industrio messa itamena l'importuzione di manhimari e di mitorio primo l'autorimentama anel di estuatro empeterma del Ministere Sall'Industria e Con areto.

Nel circo in cui l'impialla misso o le saterie prima passaria apsare finalte dal mercato interpe l'autoria anione serf accordich delle Deleganismo Regionnile dell'Industria

(w) - |Tillits . Il inklateine Ufficiale emtione disposizioni selative all'im-

Sopra e melle pagete succession uri esemplane del Bollesi no della 14 M. I.S. Segione Informazioni

ti, sulla situazione della Croazia, Dalmazia, Serbia, Ungiseria, Bulgaria, Grecia e Romania; sulla personalità e sull'operato di Ante Pavelic, sul partito degli 'untancia', sulle straga croate e serbe di ebres nella Croazia. E anche in queste relazioni, senza alcun tirnore, Pièche scrive nel settembre 1942: ...i rappresentanti tedeschi su Croazia, e si crote non per immativa personale, fanno di tutto per avorlena-

plago malla infuntrio ed impreso private degli en combattenti e matilati di guerra, si quali dered escare riserente 1°805 del posti med Aleganihili depe il 18 implie 1926.

- Il Caudill to obstillto the l'entire Palance del Secuto de d'are insecuti refe fella Giurte Palities. ( Information del 19/9 )
- = El canimola la proseina concessione di un prestite di 3,900,000 posetas per finanzia re la contrunione dell'arresporte di Fign. (Information 19/9).

## Politica Internacione la

# " Better politics a diplomatica.

l'intervante misiture sovietire in folonis-il pesseggio in Rumaia dal leruras princes-l'attitudino implese - quella francese e la citualese interm in Prancia-l'attivité diplomation a Ruma e Parigi - le mandre dell'imbasolature italiano a Lemin- il discorse del Fundrer, come gli avvenismti principali di quanti ultimi due giorni.

- Per quanto la mobilitazione sovietica, la consuluzione di un secordo pueco-giappenesse o l'attitudine della strapa di Mosea fascassore ritenere ascat probabile o vicino un intervente militare russo la Palenia, la metigia della entrata della truppe sovietiche su territorio poissone la destata grando impressione - per lo suo possibili conseguenzas specia e landgo, a Perigi, a Summent e mella capitali del Passel Saltinia. Tuttavia - e alsonno l'Unitalia, he effermato di volar limitare la una egia-
- Periodic o alocomo l'Unitalla de afformato di volor limitare la uma erique militare alla protesione dei finosi bianchi o degli Sumini e di mantonese la sun posizione di strutta neutrolitif nei rigurati del conflitto conrepue - il groto recco nen la periote, alasso finoso, al altre compliancioni internazionale. Coef l'acceptot ai 6 actomic dell'appliance il patte difensire remeno-pulsoso, mentre lemire o forigi hanco accettato semia pongire di fotto l'actomo orvintico in Palenia.
- L'abbendonn del territorio analonole de perto del Presidente della Re pubblica e del doverno pelecca viano generalmente considerato como la fina a breva medienza della recistance polacea e della guerra sul franto poprientale.

Circulano reel relativa ell'anista in Francia del Corarno pale met, un fi -

1.

re i rapporti italo-croati — la loro penetrazione è facilitate dalla loro formidabile perfetta organizzazione... la Gestapo è premente dappertutto — La noutra azione non è stata né è, piertroppo, adeguata a fronteggiare e contenere la montante marea dell'invadenza tedesca...

Nei Balcani cono molte le testimonianze della ccarsa 'amicizia' tra i due alle-

Nors tale notinte non # state execut confermate.

- Il Ministero inglese della Informazioni, enche depo l'intervente sovietice in Policia ed il crello della resistema pelacca, accioure che l'Impero britannico rimme ferma culla posizione adottata di continuare la gnorma fino al crello del Maziemal-Gostaliumo o fino alla completa vittoria. Il Micorres procuredate inri de Eliter aon manchesi di cirillo conscione ni dirigneti britannici di rendere pubblico il lore purte di vista cirma il conflitto curepeo.
- Taluni ritunguso che in Francia per quanto lo stunpe pariglia,ormai tetta depireta, continui : fare eco a qualla di landre - l'opinione pubblica contra escai divisa cui problema della continuazione delle guerra fino elle suo entrana conreguence.
- Del resto l'enamete dell'arrecte di alemi alementi positioti, tre i quali il note corittore e giornaliste di sinistre, Joan Stone, i dissensi seprerventi in seno alla Confederacione Genen le del lavere e le critiche elrce le move compagine midiatoriale, indiame unes l'usenimité non dis complete :
- Intente l'attivité dipl mation , specie a Ross où a Parigi, rissus sulte intenes.
- I street franci ritempio ch'esse dovef escare assere angliste tel corse fello provide cuttimes.
- L'Asbantiatore francese accreditate presse il Quirissie, depe um settimme di permenente e l'arigi e dope ever ripotatemente conferite om i firigenti e con gli elti funzionari del Quel d'Oreny, f rientrate a loss ed la languamente conferite con il Comto Ciano.
- le elemen attributore pel meterale importages alle moules di S. S. Santiamini gando debacciatore o london.
- No l'orrenimente principale, nel empe della polition intermedencie, stmane il discorse presumedate terà e bassion del Pacheer. Titler ha toccot. È segmenti punti:
- Ingineticio contenuto nel trettato di Vermelle.
- Evolutione del proporti tedesco-polerchi ed amorte intentioni tedescolo. 
  «Responsabilité dell'Imphilitares nel conflitte attuale, valute de jumbre noncetante le tergiverpassioni françosi.

1.

ati se non addirittura di un veso e proprio contrasto: si tratta di una nota ricortente anche in molte delle relazioni di Pièche, che ebbe il coraggio di scrivere questi sunt giudizi in un periodo in cui ancora, ufficialmente almeno, l'alleanza con il Reich era molto forte. Rientrato in Italia nel febbraio 1943 divenue Vice Comandante Generale dell'Arma. In seguito alla morte del generale Azzolino

- daime modifies svalte dell'Ttalia.
- lagioni dell'assorbe e della splishorazione reservatenese e dell'intervatto sovietico in Polonia.
- Ricultuti militori ottemoti delle Sermonia e limitati obiottivi todeschi ta Palesta.
- Naceume mire tedescale in Cauldante e deciderio di vivere in basa conserte con tutto le potenza cocidentali e specjalemente con la Francia.
- Nemeria giustificazione di continuare una guerra, specia de parte falla. Prenda i sui soldati non seano perché con contratti a combettore,
- immethosete rivelte ell'implitares otres il blosse communice dirette centre le denne et i bendifii tetarchi et carmerio fella pensibile appliteniene di un'anna polarere destiraje a protograre officemento la Germonia centre gli insunni intenti britamici.
- Afformations accords in quals in terments are outstained and a che, so contrasts, il helph confused in latte our extreme energie.
- w Manages Siners i commenti en tale lungo et importante discorpe.

#### · delitare allitare

- Epi franți orientali le form telesche e rume avantame oraște ammi incentrure gradi resistante. Orași le regioni palache abitate de Rascel bianchi e de Corani sono quel completamente melle mui delle force covietiche le quali în personal punti come gif în cellegamente can quelle telesche, la frantare pelacoc-rumen e în perte nelle mui dei Bami. Vareavie, lublime e Lorpeli resistante ancom un come accediate. Nelte unteriale de giorre pelacoc d gif pessate în Rumenie ed în Liturale. Le spondiche resistente di fuffii apalei pelacahi sun potrume gif escore di lunga durate.
- "Sul frupte escidentale l'estivité é et le casai limitele. El amuselans tuttavia forti contruttacchi telecchi mi estimpe di fasvirfiche le cui comminentami ferroviazio con Seprelanie asystèces state tagliate del Frusceni. Il le l'impressione che, depe i recenti avvenimenti cui fruste orientale, le pressione francosa tre il funo e le Muselle et ale relientate.
- Arlanime , Hoterole oul fronte ereintele, seeses se qualle escidentale,
- " Nerim. L'anione dei estremarini tedeschi d'empre molto efficace, Oltre e cinque mormatili inglesi i estimarini tedeschi hanne effoniche hanne leganoppie suppre deprindentali propinsi propinsi suppre deprindentali propinsi propinsi suppre deprindentali suppre deprindentali suppresentali suppres

COLUMN TWO PROPERTY.

Hazon, nel bombardamento di Roma del 19 luglio 1943, fu Comandante Generale facente funzioni per due giorni ma non ottenze la nomina di vertice che andh al generale Angelo Cerica.

Dopo un breve persodo di licenza e gli sconvolgimenti politici del 25 luglio 1943, ottenne la nomina a Prefetto di Foggia e si trovava in questo incariso Arela pagna a harico, a Servici brotane de setercetano le comanicazioni stallane quando l'armistizio di settembre fu firmato. Escendosi Cenca dato alla clandestirutà in territorio occupato dai tedesciu, Pièche riprese, di fatto, il comando dei Carabinien. Collaborò con gli Alleati dal 19 novembre 1943 al 20 luglio 1944, con la funzione di Comandante dell'Arma nell'Italia liberata (su nomina del Maresciallo Badoglio), sostituito in quella data dal generale Taddeo Orlando. Il giorno successivo fu nominato prefetto reggente della provincia di Ancona.

Ebbe poi degli incanchi presso il Ministero degli Interri e degli Esten, continuando a avere contatti con il mondo dell'intelligence, soprattutto inglese e americano.

La sua forte personalità lo mise spesso in contrasto con l'A.M.G.O.T. a Foggia, ma dagli allesti fia sempre considerato un ossistendosg nutrodual...very able...<sup>101</sup>

NARA, BG 226, NND = 967176, 6 necessible 1944. Per able notate in Ports % Andrea Visito, cli., p. 195-196.

# 2. Intelligence a Tangeri, Gibilterra e in Marocco

Legate all'intelligence in Spagna, per contiguità geografica e vicende storiche, sono le città di Tangen, Tetuin e la Rocca di Gibilterra.

Nel convegno di Pangi del 1923, Tangeri e il suo retroterra di circa 382 kmq erano stati dichiarati 'zone internazionali', con uno statuto che affidava alle tre potenze del momento, Francia, Germania e Gran Bretagna il controllo di questa zona ad alto valore strategico. Nel 1929, il controllo fu allargato anche all'Italia (insieme a Belgio, Olanda e Portogallo), che fu così azumessa al governo della città. La zona di Tangeri era demilitarizzata e neutrale: un magnifico posto per irustallarvi postazioni di vario genere per l'attività di spionaggio e controspionaggio. La situazione commerciale di Tangeri favoriva l'impiego di agenti civili o sotto copertura mescantile.

I Centri informativi delle varie potenze a Tangeri erano molto, forse troppo attivi. Il British information Service fu rapidamente incrementato allo scoppio della guerra spagnola. Il Druxime Burniu francese aveva continuato a reclutare agenti passando das venti, di normale gestione, ai quarantatré del 1936-37; <sup>112</sup> anche i sovietici, naturalmente, stavano attivando una loro rete aptonistica. Anche per il governo di Mussolini Tangeri e Tetuán divensero punti di forza per l'attività informativa durante l'intervento in Spagna. Gibilterra non poté sottraral a tali "giochi".

Un documento inglese del 1936, sintesi sui problemi della sicurezza di Gibilterra con tenna italian espanage in Gilvaltar, informa che era ben noto che gli italiani vi mantenevano una grande sete di agenti, il cui capo era il console generale De Rossi, che aveva ricrvuto in quel periodo un considerevole aumento di personale, chiaramente destinato al lavoro informativo. Uno di questi nuovi elementi era probabilmente un ufficiale di Marina, il cui compito, si diceva, fonae specificamente service of intriligence and action which Italy mantenna in Gi-

12 San Service negrets Ininoesid que per resident Paul Paul later fermion and reservitions, 1975. Desirar do arms en neurele Partiet 2009 Claude Face tir dan sensors de la Republique Oss BUILD A SHIPLISE, Pariet 2004, 56butter Abertelli, Lio section secrets A Chest N Cad M 72 BER € 240. 1944, Farag. 100%.

# TRANSFER.

#### OUT -

Do: The Italian Foreign Himister, Helf.

Promi The Itulian Commit Comerci, Halte.

# 1348/Sarch 15th, 1806;

65 - 15. ADMIA LANTE STORE MALAP ARROW STITE ACTIO

CARDE THREE STHESS ARREST PROTES HOAPE SEVER MANY

#### BETTACT.

Belating to Transact unprocessed by Sparit.

Extracted from SF.1000/1/01brelter/1A	20 - Blyconnanton
Author of original	and date of origin
Setrort unde by	

++

A possibly interesting point is that quite recently the Spenish Authorities at Vadrid sent a high efficial to interview the Spenish Police at La Linea. This efficial name to sak why the Spenish Police had fo-operated with the Cibralter Police in the recent case of the two Italians.

Salam Cas . Showed the St

Goon after the case of the two Etalians the Italian Consul Owners went over to Tongier.

I think the indinations are that the Italians probably condent their er, longu when noncessary through members of the Spenish Fessiet Perty.

المعملة اله

I hear now that the Italian Consul-General telegraphs all information he wishes to keep secret from the telegraph office at La Lines in Spain. His messages are taken here by too Spaniardo, ex-officers and. I believe, Pascisto. It is interesting to note that he does not entrust this work to the Olbrelterians in his office.

brattar. Tangeri copriva la Spagna fino a Madrid, ma non includeva Barcellona (dove c'era un Centro), e le aree di competenza di altri punti informativi italiani ad Algectias e a Malaga che rappresentavano, a detta degli inglesi, il luogo di partenza preferito dagli italiani per arrivare a Gibilierra.

Secondo le informazioni in mano a Servizi melesi, m quel periodo un eran numero di italiani si aggirava vicino alla Rocca o lungo le banchine del porto per raccogliere notizie. Era stato intercettato un messaggio del console generale a Roma, nel quale indicava tutti i passaggi della Royal Nevy nello Stretto, i movimenti, le manovre e i preparativi mulitari. Londra aveva una fitta rete a Gibilterra di agenti e fiduciari che avevano occhi e orecchi molto attenti ma che spesso facevano anche il doppio gioco accettando denaro dagli italiani per fornire notizie, ovviamente non sempre vere, all'Intelligence Service. - Completava la ragnatela che avvolgeva gli italiani, il fatto che i dispacci del console generale ventvano intercettati, in uno dei telegrammi segreti concernenti l'attività del diplomatico, venne data notizia che una fonte aveva indicato un mutamento di indirizzi: dagli inizi del 1936 il Consolato di Tangeri non avrebbe più inviato le notizie sui movimenti della flotta britanzica all'Ufficio Informazioni della Marina, ma al Ministero degli Affari Esteri, secondo istruzioni normite. in cifra, per avere una maggiore sicurezza nella trasmissione... ma i britannici che conoscevano già le chiavi di alcuni codici usati dai diplomatici verso Roma. da Tangen, da Malta e da Gibilterra, intercettavano e decufravano le comunicazioni. Gli italiani non se ne accorsero.

Quando non le nlevavano direttamente, qualche 'mano amica' inviava loro le copie di messaggi, anche non particolarmente importanti ma comunque utili a capite gli aspetti di alcuni problemi interni. Ad esempio, il 15 dicembre 1935 Londra scriure al colonnello responsabile della Segreteria del Colonni Office che le cifre scritte in due messaggi italiani, sottopoeti all'attenzione della Scuola Cifra del S.I.S., erano un codice: il primo dispaccio proveruente dall'ambasciata d'Italia a Madrid diretto al Consolato di Tetulin, usava un codice amministrativo e trattava di istruzioni circolari a tutti i rappresentanti diplomatici circa conti bancan; il secondo, da Tetulin a Madrid, riferiva dell'applicazione di sanzioni nella zona spagnola del Marocco. I due messaggi erano giunti per posta, in forma anonima, in busta con francobello di Tetulin e indirazio scritto in spagnolo, direttamente al Governatore Militare di Gibilterra... The probability is, therefore, that the paper was sent by some disgrantied clerk in the Italian Consulate at Tetulin or by some employee in the Tetulin Post Office, who belongs to the Party of extreme Left and in molently opposed to Emcain.

In realtà, già dall'ottobre precedente (1935), come miova politica di sicurezza, il Console Generale di Gibilterra aveva iniziato a non inviare più telegrammi dall'Ufficio Postale della Rocca ma dalla Spagna, usando due ex ufficiali spagnoti che portavano i messaggi dall'altra parte del confine. Gli inglesi se ne erano accorti vedendo che il traffico di telegrammi in partenza e in arrivo

Nefe pagna a fazzo.
gli ingesi compostdorio
che il Consolato italiano
a Gibiorra usa l'Ufficio
Postale spagnolo di
La Linsa piri sottrarre
all' intercettazione
telegrammi oservati

<sup>(3)</sup> NAUK, KV3/346. 12sebbang 1934 Nella pagira a fianco i 'venditori di 'tappeti' a Tangen sotto osservazione da parte dell'Intelli genco britantica. di quella rappresentanza era quasi inesistente: avevano rapidamente capito e verificato che il traffico telegrafico avveniva in territorio spagnolo, a pochi chi-lometri di distanza, a La Linea de Concepción: il Dejenie Security Officer della Fortezza intuì che l'unico modo per continuare a leggere il traffico telegrafico italiano era di individuare qualcuno che, in quell'Ufficio postale spagnolo, passasse le copie oppure di avvicinare qualche impiegato della Italiable italiana... e non fu difficile ricomunicare l'intercettazione.

In un primo tempo gli inglesi avevano riteriuto che fosse Tangen il centro italiano più importante nella zona, ma agli mizi del 1936 si accorsero che anche Gibilierra era molto attiva nel monitorare i passaggi di navi... Bisogna anche dire che nel settembre 1935 erano stati arrestati tre italiani, che dimoravano a La Lanea: uno di questi era un poliziotto; un altro era un sottufficiale dei Carabinieri, Giorgio Bedin, addetto al Consolato Generale di Tangeri, come assisterrie dell'Addetto militare; il terzo. Guido Carrara, probabilmente un agente. Furono arrestati "per sbaglio", nel senso che i detectives di Gibilterra, insospettiti da alcum loro comportamenti, avevano preso l'iniziativa del fermo per vederci chiaso. Il Console Generale Chiostri andò in Tribunale e pagò la cauzione per tcompatrion che furono solamente espulsi dalla Rocca perché privi di permesso... e fu deciso di far finta di nulla di tronte al fatto che il sottufficiale aveva passato all'altro staliano, da tempo sotto lo sguardo vagile degli inglesa, una sorta di codice scritto a mano. Così era stato deciso dalle autorità militari, peraltro irritate dalla iniziativa dei poliziotti della Rocca, in modo da non susotare alcun allarme negli itabam, continuare a vigilarli nella speranza di più succose informazioni sui loro contatti.

A Tangeri erano stati sotto osservazione anche cinque italiani che ufficialmente erano venditori di tappeti: Vincenzo Pennino, Antonio Gorgone, Vincenzo Mondone, Rosario Vartuli e Luigi Di Somma; si sapeva che costoro non facevano affant fiorenti, ma avevano sempre notevoli disponibilità di denaro e viaggiavano continuamente in coppia tra Tangeri. Tetian, Ceuta, Algeciras, La Linea e erano stati anche nelle Canane. . Gli inglesi li sospettavano e li intenevano coinvolti in attività di spionaggio.

In Marocco vi era una stretta collaborazione fra l'attività informativa civile e quella militare stabana: a Tangeri si sviluppava nella zona francese e a Tetuán in quella spagnola ma il fulcro e il coordinamento era sempre stato presso il Consolato generale di Tangeri.

In un rapporto inglese del 1938, <sup>14</sup> la sintesi sull'attività stalama a Tangeri è organica e dettagliata.

Confermato che il capo dell'intelligence militare era il colonnello Luccardi (in diretto contatto con il Ministero della Guerra a Roma), notavano che il Consolato conduceva in modo autonomo le attività politiche d'informazione: in realtà il Console Generale rispondeva anche all'Ufficio interno del Ministero degli Affari Esteri, ma era comunque in grande sintonia con il suo addetto

<sup>24</sup> NAUK. KV3/347, 22 april 1986. COPY. Original in Sr.92/14aly/Sangler, Ele.

dated 4.0.35.

E.L. (Nr. merr).

# Italian i.S. in Treature.

reports that the following Italian subjects, who are estencibly engaged in business in Tanglar on corner sullives, are suspected of regionstati-

Vinesace Phinipp, Antonie Bonadik. Ouclass Paymonia, Laigt of Doma, Vinesace engage, Nomenie Variuli,

All there six persons, who have been in fragier for short three menths, are regarded by the local entherities as underirobles. Their business takings are engistable, but they always appear to be in funds. Their involuntions are apparently at the motel d'Italia, but they are continually travelling, in pairs, between Tangler, "- tues, Crute, Algories and to Lieue, and mathers of the group queently visited the Tangey Islands.

Since of these persons the e-viscoly same to our mation.
A copy of this information has been posses to your list
in Gibratter.

THE IS A TOPY

CHARLE OF SELECTIONS

ALL OF THE PLEASE OF SELECT

SELECTIONS ALM | 200 1

Nella pagna a Nari, o nota di trasmissione di uno dei bag repcasi da parte della Sicurezza regiose di Malta

115 Sic ark documents 216 Sic set documen-

100

militare. Accanto al Luccardi era confermata la collaborazione del maresciallo dell'Arma Giorgio Bedin, già oggetto dell'espulsione da Gibilierra, il quale era il tramite tra Luccardi e gli agenti. Dopo "l'incidente" nella Rocca, non viaggiava più come prima. Aveva lavorato con un certo 'comandante' Juliani- i noto come D'Alloro, che forse fungeva da ulteriore tramite con gli agenti; disponeva di una automobile personale e faceva uso anche di alcuni equipaggiamenti fotografici di un certo pregio.

Un altro impregato del Consolato, il segretario Italo Afiallo. Il andava spesso a Gibilterra per ritirare la posta. Ragionavano gli inglesi: posché già era noto che un impiegato del Consolato che visitava Gibilterra per ritirare il corriere diplomativo era in contatto con agenti italiani della Rocca, sembrava chiaro che l'Affallio era connesso con l'organizzazione informativa staliana di natura militare più che politica. Fu individuato in sealtà da una 'delicata' fonte in Malta, definita immprachible, very delicate source in Malta, che aveva indicato un certo 'capitano' nel cui nome (che non era stato ben capito o capitato...) si trovavano le lettere 'A' e 'L'. Era uno di quei big reports del giugno 1937, ottemiti dalle intercettazioni poste in essere nell'Ufficio del Console Generale di Malta, Casertano (v. sotto).

Guido Carrara, anche lui ormai noto, era descritto come un informatore assai dinamico: si diceva che avesse militato come sergente nella Legione Spagnota dell'altora colonnello Francisco Franco e che fosse stato poi impiegato nell'intelligence della Marina spagnota, proprio in Tetuán.

Era abile il Carrara: conosceva l'italiano, lo spagnolo, l'inglese e il francene... e il latinol Aveva a sua disposizione una macchina privata e viaggiava frequentemente fra Tangen, Tetuán e Ceuta; partecipava spesso a trasmissioni radio in spagnolo da quelle stazioni. Gli inglesi erano convinti che lavorasse per i servizi d'intelligence militare italiani e spagnoli, in territorio ristretto. Un informatore degli inglesi aveva riportato che Carrara era molto fedele alla Spagna tanto che una volta, a Luccardi, che gli aveva chiesto informazioni dettagliate sulle nuove unità spagnole create in Marocco dall'inizio dell'insurrezione franchista, aveva risposto che stava lavorando con, e non contro, la Spagna e quindi non avrebbe intrapreso ressuna azione di controspionaggio contro Franco. L'informatore inglese aggiunne anche che Carrara aveva denunciato l'accaduto allo Spanish (intergent) Staff.

Altro attivo agente del Luccardi era Lorenzo. Ravella, un trentenne nativo di Tangeri, che parlava un corretto arabo. Era commerciante di vini, macchine da scrivere, apparecchi radio. Il suo ruolo nell'organizzazione dell'intelligence militare era quello di corriere. Andava a Siviglia due volte al mese dove sicuramente portava rapporti e altri ne ritirava. Andava occasionalmente anche in Portogallo, a Lisbona, ma 'stranamente' (veniva notato) non passava per Gibilterra, ma per Algeciras. A Ceuta aveva contatti con uno spagnolo di cui era conosciuto solo il nome di copertura, 'Atlas', ma quando gli scriveva si firmava

- 1-1 1 ×

SECRET.

DEFENCE SECURITY OFFICE, AUBERGE DE GASTILLE. VALLETTA, MALTA

10000

DBC/2188

Soth October, 1989.

inc

- 4

My dear Grande

I enclose two recent extracts from the "bag" of Mist and Abth October, 1989.

opinion that these are typical of the local Consulate's view. Though this view is far from being official - the Jonsul is continually protesting that he is kept in the dask from Headquarters - 1t may be of interest.

Yours sincerely,

- Je min

Lieut-Colonel Bertras Ede.

hajor Teneral Sir V.G.J.Kell, K.B.E., J.B., Loom 487 Office, LDNOON.

con il nome di Gaspar Sola o Gaspar Larreta e con il cognome di Darripa.

A Tangeri aveva operato per un certo periodo, dopo il 1938, anche Dunte Brancolini, che era stato il capo dell'intelligence militare nel Marocco francese da dove era stato espulso nel luglio del 1938. Nel maggio 1943 aveva lasciato il Marocco spagnolo per Sivigha, rientrandovi dopo poche settimane per rimatere poi fedele 4 Musicolini dopo il 25 luglio.

A volume service Bullegant and une

AS NAURUKVICEM,

Distantio (443

AUSSME Foodo

MIST IN DIVING

Frequentava il Consolato di Tangeri ma era impiegato in quello di Casablanca, Mario Battaggion (o Battaggione). I che si presentava come corrispondente speciale de 'll Popolo d'Italia' e de 'L'agenzia Quotidiana' di Casablanca, città ove lo si incontrava frequentemente nella sede del Fascio di cui era membro. La linea di azione del Battaggion consisteva nel fare numerose visite a Gibilherra (dove era seguito in ogni momento dal controspionaggio inglese), facendo uso di quattro pausaporti italiani diversi; andava in giro per le banchine del porto raccogliendo notizie italiani, in città frequentava caffè e cabareta, con contorno di personale femminile dalle strane e false nazionalità, e con occupazioni tipiche di quei luoghi, nella speranza di carptre notizie rilasciate dal marinai che li frequentavano. Battaggion era particolarmente interessato all'attività francese nella zona del Marocco spagnolo e si diceva che fosse in contatto con agenti francesi che gli consegnavano documenti, ai quab le autorità italiane erano interessate, che comprovavano il contrasto francese al fascismo.

Nella compagnie del Luccardi c'erano anche altri agenti che si riteneva fossero utilizzati: Octavio Gaetano, un cerio Tommaso: Petri<sup>us</sup> e un certo Girella, occasionalmente corrieri verso Gibilterra e altri centri.

l Petri erano due fratelli" da tempo residenti a Tangeri ove gestivano una agenzia di trasporti e navigazione.

Uno dei due aveva collaborato con la 'Bonsignore' prima dell'armistizio e era mienuto, come il fratello, intelligente e capace.

Dopo l'aernistizio erano rimasti anleisti e pericolosi fiscisti repubblicani.

Con il Ravella avevano organizzato un gruppo dissidente e erano menibri del Direttorio del Fascio; continuavano nell'attività di spionaggio immerne al Revella, questa volta però probabilmente integrati nel Servizio tedesco ormai nemico.

A Malaga, durante la guerra spagnola, operava come console, Tranquillo Bianchi che, sempre secondo gli inglesi, utilizzava ampiamente la sua posizione diplomatica per ottenere numerose informazioni di carattere militare. <sup>10</sup> Lascuta la Spagna nell'agosto 1939 era poi andato in Brasile come console italiano a Belo Horisonte da dove era stato simpatriato con altri diplomatici italiani nel maggio 1942.

NAUK, KV3/348, 30 magglo 345

Era tornato all'atterizione di Londra perché nel 1945 si era ripresentato a Malaga con la famiglia e aveva chiesto di poter risiedere ad Algeciras, autorizzazione che non gli era stata concessa. Una volta schedatt, non si usciva facilmente dagli archivi dell'MI6.

Secondo notizie anglo-americane, nel 1943 lo spionaggio italiano continuava ad avere il proprio centro primario in l'angeri, nonostante le sedi di Orano e Algeri, per le proprie attività in Algeria e in Marocco. La direzione era del console Carlo de Franchis e del Console Generale che era stato appena nominato, Zappoli.

Gli Haliani speravano che entrambi i consoli, e non uno solo come nel passato, potessero rimanere a Tangeri ma gli spagnoli non accettarono l'incremento di personale "diplomatico" in quella sede, e così il de Franchis dovette lasciare la sua rete di agenti al Console Generale che ne prese la gestione.<sup>21</sup>

A Ceuta, enclave spagnola in Marocco, si era installato il tenente colonnello Ezio De Michelia, dell'Ufficio 'l' della Missione Militare italiana in Spagna, dove svolgeva una azione intesa esclusivamente a sabotare qualsiasi attività inglese e a facilitare il governo franchista nella occupazione di Tangeri. Fu però apprezzato, stando ai documenti, anche dalle Autorità marocchine e da quelle tedesche, rioevendo da entrambi una alta onorificenza. In un secondo momento il De Michelia, richiamato a Madrid, fu ufficiale di collegamento con lo Stato Maggiore spagnolo. Come tale tenne anche dei corsi alla locale Scuola di Guerra che si connotarono per l'esaltazione del regime fascista, come accuratamente evidenziato dagli attenti inglesi.

Nel 1943 a capo di quel Centro andò il colonnello Nutini, responsabile anche delle operazioni di sabotaggio. La sua rete includeva anche alcuni "mori" che erano stati reclutati e addestrati da uno dei loro capi, Hamed ben Mohammed, mentre Nutini si occupava dell'addestramento degli agenti ouropei e dei radiotelegrafisti, nella sua residenza, Villa Florida.

# 3. Collaborazione tra diplomazia e intelligence: l'attività informativa a Malta, 1935-1940

Lo spionaggio nel Mediterraneo era un sistema di cui Gibilierra, Tangeri, Tetuán, Malta erano delle maglie strettamente connume. Negli archivi inglesi i documenti dedicati allo spionaggio italiano a Malta dal 1935 al 1940 sono migliata, pratiche complete e ben archiviatei indicano ovviamente l'interesse particolare verso la presenza italiana nel Mediterraneo anche nel periodo antecedente la seconda guerra mondiale. Naturalmente non sono gli unici relativi all'argomento ma questi documenti forniscono decinamente un punorama organico dell'attività di contrasto inglese in quel periodo, in quel luogo, e di correguesza sono molto interessanti perché rivelano mamerosi dettagli su come era organizzato sull'isola il sistema informativo italiano, sia del Ministero degli Affari Esteri sia del S.I.M. e del S.I.S. che agivano con agenti reclutati e coordinati dal rappresentante diplomatico. Un esempso di quello che avventiva anche in altre sedi, ove era assente l'addetto militare, navale o aeronautico; questo tipo di organizzazione multa anche dai documenti italiano del S.I.M.

NASA RG 22A NASA 912171, 30 maggio 1943 Nella pagna a hanco una delle canelle consenenti interessanti discarrenti su hitalita

All Non a possibilir in phone is of the parties. basar la compare. to ofginização es per de l'intellagrenor arguese as Maria dalla prima gore to median alas no dolla mecanita. Prechamente ma diam "argomesto. to discorrections tannier st indicuno quelli receiti in NAUK KV4 432 eRV3 366.

e del S.I.S., ma in questo caso nei documenti inglesi vi sono dettagli minuti dell'attività quotidiana del sistema informativo staliano. Ciò grazie alla diligenza dell'ufficiale inglese preposto sull'isola che riferiva, quasi quotidianamente, tutto quello di cui veriva a conoscenza al War Office e delle istruzioni che il governo fiscista dava al suo rappresentante a Malta, conosciute dagli inglesi e registrate nei vari rapporti.

Gis atta più dettagliati vanno dagli mizi del 1935 fino al 1940; pochi sono quelli successivi, fino al 1943. Moltissimi altri sono in posizioni archivistiche diverse da quelle qui segnalate.<sup>10</sup>

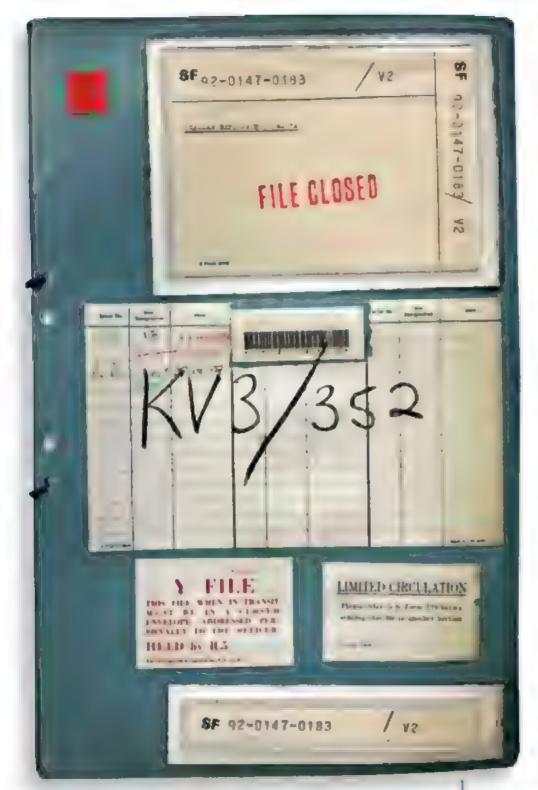
Nell'estate 1935, la politica internazionale eta certa che la Società delle Nazione avrebbe rafforzato le sanzioni contro l'Italia per la guerra in Abissiria. La situazione era tesa, soprattutto nel Mediterraneo: vi erano anche movimenti militari di una certa importanza, come sempre accade quando nell'area ci sono turbolenze politiche. La Mediterrinean Fleri era stata mitorzata con unità della Home Fleri; la guarnigione militare dell'isola di Malta era stata incrementata con nuove unità e ulteriori opere di difesa, soprattutto contro la possibile attività di sommergibili memici.

Tutta la popolazione era preoccupata per lo stato di agritazione delle autorità locali che, temendo tra l'altro un attacco con agenti chimici (gas) sull'Isola, imponevano esercitazioni e sollecitavano in modo martellarite ad avere sempre a portata di mano l'apposita maschera. La paura degli agenti chimici letali era divenuta, a ragione, molto forte.

A sua volta anche la propaganda italiana sull'isola, in funzione anti-britanruca, era molto attiva e i Servizi d'intelligence inglesi erano sicuri, che tra le classi agiate, medie e alto borghesi, vi fossero tra le duemila e le tremila persone di orientamento pro-italiano<sup>(1)</sup> Questi sentimenti sarebbero stati in particolare diffusi tra coloro che avevano affari legati alle attività portuali e che erano già anti-britannici: problema che preoccupava molto il Governo di Malta.

Tuttavia, a mano a mano che le sanzioni avevano effetto sull'economia italiana e si manifestava la conseguente impotenza del governo di Roma a fronteggiare la situazione, parimenti si andava indebolendo anche l'opinione che i maltesi avevano dell'Italia, tanto che una dimostrazione anti-italiana, dopo lunghissimo tempo, era stata organizzata per la fine del luglio 1935. Le siesse attività culturali del Consolato italiano sembravano diminuite: il S.I.S. britanrico pensava che non vi fosse un serio rischio di sabotaggi italiara contro le installazioni inglesi sull'Isola. Per adotture le opportune contromisure, gli inglesi 'leggevano', come per Tangen e Gibilterra, i rapporti consolari. Per incrementare l'ascolto delle trasmissioni radiofoniche, contrastare quelle italiane di peopiganda fascista, e quindi di migliorare l'opinione degli isolani verso Londra, le Autorità maltesi decisero allora di trasmettere notizie dal Commonwealth, non solo in inglese ma anche in maltese: questa decisione ebbe un effetto positivo su tutta la popolazione e riuscì a bilanciare, anche se relativamente, la

NAUK KV 1/362, Rappertu dat poresde 20 luglies 30 dangamen 1/35



propaganda italiana anti-britannica. Tutto questo fu puntualmente riferito da 'osservatori' a Roma... e a Londra.

Anche la stampa muzió ad allinearsi al volen inglesi: solo si "Malta", in italiano, continuò nei suoi tora pro-ltaba e molti suoi servizi erano dichiaratamente
in favore del governo di Roma. La politica italiana per far leggere i giornali fascisti prevedeva anche di venderli a un prezzo più basso che in Italia. Per quelli
pubblicati in loco, gli inglesi erano sicuri che il "Malta" fosse sul libro paga del
Consolato e decisero pertanto di sospenderlo alla fine del 1936, motivando il
provvedimento con "la sua attività sovversiva portata avanti per un lungo periodo". Il giornale aveva una tiratura di sole 500 copie al giorno e certamente
non poteva sostentarsi da solo, così come non poteva farlo una librena italiana
che pagava un alto affitto e non vendeva certo un gran numero di libri... anche
perché, proprio secondo le autorità italiane, importava pochi pezzi e di modeita qualità letteraria. I consoli italiani avevano più volte invitato il proprietario
a migliorare le scelte e l'offerta, ma la situazione non era cambiata. Il denaro
per questi scopi arrivava in contanti attraverso canali diplomatici e questo era
risaputo dal controspionaggio inglese.

Anche l'attività di un Circolo fascista e uno di ex ufficiali presenti sull'Isola, dove spesso si riunivano gli italiani, irritava e soprattutto insospettiva gli inglesi.

La Chiesa si manteneva in posizione defilata ma era noto che aveva grandi simpatte per Roma e un forte sentimento antibritannico, anche se ufficialmente non prendeva posizione. Le scuole religiose facevano propaganda cattolica e politica, sottile ma forte e fors'anche fascista.

Oltre a tutto questo, lo spionaggio italiano era effettivamente molto attivo e non essendoci un addetto militare, era chiaco, come sempre avveniva in simili mtuazioni, che il rappresentante diplomatico in loco aveva una sua rete informativa: e a Londra lo sapevano gli organi competenti.<sup>134</sup>

Già dal 1930 l'intelligence inglese teneva sotto controllo il Console italiano Guglielmo Silenzi che aveva ben 'introdotto' la cultura italiana nell'isola. Usava raccogliere informazioni soprattutto attraverso la moglie di nazionalità americana, che aveva factie impresso per condivisione di lingua anche in circoli inglesi, mentre, ufficialmente almeno, il Console pariava solo italiano.

Nel 1935 Londra era convinta che gran parte della colonia italiana a Maltafosse dedita alla raccolta informativa e alla diffusione di propaganda sovversiva: forse questa convinzione era eccessiva ma, certamente, molti eramo coinvolti nel riportare notizie al Console, anche per amicizsa o semplice capitato benevolentiar. <sup>45</sup>

Nel settembre di quell'anno gli inglesi arrestaziono però quello che riterievano il capo della rete, Loigi Mazzone; con lin era stato arrestato ariche il figlio e altri sette italiani contro i quali erano forti le testimonianze di spionaggio e d'attività 'culturali' anti britanniche. Furono deportral, cioè espulsi dal territo-

Arche il comole americano quello barricamo unicha vigilaria dell'an leligence siglese

100 NAUR KV 37434. 14 gyrnautr (\*23). rio, dopo essere stati interrogati. Il Mazzone non si trasferi poi tanto lontano...
mise la sede principale dei suni affari in Socilia, a Sizacusa, dove divenne anche
agente per la linea Tirrenia e continuò ad essere sotto i riflettori inglesi che lo
vedevano sempre con sospetto, in quanto continuava ad avere rapporti anche
con strange italians che andavano a visitare Malta sia pur per breve tempo. <sup>In</sup>

130 NAUK, EVNOSA. 25 bagin 1970

Luigi Mazzone era nato ad Avola (in provincia di Agrigento) e era stato Vice Console italiano a Malta prima dell'istituzione di un Console di carriera. Titolare di una agenzia giornalistica e di una di navigazione, diffondeva informazioni sull'Italia alla stampa locale in maltese, a volte pagando gli articoli da pubblicare. Secondo le informazioni inglesi, Mazzone era un agente del Servizio informativo militare fin dal 1911. Era in contatto continuo con il corsole Silenzi, che chiedeva spesso i suoi pareri e consigli: questo fatto era considerato molto sospetto per le Autorità inglesi.

Dopo poco tempo, altri sette italiani furono arrestati e espulsi, anche questa volta non come 'spir' una come 'stranieri' indesiderabili, così come era successo con i primi aette, purché, in realtà, gli inglesi non disponevano di solide evidenze.

Gli interrogatori non avevano consentito di raccogliere molte notizie sicure sulla rete, tanto che il War Office criticò le espulsioni ritenendo che sarebbe stato meglio pazientare per avere notizie più dettagliate sull'organizzazione e sciprattuito sui nomi dei maltesi che costituivano la rete di subagenti.

Durante gli interrogatori il S.I.S. inglese aveva avuto però conferma di un fondato sospetto: aveva scoperto che gli operatori dell'Ala Littoria, la compagnia italiana di navigazione aerea, che arrivava a Malta tre volte alla settimana, erano vettori di informazioni o attivi raccoglitori; che la compagnia usava quella che si chiamava la compagny bag (il contenitore della posta della compagnia) per corrispondenza non strettamente legata agli affari sociotari. Certamente sarebbe stato possibile, all'arrivo di un aereo, far ispezionare dalle autorità doganali quel sacco di posta societaria ma poi certamente sarebbe successo lo atesso negli aeroporti staliani per le linee aeree britanniche, come ritorsione ... e questo avrebbe danneggiato Londra perché... anche gli inglesi stillezzavano lo atesso mezzo.

Nel 1935 Matteo Mari era il Capcacalo dell'Ala Littoria a Malta, anche lui un agente della rete informativa italiana: aveva sontituito Riccardo Naselli, che eta stato precudentemente espulso per la stessa ragione, e fu a sua volta espulso poco tempo dopo.

Le autorità inglesi aspevano bene che questi arresti avevano indebolito solo escenentameamente l'organizzazione informativa che, era loro noto e con ragionu, aveva il suo centro nel Consolato italiano. Avevano arrestato anche un impiegato di quell'Ufficio, un tociere in sealtà, Paolo Corrado Bralongo, sposatio con una maltese. Probabilmente ventva usato per contattare sub-agenti e per attività minori. Il 9 gennaio 1936, il marchese Ferrante, Console generale a Malta dalla fino del 1936, ne aveva chiesto l'immediato rilasciu, non spon-

Neda papria a lunco del Console Cenera e a Malta Munchese Invitario è intercenato day, ingles recibre detta un telegramma currato involontar amente a se lando la chuse del podoce usato

dendo però una parola sugli altri espulsi italiani (come avrebbe dovuto fare per dovere consolare), con la 'scusa' (per gli inglesi) che il Tiralongo era un impregato del Consolato e che, dati i suoi doveri, non avrebbe avuto 'il tempo' necessario per svolgere altre attività. Soprattutto non avrebbe potuto essere a Marchese

interrenato
due ingesi
mentere detta
dell'isola'. Inoltre risultava alle autorità maltesi solamente che l'arrestato aveva
dell'isola'. Inoltre risultava alle autorità maltesi solamente che l'arrestato aveva
menteriorite
ivelando
la chuse del
indece mato
poi impiegato nel Consolato non lo poneva di certo al di fuori o al di sopra della
legge. Fu anche detto al Ferrante che ai servizi inglesi:

- a) era noto che informazioni di natura militare venivano cercate da soggetti italiani:
- b) erano conosciuti i nomi di coloro che svolgevano tale attività;
- c) era noto come le informazioni venivano veicolate fuori dall'isola.

Ouel the non dissero al diplomatico era the:

- a) avevano prove dell'insenmento di rapporti informativi militari nei diplometic pouch e come le avevano avute...
- b) come per la compagnia aerea, non avrebbero almeno per il momento fermato e ispezionato quel canale perché erano sicuri che gli italiani avrebbero immediatamente fatto lo stesso nei confronti della "bolgetta" diplomatica inglese in Italia....

Quello che gli inglesi ancora non sapevano era che, intanto, le ambasciate britanniche a Roma erano già state penetrate dalla 'Squadra P' di Talamo o stavano per esserlo: reciprocità concreta, dunque, sebbene non nota alle rispettive parti...<sup>127</sup>

Dopo le prime espulsioni, gli inglesi si avvidero che, nonostante tutto, l'attività spionistica era ripresa alla grande e che rapporti informativi su argomenti militari continuavano ad essere ancora trasmessi a Roma tramite cornere diplomatico. Ritenevano poi che tramite quel canale si facesse anche contrabbando d'oro, oltre che di moneta, per alimentare la rete e sostenere le operazioni 'culturali' di propaganda. Alcune compagnie teatrali italiane facevano spesso rappresentazioni all'Opera House locale e i costi dovevano essere alti per una simile trasferta: quindi o erano sovvenzionate direttamente dal regime fasciata (molto probabile) o il Consolato italiano pagava le spese della messa in sorna al direttore del teatro, il dottor Said, considerato troppo buon amico di quelle autorità consolari.

Agli inizi le autorità ingleti avevano riterato che il movo Console Generale si sarebbe limitato ad attività culturali e a doveri sociali con iniziative mondane; in breve tempo, invece, ebbero motivi per riteriere che proprio lui avesse

17 V ibsdeets setten

SECRET.

570

D20/1045

DEFENCE SECURITY OFFICE.
AUBERIDE DE CASTILLE.
VALLETTA.

WALLETTA,

9th Burch, 1936.

13 con Colonel

It 11-45 a.m. on Thursday, 5th March, the "Pag" produced the following message which was considered "a very important communication".

*47-4	ALEKA !	9577	USTATE	AZERT	ASTRA	EACE
1 Limbs	CHART	ROWER	MARKET	A STATE	BANGI	BARSO
Anategr.	<b>British</b>	Manual .	3/14/97	Diffile	GRADIT	E AND
MUNICHEN	ACESTA	ACTION	ROPEA	RINTI	BORFE TO	HOPEN)
34126	Distrikt	G FIRSTY	35500	Minds.	FLINE	TENTO I
familio	41/24	Test of the	CAN DE	PERRO	20022711	<b>ACTION</b>
TANT	芸術の表演	TAX DESCRIPTION OF	CHART	PORTE	AATRA	CARGO
TOY TOY	102220	AATPA	XACCA	003367	CHILD	TIME
P DOM:	CHARLE	17000	MARKET .	HAZEZ	SAME	(POLE
3465.8	MORE	MITTER S	PRINCIPAL AND ADDRESS OF THE PARTY NAMED IN COLUMN TWO IN COLUMN TO THE PARTY NAMED IN COLUMN TO THE PA	THE PERSON NAMED IN	ACCOR	(197,3%)
ment	וויאכוו	10-RY	flame.	LOUIT	Control A	(A. 44)
दाशका	TACEA	LOWER	Males.	CTAGE	DESTID	THE REAL PROPERTY.
BITTELA	243/0/3	NOW T	Reds Rose	THECT	J1:1920	141,721
TICCA	111.20	47,474	RATEER'S			

During dictation Fiditums heard mentioning (probably reading the "slear") "Themero", "Serie", "tre tilitum", "Degi" and expressed difficulty in finding these mode in the Thoch', Then he mentioned "Oggi" (today' and eventually found the orde-word for it he dictated "ACTZY" which word appears in the latter part of the causage.

I understand that telegrame in this code are not sent back to the Wairalty by 9.0.(1).E. and should be interested to know whether this message contains snything of importance.

Benton de

Colonel Sir V.G.F.Fell, E.W.R., C.R., Room 427, The Nur Office, Nella pagna a hanco. Il Marcheno Ferrante, Cornello Generale statiano a Malta, era contantemento monsoraro dal Servazi inglesa. preso la direzione di tutta l'attività spionistica, dandovi grande impulso dopo l'arresto del Mazzone.

Il Ferrante, anche ha con moglie americana e con due figlie intelligenti e uny obavimig, si era molto ben introdotto nella società maltese con sentimenti pro-staliaris e, probabilmente, trovava facilmente gran parte delle informazioni che voleva proprio dall'ambiente sociale che frequentava. Non si fidava molto dei sub-agenti locali, preferendo appoggiarsi a cittadirii italiarii di sicura fede fascista. Il Ministero degli Affan Esteri aveva dato istruziorii al Console di stare molto attento in questa sua attività 'informale', considerando la situazione politica e la sua posizione di diplomatico; tuttavia, di tanto in tanto, gli venivano inviati: anche formulari con quesiti militari a cui rispondere, proposti ovviamente dal S.I.M. o dal S.I.S. ai quali dovevano poi essere trasmesse le risposte, sempre attraverso il Ministero.

La rete, dunque, era nota agli inglesi che attendevano e spetavano di cogliere qualcuno in flagrante per realizzare un'altra massiccia espulsione di italiani, non potendo, almeno per il momento, toccare il Ferrante.

Visto che i più importanti informatori italiani erano noti all'intelligence locale, veniva spesso nchiesto al War Office se non fosse il caso di espellerli comunque, per cercare di comprendere meglio l'estensione della loro attività e venue a conoscenza di alcuni nomi maltiesi. In realtà, sapevano che nulla si poteva fare almeno fin quando il Ferrante e il suo segretario, Blais, fossero rimasti nell'isola: fin quando c'erano loro, per ogni agente espulso, un altro ne veniva reclutato. Blais era da molti anni a Malta e aveva troppe conoscenze; per lui era facile trovare altre persone da mettere a libro paga. Prima dell'arrivo di Ferrante era stato riteriuto uno dei leader, mineme al Mazzone, dell'organizzazione informativa italiana nell'isola.

Nel novembre Blais aveva anche cambiato appartamento e si era tristallato in un edificio che guardava disettamente sul Quartier Generale della Royal Air Force (R.A.F.) britannica: la strada era stretta e le convensazioni fatte a finestre aperte potevano esser agevolmente ascoltate da un osecchio interessato e attento. Il fatto contingente aveva confermato i sospetti inglesi sul Blais e non era difficile.

Ferrante, fin dal suo arrivo, aveva dato nuovo impulso anche alle attività culturali, alla propaganda che era sostenuta da trasmussioni radio fortemente anti-britanniche, e allo studio della lingua italiana. Gli inglesi si chiedevano quali misure di socurezza adottare per evitare il proliferare di queste attività ritenute impleste.

Tra le altre misure di controspionaggio, vista l'attività dell'Ala Littoria, pensarono di allargare la no fly zone sull'isola per evitare sorvoli mubli (come quelli fatti sulla rotta per la Libia), che comportavano invece, a giudizio degli inglesi, l'acquisizione di informazioni militan; una seconda utile misura poteva essere quella di allontanare alcuni professori italiane dalle scuole e dall'Università, to the lare of the talant, the export of gold being furbidien (1215 hours Rorch 17th).

- 6. The action taken by the Conecl to shoute the booking of an Italian Dramatic Company instead of an English one to indicative of Italian theroughness (1020 and 1055 hours March 18th) and appears to have been successful (1040 hours March 20th).
- 7. The "Lebon is Serve" is a daily paper of a religious nature which is working for Italian interests ? \* and subsidized from the Italian Consulate.
  - 8. Italian aims in Malta are clearly shown by FERRIFE's remark to Advocate STIKON, "we are building for the next generation." There is little doubt that Italy continues to work for the energation of Malta by attempting to Italianise the youth of these Islands.
  - 9. The propagate trip to Italy next month slows that [ ] Italian propagate here is to be given a fresh fillip-

### ELP OF ACE

- egents that in the event of hostilities the Consulate ware proposing to poison the water supply. FERRATE's interest in the water supply is therefore interesting (1125 hours barch 16th).
- 2. The Geneal's report on the carthquate shocks of a mock or two ago is amosing. He certainly possesses imagination (1200 hours March 15th).
- 2. PERMANTE's reference to manouveres (1002 hours march 21st) referred to the manning of A.A. game in forts Leonards and Socoo which exercise is carried out

Nella pagna a Natura Compositiona nguardante la des frazione di talegiumini taisani invisti da Natu visto che anche costoro fomentavano il sentimento anti-britannico negli allievi a favore dell'Italia. Ritenevano che lo stesso Ferrante stesse tramando con i docenti per minare l'autorità del Rettore dell'Università locale e far eleggere qualcuno gradito a lui e al regime fascista.

Dal numero imponente di cartelle e documenti riscrvati al Ferrante, sembra proprio che il marchese italiano fosse divenuto un pericolo per la sicurezza dell'isola: forse lo avevano sopravvalutato.

Da una parte il Console Generale (aceva il proprio lavoro spingendo la cultura italiana con ogni mezzo possibile e dall'altra, avvalendosi del suo status, raccoglieva notizie di carattere militare in un territorio inglese strategicamente collocato nel Mediterraneo.

Era chiaro che come agiva il console a Malta, probabilmente agivano i consoli italiani in Gran Bretagna, Gibilierra e altri luoghi dove vi fusiero interessi militari paragonabili: quindi era importante mettere insieme tutti gli elementi per cercare di capire come i diplomatici italiani si informassero, quali canali utilizzassero e se trasmettevano tutti con lo stesso cifrano usavano anche convenute parole in chiaro, come successo per Gibilierra, quando si erano accorti che termini economici corrispondevano invece a termini militari e navali.

Per ruscire a neutralizzare in qualche modo sia l'influenza sia lo spionaggio italiano a Malta, gli inglesi decisero di costituire un combinei Services intelligene el Barran per meglio e più rapidamente far circolare le notizie raccolte tra i vari Servizi. Con questa azione integrata rilevarono l'incremento significativo delle attività informative italiane nell'isola.

Dui documenti inglesi, solo da pochissami anni a disposizione degli studiose, se evance con facilità che il 5.1,5, aveva un 'attento' informatore dentro il Consolato Generale: una source della quale non hanno mai rivelato l'identità. the chiamavano in codice Messenger ma la indicavano essere fonte di 'alto livello' e di posizione 'delicata'. In effetti, ci sono vari rapporti riguardanti quasiminuto per minuto le azioni del Ferrante nel suo Ufficio con chi aveva parlato, chi aveva ncevuto, il santo delle sue conversazione, i suoi commenti, quello che dettava al segretario Blais... fonte da loro definita di 'alto tivello' e dalla 'delicata' posizione... che però ascoltava tutto... forse l'uso di un microfono amplificatore del tempo, occultato in un lampadario dove riceveva corrente? È solo una ipotesi di lavoro! In un documento secret del 16 novembre 1935, l'incipit è il seguente: Messenger IA has been producing some rather interesting stuff segretano e i successivi commenti alla dettatura avevano svelato anche alcune chiavi della cifratura. Effettivamente gli inglesi conoscevano il codice che usava Ferrante per inviare telegrammi, dei quali, contemporaneamente all'inoltro a Roma, il Post Office faceva regolarmente copia per le autorità militari quando era presente il Direttore, l'unico che era a conoscenza di questa richiesta. Quando il codice veniva cambiato, se non riuscivano a comprenderlo in loco,

32 NAUK KV1002

FIGX

92/It./Malta/Supp/B. 2.o.

27th April, 1989.

Bear Tivian.

13th reference to your . of 18.5.59., we have now obtained from Helts the exiginal Italian of the mesongs. I am afraid it does not help but it is an follows:-

> > Yours sinosrely,

(4)00H.

Major V. Yivian, G.B.h.,

150

THE REAL COPY

OR STEAD | THE REAL TROP

OR STEAD | THE REAL TROP

FOR THE REAL REAL TROP

STREET | THE REAL TROP

STREET | TH

Nella papara a Sanca, lo comensarioni tra il Console Generale e i salo va futori sinto connel uto dall'intell gence inglese. inviavano i testi a Londra, all'Mi5, dove specialisti crittografi individuavano rapidamente la chiave.

Nei docamenti attualmente visibili non è possibile reperire alcun ulteriore dettaglio su Messinger, che non era comunque l'unica fonte di informazione sul lavoro di Ferrante, dei suoi predecessori o successori; in un altro documento si fa riferimento alla source Messinger 4: ci sono innumerevoli fogli riguardanti le trascrizioni, assai complete e accurate, delle telefonate del Console Generale con le risposte degli interlocutori, per un periodo di circa cinque arra. Quindi, era attiva anche l'intercettazione sul telefono consolare e stranamente agli italiani non venne mai il sospetto che i telefoni fossero ascoliati. Solo il successore di Ferrante, Raffaele Casertano ebbe dei sospetti sulla sicurezza del suo ufficio e gli inglesi lo seppero perché il Console ebbe la non buona idea di parlame, proprio in ufficio, alla consorte.

Altra utile e logica fonte per gli inglesi erano gli stessi maltesi, pagati da Londra, che riferivano le notizie repente sull'operato del Console e dei suni impiegati. Anche esponenti della società locale, che venivano in contatto con il diplomatico, riportavano all'intelligence inglese quello che erano venuti a sapere e spesso Londra preferiva non far trapelare alcune informazioni di cui era venuta a conoscenza per non bruciare le foriti di livello. Il Foreign Office e soprattutto il Wir Office erano molto attenti anche a non generare sospetti negli rialiani riguardo al fatto che leggievano tutti i telegrammi inviati a Roma e nicevitti a Malta.

Nell'ambito delle contromisure da adottare, l'idea di chiedere il ritiro di Ferrante e del suo segretario agitava però le autorità maltesi e i Servizi d'intelligence militari, in quanto erano ormai convinti che il Console Generale e gli altri italiani lavorassero per il S.L.M.

Un'altra misura che spotazzavano fosse utile per contrastare la propaganda italiana poteva essere quella di proibire ai figli di cittadini maltesi di frequentare la Scuola italiana 'Umberio l'. La decisione fu presa l'anno successivo, il 1937. L'Istituto Italiano di Cultura fu chuiso poco tempo dopo.

Il Governatore di Malta. Sir Henry Luke, verso la fine del 1936 ebbe un lungo colloquio con il Ferrante per fargli intendere che le sue attività occulte erano ben'conosciute' dalle Autorità Militari dell'isola.

Ovviamente non gli disse che intercettavano anche i telegrammi che inviava a Roma dai quali risultava che segnalava l'arrivo di navi commerciali e della loro bandiera, ma soprattutto che aveva nochio attento ai convogli militari navali e alle difese dell'isola. C'era di più: i telegrammi che il Console a Gibilteres inviava a Roma, arrivavano in copia a Malta e quindi era semplice per i decifratori metterli in chiaro iroieme a quelli che partivano dall'isola alla volta di Roma, per una più completa analisi. In caso di difficoltà i testi vessivano inviati al S.I.S. a Londra affinché fossero decrittati dall'Ufficio Codici e Cifre. Per alcuni argomenti militari il Console dettava al Segretario già in cifra ma aggrungeva

Take one by how by how

08 'Tt/X 'Dupp/3, S. 7, S.

15 December, 1976.

Mrs. DNI

I have procived information which indicates that some operial instructions have been given to Italian resolunt venezia sailing in the ...ml len and other ...mtore realers.

This inferration to derived from a conversation or pheser between an Italian eater - who is a sociar naval officer on the feature list - and an Italian Consul sener 1 in electromateness which leave no doubt so to its exthenticity.

The convergention turned on the 'ed co, indic and threatmin. The 'exert energiand whether there care any italian autoriess att) in the old co, the vater realist "on or event to rank to you like of them." We told at Alexandria lately by one of my collecture on one of the 'birtation line' beats that one misservers wase in the led has will have a section account of the number will still be increased. Then, amening with great secret, the matter establishes a special littery call "is are accounted, have a particular ... route to railow, then the coast of the extent in tuito if are treated and the secret coast of the extent in tuito if are

Later, speaking to meether individual, the Court! General seld "" mevel best at "object in Drustless which is being organised in a she say that it sum challenge attention a chale it "ivision in the semina-matter" selection. Dear, and the largest sees his will be made in the settlement.

It is unfortunate that an armit was unable to hear some of the most important words in this convergation but you may be in a position to read some menting of value into it. Per in tense it seems possible that Italian ships in the most one any have instructions to follow a particular route or observation may help to section what the Italians over up to in the had bee and in the forms. The last parisation appears to have some connection with Italian air encountration in Civilia.

I should be grateful if you could lift me into what conclusions you draw from this watter.

Tours smely

hear Africal J.A.O. Troops G.O., Director of Garal Estellighter, AT EMALTE. 20 200

A CONTRACTOR OF THE PROPERTY O

rooted in it ospitaly thereing . ME



delucidazioni che aiutavano a comprendere facilmente la chiave della cifratura, all'eggerendo il lavoro dei decritiatori.

If Defence Scienty Office di La Valletta era convinto che il Corsolato disponesse anche di una trasmittente con la quale inviava messaggi cifrati alle navi italiane alla fonda in modo che queste rilanciassero il contenuto a Roma una volta in acque internazionali.

Vari rapporti continuavano ad arrivare al War Office a Londra con la richiesta urgente di avere indicazioni su come comportani e quali provvedimenti adottare per contrastare lo spionaggio italiano.

Nel marzo 1936, un lungo rapporto sulle attività d'intelligence italiana fornisce un interessante penorama della situazione locale e internazionale che portava gli inglesi a Malta, come negli altri centri sopra ricordati, ad ossere particolarmente 'nervosi' per qualstast attività, che il Console decideva. Il Fertarrie faceva in realtà il suo mestiere di diplomatico prima che di agente informativo: svolgeva il suo ruolo istituzionele ma naturalmente in quel periodo tutto era considerato sotto una luce particulare. Ferrante aveva con la Chiesa ottimi rapporti che venivano visti tuttavia come a subsersor mirigue with certain prominent members of the Church, ottima era la collaborazione con l'Università. locale e quands, per le autorità he was directly encouraging an intrigue in the Uniternity with the object of fomenting troubles. Era coinvolto nella propaganda pro-Italia e anti-britannica controllando giornali come il "Malta", il "Midday News" e il "Lehen in Sewwa" i questo era vero e rientrava nelle direttive ricevute dal Ministro degli Esteri Ciano. Non c'erano dubbi però che fosse, con il Cavaliere Blais suo segretario, anche il centro attivo dell'organizzazione spionistica italiana a Malia. Nel maggio 1936 iniziarono anche gli arresti di cittadini maliesi, verso i quali era stato tenuto fino ad allora un atteggiamento prudente per non peggiorare i locali sontimenti anti-britannici.

A seguito dei continui e pressanti rapporti sull'attività spionistica del Ferrante, la questione era stata valutata dal Wer Office e dei passi erano stati fatti dall'Ambasciatore di Sua Maestà presso il Ministero degli Affari Esteri italiano, tanto che nell'aprile del 1936 il Foreign Office decise di chiedere ufficialmento al governo di Mussolini il richiamo in patria di Ferrante e di Blais.

Un episodio, in particolare, aveva convinto gli inglesi a un simile passo: era risultato che un agente maltese in alta postzione, prosumibilmente già della rete di Ferrante, aveva cercato di corrompese impiegati dei cantieri militari per avere i piani difensivi (the ASDIC plas) anti intrusione di sommergibili stranieri in quella base. A quel che si sapeva, la richiesta era avvenuta at any price, cioè sarebbe stato pagato qualsimi prezzo fosse stato richiesto. Il controspionaggio inglese aveva preso le sue precauzioni e gli staliani non riuncirono nel loro intento. A seguito di quasta scoperta, furono però arrestati nel marzo 1936 due maltesi coinvolti nel progetto operativo: il Deputato nazionalista Nicola Delia e il commerciante in tabacco Carlo Flores che, trovati colpevoli, furono condannati nel maggio successivo a tre anni di prigionia e lavori forza-

ti. Del marzo, dopo l'arresto, si Console eta stato chiamato a Roma 'per consultazioni'. In effetti, dopo la condanna dei due, sembrò che il Ferrante fosse più guardingo nell'invio di rapporti speciali con la posta diplomatica, almeno così rilevavano gli addetti al monitoraggio. Il tentativo di spionaggio a favone dell'Italia, divenuto di pubblico dominio, aveva suscitato molte reazioni nella stampa locale che se ne occupò a lungo anche perché, nella sua confessione, il Delia aveva chiaramente indicato come suoi interlocutori il Cavaliere Blais e lo stesso Ferrante. Sarebbe stato il diplomatico in persona a chiedergli se era in grado di potergli assicurare determinate informazioni sui Cantieri maltesi è sulla Royal Nony il processo in Tribunale fu celebrato a porte chiuse ma notizie trapelarono; dopo le informazioni comparse sui giornali, il Ferrante non fece alcuna smentita ufficiale e tale comportamento fu commentato con un'chi tace acconsente' scritto in staliano.

Toron of Malta 27 gaugno 1936,

13th Detrugli di camta Vantale nette cate

> waraish as NALK, KV) 106.

Questo episodio aveva però indicato l'aumento del livello di pericolosità dell'attività informativa italiana. Le relazioni tra la Gran Bretagna e l'Italia peggioravano; il governo fascista aveva proclamato l'Impero d'Etiopia e siglato il Patto d'Acciaio con la Germania. La guerra era nell'aria nonostante incontri e dichiarazioni contrarie.

Nel lugito 1937 Ferzante fu avvicendato da Raffaele Casertano e lascib Malta per assumore la funzione di Console Generale a Francolorte.

Ancora nel 1945 egli andò sotto i riflettori inglesi, per i trasconi a Malta, sia pur in situazione notevolmente mutata: stava per moere nominato ambasciatore in Bolivia. Il Foreign Office chiese al MIS notizie su questo diplomatico e ricevette un interessante, sintetico capporto delle attività dell'ex Console Cenerale a Malta. \* Durante la permanenza aveva utilizzato i suot privilegi per svolgere spionaggio continuo si danni della Rousi Neov e della Gran Bretagna in genere. Agli mizi aveva indirizzato le sue energie principalmente a monitogare il movimento portuale mercantile e militare, ma con il tempo aveva orgaplazato una rete intelligence orientata a conoscere tutto le difese d'artiglieria dell'Isola, i rifugi per le incursioni aeree, la localizzazione dei magazzini di armi e municioni, cioè tutto quel che era segreto militare. Con la corruzione o la persuacione aveva indotto gran parte della popolazione italiana nell'isola 4 cullaborare con lui e aveva reclutato anche degli agenti fissi locali sul libro paga. In sintess: era stato totalmente anti-britannico e fedelissamo al regime fancista. Il Forrige Office era preoccupato della possibile nomina e stimava che se veramente questo fosse accaduto, nonostante il coinvolgimento del Ferrante con il fraciamo, questa poteva esaere la reprova che il marchese era veramente stato un membro attivo dei serviza di informazione militare, che dunque lo proteggevano ancora. E da lai ci si doveva guardare con cura, aperando che il nuovo governo italiano rivedesse le sue posizioni: in caso contrario occurreva continuare a monttorarlo affinché non riprendesse le vecchie abitudini, poco diplomatiche e molto pericolose.

Tornando al periodo prima della guerra, nell'agosto 1937 i rapporti da Mal-

15 maggio 148

Nella pagna a Nanca. Nota di Irasmissione di uno dei bag repcata da parte della Sicurezza regiose di Atalta ta mieriscono che con la partenza di Ferrante l'attività spionistica del Consolato subi un notevole rallentamento. L'attenzione nelle stanze del Consolato e sulla 'bolgetta' diplomatica era sempre alta, ma il 'bottino' risultava magno per chi doveva riferire a Londra al War Office e al Milb: si era m attesa del muovo Console Generale nominato, Casertano. Questi, secondo quanto raccolto dallo spionaggio inglese a Roma, aveva ricevuto ordini di non far nulla a Malta che muocesse alle relazioni tra il governo di Roma e quello dell'Isola, in sostanza di tenere un basso profilo. Non doveva prendere parte attiva nelle vicende maltesi, non frequentare alcuni circoli locali a beneficio invece di quelli inglesi di La Valletta, allo scopo di stabilire relazioni amichevoli con quella comunità.

Comunque l'attività di controllo nelle stanze del Consolato forniva soddisfazioni ai controllora, anche se, di tanto in tanto, qualcosa passava con il cornere diplomatico. Gli inglesi si resero poi conto che alcune informazioni ritenute riservate uscivano proprio dalla Marina inglese, probabilmente angomenti di cui si parlava nei circoli e nei tratterimenti mondani.

Canertano attuò, sulle intruzioni venute dall'alto, una politica forne più intelligente del Ferrante: cercò di stringere amicizia con le autorità inglesi per una più facile penetrazione nell'ambiente sensa dare adito a sospetti. Il governo di Roma aveva ben compreso che una troppo forte propaganda e una intensa attività di spionaggio avevano alienato all'Italia molte simpatie maliesi, senza ottenere in realità sotizie molto significative.

Dunque nuovo Corsole e nuovo alteggiamento. Caseriano non riteneva personalmente che lo spionaggio fosse utile se fatto in quel modo e quando da Roma chiedevano notizie 'particolari', cercava sempre di prendere tempo, chiedendo nuove istruzioni al Ministero, mettendo in dubbio la saggezza o l'opportunità di tali richeste. Così che il controspionaggio inglese poté rilevare che mentre Caseriano andava avanti nel programma di italianizzazione rulturale di Malta come il suo predecessore, non vi erano segnali che fosse convolto in attività spionistiche. Comunque, e ben lo sapevano, la posta diplomatica continuava ad essere usata anche per finalità diverse dalla corrispondenza ministeriale: alcuni italiani della Casa del Fascio continuavano ad usarla e soprattutto coloro che erano legati per lavoro o parentela con gli espulsi dall'isola un anno prima, come colus che dirigeva l'Agenzia di Navigazione di cui era ancora titolare il Mazzone

Vedendo che le relazioni fra Italia e Malta erano migliorate, alcuni degli espulsi insziarono a muoversi per rientrarvi e questi tentativi misero di nuovo in agitazione l'intelligence inglese preoccupata della atuazione di sicurezza militare nell'isola che, probabilmente, si lasciò afuggire proprio a Londra qualche informazione di troppo che aveva rivelato agli staliani l'attività inglese di controspionaggio.

Casertano iniziò ad avere, come sopra accennato, dei dubbi sulla sicurezza del proprio ufficio perché dall'Ambasciata d'Italia nella capitale britanzica, nel novembre 1937, gli era arrivato il 'consiglio' di essere più 'attento' con il

# 19th Pobreary, 1967.

"This is the (list ?) of the sease ... journalists and correspondents. I have been promised smother .... but only a few manes are missing ... I have prepared this short Report for you ... the Newspapers ... If

CASENTANO: " ... the Newspapers ... If

it is possible to obtain it through MILAZEO ...

CATTO ... CONTINI (or COPPIET) "

MYTHERI: - " ... MARCHETT ... as and I omits not then ..."

Another long intervel, then CARTANO mays in a swligh excited tone: "I am fed up with all those stories".

#### 20th Pebruary, 1987.

Reverend Salvatore ST-AVATISH, Director of Salesian Institute, Sliema, is shown into CASENTANO's room. The conversation turns to Protestantism in Halts, the Consul often ruises his voice. GASENTANO: - Protestantism is advancing very steadily in Halts, and you cannot understand this, you do not want to understand it ... You are smob too discreet. A little less discretion and a little more energy is necessary. In Halts you should be intrunsigent. The fight should go on to the end, without rust and without uncertainty. Yours is the fealt that Protestantism in this country is progressing.

proprio personale. Gli inglesi capirono che qualche diplomatico italiano nella capitale inglese aveva intuito che erano uscrie dal Consolato Generale di Malta alcune notizie riservate. Il sospetto però, in prima battuta, cadde su qualche collaboratore del Console e apparentemente non fu compreso che invece era un problema di fonti.

Nel campo dello spionaggio Casertano non diede filo da tororre agli inglesi che continuavano comunque a sentire le sue telefonate e a trascriverle (in pagine e pagine). In realtà, queste intercettazioni iniziavano ad essere molto utili agli inglesi anche per un altro motivo: venivano a conoscenza, di prima mano, su quanto veniva detto a Roma, al Ministero degli Affari Esteri, quando il Console si recava in Italia o attraverso quello che gli riferivano delle visite provenienti dalla capitale o per le intruzioni che riceveva dal Governo. Tutte queste informazioni politiche contribuivano alla conoscenza dei sentimenti italiani verso la politica internazionale, ovviamente insieme ad altre notizie provenienti dai numerosi 'posti di ascolto' in altre rappresentanze.

Nonostante Casertano avense deciso di dare grande impulso alla cultura italiana, sottile forma di penetrazione per fomentare sentimenti contro Londra, ciò che irritò di più il Forega Office fusono i suoi contatti con gli ambienti maltesi sfavorevoli agli inglesi. Londra riteneva che fossero stati passati i limiti del normale lavoro diplomatico consolare e quindi aveva deciso di chiedere a Roma il richiamo anche di questo Corsole Generale. Non ne fece saggiamente riulla perché, nel dicembre 1938, giunse la notizia che Casertano sarebbe stato avvicendato, dopo quasi tre anni in quella sede.

<sup>191</sup> NAUK, KV 3/200, maggio 1944. Alla fine del 1938 Casertano lasciò dunque Malta per Zagabria<sup>18</sup> e arrivò il miovo console generale, Mario Canino, Continuaziono le intercettazioni e il monitoriggio dell'operato diplomatico, ma mulla indicò che la situazione fosse tornata come al tempo del marchese Ferrante. Gli inglesi compresero anche che, ormai, molto dello spionaggio inilitare era condotto in altre sedi o con altri metodi. Altri centri erano più attivi. Ankara, Adana, Mersina, Roci, la itessa Sicilia.

# 4. Intelligence in Turchia

La Turchia, padrona incontrastata dei Dardanelli, l'altro ingresso strategico nel Mediterraneo, come Gibilterra era un punto di osservazione privilegiato per molti servizi informativi, in regime di demilitarizzazione e internazionalizzazione. La capitale Ankara, ma soprattutto la vecchia Costantinopoli divenuta latanbul, e i porti turchi erano fonti prezione per la raccolta informativa.

La terra tusca era conoaciuta dagli italiani, su particolare dall'Arma dei Carabinieri, cui era stata da sempre affidata l'attività di controspionaggio in patizia e fuori del territorio metropolitano. Gli italiani erano stati a Creta (organizzazione della polizia cretese); su Macedonia dal 1904 al 1911 anche se con il compito di riorganizzare la Gendarmeria su richiesta dello stesso Sultano otto-



mano; non estateva ancora un S.I.M. ma c'era l'Ufficio 'l' presso il Comando del Corpo di Stato Maggiore, comandato prima dal colonnello Vincenzo Gariori e poi dal pari grado Silvio Negri. <sup>(1)</sup>

Dal 1916 al 1923, in seguito alle decisioni del Trattato di Versailles, all'Italia fu assegnata l'amministrazione di un settore della ex capitale ottomana,
Costantinopoli, con un distaccamento di Carabinieri per l'ordine pubblico. Il
Governo italiano dovette anche provvedere, in un secondo tempo, alla riorganizzazione di quella polizia. Contemporaneamente alla presenza nella città,
truppe italiane sbarcarono nel 1919 in Anaiolia perché, per un accordo firmato
a Londra nel 1915 e confermato da un ulteriore accordo a San Giovanni di Moriana il 17 aprile 1917, all'Italia era stata promessa la parte occidentale di quella
regione, con le province di Aydin e Smirne, la costa mendionale fino al porto
di Mersina, oltre al possesso di Rodi e del Dodecaneso. Queste erano sone amplamente conosciute dalle autorità militari italiane e una concreta tradizione di
attività informativa relativa al Levante era già attiva fin da prima del conflitto
del 1914. Quando nel 1925 si riorganizzo il servizio di spiunaggio e controspioriaggio, in Turchia le 'antirinne' già erano attivate, anche se non come Centri
intinizionali. E le reti di agenti e fiduciari erano più che in embrione.

E.S.I.M. presente in quella zona ben sapeva, fin dagh Anni Trenta, che i suoi omologhi amoricani erano installati ad Ankara, istanbul, Samsun ed Erzerum e quelli inglesi erano presenti oltre che nella capitale, anche ad Erzerum, Smirne, Mensina, Adana, Alessandretta, i russi, ad Ankara, Istanbul e Mensina<sup>19</sup>. La zona della Turchia era poi considerata particolarmente 'sensibile' da Roma sia per la presenza italiana nelle isole del Dodocaneso che costeggiavano l'Anato-

Ankara 1930 Il monumento ad Atalois

100 Par e dettagle de questa etilonetere cit era gli alori M. G. Punquatira, Maaccur dei Cerubiumte all'assivo. IRSS-JULI, Roma, ISOQ p.75-86.

<sup>\*\*</sup> ALMSME, Funde \$1 M, L\* Dersoo-

lia, sia per l'importanza che la repubblica laica di Ankara aveva raggiunio nel Mediterraneo con la pobitica forte realizzata dal presidente Mustafà Kemal.

in quell'arco di tempo l'inghilterra si era rafforzata militarmente nei Levante e aveva ottenuto un eccellente risultato con la Convenzione di Montreux sugli Stretti, nel 1936, che confermava la preminenza della sua presenza nel Meditertaneo, mentre aveva assegnato ad Ankara il completo controllo dei Durdanelli.

L'Italia aveva migliorato le sue relazioni con la Turchia dopo l'evacuazione di Adalia nel giugno 1922, che aveva segnato la fine della spedizione e la rinuncia a quella parte dell'Anatolia. Nell'aprile 1928 Mussolini aveva incontrato il ministro degli esteri turco; il 30 maggio era stato firmato, a Roma, un trattato quinquennale che sanciva una rinnovata intesa, rafforzata anche con la successiva visita del Primo Ministro turco, Ismet Pascià, a Roma nel maggio 1932. Sulla base di questo nuovo corso politico, gli ttaliani rafforzarono le loro basi informative in quella zona, soprattutto contro inglesi e francesi che a loro volta monitoravano con grande accuratezza i movimenti italiani. Il Possedimento delle isole dell'Egeo (il Dodecaneso) era ovviamente una interessante piattaforma per il conflitto a ventre ed era sempre più forte a mano a mano che Rodi e soprattutto Lero divenivano una attrezzata base aerea. L'Italia aveva una vasta comunità in Turchia, in particolare a Smirne, insediatasi da lungo tempo, e nei territori sotto amministrazione francese (Tunisia, Siria, Libano); gli interessi commerciali erano forti.

A confronto con quella tedesca, la rete informativa italiana era più semplice, secondo l'opinione degli inglesi, ma comunque articolata. Il Comando Superiore delle Forze Armate dell'Egeo aveva un Ufficio T a Rodi che copriva isole e isolette con Sezioni, Centri 'l' e nuclei 'l', collegati anche con Creta.

Quali erano gli obiettivi dell'attività italiana, su quali questioni si volevano trovare informazione? Per gli inglesi non era cerio una esagerazione pensare che gli italiani in Tuechia cercassero notizie, oltre che sulla politica e sull'economia del Levante, soprattutto sulla situazione delle forze nemiche: nel 1934 l'Addetto militare, tenente colonnello Mannerini, aveva effettivamente prodotto una ampia e dettagliata monografia sulle Forze turche inviata come d'abitudine anche al S.L.M.<sup>10</sup>

In resità, non era solo l'organizzazione militare turca a interessare, ma in particolare le forniture del settore. In un questionario di richieste di informazioni da parte del 51.M., improvvisamente caduto in mano agh inglesi, era chiaro che gli italiami facevario domande riguardanti gli armamenti di francesi e inglesi e gli eventuali arrivi in quell'area di nuove armi; ne veniva di conseguenza la richiesta di un attento monitoraggio dei porti per il controllo del traffico portuale e di quello delle frostiere per monitorare i carichi dei camioni da trasporto in tramito.

Altro campo di attenta osservazione era la possibile indicenza di altri stati sulla Turchia, soprattutto da parte dell'U.R.S.S.: i "bolscevichi" dovevano essere

nd AUSNOM, b. 2009, rapposent del 223. 1932/sta MAZIACO bosetto Mareno e b. 1674, poer 2000 del 1211-1936, do Contrarallo Martihorro e Continetto Marino.

in ALMSME, G. 29. it 11, mater 1994 of 113, b. 34, 4 sections line 2006.

P. From m/B. F. (mm/)	1.0	المرام و وعده المرابع
	ten (7)  ten (7)  ten (7)  ten (7)  ten (7)	Jar/Tuken The Ends
Estract in Pin Inc.	B.P. 92/Italy, Vialle East,	
Depart to Pile Holis	Security Survey Piddle State good .	1000 2.11.43
Charge of from a	Security Survey Statle Easteder But	
	6.12.63	1877 saying Belte
	Prom. Sam. of the Same of Middle West Har	142 militaries by Jellich.

10/23.

# From Security Assence Middle Sect Hot 192, sublighed by

As a result of the armistics with Italy, contact has been made with reshere of the Italian Intelligence Service in Turkey, with the object of securing further details or the arts esplange expenientions in the Middle East. Up to date montant has been sade only with a justor officer, who sould give little information. He states, however, that considerable rivalry existed between the Germans and Italians in Namey, and that collaboration was confined to the perfectle exchange of information. He formed the imprecaion that leverishs of Abt. I Tunser, reline almost entirely on illigit frontier erosaings for dispatching the agents to the Jiddle East. Source stated that the mission of S.I.M. In furkey one primarily the ponetration of the Middle Rest, with counter-espionage As according object. He was emphasize that the SEE programme sie not include cabother or activities directed against the armed forces in Turkey, On source a indirect administry S. S. F. So i cat with a occupations last of successin like effort We explained that alread the entire Italian employees organization for the Eiddle Year had been central or the Tillian Armietics Consission in Syria. The latter, town by muy see by the allies compution, had departed without leaving any protocols, etternal representatives. In consequence the S.I.M. representative in Turney, Sol. RAVATTANI, had had to build up a new organisation in the face of canticle difficulties, and with little tangible results. As far as source was owner, no organization had been established in any Middle East country, and the m

p. 1.4.

respinti ovunque e era necessario sapere quando, come e in quali forze entravano nel Mediterraneo.

Nel programma di lavoro per i Centri in Turchia venne inclusa anche la Romania, con il coordinamento da Istanbul.

Gli inglesi erano ormai sicuri che l'attività informativa italiana passasse attraverso l'Ufficio dell'addetto militare (e in questo avevano visto giusto... non era difficile), ma anche attraverso quello dell'addetto commerciale e dell'addetto stampa, che avevano personale dedito all'attività informativa.

Siturne sembrava essere la centrale più attiva. Anche se era stata smantellata nel 1942 dal controspionaggio turco che aveva arrestato la maggior parte dei più importanti agenti locali, era stato inviato dall'Italia un nuovo responsabile, un ufficiale di Marina, il torinese conte Pier Alberto Frigerio (v. sotto), con l'ordine di ricostituire l'organizzazione. Contut, in breve tempo, era stato capace di roclutare, addestrare e inviare in Siria una serie di agenti di livello elevato, facendo ritrovare al Centro di Smirne la sua forte attività. Gli inglesi erano ben a conoscenza delle attività italiane in zona: 17 sapevano che ad Alessandretta: 8 Copia di eks izmonto ing pse sul a attertà inscemativa italiana

THUME WE TO

Ogg) telernile run neze repute tura deil betay Cir. SEE SIAZ 7NEM 7N3210 E.M.A. Dentider Ferrie E. (10: 36/2,48/41)

era ettivo un Centro composto da clementi italiani tratti dalla città di Aleppo; che il contatto a Beirut era il console brasiliano Da Costa e il suo agente consolare a Tripoli di Libano. Gli agenti italiani ad Alessandretta erano Anton Bishara Tayan, un monto d'affait libanese, che aveva già lavorato per gli staliani e che era fuzesto dalla Siria al momento dell'occupazione inglese. Costui viaggiava frequentemente verso la Turchia ma era stato arrestato alla fine di settembre 1941, dopo alcuni suoi viaggi da Beirut alla Turchia; un altro nomo d'affart di Beirut era Abd Ur-Ra'-uni-Quwath che si riteneva fosse un corriere occulto conla Turchia. I documenti d'epoca evidenziano che, come altrove, non vi era molta collaborazione tra staliani e tedeschi e la ragione, soprattutto nella regione dell'Hatay di cui Alessandretta era il capoluogo, era molto chiara. il porto aveva un movimento importante e era situato an posizione strategica per osservare il traffico che nel Mediterraneo si indutizzava verso la Siria, realizzando un ottimo sistema di osservazione con i porti di Mersina e di Adana. Non a caso Ankara ne aveva fatto un punto di onore tra il 1936 e il 1939 per avere quel portoe la segione circostante, l'Hatay, come parte integrante del territorio e per non lasciarlo in mano alla Siria ancora francese. Aveva ottenuto il suo scopo. Inoltre la regione e il porto erano caratterizzati da un numero elevato di minoranze, di cui una sola era maggioritaria, quella turca, ove era facile agire senza famitroppo notare e reperire informazioni di un certo spessore ."

Per gli inglesi ", un sospetto elemento appartenente al S.I.M. era il capitano Tazio Pampaioni che era stato ufficialmente l'agente della Italian Simpung Agency in Istabul e che veniva riteriuto uno degli elementi più attivi del S.I.M. e del locale Pascio nella città. La notizia è riportata nei documenti perché venne passata alla legazione inglese di Aden in quanto il Pampaioni era stato trasferito a Massaua, quale responsabile di quello scalo portuale e quindi sarebbe venuto in ovvio contatto con il porto di Aden.

Il controspionaggio inglese era convinto che anche il Lloyd Triestino e le banche italiane fossero coperture per lo spionaggio staliano in Turchia, fin almeno dal 1935 Addinittura ritenevano che le sedi del Lloyd, in particolare quella di Istanbul, fossero anche il quartier generale di una organizzazione chiamata 'Genio dei Mare' con a capo un certo signor Campareri. Il questa struttura avrebbe avuto il compito di agire come collettore di notizie il che poteva anche essere possibile ricordando che la colonia italiana a Istanbul vi risiedeva da moltisaimo tempo e era in contatto con molti circoli cristiani della città. Sempre secondo gli inglesi, ogni membro della colonia italiana e del Partito Fascista doveva riportare al capo locale del partito tutto quanto aveva ascoltato e viato che poteva esser d'interesse per l'Italia. Un'attività priva di remunerazione ma che comportava solo qualche annotazione sui documenti personali circa i servizi sesi allo stato fascista.

Spesso, però, si nota nei documenti inglesi una certa confusione tra possibili esponenti dell'O.V.R.A. che agivano anche come informatori e veri agenti stipendiati dal S.I.M.<sup>10</sup> Non sempre, pertanto, si riesce a comprendere quali

<sup>(10)</sup> Ch. SHD. SHAT. 7N-3926/1 e 6, 7N-4190-Da. garpan-1939

NAUK, KVI/II?, 2 settember 1632 e alto decurere h erverierlate rella stenat poscoste archemistrat KVI/318, IS ottolos 1963.

mi bane, or men ofhenore notice out Languages ander Current contactata the primarintale destificare con il tauseppe "Camhages attacked out vestime de Silverio Contracte, il Mape de saturals set, che pure se occupo di retelligione of he che di maggia.

all AUSSME, Fondo \$150 at momen In non-some state presentative elements permissions di Nillegit agreen 5150. there's digita when their is open Service Mrs. Molts de upara deciment, six postula di canthe famous comprensérimente dietrate al mercent to dell'armentato e dell'accupations Indone.

the pareign office information pervice, which receives reports from diplomatic and consular activate theorems the world, and through them exalars a retrieval throughout the world, and through them exalars a retrieval or by large business undertakings another domailer appropriation, notified along these are or ware!

- (a) Leading Tourist Agencies, particularly E.R. L.T.
- (b) the Literia and Lati Air Lines.
- (\*) Chee tiltulia, which before Italy entered the war was the Pagoist meeting place and Promptola office in all large cities throughout the world.
- (4) Stefami News Agency.

S. C.Y.R.A. (Information Service of the Pascist Party). Beinly concerned with counter-intelligence lastic the party, but known to have been used for promoting and featuring revolutionary movements and subversive sotivities in foreign countries. As soon as Italy subtreed the war all members of the Pascist party abroad had orders to report any information they acquired to local C.Y.R.A. Officials.

ontered the war have been responsible for all security and counterespiouse in centres of the other information services.

elementi appartenevano realmente al Servizio militare e quali semplicemente riportavano notizie all'organizzazione, senza esserne collaboratori fissi, questo problema, ad avviso di chi scrive, dipendeva dal fatto che per lungo tempo sia gli inglesi sia gli americarii non ebbero chiare le competenze dei Servizi informativi esistenti in Italia, non riuscendo a comprendere quando si trattava di steurezza del partito e del regime e quando invece si trattava di spionaggio, controspionaggio e difesa del segreto militare.

Copia di dicultamento impliare sull'attività di Zavattali in turi hui.

Nei 1943, in Ankara, oltre all'addetto militare Edmondo Zavattari erano attivi i due assistenti dell'addetto navale, Bogalera e Ferri, e a Istanbul l'assistente dell'addetto aeronauticu, Trimboli, che controllava le agenzie delle Società di navigazione Lloyd-Triestino. Adriatica e quella delle Assicurazioni Generali.

il braccio destro di Zavattari era Alessandro Levesi, addetto militare aggiunto per l'Aeronautica, a espo del Centro informazioni di Ankara: di lui gli anglo-americani conoscevano tutti i dettagli, compreso il numero dei passaporto dipiomatico, il n.2970, emesso a Roma il 10 novembre 1941, che comerzio



Ankara 1930 La stazione.

165 NAUK, KV7/327,

quindi di datare la presenza dell'ufficiale almeno da quella data.

Dopo l'armistizio Zavattari aveva dimostrato qualche esitazione verso i miovi alleati ma una chiara fedeltà al Re e a Badoglio. Anche il Levesi fu esitante verso i miovi alleati ma chiaramente lesle all'Italia monarchica. In seguito diede l'impressione di cooperare con la stessa lealtà con gli anglo-americani.

Zavattari, nel 1942, era responsabile anche dello spionaegio nel Medio

Oriente e Bulgaria. In realtà l'addetto mulitare in Turchia da tempo si occupava dell'intelligence anche a Sofia-avid S.I.S. inglese faceva datare l'inizio di questo particolare interesse agli inizi del 1937, motivandolo con le mire espansioni-stiche italiane nei Balcani e il contrasto del pericolo sovietico in una area di interesse. Le informazioni venivano raccolte dall'addetto militare in Bulgaria e trasmesse al terzo segretario dell'ambasciata d'Italia ad Arkazu che era un membro del S.I.M. Spesso l'addetto navale di Ankara si recava a far visita al collega accreditato in Bulgaria. I turchi richiesero più volte il ritiro di Zavattari.

in the service from period offeneric. 146

cettivo nei poesi lustaren y NAUK, NO/200/2006

Nel 1944, dopo l'armistizio, gli anglo-americani sapevano bene che egli non aveva lavorato anche per i nazisti, nonostante alcuni rapporti dicessero il contrano. La spiegazione c'era: Zavattari aveva mantenuto il contatto tramite un fiduciario capace con il servizio informazioni tedesco che cercava, ovviamente, di sapere a qual punto giungesse la collaborazione italiana in loco con gli americani e gli inglesi; i nazisti erano anche molto interessati ad avere notizie sugli internati ma soprattutto sui loro sentimenti verso il regime fasciata repubblicano; a conoscere quale tipo di collegamenti il Centro di Intanbul avesse con la

Centrale in Italia e le modalità con cui tali collegamenti evvenivano; ad avere dati sull'attività svolta dal Zavattan e dai suoi colleghi: questa 'curiosità' informativa da parte dei nazisti era più che comprensibile da parte di un Servizio prima 'assuco', mai molto convinto, e poi 'nessuco'.

Un agente tedesco, che viaggiava molto tra la Turcha e l'Egitto, era in contatto con lo Zavattari: di lui l'addetto militare si fidava e allora lo mise in contatto con il 5.1.5, britantico che voleva scoprire la rete nazi-fascista rimasta in attività e comprendere quali informazioni cercasse l'intelligence tedesca in quel momento; la collaborazione con gli allerti aveva dunque dei risvolti concreti.

Nel quadro del 'doppio gioco', lo stesso Zavattari aveva poi avuto un incontro con tre 'fascisti' ai quali aveva aviminito (sue parole) una serie di informazioni di 'sibiazioni' e di possibili prinsime realizzazioni che erano state ascollate con notevole interesse da parte degli interiocutori... disinformazione... del resto un tale 'gioco' era stato fatto anche nei confronti dei tedeschi accreditando una serie di notizie militori, passate dal servizio britannico al Zavattani, che si era prestato a vetolarie, dando così l'impressione a 'spettatori' esterni di una collaborazione con i Servizi tedeschi.

In realità, fin dall'armistizzo, il S.I.M. dipendeva dal punto di vista operativo e finanziano dagli inglesi e quindi la Centrale di Londra avvebbe potuto facilmente esercitare influenze se avesse ritenuto verifiere voci e rapporti relativi al comportamento del Zavattari. Era evidente che si trattava di un doppio gioco... un double cross-del quale gli inglesi erano perfettamente al corrente.

Anche Leveis e Del Balzo avevano in atto varie attività tra le quali un doppio gioco con il Console tedesco a Smirne, mentre chi era a Kusadasi si occupiava prevalentemente dell'ambiente tedesco delle Bolie. Il Centro di Smirne, dal germaio 1944, norganizzava anche i militari sbandati che erano fuggiti dal Dodecaneso e provvedeva all'invio di elementi italiani per sabotaggi o compiti informativi.

In realtà, subito dopo la firma dell'armustizio, gli inglesi avevano cercato di mettersi in contatto con gli staliani del S.I.M. in Turchia allo scopo di ottenere quanto più possibili notizie sulla rete informativa dell'Asse in Medio Oriente. Poterono costatare che anche in Turchia esisteva una grande rivalità fra i Servizi tedeschi e quelli staliaru e che quindi la loro collaborazione era ridotta solamente a scambi di informazioni dovuti, salvo qualche caso di amicizia personale che aveva migliorato le relazioni e consentito un migliore lavoro.

Del resto gli ingless erano convunti, non senza ragione, che la missione principale del S.I.M. in Turchia era di avere un osservatorio privilegiato per una penetrazione efficace in Medio Oriente, da Levante. Il programma italiano non avrebbe incluso atti di sabotaggio o attività dirette contro le forze armate turche. La fonte che aveva dato queste notizie disse poi agli inglesi che, agli inizi della guerra, gran parte della rete italiana era stata accentrata per motivi-

logistici presso la Missione militare per l'armistizio con la Francia. In Sina. I suoi componenti, colti di sorpresa dall'occupazione inglese, erano partiti senza avere prima organizzazio la rete che doveva rimanere in loco, cioè lo siny lehind. In conseguenza Zavattari aveva dovuto rapidamente ricostituire una nuova organizzazione con molte difficoltà e nel settembre 1943, apparentemente, non era riuscito a ripristinare una rete veramente attiva verso quelle zone.

Però Zavattari era al corrente di quello che succedeva non solo in Turchia: Amé, a suo tempo, aveva infatti impartito disposizioni di accentrare tutto il controspionaggio nell' L'fficio dell' addetto militare e quindi tutti i servizi paralleli dislocati in Turchia dovevano riferire ad Ankara integralmente, consentendo una conoccerza dettagliata e quasi completa della attuazione.

Durante l'estate del 1943, una fonte considerata molto attendibile dagli inglesi riferiva correttamente che Zavattari, nel suo lavoro, aveva dimostrato grande interesse per le notizie che riguardavano, oltre la Turchia, anche l'Iran, l'Iraq, la Siria, la Palestina e l'Egitto Infatti, risulta che monitorava con attenzione gli invii di armi e munizioni alla Turchia da parte del nemico e ne manteneva un elenco dettagliato tramite suoi agenti in Adana, Alemandretta, Monina e in altri porti dell'Anatolia, studiava le liute degli stranieri in arrivo e in parterura, aveva agenti che viaggiavano in Siria; aveva sul libro paga agenti turchi del controspionaggio che però non risultavano molto produttivi nel segnalare le sigle delle navi nemiche che raggiungevano la Siria o altri porti del Medio Oriente; aveva organizzato personalmente un'operazione conclusant piazzando una bomba a bordo di un mercantile nemico nel porto di Haifa.

Zavattari timeva, inoltre, per compito istituzionale, rapporti di collaborazione molto stretti anche con i suoi colleghi nei Balcani, scambiando e ottenendo informazioni in Bulgaria, Romania, Ungheria e Grecia.

Nella rete di agenti del Levest, l'altro attivo membro ad Ankara, vi erano l'ellegrino, un banchiere italiano che viveva a Galata, ottima postitione per studiare il traffico nei Dardanelli, Isolabella, un ex usciere del Comolato Generale, specializzato in informazioni sul servizio segreto tedesco; Edgar Battistich, un serbo con cittadinariza italiana nato a Istanbul. Una figura attiva e interessante era Viadimir Toucholko, anch'egli nativo di Istanbul ma cittadino italiano, che agiva da addetto stampa e traduttore anche per Zavartari: traduceva i rapporti degli agenti turchi e redigeva una sintesi di notizie militari traendola dalla stampa, fonte aperta ma non facilmente leggibile, del Medio Oriente e della Turchia: assolite questo compito fino all'armistizzo.

Ad Ankara, poi, l'intelligence italiana aveva installato una postazione informativa, ancor prima dell'armistizio, sotto la copertura dell'Agenzia giornalistica "Oriente Espresso".

Anche Leven era in contatto con altri cosìd detti 'diplomatici' dell'ambasciata ungherese e bulgara. Era noto agli inglesi che comunicava frequentemente



con l'addetto militare italiano a Sofia e a flucarest attraverso il colloga svedeso in Turchia, mentre riceveva le notizie da Sofia attraverso il console turco a Skopje. Dopo l'armistizio, ovviamente, le comunicazioni assumero canali diversi; con l'Italia furono ristabiliti, a cura degli alleati, sistemi diretti di comutalcazione anche con fladoglio e il Comando Supremo, tramite flari e Brindisi. Istanbul, Giugno 1929: GS aeren 5:35 Marcheth dirig crociera del Mediterranso sorvolano la città

La sede di Adana era stata il centro principale della propaganda italiana verso gli arabi. Frima dell'inizio della guerra i tedeschi erano persuasi che gli italiani fossiro ben equipaggiati per poter prendersi cura della propaganda in Sina, in un secondo tempo, al contrario quando occuparono la Sina, i tedeschi si presero la responsabilità informativa e di propaganda dell'Asse verso quel territorio. Anche gli inglesi ritenevano che la letteratura di propaganda stampata dall'Italia fosse di buona fattura, ma erano convinti che gli arabi avessero un certo disprezzo per gli italiani, aumentato dopo la scontitta dell'Asse in Tunisia.

La politica del fascismo verso gli arabi ebbe dei momenti di scarsa chiarezza, anche se si formavano 'Battaglioni arabi' e il Mufti di Gerusalemme era grande alleato degli italiani e dei nazisti (v. sotto).

Gli inglesi erano riusciti a leggine le istruzioni che venivano inviate ai consolati italiani dal Ministero degli Affan Esten, su impulso dei Servizi informaNella pageta a Sanca. Sa Tota dedeplemanco stali aro da Firepatriare dalla Turchia tivi militari italiani: già nel 1936 erano stati diramati ordini a quel personale di riferire su ogni questione di potenziale interesse. Al momento dell'entrata in guerra quelle richieste divennero sempre più insistenti soprattutto per coloro che rissedevano in basi navali anglo-americane: comoli e 'assistenti' dovevano prestare orecchio attento anche a quelle notizie locali che potevano rivelare tasselli di un mosaico complesso.

listanirul era stata sempre un Centro informativo importante e lo fu anche dopo l'8 settembre, ovviamente in stretta collaborazione con gli omologhi inglesi e americani.

In realtà tutti gli organi informativi in termorio turco al momento dell'armistizio eseguirono gli ordini che erano giunti dal governo di Badoglio, e cioè porsi a disposizione degli Alleati. Fu riorganizzato su nuove basi collaborative il controspionaggio, centrando ancora una volta l'attività operativa riguardante la zona nel Centro di Istanbul, che continuò ad avere alle dipendenze quello di Izmir (Smirne) e il Centro Informazioni e Recupero di Kusadasi. Smirne acquisì il nuovo importante compito del doppio gioco con il Console germanico di quella città, oltre a occuparsi del recupero dei militari sbandati e fuggiaschi dal Dodecaneso. Il Centro di Kusadasi fu in particolare orientato a svolgere attività nell'ambiente tedesco delle isole, Roch compresa.

Zavattan, rimasto a capo dell'attività informativa, chiese ripetutamente ad Agrifoglio di voler dare disposizioni affinché il coordinamento dell'attività di controspionaggio fosse lasciato integralmente al suo Ufficio, come era stato prima dell'armistizio, tenendo ovviamente informati anche l'addetto riavale e quello aeronautico. Questa richiesta derivava dal fatto che per Zavattari, sulla base della precedente esperienza, non era possibile che i suoi colleghi addetti militari per le altre due Forze Armate svolgessero attività autonoma di controspionaggio che poteva andare a sitralcio del suo lavoro e soprattutto comportava un mutile duplicato, almeno in termini di personale e risorse economiche.

I servizi di controspionaggio britannico e americano in quel settore erano d'accordo con questa impostazione e nconobbero come esclusivo organo del controspionaggio italiano proprio Ankara e i suoi Centri dipendenti, decidendo di trattare di conseguenza tutte le problematiche relative al controspionaggio anicomente con quell'Ufficio.

Tra l'altro i Servizi britannici e americani chiesero alla controparte italiana di voler impartire disposizioni affinché i consoli italiani, veri o presunti, a Merimia, Adana e Alessandretta collaborassero con i sappresentanti del servizio nel territorio.

Il controspioriaggio in quelle zone continuò ad essere legato anche al medesimo servizio nei Balcani: per la Romania Zavattari si manteneva in continuo contatto con il generale Voli al quale aveva inviato un 'suo cifrario' per agevolare la currisponderiza è lo scambio di informazioni. Per l'Ungheria si mise Mr. Sale

Bulleting Communic Copplymenters Eldlin Sapt Topons

EDK-/000/337/200/3-7-

id-Gol. E. John, q/o Office of the ambetest min' of Sheff - Gude, Aural, 512, Unit. Aura

Hampy Shorn Gong -Hamba (Selfabeda, p No. 2 Matrict, Adley.



Adjects- Injutation of Italian Aplemen.

 $L_{\rm p}$  . The local beyond the Capy No. 5 of Galifalla Impart No. 2 on each of the following personners

gratuită, Charles of the Chatti. Die Ca PROUPS, Dr. Amaldha Constante à Theteria. States teleph-BURLETT HE ALDA: Obevered. PATE LA Theken, STATE OF Harryda Pasquale do-Hooks, BOOK IN. larquie de ctor alberto. District, identerri. Due to. 10.00. the gride, ATATI, server been Philips. Asserto-Carteslas

In the program to change the control party from the secondar justs of view, with the recommendation that Fill-Will be calculated, best be should severe to bin former alignment.

3. PECHEZO, L/MATEL, FENTO and METAFO upo being further interregulad. We will let you been the reports of those interpojetions as seen as presiding.

> J. G. Jillin, Captules for Religibles Cal.

10 / St.

Statement .

in contatto con il colormello Badini, tramite corrien speciali e un cifrano. Lo stesso aveva fatto con il suo collega in Bulgaria. Peraltro, era giunta notizia che il controspionaggio tedesco aveva saputo che Zavattari riusciva a comunicare con i suoi collegia nei Balcani: così, come disinformazione, Istarbul sparse la voce che le comunicazioni tra gli italiara in queste zone avvenivano aftraverso lo Stato Maggiore turco... e sapendo che i tedeschi non volevano avere problemi con la Turchia della quale cercavano sempre la neutralità se non l'appoggio diretto, probabilmente non avrebbero sollevato la questione con i loro corrispondenti turchi, cercando di neutralizzare quelle comunicazioni in altra maniera.

Nelle varie relazioni sul controspionaggio dei prario mesi del 1944, inviate all'Utitoto Informazioni del Comando Supremo, allo Stato Maggiore dell'Esercito (1º Reparto L'fficio Operazioni), e al Ministero della Guerra (Gabinetto del Ministro), firmate dallo Zavattan o dal Levesi o dal Vice Console (tenente co-Ionnello) Luciano Del Balzo (copertura afficiale del Capo Centro informazioni. a Smirne, che aveva avvicendato il Frigerio), si può avere una idea dell'attività completa svolta nel settore. Zavattan indicava con precisione la raccolta sulposto di notizie politico-militari sul nemico, sulla sua organizzazione e i suoi rapporti con la Turchia, il monitoraggio dell'azione nazista e fascista nei Balcani: l'attività di disinformazione e controinformazione sui servizi tedeschi: la sorveghanza sulla colonia degli italiami e in particolare su quelli che erano sospettati di intelligenza con i tedeschi, avendo aderito al ricostituito "Fascio" locale e lotta ai nuovi fascisti repubblicano la sorveglianza sugli agenti tedeschi. in particolare su quelli destinati ad agure nel Vicino e Medio Ononte, riusorndo e preparare numerose schede segnaletiche da passare agli anglo-americani; il reformmento di viveri e matenali alle isole dell'Eseo: la raccolta delle informaziore testimoriali sui crimini di guerra commessi dai tedeschi nelle isole del Dodecaneso (sono moltissimi i documenti relativi). Più o meno dello stesso tenore era la relazione sull'attività svolta inviata da Ankara, firmata dal Levesi e sempre controfirmata dall'addetto militare Zavattari.

Il controllo su quanto si agitava nella colonia italiana, che pure era uno dei compiti importanti, non si presentava facile: vi era allora una complessa situazione, tra i fascisti rimasti fedeli al Musiolini repubblicano e chi aveva aderito al governo di Badogho, riproponendo le divisioru, gli scontri che si concretavano nel territorio metropolitano.

Le fonti principali erano sempre i "vecchi" sperimentati agenti del Centro, gli informatori occasionali, alcuni contatti personali tenuti dagli ufficiali in modo molto discreto, i normali contatti a livello diplomatico.

La questione più delicata era la propaganda fatta dai tedeschi sia nei campi di internamento sia presso il loro Consolato: ad esempio era stato fatto proiettare varie volte il film della liberazione di Mussolini dalla prigionia sul Gran Sasso per tentare di orientare la comunità italiana alla fedeltà verso l'Asse e, di conseguenza, che spontaneamente componenti di quella società potessero dare informazioni ai Servizi tedeschi: mente di nuovo dunque nella scoraggiante basalità di un capovolgimento di allestare.

. . .

Il controspionaggio in Turchia era stato molto attivo sotto la copertura consolare e documenti inglesi del 1944 forniscono numerosi dettagli su questo aspetto.

Nei giugno 1944 vennero rimpatriati dalla Turchia e da altri campi di internamento in territori limitrofi, dalle Autorità militari britanniche, 17 italiani che avevano lavorato nei Consolati, gli inglesi del 5.1.5 in Medio Oriente, prima di dare il nulla osta, li interrogazono in un hotel di Ankara, dove li avevano fatti affluire. Sapevano di dover essere molto attenti nei modi perchè quasi tutti avevano un accreditamento diplomatico, riterinero però, e forse in vari casi a ragione, che nonostante il trattamento 'delicato' non vi fosse stata una grande collaborazione da parte dei 'diplomatici'. Per ognuna di queste persone stilarono un lungo rapporto, documenti che permettono di ripercorrere in dettaglio il lavoro d'intelligence svolto e gli atessi problemi interni tra gli Uffici consolari per svolgere il servizio.

Giuneppe Biondelli dichiarò che faceva parte del Servizio Diplomatico: nella sua missione a Berlino, tra il marzo 1933 e l'ottobre 1936, dove in qualità di Console Generale aveva formalmente aiutato l'addetto militaire a raccogliere informazioni sugli armamenti, senza alcun contatto con il S.I.M. o altri Servizio timologhi. A Smirne, dove era arrivato nell'ottobre 1941, sempre nella stessa posizione, passava al Frigerio, Vice Console, tutte le informazioni militari che arrivavano alle sue osecchie, senza essere però attivo nella ricerca. Al tempo dell'armistizio era rimasto in Consolato per curare gli interessi dei 1.500 italiani che ancura risiedevano in quella città e per ricordare loro di rimamere fedeli al Re. Chiodeva appunto il rientro allo scopo di poter continuare a servire la Monarchia. Specificò anche che si era secritto al partito fascinta quando tutti gli Impiegati dello Stato furono costretti a farlo per mantenersi in servizio.

I suoi rapporti utituzionali erano intercorui con i consoli americano e inglese, al quali aveva fatto, al suo arrivo, la visita di cortesia prevista dal cerimoniale.

I rapporti con il collega tedesco al erano evolti nel solco della normalità: certamente avevano parlato anche di spionaggio e controspionaggio ma, apparentemente, non vi era nulla da fare in quella aede (!) : e questo era atato confermato a lui via dal Frigerio via dal tenente colonnello Del Balao, sostituto del precedente a capo dell'intelligence italiana a Smirne.

Alla richienta di stabilire dove voleva emere rimpatriato, specificò che doveva andare a Roma, al Ministero per riprendese il servizio attivo, fedele al Re-

Biondelli non ritenne di dover dire che era stato avvicinato, il 7 dicembre 1943, dal Corsole Generale tedesco Dittman che gli aveva proposto di diven-

#### EXTRACT.

1752A

Te to to 32 32/17/70357

matted a read a. Security Jumpany 11.7.

Parter 180 a 74 .... mans . 27 a 3 a Ada ...

companies 3.1.11.12 Calls take but :

A 27.10.42.

to Alica ..... bester Bada ....

STREET, 9

This state A source, believed reliable, has reported that ham followed in the form of a september of a september of a september of Arab and Armenian Agents and couriers who are constantly crossing the frontier between the Hatay and Latabia and Alama. One of these, when the source mentioned by same, was alamady ladged in long of the less survey prisons at Beirut.

(11) The names was of the impression that there is not

/much

much collaboration in es donne between the Sermons and the Italians in the Patay. e considers affredo Levante, now correctal adviser to the Sermon Vice-Consul at Ishenderun, an intelligent man; but states that his brother Pario, attached to the Italian Consulate at Ada. a and e played as a courier, is not intelligent; and the Italians themselve: have little confidence in their elderly uncle Luigi, who is stupid and indiscreet.

tare l'Incaricato d'Affari della Repubblica Sociale Italiana in Turchia, proposta da lui respinta. Gli inglesi però erano a conoscenza di questo particolare di cui era stato fatto rapporto al Quartier Generale di Algen. <sup>10</sup> Biondelli ebbe il via libera per il rimpatrio non essendo ritenuto un pericolo per la sicurezza alleata in Italia. Lo stesso accadde per Fabrizio Apolloni Ghetti. A Reginaldo Munafo fu permesso di raggiungere la sua famiglia che abitava al Cauo. Costanzo e Vittoria Marinucci non ebbero problemi per ritornare in Italia.

Pietro Luigi Berligieri aveva avuto dei contatti con i tedeschi e diede alcune informazioni sulla rete informativa nazista in Turchia: gli inglesi decisero di averne di più precise convinti che l'intervistato non avesse detto tutto e consigliarono un ulteriore interrogatorio ma in a friendly atmosphere... rinviandolo al auo rientro in Italia.

Giovanni Panizza era cancelliere al consolato di Smirne dal giugno 1943 e pott lasciare senza problemi la Turchia, insieme alla moghe Thelma, di origine inglese, per rientrare in Italia dove era stato richiamato al Ministero.

Il marchere l'asquale del l'into, console ad Adana dalla fine del 1941, dichiarò che prima dell'armistizio non aveva lavorato volentieri con i tedeschi, che qualche volta avevano chiesto dei favori o raccontato alcune operazioni che non sembravano essere andate a buon fine, gli era stato chiesto di favorire l'invio di alcuni opuscoli e documenti in Stria tramite sue conoscenze personali e pagando questi passaggi: a auo parere però i possibili messaggeri avevano intascato il denaro e non avevano recapitato 'la merce' che peraltro, a suo giudizio, non era importante e molto spesso conteneva notizie false fornite da una agente indesca, secondo lui poco coscienziosa, che operava in Adana.

In seguito, dopo l'é settembre, era riuscito a spostare provvisoriamente la sede del suo ufficio ad Ankara e it aveva svolto il suo lavoso consolare abimente assutite dal Del Balzo che collaborava con gli Alleutt. Pinto non ebbe problemi per il suo rientro anche se aveva ammento, abilmente uninuendo la sua partecipazione, di essere venuto a contatto in qualche modo con la raccolta informativa e con i Servizi nazisti.

Mario Levante, italiano riato in Siria dove abitava, aveva accettato il posto di 'corriero' tra Alessandretta-Arikara-Istanbul-Adana che il l'into gli aveva offerto: si trovava in difficultà finanziare e questa offerta aveva risolto molti tussi problemi familiani. Dichiarò che non era molto populare tra i suoi colleghi tedeschi perché si era sempre rifiutato di portare qualsiani tipo di documento o pacchetto gli fosse stato richiesto senza l'autorizzazione del suo console. Disse anche, chiaramente, che essendo italiano aveva tenuto gli occiu sempre ben aperti su possibili informazioni che fossero state di qualche utilità per il suo paese e che aveva passato sempre al suo superiore. Dopo l'armistizio, considerato che non vi era più lavoro per lui, aveva chiesto e ottenuto di raggiungere la sun famiglia che viveva a Alessandretta. Chiedeva però il rimpatrio m Italia per presentarsi al Ministero degli Affari Esteri e continuare il suo impiego con il miovo Governo. Gli fu concesso senza problemi.

fredir pagna a francu Mario I evante, agente itauano, è noto al Sennai Inglesi.

\*\* NAUK, BA77-307 \*\*\* SIME 011-1177 128 Nelli pagna a

uneo
la prima pagina
cel vernale
del i nterrugatorio
del Vice Console
a Siturne conte
Par Alberto
frisserio

Regions antennastativa functi derivatete dalla struttura bumicrando dell'impres attotiono. Il marchese Ignazio Sanfelior di Monteforte era stato vice console a Alessandretta dal 28 ottobre 1942. Dichiarò che in quella posizione aveva monitorato attentamente le attività inglesi politiche, militari e di intelligence in tutto il minyel <sup>18</sup> di Antiochia,; il tenente di vascello Giovanni Boccardi, che faceva parte del suo personale, gli dava numerose informazioni che otteneva da mercanti, martinia e contrabbandieri aribi che viaggiavano costantemente tra Alessandretta e varie parti della Siria e del Libano, ma non gli rivelò mai le modalità della loro acquisizione. Conosceva i movimenti delle truppe in Siria, quel che gli inglesi importavano e esportavano dalla Turchia, le loro attività mercantili nel porto di Alessandretta, inviava poi tutte queste informazioni al Consolato Generale ad Adana.

Dopo l'armistizio aveva avuto una stretta collaborazione con il Console Generale siglese con il quale condivideva quanto veniva a sapere. Ormai per lui era tempo di mentrare a Napoli, dalla sua famiglia, per poi chiedere una nuova missione diplomatica.

Non ebbe difficoltà per continuare il viaggio verso l'Italia perché la sua collaborazione con le autorità inglesa fu ritenuta proficua e non era elemento di pericolo per la sicurezza degli alleati in Italia.

Qualche problema in più lo ebbe il conte Pier Alberto Frigerio, nonostante la sua copertura di Vice Console; vensva da una famiglia di ufficiali di Marina e era uscito dall'Accademia Navale nel 1923.

Aveva svolto varie missioni fuori territorio metropolitano, tra cui quella di collegamento tra il Comando italiano e l'ammiraglio Hankins in Cina; era stato anitante di campo del Duca di Genova, sia a terra sia durante alcuni imbarchi. Nel luglio 1941 era stato mandato a Oporto dal Servizio Informazioni della Marina, ufficialmente per comporre una disputa tra il Console italiano e l'addetto navale: e li aveva in realtà raccolto numerose informazioni militari sui convogli che attraversavano l'Oceano Atlantico. Dopo diciotto mesi, nel febbralo 1943, era stato inviato a Siturne con una copertura diplomatica. Aveva avuto eccellenti relazioni con i tedeschi, specialmente con un altro Vice Console, Hupmersoffen, che era stato un ufficiale della Marina austriaca. Nella città turca Engerio aveva lavorato insterne ai servizi tedeschi, soprattutto per avere informazioni su chi agiva per conto dei greci nelle isole vicine.

Durante l'interrogatorio dichiarò che non aveva a Smirne una rete di agenti in quanto era dell'avviso che non servissero: tutti sapevano facilmente quali carchi partivano e alla volta di quale meta. Quelle informazioni ottenute venivano subito inviate a Roma a tal fine: aveva un radiotelegrafista ai suoi ordini, Dante Ricciotti (anche cifratore), che doveva contattare il Minastero giornalmente, ad appuntamenti fissi; settimanalmente, urvece, inviava dei rapporti al capo dell'intelligence navale in Turchia, maggiore Boggilira. <sup>167</sup>

Dopo l'armistizio aveva cessato ogni rapporto con i tedeschi salvo chiedere un passaporto per l'ascure la Turchia e raggiungere la propria famiglia (moglie

Questo è il rectie scrato nei detuportio

#### A STATE OF THE PARTY OF

State of Johnson Hotel, 2 Jan. 164.

. 5

#### Balabala Middle Stake.

. Renne Platelling often affrechen

Schlerniktyr Ztmitegte

Nom: 4 /100g \$504, 19625.

Comp. Man: Ther-Great, 1 Mile.

#### As follower and the Decomposition.

In Philaddle the one of the party of 17 Shalden from the Stalden Occasions in Coding the cutte being regulated by the Stalden Hillings Authorities.

#### Se JERL

- 2. PERMITS cames from a finally which has always tops assumeted with the Royy, so that it was natural that he should enter this carries in 1966, swelding the man of administration in 1966, swelding the man of administration in 1966.
- In 1995 to extent as Markett of their right which different on the Interfact of the Interfact and their demands ABCON on the Interfact on Larring Forms. In these terms the unitarities to moved which they will believe a groundy of these Pour Pour process to make Anisola to the Intio of Ground, address and attacking and to 1995, count to the Intio Contact for themse pourse.
- to Buring these years his wife had been indy-deriniting to the camps of Pady off states their settles allowed them to see limits of each other is one percental to cooker his content out we given a civilian part in the Septh Beamfold.
- to in 1270 by one resulted to the Bury on two or three demanders for short periods, and in 1339 apart two scatter as Cassanding Officer at Intelligent in Application.
- 6. In them 15th, FRINCE: was given the consent of a torpole-book equation, to the which he was ratify enquired on council derives and was decoupled. for the consent of a side on a releasibility.
- 7. In Saturary 1941 he become 125 and one provided house until Printersky offer which he become the 2 t/o on the organize activities
- is. In July 1942 to man cost to divide by the Herst Library anishing to notifie a queried between the Stallan Journal and Herst Africans. there he was that objugat on each Intelligence work on the generalizating of Endowmen short opposits the Albertin Genera.
- 5. After eligibles marries to unto to the Story Sayle enging that there was no work to do, observation to the interactional in Substance 154,5 to do Noval intelligence work in 1502.
- 20. In 1972s, Princeto's relations with the Senters were considered, reportably with the Fland-tennal Control File. The Letter, framedly on officer in the constraint law, but parted for many more in the Station limitation. Tany one had adopted a sure Station that Senters objin of Completed Library.

e figlio) in Piemonte, a Torino. Il Console Generale tedesco, però, aveva rigettato la sua richiesta e troncato ogni rapporto.

Era rimasto a Smirne ma pensava che il suo lavoro d'intelligence non poleva essere più svolto a causa della precedente vicinanza con i Servizi nazisti. Aveva chiesto allora alla Mazina di avere un altro incarico.

Certamente la collaborazione con i tedeschi lo poneva in una situazione difficile, anche se aveva firmato con consapevolezza e onestà la dichiarazione di fedeltà alla Monarchia; del resto motivava il suo gesto con il fatto che la sua famiglia era stata sempre al servizio della Corte (hii stesso e sua moglie, nobile veneziana, come Dama d'Onore della Regina) e il suo giuramento di utilicale di Marina era stato reso al Re.

Gli inglesi valutarono attentamente la posizione del Frigerio: era vero quanto aveva detto; aveva strette relazioni con membri della Corte sabauda (più volte il Principe di Piemonte era stato ospite nella sua casa di campagna nella zona di Racconigi): aveva spontangamente fornito informazioni (non tutte peròl concernenti il suo lavoro con il Servizio Informazioni della Manna. Le sue relazioni con i tedeschi, dopo l'armistizio, sembravano veramente motivate dal genumo desiderio di riunursi alla sua famiglia, che viveva a nord, in termono nazi-fascista. Probabilmente era sincero nel suo sostegno al Re contro il Partito fascista repubblicano, ma occorreva risentirlo per otteriere altro sull'organizzazione informativa italiana e soprattutto tedesca a Smirne perché eranoconvinti che non avesse detto tutto. Gli diedero il nulla-osta ma decisero che come Levante. Pinto e Munafo dovevano essere suovamente interrogati, e che Emperio dovesine essere untched, lest he should revert to his former allegiance...10 Nonostante anche lui avesse sminuito il suo lavoro d'intelligence. Engerio era ben incardinato nel Servizio Informazioni della Marina e quelle dichiarate, probabilmente, non erano state le sue uniche musioni, alcune svolte notto la copertura di Aiutante di Campo del principe sabaudo. Era ritenuto, a buon diritto, un membro di grado alto di quel Servizio.

NAUK, KVI 1927, SNOE, 17 gluges 1944

# Ugo Luca

Tra le figure che operarono in Turchia in modo 'anomalo' vi è alcuramente quella di Ugo Luca.

Il colormetto dei Carabinsori Reali Ugo Luca fu uno degli ufficiali del settore informazioni italiano più noti agli anglo-americani, e da loro monitorato attentimente ben conoscendone la 'pericolosità' (prima dell'armintizio); un militare la cui carriera si è avolta molto all'estevo e, anche se non ufficialmente, tra il S.I.M. e il S.I.A.<sup>10</sup>

Nato a Feltre (in provincia di Belluno) il 24 maggio 1892, aveva partecipato alla guerra italo-turca del 1911-1912; nel 1919 aveva fatto parte della spedizione in Anatolia, al comando del 379º Plotone mobilitato (era tongne) e nel 1922 era

IP NARA, NG 736, NND-974345, 15 aprox 1961 e NACK, WO/206/33943, 1 aprox 1964 partito per le isole dell'Egro quale membro del Corpo d'occupazione. Rientrato in Italia, nel 1926, con il grado di capitano, era di nuovo nel Possedimento.
Nel 1932 venne posto a disposizione del Gabinetto del Ministero dell'Aeronautica, per il quale effettub numerose missioni all'estero, considerate segrete.
Nel 1934 fu inviato in Tripolitania, per rientrare nel ruolo di provemenza dopo
pochi mesi. 'Volontario' nel 1937, svolse un periodo di servizio in Spagna, al
termine del quale ebbe la promozione a tenente colornello. Con il Corpo Truppe Volontarie si occupò del settore informativo anche se, come al solito, non
ufficialmente, iniziata la guerra, dopo un secondo periodo di servizio presso
l'Aeronautica ove continuò a svolgere incarichi speciali soprattutto all'estero,
fu poi messo ufficialmente a disposizione del Ministero degli Affari Esteri...
per andare ad Ankara. Durante quella permanenza ebbe la copertura di assistente dell'addetto commerciale, 'spesso assente dalla sede'.

|| colonnello de Carabrirer L-eo Essa.

Tra il dioembre 1940 e il grugno 1941 svoise tre importanti missioni, in Medio Oriente, andando in Siria, in Iran, in Iraq e Kurdistan. Riuscì, con le sue conoscenze di quel mondo, a far arrivare al nostro l'ossedimento nel Levante gli aiuti e i rifornimenti dei quali le truppe, in crisi logistica, avevano urgente bisogno: ottenne che le navi italiane, militari e mercantili, potessero passare gli Stretti, sotto ferreo controllo turco, senza controlli sul carico; rafforzò l'amicala italo-turca soprattutto da un punto di vista commerciale, nonostante gli inglesi dei S.J.S cercassero abilmente di contrastare tale politica.

Tutto questo era stato attuato mentre, ufficialmente e non solo, ricopriva l'incanco di Comandante del Reparto Carabinieri presso il Ministero dell'Aeronautica a Roma.

Era considerato dagli alleati, all'epoca ancora nemici, un importante agente italiano in Turchia e il vero capo di tutta l'organizzazione informativa italiana nel Medio
Oriente. L'opinione degli inglesi era che,
nonostante fosse un ufficiale dei Carabinieri al servizio informativo dell'Aeronautica,
fosse in realtà un agente politico agli ordini
diretti di Mussolini. Non era esattamente
così ma certamente Ugo Luca agi al di fuori



di alcuni schemi burocratici avvalendosi di sue conoscenze personali, anche come copertura.

Nel 1920, durante l'occupazione afleata in Smirne, aveva salvato la vita di Sarajoglu che, nel 1943, da Primo Ministro turco gli serbava grande riconoscenza così che Luca poteva esercitare su di lei una grande influenza. Proprio per questo motivo era stato inviato ad Arikara nel maggio 1941 per impegnarsi a ottenere un accordo commerciale tra Italia e Turchia (accordo per il quale fu contrastato oltre che dagli inglesi anche da agenti tedeschi tutti impegnati nella stessa trattativa).

Nel novembre 1941 Luca era dunque a Roma, in concomitanza con la stipula di un trattato nel quale era comvolto l'ambasciatore turco e li rimase fino al maggio 1942.

Con l'aruto di Levein e Zavattari, fu responsabile del rilascio di alcuni italiani che erano stati accusati di spionaggio in Turchia. Un'altra sua operazione fia quella di lavorare ad un progetto che agevolasse la fuga dall'internamento del generale tracheno Salah Ed Din Al Sabah, su richiesta del Gran Mufti di Gerusalemme, compiendo a tal fine numerose missioni clandestine in Iraq, ma l'operazione non andò a buon fine. Nel luglio 1942 Luca lasciò la Turchia. Molte volte il Duce si congratulò con lui per i successi conseguiti.

Dopo l'armistizio riusci a sottraria abilmente alla cattura da parte dei tedeschi che cercavano con determinazione gli appartenenti all'Arma e subito entrò a far parte di un fronte clandestino che si era formato un Roma, la formazione partigiana Gruppo 'Bertone'. Tra l'ottobre 1943 e il 4 giugno 1944 musci a organizzare e dirigere attività informative e di controspionaggio nel territorio tedesco e fascista repubblicano; a compiere numerose musioni 'informative' nell'area del Mediterraneo, per ordine del Comando della Resistenza e su precise direttive dell'Alto Comando alleuto nel Mediterraneo; missioni per le quali fu anche decorato di Medagha d'argento al valor militare. Ne ricevette quattro, oltre a due di bronzo. Il giorno successivo alla liberazione di Roma, 5 giugno 1944, si presentò al Centro Raccolta dei Carabimeri, ripresidendo il servizio regolare e fu di nuovo assegnato al Ministero dell'Aeronautica.

Dopo la fine della guerra, ricopri ancora incarichi particolari, ma in patria, con il Comando delle Forze di repressione del banditismo, conseguendo nel marzo 1950 la promozione straordinaria a Generale di Brigata per menti apeciali. Il suo servizio attivo cessò nel settembre dello stesso anno. Non è dunque seriza ragione che gli inglesi prima e poi gli americani cercationo sempre di sapere di più su questo atipico 'agente speciale'. Scrimero gli americani nel 1943: It may le significant that neutre Arrivabene, nor Baldeschi of consular and military Staff of Baltan Armistice Commission in North Africa had ever heard of him... 190

NARA, BG 226, 5N1 226-92-01 [ febbross [983]

## 5. L'attività informativa in Medio Oriente

l Servizi italiani furono molto attivi nel Levante oltre alla Libia. L'Italia era interemata a quello che avveniva nel Mediterraneo orientale, molto attenta alle mosse francesa nelle zone sotto mandato. Aveva sempre tenuto una politica d'immagine e d'infiltrazione dell'ideologia fascista in Suria e Labano, con una attiva propaganda. Quella zona era anche di grande valenza<sup>19</sup> al fine del mantenimento degli equilibri strategico-militari nel Mediterraneo in vista di un conflitto armunciato e vicino.

In Iraq vi erano numerose figure di agenti che nercavano informazioni melitari per conto del S.I.M. Un impiegato della Swiss Chomical Firm, localizzata vicino Giarevra, Marco Scarpellini, era contantemente seguito nei suoi viaggi si Medio Oriente soprattutto dai francesi<sup>(1)</sup> che lo ritenevano un agente al soldo italiano in orrea di informazioni sulla forza delle truppe alleste. Usava una macchina con targa avizzera ben nota ai Servizi francesi.<sup>10</sup>

Secondo notizie inglesi, presso l'ambasciata italiana a Baghdad vi era un glemento che cercava informazioni sulle raffinerie e sui lavon della Iraq Petroleum Company sia sul territorio che nei terminali mediterranei, in particolare venivano richieste mappe dettagliate e piant industriali. Nel quadro di una guerra futura era chiaso che tali informazioni potevano servire ad eventuali bombardamenti în partenza da Rodi, e soprattutto da Leso. Il Servizio inglowera riuscito ad avere il testo di un questionano che il S.I.M. aveva inviato al suoelemento 4 Baghdad, dove era stato costituito un piccolo Centro, e che confertnava l'interesse (taliano per i campt petroliferi e le loro infrastrutture. Avevano notato che presso la legazione italiana a Baghdad era stato assunto come impirgato un certo David Dayekly un caldeo originario di Monsul, naturalizzato italiano, proveniente dall'Egitto. Ufficialmente avolgova maraioni d'interprete. Aveva attirato l'attenzione degli inglesi chiedendo l'autorizzazione a vinitare i pozzi di petrolio di Kirkuli: non gli venne concessa. Così ne chiese una seconda sotto falso nome, ma non riusci ad ingannare le autorità che nonsolo glicia negarono ma divennero ancor più sospettose sei suos confronti.

Aveva contatti con personaggi iracheni di alto livello, noti per essere agenti dell'ambasciata tedenca... i documenti non rivelano altro. Il nesso interessante è la richiesta da parte del S.I.M. delle notizie sui pozzi petroliferi e la conseguente richiesta dell'interprete dell'Ambasciata di visitare quelle aone senza indicame il motivo, come avrebbe dovisto fare. Gli Italiani rivolgevano grande interesse anche alla ferrovia izachena, ai tracciati e alle frequenze dei treni, alle possibilità di un eventuale allungamento della erte e in quale direzione. Era noto che la rete ferroviaria Berlino-Baghadad, contruita dai techachi prima della prima guerra mondiale, aveva sempre trasportato truppe non solo trachene.

Anche in Palestina la Polizia inglese vi monitorava la presenza italiana, essendo ormai risaputo che il governo fasciata appoggiava la rivolta palestinese 17 ALVAM In 1204 t. I bound di rapparen del historiagretario della Mamilia segniti: soni an data, predistritiverio dell'insmi del 1917

NO STATE OFFICE OF

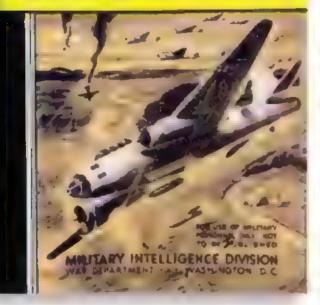
" MAUK KYD BIT



VOL.E NO.4

DECEMBER 1943

# INTELLIGENCE BULLETIN



La copertina de un Bollettino della Military Insidi gioce Onision de 1941 anche con un'attività intensa del SLM

Il Gruppo di intelligence della Forza alleata di stanza a Gerusalemme aveva redatto un lungo rapporto, datato 3 dicembre 1939, sul Console Generale staliano in quella città. De Angelis, il quale teneva stretti rapporti con il Muf-

Per quanto concerneva l'Italia, il S.I.S. inglese riteneva che la sede di un ufficio informazioni relativo all' Arabia Saudita fosee localizzato a Medina (Gedda è successivo) e secondo quanto riportato, chi vi operava non doveva avere un lavoro particolarmente oneroso, viste le simpatie locali per il regime fascista.

Anche Beirut risultava essere molto attivo: era un Centro 'ottimo' sebbene i servizi francisi gli dessero filo da torcere. In effetti, quel Centro sarebbe atato potenziato nel 1941 con una stazione radio, che lo collegava diretta-

mente con la Centrale e gli consentiva di interloquire con i Centri di Baghdad, Teheran e Gedda

Lo Yemen era anche una postazione interessante per le buone relazioni diplomatiche che il governo fascista aveva con Saria'a, un trattato italo-yemenita di amicizia era stato firmato nel 1926. Il porto di Hodeida era un osservatorio interessante, anche se non affoliato di traffico commerciale, armi, però, ne passavano... e molte

Prima dello scoppio della guerra, il servizio inglese aveva individuato la presenza di quattro ufficiali italiani che erano arrivati al porto di Mokha con delle anni ed erano stati neevuti direttamente dal Principe ereditano, Saif el Islam Ahmed. El Fu fatto presente al principe che molte armi erano ummagazzinate ad Assab e qualitasi richiesta yemenuta poteva essere rapidamente soddisfatta. Il colonnello Spaccamola, uno dei quattro ufficiali, aveva visitato il porto di Hodeida ma aveva mostrato fin troppo interesse al movimento che vi si svolgeva, ai forti, alle caserme, atteggiamento che aveva messo in allarme.

Il porte di Melèta terri anti peti deve dopti alteria en ra percini 'internate de correcti ma

l'alta autorità yementia che era con lui: l'interprete entreo che accompagnava l'ufficiale italiano fu messo in guardia, con il consiglio che non doveva più occuparsi di tali dettagli e soprattitto non partecipare a visite fuori della città. Le truppe yementie e la polizia avevano ricevuto l'ordine di far rispettare questi limiti, quindi veniva tatto affidamento sul buon senso dell'italiano di cui gli yementiti però avevano compreso l'obiettivo finale.

A completamento dei sospetti, un uomo d'affari arabo, in contatto con gli italiani, aveva nportato nel 1936 agli inglesi che il governo di Roma stava concentrando i suoi torzi, oltre che sui Medio Oriente, anche sullo Yemen, dove aveva fatto pervenire all'imam Yahia armi, munizioni e denaro. L'imam aveva sempre gradito i doni, ma non si era mai lasciato andare a accordi particolari. All'interno della famiglia reale non vi era però accordo circa la politica estera, itifatti, il principe ereditario non approvava la condotta del padre e del Ministro degli Affari Esteri che, incidentalmente, era anche suo suocero. Gli inglesi erano sicuri che almeno tre notabili yemeniti fossero sul libro paga degli italiani: Mohammed Magheb Bey, El Quid el Ameri e lo stesso governatore di Sana'a. Hussein Abdul Kader.

Oltre a questi, molti altri mercanti yemeniti che facevano affari con il porto di Massaua sarebbero stati coriotti dagli italiani e conducevano propaganda in tutto lo Yemen a favore del governo di Roma. Secondo quanto inportato da fonti egiziane in contatto con l'ambasciata italiana al Cairo, gli italiani stavano cercando di entrare economicamente nel porto di Mokha e da li intraprendere una effettiva penetrazzone nello Yemen.

In effetti, c'era di che suscitare alcuni sospetti. Tra l'altro, l'interprete entreo del dottor Passera, che si era visto respingere l'autorizzazione di costruire un piccolo ospedale e una farmacia in Sana'a, era stato dotato di una radio e aveva l'abitudine di invitare i notabili della citta a ascoltare le trasmissioni in italiano e in tedesco che venivano ricevute. Ma il problema consisteva nel fatto che tali ran apparati potevano esser importati nello Yemen solo su espresso permesso dell'Imam, e costituivano una delle ragioni per cui quelle riunioni avevano un notevole successo. In quelle occasioni l'interprete o chi per lui misciva ad offenere interessanti informazioni. L'apparato radio poteva fungere anche da nicetrasmittente, contingenza di cui gli inglesi erano certi!

Allo stesso modo, di manager di una ditta privata italiana in Sana'a aveva chiesto all'Imam l'autorizzazione per poter aprire una piccola officina per le auto presenti nella capitale e per fare arrivare dall'Italia cinque meccanici italiara specializzati. La nebiesta non era stata approvata ma di li a poco era arrivato in Yemen un meccanico italiano di nome Emilio Geminiari che, invece, era stato assunto direttamente dal governo per riparare auto e camon: gli inglesi sospettavano che questo operato sotto la tuta indossasse un'uniforme militare.

In una informativa del 24 novembre 1938, l'MI6 indicava nel maggiore

"NAUS, RVS-JI"
Il maggio 1230
Per o demagio decaccionata ha has
ita viernero. Andres Verter cit. p.
Ji 21 moditos
bel segratia

Angle I Tom acque on my complete the same supplete on Medium and the same produced as the same days Mintern proposed Mintern proposed Mintern proposed for M

dott. Samelli, impregato fino a un anno prima nell'Istituto Italo Islamico di Roma del Professor Tucci, " un agente del S.I.M. Inviato a effettuare un giro conoscitivo nel Mar Rosso, si nieneva che l'ufficiale fosse stato incaricato di una massione informativa militare e che aguse agli ordini del generale Cavallero, allora comandante in capo delle truppe italiane in Etiopia. Il Samelli aveva una biuma conoscenza dell'arabo e aveva vissuto in l'emen molto tempo: in parole povere, era un dotto islamista. La nota specificava che la notizia era pervenuta da una fonte 'altamente segreta' e che doveva essere pertanto 'maneggiata' con notevole cura nella sua eventuale diramazione ad altri bervizi e Uffici.

Il Deuxième Buriau francèse (l'intelligence militare di l'arigi), che 'copriva' Rodi dalla Siria, riteneva nel 1939 che il vero centro dell'attività informativa italiana fosse a Rodi perché, era noto, tutti gli agenti inviati in Medio Oriente vi transitavano per lo svolgimento di un corso addestrativo. La tesi fu condivisa con gli inglesi e: solo in seguito entrambi i Servizi compresero che in realtà il vero centro per il Medio Oriente era ad Ankara.

A proposito delle missioni paracadutate, tra i documenti inglesi c'è la testimornanza di una missione, fallita, di tre italiarii che da Rodi furono lanciati sul
febel (monte) Maaloula in Siria: Francesco Furetta, che proveniva dalla stazione d'intercettazione di Guidonia, interrogato dai servizi francesi il 14 gennaio
1943, Enrico Milani, appartenente al 5 LA (che aveva organizzato la missione)
interrogato a Beirut nel gennaio dello stesso anno; Alessandro Mantovaru, un
primo aviere. Anche da loro i trancesi otiennero conterme circa il 'Centro A' (v
sotto) e soprattutto continuarono a ritenere che il cuore pulsante dell'attività
informativa italiana fosse l'isola del Possedimento. La conoscenza della realtà
si formava a mano a mano che riuscivano a catturare elementi convolti in misuoru di spionaggio.

Sempre l'MI5, nel marzo del 1938, rilevava di aver saputo dall'intelligence della Royal Air Force (R.A.F.) in Cairo che uno dei principali agenti della maggiore società di navigazione italiana (il nome non era rivelato) nel Mar Rosso, un giovane italiano che si faceva chiamare Mario Larice e parlava un ottimo francese e inglese, era in realtà il sottotenente Bonelli, che aveva l'avorato ad Addis Abeba fino all'ottobre 1937. Il 'Larice' era passato da Massaua ed era in viaggio per l'Egitto.

Questo è uno dei numerosi casi di illeri data su viaggiatori che potevano destare sospetti o dei quali si conosceva la vera identità ma in assenza di elementi per arrestarli o, anche in presenza di riscontri, eta più opportuno lasciarli circolare per avere migliore conosceruza degli untenti e della rete alla quale si appoggiavano.

Gli inglesi controllavano tutti gli italiani che circolavano in Medio Oriente, roprattutto commercianti, titolari di agenzie di navigazione e assicurazioni, viaggiatori isolati, come un certo colonnello 'Bouta' che sicuramente stava viaggiando in Medio Oriente in musione informativa. Veniva posta attenzione

2501 C 10 2741

anche ai movimenti di un certo capitano Yaragua che amava farsi passare per francese e ispettore di una Compagnia di Assicurazioni ma faceva visita ai sub-agenti per raccoglisse informazioni. Erano stati notati anche due ufficiali italiarii, "esperti fotografi, che giravano nell'area mediterranea ed erano amici di molti arabi: ufficialmente erano in campagna fotografica, ma erano degni di tutti i sospetti possabili, anche per il moderno e costoso equipaggiamento fotografico che avevano con loro.

Documenti trovati dal S.I.S. inglese a Tripoli e interrogatori di prigionieni italiani confermarono le loro conoscenze circa gli sforzi dei vertici militari nei confronti del Medio Oriente la politica araba del fascismo " era stata in pieno sviluppo, in modo generale e crescente dal 1936 in poi e l'attività di spionaggio e controspionaggio crebbe parallelamente. Il S.I.M. aveva deciso di costituire un 'reparto' arabi in più compagnie, con un Centro 'A' (arabi); un Centro 'T' (tanismi), con dei nuclei da affiancare composti da italiani reduci dall'Egitto, dalla Siria, dalla Palestina e dall'Iraq. Vi fu persino una cerimonia di giuramento e la consegna di una bandiera di combattimento per le 'formazioni militari arabe'. Fu anche costituito un Centro 'l' per indiani, che fossero già orientati favorevolmente verso l'Italia. Nessuno però di questi reparti fu poi effettivamente utilizzato, nonostante l'addestramento ricevuto.

La programmazione dei Centri e dell'addestramento divennero però noti ai servizi inglesi, quando fecero prigiorisero a Tripoli di Libia un membro italiano del Centro Militare 'A' <sup>111</sup>. Fu nella circostanza riferito che in Italia era stato costituito un C.M.A., Centro Militare 'A' (Arabia); un C.M.T., ovvero Centro Militare 'T' (Tunisia), che nel 1943 era divenuto Battaglione d'Assalto 'T' i membri di quel Centro erano stati poi usati come elementi di altre unità guerreggianti composte da tunisini volontari, unità organizzate ancora nella fase miziale del conflitto "' Esisteva un 'Centro Militare Mufti Scorta' C.M.M.S., che in realtà era il reggimento del Gran Mufti, e un Centro Militare 'I' (India)

Chi aveva fornito questr informazioni aveva altresì aggiunto che era stato integrato nel Centro 'A', nel luglio 1942, insieme ad altri giovani che arrivavano dall'estero e che già avevano fatto servizio nelle forze armate italiane o erano membri delle scuole della G.I.L.E., (Gioventii Italiana Lattorio Estero); potevano essere anche prigionieri di guerra arabi e indiani, che avevano accettato la proposta di far parte di quei Centri ed erano stati liberati come premio. Tutti questi elementi erano stati reclutati non certo per combattere ma per essere utili nell'attività informativa.

Naturalmente gli arabi prigionieri, che avevano combattuto con gli inglesi e con i francesi, vestivano sottoposti a un forte brani mishing propagandistico dell'Asse. Era noto agli inglesi che nell'aprile 1942 esisteva a Roma, a Villa Giustiniana, sulla Via Cassia subito fuori Roma, una specie di "campo" dove nisiedeva una sessantina di giovani arabi, selezionati tra i prigionieri di guerra, che provenivano da Sina, Palestina, Egitto, Tunisia e Libra. Erano inieriti nel

<sup>19</sup> NACK 663 3.7 I remember 1737 Ure real agracies Basedu de atenner 4 section de congrues per ché parsa minte utrain da sertimen.

Cit Menao Or Br well of Minney P company a spire of the right reduce on larger do a de the grow throughou I was a 15-21 415-44 Licenspio Nupri No. 118 1- 1167 memor a 1471 CS Riverse 1942 e b. 1390 20 mag po .401 Y enche M . "avjuster camb Septiste - Citi NO. L. S. 11" 256

<sup>\*</sup> NAUR AVS 314 \* (program 1943

programma di ri-educazione 'culturale' secondo le linee ideologiche fasciste.

Il progioniero aveva anche dichiarato che il Gran Mufit aveva preso attiva parte nell'organizzazione preliminare della propaganda e era stato coadizivato da 'interpreti'; quegli anabi che sembravano aver assorbito la propaganda venivano inviati al C.M.A. con l'indicazione di 'volonitari arabi';

Per completare il Centro 'A', erano stati avvicinati anche gli studenti mediorientali che erano in Italia: nel 1939, come parte della politica 'araba', il regime aveva costituito per loro una associazione, una specie di club che offriva dei vantaggi e, ovviamente, una buona dose di propaganda per l'Asse. Era stato facile quindi 'conoscere' tutti gli studenti arabi che frequentavano in Italia. Invitati a inserirsi 'volontariamente' nel nuovo organismo, chi nun lo faceva veruva internato in campi speciali, in attesa della fine del conflitto.

Nel giugno 1942 era stato poi formato un battaglione regolare: a componenti vivevano sempre sulla Via Cassia dove erano gli alloggi, il Comando invece era in Via Quattro Fontane, al centro di Roma e vicino ai Palazzi del potere militate. Il battaglione era stato diviso in tre compagnie: quella egiziana, composta di italiani nativi dell'Egitto e arabi egiziani; quella turinina, quella traniana e irachena, con le stense modalità. A quest'ultima erano stati però aggregati tutti coloro che erano fuggiti dal Medio Oriente nel 1941-1942.

Gli appartenenti al reporto vestivano uniformi khaki ma le stellette erano portate solamente dagli italiani che facevano regolarmente parte dell'esercito per mobilitazione o che avevano già avolto il servizio militare in Italia.

Nell'agosto o nel settembre 1942 eza stato formato il battaglione C.M. per gli arabi e nell'ottobre fu realizzata la prima parata della muova unità a Tivoli, alla presenza dello stesso Hadi Amin el-Hussein, di molti generali italiani e alcuni tedeschi. Il Mufti aveva tenuto un discorso e consegnata la bandiera di guerra. Poi l'unità era stata trasferita a Napoli prima di imbarcanti per l'Africa dove era giunta.

Quella che sogue è un esempio delle attività del C.M.A.; attività alle quali aveva partecipato chi, preso prigioniero a Tripoli, ne forni dottagli agli inglesi.

Una speciale missione di venti elementi, tutti universitari doveva essere inviata in Africa. Erano nati in Egitto, Marocco e Siria, dove avevano passato la prima gioventò e studiato. Avsebbero dovuto passare le liner inglesi, divisi in due o psò gruppi, per dirigeras all'interno dell'Egitto e disperderas poi secondo le zone che conoscevano meglio. Una volta stabilitati in quelle regioni, dovevano far propaganda per l'Asse, redigere liste di antifasciati e di coloro che avevano agito contro gli italiani in vista di una futura punizione. Avrebbero dovuto, inoltre, organizzare sebotaggi, specialmente contro depositi militari, e naturalmente, prendere fotografie di installazione militari.

Cli inglesi considerarono queste notizie attendibili, anche perché furono confrontate, in tempi successivi, con un racconto simile fatto da un altro ufficiale italiano arrestato in Tunisia.

L'ufficiale, esperto di vita del deserto e delle varie tribù che lo populava-

no, riferì che era stato designato per condurre una spedizione fino alla catena montuosa del Tibesti, la prò alta del Sahara e di origine vulcanica, avvalendosi di elementi di questo battaglione; doveva far saltare i depositi di munizioni, prendere prigionieri e capire quale potesse essere la forza dei nemici presente. L'ufficiale si rifiutò di compiese la missione dicendo che il personale del C.M.A. a lui assegnato non aveva alcuna conoscenza relativa all'attraversamento del deserto e all'individuazione delle tracce, per cui considerava il loso addestramento inadeguato. Su suo suggerimento l'unità era stata allora inviata in una guarrugione per un addestramento specialistico intensivo che includeva la giuda nel Sahara, la lettura delle mappe, l'uso di radio trasmitienia e il sabotaggio.

La fonte che stava dando tutti questi dettagli, sostenne che in realtà i Centri erano simili a quelli mglesi dove venivano addestrati i commando per missioni speciali. L'organizzatore della spedizione era il maggiore Antonio Nani, Capo del Centro informativo di Homs che era incaricato dello spionaggio in Tunisia e Siria. La spedizione avrebbe dovido aver luogo nel dicembre 1942, mis in realtà non fu min realizzata a causa del rapido ripregamento delle trisppe dell'Asse verso occidente. Nani era arrivato a Tunisi nel novembre 1942, come collaboratore di Revetria e aveva subito reclutato collaboratori nella colonia italiana. Aveva organizzato un Centro Radio Intercettazione, condiviso con la 5º Armata tedesca in una villa dell'area di Montfleury, che con ventuno posti di ascolto permetteva allo spionaggio italiano di seguire i movimenti del nemico, di individuare gli obiettivi indicati dalla Royal Air Foror, di emere al corrente delle richieste di rinforzo delle unità britanniche al fronte.

La "Casa degli Italiani" a Port Said era considerata uno dei centri dell'intelligence italiana, "i insieme all'Ufficio Turistico Riumone Admatica che aveva sede anche a Alessandria, a Suez e in altri piccoli luoghi di quel distretto. Questo Ufficio era in realtà la compagnia di navigazione Lloyd Triestino che in Aden era rappresentata dalla Società Coloniale Italiana, centro nevralgico per gli agenti e per l'afficio di rapporti da inviare a Roma.

Negli archivi altre notizie dettagliate specifiche su centri minori del Medio Oriente sono sempre inserite insieme a quelle sulla Turchia e sul Possedimento dell'Egeo da dove arrivavano le istruzioni e gli agenti che dovevano compiere missioni conoscitive. Era una rete molto estesa ma connessa strettamente con Ankara, con Malta e con Gibilterra: almeno questo si rileva dai documenti inglini sull'intelligence staliana nel Mediterraneo.

12 NAUK, KV3-317 13 apanto 1937.

## Hadj Amint El Husseini, Gran Mufti di Gerusalemme

Amini El Hussein, <sup>101</sup> attivo dalla fine del conflitto mondiale per la causa palestinese, è sicuramente una delle più controverse e note figure di leader arabo. Non ora sovrano di alcuna terra, non aveva esercito, osiliato, sempre in fuga da una razione all'altra, sopravvisse benissimo per la sua notevole abilità di mettere gli inglesi contro i francesi, questi contro gli americani e gli inglesi e utilizzando fascisti e nazisti per armi e denaro.

Divenne Mufti di Gerusalemme alla morte prematura del fratello, nel 1921, che deteneva quella carica. Il titolo di 'Gran' non esisteva nella indicazione islamica gli fu dato dagli inglesi, quando Str Herbert Samuel, primo Alto Commissario per la Palestina, arrivando nel 1921, decise che gli affari interni del mondo musulmano avvebbero dovuto essere gestiti all'interno di quel mondo e creò il Supresse Moslem Cosocil. Ne fu il capo Hada Amini: come acretiore e insegnante in Gerusalemme, nel 1920 era stato implicato relle sommone anti ebrasche; dovette fuggire in Giordania. Fu giudicato in consumacia dal Governo del Mandato a dieci anni di prigione ma data la sua popolantà, ottenne il perdono di Str Samuel che accettò la scelta degli arabi.

La sua vita politica ufficiale inuziò solamente intorno al 1930 quando si presentò alla Società delle Nazioni per protestare, ancora una volta, contro la 'Dichiarazione Balfour' (del 2 novembre 1917, secondo la quale la Palestina sarebbe devenuta il foyer per gli ebrei), e continuò sempre più convolgente quando acopolo la ribellione in Palestina contro il mandato inglese e contro Londra. non tanto per questioni coloniali quanto per il sostegno assicurato al Sioniamo. Hadi Amini divenne la voce dell'indipendenza, un simbolo tra gli arabi che difendeva cercando comunque, in un primo tempo, di risolvere diplomaticamenle la questione con un accordo anglo-arabo per la pace in Palestina. Una pace che avrebbe avuto effetti positivi anche in Iraq e allentato l'influenza tedesca e quella minore italiana nella regione petrolifera. "Seppe anche ben utilizzaro le varie fazioni arabe mettendole una contro l'altra. Nel 1937 dovette rifugiarni in Libeno (il suo pertito politico era stato sciolto così come il Council), a Beirut, dove stabili immediatamente fitte relazioni con gli agenti italiara del S.I.M. e tedescht. Mussolini, che già si era proclamato protettore dell'Islam, gli offrì asilo in Libia ma Hadi Amini sesib in Libano fino al settembre 1939, quando fuggi a Baghdad per raggiungere il suo amico e sodale di idee nazionaliste, Rashid Ali al Gailant nella capitale irachena disse pubblicamente che non avrebbe appoggiato l'aggressione naziata contro le democrazie<sup>141</sup> e che era preparato a firmate immediatamente una dichiarazione di lealtà alla Gran Bretagna allo acopo di aconfessare Berlino che sosteneva che gli Azabi erano con Hitlet.

Allo scoppio del conflitto Hadi Amini aveva fisicamente lasciato la Falestina, ma non la lotta politica e il gioco diplomatico.

Il auo contatto con il fascismo e il nazismo divenne invece molto stretto: la politica estera italiana stava giocando la carta degli arabi, soprettutto a guerra

<sup>60</sup> NARA, BG 263. Records of the FEA, N.N. 1263 - 92 00% 30 attainer 1943 Dovumen to error classes weathers In base of Sugar War Leave designati As 3000 In alcord Designation A. La tra-Contractors del tion exerts & Histeyn blad, penhi mera pà concoubuil pringgreaggio ella Messa in pri-Variousnia età.

<sup>\*\*</sup> Per la mora dell'in dipendence ambe lend but wie trei. y. Burton De Curate. If tecared c. Orsesby stands, allegally ondient wells ponteor at Marineen oil. p 79 on L Goglie. Y Matte of Massell 161 je Titerra were letromanus" covember dicembre 1906. p. 120% e ca., ASSIGNE CARRIED argento, 1 676

<sup>20</sup> MAUR, 10V3/397, 30 mitember 1930.

iniziata. Il Mufti era già da tempo in contatto 'segretamente' con gli Baliant e l'Intelligence inglese aveva ben compreso che il dinamismo dei Centri S-LM, in Medio Oriente era dovisto anche al forte avvicinamento al mondo della politica araba e ai suoi leader (principalmente Flad) Amini) in funzione anti-britannica.

Il 10 aprile 1941 Rashud Ali al Gailani dichiarò se siesso Primo Ministro dell'Iraq e firmò un trattato con Germania e Italia, cercando anche di cacciare dall'Iraq gli inglesi. Il colpo di stato falli e Rashud fuggi in Iran insieme al Mufti che prese alloggio a Teheran, nella residenza dell'ambasciatore giapponese. Quando gli eventi del 1941 resero necessaria l'evacuazione dei diplomatici dell'Asse dalla città, il governo iraniano diede anche il permesso per l'evacuazione di 500 italiani: Luigi Petrucci, il Ministro della Legazione italiana, pensò che quella era una occasione eccellente per far fuggire anche il Muffi. Travestito da italiano, Hadi Amini viaggiò con il gruppo in autobus fino alla

frontiera di Erzerum con la Turcha; da li tutti continuaziono il viaggio in treno via Ankara-Istanbul per giungere a Roma. Il 5 novembre l'illustre arabo lasciò Rome per raggiungere a Berlino Rashid al Gallani, dove furono

trattati come ospiti eccellenti del Führer.

Nel 1942, insieme a Rashid, Hadi Amini faceva la spola tra Berlino, Roma e Atene, mantenendo il collegamento tra i leader arabi e le autorità dell'Asse. Quello che interessava al fascismo era anche quella estesa e intricata rete politica che Hadi Amini aveva lasciato nel mondo arabo; rete che continuava a funzionare benistimo e a fornire notizie molto interessanti delle quali si avvalsero gli italiani nel tentativo di prevalere in quella zona strategica anche sugli alleati

nedeschi. Decondo le notizie inglesi e americane, Hadi Amini si faceva chiamare in Italia 'il premier degli Statu Uniti Arabi'... ed era una figura di grande valore strumentale per la politica araba fascista.

> Finita la guerra, nel maggio 1945 Hadi Armini andò in Svizzera con una quindicina di seguaci. Le autorità elvetiche, non volendo ospitare l'imburazzante personaggio, lo espulsero verno la Francia e il gruppo fu alloggiato vicino Parigi. I francesi ve

to Offin al gib citatir estante di Ste Felan mil fince auz è l'éconte per la document v ASMAE Afran Pubmit étais à 17

Hadi Amini



levano tenerlo e gli inglesi non intendevano arrestarlo per non dover affrontare un dilemma: perseguirlo per il suo tradimento, la qual cosa aviebbe fomentato l'odio del mondo arabo, o ignorare quanto aveva fatto durante la guerra e quindi essere tacciati di favoritismo. Intanto Hadi Amini aveva ripreso i suoi contatti e la sua attività politica che continuò con alterne vicende in favore della Palestina e degli arabi, fino al 1974, quando mort a Beirut.

## 6. L'intelligence italiana in Grecia

Dal 1938 fino all'occupazione della Grecia, l'Addetto navale italiano, Costantino Mona, dingeva tutto il controspionaggio in quello Stato Suoi principali assistenti , nel 1939, erano Attilio Stasso e un certo Melen. Altilio Stasso avava ricevuto l'incarico di Segretario del Fascio in Grecia nel marzo 1939, succedendo, nel maggio 1940, a Francesco Cangia.

I rapporti di Stano con Morin diventarono difficili. Stano era un ex colonnello dei Carabinieri, che aveva diretto il controspionaggio a Brindini ed era stato inviato da Roma nel suo nuovo impiego: nuod probabilmente a prevalere sul Morin, tanto che nel giugno del 1940 era lus a dirigere il controspionaggio italiano in Grecia. Binogna ricordare che in quel periodo funzionava il C.S.M.S.S., diretto con grande forza da Santo Emanuele che aveva accentrato tutta l'attività nel suo Centro ormai indipendente dal S.I.M. e dagli altri Servizi e, aoprattutto, godeva dell'appoggio personale di Ubaldo Soddu, Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito, e del Manistro degli Esteri, Ciano: quindi poteva esercitare pressioni molto forti.

Tra l'altro, nel maggio 1940, Statio aveva fondato la società segreta 'Sempre pronti', con diramazioni oltre che in Atene e nel Fireo, a Salorucco. Patrasso e Creta. Il membri di questa organizzazione erano stati arruolati dal Fascio e furono il nucleo centrale di quella che fu poi chiamata "Quinta Colorua" in Grecia.

Nell'agosto 1940 l'organizzazione controllava attentamente gli inglesi susidenti in Grecia e collaborava nell'acquistare per conto dell'Italia qualsiasi interessante merce sul mercato, in particolase minerals. La sintesi della sua attività è conosciuta da un verbale, allegato al documento a cus ci si riferino, riguar-

NARA, BC 25s. NND - 917171, 28 meterology 1443.

dante una riunione di circa cinquanta membri, nel settembre 1940, durante la quale si discusse sui cantieri ravali greci, sulla localizzazione di caserme militari e depositi di armamenti, sul numero delle truppe alla frontiera e sulla mobilitazione greca, sulla produzione di armi dell'industria di Stato, sull'asmento della propaganda greca a Corfù.

In quella occasione fu deciso che tutti i membri dovevano girare armati e che, pertanto, ad ogni italiano doveva essere consegnata un'arma. Nell'ottobre 1940 i 'Sempre Pronti' sembravano essere ben organizzati ma il lavoro degli agenti eta sempse più difficile e rischioso visto che etano seguiti, notte e giorno, dalle autorità di polizia greche. La 'Quinta Colonna' non riusci a condurre operazioni di una certa importanza anche perché i tedeschi non avevano collaborato, come era stato invece previsto.

Nell'aprile 1939, al momento della riorganizzazione del servizio in quello Stato, Melen era l'incaricato del controspionaggio in Atene, al Pireo, a Salonicco, a Patrasso e a Corfú. Di lui si diceva che era un'veterano' con una gamba fenta: questa descrizione corrispondeva però a quella di un impiegato nell'Ufficio dell'addetto militare colonaello Mondini, il cui nome era D. Oliviera: probabilmente i due erano la stessa persona oppure Mondini usava Oliviera per i contatti con fiduciari. Il lavoro di Oliviera era facilitato dal fatto che aveva come compito ufficiale di sovraintendere alla Mobilitazione e alla Malizia Fasciata: questo impegno gli dava la possibilità di venire a contatto apertamente con la colonia italiana e di visitare l'interno della Grecia, anche per raccogliere informazioni, credendo così di non suscitare sospetti.

Oltre a questa principale organizzazione con base ad Atene, vi era uno speciale servizio per il Dodecaneso sotto la direzione di D. Diego, console d'Italia al Pireo. Non si hanno dettagli sul suo lavoro ma siciaramente il maggior impegno di quell'ufficio, a parte la propaganda, era di ottenere informazioni sulle vicine isole greche e sul traffico commerciale nonché reclutare agenti visto che il Dodecaneso era l'unica comunità greca sotto la diretta influenza italiana. I principali agenti del console erano i fratelli Diego e Umberto Dracoupuolos.

A questi due organismi si aggiunse, nel settembre 1940, un servizio dell'Ufficio dell'addetto militare, diretto da Carlo Colonna e da un certo Dubini, responsabile dell'invio di agenti dalla Grecia in fran e in altre nazioni nel Vicino e Medio Oriente.

Nel dicembre 1942 aveva preso il comando del controspionaggio in Grecia e nei Balcaru (con anterne a Pristina e Dicakovitza). Carlo Sirombo, ormai generale, con competenza sul Medio Oriente e l'Egitto. Gli inglesi intenevano che il generale fosse anche il Capo del S.I.M. per i Balcara. Il vice di Strombo era il colorinello Bassignani, responsabile anche della Scuola di Addestramento per agenti del Medio Oriente e Egitto.

Dopo l'attacco alla Grecia, con la presenza delle truppe operò al Quartier Generale della 5º Armata anche un Ufficio Informazioni che, tra il dicembre 1942 e il luglio 1943 era così organizzato: un Comando; una sezione interna; una per l'oltre frontiera; una per l'intercettazione e la decrittazione; una maltare; una per la monografia e la stampa: una per la Cifra; una per il controllo traffico cifrato; una per il controspionaggio, formata esclusivamente da Carabinieri Reali, e un lifficio Censura.

Il documento americano, che riferisce molte notizie sull'organizzazione dell'intelligence service italiano in Grecia, riporta con grande minuzia i nomi di tutti gli ufficiali che facevano o avevano fatto parte di questo Ufficio retto nel tempo dai colornelli Bandani, Scattini, Manfredini (poi passato nell'Ufficio di Strombo). Salvi e Negroni.

Pochi giorni dopo l'armistizio, il 28 settembre 1943 l'Ufficio di Sirombo era composto da un Aiutante, il colonnello Manfredini e dal vice, sempre il Bassignani. Responsabile per gli agenti italiani era il sottotenente l'ullio Testa, della sezione turca il capitano Gragnola (o Gramola) che aveva alle dipendenze diciotto unità ed era personalmente in contatto con alcuni agenti turchi. Il tenente di vascello Biagi fungeva anche da corriere speciale. Dipendevano sempre da Sirombo le sezioni del Possedimento italiano dell'Egeo.

Nel Dodecaneso anche il aervizio informazioni tedesco era molto attivo, e disturbava non poco l'allesto italiano, che conduceva una attività informativa di ritievo. L'Ufficio Informazioni, direttamente sovvenzionato dal 5.1.M., era presso le Forse Armate dell'Egeo. Dal giugno 1941 all'ottobre 1943 ne era stato capo il colonnello Bandini, sostituito, nel maggio 1943, quando rientrò in patria, dal maggiore Mizaglia. Era strutturato su una Sezione Interna (controspionaggio e informazioni nei territori controllati dagli italiani) setta appunto dal Mizaglia con la collaborazione dei tenenti Boggetti e Tramonti, una Sezione Oltse Frontiera (informazioni fuori del territorio, agenti, interrogatori dei prigionieri di guerra), con il tenente colonnello laci (che dirigeva anche la Sezione Militare) e il capitano Pick, una Sezione intercettazione e Decrittazione comandata dal capitano Gramola che si avvaleva di alcuni tocnici della cifra.

Vi era una Sezione Amministrativa con un elemento, un Ufficio Cifra delle Forze Armate dell'Egeo con tre giovani tenenti, un Ufficio Censura per le Forze Armate dell'Egeo retto da un maggiore con la collaborazione di un terrente.

Al momento dell'armistizio, dipendente da Sirombo, a Rodi il responsabile tra stato il maggiore Miraglia che aveva scatitusto il Bandiss pochi mesì prima; Il erano anche tre istrattori, il tenente De Santia per il paracadutismo, il tenente Boggetti per codici e cifra; il tenente Bottas, dei Carabisseri, per il controspionaggio.

A Calimno, il tenente Bartelotti, probabilmente un Carabiniore, era a capo del S.I.M. e del controspionaggio sull'isoletta.

A Creta il capitano Pietro Di Mori era l'ufficiale di collegamento del S.I.M. con la Marina. A Samo il maggiore Trebbi era il capo del S.I.M. locale. Anche a Castelronso vi era un elemento del S.I.M. ma il suo nome non è registrato nei documenti.

Per quanto riguardava una parte dei Balcani, che in quel momento cadeva sotto la responsabilità di Sirombo, a Tirana, era responsabile il maggiore De Matieis, coadiuvato dal tenente Billo che, radiotelegrafista, intercettava le comunicazioni degli agenti memici. A Raguas-Dubrovnik fino al 2 aprile 1943, era stato responsabile il capitano Serrao, sostituito il 18 maggio successivo dal maggiore Guarinecchia che si occupava di controspionaggio e lavorava in stretta collaborazione con i tedeschi. A Pristina-Pritzen, il capitano Merian collaborava molto con il servizio nazista, coadiuvato dal pari grado Riccardo Giovannetti dei Carabinieri. A Djakovica, era responsabile il capitano Seosa, dell' Arma.

Nonzie sull'organizzazione del controspionaggio in Grecia furono prevalentemente acquisite dal maggiore Mariano Scolaro, che era stato a capo della sezione di controspionaggio dell'Ufficio Informazioni del Comando Superiore delle Forze Armate in Grecia, dal 25 agosto 1941 al 20 aprile 1943. Una sua breve relazione dell'ottobre 1943<sup>100</sup> all'O.S.S. fornisce alcuni dettagli sul lavoro dell'Ufficio in Grecia: il compito 'occulto' del maggiore Scolaro era di 'penetrare' il sistema di intelligence del nemico, forse per infiltrarsi ma non vengono date ulteriori spiegazioni al riguardo.

NARA, 8C 12A NASH 127/031, 23 onster 1912

Il collegamento con l'ufficio del corrispondente Servizio nazista, l'Abweirstelle, era ienuto da un altro ufficiale dell'ufficio 'I' del Comando Superiore delle Forze Armate in Grecia ma, nonostante l'apparente collaborazione, non vi furono tangibili risultati. Vi furono invece tangibili interferenze: infatti, i tedeschi, che dovevano agire solo sul territorio del Pireo per accordi intercorsi, in realtà operavano in tutta la città di Atene che invece avrebbe dovuto essere di esclusiva competenza degli italiani; e lo facevano senza preavviso e quasi sempre senza informare gli italiani dei risultati ottenuti.

Il sistema di intelligence nazista in Grecia, infatti, dalla iniziale forma embrionale si era progressivamente sviluppato con varie sezioni e un sistema ricetrasmittente e di localizzazione di radio clandestine molto efficaci.

Il S.I.M. aveva agenti locali anche nelle isole più piccole del Dodecareno; a Lero, la sede del controspionaggio era nel quartiere di Laki, al secondo piano di una casa privata e aveva come collaboratori il rappresentante del Monopolio Tabacchi e della azienda elettrica oltre ad alcuni nativi. A Patmos, due agenti italiam, sicuri, e due greci che probabilmente facevano il doppio gioco, considerato che il documento analizzato si riferisce al gennaio 1943 e sostiene che lavoravano per il Servizio inglese.

Nell'isola di Symi era responsabile il sottotenente Pomarici (10 luglio 1943), che si avvaleva di due assistenti staliarii nativi di Smirre e due greci, proprietari di piccole imbarcazioni che erano a disposizione del controspionaggio staliano anche per eventuali avvistamenti di naviglio militare semico. In realtà, parecchi natanti greci si erano messi a disposizione dei rappresentanti del S.I.M. in quelle isole tra le quali erano necessari veloci carechi che non attirassero troppo l'attenzione, anche se poi in quei piccoli contesti in troppi sapevano.

\*\* NARA, BG 226, NND = 917171, 31 legio 1943 e NAUK WO 2017 1768 In Grecia operava, secondo notizie inglesi del luglio 1943<sup>10</sup>, anche un gruppo della Guardia di Finanza che aveva istituito una postazione per raccogliere notizie di intelligence in un piccolo villaggio, allora conosciuto con il nome di Porto Kaio, tre miglia a nord di Capo Matapan.

Il posto era veramente in retrovia, lontano dalle vie di comunicazione terrestri o marittime, con un porto piccolo ma adeguato per motovedette costiere
e con una buona profondità. Gli anglo-americara erano convinti che, essendo
Porto Kayo il luogo, nel continente europeo, prù vicino alla Cirenaica, se la Sicilia e l'Italia mendionale fossero state perdute, quel porto sarebbe divenuto il
punto di riferimento per le forze dell'Asse verso il nord Africa. Poteva inoltre
rivelarai una splendida base per operazioni speciali di vario genere verso la Libia e il Medio Oriente. Gli inglesi sapevano che anche la Germania utiliazzava,
come gli italiani, ufficiali della Finanza per l'attività informativa in operazioni
particolari dove necessitavano specifiche competenze.

Piccoli dettagis svelati da chi ci monitorava con grande attenzione.

## 7. Intelligence nei Balcani

Gran parte dell'intelligence nei Balcani era quasi totalmente coordinata dal Centro di Ankara. Era un territorio difficile per gli italiani, dove tra l'altro i Serviza tedeschi erano molto agguerrati. L'intelligence Service inglese aveva molte notizie circa la rete italiana in Jugoslavia relativa al periodo antocedente l'armistizio ma, ancora nel 1944, dichiarava di avere informazioni, assas frammentarie.<sup>18</sup>

MAUK, KV3/393, magge 1964.

Nel 1943 le attività del S.I.M. in Jugoslavia e Albania, prima dell'armistizio, erano dirette dal tenente colorinello Antonio De Marco e a Belgrado dal tenente Morten. I rappresentanti del S.I.M., principalmente della sezione 'Bonsignose', erano a Zagabria, Tirana, Pristina e Dubrovnik.

A dirigere la stazione di Zagabria era il maggiore Antonio Tabaini che si ritirò su Trieste al momento della resa italiana agli angloamericani; questo ufficiale poi aderì alla Repubblica Sociale e fece parte del Servizio Informazioni Difesa (S.i.D.) di quel Ministero della Guerra e, grazie all'esperienza maturata nei Balcani, vi divenne Capo Centro.<sup>17</sup>

\*\*NARA 80; 236, NND = \$27021, geographe1966

Nel muzzo 1943 il Centro S.I.M. di Pristina era diretto dal capitano Riccardo Giovinetti, considerato dagli avvensari molto capace, che aveva creato un'ottima rete con un buon numero di agenti strbu, quando fu richiamato in patria gli successe un civile, un medico, il dott. Cerrito, il quale però non riuscì a ottenere gli stessi risultati del predecessore e il suo lavoro fu considerato insoddisfacente a Roma. Anche in seguito a questo fallimento del Centro, gli agenti dell'Almerio si sostituirono agli italiani in quel settore, mentre il S.I.M. mantenne la postazione a Djakovica. Del resto, a mano a mano che la situazione diveniva più pesante e i tedoschi si sendevano conto che gli staliani avvebboro in qual-

che modo lasciato il confistio, analogamente all'invio al confine italo-austriaco d'un numero sempre maggiore di truppe per l'eventuale occupazione dei territorio italiano, all'estero si sostituivano, dove potevano, ai servizi informativi italiam o riduorvano dirasticamente la già scarsa collaborazione.

Le attività a Tirana erano dirette dal maggiore De Mattei, coadiuvato dal part grado Guido Ercolini e dal capitano Giorgio Fazio, questi ultimi due appartenenti all'Arma dei Carabimeri, che si erano già occupata a Roma di controspionaggio.

Anche in questo territorio l'opera dei rappresentanti del S.I.M. non fu agevole, soprattutto dalla primavera del 1943, perché i tedeschi sospetiavano foetemente le relazioni degli italiani con i crimici locali e ritenevano che non si
opponessero duramente ai partigiani, quando, anche per questa ragione, le
truppe naziste decisero di oltrepassare la linea di demarcazione che delimitava le zone italiane in Herzegovina e Montenegro, con esse passarono anche
numerosi membri dell'Abuetr che limitarono l'operatività del Servizio italiano. Intanto l'ammiraglio Canaris (Capo dell'Abuetr), aveva chiesto al generale
Amé la sostituzione dell'utficiale staliano sostenesido che operava contro gli
stessi interessi italiani in Albaria.

De Mattes, richiamato in Italia poco prima dell'armistizio, cercò invece di raggiungere le forze di Badoglio ma fu arrestato dal Servizio tedesco che era riuscito rapidamente ad all'argare la propria attività in tutta la zona coperta precedentemente dalle forze italiane, è ancor di più ciò accadde dopo l'8 settembre, spesso rendendo impossibili le comunicazioni fra Roma e i Centri Iontani. Un nuovo Ufficio dell'Aliarir fu organizzato rapidamente in Tirana.

Secondo : documenti inglesi, prima dell'armistizio, a parte la presenza dell'O.V.R.A., era attivo il Servizio Informazioni del Ministero degli Affari Esteri; in due su tre casi accertati, però, si riteneva fosse rappresentato da ufficiali: se a Zara operava Cesare Damiani, Vice Segretario Federale, a Spalato, al Comando Tappa operava per quel Servizio il maggiore dei Carabinieri Aldo Ferraro che, in particolare, dimostrava interesse per il Servizio informazione croato. Con lui probabilmente agiva un ufficiale dell'Esercito, il capitano Domenico Giambria, competente per mappe e rilievi topografici. A Salonicco si diceva (osse il tenente colormello Faedda (o Fadda) a lavorare per il Ministero degli Affari Esteri, con due officiali che viaggiavano in Unghena, Bulgaria e Albania, coprendo quei territori. Molto probabilmente uno di questi ufficiali era il maggiore dell'Arma Ugo De Carolis, titolare di un passaporto di servizio intestato a 'Giuseppe De Carolis', di professione impregato."2 In realtà il De Carolis aveva la missione di acquisire informazioni siai tedeschi e sulla loro attività informativa nei Balcani. Era noto ai Servizi tedeschi e sospettato tanto da essere costantemente controllato nei suoi viaggi dalla Gestapo che nei conosceva la vera identità. Come Manfredi Talamo e Giovanni Engnani, fu poi altivamente ricercato dopo l'armistizio, non solo per l'attività clandestina in

tre les un décastrorent tradence vacou abditates traces dearial attraché presco l'Ambientate d'Itana a Belgradie Decaseunis recorran all A.

"Che that the Corp-IN MERTAL ON diemo 4) Sajde in CHARLEST AND AREA temater defin no Actual Città de Santto Maria Lapua Vo. ares S.M. Lapson Voters 1999, p 25 e w. Dope 16 mt. bembne rieneration or Steeling the title is pia atayi nelitar garteearc - From te clanderane di Repotenza del Carquin parri Tradito his americano nel gersman LWebman the of colombials. Constant Engage Phys he source as well to "areste di Mannoarit a Villa Naver hess 25 higher 1943 II SI marga shours norm to ghathura to the lone Ardistant le quilfin indenstehen, milite a kit, Islamo e 576-Miller Contracts of chie alth exponenti dell' Armse scan pitane Avena 1 lements Frontana e Boltgar 2 es revealed Pepionill, & brogadors Vlanca # Strep, is anaborse. di Coordanie, Redgreat in Fraction

NAUK KY1/293. 30 reagon 1966, region 23 atto ma per l'attività informativa sulla Germania attuata prima dell'8 settembre nei Balcam. 175

Alia fine di otiobre 1943, l'O.S.S. decise di varare il piano per i Balcani che aveva già stilato a metà settembre, con una base 'avanzata' in Italia. Lo scopo era di condurre azioni di guerra psicologica sulla costa Adriatica dei Balcani, mentre la parte operativa avrebbe continuato a essere condutta dalla base del Cairo. Questo programma, favorito anche dal internitational surrenter and occupation of parts of Southern Italy, poteva essere realizzato in modo più efficace solo dalle basi di Bari e Brindisi, con l'assoluta necessità della collaborazione italiana, soprattutto di agenti ex S.I.M. eventualmente 'prestati' in modo temporaneo all'O.S.S. e da questo diretti.

Gli scopi della base erano i seguenti: incitare e dirigere la resistenza italiana nei Balcani contro l'occupazione tedesca; fomentare l'attività di guerriglia locale attraverso la propaganda e il controllo; ottenere dettagliate informazioni; condurre colpi di mano e sabotaggi contro obiettivi nemici, preparare il terreno per future operazioni alleate nei Balcani e compiere attacchi diversivi, in caso di operazioni alleate altrove... e Ban dista da Spalato solamente 175 miglia... L'attività poteva dunque continuare in modo molto positivo.

L'Esercito italiano e in particolare il S.I.M., organizzazione sulla quale vi era ancora un senso di sfiducia da parte alicata (il nuovo Servizio aveva iniziato a funzionare da meno di un mese), erano un ottimo bacino di personale in possesso di buona conoscenza delle aree di operazioni. In quel periodo i già numerosi agenti americani infiltrati nei Balcani comunicavano via il Cairo, mentre le operazioni inglesi partivano dalla base tunisina di Biserta.

Nel maggio 1944 l'Intelligence inglese produisse un interessante documento sullo spionaggio italiano in Albania, piuttosto completo, anche se con alcuni elementi, relativi alle competenze geografiche e ai tempi di istituzione, non corretti. <sup>14</sup> Leggendolo e notando una certa precisione generale di quanto scritto, risulta chiaro che fu redatto sia sulla base di autonome informazioni, abbastanza accurate, sia su quella degli interrogatori di ex appartenenti al S.I.M. che collaborarono con loro, come avvenne anche per altre zone.

I relatori stessi iniziarono il rapporto sottolineando una certa confusione relativa all'organizzazione italiana nell'intelligence militare, preferendo quindi esordire con una introduzione generale per chiarire la situazione corrente e comprendere come le singole istituzioni avessero operato prima dell'armistizio. Fecero ariche notare che vi era una tendenza diffusa a descrivere chianque fosse stato impiegato nel settore informativo nell'esercito italiano come un appartenente al S.I.M.: questa idea era imprecisa, veniva giustamente rilevato, e dava adito a numerosi equivoci. Avevano ben compreso che, fino al settembre 1941, tutta l'intelligence militare era stata responsabilità del S.I.M., dipendente dal Comando Supremo italiano. Sapevano bene che esisteva il S.I.S., dipendente dallo Stato Maggiore Marina e il S.I.A., dipendente dall'analogo organo di

vertice della Regia Aeronautica, ambedue confinati alle materie di loro competenza. Anche l'Esercito aveva un Servizio presso lo Stato Maggiore, il S.I.E.

Conoscevano abbastanza bene anche l'organizzazione interna del S.I.M. ma acquisirono chiare conoscenze solo dopo essere sbarcati in Italia e aver avuto la possibilità di interrogame numerosi ex agenti. Infatti, alcuni documenti precedenti evidenziano che possedevano un quadro incompleto della rete d'intelligence operante in Italia e all'estero, ancorché utile ai nostri giorni per colmare alcune lacure melle ricostruzioni dell'attività informativa.

Erano al corrente dei mutamenti nell'organizzazione generale dopo il 1941, ma era opinione degli inglesi che i cambiamenti sopravvenuti non avevano di motto alterato l'organizzazione generale.

La loro distinzione, non dettagliatissima, era comunque efficace: il S.I.M. era l'Ufficio informativo del Comando Supremo; il S.I.E. e il successivo R.I.E. (Reparto Informazioni Esercito) operavano nel quadio dello Stato Maggiore dell'Esercito, mentre ogni reggimento, divisione, corpo d'armata avevano un proprio Ufficio Informazioni Militari (U.I.M.). Il personale di questi Uffici era sempre stato scelto dal S.I.M. tra militari che avessero avuto precedenti esperienze nel settore informativo o avessero seguito uno speciale corso. Per il resto, però, costoro non avevano alcuna dipendenza dal S.I.M.

Nel rapporto gli inglesi sottolineano che non avevano grande stima dei vari U.I.M. perché non disponevano di molto personale e che spesso, quindi, si limitavano all'interpretazione delle situazioni operative: questo accadeva so-prattutto a livello divisionale. Gli Uffici di Corpo d'Armata, quando avevano sufficiente personale, coprivano anche il settore politico ed economico ma molto dipendeva dagli orientamenti e dalla sensibilità del generale Comandante.

Secondo le notizie degli inglesi, fino all'aprile 1943, in Albania il controspioriaggio era stato affidato esclusivamente a questi Uffici Informazioni.

In effetti, nel 1940, dei documenti italiani si evince che era stata prevista la contituzione di un Centro C.S. dipendente dal quel C.S.M.S.S. (Controspionaggio Militare e Servizi Speciali), staccato dal S.I.M. e dipendente direttamente dal generale Ubaldo Soddu, con a capo il colonnello Santo Emanuele, che ebbe vita breve (v. sopra) <sup>50</sup> e fu disciolto poco dopo, riportando nell'alveo del S.I.M. il controspionaggio.

I Centri presenti in Albania dipendevano effettivamente dall'Ufficio 'I' di Tirana. Una Sezione informativa era stata intanto costituita come parte integrinte del Comando Superiore delle Truppe d'Albania (C.S.T.A.), nel quadro generale delle Grandi Unità dipendenti: un procedimento normale e diffuso nell'organizzazione militare italiana dell'attività informativa.

Non era comunque facile ricostruire ex-post l'organizzazione attuata e quella che avrebbe dovuto esserio: i progetti si susseguivano rapidamente con l'evolvera del conflitto.

Il lungo rapporto nassuntivo del 1944 concerneva anche l'O.V.R.A., della

<sup>176</sup> Cir M. G. Panquadra, Garrie Segreve. vit. vol. II. p. 129-229. quale però non disponeva di molte notizie: riteneva che l'AGIP, la compagnia petrolifera ttaliana, fosse una delle copertuse per quegli agenti, così come lo era stata in Entrea. A Fiume e a Trieste le attivisti dell'O.V.R.A. per i lialcara erano strettamente connesse con le rispettive Prefetture.

Per tornare all'intelligence militare, gli inglesi notavano, sintetizzando, che questa aveva operato attraverso tre canali principali. i Centri e i sub-Centri della Sezione 'Calderini', competenti per l'attività offensiva; i Centri e i sub-Centri della 'Borsignore', per il controspionaggio; gli Uffici Informazioni Militari delle Armate e dei Reggimenti. Oltre a questo c'erano i rappresentanti del S.I.S. e dei S.I.A., indipendenti dagli altri canali. Gli inglesi del S.I., nel rapporto, ammettevano di avere di questi ultimi poche notizie, ma giudicavano il loro lavoso di minore importanza, chi ne sapeva di più in mento, era il N.I.D. (Nisual Intelligence Department).

Si erano resi ben conto che l'organizzazione dei Centri e degli Uffici 'l' subiva continue modificazioni e che, verso la fine del 1942 e gli inizi dell'anno saccessivo, l'attività offensiva era aumentata notevolmente, come lo era il numero degli agenti impiegati: il che era vero. Il 1942 e il 1943 erano stati armi 'chiave' per l'organizzazione del S.I.M., in Italia ma soprattutto all'estero e nei territori coloniali e di occupazione.

Per comprendere la correttezza di queste affermazioni inglesi bisogna ricordare che erano stati attribuiti al S.I.M., firialmente, il coordinamento e la direzione tecruica del servizio di controspionaggio preso gli L'iffici'l' dei Comandi Superion delle Forze Armate in Albania, nell'Egeo, in Africa settentrionale e delle Armate operanti nei territori d'occupazione ed era stato unificato nel Servizio il controspionaggio per tutte le Forze Armate.

Un numero di sotto-Centri nei Balcani erano stati elevati a Centri: non era noto agli inglesi che Amé, in quell'anno, potendo finalmente dingere tutto il controspionaggio italiano (il 10 ottobre 1941 Mussolini aveva ordinato che dal 15 successivo il controspionaggio militare fonse accentrato nel S.I.M.), aveva deciso di avaluppare i Centri C.S. verso quegli stati dell'Europa sud-occidentale balcanica: erano aone che insieme al Mediterraneo erano di notevole interesse per l'Italia ma che rappresentavano, rispetto ai territori dell'Africa settentrionale (in mano a francesa, inglesi e americani) quelle di più ficile penetrazione, lungo linee di minore resistenza...

Il controspionaggio si stava dunque espandendo nonostante la cronica carenza di risorse finanziarie. Nell'aprile 1943 era stato nonganizzato il controspionaggio in Albania, dopo essere stato affidato per quattro anni, quasi integralmente, agli Uffici 'l': si era reso indipendente dalle truppe combattenti con la creazione di un Centro C.S. a Tirana; il sotto-Centro di Spalato era divenuto Centro, mentre quello di Zara era stato ridotto a sotto-Centro.

Gli inglesi non disponevano di molti elementi nguardo a questa evoluzione ordinativa e non avevano ben compreso, ancora nel 1944, il perché dell'aumen-

AUSSME Duras Sustan della Secreta Gravia Mondale, b. 1407



to esponenziale dell'attività informativa nei Balcani, almeno così dichiaravano. Dibrosnik. riportando alcune idee di ufficiali che avevano interrogato: cioè che l'incremento di attività fosse focalizzato più contro i tedeschi, che contro i partigiani o i cetalci. Questa era stata sicuramente una ragione ma non la sola e non la principale.

Nel lungo rapporto che stiamo analizzando e in altri documenti" è esposta l'organizzazione dell'intelligence italiana in Jugoslavia e Albania precedente all'armistizio, con dettagh che non è stato possibile ricostruire per intero, almeno allo stato dell'arte, sui documenti a disposizione degli studiosi.

Secondo gli inglesi, per quanto concerneva la Sezione 'Calderini' l'organiazazione eta la seguente:

- il Centro di Trieste aveva i sotto-Centri a Lubiana (presso l'Ala Littoria); a Susak (presso l'Ufficio Tecnico Controllo Legnami); a Karlovac, che era in via di costituzione al momento dell'armistizio. Il sotto-Centro di Pordenone serviva per i collegamenti radiotelegrafici ed era operativo dall'agosto 1943. Precedentemente i collegamenti erano stati tenuti da Trieste. Il sotto-Centrodi Spalato era divenuto nel luglio 1943 Centro; già lo era stato ma venne declassato nel dicembre 1942; a sua volta aveva avuto un sotto-Centro a Krun. Il Capo Centro di Trieste era stato fino all'armastizio il tenente co-Ionnello Scaramuzza che nel maggio 1944 era presso il Quartier Generale della 5º Armata: lo avevano coadravato il capitano Pezzoli (poi passato al C.S.I.D.I.C. di Aversa), il capitano Lorenzo Bellingeri e il tenente Federico Righi. Del sotto-Centro di Lubiana aveva avuto la responsabilità il tenente

Sone moltr : 400s merel opera trio tive all Afhance of alla Jugoslavia 20 NAUK KY1 203

Giuseppe Motta e il tenerie Mario Capretti. C'era stato anche il capitano Egon Breitnet, segnalato a Trieste poco dopo l'8 settembre e i Carabinieri, capitani Francesco Lisiani e Panciazio Perrenti. A Susak lavoravano i tenentii Antonio Travaglia (a Fiume dopo l'armistizio) e Luigi Ferencic che era stato trasferito a Mostar prima dell'armistizio, con tre sottufficiali, Luigi Orzincolo, Francesco Girola e il sergente Luigi Ferro, trasferito a Roma pochi giorni prima dell'8 settembre. A Spalato era responsabile il capitano Valentino Molina, con alcuni collaboratori e un radiotelegrafista del S.I.M. di Napoli, il sergente Capece. Pordenone aveva almeno venti operatori in organico, alcuni dei quali però distaccati a Trieste.

- il Centro di Zagabria lavorava sotto la copertura consolare e commerciale. Gli inglesi non avevano molti dettagli, salvo conoscere che era stato diretto dal tenente colonnello Denari che era in Sviezzera al momento della redazione del rapporto (maggio 1944). Si sapeva altresì che prima della creazione dei Centri di Brod, Mostar e Sarajevo aveva mantenuto dei sotto-Centri in queste località. Era noto, inoltre, che aveva avuto dei problemi con il Centro di Belgrado per competenze territoriali. Tra le varie notizie, viene indicato come Vice Capo Centro di Zagabria il capitano dei Carabinieri Giorgio Manes, che diventerà nei periodo post-bellico Vice Comandante Generale dell'Arma.
- il Centro di Mostar era stato costituito nel grugno 1943, come quello di Sarajevo, mentre quello di Brod era in via di formazione nell'agosto dello stesso anno, con copertura consolare. Non sembrava però che né Sarajevo né Mostar avessero iniziato la loro attività. A capo del Centro di Mostar era stato clesignato il capitano Guglielmo Mancini.
  - Anche sul Centro di Belgrado non vi erano molti elementi. Aveva competenza su tutta la Serbia, però copriva anche l'Albaria e il Montenegro. Lo dirigeva il colonnello Morten che proveniva da una famiglia che aveva considerevoli collegamenti commerciali con la Serbia e in particolare con l'area di Skopie.
- il Centro di Tirana, situato in Via Generale Guzzoni 89, aveva come sotto-Centri Pristina, Tetovo (retto dal capitano dei Carabinieri Riccardo Gioverietti), Korca. Due ufficiali erano stati distaccati a Scutari e a l'odgorica. Comandava il Centro di Tirana il colonnello Maderni: aveva sostituito il colonnello Vincenzo Toschi che aveva lasciato quel comando nel luglio 1943; al momento dell'armistizio si trovava a Roma e non risultava che fosse tornato in Albania.

Nella ricostruzione inglese, dipendenti dalla Sezione 'Bonsignom' c'erano sempre: il Centro di Trieste, con sede presso il Regio Ufficio Brevetti e Conorsioni in Via dei Porta II, con sottocentri a Susak, Pola e Lubiana (con sede presso l'Ufficio Studi Costruzioni Affani vari) e nuclei a Postumia e Udine. Dal Centro di Tirana dipendevano i sottocentri di Durazzo, Valoria, Castelnuovo e

Cettigne (sotto-Centro formato nell'aprile 1943). In procedenza era stata una Sottosezione dipendente dall'Ufficio Informazioni Militan del C.S.T.A.

VI era anche un 'anomalo', per gli inglesi, Nucleo a Kotor che originariamente aveva fatto parte del S.I.S. (Servizio Informazioni della Marina): poi era passato come Nucleo C.S. all'Ufficio 'I' del Governatorato del Momenegro.

Questo rapporto indicava anche gli Uffici T delle varie Armate presenti nei Balcara con l'indicazione di tutto il personale in organico.

Seguiva infine un dettagliatussimo elenco dei vari agenti, subagenti e fiduciari (circa cinquanta con indiziazi e specialità), nonché degli operatori radiotelegrafisti utilizzati dai vari Centri.

Gli inglesi, in sintesi, erano informati perché avevano seguito le attività intelligence dell'Italia nei Balcani fin dagli Anni Trenta, notando che, in quel periodo, i Servizi italiani e tedeschi non collaboravano molto e la tendenza dei primi era di riconvere frequentemente alla copertura di varie Agenzie di Assicurazioni.

#### 8. Il S.I.M. in Swizzera

Anche l'Italia aveva in Svizzera delle anterme attivissime e alcuni documenti americani e inglesi, oltre a quelli del Fondo S.I.M., contribuiscono alla ricostruzione, anche se parziale, dell'organizzazione italiana nel territorio elvetico e in quello italiano prossimo al confine.

Gli elenchi dei membri del S.I.M. o di agenti italiani in Svizzera, nel periodo precedente all'armistizio, sono molto deltaghati nei documenti americana, in particolare in quelli prodotti o ricevuti dall'X-2 di Washington, riuscendo a fornire una idea della rete. <sup>19</sup>

Tra i lesdes dell'intelligence italiana (come gli americani li ritenevano) era segnalato il generale Tancredi Bianchi, addetto militare di lui sapevano che era il capo della rete informativa italiana in Svizzera, così come disponevano di molte notizie sul capitano Federico Crivvili, responsabile per il Canton Ticino, in ottima amicizia e collaborazione con il capo della Camera di Commercio italiana a Lugano. Era ben nota l'opera e la professionalità del capitano Eugenio Piccardo, tanto che diverrà una delle pedine più importanti nell'attività in Svizzera dopo l'armistizio. Sapevano che a Basilea il responsabile del controspionaggio era il Vice Console Galetti e che, precedentemente, lo era stato il capitano Gastaldi. Questo ufficiale aveva dovuto lasciare nel settembre 1912 la Svizzera per Roma a causa del suo arresto (con un altro agente) perché scoperto a tentase di costituire un Centro occulto a Basilea, nonostante tutto, vi ritornò non molto tempo dopo con il compito di spiare i Servizi francesa e svizzeri.

Francesco Guasi, comole italiano a Losanna e capo del Fascio di quella città, era probabilmente anche un agente tedesco: "

era un esperto di questioni del Vicino Oriente, a loro dire. Nell'intelligence aveva operato anche un preceden-

NABA RG 224 NNO - 91717L gugni794

Su Tancrole Standu, sta anglu kranto fracts. Spr per la liberth, cota pp. 83-

IN NAMA RG 206.
NNO - 917171
Note berge three
des recies de l'intelligence theleane
en Secreta, a page
re the Ladate en Cota shelfrate Former
de Sultar Coural al
Lanatim Flend of
Literature Taxan
literam and Correse
appea



Mostar Bosnia-Erzegov na

te Vice Console a Ginevra, il piemontese tenente colonnello Valfré di Bonzo, successivamente a Monca come addetto mulitare.

Faceva parte della rete anche un certo Morellini, Presidente del Circolo Italiano, che nel 1942 eveva lavorato con il Gastaldi insieme al vice console Galetti

Manlio Petragnani, vice console a Losanna, era anche lui membro del S.I.M. (poi coinvolto nel processo Rosselli) era stato capo dell'intelligence militare ad Abbazia, in Istria.<sup>311</sup>

Altri agenti civili erano Pasquale Costi-Costantini; lo svutzero R.V. Ehrsum, che aveva lavorato per la "Europa-Presse" e agiva per il console Guisi a Losanna; un altro svutzero. Kuchlin, direttore della "Rivista del Testro" che era stato arrestato nel 1942 ussieme al Gastaldi; un tedesco, Wilhem Kiefer, che era sicuramente un elemento dei servizi nazisti e che collaborava con quelli italiani; l'italiano Scala, un ingegnese chimico che lavorava con il Gastaldi. Avevano notato anche una italiana, bulgara per matrimonio, che era stata precedentemente un agente in lugoslavia e a Roma.

A Ginevra operava un certo Alliaud, 'addetto sociale al Fascio' che faceva spionaggio e propaganda nella Svizzera francese. Insieme a lui italiari, francesi, svizzeri: uno di questi. Annibale Engerio, disponeva di una radio ricetra-

IN NARA, BC 226, h hE = 017171 hords burgs listed det lenders dell undet lenders dell unprocessi 1941 represent bler County, Charl & retherty enders and the county that are post smittente molto attiva. A Losanna, oltre ai 'diplomatici', operavano anche altri agenti italiani che erano in contatto con i servizi tedeschi. A Zungo c'era un omonimo dell'addetto militare, Carlo Bianchi, Presidente della Camera di Commercio italiana, importatore di sete, incancato dello spionaggio commerciale: gli americani sospettavano che si occupasse anche di commercio di armi.

A Friburgo Carlo Avanzo, corrispondente consolare fino al 1938, aveva organizzato il Fascio locale e manteneva stretti contatti con la rappresentanza diplomatica a Berna; per tutta la Svizzera vi erano vari altri agenti dislocati sul territorio: nei documenti, una lunga accurata lista con indirizzi e professioni. Erano anche elencati i fuoghi dove gli agenti, diplomatici e non, si incontravano. Ad Ascona, nella casa di uno dei leuder del Partito nazista in Svizzera, M.me van Kyck, a fiasilea, nella Casa d'Italia al n. 27 della Johannvordt-Strasse; a Ginevra in tre posti diversi, a Place des Augustins, nel caffè gestito da Domenico Caffaro, al Café Glacier Kursaal, di cui era proprietaria l'italiana Mariette Poletti e all'hotel La Résidence. A Locarno fungeva da luogo d'incontro la Pensione Ingeborg, gestita da uno svizzero e frequentata anche da agenti tedeschi.

Non mancavano nell'elenco degli agenti staliani anche dei diplomatici svizzeri: Kavier Demeyer, dell'ambasciata svizzera ad Ankara, poi trasferito a Berna; Ernst Locher, console svizzero in Batavia e che era stato condannato per spionaggio nel 1937; un certo Meister, ex cancelhere della legazione svizzera a Dakar e anche lui processato per spionaggio a favore di italiani e tedeschi.

Dopo il 25 luglio il Centro C.S. di Lugano aderi immediatamente al governo Badoglio, riaffermando questa scelta di campo dopo l'armatizio. <sup>10</sup> In quei convulsi giorni, così come a Brindisi si riorganizzava il S.I.M., anche in Svizzera riprese a operare un Centro informativo fedele al governo di Badoglio. Dopo la caduta di Mussolmi, il controspionaggio italiano fornì alla controparte inglese importanti informazioni anche sui tedeschi.

Due telegrammi, uno del 1º germaio e un secondo del 18 germaio 1944 della ricostituita Sezione 'Borisignore', diretta dal maggiore Dotti, autorizzava Eugenio Piccardo a Lugano, Umberto Dermidoff a Berna e Pietro Vern (v. sopra) a Losanna, a riprendere in pieno la loro attività, questa volta contro un miovo obiettivo e in massima collaborazione con gli alleitri lo spionaggio tedesco.

Dovevano tenere i contatti con la Centrale tramite i collegamenti alleati, comunicando rapidamente notízie circa il lavoro svolto o in corso. Denan (tenente colonnello dell'Esercito, che era già stato capo Centro a Zara). Piccardo e Verri dovevano collaborare direttamente con l'intelligence britannica, mentre Dermidoff poteva lavorare in modo autonomo.

Per l'attività informativa e per gli assegni degli operatori furono preventivati, in accordo con gli alleati, 50.000-55.000 franchi svizzeri mensili di cui 25.000 per supendi al personale e 30.000 per agenti e fiduciari: una cifra notevole per quei difficili tempi. ALSSME, Fondo NIM, 1º Deserne Il generale Tancredi Bianchi, che aveva sostituito Dermidofi a capo del controspionaggio, avrebbe voluto mantenerne la direzione in Svizzera ma il generale Messe, Capo di Stato Maggiore Generale, in accordo con gli inglesi responsabili dell'intelligence italiana, nomino il tenente colonnello Denan Capo Centro C.5 in territorio rivetico al fine di all'eggerire il lavoro di Bianchi, e permettergli una maggiore cautela nel pur difficile compito informale che doveva comunque assolvere. Denan ebbe anche, il coordinamento dei contatti con la Resistenza dell'Italia del Nord, che era stato precedentemente nella competenza del Bianchi. Gli inglesi motivaziono ufficialmente la decisione ritenendo inopportuno che un addetto militare svolgesse attività 'non consentite' dal suo status.

Denari si 'mimetizzò' come addetto commerciale e comunicava con il nome di 'Alessandro' con il S.I.M., il capitano Pietro Verri, invece, continuò il suo lavoro a Lugano, come Vice Console<sup>10</sup>.

\*\* AUSSME Fordo \$150-10 Obsesstw Facevano parte del Centro utiticali e sottufficiali dei Carabinieri che avevano già operato nei Centri di controspionaggio in Svizzera, ai quali si era aggiunio il capitano di vascello Antonio Di Somma. Alcuni ex appartenenti al Centro che non avevano aderito al governo monarchico, erano stati 'neutralizzati': due turono arrestati in Svizzera mentre un terzo venne denunciato al Conutato di Liberazione dell'Italia settentinonale per un possibile arresto a Milano dove era fuggito.

Tancredi Bianchi, sollevato da incombenze nel settore informativo, continuava però l'azione importante di contatto con il movimento di resistenza degli internati (oltre che con i rappresentanti di partiti politici italiani in quel momento in Svizzera), anche perché era l'unico ufficiale autorizzato dalle autorità locali a farlo. Nei giorni successivi all'8 settembre 1943 erano, infalti, affiniti nella Confederazione Elvetica molti militari provenienti dai confini francesi Furono tutti internati in campi di concentramento. Molti di loro fecero sapere che desideravano porsi al servizio degli Alleati per missioni di carattere informativo o per dare vita a nuclei partigiarii che potessero agure soprattutto nelle valli piemontesi.

Sia Denari che Verri, considerato il crescente numero di richiedenti ma non potendo prendere iniziative, decisero di rivolgeni alle autorità militari alleate e all'addetto militare americano, generale Lee, al suo vice e all'inviato con pieru poten dal presidente Roosevelt, Dallas, contattarono anche l'addetto militare inglese, generale Cuttrvatt. I rapporti di collaborazione erano buoru e cost, con la fiducia degli alleati, riuscirono ad organizzare una rete informativa che venne assumendo rispettabili proporzioni. Un gruppo di circa venti elementi, ad esempio, riusci a lasciare la Svizzera nel giugno 1944, con documenti (alsi e fondi forniti dagli alleati, per operare nell'Italia occupata dai tedeschi.

Anche l'addetto aeronaubco, generale Marcheu, collaboro con il Centro C 5 lavorando nella stessa direzione di Denari e Verri, formando altri piccoli gruppi che, infiltrati nell'Italia Settentrionale, muscirono a dare agli aliasti soddisfacenti notizie.

Naturalmente, l'attività che ferveva nei campi di internamento non poteva sfuggire all'attenzione dei Servizi tedeschi che cercamoto a loro volta di intiltra-re loro elementi nei campi, brillantemente neutralizzati dagli uomini di Denan e Verri.

Contemporaneamente, la posizione di Bianchi, quale addetto militare, gli permetteva di frequentare ufficialmente circoli militari svizzeri e questi contatti gli facilitavano il mantenimento delle comunicazioni clandestine dirette con l'Italia, utilizzando a volte il loro apparato radio.

Denari, invece, con la sola copertura diplomatica, poteva collegarsi con la Centrale S.I.M. attraverso Londra per due motivi al primo era costituito dalla reale difficoltà di comunicare con l'Italia liberata, il secondo era dovuto al fatto che il controspionaggio staliano era sotto tutela' dell'intelligence inglese che impartiva le direttive.<sup>384</sup>

Il personale operante in Svizzera per il Centro C.5 del S.I.M. non era stato ovviamente tutto militare, anche prima dell'armistizio, pur ricoprendo ruoli titteressanti.

Un esempto fra i tanti. Nella comunità italiana residente in Svizzera viveva un certo Almengotti, giornalista italiano, di madre di religione ebraica, che aveva collaborato nel periodo fascista e reso segnalati servigi all'attività dello spionaggio italiano verso gli Stati Uniti. "Aveva potuto ottenere buone informazioni grazie a uno dei suoi 'atout' più importanti. la stretta parentela con Florello la Guardia, sindaco di New York, che gli permetteva entrature nei migliori circoli americani, inglesi e elvetici. "

Nel 1942 il 5 i.M., valutata la particolare posizione sociale dell'Almerigotti, aveva deciso di usario come agente doppio contro gli inglesi, facendolo infiltrare nell'intelligence britannica occorreva la giusta presentazione. Almengutti conosceva bene l'addetto militare degli Stati Uniti a Berna e reppe manovirare nel modo giusto cusì che l'ufficiale americano fece, nun volendo, un favore al 'nemico' presentando l'italiano al collega inglese in uno dei club militari più esclustvi di Berna.

Almerigotti frequentò quindi assiduamente, l'ambasciata britannica, facendo intendere di essere a 'disposizione', il 5.l.5, avendolo valutato, ne accettò le 'credenziali', prestando fede al suo preteso 'antifascismo', credibile per le origini materne e la illustre parentela.

Avendolo 'arruolato' come agente, gli chiesero di trasferirsi per qualche tempo a Roma, dove avrebbe neevuto in seguito istruzioni sui compiti da assolvere.

Sicuri di avere una ennesima fidata pedina nel cuore del fascismo, gli inglesi di Berna decisero di mandare in Italia l'agente del S.I.S. britannico Elio Andreoli, cittadino svizzero, per organizzare la consegna di materiale per sabotaggo. Non potevano sapere che quell'agente era ben conosciuto dal controspionaggio staliano di Lugano, che da tempo lo teneva sotto controllo. Il S.I.M., interesNARA RE 224 NN "SILIDI (o) Who EME

NARA NG 224. NASSWETTER (shbrase) MA

\*\* NAUK AV3 130

Nella pappat a Sanco.

Il rioc amento rigiese Concernente Amerigano, l'agreni itali ano dei 5,1 % militato nei 5.1.5 britanzione. sato a comprendere quali fossero i contatti di Andreoli in Italia, in accordo con il maggiore Cavallero, allora capo del controspionaggio del Centro di Milano, decise di Iacilitame l'ingresso alla izonnera, ordinando che il suo nome iosse 'provvisonamenie' cancellato dal Registro di frontiera dove erano annotati i nomi dei sospetti agenti.

Il 29 gennato 1942 lo svizzero parti per Milano, dove affittò un'auto per esigenze turistiche accompagnato da un amico, un altro agente inglese, per una copertura momentanea. Gli fu proposto un autista 'fidatissimo' che, infatti, lo era tanto da essere sul libro paga del controspionaggio italiano. Come nelle migliori storie di questo genere, il 'turista' straniero era però ignaro della particolare circostanza e non ebbe sospetti.

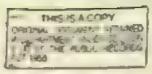
Gli uomini del Centro di Milano seguirono come ombre l'agente, attendendo con pazienza che fosse contattato. Il che avvenne il 21 febbraio quando l'Andreoli incontrò un uomo nelle vicinanze dell'Arco della Pace a Milano, sotto gli occhi attenti del controspionaggio. La sorpresa per il S.L.M. fu grande: scoprì che quel contatto era un agente dell'O.V.R.A. evideniemente ingaggiato dagli inglesi o 'infiltrato' per conto di quella organizzazione. Se era vera la seconda ipotesi, il Servizio doveva prendere atto, fosse per la prima volta, che anche quella polizia civile agiva nel campo del controspionaggio senza curarsi di avvertire chi se ne occupava istituzionalmente.

Il 9 aprile 1942 gli inglesi di Roma organizzarono la consegna del materiale che era intanto pervenuto all'Andreoli. Il Centro di Milano, dopo aver 'neutralizzato internamente' l'agente dell'O.V.R.A., inviò a ritirare il pacchetto dei materiali di sabotaggio l'Almengotti. L'appuntamento era all'entrata del Duomo di Milano. Almerigotti si presentò ufficialmente come l'agente inviato dall'ambasciata inglese a Roma. Andreoli non ebbe sospetti. I due uomini si avviarono nella navata laterale come per ammirane l'architettura e il pacchetto passò di mano.

A quel punto, però, l'Andreoli, agente inglese ma svizzero ticinese, poteva essere anche utile agli italiaru che ne decisero l'arresto. Per evitare guai peggori, costui accettò di collaborare con il S.I.M. Secondo le istruzioni che ricevette, a Lugano avrebbe avuto contatti con gli elementi del controspionaggio, mentre a Milano avrebbe trattato direttamente con il maggiore Cavallero. Almerigotti, agente italiano ma anche 'infiltrato' inglese, doveva controllare l'Andreoli, agente inglese e ormai anche italiano, forse non suo malgrado, visto che avrebbe norvuto un secondo stipendio.

Compito esclusivo della Centrale di Roma rimanevano invece le disettive, il coordinamento delle attività, l'analisi delle richieste britanniche, la preparazione e l'inoltro di contromformazioni. In questo modo il S.I.M. sarebbe stato in grado di avere sempre la situazione sotto controllo: la totalità del materiale informativo che l'agente svizzero, obbligato a fase il doppio gioco, poteva procurare, veniva consegnato a Lugano, incluse le intercettazioni e i messaggi.

+6+



by German communists and incerted in seal trucks. This created a stir in both Italian and German counter-esplicacy tircles. By careful timing, added prestige was given to pseudo-classisties breadcasts by giving out the gist of the leaflets of the actual texts of slogans the day after they were seen in such places as Milan and Squee. The effect of the wark done in this manner was to create in the slade of the Fassists a belief that the dissident movements were stronger and wider spread than was actually the case and this bolief was strengthened when strikes organized by the cocielists in Milan and Gence were promptly reported on the "clandestine" radio and repeated by the B.S.C.

Respect for the neutrality of Switzerland imposed a strict limitation on the work which could be Jone in that downtry to hanger the enemy. The target effering the best possibilities was the through traffic between the axis partners.

axis baxes were dectored and braking mechanism interferred eith in such a manuar that the results of the operations would not manifest themselves until the trains had passed outside the Jwise border. The brake treatment (which was tried out here in England; eas most afficient and epidemic in nature. So many "unexplained" railway sucidents occurred that the speed of traffic hal to be reduced. A form of small-scale attack which gave the parpetrators a humourous satisfaction was the application to manks of labels such as "bot to be used" "To be repaired" "Repaired and fix for service", which had been carefully prepared in this country from specimens of efficiel Jerman and Italian labels. The destination labels on truchs were removed or interchanged, Although small-scale stuff, this clogged efficiency and called for greater supervision and checking on the part of the energy.

Thilst the war was proceeding favourably for the energy, large scale sabotage or resistance could not be hoped for. The knowledge that help was available from outside served, nowever, to encourage the few activist groups and the Italiane began to be concerned with the number of incidents of areas, rail ascidents, entemble failures (the Italians delighted in tyre slaming in the blazh-out) and cutting of telephone lines. Reports discovered since the armistics show that it became general for the police and the corvices to stringts any and every such incident to the agents of the intight says and every such incident to the agents of the initial appearation throughout the country. The most elaborate of such plans was put into operation throughout the country. The most elaborate of such plans was the planting on our serne mission of an agent field, alias almorigati, by the SIM (allihary counter, asplonage) and of the lights by the O.V.I.A., each without the others moveday. Elein and the "lights' representative" took in quantities of secotage material, gave landing planes, provided out. The operations reported were setual incidents the authorship of which the Italian efficials had been unable to rece. Although fakes in so far as Klein and The Tigers' ware successful.

ERALE DELLA PUBBLICA SICVREZZA DIVISIONE AFFARI GENERALI E RISERVATI ON MEMONETIE

I visione Ship year on there !

OGGETTO ATIENS 51 0.4

BIVISIQUE POLISIA POLITICA MERICUM PRIMA DELLA DIV.A.S.R. SVEICET SECONDA DELLA DIV.A.D.R. CONFINO POLITICO CASSILATIO POLITICO CHITRALE DYFICIO INTURBATI ITALIANI UPPICIO INTINEATI STRABILINI

Per esportuma sunsessense si trascrive le seguente lettera s.3/28645 del IS corrente perfenuta cal Comance Supreme All-Section Bo algores ""Allo mouse di svitare interferense ake petrobbere compressitere am sical di C.S.in corse nel territorio cel Regne ce all'estere al ritione ' mossanario che le segnalazioni relative ed ettività epignistica cianofi rivolte - per l'azione di competenza - coclusivamente a queste III st eventualmente, per consucenza, e non per integini - alle Quosture interesasts per territorio.

For gld eccurracents of tre frontiers provident il SIN of interested re il Ministero degli Interi quendo si trutti di incegiri de conquire in Persi tove new emistane organi 41 C.S.

Sel mentro si ringrania della corteas cellaborezione, si rosto in attere di riscontre in merite e quante prospettoto."

radio. Almerigotti poteva passare disinformazione agli inglest.

Per agevolare ancor più la fonte informativa di Berna, l'operatore radio degli inglesi, lo svizzero Rossi, alias 'Giacomo', fui lasciato libero di entrare in Italia e uscirne, in misura tale da non destare in lui la miruma preoccupazione ma tutte le sue trasmissioni erano ascoltate e decrittate.

Il S.I.M., però, imiziò ad un certo punto ad avere dei dubbi sulla piena lealità dell'Almerigotti (era pur sempre un 'civile') e così fu assegnato a questa complessa ma fruttifera operazione di 'doppio gioco' un membro del controspionaggio, alias 'Bologna'; in questo modo l'intelligence britannica fu spesso neutralizzata, dal momento che gli italiani erano a conoscenza del materiale che veniva consegnato.

L'armistizio rovesciò la situazione, come molte altre. Il S.I.M. ricostituito si trovò a dover proteggere l'Andreoli al quale fu impartito l'ordine di sospendere la sua attività in attesa di miove istruzioni; di cercare di salvare 'Giacomo', il radiotelegrafista, e di tornare direttamente in Svizzera utilizzando i documenti falsi che già aveva. Andreoli informò il suo contatto che 'Giacomo' era già andato verso Firenze per passare le lince, mentre l'Almerigotti aveva scelto di stare con i tedeschi e i fascisti repubblicara. Fu invitato a far sapere il tutto all'intelligence inglese affinche ne fosse informata per adottare i necessari provvedimenti nei confronti dell'ormai ex-agente italiano. Il gioco delle parti continuava.

C'è un po' di 'mistero', forse dovuto all'intreccio di attività operative da parte di tutti i protagorusti del momento, sulla vera identità dell'Almenguetti. Per i Servizi inglesi si trattava di un certo 'Klein' che operava con l'alias 'Almerigotti'. In un rapporto dell'O.S.S. sedatto nell'ottobre 1944 sulle attività dell'intelligence italiana all'estero, vengono riportate alcune dichiarazioni del colonnello Mario Bertacchi, che era stato capo del controspionaggio del S.I.M. dal 1935 <sup>48</sup> L'ufficiale sosteneva che uno dei suoi successi principali era stata l'infiltrazione di un agente doppio nell'Ambasciata degli Stati Uniti a Roma, tale Efisio. Klein, poi invisto dalle autorità americane in Svizzera. Tramite questo doppio agente il controspionaggio del S.I.M. aveva potuto ben operare. La migliore sintesi è nelle stesse parole del Bertacchi (come riportate dagli americane): The plan of sabotage organized by the [Allied] IS against Italy from SWITZER-LAND<sup>100</sup> mas blown all through the war; intelligence activity mas controlled and to a considerable extent manifessed.

Occumerebbe un maggior numero di documenti e un ulteriore approfundimento per stabilire chi fosse il Klein e chi l'Almerigotti. Un solo doppio agente o due?

Nesse pagina a hancic una nota del Ministero dell'Interno sulla competenza incluivia de-S.I.M. in maseria di controspionaggio.

He documents non toronce d were notire dell'aggress

<sup>100</sup> NARA, RG 236-NNO DIWING IS offichry 1964 In uit documento del \$150 years peno wante ute il co-Server Dr. Herrar, chr. direct sentitivities of part grade Vincenand bearing affect they ntone della centrate del controque-PARTICIPATE ADDITION 1941 Y ALBONE, Forsiti STM 15 Disputer II apoto 1984. Numer on endier di Birriac du Jeno.

tic est decuments enguais

## Eugenio Piccardo

Aveva fatto parte della Squadra "P" di Talamo invierre a Santo Emanuele e aveva lavorato alla penetrazione nell'ambasciata inglese a Roma.

Inviato in Svizzera, era risacito a condurse brillanti operazioni contro gli inglesi mentre era a capo del controspionaggio a Lugano, in qualità di Vice Console. Proprio per queste attività era ben noto agli allesti che ne avevano un ritratto molto ben definito nelle loro schede <sup>101</sup> Piccardo aveva anche operato in Spagna durante l'intervento italiano: aveva fatto parte dell'Ufficio 'I' del C.T.V., come altri membri del S.I.M. Era stato considerato professionalmente 'pericoloso' ma corretto nel suo lavoro.

Al momento dell'armintazio rimane privo di disettive dal Centro C.S. di Milano che era competente per la Svizzera. La sua reazione fu prodente si autenne in un primo momento dal 'colloquiare' con la Centrale, solo alla fine di febbraio 1944, ricevute intruzioni chiare, ricominciò a inultrare rapporti, malgrado la sua delicata e difficile posizione, adottando un comportamento che fu definito e riconosciuto dal suoi superiori italiani e soprattutto dagli ingliesi profettemente luie. Dall'armintazio in poi, rimane in forza al S.1 M. C.S. in Svizaera notto la supervisione inglese e le relazioni riservate sul suo operato furono entremamente lusinghiere.

Con un docamento segreto del dicembre 1944, <sup>10</sup> gli inglesi informazono la controparte americana che il Piccardo, in servizio in Svizzera, stava per essere processato in contumacia da un tribunale italiano, insteme ad altre personalità del S.I.M. Era accusato di essere coinvolto in un caso di omicidio politico eseguito 'prima della guerra, per conto del Ministero italiano degli Affari Esteri' (ornicidio Rosselli), <sup>101</sup> per aver diretto e finanziato operazioni di sabotaggio dei 'cagoularda' contro il legittimo governo francese; per essere penetrato in ambasciate straniere a scopo di spionaggio e per attività speciali occulte contro i comunisti in Spagna (sabotaggi). La situazione non era certamente facile. Gli allosti avevano bisogno di seri professionisti del settore e Piccardo era uno di questi. Il caso poteva cosere imbarazzante, ma l'infliciale fu comunque assolto dalle accuse e continuò a operare nell'intelligence come tanti altri suoi colleghi che avevano fatto parte del S.I.M. pre-armisatizio.

# 9. Intelligence in Portogallo

L'istituzione del Centro a Lisbona risale, secondo i documenti finora rinveriati e le notizie che avevano gli anglo-americani, all'aprile del 1941, quando vi furono inviati due sottufficiali dell'Arma, Emilio Bennati e Cataldo Palmisano.

Uno dei membri dell'intelligence militare in quella città, secondo i documenti americani, <sup>se</sup> era il conte Carrara della Porta Rodiani: era ritenuto un im-

NARA, BEC 236, NSD - 917171. hattle funge time des insides de l'es le l'especial de l'es le l'especial de l'especi

212 NAUR, 2011 18A morphor/1942

NABA DG 226 NND 927/23 23 discender 1986

un Cla von gill aben Munmo Francipublic f debite flag neth ill groupest (1997) Application of the cather professor, NO Janus, 2007 Per di Detaileme Buntno Iganume has esserve meterale the due antilogs. sh starbbr stare un curto-Maller, preteen religiate per-Incorps Francis, if Fin a polic fadeline diffi-Rowshill considerabed with sage del-Control President Mastern to Irun-THE SHE SHAT THEY'R DHIVING bis 1937

NARA BG 226, NS 1 - 22c +2 001, 18 agosto 1943 portante agente del S.I.M., sotto la copertura di addetto commerciale nell'ambasciata a Lisbona ma competente anche per quella di Madrid, almeno nel marzo 1943. Era rientrato in Italia al momento dell'armistizio ma notizie del controspionaggio americano indicavano che aveva di nuovo lasciato Roma nel mese di dicembre per recarsi a Madrid con rilevanti somme in contanti che appartenevano a suoi amici fascisti rimasti in Spagna.

Era stato segnalato, nel germano 1943, anche il tenente colonnello Bianchi (non indicato con il nome di battesimo), addetto militare per l'Aeronautica, che trasmetteva numerosi messaggi alla Sezione 'B' dei S.L.A., quasi regolarmente intercettati dagli anglo-americani. Aveva probabilmente lavorato a Lisbona, secondo un rapporto del 27 ottobre 1943, il colonnello Novelli (anche conosciuto come Neumann) che eta ritenuto in forza al S.L.M., era descritto come un ebreo originario di Trieste, specializzato nel controspionaggio. Alcuni personaggi, che si sospettava fossero agenti del S.I.M., collaboravano attorno a questi uonumi delle istituzioni: non è però chiaro, dai documenti, se si occupavano esclusivamente di intelligence militare. Probabilmente erano agenti che riportavano ogni tipo di notizia ritenuta d'interesse per gli italiani.

Dopo l'armistizio il Centro di Lisbona sospese le attività anche perché alcuni elementi non si schierarono con il governo di Badoglio e altri vollero tornare in Italia. L'intelligence italiana in Portogallo subt il tracollo quando, a Londra, fu scoperto un agente che lavorava nell'ambasciata portoghese, Rogerio de Menezes, già reclutato proprio a Lisbona da tedeschi e italiani: in seguito a questa scoperia numerosi agenti dell'Asse furono arrestati nella capitale lusitana.

Il 15 novembre 1943, coloro che erano rimasti fedeli alla Monarchia ebbero l'ordine di riprendere la collaborazione con le locali autorità anglo-americane. Naturalmente, essendo esiguo il numero degli addetti, vi fu un forte impegno da parte dell'ambasciata che in quel momento era retta dall'incaricato d'affari marchese Blasco d'Ajeta e da due funzionari diplomatici, Augusto Assettati e Francesco Sili.

L'addetto militare era il capitano di vascello Umberto Cugia di Sant'Ornola, mentre Capo Centro, con il nome di copertura 'Vitale', era stato designato il capitano Romeo Foselli.

All'interno dell'ufficio i rapporti non furono molto felici, almeno all'inizio del nuovo corso, per le vicende disciplinari di alcuni componenti del Centro che condizionaziono non poco il lavoro comune.

Nel Mozambico portoghese, Lourenço Marques non era un posto di primaria importanza per le potenze dell'Asse. Secondo notizie americane, il console italiano Umberto Campini si occupava del coordinamento dell'intelligence imlitare. La parte operativa era affidata al tenente Alfredo Marusa, proveniente da Johannesburg: Campini aprì quasi subito un ufficio dell'Agenzia Stefani e mire il tenente a dirigerio. Sotto la copertura della Stefani, Manna era molto attivo; scomparve misteriosamente il 21 maggio 1943 da Lourenço Marques e da quel momento anche i Servizi anglo-americani non ne seppero più nulla.

Il vice console di Beira. Ettore di Bona, aveva lo stesso incarico e svolgeva attività informativa nell'area sementrionale dell'Africa orientale portoghese. Gli italiani si munivano nella capitale del Mozambico, all'Hotel Cardoso, dove spesso li raggiungeva il Manna.

Campini, arrivato nel dicembre 1941, era ardente fascista come il di Bona. Si diceva fosse stato mandato in Mozambico per "svegliare" gli italiani in quel remoto angolo del mondo e migliorare le relazioni fra i connazionali e la comunità tedesca.

Subito dopo il suo arrivo aveva iniziato a cercare notizie sui movimenti mercantili e in questa attività era esperto essendo già stato ad Aden prima della guerra. Erano suoi agenti alcuni membri della comunità italiana e un impiegato del Consolato.

# 10. L'intelligence italiana in Sud America, Centro America e U.S.A.

Non sono moltissime le notizie circa l'attività di spionaggio e controspionaggio in Sud America.

Secondo le informazioni fornite nel 1944 ad agenti dell'FBI dal colornello Edmondo de Renzi del S.I.M., dall'ormai generale Carlo Sirombo e dal maggiore Raffaele Barbieri della Sezione intercettazioni, la rete informativa militare Italiana in Sud America aveva iniziato a organizzarsi solo a guerra iniziata. <sup>In</sup>

Quando nel giugno 1941 il colonnello de Renzi fu messo a capo di un settore del controspionaggio, gli fu ordinato di organizzare una rete negli Stati Uniti, in Messico, nel Centro e nel Sud America nel quadro di quello aviluppo all'estero fortemente voluto da Amé. La presenza degli addetti navali e aeronautici in quei luoghi aveva già dato buoni risultati ma tutto il controspionaggio, ormai accentrato nel S.I.M., necessitava di 'antenne' specifiche.

Fu inviato un gruppo di sei agenti a operare per conto del S.I.M.: il capitano Virgilio Valli, che assurase il nome di Luis Bonassi. Angelo Pozzi, Andres Angel Bonzo e un certo "Zarco", conosciuto come Zelalic Zarco Jorge Lasarovic, sempre che questo fosse il suo veso nome.

Con Valli e Bonzo lavoravano due tecnici delle comunicazioni radio-telegrafiche, il sergente maggiore Arsuldo Perfetto e Aleurdo Zaffanella.

I sei partirono per l'Argentina nella premavera del 1942, via Spagna e artivarono in Sud America su un mercantile spagnolo. I documenti di viaggio rilasciati a Valli e Benzo erano falsi pamaporti argentini; Valli, che era entrato rell'esercito nel 1936, prima del 1942 era stato impiegato a Casablanca, dove però era stato scoperto dalle autorità francesi che ne avevano richiesto il ritiro. Il S.I.M. decise allora di dargli una suova identità e una musione lontana. Bonzo aveva nazionalità italiana e argentina od era perfettamento bilangue.

NARA, BG 226, NND - 917174, 23 agmin 1944 Pozzi, invece, disponeva di un vero passaporto brasiliano; era stato redutato dal capitano Tulito Recchia del S.I.M. a Marsiglia, specificamente per la missione in Sud America.

A l'erfetto era stato fornito un falso passaporto al nome di Carios E. Ridone. Nativo di Napoli, aveva lavorato nel S.I.M. per molti anni e era un professionista ben conosciuto da De Renzi e Satombo che, dopo l'armistizio, consigliarono agli alleati la sua collaborazione, confidando in lui.

Anche Zaffanella, piemontese, da lungo tempo nell'intelligence, era stato dotato di un falso passaporto a nome di José Carlos Trotti.

Zarco esibiva a sua volta un veso passaporto cileno: un trenamne di corporatura atletica, nato in Cile ma trasferitosi a Trieste nell'adolescenza. Era un giornalista e critico sportivo, ottima copertura per collaborare con gli ufficiali del S.LM.

Al loro arrivo, Valli e Bonzo dovevano operare a Buenos Aires; Pozzi, a Rio de faneiro e Zarco a Santiago del Cile. Il loro compito principale era di monito-rare i movimenti dei convogli anglo-americani.

A Rio de Janeiro, Pozzi conduceva una vita tranquilla senza dare adito a sospetti. Era comunque noto ai Servizi americani e locali che manteneva il costante contatto con Riccardo Prati, l'assistente dell'addetto militare e che in quel tempo stava cercando di penetrare il S.I.S. inglese con grandi speranze di successo, per essere inviato da quel Servizio in Italia e poter fare così il doppio gioco. L'avventura del Pozzi fini rapidamente: dopo qualche tempo gli fu ordinato di rientrare in Italia per aver minacciato di denunciare alle autorità argentine Valli e Bonzo, indispettito dal fatto che non aveva ricevuto a Rio da Buenos Aires il dovuto salario.

Nell'agosto 1942, per migliorare la rapidità nello scambio delle informazioni, la Sezione Collegamenti del S.I.M. unviò due radio-trasmittenti al Prati a Buenos Aires tramite cornere diplomatico da Madind. Le radio erano per Valli e Bonzo: due set a 40 watt di produzione italiana che vennero regolarmente ricevuti. I due agenti, però, non riuscirono mai a mettersi in collegamento con Roma e inoltrarono i loro messaggi attraverso Prati. I collegamenti furono, pertanto, sempre molto difficoltoni.

Probabilmente era più attiva e meglio organizzata la sete degli italiani ardenti fascisti che riuscirono a inviare informazioni in Europa con una radio clandestina, finché non furono scoperti. Probabilmente a capo di questa organizzazione era il conte Edmondo di Robilant a Rio de Janerio, giunto per la prima
volta in Brasile, in missione ufficiale, con la vissta di Italo Balbo. Di Robilant
aveva ottenuto un impiego nell'Ala Estiona, divenuta poi Lati e rappresentava
la compagnia prima a Recife e poi nella capitale. Nel giugno 1942 i servizi della
Lati furono sospesi dal governo brasiliano, ma gli attenti osservatori americani
notarono che fu sempre corrisposto lo stipendio al rappresentante. C'era materia per sospettare.

Nell'ottobre 1941 il conte fu contattato da Enzo Di Vicino, che era a Rio dopo aver ultimato il suo lavoro in una missione navale italiana in Venezuela. Di Vicino aveva con sè una radio trasmittente e propose al Di Robilant di organizzare una rete di osservazione dei movimenti delle navi americane e inglesi. Di Robilant accettò e organizzo quanto richiesto con alcuni collaboratori, nascondendo il centro del asstema in una azienda agricola che allevava corugli, costituita per l'occasione fuori Rio. Apparentemente, tuttavia, la radio non funzionava molto bene in quanto i messaggi potevano giungere fino a una baia non molto distante. Roma non niceveva alcuna trasmissione. Di Robilant seguì allora la procedura che gli aveva indicato il Di Vicino e si mise in contatto a Buenos Aires con l'addetto navale, ricevendo l'istruzione di continuare a trasmettere. Roma avirebbe dato segni di ricezione tramite un messaggio insertito in un programma della ElAR indirizzato alla famiglia. 'Dino Rava' ma Di Robilant asserì di non essere mai stato in grado di ascoltare quel programma.

AUSSME Fordo 51M 10° divino to 21 margo 1942 Nell'agosto 1942 queste operazioni dovetiero essere sospese perché Di Robilant fu scoperio e arrestato sebbene la rete fosse miscita ad inviare a Roma solo due messaggi, forse nemmeno ricevuti. Che le trasmissioni fossero davvero difficili è documentato anche nel Diano Storico del S.I.M. " il 23 marzo 1942 gli organi tecnici precludevano la possibilità di funzionamento di una radio ciandestina a bordo di proscafi perché la massa metallica impediva l'uso di una antenna interna. Il collegamento pertanto doveva essere effettuato o usando la radio di bordo o con telegrammi convenzionali dalle Americhe a indirizzi 'di rilancio'. Per ambedue i sistemi fu fornito dalla Centrale un citrano convenzionale ma le comunicazioni con Roma restarono una varia speranza.

A Bahia trasmetteva un'altra radio dandestiria operata, probabilmente, da Mario Comiru, impiegato nella Compagnia Brasiliana del Legno costituita con capitali italiara. Comirii aveva fama di essere una spia italiana e i vicini lo avevano denunciato. Effettivamente le autorità brasiliane avevano intercettato molti segnali radio sospetti provenienti da quella zona, ma non mascirono mai a individuarne l'esatta provenienza, il che salvo il Comirii dall'arresto.

A l'anama, era ancora il Ministro italiano a condurre attività informativa ostile verso gli Stati Uniti; probabilmente era nuscito ad ottenere il piano segreto delle difese del Canale, attraverso un ingegnere che lavorava per quel governo, e inviato a Roma grazie ai buori uffici dell'ambasciata giapponese. Era comunque associato che l'ambasciata era il centro della raccolta informativa.

. . .

Per quanto riguarda l'America del nord, secondo vari documenti dell'FB.I del 1943 e 1944, l'Italia non aveva fatto molti sforzi di penetrazione informativa omettendo la creazione di una rete particolare e preferenzio agire in America Latina, visto che, per gli Stati Uniti, necessivano molte informazioni dai tedeschi

e da quella parte della società italiana o di origine italiana. Invorevole al fascismo.<sup>107</sup>

La situazione dello spionaggio italiano negli Stati Uniri sembra essere stata molto particolare, soprattutto dal punto di vista degli stessi anglo-americani. <sup>4</sup> Nei documenti italiani sono pochissimi i documenti che si riferiscono a quell'area e, del resto, non esimo previsti specifici fondi S.I.M., almeno da quanto si rileva dal verbale del paisaggio di consegne tra Amé e Carboni (v. sopra).

Secondo gli alleati, il gruppo più attivo di spionaggio negli Stati Uniti fu quello dell'O V.R.A. che si giovava, come accertato, di coperture diplomatiche. Era stato rilevato che spesso, sta nell'America del Nord sia in quella del bud, era sempre un funzionano nelle rappresentanze consolan ad avere il compito di coordinare gli agerdi, se non era addirittura impegiuto in prima persona. Gli imglesa consicevano abbastanza bene l'organizzazione di questa l'olizia politica segreta italiana inizialmente fondata, secondo le loro informazioni, per il controllo dei movimenti antifascisti e dei singoli individui contran al regime, sia sul territorio metropolitano che all'estero. Rilevavano sempre, sottolineando la circostanza, che le identità dei membri di questa organizzazione non erano generalmente conosciute e non era neanche possibile stimarne il numero: nemmeno gli italiani sapevano chi ne facesse parte e quanti fossero gli agenti a libro paga di Carmine Senise.<sup>100</sup>

Quando gli Stati Uniti entrarono in guerra e le relazioni con l'Italia furono interrotte, si presentò alle autorità americane il problema di comprendere se e come gli italiani avessero sostituito la precedente rete informativa dell'O VRA con un nuovo sistema d'intelligience o se dipendevano da informatori singoli, così come ritenevano venisse fatto dal S1M <sup>26</sup> Avevano rilevato la presenza sul territorio anche di pochi membri dell'U-P1, l'Ufficio Politico Investigativo della Milizia. Sapevano che la struttura, con primarie finalita politiche, era composta da almeno 500 individui, e che poteva aspirare a una autonoma espansione anche all'estero, soprattutto durante il periodo bellico.

Era noto che ogni membro dell'U. P.1. trasmetteva le informazioni a un Ufficio Centrale a Roma, in Via Bruxelles, che negli anni prima della guerra era stato diretto dal generale Salvatore Fontana, da loro ben 'monitorato. Nello stesso periodo gli agenti per il S.I.M. corrispondevano con l'Ufficio di Roma, dislocato in Via Gaeta (quindi la Sezione 'Bonsignore').

Era accertato, per gli investigatori americani del Federal Bureni el Investigation, che gli informatori di ambedue i Servizi erano membri fidati della Federazione ex-Combattenti in U.S.A. o della Società Dante Alighieri Dagli inizi del fascismo, il regime aveva creato le premesse e sviluppato negli Stati Uniti organizzazioni del partito, anche allo scopo di formare un bacino di possibili informatori e sostenitori, non escludendo il controllo ravvicinato degli antifascisti fuoriuscita.

Cercando di comprendere come avrebbe agito il governo di Roma, erano

NAHA. RG 224. NAD - 017(7), 13 agost 2843 = 15

<sup>\*</sup> NASK AVA 12: 15 whents 140: 1) whence 140:

Cir Mearo Carea 2 de sel regime Bougna XVA

TO MALK AND INC Property Prof. Sel. dan a role of se Harry on M.W. sc. supposele littles. Lines, offer more to realists and all between an igagrov, die arrests to storage to gar A speller take no e ser i entre-Agent to propert to a Seattle spatialist e I was to have Particular engine property on state from course.

giunte notizie che i Servizi italiani stavano tentando di rechitare agenti a Lisbona da inviare negli U.S.A., sia come passegneri su come membri di equipaggi. Su navi in partenza per i porti americani. În seguito gli investigatori compresero però che gli italiam avevano deciso di fare affidamento solo su agenti che sarebbero arrivati come marinai imbarcati e non come falsi passeggeri, allo scopo di poteril far permanere a lungo sul territorio americano e nei porti, dando a intendere che corcavano un ingaggio sulle banchine, mentre osservavano, chiedevano e raccoglievano notizie. Questa dettagliata informazione era stata data da due 'marinai' tedeschi giunti a New York, ai primi di aprile 1942, come membri dell'equipaggio del mescantile svizzero SS ST CERGUE, proveniente da Genova, în seguito ad un accurata perquisizione, gli agenti americani trovarono che uno dei due, Hermann Peter Stahlder, aveva mappe e fotografie della fortezza di Gibilterra.20 Dopo un serrato interrogatorio, lo Stahldter confessò che quel materiale era di proprietà di un altro tedesco a bordo, Rudolf Garvin Keller. che confessò di aver aderito alle richieste di alcuni agenti stabani in Genova a fornire notizie militari su Gibilterra, ovviamente, dietro cospicuo compenso. Amusise, inoltre, di lavorare per l'O.V.R.A e per il S.I.M. e di ricercare informazioni militari e nevali, fornendo altre interessanti notizie su alcuni aspetti della rete italiana negli Stati Uniti.

5m dettagh sipertest de glomañ esgirel, v. NAUK, KVE, 1174

> Il 30 giugno 1942, denunciato per spionaggio ai sensi dell'Alter Registration Act, Keller ammise in tribunale la sua colpa e la sentenza fu dura: sei anni di reclusione.<sup>28</sup>

> Il caso fu molto interessante per gli americani che fecero alcune deduzioni: gli agenti italiani erano molti attivi a Genova, importante porto del Mediterraneo. Era noto che i membri degli equipaggi delle navi alla fonda non potevano scendere a terra se non accompagnati da poliziotti italiani con i quali, dunque, i marinai in libera uscita versivano a stretto contatto. Secondo quanto raccontato dal Keller, durante una di queste uscite era stato contattato da agenti italiani, con la complicità della Polizia e quindi da personale del S.I.M.

Tramite van arresti e mierrogatori, gli americani erano poi musciti a farsi un quadro preciso delle informazioni che gli italiani chiedevano ai loso agenti:

- la posizione e il numero delle navi che partivano in convoglio;
- la posizione delle navi da guerra, delle navi da pattughamento e delle navi guardiacoste;
- le manorre e gli standard seguiti per entrare nei porti degli Stati Uniti:
- i dettagli dei metodi di sovveglassa nei porti utilizzati dalla polizia americana:
- il numero di navi di tutti i tipi, incluse quelle da guerra, che si trovavano ai lavori nei bacini di carenaggio, inclusi il nome e la sigla;
- copie recenti del giornale 'Il New York Times' perché molte notizie su partenze o arrivi di mercantili erano fornite proprio da quel quotidiano.

\*\* NARA, BG 226, NND~937171, IS against 1942

Era ormaz conosciuto anche uno dei metodi di trasmissione dei messaggi agli agenti italiani: si trattava dell'invio di notizie commerciali de stazioni radio di Roma o della consegna di lettere scritte a mano, inviate a midirizzi compiacenti. Parte della posta veniva 'depositata' in Spagna, Portogallo, Argentina e Cile per poi raggiungere il destinatano finale. Già dal dicembre 1941 era stato accertato che il Ministero spagnolo degli Affari Esteri aveva una speciale cartella rivervata ad ogni corriere diplomatico che partiva da Madrid. Buste sigillate dell'ambasciata d'Italia a Madrid erano state trasmesse a Washington con questi corrieri: il 3 gennaso 1942, ad esempso, una busta con il sigillo staliano era stata indirizzata a un certo Prieto d'Aroca. I plichi italiani, secondo informazioni interne al Ministero, non venivano annotati nel registro della posta in uscita e si sapeva che, non appena arrivato il cornere a Washington, le buste venivano subito consegnate ai destinatari senza che fossero aperte, dai funziomari apagnoli. Il governo staliano faceva uso anche di propri Consolati a Siviglia. e a Cadice che fornivano messaggi da trasmettere a navi della Ybarra Line in partenza per gli Stati Uniti e ricevevano altri memaggi al ritorno dei mercantili. nel porti spagnoli.

Negli Stati Uniti l'ambanciata del Brasile si prestava a far da ponte per la trasmissione di notizie al governo italiano, tramite quell'addetto militare, in particolare sulla consistenza della flotta americana di petroliere che trasportava carburante in aiuto alla Gran Beetagna. Era trapelato, a dispetto della segretezza, che i fusti di benzina venivano dipinti di azzurro chiaro per tentare di sottrama la vista agli aerai ricognitori.

Nelle comunicazioni telegrafiche esa usato un sistema di codici numerici. Gli agenti erano identificati con un numero e certi indirizzi di copertura servivano solo fra gli agenti stensi; indurizzi diversi erano usati per le comunicazioni tra gli agenti e le Centrali in Roma. Tra l'altro vi era stato anche il teotativo di sviare asspetti su indirizza di copertura, trasmettendo anche lettere assolutamente convenzionali di normali relazioni fra privati.

Per quanto riguardava la decifrazione delle comunicazioni, le autorità americane avevano colto vari elementi apeaso le località del mondo menzionate nelle lettere erano solo nomi in codice; atessa cosa avveniva con l'uso di parole in apagnolo; alcune lettere erano scritte in francese o apagnolo ma nascondevano in realità un testo in italiano; per asperienze accertate, dovettero anche essere considerate sospette le missive il cui mittente sulle buste veniva indicato con il solo nome di 'luan'.

L'FB.L era convinto che tutto lo spionaggio proodente all'entrata in guerra degli Stati Uniti era stato condotto da funzionari dell'Ambasciata e del Consolato. Quando era stata evacuata la rappresentanza consolare italiana in Canada, infatti, erano stati trovati dai Servini canadesi documenti che provavano la responsabilità dei Consoli nello spionaggio, quanto meno a favore dell'O V R.A. e membri che di quella organizzazione si scambiavano lettere su carta infictale intestata del Consolato.



Parcersa 1940

Dalle indagini esperite dal Federal Bureau, per mezzo di fonti diverse, era risultato, ma non se ne avevano prove inconfutabili, che il capo dello apionaggio dell'O.V.R.A. negli Stati Unuti era un Vice Console in New York il quale, insieme al suo lavoro, dirigeva le attività di tutti gli agenti italiani negli U.S.A., compresi quelli del S.I.M.

All'FBL era giunta la notizia che alcuni ex impregati di non alto livello dell'Ambasciata d'Italia erano stati lascrati sul territorio per organizzare una specie di 'Quinta Colonna' All'atto della partenza, infatti, i diplomatici e i consoli avevano designato alcune persone per proseguire lo stesso lavoro, sotto copertura ovviamente e una di queste, interrogata, aveva confermato di aver necessito precise intrazioni di continuare a mantenersi al corrente della altuazione statunitense. Durante un'indagine particolare era stato accertato che un impiegato italiano dell'Ambasciata, veterano della prima guerra mondiale, aveva frequenti contatti con un macchinista di una stazione navale per torpediniere, al quale aveva chiesto se era possibile ottenere mappe e esemplari di pezzi di ricambio colà stivati, promettendo adeguata remunerazione.

Gli agenti italiani sapevano che l'ambasciata di Spagna a Washington sarebbe stata il loro punto di riferimento, dove avrebbero anche avuto il pagamento previsto con fondi italiani Erano concacute anche le formalità miative: ogni



Philadelphia

persona che avesse ricevuto un pagamento doveva dame ricevuta firmata con un nome convenzionale seguito da una sigla che era l'identificativo dell'agente, ad esempto Luigi A/42/F. Quando non fosse stato possibile avere la firma di chi riceveva il denaro, allora poteva firmare colui che aveva materialmente consegnato la somma e chi aveva la responsabilità dei fondi dedicati a quell'attività. Su ogni ricevuta doveva essere annotata la ragione del pagamento, la valuta e l'equivalente in lire italiane, marcato in rosso a margine. Dettagli a consocurza degli americani.

L'F.B.L aveva anche avuto indicazioni di riurumi di rappreamtanti di ditte e agenti dello spicataggio italiani. I fusinessmes erano in ottima posizione per avere qualsiasi tipo di informazioni grazie ai contatti legati ai loro affari. Alcuni erano sotto la lente del Buseau che cercava prove certe per farli dichiarare meny aliesa.

Alcuni Centri attivi (non istituzionali) si trovavano a New York, Chicago, Philadelphia, New Orleans, San Francisco e Los Angeles: in queste città vi erano osservatori che saccoglievano e inviavano informazioni d'interesae per il Governo italiano. L'FBL sapeva che non era facile per quegli agenti trasmettere informazioni lunghe e dettagliate attraverso sistemi radio in codice e quandi sospettava che i capporti venssero inviati risscendo a contattare sommergibili

\*\* NARA, BC 226, NND - 937171, 30 agests 1942 (staliaru o tedeschi). <sup>30</sup> Nel 1942 l'F.B.L mierure, intoltre, che era in corso un complotto per attentare alla vita dei Presidente da parte di alcuni individui (probabilmente tre) coinvoliti in attività di spionaggio a favore del governo di Mussolini. Gli investigatori avevano in mano anche un documento manoscritto relativo al progetto ma attendevano, soprattutto, di individuare chi era la persona designata a realizzario e comprendere se il prescelto era anche connesso con lo spionaggio a favore dell'Italia. L'autore del manoscritto era già stato riconoscruto grazze alla sua grafia: era un italiano, fascista noto, che pubblicava un giornale fedele al regime. Di lui si sapeva che riceveva materiale propagandistico da Roma e, qualora fossero riusciti a provarne la responsabilità o la corresponsabilità, avrebbero potuto denunciario per non aver rispettato l'Alim Registration Act dei 1940. Altri documenti relativi alla conclusione di questa indagine non sono stati reperiti (da chi scrive).

Sempre nel quadro del controllo sulla possibile rete spionistica fascista, altre informazioni giunte al Bureno indicavano che una nota agenzia di collocamento di New York riusciva a inviare camerieri italiani, alcuni dei quali 'fanatici fascisti' nei riugliori ristoranti della città, frequentati da molti alti ufficiali della Marina e dell'Esercito e da rappresentanti del Congresso: ottimi luoghi dove ascoltare servendo una clientela qualificata.

### Alcune riflessioni conclusive

La ricerca esposta nelle pagine precedenti evidenzia, ancora una volta, che da sempre è necessario per uno Stato proteggere i propri interessi: una volta erano suprattutto quelli militari, per difendere i confini e il territorio metropolitano ma poi anche quelli economici, sociali, scientifio e industriali.

Per proteggere bisogna conoscere: scriveva Sun Tzu 2.500 anni fa nel suo L'arte della guerra: "...C'è un detto 'conoscere l'altro e se stessi – cento battaglia serza rischi; non conoscere l'altro e conoscere se stessi – a volte vittoria, a volte – sconfittu; non conoscere l'altro né se stessi... ogni battaglia è un rischio certo..."

Il concetto d'intelligence si è evoluto e così il modo di condurre attività informativa. Alla base, sempre e comunque, pur asutata dalla tecnologia, c'è l'abilità professionale dell'individuo al quale viene affidato il compito di svolgere questa attività.

Nel periodo considerato dal presente studio, due elementi storici importanti sono da tener in conto per meglio comprendere e valutare la storia e l'attività del S.LM.: il fascismo e la sua implosione senza rivoluzione di popolo e la guerra, anzi le guerre alle quali l'Italia ha partecipato nel periodo 1925-1945.

Dai documenti esaminati emerge una umanità varia non sempre rigorosa nei comportamenti ma con mumerosissimi esempi di dedizione e di coraggio, specialmente nel periodo della Resistenza. La bilancia, complessivamente, pende dalla parte positiva. Le debolezze umane sono note; più sconosciuti sono gli atti quotidiani di coraggio per affrontare il rischio e tener fede al giuramento prestato, con o senza un'uniforme, a beneficio del proprio Stato.

Le contraddizioni insite nello sistisi 'improvvisato' <sup>28</sup> di cobelligeranza ebbero la loro forte influenza sull'attività informativa. Era vero che la politica anglo-americana oscillava continuamente tra il considerare l'Italia o un 'nemeco sconfitto' o un 'alleato'.

Nonostante queste premesse non certo positive, proprio con le parole di alcum rapporti anglo-americam del 1944, si può due che la collaborazione fra il controspionaggio italiano e quello alleato, sebbene sviluppatasi lentamente, dopo circa un anno e mezzo, arrivò ad essere produttiva e leale, almeno da parte italiana. Lo testimoniano l'incremento e le sempre maggiori responsabilità che furono affidate al S.I.M.

La conoscenza che il personale italiano aveva del territorio e della sua storia è soprattutto i trascorsi contatti con l'intelligence nazista costituivano un valore aggiunto dal quale non si poteva prescandere.

Non sempre gli italiani del S.I.M. furono apprezzati in modo adeguato dai

Cir C R S Harm. History of the Second World Wile on a 22% colleghi inglesi e americani: vi concorsero i tempi difficili e le mentalità diverse: gli addestramenti non omogenei e talvolta le incomprensioni personali e le debolezze umane.

Come spesso sottolineato in vari studi, <sup>30</sup> e come risulta evidente dai documenti, nel personale militare e nelle autorità civili anglo-americane persisteva uno stereotipo anti-italiano molto forte tanto che l'Italia non era dunque allenta ma 'cobelligeranie', un anomalo sistiss che all'atto pratico non veruva accettato. B Governo di Badoglio che aveva firmato la rese<sup>30</sup> era guardato con negativo distacco e ai partiti politici emergenti veniva data poca fiducia. Era pertanto logico che anche il S.I.M fosse, come l'Italia, a 'sovranità limitata', <sup>30</sup> guardato con sospetio e controllato ad horas.<sup>300</sup>

Al di là di giudizi morali che non dovrebbero aver posto quando si considerano avvenimenti storici, gli italiani, militari e civili, comvolti in attività di intelligence sono stati una pedina importante per la vittoria finale. Gli alleati non aviebbero potiuto facne a meno, nonostante le preponderanti risorse umane, economiche e materiali messe in campo. La storiografia anglo-americana non sembra esserne ancora pienamente conciente continuando a mettere in luce solo gli aspetti negativi di quel periodo storico.

Ecco dunque che, leggendo le carte, il lettore attento si rende conto che ci sono stati ufficiali ottumi interpreti dell'attività informativa, oltre che bravi cartografi e geografi, intelligenti interpreti delle realtà che li circondavano. Pur se non tutti furono all'altezza del compito a loro richiesto si può guardare con favore ai risultati ottenuti e che, nel 1945, hanno dato all'Italia la democrazia di cui aveva bisogno per intraprendere il cammino fra le Nazioni libere occidentali.

Non possiamo dimenticare che quella libertà è stata conquistata anche grazie agli uomini del S.I.M. Non possiamo dimenticare che quello dell'intelligence è un lavoro in cui i successi non hanno pubblicità.

- The Strenge of lowor Aspect of Europe and Survisor in Survi 1841 1945. Accorteres Europea di Science Europea di Francisco 1991, p. 12 p. nr., Assimo Vereto Cl., p. 2004 etc.
- Net dissurements are growners until di implessate se parola recression de la trestanción dell'artrestanción dell'al untrentes (S40).
- P Andrea Vento, cit.
- MALIK, 907 F/ Raly/Q HS/CA/ 34 M-175 180 AFHQ 2109 11 H 4 / A F H Q / 2004/13-14

### Bibliografia essenziale

Non è molto facile dare una bibliografia essenziale e soprattutto regionata sulla storia dei servizi sogreti militan nel periodo storico considerato nella presente ricerca, perché la pubblicistica al riguardo è molto comosa, comprendendo anche opere non sempre molto ben documentate. Saranno quindi fatte solo alcune 'segnalazioni' di libri che hanno attinenza con l'argomento specifico del volume.

Per quanto riguarda il segreto di stato (comesso con lo sviluppo dei Serviza d'informazione), i suoi profili di costituzionalità e la sua disciplina giuridica e relativo controllo parlamentare sul segreto, la loto trattazione siula dall'oggetto specifico di questa ricerca.

Si segnala comunque il recente volume di:

MOSCA CARLO – SCANDONE GIUSEPPE – GAMBACURTA STEFANO – VA-LENTINI MARCO, I Servez de Imbrimazame e il segreto di Stato, con prefazione di Giovanni Conso, Milano. Gruttre Editore, 2008, con un capitolo introduttivo nintetico sulla storia dei Servizi d'informazione, civili e militari e ampia bibliografia sull'argomento.

Per il concetto d'intelligence, è possibile trovare alcune indicazioni sulla rete internet digitando varie parole chiave, come ad esempio, www.intelligence.gov, ma sono da segnalare i volumi de:

STEELE Robert D., Intelligence, Soveria Mannelli. 2002.

KEEGAN John, Intelligenor in war, New York, 2005

WAYNE MICHAEL HALL - CITRENBAUM GARY, Intelligence analysis, ABC-Clin, California, 2010.

Por un inquadramento generale sulla storia del servizi segreti si segnalano:

FALIGOT ROGER - KAUFFER REMY, Histoire mondule du renoeignement, vol. 1, 1870-1939, Parigi, 1993.

[COSSIGA Francesco]. Abbrerdario per i principianti, politici militari, cavili e gente comune. I servizi e le altività di informazione e di contribirmazione compilato da Francesco Cossiga, dilettante, con prefazione di Mario Caligiun, Soveria Mannelà. 2002.

GUELTUN Frédéric, Pourquis le renseignement? De l'espionnage à l'information globule, Parigi, 2004

GARCIA SANZ Fernando, Harar tota cultura de los Servicios de Inteligencia, in 'Arbor', n.709, gennato 2005, p.1-21.

PETHÖ Albert, I Serviz: segreti dell'Austria-Ungherat, Gorizia, 2001.

DE LUTTIS Guarppe, I servizi segreti in Italiac dal finicismo all'intelligence del XXI secolo, Roma, 2010.

VENTO ANDREA, la silenzio giorie e soffrite. Storia dei Servizi Segreti (taliani dal Rosurgimento alla Guerra Fredda, Milano, 2010.

Per la storia di altri Servizi anche con referimenti al S.I.M.:

GARDER Michel, La guerre stortte des services spécimix français 1935-1945, Pazigi, 1967

- FAURE Claude, Aux services de la République, du BCRA à la DGSE, Parigi. 2004.
- DIAZ FERNANDEZ Antonio M., Las servicios de inteligencia españoles, Madrid, 2005
- Le reuseignement, numero apeciale della 'Revue historique de l'armée'- del Service Historique de la Défense, Parigi, 2007, n. 247
- TWIGGE STEPHEN HAMPSHIRE GRAHAM MACLIN, British Intelligence necrets, spics and courses. The National Archives, Londra, 2008.
- WARNER Michel, The story of CIA's WWII prodecessor, CIA History Staff, CSI, Washington, 2008, sui sito web ufficiale dell'Agenzia.
- German Intelligence Services. U.S. and British Counter-intelligence. July 1944. Military. Library Research Section, NAUK, Londra 2008, traitani una raccolta da lazioni e conferenza per ufficiali del S.I.S.
- ANDREW CHRISTOPHER, The Defence of the Rudon. An authorized History of MIS, Londra, 2009
- ALBERTELLI Sébastien, Les aerviors secrets du Général De Gaulle Le BCRA 1940-1944, Parigi, 2009
- JEFFERY KEITH, The secret History of Mile 1909-1949. New York, 2010.

Per seguste meglio la storia e l'organizzazione del Servizio d'informazioni militare italiano, può essere d'aiuto uno siudio sull'organizzazione delle Forze Armate nel periodo considerato e soprattutto del Regio Esercito che svolse una parte notevole dell'informazione militare.

A questo scopo possono essere consultata con psufitto i seguenti volunti, im i munerosi edata

- ROCHAT G. MASSOBRIO G., Bivire storia dell'Enercite staliano dal 1861 al 1943, Torino, 1978.
- GALLINARI Vincerum, L'Eurrento Italiano nel primo dopoguerra. 1918-1920, Roma,
- STEFANI Filippo, Storia della dottrina e degli ordinamenti dell'Esercito Italiano, in due volumi, Stato Maggiore Esercito, Roma, 1984-1965.
- BERTINARIA Pierfuigi, L. Esercito Italiano dal 1918 al 1940. Dottrout d'imprego e ordinamenti tattici, in 'Studi Saorico-Militari', Stato Maggiore Esercito, Roma, 1987, p. 613-619.
- B.ARI Viegilio, Storia del Servizio Militare in Italia, vol. II, La nazione armeta (1871-1918), e vol. III. Nazione inditare e Fronte del lavoro 1919-1943, CEMISS, Roma, 1989.
- BOVIO Oreste, Storus dell'Esercito Italiano (1861-1990), Stato Maggiore Esercito, Roma, 1996.
- CEVA Lucio, Storie delle Forze Armete in Italia, Torino, 1999
- CAPPELLANO Filippo, L'imperial Regio Esercito austroungarico sul fronte italiano 1915-1918, dai documenti del Servizio Informazioni dell'Esercito Italiano, Rovereto, 2002.
- ROCHAT Giorgio, L'esercito italiano de Vittorio Veneto a Musioloti, Basi, nuova edizione, 2006.
- GOOCH John, Mussolm and his generals. The Armed Forces and Fascust Foreign Policy, Cambridge, 2007 (con alcuru riferimenti molto critici al 5.134.).
- LIBERTINI DOMENICO, L'intelligence militare dopo la reforma del 2007. Roma, Gruppo Sky Studio, 2010: non riguarda il periodo del presente atudio ma è intermsante per vedere l'evoluzione dell'intelligence militare.

CAMARZANA Munuel Melgar – WHERLI LOPEZ-Silvia A., Los archinos militares. Qué son y climo se tratas, Gujón (Asturias) 2010.

Notizie di carattere generale si possono trovare isc-

Annuario afficiale delle Forze Armate del Regno d'Italia, Roma, 1938.

Italica Virtus - Almanacco del Regio Esercito 1939-1940, a cura del S.I.M., Torino, 1939, con disegni di Duillo Cambellotti.

Per il periodo storico considerato nel presente studio, dal punto di vista dell'informazione archivintica per l'Ufficio Studio dello Stato Maggiore dell'Esercito, rimane utilizzimo strumento di ricerca il saggio di:

GiONFRIDA Alessandro, I servizi d'informazione militere italiani dalla prima giorra mondiale alla guerra fredda, le fimiti archivistiche dell'Ufficio Storico [dello Stato Maggiore dell'Esercito], in SME, 'Bollettino dell'Archivio dell'Ufficio Storico', Juglio-dicembre 2003, anno III, n. 6, p. 9-23. Per gli Archivi di Washington, è essenziale la guida di:

MULLIGAN Timothy P, World War H, Guide to the Records relating to U.S. Military Participation, in due volume, NARA, Washington, 2008.

Per ali stemi Archivi è di grande utilità.

Smith Bernard, The OSS and the Record Group 226. Some perspectives and prospects in The Secret War. The Office of Smitegic Services in World War II, NARA, Washington, 2002.

Per quanto attiene allo scopo principale della ricerca oggetto del volume, cioè la ricostruzione delle varie fasi di riordino del S.I.M. dai 1925 al 1949, non vi sono moltiasimi attidi in mento ad eccezione di:

ROVERE Ererco, L'evoluzione storica dell'attività informativa italiana, Quaderni di 'La Forso armate', Roma, 1928

VIVIANI Ambrogio, I aerous segreti italians (1815-1985), Vol. Le II, Roma, 1985.

- STATO MACGIORE DIFESA SERVIZIO INFORMAZIONI FORZE ARMATE (SIFAR), il servizio informazione militari della sua costituzione alla seconda guerra recondiate, Roma 1967.
- GIAMBARTOLOMEI Aido, I Sertuzi Segreti militari traliani, in "Rivista Militare", n.3, 1963, p.57-71.
- ORLANDO Salvatore, Il Servizio Informazioni della Marina Militare. Organizzazione e compiti (1694-1947), in 'Quaderno 1999', della Società Italiana di Storia Militane, Roma, 2000, p. 163-203.
- GARCIA SANZ Eurnardo, Información, espienaje y contrarsponaje en España durante la primera guerra mundad esquema del modelo statuno, in Los servicios de información modernos y contemporaneos, 'Revista de Historia Militar', suamero straiordimario, 2008, p. 147-178.
- Da segnalare asche gli Atti del Convegno La storia dello spionaggio, tetrato a Biella il 23 settembre 2005. Biella, 2006.

#### Memorialistica:

RONCE Mau, Spioneggio, con prefazione di Aldo Valori, Napoli, 1933.

BECHI I USERNA Alberto ("Eques"), Britannia in armi. Cronache di pace e di guerra.1938-1940, Milano. 1941, con diseggii di Paolo Caccia Dominioni. CONTI Clara. Servizio segrete. Cronache e decumenti dei delitti di Stato, Roma, diormbre 1945-gennato 1946.

AMÉ Cesare, Guerra segreta su litelia 1940-1943, Napoli, 1954.

CARBONI Giacomo, Memorie segrete 1935-1948. Più che il devere, Fizenze, 1955.

ROATTA Mario, Sciecelli eddosso el SIM, Roma, 1955.

SHELLENBERG Walter, Le chef du contre-esperanage nezs parle, Parigi, 1957.

CACCIA DOMINIONI Paolo, Ascirt IC 1935-1936, Milano, 1966.

CARBONI Giacomo, Le sernà di un generale distrutto sull'8 settembre, Roma, 1966.

SOGNO Edgardo, Guerra sénza bandiera, Milano, 1970.

PAILLOLE Paul, Services Specioux 1935-1945, Parigi, 1975.

Memorse Jeli' Ammungho de Courten (1943-1946), Ufficio Storico della Marina, Roma, 1993

PAILLOLE Paul, L'homme des sevoices secrets, Parigi, 1995.

CURVO Max, The OSS in Italy. 1942-1045. A personal Memor of the Fight. for Freedom, (Washington 1990 e 2005) tradotto in Italiano con il titolo La campagna d'Italia dei servizz segreti americani. 1942-1945, Gonzia, 2006.

TOMPKINS Peter, Dalle carte segrete del Duce. Momenti e protagonisti dell'Italia fascista nei National Archeres di Washington, Milano, 2001.

Id., Una spis a Roma 1944, la liberazione della capitale nel racconto di un agente americano, Milano, 2002.

BRUNO Aurelio - LIMUTI Emanuele, Spie a Palermo. Dall'OVRA allo sbarco in Sicifia. Da Lucky Luciano ai muniti di Cuba, Caltarinisetta, 2004.

TOMPICOS Peter, L'altre reinterna Servici segreti, partigioni e guerre di liberazione nel racconto di un prolagonista, Milano, 2005.

ROMERSA Luigi, I argreti della arconda guerra mondiale, Milano, 2006.

Per studi sul periodo storico del fascismo e della Resistenza relativi a servizi di informazione civili e militari:

C. R. S. Harris, History of the Second World Wor Albed Military Administration of Italy, 1943-1945, Hor Majenty's Stationery, London 1957

PILLON Giorgio, Spir per l'Italia, Roma, 1968.

LERVILLE Edmond, Les cahiers secrets de la cryptographie le chiffre dans l'Itatoire, des histories du chifre, Monaco, 1972.

DE RISIO Carlo, Generali, Serviti segreti e fascisma. La guerra nella guerra 1940-1943, (con prefazione di Cesare Amé), Milano, 1978.

FUCCI Franco, Spie per la libertà. I servizi segreti della Resistenza staliano, Milano, 1983.

SANTONI Alberto, Il premo Ellira Secret l'influenza delle decrittazioni britanniche nelle operazioni navali della guerra 1914-1918, Milano, 1985.

FUCCI Franco, Le polizie di Missolini. La repressione dell'antifisicismo nel "ventennio", Milano, 1985

THOMAS Hugh, La guerre d'Espagne Juillet 1936 - Mars 1939, Parigi, 1985.

ELLWOOD David, Italy 1943-1945, Bath, 1985.

SEBASTIAN Peter, I servizi aegreli speciali britannaci e l'Italia (1940-1945), Roma, 1986

BOATTI Giorgio, Spir imperfette, Milano, 1987.

- DE FELICE Renzo, Il faccismo e l'oriente. Arabi, cirrei e gli traliant nella politica di Mansolini, Bologna, 1988.
- CHADWICK Own, Britain and the Vatican During the Second World War, Cambridge, 1988.
- ANDREW Christopher, Secret Service The Malong of the British Intelligence Community, Londra, 1991 (serva eduzione economica Sceptre).
- ROVIGHI Alberto STEFANI Filappo, La partecusariore rialisma alla guerra civile spognola 1936-1939, due volume, (con Documenti e allegati). Stato Maggiore Esercito, Roma, 1993.
- DAN SEGRE Vittorio, La guerra private del tenente Guillet. La resistenza italiana in Eritrea durante la seconda guerra mondade, Milano, 1993.
- PAVONE Claudio, Una guerra civile, Torano, 1994.
- GURREY Donald, Across the Lines. Axis Intelligence and Sabotage Operations in Huly 1943-1945, Londra, 1994.
- KROPP Paucal, Les secrets de l'exprovinage français de 1870 à nos jours, Parigi, 1994.
- ALVAREZ David, Italian Deplamatic Cryptenalysis on World War I, in "Cryptologia", generato 1996.
- ID, A German Agent at the Visions: The Gerlach Affair, in "Intelligence and National Security", Aprile 1996.
- ABSALOM Roger, The Strange alliance. Aspect of Escape and Suremal in Italy 1943-1945, Accademia Toscana di Scionze e Lettere "La Colombaia", Firenze 1991.
- ALVAREZ David, Axis Signi Collaboration. A Limited Parinership, in "Intelligence and national Security", April 1999
- FRANZINELLI Mimerio, I tentacoli dell'OVRA. Agenti, collaboratori e vittime della polizio polizios fascista, Torino, 1999.
- CANOSA Romano, I servizi segreti del duce. I persecutori e le vittime, Milano, 2000.
- ANDREW Christopher Andrew e MITROKHIN Vasili, The KGB in Europe and the West, the Mitrokhin Archive, Londra, 2000.
- FRANZINELLI Minumo, Delatori: Spue è campdeuti anonumi. L'arma segreta del regime fusciola, Milano, 2001.
- CORVISIERI Silverio, Il mago dei generali. Poteri occulti nella crisi del fascismo e della monarchia, Roma, 2001.
- BUDFANSKY Stephen, La guerra dei codici. Spie e linguaggi cifrati nella acconda guerra monifiate, Milario, 2002.
- GRIGNETTI Francesco, Professione spin. Dal fascismo agli anni di pumbo. Cinquant'anni al servizio del KGB, Venezia 2002.
- LAMB Richard, Museolint e gli prejest, Milano, 2002.
- SEBAG Hugh, Il culter Emgras. La luttaglia segreta che la deciso la seconda guerra mondule. Milano, 2003.
- Dizzonario del Fascismo, Torono, 2003, in due volumi.
- FRANZINELLI Mimmo, Guerra di spie. I servizi segreti fascisti, nazisti e allesti 1939-1943, Milano, 2004.
- HOLT Thaddesis, The Decement Allied Military Deception in the Second World War, New York, 2004
- ALES Steiano o VIOTTI Andrea, Le uniformi e i distintira del Corpo Truppe Voloniaria litabane in Spagne 1936-1939, Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito, Roma, 2004.

- ATTAL Frédéric, Histoire de l'Italie de 1943 à nos jours, Parigi, 2004.
- CANALI Mauro, Le spie del regime, Bologna, 2004.
- ARIELLI Nar, On the Eastern Shore of Mane Nostrum: Fascust haly and the Palestine Araba, 1935-1940, ten di dottorato, Hebrew University di Germalemme, 2004 (copea avuta dall'autore).
- VECCHBONI Domeraco, Spur della accorda guerra mondiale, Roma, 2005.
- SANTONI Alberto, il vero traditore il ruole documentato di Ultra nella guerra del Mediterrance, Milano, 1981, ristampa 2006.
- SULLIVAN Brian, Somet generation of the Italian intelligence service in the 1930's, in 'Storia dello spionaggio', a cura di Tomaso Vialardi di Sandigliano e Virgilio filari, Atu della Tavola Rotonda, Birila, 23 acttembre 2003, Savigliano, 2006, p. 80-104.
- HEBERG Morten ROS AGUDO Manuel, La trama oculta de la Guerra Civil Los Servicios secretas de Franco, Madrid, 2006.
- Nationne et évolution du renseignement dans l'espace européen (1870-1960) con prefuzione di Christopher Andrew, Service Historique de la Défense (SED), Pangi, 2006.
- FRANZINELLI Mimmo, il delatto Rosselli. 9 giugno 1937. Anatoma di un omiculto politico, Milano, 2007
- FKORI Antonio, Il controspionaggio "civile". Dalla mentralità alla criazione dell'Ufficio centrale di investigazione 1914-1916, in "Italia corasimporanea", giugno 2007, p-195-215.
- SOLER FUENSANTA José Ramon LOPEZ-BREA ESPIAU Francisco Javier, Soldedes ser restre, Barcellona, 2006.
- CASAVOLA Annamaria, 7 ottobre 1943. La deportazione dei Carabinisti romani nei lager nazisti, Roma, 2008.
- CONTI Giuseppu. Una guerra segreta. Il Sun nel secondo conflicto mondiale, Milano 2009
- FKMI Antonio, Spaneggio e controsponeggio 'cimie' in Italia dimente la Grande Guerra, in "Rassegna storica del Risorgimento", Anno XCVI, fascicolo II, aprilegiugno 2009, pp. 237-286.
- PIFFER Tommaso, Gli allesti e la Repistenza italiana, Milano, 2010.
- SANTONI Alberto, Liltra intelligence e macchine Enigma nella guerra di Spagna. 1936-1939, Milano, 2010.

## Archivi

AUS5ME	Archivio dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito (Roma)
NARA	National Archives and Records Administration (Washington - College Park)
NAUK	National Archives of the United Kingdom (Londra - Kew Gardens)
SHID	Service Historique de la Défense (Parigi - Castello di Vincennes)
<b>ACMAV</b>	Archivo General (fustórico) militar de Avila (Spagna)
AMAdB	Archivo Museo de Don Álvaro de Bazén a Viso del Marquès (Spagna)

## Abbreviazioni usate

AFHQ.	Albeit Forces Headquarters
AFIS.	Amministrazione Fiduciaria Italiana in Somalia
A.M.G.	Allied Military Government
AMGOT	Allsed Military Government of Occupied Territory
A O.	Africa Orientale
A.O.1.	Africa Orientala Italiana
A.S.	Africa settentrionale
C.A.S.	City Administrative Sections
C.LA.	Central Intelligence Service
C.LC.	Counter Intelligence Corps
CLNAL	Comitato Liberazione Nazionale Alta Italia
C.M.A.	Centro Militare 'A' (Arabia)
C.M.I.	Centro Militare T (India)
C.M.M.S.	Centro Militare Mufti Scorta
C.M.T.	Centro militare T (Turusia)
COL	Coordinator of Information
C.R.I.T.O.	Centro Raccolta Informazioni Truppe Operanti
C.5.T.A.	Comando Superiore delle Truppe d'Albania
C.T.V.	Comundo Truppe Volontarie
D.C.C.S.	Direzione Centrale dei Servizi Segreti
D.LM.	Divisione Informationi Militari
DS.	Diario Storico
EBL	Federal Burntu of Investigation
FSS.	Field Security Service
GELE	Gioventà Italiana Littoria Bateso

GSL General Staff Intelligence G.U. Grande Unità GGUU Grands Uroth LAL Italian Army Intelligence LC.U. Intelligence Censorship Unit LR.LD. (Sezione) Intercettazione Radiogoniometria Interpretazione e ESE D. Intelligence Service Lauson Department LT.O. Informazioni Truppe Operanti LCS. Joint Charls of Staff II.C Jount Intelligence Committee MED.T.O. Mediterraneon Theater of Overations Military Intellegence Research MIR. M.M.I.A. Military Mention to the Italian Armu-MM1S. Missione Militare Italiana in Spanna MOVM Medaglia d'Oro al Valor Militare MP Moral Prevaganda M VS.N. Miliana Volontaria per la Sicurezza Nazionale OCOL Office of the Coordination of Information ONL Office of Natual Intelligence 0.55 Office of Strategic Service A.R.Y.O. Organizzazione Volontaria di Repressione Antifascista R.A.F. Roual Ast Force RIE Reparto Informazioni Esercito RAA Research & Analysis of the O.S.S. R.S.I. Repubblica Sociale Italiana SCL Service Counter Intelligence S.L. Secret Intelligence (USA) SEA Servizio Informazioni Aeronautica SLD Servizio Informazioni Difesa (della Repubblica Sociale Italiana) SLE Servizio Informazioni Esercito SIFA Servizio Informazzoni Forze Armate STEAR Servizio Informazioni Forse Armate SLFNE Servicio Información Frontesa Nordeste de Espata deide Iriên SUM Servizio Informazioni Militare SIM Servicio fuformación Militar

S.L.S. Secret Intelligence Service (Gran Bretagna)

Servano Informazioni Marina

Servizio Informazioni Miluta Fortuaria

Servicio de Información y Policie Militar

SIMP

5.J.P.M.

515

S.M. State Maggiore

5.M.A. State Maggiore Accompution

5.M.D. Stato Maggiore Difesa

5.M.E. Stato Maggiore Esercito

S.M.R.E. Stato Maggiore del Regio Esercito

S.M.M. Stato Maggiore Marina

S.M.G. Stato Maggiore Generale

S.O. Special Operations (USA)

S.O.E. Special Operations Executive (GB)

S.O.M.T.O. Subpressor Operations Mediterranean Theater of Operations

5.P. Security Police

U.I.M. Ufficio informazioni militari

U.T.P.O. Ufficio Propaganda Truppe Operanti.

W.O.C. Wer Office Code

# Sommario

Pres	CITEDORE II. 12 ( Habi-blood) in a stated according to the second according to	Pag. 3
Rin		* 5
	duzione	
PAR	TE PRIMA: II. S.L.M. EN ITALIA	* 19
	documenti Tripiccione	
	Donato Tripiccione, Capa del S.I.M. dal 1937 al 1939.  La sua 'filosofia' di gessione del contrespionaggio nel  'documenti' della cassaforse privasa	
	Le note olografe	4 23
	Lo studio sull'unificazione del Servizio Informazzioni	
	I. I Centri all 'estero	
	. Agenti e fiduciari	
	Le fond	
	La Censura	
	La propaganda sul nemico e sugli stati neutrali e amici	
	Tra le fonti del Servizio Informazioni: i prigionieri	
	0. L'aviazione come strumento di raccolta informativa	
	11. Le intercettazioni telefoniche	
	2. La valutazione delle notizie	
	3. Il Servizio Informazioni	
B.	L'avvia e l'evaluzione della complessa collaborazione tra il S.I.M.	
	ergani informativi alleuti	67
	l. I Servizi di Informazione alleati. Una rapida sinsesi	
	1. Il muovo S.I.M. si riorganizza a Brindisi	- 87
	1. I primi incontri del 1943 con gli alleati	
	4. Una prima riorganizzazione del contraspionaggio nel S.I.M. tra	
	l'ottobre e il dicembre 1943 sotto il controllo anglo-americano	
	L'azione contro i fascisti e gli squadristi	" 116
	<ol> <li>Le direttive alleste per l'azione informativa e di C.S. nell'Italia settentrionale</li></ol>	" 120
	. Alcune ulteriori difficoltà nella collaborazione	
	I. Il S.I.M. e il Battaglione 808° C.S.	- 132
	Aspetti della collaborazione con il S.l. Italian Desk dell'O.S.S. e del suo scioglimento	
	0. Ancora difficultà nel 1945-6 nel rapporti tra i servizi americani e quelli ttaliani	······································
	11. I programmi di intelligence "post ostilità"	
	2. Il Battaglione 808° C.S. viene sciolto. Alcune opinioni americani	
	su un zuovo Servicio informativo italiano post-bellico	

	13	Qualche protagonista dei Centri C.S.: Biagio Argenziano;		
		Raoul Brunero; Cesare Faccio; Giulio Fettarappa-Sandri;		
		Pietro Verri	-	
	14	Una riserva di ufficiali per il nuovo S.I.M.	· ·	173
C	Ce	nni sulla crinografia del Servisio Informazioni italiano		
	MIX	ondo i documenti inglesi e americani	(8)	181
PA	RII	SECONDA: ILS I M PER L'ESTERO E ALL'ESTERO	=	199
L	1/1/2	ità del S.I.M. e nei documenti strunieri	. 00	201
Ins	rodi	2000	an an	201
	L	Brevi cenni sul periodo precedente l'istituzione del S.I.M.	-	204
m.	K.L.I	V. e la penetrazione nelle ambasciate estere	8	212
	I.	La Squadra 'P' (Prelevamento) di Manfredi Talamo	-	212
	2			
		e strana carriera come informatori	-	223
	3.	Il conte Demetrio Sarafield Salazar		227
	4.	Contatti della 'Squadra' in altre Ambasciate e consolati esteri	200	230
	5.	La penetrazione nelle rappresentanze diplomatiche e		
		consolari americane		232
	6.	Notizie di altre penetrazioni di sedi estere	- M	236
	7.	Terzilio Borghesi	, page 1	237
41	l Irein	oll'estero	-00	241
	1.	Il S.I.M. in Spagna: il servizio informativo italiano		
		durante la guerra civile		245
		Gluseppe Pièche	M	269
	2.	Intelligence a Tangeri, Gibilterra e in Maracco	=	274
	3.	Collaborazione tra diplomazia e intelligence:		
		l'attività informativa a Malta, 1935-1940	W .	283
	4.	Intelligence in Turchia	Mi.	300
		Ugo Luca	90	318
	5.	L'attività informativa in Medio Oriente	AL.	321
		Hadi Amini El Husseini, Gran Mufti di Gerusalemme	20	328
	6.	L'intelligence italiana in Grecia		330
	7.	Intelligence nei Balcani	. 39	334
	8	Il S.I.M. in Svizzera	-	341
	9.	Intelligence in Portogallo	-	350
	10.	L'inselligence italiana in Sud America, Centro America		
		e U.S.A.	-	352
Al	CHAR	e riflessioni conclusive	8	361
En 15	. 27		_	-
Mil	olio			363